Sped. abb. post. 70% DBC. PADOVA

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 17 marzo 2009 **Anno XL - N. 23**



Rosolina (Ro), Valle Spolverina.
Le valli sono aree di acqua salmastra, poco profonde, di origine naturale o antropica. Vi si pratica l'attività di pesca, itticoltura e molluschicoltura. Sul confine con la laguna di Caleri, in Comune di Rosolina, si incontrano una serie di valli tra cui Valle Spolverina. Si tratta di una valle compresa tra l'Adige, il Po e il mare Adriatico dove si può ammirare, tra l'altro, una colonia di fenicotteri rosa.

(Foto Antonio Dimer Manzolli)

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

LEGGE REGIONALE 13 marzo 2009, n. 3
Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro. 9

LEGGE REGIONALE 13 marzo 2009, n. 4
Modifiche alla legge regionale 28 aprile 1998, n. 19 "Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne della Regione Veneto"..... 40

LEGGE REGIONALE 13 marzo 2009, n. 5
Modifiche alla legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112" in materia di autorizzazione dei gasdotti di interesse regionale..... 45

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **39** del 3 marzo 2009 [4.3]
Approvazione dell'Accordo di Programma relativo ai lavori di escavo dell'acqua pubblica denominata collettore Crosarona nel tratto compreso tra la località Obbia Bassa e la foce nello scolo Draganziolo in località Capitelmozzo, per un'estesa di m 3770 nei Comuni di Trebaseleghe (PD) e Noale (VE). 49
[Difesa del suolo]

n. **40** del 3 marzo 2009 [3.1]
D.lvo n. 267/2000, art. 34, Lr n. 11/2004, art. 7. "Sp 347 - Intervento di adeguamento e messa in sicurezza dell'intersezione con la S.S. n. 51 "Alemagna" in loc. Venas di Cadore" in Comune di Valle di Cadore. 51
[Trasporti e viabilità]

n. **41** del 3 marzo 2009 [5.5]
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3621, in data 18 ottobre 2007: Interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito parte del territorio della Regione Veneto nel giorno 26 settembre 2007. Modifica della composizione del Comitato tecnico di valutazione e di coordinamento incaricato di valutare i progetti e di garantire il necessario supporto tecnico alle attività. 51
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **42** del 3 marzo 2009 [3.1]
Dlvo n. 267/2000, art. 34, Lr n. 11/2004, art. 7. Lr 2/2002. Viabilità complementare al passante di Mestre. Intervento n. 8 "Adeguamento Sp n. 36 da Fossa a Rossignago" in Comune di Spinea (VE). 52
[Trasporti e viabilità]

n. **43** del 3 marzo 2009 [3.1]
Dlvo n. 267/2000, art. 34, Lr n. 11/2004, art.. 7. Lr 2/2002. Viabilità complementare al passante di Mestre. Intervento n. 8 bis 'Collegamento Via Martiri della Libertà - Via Capitanio" in Comune di Spinea (VE). 52
[Trasporti e viabilità]

n. **44** del 4 marzo 2009 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Consiglio di Stato proposto da Aiop - Associazione Italiana Ospedalità Privata e Casa di Cura Eretenia Spa per la riforma dell' ordinanza del Tar Veneto n. 752 del 1.10.2008..... 53
[Affari legali e contenzioso]

n. **45** del 4 marzo 2009 [12.0]
Autorizzazione a resistere in n. 2 ricorsi (Rg nn. 598-606/09) avanti il Tar Veneto proposti c/ Regione Veneto ed altri in materia di impianti emittenti. 53
[Affari legali e contenzioso]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE

n. **39** al n. 43 del 23 febbraio 2009
Estratto dei decreti di espropriazione di immobili necessari per i lavori di variante alla Sp 14 "Liettoli - Campolongo Maggiore" circonvallazione al centro di Bojon. 53
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

n. **41** del 24 febbraio 2009
Ordinanza Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3258 del 20.12.2002. Primi interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi atmosferici che hanno colpito nel mese di novembre 2002. Consorzio di Bonifica Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento. "Lavori di somma urgenza: potenziamento e sistemazione impianto idrovoro di Malafesta in Comune di San Michele al Tagliamento". Importo finanziato: € 65.000,00=. Approvazione progetto, impegno spesa e liquidazione. 53
[Protezione civile e calamità naturali]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE AFFARI GENERALI

n. **2** del 15 gennaio 2009
Aggiornamento Listino Prezzi da applicare alle consumazioni presso i bar regionali ed ai piani per l'anno 2009. 54
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **387** del 17 febbraio 2009 [12.0]
Procedimento penale n. 5837/04 r.g. n.r. della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Venezia, n. 11378/04 R.G. g.i.p. del Tribunale di Venezia, definito in primo grado con sentenza n. 1196/08, emessa dal Tribunale di Venezia, in composizione monocratica, in data 22.7.2008, con motivazione depositata in Cancelleria in data 19.11.2008, e notificata alla Regione Veneto, quale parte civile costituita, in data 12.1.2009, inerente la protratta diffusione di polveri di amianto all'interno ed all'esterno dello Stabilimento (cantiere navale) di Porto Marghera della "Società Operativa Breda Spa" (sino al giugno 1984) e poi della "Fincantieri Cantieri Navali Italiani Spa" con il conseguente danno e messa in pericolo per la salute dei lavoratori esposti e delle persone che comunque sono entrate in contatto con le sostanze cancerogene. Impugnazione della sentenza di primo grado avanti la Corte d'Appello di Venezia. 54
[Affari legali e contenzioso]

n. **389** del 24 febbraio 2009 [6.1]
Comune di Salizzole (VR) - Ditta "Società agricola Cazzola Francesco e Luigino S.S.". Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di biomassa di origine zootecnica e di origine vegetale dedicata non costituente rifiuto. Proceduradi autorizzazione unica ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del decreto legislativo 29/12/2003, n. 387. 54
[Energia e industria]

n. **390** del 24 febbraio 2009 [0.4]
Missione istituzionale nella Repubblica di Corea, 4-7 marzo 2009..... 55
[Autorizzazioni varie]

n. **391** del 24 febbraio 2009 [0.7]
Approvazione dello schema di Protocollo di collaborazione tra Regione Lombardia e Regione del Veneto per il governo del sistema delle eccellenze regionali e la definizione di attività condivise a supporto dell'Expo 2015..... 55
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **393** del 24 febbraio 2009 [4.12]
ICQ Holding Spa di Roma. Autorizzazione all'installazione ed esercizio di un impianto di trigenerazione alimentato a fonti rinnovabili (biomassa - olio vegetale) con potenza elettrica di 1,2 MW in Comune di San Giovanni Lupatoto (VR). D.Lgs 152/2006 - D.Lgs 387/2003 - Lr 11/2001. 56
[Energia e industria]

n. **394** del 24 febbraio 2009 [4.12]
Zignago Power Srl. Autorizzazione all'installazione ed esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato a biomasse naturali per la produzione di energia elettrica della potenza di 13.200 kWe nel Comune di Fossalta di Portogruaro (VE). D.Lgs. 387/2003; D.Lgs. 152/2006; Lr 11/2001. 56
[Energia e industria]

n. **395** del 24 febbraio 2009 [6.1]
Ratifica, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d) della legge regionale 10 dicembre 1973, n. 27, del decreto del Presidente della Giunta regionale del 13 febbraio 2009, n. 34, concernente la scadenza per la presentazione alle Province della documentazione integrativa alle Comunicazioni e ai Piani di Utilizzazione Agronomica (PUA), di cui al decreto ministeriale 7 aprile 2006, per i soggetti che stipulano contratti di filiera per il trattamento degli effluenti di allevamento. 56
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **396** del 24 febbraio 2009 [7.13]
Iniziative di diversificazione dell'offerta turistica e prolungamento della stagionalità. Affidamento incarico di assistenza alle strutture regionali per l'elaborazione e implementazione del nuovo segmento turistico per itinerari tematici e itinerari turistici. Legge 29 marzo 2001, n. 135, articolo 5; legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 e legge regionale n. 12/91, art. 185, lett. b)..... 57
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **397** del 24 febbraio 2009 [7.3]
Lr n. 33 del 4.11.2002, art. 94, modifiche dell'allegato F: Servizi minimi delle unità abitative ammobiliate ad uso turistico. Indicazione separata dei costi del riscaldamento e dell'aria condizionata..... 58
[Turismo]

n. **399** del 24 febbraio 2009 [6.1]
Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, art. 44, comma 6. Nomina commissione di esperti per l'individuazione delle caratteristiche tecnologiche che distinguono le diverse tipologie di serre, nonché gli elementi accessori al loro funzionamento. 58
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **400** del 24 febbraio 2009 [3.1]
Lr 31.12.1987, n. 66 "Interventi per l'informazione e l'educazione in materia di sicurezza stradale". Concessione contributo alla Parrocchia di San Liberale di Marcon. Anno 2009..... 61
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **401** del 24 febbraio 2009 [3.1]
Lr 25/10/2001 n. 29. Impegno di spesa di funzionamento in favore della Società "Veneto Strade Spa". Anno 2009. 61
[Trasporti e viabilità]

n. **402** del 24 febbraio 2009 [3.2]
Attuazione dell'Art 69 della Lr 22 febbraio 1999, n. 7. Assegnazione dei trasferimenti necessari alla società a prevalente capitale regionale Sistemi Territoriali Spa relativamente alle funzioni concernenti la manutenzione e gestione delle vie navigabili ricadenti nel territorio regionale..... 61
[Trasporti e viabilità]

n. **403** del 24 febbraio 2009 [3.2]
Concessione di contributo finanziario per l'applicazione di agevolazioni tariffarie al trasporto delle merci, che insiste in ambito territoriale veneto. Estensione alla modalità idroviaria dell'Accordo di Programma approvato con provvedimento di Giunta n 3379 del 18.11.2008..... 61
[Trasporti e viabilità]

n. **404** del 24 febbraio 2009 [3.2]
Dgr n. 4138 del 30/12/2003: Programma regionale di investimenti per tecnologie nel settore del trasporto pubblico locale 2003/2004. Riassegnazione fondi non utilizzati..... 62
[Trasporti e viabilità]

n. **405** del 24 febbraio 2009 [3.1]
Assegnazione alla Società "Veneto Strade S.p.A." delle risorse finanziarie correlate alle risorse umane ex D.Lgs. n. 112/98. Anno 2009..... 67
[Trasporti e viabilità]

n. **406** del 24 febbraio 2009 [4.3]
Legge 03/08/1998 n.267 - "Dgr 3669 del 20/11/2007 Convenzione con il Cnr-Irpi di Padova per Studio della frana di Mortisa (Cortina d'Ampezzo - BL)". Dgr 3143 del 28/10/2008.

Assegnazione di Budget operativo al Servizio Forestale Regionale di Belluno per l'anno 2009..... 67
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **407** del 24 febbraio 2009 [4.3]
L. 179/2002. Provvidenze per le aree a rischio idrogeologico. Approvazione del Protocollo di Intesa tra Regione del Veneto e Comune di Piovene Rocchette (VI) per la realizzazione dei lavori di ricomposizione dei dissesti idrogeologici in località Ponte Pilo e Calappi..... 68
[Difesa del suolo]

n. **408** del 24 febbraio 2009 [4.3]
L. 179/2002 - Provvidenze per le aree a rischio idrogeologico. Approvazione del protocollo di intesa tra Regione del Veneto e Comune di Vicenza per la realizzazione dell'intervento denominato "Interventi di messa in sicurezza di aree interessate dal dissesto idrogeologico lungo il fiume Bacchiglione in località Ponti di Debba. Importo € 1.200.000,00. Modifica alla Dgr n. 847 del 28/03/2006. 68
[Difesa del suolo]

n. **410** del 24 febbraio 2009 [4.1]
Piano annuale 2006 attuazione interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale (Dgr n. 1645 del 30/05/2006). Programma di sostegno alla cooperazione regionale. A.P.Q.-Linea tematica 2.3 ("Ambiente e Sviluppo Sostenibile"). Progetto integrato "Monitoraggio ambientale in aree ad elevata criticità, assistenza tecnica per l'elaborazione di piani e programmi per la tutela, la salvaguardia ed il miglioramento di risorse naturali in siti inquinati": approvazione partecipazione Regione Veneto ed individuazione soggetto attuatore. 68
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **411** del 24 febbraio 2009 [4.3]
Lr 3 febbraio 2006, n. 2, art. 3 - Conferimento alla Provincia di Belluno delle funzioni amministrative in materia di gestione demanio idrico. Disposizioni operative per l'avvio del trasferimento di beni e risorse. 68
[Demanio e patrimonio]

n. **412** del 24 febbraio 2009 [6.5]
Disposizioni concernenti il rilascio delle concessioni demaniali marittime per attività di pesca e acquacoltura. Ulteriori modifiche alla dgr. n.2948 del 25.09.2007. 69
[Demanio e patrimonio]

n. **414** del 24 febbraio 2009 [12.0]
Autorizzazione a costituirsi in giudizio in numero 10 cause instaurate avanti il Tribunale di Venezia contro la Regione del Veneto in materia di canoni di concessione del demanio statale ad uso turistico-ricreativo. Ratifica Dpgr n. 24 del 28.1.2009..... 70
[Affari legali e contenzioso]

n. **415** del 24 febbraio 2009 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar del Veneto proposto da Martini Luigi Srl contro la Regione del Veneto e l'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei per l'annullamento del provvedimento n. 2721 del 30.09.2008 di autorizzazione al 2° stralcio di sistemazione della cava "Monte Altore" presso il Comune di Vò (PD). 70
[Affari legali e contenzioso]

n. **416** del 24 febbraio 2009 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar del Veneto proposto da Trachite di Montemerlo Srl contro la Regione del Veneto e l'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei per l'annullamento del provvedimento n. 2724 del 30.09.2008 di autorizzazione al 2° stralcio di sistemazione della cava "Trachite di Montemerlo" presso il Comune di Cervarese Santa Croce (PD). 70
[Affari legali e contenzioso]

n. **417** del 24 febbraio 2009 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar del Veneto proposto dalla Società Toniolo Srl contro la Regione del Veneto e l'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei per l'annullamento del provvedimento n. 2719 del 30.09.2008 di autorizzazione al 2° stralcio di sistemazione della cava "Calti" presso il Comune di Vò (PD). 70
[Affari legali e contenzioso]

n. **418** del 24 febbraio 2009 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar del Veneto proposto dalla Società Toniolo Srl contro la Regione del Veneto e l'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei per l'annullamento del provvedimento n. 2723 del 30.09.2008 di autorizzazione, 2° stralcio, alla sistemazione della cava di trachite "Rovarolla" presso il Comune di Vò (PD). 70
[Affari legali e contenzioso]

n. **419** del 24 febbraio 2009 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Cecchetto Giovanni c/ Regione del Veneto e Comune di Nove per l'annullamento, tra l'altro, della Dgr n. 3361 del 23.10.2007 di variante n. 5/2003 "Individuazione Z.T.O. C2/15"..... 70
[Affari legali e contenzioso]

n. **420** del 24 febbraio 2009 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso Rg n. 1065/08 promosso avanti il Tribunale di Treviso - sezione lavoro in materia di indennizzo ex lege 210/92..... 70
[Affari legali e contenzioso]

n. **421** del 24 febbraio 2009 [12.0]
Autorizzazione a resistere in n. 2 giudizi (Rg n. 678-927/06) avanti la Corte d'Appello di Venezia - sez. lavoro proposti dal Ministero della Salute c/ Regione Veneto ed altri avverso le sentenze del Tribunale di Venezia - sez. lavoro n. 482 e 580 del 2006..... 70
[Affari legali e contenzioso]

n. **422** del 24 febbraio 2009 [12.0]
Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Vicenza proposto da Castegnaro Francesco contro la Regione del Veneto per l'annullamento, previa sospensiva, della cartella di pagamento n. 07720080006609084 relativo alla riscossione di sanzioni in materia ambientale..... 70
[Affari legali e contenzioso]

n. **423** del 24 febbraio 2009 [12.0]
Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti la Corte d'Appello di Venezia - sez. lavoro proposto dal Ministero della Salute c/ Regione Veneto ed altri avverso la sentenza del Tribunale di Rovigo - sez. lavoro n. 438 del 14.9.2005..... 70
[Affari legali e contenzioso]

n. **424** del 24 febbraio 2009 [12.0]
Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti la Corte d'Appello di Venezia - sez. lavoro proposto dal Ministero della Salute c/ Regione Veneto ed altri avverso la sentenza del Tribunale di Venezia - sez. lavoro n. 583 del 22.7.2006. 70
[Affari legali e contenzioso]

n. **425** del 24 febbraio 2009 [12.0]
Autorizzazione a resistere nel giudizio proposto da Hotel Manila Sas di Bacchin Franco & C. c/ Regione del Veneto avanti il Tribunale di Venezia per l'accertamento del diritto dell'attrice di fruire del contributo di cui alla Lr n. 12/1987 in materia di interventi di interesse turistico. 71
[Affari legali e contenzioso]

n. **426** del 24 febbraio 2009 [12.0]
Non costituzione di parte civile della Regione Veneto nei seguenti procedimenti penali: avanti il Tribunale di Belluno n. 111/07 e 1300/07 Rgnr - avanti il Tribunale di Chioggia n. 14044/07 Rgnr e avanti il Tribunale di Dolo n. 5145/06 Rgnr. 71
[Affari legali e contenzioso]

n. **427** del 24 febbraio 2009 [12.0]
Non costituzione in giudizio avanti il Tar per il Veneto nel ricorso promosso da Chiusso Massimo c/ Regione del Veneto, Comune di Cavallino-Treporti e Commissione per la Salvaguardia di Venezia per l'annullamento, tra l'altro, del parere contrario n. 12 del 3.07.2008 della Commissione per la Salvaguardia di Venezia per diniego di condono: demolizione di magazzino e di una tettoia..... 71
[Affari legali e contenzioso]

n. **428** del 24 febbraio 2009 [12.0]
Non costituzione in giudizio avanti il Tar per il Veneto nel ricorso promosso da Fadalti Spa c/ Comune di Cavallino-Treporti e Commissione per la Salvaguardia di Venezia per l'annullamento, tra l'altro, del parere contrario della Commissione per la Salvaguardia di Venezia prot. 329113 del 24.06.2008 (reso nella seduta n. 9/08 del 19.06.2008 con voto n. 63/3720)..... 71
[Affari legali e contenzioso]

n. **429** del 24 febbraio 2009 [12.0]
Non costituzione in giudizio avanti il Tar per il Veneto nel ricorso promosso dai Sig.ri Zuccolo Caterina e Zuccolo Stefano c/ Regione del Veneto e altri per l'annullamento, tra l'altro, della deliberazione di Giunta Municipale n. 149 del 30.09.2008 e della Dgr n. 286/03 di approvazione programma integrato piruea "nuova Thiene" 71
[Affari legali e contenzioso]

n. **430** del 24 febbraio 2009 [12.0]
Procedimento penale n. 444/07 Rgnr avanti il Tribunale di Venezia - Giudice Monocratico sezione di Mestre. Autorizzazione a definire in via transattiva gli aspetti risarcitori conseguenti alla costituzione di parte civile della Regione Veneto. 71
[Affari legali e contenzioso]

n. **431** del 24 febbraio 2009 [3.2]
Contributi a favore degli interventi realizzati nelle aree sciabili di interesse locale di cui al bando approvato con Dgr n. 2876 del 18 settembre 2007. Richiesta cambio intervento della Società Quinz Impianti Srl di Sappada (BL). 71
[Opere e lavori pubblici]

n. **432** del 24 febbraio 2009 [3.2]
Legge regionale 24 gennaio 1992, n. 6. Interventi per la prevenzione e l'estinzione degli incendi boschivi. Assegnazioni ai Servizi Forestali Regionali per la gestione dei Centri Operativi Polifunzionali per l'anno 2009. Rettifica delle modalità di esecuzione dei lavori di cui alla Dgr 4115/2008. 71
[Opere e lavori pubblici]

n. **433** del 24 febbraio 2009 [7.9]
Contributo della Regione per l'organizzazione alla manifestazione "Aula". Madrid 25 - 29 marzo 2009. 72
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **434** del 24 febbraio 2009 [5.0]
Protezione Civile. Rimborso spese al Volontariato e ai datori di lavoro per l'anno 2009, ai sensi del Dpr 8 febbraio 2001, n. 194. 72
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **435** del 24 febbraio 2009 [7.10]
Intervento di promozione per l'area espositiva "Le eccellenze del Veneto". Fiera di Vicenza 6/8 marzo e 14/16 marzo. 73
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **436** del 24 febbraio 2009 [5.1]
Indirizzi interpretativi per l'applicazione delle disposizioni in materia di opere a scomputo degli oneri di urbanizzazione dopo il terzo decreto correttivo del Codice dei contratti. (D.Lgs. 163/2006, art. 32, comma 1, lett. g, e art. 122, comma 8). 73
[Opere e lavori pubblici]

n. **437** del 24 febbraio 2009 [4.10]
Rassegna espositiva dei progetti territoriali, urbanistici, edilizi e ambientali delle città e del territorio veneto e del contesto nazionale ed europeo denominata "Geo-Oikos/Veneto1"..... 80
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **438** del 24 febbraio 2009 [4.9]
Comune di Battaglia Terme (PD). Piano Regolatore Generale - Variante. Modifiche al Regolamento Edilizio. Ap-

provazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - Lr 27/6/1985, n. 61. 80
[Urbanistica]

n. **439** del 24 febbraio 2009 [4.9]
Comune di Breda di Piave (TV). Piano Regolatore Generale - Variante parziale ai Centri Storici. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - Lr 27/6/1985, n. 61. 82
[Urbanistica]

n. **440** del 24 febbraio 2009 [4.9]
Comune di Candiana (PD). Piano Regolatore Generale - Variante parziale n. 10. Controdeduzioni. Approvazione definitiva. Art. 46 - Lr 27/6/1985, n. 61. 87
[Urbanistica]

n. **441** del 24 febbraio 2009 [4.9]
Comune di Megliadino San Vitale (PD). Piano Regolatore Generale - Variante parziale n. 1/2003. Approvazione definitiva. Art. 46 - Lr 27/6/1985, n. 61. 89
[Urbanistica]

n. **442** del 24 febbraio 2009 [4.9]
Comune di Selvazzano Dentro (PD). Piano Regolatore Generale - Variante ai sensi del Dpr 08.06.2001, n. 327. per progetto preliminare di allargamento di tratti della SP 13 "Pelosa". Approvazione. 90
[Urbanistica]

n. **443** del 24 febbraio 2009 [4.9]
Comune di Vigonovo (VE). Piano Regolatore Generale-Variante parziale n. 23. Controdeduzioni. Approvazione definitiva. Art. 46 - Lr 27/6/1985, n. 61. 91
[Urbanistica]

n. **444** del 24 febbraio 2009 [4.9]
Comune di Villanova Marchesana (RO). Piano Regolatore Generale - Variante 2004. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - Lr 27/6/1985, n. 61. 93
[Urbanistica]

n. **445** del 24 febbraio 2009 [4.9]
Comune di Villaverla (VI). Piano Regolatore Generale - Variante Parziale n. 38. Adottata con Dcc n. 14 del 25.02.2005. Approvazione con proposte di modifica art. 46 Lr 27.06.1985, n. 61. 98
[Urbanistica]

n. **446** del 24 febbraio 2009 [4.9]
Proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area prealpina e collinare dell'Alta Marca trevigiana compresa tra i Comuni di Valdobbiadene e Segusino ai sensi dell'art. 138, comma 3 e dell'art. 141 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. Parere di competenza regionale. 108
[Urbanistica]

n. **447** del 24 febbraio 2009 [4.10]
Affidamento incarico di consulenza ai sensi dell'art. 185, comma 1, lett. b), Lr 12/91 al dott. Matteo Turlon per l'esame e la valutazione dello studio di incidenza ex art. 5 Dpr 357/1997, relativo a piani, progetti ed interventi. Impegno di spesa. 108
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **448** del 24 febbraio 2009 [1.3]
"Dgr. n. 4532 del 28.12.2007 - Direttive per la razionalizzazione dei Centri regionali di Riferimento e dei Centri regionali Specializzati". Modifica. Approvazione "Percorso di qualità per il riconoscimento e la conferma dello status di centro regionale specializzato". 109
[Sanità e igiene pubblica]

n. **450** del 24 febbraio 2009 [1.6]
Programma di prevenzione per la realizzazione del Progetto: "Programma Nazionale di Counselling ostetrico antitabagico "Mamme libere dal fumo". Approvazione atto aggiuntivo. 126
[Sanità e igiene pubblica]

n. **451** del 24 febbraio 2009 [1.5]
Art. 26 L. 14/09/1994 n. 56 - Dgr n. 1455 del 6/06/2008. Autorizzazioni di acquisizioni di "Grandi Apparecchiature" sottoposte a parere di congruità della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (Crite) nella seduta del giorno 23/12/2008. 126
[Sanità e igiene pubblica]

n. **452** del 24 febbraio 2009 [1.2]
Designazioni rappresentanti regionali in seno alle commissioni di concorso nelle aziende UU.LL.SS.SS. ed Ospedaliere del Veneto (Dpr n. 483 del 10.12.1997). Aziende UU.LL.SS.SS. n. 1, 4, 5, 7, 9, 10, 12, 14 e 18. 127
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **453** del 24 febbraio 2009 [1.5]
Approvazione schema di Accordo di programma per l'ampliamento strutturale dell'Ospedale di Bussolengo per lo svolgimento delle attività di diagnosi e cura dei servizi psichiatrici ospedalieri, trasferimento delle attività di assistenza agli anziani e conseguente realizzazione di una nuova Casa di Riposo. Dgr n. 2192 del 8/08/2008. 128
[Edilizia ospedaliera]

n. **454** del 24 febbraio 2009 [1.5]
Partecipazione all'incontro valutativo, con il Cern e la Camera di Commercio Italiana per la Svizzera, relativo al progetto sperimentale di collaborazione internazionale per il Trasferimento di Tecnologie. Autorizzazione missione all'estero. 129
[Autorizzazioni varie]

n. **455** del 24 febbraio 2009 [7.6]
Istituzione dell'albo regionale dei Gruppi di acquisto solidale. Forme e modalità per la formazione dell'albo regionale. Articolo 21, comma 2, legge regionale 27 febbraio 2008, n. 1. Deliberazione/CR n.132 del 14 ottobre 2008. 129
[Commercio, fiere e mercati]

n. **456** del 24 febbraio 2009 [9.6]
Patrimonio immobiliare Regionale ex "Unione Italiana Assistenza Infanzia di Udine", ubicato in Venezia S.Elena Calle Buccari civici 5 e viale IV° novembre. Approvazione della convenzione con l'Azienda Territoriale di Edilizia Residenziale Pubblica di Venezia per la gestione degli immobili..... 130
[Demanio e patrimonio]

n. **457** del 24 febbraio 2009 [9.3]
Lr 8.05.1980, n. 43 e successive modificazioni. Contributo per l'anno 2009 a favore dell'Associazione Regionale Comuni del Veneto (Anci - Veneto), della Delegazione Regionale dell'Uncem (Unione Nazionale Comuni Comunità ed Enti Montani) e dell'UrpV (Unione Regionale delle Province del Veneto). 130
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **460** del 24 febbraio 2009 [9.1]
Attribuzione budget anno 2009 spesa per lavoro straordinario. 131
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **463** del 24 febbraio 2009 [1.1]
Lr 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali": procedimento di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento di strutture partecipanti alla Sperimentazione ex Dgr 84/2007: Comunità Terapeutica "Villa Renata" Società Cooperativa Sociale S. Croce n. 403 - Venezia..... 133
[Servizi sociali]

n. **464** del 24 febbraio 2009 [1.1]
Lr 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali": procedimento di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento di strutture partecipanti alla Sperimentazione ex Dgr 84/2007: Centro Diurno per Disabili Prometeo Via Pigafetta 237, Sottomarina di Chioggia (VE) (30015) - Cooperativa Sociale Prometeo onlus Via Pigafetta 237, Sottomarina di Chioggia (VE) (30015). 134
[Servizi sociali]

n. **465** del 24 febbraio 2009 [1.1]
Lr 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali": procedimento di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento di strutture partecipanti alla Sperimentazione ex Dgr 84/2007: Comunità Alloggio per Disabili "Fondazione Candida Stefani e Fratelli Onlus" Via Fontana, 42 Noventa Vicentina (36025) (VI). 134
[Servizi sociali]

n. **466** del 24 febbraio 2009 [1.1]
Lr 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali": procedimento di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento di strutture partecipanti alla Sperimentazione ex Dgr 84/2007: Società Cooperativa Sociale "Il Gabbiano" - Via Btg. Monte Berico n. 18 - Vicenza. 134
[Servizi sociali]

n. **467** del 24 febbraio 2009 [1.1]
Accordo di collaborazione Istituto Superiore di Sanità - Regione del Veneto, al fine di realizzare progetti di comunicazione-informazione- prevenzione dei problemi alcolcorrelati, ai sensi della Legge 125/2001. Approvazione progetto "Alcol e Lavoro" ed affidamento per la realizzazione dello stesso all'Azienda Ulss n. 13 di Dolo. 135
[Servizi sociali]

n. **468** del 24 febbraio 2009 [1.1]
Assegnazione acconto contributo in conto gestione alle scuole dell'infanzia non statali, anno 2009. Lr n. 23/80... 135
[Servizi sociali]

n. **469** del 24 febbraio 2009 [1.1]
Autorizzazione allo svincolo di destinazione di un servizio alla prima infanzia. Lr 23 aprile 1990, n 32, art. 32, comma 2..... 160
[Servizi sociali]

n. **471** del 24 febbraio 2009 [1.1]
Dgr 394 del 20 febbraio 2007 "Indirizzi ed interventi per l'assistenza alle persone non autosufficienti. art. 34, comma 1, Lr 1 del 30 gennaio 2004 e art. 4 della Lr 2/06" - Paragrafo 3.2 e paragrafo 7. 160
[Servizi sociali]

n. **472** del 24 febbraio 2009 [1.1]
Fondo regionale per le politiche sociali - Sostegno e promozione delle iniziative volte alla soluzione di situazioni di emergenza sociale - Lr 13.04.2001 n. 11, art. 133, lett. g). Contributo straordinario al Comune di Loreggia (PD). 163
[Servizi sociali]

n. **473** del 24 febbraio 2009 [1.1]
Adesione al progetto nazionale "Passi d'argento" e sperimentazione regionale. 163
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **475** del 24 febbraio 2009 [4.1]
Attività di supporto tecnico-amministrativa dell'Osservatorio Regionale Rifiuti e Compostaggio dell'Arpav nella gestione delle procedure di verifica e controllo sul trasporto transfrontaliero di rifiuti. 163
[Ambiente e beni ambientali]

n. **476** del 24 febbraio 2009 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti al Tar per il Veneto proposto da B.L.O. Srl contro la Regione del Veneto ed altri per l'annullamento tra l'altro, previa sospensiva, della deliberazione del 26.9.2008 della conferenza dei servizi ex art. 20 Lr 15/2004 di rigetto per il rilascio dell'autorizzazione all'ampliamento della superficie di vendita di una grande struttura di vendita. Ratifica Dpgr n. 36 del 19.02.2009.....163
[Affari legali e contenzioso]

n. **477** del 24 febbraio 2009 [1.1]
Assegnazione acconto contributo in conto gestione ai

servizi per la prima infanzia, approvati dalla Regione del Veneto, anno 2009. Lr n. 32/90, Lr n. 2/06. 164
[Servizi sociali]

(La dicitura fra parentesi quadre riportata in calce agli oggetti individua la materia. I codici numerici fra parentesi quadre riportati in testa agli oggetti individuano la Struttura regionale di riferimento. Si elencano di seguito i codici utilizzati nel presente Bollettino, *ndr)*.

[0.4] Direzione relazioni internazionali, cooperazione internazionale, diritti umani e pari opportunità
[0.7] Direzione riforme istituzionali e processi di delega
[1.1] Direzione servizi sociali
[1.2] Direzione risorse umane e formazione servizio sociosanitario regionale
[1.3] Direzione piani e programmi socio sanitari
[1.5] Direzione risorse socio sanitarie
[1.6] Direzione prevenzione
[3.1] Direzione infrastrutture
[3.2] Direzione mobilità
[4.1] Direzione tutela ambiente
[4.3] Direzione difesa del suolo
[4.9] Direzione urbanistica
[4.10] Direzione pianificazione territoriale e parchi
[4.12] Unità complessa tutela atmosfera
[5.0] Segreteria regionale lavori pubblici
[5.1] Direzione lavori pubblici
[5.5] Servizio protezione civile
[6.1] Direzione agroambiente e servizi per l'agricoltura
[6.5] Unità di progetto caccia e pesca
[7.3] Direzione turismo
[7.6] Direzione commercio
[7.9] Direzione formazione
[7.10] Direzione lavoro
[7.13] Direzione promozione turistica integrata
[9.1] Direzione risorse umane
[9.3] Direzione enti locali, persone giuridiche e controllo atti
[9.6] Direzione demanio, patrimonio e sedi
[12.0] Avvocatura regionale

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

LEGGE REGIONALE 13 marzo 2009, n. 3

Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro.

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

p r o m u l g a

la seguente legge regionale:

TITOLO I
Disposizioni generali

CAPO I
Finalità e competenze

Art. 1
Finalità e campo di applicazione

1. La Regione del Veneto promuove la piena e buona occupazione, ponendo al centro delle proprie politiche la persona e la qualità del lavoro; valorizza e favorisce la crescita delle persone e delle imprese promuovendo la coesione sociale, l'accesso ai saperi e alle competenze quali strumenti di sviluppo della comunità e del territorio.

2. La Regione esercita le proprie competenze legislative ed amministrative in materia di occupazione, tutela e qualità del lavoro, nel rispetto della Costituzione, dei principi della legislazione statale, dello statuto regionale e dell'ordinamento dell'Unione europea.

3. La Regione rende effettivo il diritto al lavoro e attua gli interventi di cui alla presente legge perseguendo il superamento degli squilibri territoriali del mercato del lavoro, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, universalità e pari opportunità, riferite al genere, alla cittadinanza e alle condizioni di svantaggio sociale, di concertazione e di leale collaborazione tra i diversi livelli istituzionali.

4. La Regione riconosce la centralità della persona nell'accesso alle politiche per il lavoro e valorizza il ruolo dei soggetti pubblici, degli operatori pubblici e privati autorizzati e accreditati e persegue l'integrazione tra i servizi dell'istruzione, della formazione e del lavoro, in coerenza con la Strategia europea per l'occupazione (SEO), con riguardo, quanto ai destinatari, rispettivamente al mercato del lavoro a livello regionale, nazionale, comunitario e internazionale.

5. La presente legge ha lo scopo di riordinare, coordinare e armonizzare le disposizioni regionali vigenti in materia di occupazione, mercato del lavoro e orientamento.

Art. 2
Funzioni della Regione

1. La Regione esercita le funzioni di indirizzo, programmazione, coordinamento, controllo, monitoraggio e valutazione delle attività inerenti le politiche del lavoro.

2. La Giunta regionale, nel rispetto delle previsioni del programma triennale di cui all'articolo 10:

a) individua e promuove gli strumenti idonei al raggiungimento delle finalità previste dall'articolo 1, anche attraverso l'attuazione di politiche del lavoro e interventi di sostegno rivolti alle persone ed alle imprese, nonché a favore dello sviluppo delle strutture e del sistema dei servizi formativi dell'orientamento e del lavoro;
b) approva i piani attuativi annuali relativi agli interventi da realizzare e promuove azioni e progetti di interesse regionale, interregionale, nazionale e transnazionale;
c) promuove e gestisce i processi di mobilità territoriale del lavoro a livello regionale, nazionale, europeo ed extraeuropeo;
d) promuove e sostiene iniziative per l'adeguamento e l'innovazione organizzativa delle strutture dell'orientamento e dei soggetti che erogano i servizi per il lavoro nonché la riqualificazione degli operatori;
e) svolge le funzioni previste dal decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30" e successive modifiche ed integrazioni, salvo quelle espressamente attribuite alle province dalla presente legge;
f) promuove e coordina l'organizzazione del mercato del lavoro regionale, con particolare riferimento alla rete regionale di servizi per il lavoro e al raccordo tra operatori pubblici e privati;
g) definisce i criteri per la collaborazione tra pubblico e privato;
h) svolge tutte le altre funzioni previste dalla presente legge e non attribuite espressamente alle province.

Art. 3
Funzioni delle province

1. Le province, nell'ambito degli indirizzi formulati dalla programmazione regionale, esercitano funzioni di programmazione territoriale delle politiche attive del lavoro e dei servizi per il lavoro nel quadro socioeconomico del loro territorio.

2. Le province esercitano le seguenti funzioni:

a) le funzioni relative ai servizi per l'impiego secondo il decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181 "Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a), della legge 17 maggio 1999, n. 144" e successive modifiche ed integrazioni;
b) le funzioni relative al collocamento mirato delle persone disabili previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" e successive modifiche ed integrazioni;
c) le funzioni relative all'attuazione delle politiche attive del lavoro e alle misure di sostegno all'occupazione e di ricollocazione;
d) le funzioni relative alla gestione delle attività formative relative al contratto di apprendistato;

e) le funzioni relative alla promozione dei tirocini formativi e di orientamento finalizzati ad una occupazione continuativa;
f) le funzioni inerenti l'esame congiunto previsto nelle procedure relative agli interventi di integrazione salariale straordinaria e alla dichiarazione di mobilità del personale, che interessano unità produttive della stessa azienda ubicate in una sola provincia, nonché l'espressione del relativo parere all'amministrazione statale competente;
g) la funzione di promozione degli accordi e dei contratti collettivi finalizzati ai contratti di solidarietà, limitatamente alle procedure che interessano unità produttive della stessa azienda ubicate in una sola provincia;
h) le funzioni di cui all'articolo 34, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche ed integrazioni;
i) le funzioni di analisi e monitoraggio del mercato del lavoro provinciale;
j) tutte le altre funzioni previste dalla presente legge e attribuite espressamente alle province.

3. Le province approvano a tal fine programmi triennali per le politiche del lavoro e della formazione professionale coordinati con la programmazione regionale, sentite le commissioni provinciali per il lavoro di cui all'articolo 9.

4. La Regione provvede ad assegnare alle province per lo svolgimento delle funzioni loro attribuite le risorse trasferite dallo Stato in attuazione del decentramento amministrativo di cui al decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469 "Conferimento alle regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro, a norma dell'articolo 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modifiche ed integrazioni, nonché le ulteriori risorse destinate dalla Giunta regionale sulla base delle disponibilità del bilancio regionale.

Art. 4
Controllo sostitutivo

1. La Regione, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e di leale collaborazione, esercita il potere sostitutivo nei confronti delle province in caso di accertata e persistente inattività nell'esercizio obbligatorio di funzioni amministrative di cui all'articolo 3, allo scopo di salvaguardare rilevanti interessi regionali che potrebbero essere compromessi dall'inerzia o dall'inadempimento delle amministrazioni provinciali.

2. Per esercitare il potere di cui al comma 1, il Presidente della Giunta regionale, previa comunicazione al comitato di coordinamento istituzionale di cui all'articolo 7, assegna all'ente inadempiente un termine per provvedere non inferiore a trenta giorni, salvo deroga motivata da ragioni di urgenza.

3. Decorso inutilmente il termine di cui al comma 2, il Presidente della Giunta regionale nomina un commissario ad acta che provvede in via sostitutiva, con la conseguente attribuzione degli oneri finanziari agli enti inadempienti.

CAPO II
Organismi regionali e provinciali

Art. 5
Conferenza regionale sulle dinamiche economiche e del lavoro

1. La Regione, nell'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 2, tiene conto degli indirizzi espressi dalla conferenza regionale sulle dinamiche economiche e del lavoro istituita dalla legge regionale 12 agosto 2005, n. 11 "Conferenza regionale sulle dinamiche economiche e del lavoro".

2. La conferenza regionale sulle dinamiche economiche e del lavoro comunica, annualmente, i propri indirizzi alle commissioni consiliari competenti, alla commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali di cui all'articolo 6 e al comitato di coordinamento istituzionale di cui all'articolo 7.

Art. 6
Commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali

1. È istituita la commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali, di seguito denominata commissione, con funzioni di proposta e valutazione sulle linee programmatiche e sugli obiettivi delle politiche del lavoro, sul conferimento delle risorse agli stessi finalizzate e sulle principali iniziative di competenza della Giunta regionale e del Consiglio regionale comunque riconducibili al governo del mercato del lavoro, delle politiche in materia di formazione professionale, di istruzione professionale e di orientamento.

2. Il Presidente della Giunta regionale entro sessanta giorni dall'insediamento della Giunta regionale costituisce, con proprio decreto, la commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali, nominando i componenti effettivi e quelli supplenti sulla base delle designazioni formulate dai soggetti di cui al comma 3, lettere b), c) ed e). In caso di dimissioni, morte o impedimento permanente i componenti sono sostituiti entro sessanta giorni con decreto del Presidente della Giunta regionale. La commissione resta in carica per la durata del Consiglio regionale.

3. La commissione è così composta:
a) assessore regionale con delega alle politiche del lavoro, con funzioni di presidente;
b) tre rappresentanti delle associazioni degli industriali, di cui almeno uno in rappresentanza della piccola impresa, tre rappresentanti delle organizzazioni degli artigiani, due rappresentanti delle organizzazioni delle centrali cooperative, due rappresentanti delle associazioni del settore agricolo, tre rappresentanti del settore commercio, di cui almeno uno del turismo e tredici rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti assicurando a tutte le parti sociali sindacali almeno un rappresentante. I rappresentanti vengono designati dalle associazioni imprenditoriali e sindacali più rappresentative a livello regionale che sottoscrivano accordi con la Giunta regionale sulle problematiche del lavoro o che partecipino al tavolo di concertazione generale o sulle politiche del lavoro e della formazione;
c) un rappresentante delle libere professioni designato dall'associazione interprofessionale, parte sociale, più rappresentativa a livello regionale e un rappresentante del settore del credito;
d) consigliere o consigliera regionale di parità effettivo e

supplente di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246" e successive modifiche ed integrazioni;

e) un rappresentante designato dalle associazioni maggiormente rappresentative dei lavoratori di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68 e successive modifiche ed integrazioni.

4. La commissione si riunisce validamente con la presenza della metà dei componenti e delibera a maggioranza dei presenti.

5. In caso di assenza del presidente presiede il vicepresidente, che con cadenza semestrale viene scelto a rotazione dalle organizzazioni sindacali ed imprenditoriali presenti in commissione.

6. Ai lavori della commissione partecipano, senza diritto di voto, il segretario regionale competente per materia o un suo delegato, il dirigente della struttura regionale competente in materia di lavoro o un funzionario delegato, il direttore dell'ente regionale Veneto Lavoro di cui all'articolo 15 o un funzionario delegato. In funzione degli argomenti trattati il presidente può invitare a partecipare, senza diritto di voto, amministratori, funzionari e rappresentanti di istituzioni pubbliche e private.

7. Le funzioni di segreteria sono assicurate dalla struttura regionale competente in materia di lavoro. La segreteria comunica al comitato di cui all'articolo 7 gli ordini del giorno delle sedute della commissione nonché gli atti dalla stessa assunti.

8. La commissione, entro tre mesi dalla costituzione di cui al comma 2, approva, su proposta della struttura regionale competente in materia di lavoro, il regolamento che disciplina il suo funzionamento, con previsione di articolazione della stessa in sottocommissioni con eventuali poteri deliberanti, e con garanzia di pari rappresentanza delle parti sociali.

9. Ai componenti della commissione è corrisposta, ove spettante, un'indennità per la partecipazione alle sedute dell'organo collegiale, nonché il rimborso delle spese secondo le modalità di cui all'articolo 187 della legge regionale 10 giugno 1991, n. 12 "Organizzazione amministrativa e ordinamento del personale della Regione" e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 7
Comitato di coordinamento istituzionale

1. Al fine di garantire un efficace coordinamento tra Regione, province ed enti locali in tema di politiche del lavoro, formazione, orientamento e monitoraggio del mercato del lavoro, è istituito un comitato di coordinamento istituzionale, di seguito denominato comitato.

2. Il Presidente della Giunta regionale, con proprio decreto, entro sessanta giorni dall'insediamento della Giunta regionale nomina i componenti effettivi e quelli supplenti sulla base delle designazioni formulate dai soggetti di cui al comma 3. In caso di dimissioni, morte o impedimento permanente i componenti sono sostituiti entro sessanta giorni con decreto del Presidente della Giunta regionale. Il comitato resta in carica per la durata del Consiglio regionale.

3. Il comitato è composto da:

a) l'assessore regionale con delega alle politiche del lavoro, con funzioni di presidente;

b) i presidenti delle amministrazioni provinciali del Veneto o gli assessori delegati;

c) quattro rappresentanti designati dalla sezione regionale dell'ANCI con almeno due sindaci di comune capoluogo di provincia o gli assessori delegati;

d) due rappresentanti designati dalla sezione regionale dell'UNCEM.

4. Il comitato si riunisce validamente con la metà dei suoi componenti e delibera a maggioranza dei presenti.

5. Ai lavori del comitato partecipano, senza diritto di voto, il segretario regionale competente per materia o un suo delegato, il dirigente della struttura regionale competente in materia di lavoro o un funzionario delegato, il direttore dell'ente regionale Veneto Lavoro di cui all'articolo 15 o un funzionario delegato. In funzione degli argomenti trattati il presidente può invitare a partecipare, senza diritto di voto, amministratori, funzionari e rappresentanti di istituzioni pubbliche e private.

6. Le funzioni di segreteria sono assicurate dalla struttura regionale competente in materia di lavoro. La segreteria trasmette alla commissione di cui all'articolo 6 gli ordini del giorno delle sedute del comitato e gli atti dallo stesso assunti.

7. Entro tre mesi dalla costituzione di cui al comma 2 il comitato approva, su proposta della struttura regionale competente in materia di lavoro, il regolamento che ne disciplina il funzionamento.

Art. 8
Funzioni del comitato

1. Il comitato svolge funzioni di proposta e valutazione ed esprime parere sugli atti di iniziativa della Giunta regionale di programmazione e attribuzione di risorse comunque connessi al governo del mercato del lavoro e della formazione professionale e destinati a produrre effetti su tutto il territorio regionale.

2. Il comitato esercita altresì le seguenti funzioni:

a) formula proposte finalizzate alla più efficace integrazione dei servizi al lavoro;

b) stabilisce criteri relativi alla composizione delle commissioni provinciali di cui all'articolo 9, assicurando la rappresentanza istituzionale e sociale prevista per la commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali di cui all'articolo 6, nonché quelli relativi alle modalità di funzionamento.

Art. 9
Commissioni provinciali

1. Le province istituiscono le commissioni provinciali per il lavoro sulla base dei criteri di cui all'articolo 8, comma 2, lettera b), per svolgere le funzioni di concertazione e di consultazione delle parti sociali. In caso di mancata istituzione la Giunta regionale, sentita la provincia inadempiente, assegna un congruo termine per adempiere, trascorso il quale provvede in via sostitutiva.

2. Le province esprimono, all'interno della commissione provinciale, la rappresentanza delle parti sociali comparativamente più rappresentative su base provinciale, assicurando il concorso dei soggetti coinvolti nelle politiche del lavoro a livello territoriale secondo criteri di pariteticità.

3. Le commissioni provinciali devono prevedere, oltre alle componenti indicate dall'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469 e successive modifiche ed integrazioni, un operatore dei servizi di inserimento lavorativo attivati presso le aziende - ULSS della provincia, al fine di garantire una efficace politica di inserimento lavorativo delle fasce più deboli del mercato del lavoro ed il necessario coordinamento con i servizi territoriali.

4. Le commissioni esercitano in particolare i compiti già svolti dagli organi di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469, salvo diversa, espressa attribuzione da parte delle province.

CAPO III
Programmazione e monitoraggio

Art. 10
Programma regionale per la formazione, l'istruzione, il lavoro e l'orientamento

1. Il programma regionale per la formazione, l'istruzione, il lavoro e l'orientamento è approvato dal Consiglio regionale su proposta della Giunta.

2. Il programma ha una durata triennale e resta in vigore sino all'approvazione del programma successivo.

3. La proposta di programma di cui al comma 1 è adottata dalla Giunta regionale entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, acquisiti i pareri della commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali di cui all'articolo 6, del comitato di coordinamento istituzionale di cui all'articolo 7 e delle commissioni consiliari competenti per la formazione, l'istruzione, il lavoro e l'orientamento.

4. La proposta è articolata sulla base delle linee guida della SEO e contiene in particolare:

a) gli indirizzi, gli obiettivi e le priorità delle politiche in materia di formazione professionale, istruzione professionale, lavoro e servizi per il lavoro, sostenendo quello a tempo indeterminato, e orientamento in conformità al programma regionale di sviluppo di cui alla legge regionale 29 novembre 2001, n. 35 "Nuove norme sulla programmazione";
b) la tipologia delle azioni e degli interventi da realizzare;
c) le indicazioni delle risorse finanziarie anche mediante forme di cofinanziamento;
d) i tempi di realizzazione degli interventi;
e) le modalità di verifica, monitoraggio e valutazione dell'impatto degli interventi;
f) le modalità di integrazione tra politiche formative, dell'istruzione e del lavoro;
g) i raccordi con la programmazione scolastica regionale, con gli interventi per il diritto allo studio e per l'educazione permanente;
h) le procedure e le modalità per l'attivazione delle diverse iniziative comprese quelle relative all'integrazione tra politiche formative, dell'istruzione, dell'orientamento e del lavoro;
i) le ulteriori direttive relative ad interventi previsti in altri settori di competenza regionale;
j) una relazione sui risultati conseguiti dal programma precedente.

5. Nella predisposizione del programma, la Giunta regionale tiene conto dei fabbisogni professionali e formativi presentati dalle parti sociali e dalle province nell'ambito della programmazione provinciale di cui all'articolo 3.

6. Gli indirizzi sulla base dei quali è stato predisposto il programma possono essere aggiornati annualmente dalla Giunta regionale, sentiti le commissioni consiliari competenti per la formazione, l'istruzione, il lavoro e l'orientamento, la commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali di cui all'articolo 6 e il comitato di coordinamento istituzionale di cui all'articolo 7, tenuto conto dei riscontri derivanti dalle attività di valutazione dei risultati conseguiti.

7. Sulla base degli indirizzi del programma triennale, la Giunta regionale approva il piano attuativo annuale, sentite le commissioni consiliari competenti per la formazione, l'istruzione, il lavoro e l'orientamento.

Art. 11
Monitoraggio, valutazione delle politiche per il lavoro e masterplan dei servizi per il lavoro

1. La Regione svolge e promuove analisi qualitative e quantitative delle tendenze e dei fenomeni relativi al mercato del lavoro, ai fini della valutazione e della programmazione delle politiche per il lavoro e ne garantisce adeguata diffusione.

2. La Giunta regionale, acquisito il parere della commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali di cui all'articolo 6, definisce gli obiettivi e le aree prioritarie del monitoraggio delle politiche del lavoro e svolge le azioni di monitoraggio in coerenza con gli strumenti e i criteri definiti dalla legislazione nazionale e comunitaria, nell'ambito della SEO.

3. I dati necessari per il monitoraggio del mercato del lavoro e delle relative politiche sono forniti dai soggetti che erogano i servizi per il lavoro di cui all'articolo 21.

4. La Giunta regionale favorisce l'utilizzo di nuove tecnologie di informazione e comunicazione, anche ai fini della semplificazione degli adempimenti amministrativi e del reperimento e miglioramento della qualità dei dati necessari per il monitoraggio.

5. La Giunta regionale collabora alla predisposizione dei documenti nazionali di monitoraggio e, acquisiti i pareri della commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali di cui all'articolo 6 e del comitato di coordinamento istituzionale di cui all'articolo 7, approva il masterplan dei servizi per il lavoro, indicando anche gli standard di funzionamento con riferimento a fasi temporali predeterminate.

6. Le province effettuano la valutazione degli interventi di propria competenza e li trasmettono, entro il 31 marzo di ogni anno, alla Regione.

Art. 12
Osservatorio regionale sul mercato del lavoro

1. L'osservatorio regionale sul mercato del lavoro, in raccordo con la segreteria regionale competente in materia di lavoro, svolge un'attività finalizzata a fornire gli elementi conoscitivi di supporto alla programmazione e alla valutazione delle politiche del lavoro ed in particolare a:

a) arricchire le informazioni disponibili sul mercato del lavoro regionale, congiunturali e strutturali, sull'analisi e previsione dei profili professionali dei settori merceologici

anche al fine di fornire elementi utili alla definizione dei fabbisogni formativi e delle politiche regionali di formazione;
b) monitorare l'impatto delle politiche del lavoro, comunitarie, nazionali e regionali;
c) collaborare alla produzione di materiali utili all'orientamento scolastico e professionale;
d) collaborare con l'osservatorio nazionale del mercato del lavoro;
e) promuovere ed effettuare, anche in collaborazione con le parti sociali e gli enti bilaterali di cui all'articolo 2, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, indagini sui profili professionali e formativi;
f) promuovere ed effettuare indagini su tematiche specifiche, nell'ambito del piano annuale di attività dell'ente regionale Veneto Lavoro di cui all'articolo 13, comma 3;
g) promuovere indagini sul fenomeno del lavoro parasubordinato, anche attraverso pubblicazioni periodiche o monografiche e iniziative pubbliche rivolte alle categorie interessate, e pubblicare uno specifico rapporto annuale.

2. L'ente regionale Veneto lavoro di cui all'articolo 13 svolge le funzioni di osservatorio regionale sul mercato del lavoro in raccordo con la segreteria regionale competente in materia di lavoro e le strutture regionali competenti in materia di lavoro e di statistica.

3. Nell'osservatorio regionale sul mercato del lavoro confluiscono le basi informative costituite nell'ambito del nodo regionale della borsa continua nazionale del lavoro di cui all'articolo 28, le basi informative connesse alle procedure di autorizzazione e accreditamento, nonché tutte le informazioni raccolte, secondo parametri e indicatori omogenei stabiliti ai sensi dell'articolo 11.

4. La Regione favorisce la partecipazione all'osservatorio regionale sul mercato del lavoro, in regime di convenzione, delle parti sociali e di tutte le strutture presenti sul territorio che realizzano rilevazioni e ricerche socio-economiche e giuridiche sul mercato del lavoro e le politiche occupazionali, con particolare riferimento alle università, alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, agli enti locali, agli enti con funzioni di vigilanza sul lavoro, agli enti bilaterali e ad altri qualificati organismi di analisi, osservazione e ricerca pubblici e privati.

5. L'osservatorio conduce su richiesta delle province e degli enti locali studi ed analisi inerenti i loro rispettivi ambiti territoriali senza onere alcuno.

6. L'osservatorio può inoltre condurre, per conto di soggetti diversi da Regione ed enti locali, ricerche ed elaborazioni statistiche a pagamento in ordine a specifiche tematiche non contemplate dall'attività istituzionale, ferma restando la priorità delle attività istituzionali.

7. L'attività dell'osservatorio regionale è supportata da un comitato tecnico scientifico nominato dalla Giunta regionale e composto da sei membri, di cui un docente universitario competente in materia di politiche del lavoro con funzioni di presidente designato dalla Giunta stessa, quattro membri esperti in materia di politiche del lavoro designati, secondo criteri di pariteticità, dalla commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali di cui all'articolo 6 e un rappresentante della Regione.

8. Ai componenti del comitato tecnico scientifico di cui al comma 7 è corrisposta, ove spettante, un'indennità per la partecipazione alle sedute, nonché il rimborso delle spese secondo le modalità di cui all'articolo 187 della legge regionale 10 giugno 1991, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni.

9. Il comitato tecnico scientifico è nominato entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge e, in deroga alla legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi" e successive modifiche ed integrazioni, dura in carica cinque anni.

CAPO IV
Ente regionale Veneto Lavoro

Art. 13
Funzioni dell'ente regionale Veneto Lavoro

1. L'ente regionale Veneto Lavoro di cui all'articolo 8, comma 1, della legge regionale 16 dicembre 1998, n. 31 "Norme in materia di politiche attive del lavoro, formazione e servizi all'impiego in attuazione del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469", di seguito denominato ente, esercita le funzioni e svolge le attività, coordinandosi con i soggetti che erogano i servizi per il lavoro di cui all'articolo 21, in conformità alla programmazione regionale ed agli indirizzi della Giunta regionale.

2. L'ente esercita in particolare le seguenti funzioni:
a) provvede al monitoraggio e all'osservazione del mercato del lavoro e delle politiche del lavoro rapportandosi alle strutture regionali competenti in materia di lavoro;
b) collabora con le strutture regionali competenti in materia di lavoro in tema di programmazione, gestione e valutazione degli effetti delle politiche del lavoro;
c) fornisce supporto e assistenza tecnica alle province e agli organismi che esercitano funzioni e svolgono attività relative alle politiche del lavoro ai sensi della presente legge;
d) favorisce la qualificazione dei servizi per il lavoro, attraverso attività di ricerca, studio e documentazione;
e) ha l'obbligo di dare la massima pubblicità sia alle elaborazioni statistiche condotte sui dati contenuti nel sistema informativo lavoro del Veneto (SILV) di cui all'articolo 28, sia ai risultati di ricerca dell'osservatorio regionale sul mercato del lavoro di cui all'articolo 12, garantendo l'accesso universale gratuito;
f) assicura le attività in materia di sistema informativo lavoro del Veneto (SILV).

3. L'ente formula un piano annuale delle attività, che viene approvato dalla Giunta regionale, acquisiti i pareri della commissione consiliare competente, nonché della commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali e del comitato di coordinamento istituzionale di cui agli articoli 6 e 7. L'ente predispone una relazione conclusiva sullo svolgimento delle attività, che viene sottoposta all'approvazione della Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare.

4. La Giunta regionale può attribuire all'ente ulteriori attività rispetto a quelle svolte ai sensi della presente legge, relativamente all'attuazione delle politiche del lavoro.

Art. 14
Organi

1. Sono organi dell'ente:
a) il direttore;
b) il collegio dei revisori.

Art. 15
Direttore

1. Il direttore è nominato, ai sensi della legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 e successive modifiche ed integrazioni, dalla Giunta regionale e viene scelto, previo specifico avviso da pubblicarsi nel bollettino ufficiale della Regione del Veneto, tra i soggetti in possesso di elevata professionalità, documentata competenza nelle problematiche del lavoro ed esperienza almeno quinquennale nella direzione di organizzazioni complesse pubbliche o private.

2. L'incarico di direttore è regolato con contratto di diritto privato a tempo determinato, per un periodo non superiore a cinque anni, rinnovabile. Gli elementi del contratto ed il trattamento economico sono stabiliti dalla Giunta regionale.

3. L'incarico di direttore non è compatibile con cariche elettive, né con lo svolgimento di attività lavorativa dipendente o professionale. Per i dirigenti regionali il conferimento dell'incarico di direttore è subordinato al collocamento in aspettativa senza assegni per tutto il periodo dell'incarico.

4. Il contratto può essere risolto anticipatamente, con deliberazione della Giunta regionale che revoca l'incarico di direttore, quando sussistano i seguenti motivi:
a) sopravvenute cause di incompatibilità;
b) gravi violazioni di norme di legge;
c) persistenti inadempienze inerenti gli indirizzi regionali;
d) gravi e persistenti irregolarità nella gestione, tali da compromettere la funzionalità dell'ente;
e) mancata adozione dei provvedimenti di cui al comma 5, previa diffida della Giunta regionale.

5. Il direttore ha la rappresentanza legale dell'ente; è responsabile della gestione ed esercita tutti i poteri di amministrazione in conformità agli obiettivi programmati e agli indirizzi della Giunta regionale. In particolare provvede a:
a) proporre, entro sessanta giorni dalla nomina, il regolamento che disciplina l'organizzazione, la dotazione organica ed il funzionamento dell'ente;
b) proporre il regolamento che disciplina le attività di gestione amministrativa, contabile e patrimoniale dell'ente;
c) stipulare le convenzioni per l'erogazione dei servizi;
d) predisporre il bilancio di previsione ed il rendiconto generale annuale;
e) predisporre il programma annuale di attività;
f) presentare alla Giunta regionale la relazione annuale sulle attività dell'ente, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di competenza;
g) assumere, in conformità agli indirizzi della Giunta regionale, ogni altro provvedimento necessario per assicurare la funzionalità dell'ente e l'integrazione degli altri soggetti che, ai sensi della presente legge, esercitano funzioni inerenti le politiche attive del lavoro.

Art. 16
Collegio dei revisori

1. Il collegio dei revisori è costituito da tre membri effettivi e da due supplenti. Il presidente ed i membri del collegio sono nominati dal Presidente della Giunta regionale, su proposta della Giunta regionale, scegliendoli tra i revisori contabili iscritti nel registro di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88 "Attuazione della direttiva 84/253 CEE, relativa all'abilitazione delle persone incaricate del controllo di legge dei documenti contabili". Il collegio, in deroga alla legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 e successive modifiche ed integrazioni, dura in carica cinque anni e i suoi membri possono essere riconfermati una sola volta.

2. Al presidente ed ai componenti del collegio dei revisori compete un compenso annuale pari rispettivamente al dieci per cento e al cinque per cento del compenso spettante al direttore.

3. Il collegio dei revisori esercita il controllo sulla gestione economico-finanziaria dell'ente; esprime parere sul bilancio di previsione e sul rendiconto generale annuale predisposti dal direttore. Redige entro il 28 febbraio una relazione annuale sull'attività complessiva svolta dall'ente e la trasmette alla Giunta regionale.

Art. 17
Vigilanza

1. La Giunta regionale esercita il controllo, ai sensi della legge regionale 18 dicembre 1993, n. 53 "Disciplina dell'attività di vigilanza e di controllo sugli enti amministrativi regionali" e successive modifiche ed integrazioni, sui seguenti provvedimenti:
a) il bilancio di previsione ed il programma annuale di attività;
b) il rendiconto generale annuale.

2. Nell'ambito dei controlli sul rendiconto generale annuale la Giunta regionale verifica altresì la conformità delle azioni dell'ente rispetto agli indirizzi espressi.

3. Gli atti del direttore di cui al comma 1, sottoposti all'esame della Giunta regionale, diventano esecutivi decorsi inutilmente sessanta giorni dal loro ricevimento.

Art. 18
Risorse finanziarie e patrimoniali

1. L'ente dispone dei seguenti mezzi finanziari:
a) finanziamento annuale della Regione nella misura determinata dal provvedimento di approvazione del bilancio di previsione;
b) finanziamenti regionali, nazionali e comunitari per la realizzazione di specifiche attività affidate dalla Regione;
c) entrate derivanti da cespiti patrimoniali.

2. L'ente dispone dei beni e delle attrezzature destinati all'esercizio delle funzioni già assegnate dalla Giunta regionale, individuati in apposito inventario.

3. La Regione può trasferire altri beni mobili ed immobili in uso o in comodato in relazione alle esigenze funzionali dell'ente.

Art. 19
Personale

1. Nel limite della dotazione organica proposta dal direttore e approvata dalla Giunta regionale, l'ente si avvale di personale proprio assunto ai sensi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche ed integrazioni, con rapporto di lavoro disciplinato ai sensi del comma 2 dell'articolo 2 del medesimo decreto legislativo.

2. Per esigenze di servizio e per esigenze connesse all'utilizzo di specifiche professionalità, l'ente può richiedere personale regionale.

3. Per l'espletamento di particolari attività progettuali, di ricerca e di studio, l'ente può stipulare specifici contratti di diritto privato a tempo determinato, rinnovabili, con esperti ovvero procedere a convenzioni con società, enti qualificati e con università.

TITOLO II
I servizi per il lavoro

CAPO I
Disposizioni generali

Art. 20
Sistema dei servizi per il lavoro

1. In funzione del miglioramento dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro, della prevenzione della disoccupazione di lunga durata, della promozione dell'inserimento, del reinserimento, del mantenimento e dell'integrazione lavorativa delle persone svantaggiate e disabili, del sostegno alla mobilità geografica del lavoro, del sostegno al reinserimento lavorativo dei lavoratori a rischio di espulsione dal mercato del lavoro, della promozione della conciliazione dei tempi di lavoro e di cura, e al fine della costruzione di un mercato del lavoro aperto e trasparente, la Regione promuove un sistema di servizi per il lavoro fondato sulla cooperazione tra operatori pubblici e privati autorizzati o accreditati ai sensi del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 e successive modifiche ed integrazioni, degli articoli 23, 24, 25 della presente legge e dell'articolo 1, comma 31 della legge 24 dicembre 2007, n. 247 "Norme di attuazione del Protocollo del 23 luglio 2007 su previdenza, lavoro e competitività per favorire l'equità e la crescita sostenibili, nonché ulteriori norme in materia di lavoro e previdenza sociale.".

2. Il sistema dei servizi per il lavoro di cui al comma 1 è attivato nel rispetto della normativa dell'Unione europea, di quanto previsto dalla legislazione nazionale vigente, dei principi fondamentali di tutela e sicurezza del lavoro, delle competenze dello Stato relative alla determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali e al coordinamento informativo, statistico e informatico dei dati.

3. Il sistema regionale dei servizi per il lavoro, in relazione ai bisogni dei lavoratori e dei datori di lavoro, provvede all'erogazione dei servizi di informazione, orientamento e accompagnamento, anche personalizzato, al lavoro, all'incontro fra domanda e offerta e all'attuazione degli interventi di politica del lavoro.

Art. 21
I servizi per il lavoro

1. Le province, nell'ambito delle proprie attribuzioni e funzioni, attraverso loro strutture denominate centri per l'impiego, nonché gli operatori accreditati di cui all'articolo 25, nei limiti dell'accreditamento, svolgono le seguenti funzioni:

a) attività di accoglienza e orientamento al lavoro;
b) attività di consulenza alle imprese per un efficace incontro tra domanda e offerta di lavoro;
c) informazione sugli incentivi, sulle politiche attive di inserimento al lavoro e sulla creazione di lavoro autonomo;
d) erogazione di servizi finalizzati all'inserimento lavorativo di lavoratori stranieri;
e) rilevazione dei fabbisogni formativi finalizzati all'attivazione di percorsi formativi mirati;
f) intermediazione fra domanda e offerta di lavoro;
g) funzioni amministrative connesse al collocamento previste dalla normativa nazionale e regionale;
h) l'assistenza alla compilazione e aggiornamento del libretto formativo.

2. Competono inoltre alle province:

a) l'accertamento dello stato di disoccupazione e la relativa certificazione;
b) il ricevimento e la gestione delle comunicazioni relative al rapporto di lavoro;
c) il collocamento mirato dei lavoratori disabili;
d) gli avviamenti a selezione di cui all'articolo 16 della legge 28 febbraio 1987, n. 56 "Norme sull'organizzazione del mercato del lavoro" e successive modifiche ed integrazioni.

3. Ogni provincia può modificare l'attuale articolazione territoriale dei centri per l'impiego delle province, previo parere delle rispettive commissioni provinciali per il lavoro di cui all'articolo 9, entro i limiti delle risorse finanziarie attribuite.

4. Gli operatori autorizzati ai sensi degli articoli 23 e 24 operano nell'ambito del sistema regionale dei servizi per il lavoro nei limiti stabiliti dai rispettivi regimi di autorizzazione.

Art. 22
Orientamento al lavoro

1. La Regione garantisce alla persona, nel corso della sua esperienza formativa e lavorativa, l'accesso alla formazione permanente e il diritto all'orientamento, come strumento di valorizzazione e di sviluppo delle competenze, delle potenzialità e delle aspirazioni personali, attraverso il sostegno e l'aiuto nella ricerca occupazionale, al reinserimento lavorativo, all'autoimprenditorialità come strumento di occupazione.

2. La Regione persegue l'integrazione dei servizi di orientamento erogati dai soggetti pubblici e privati che operano nell'ambito dell'istruzione, della formazione e del lavoro.

3. La Giunta regionale svolge un ruolo di programmazione, indirizzo, monitoraggio e valutazione degli interventi a valenza orientativa e formativa, sia rispetto alle province ed agli altri enti locali, sia rispetto alle istituzioni scolastiche e agli organismi di formazione accreditati, ai sensi della legge regionale 9 agosto 2002, n. 19 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati" e successive modifiche ed integrazioni, nell'ambito dell'orientamento. Definisce

gli standard minimi dei servizi di orientamento e le figure professionali di riferimento, acquisiti i pareri della commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali di cui all'articolo 6 e del comitato di coordinamento istituzionale di cui all'articolo 7.

4. La Giunta regionale, tramite la struttura regionale competente in materia di lavoro, e le province svolgono attività di informazione orientativa verso le persone, promuovendo attività di orientamento sul territorio e favorendo la collaborazione, in un sistema a rete, degli altri enti locali, delle istituzioni scolastiche, degli organismi di formazione accreditati e delle parti sociali. La Regione incentiva l'integrazione dei servizi e le azioni in rete tra province, istituzioni scolastiche, organismi di formazione accreditati, enti locali e parti sociali di cui all'articolo 6, comma 3.

5. Le province, sulla base delle indicazioni fornite dalla Giunta regionale e in raccordo con i sistemi formativi, realizzano le azioni di orientamento al lavoro anche con riferimento alle informazioni loro pervenute e registrate nel libretto formativo del cittadino di cui all'articolo 49, tenendo conto dei profili professionali più richiesti rilevati dagli osservatori regionali e provinciali sul mercato del lavoro e delle offerte di formazione continua.

6. Gli altri enti locali svolgono attività di informazione orientativa garantendo un adeguato raccordo con l'attività delle province di cui al comma 5.

7. Al fine di rafforzare i servizi offerti sul territorio, la Giunta regionale promuove azioni coordinate di formazione e supporto degli operatori coinvolti nelle attività territoriali di orientamento, nonché azioni a carattere sperimentale.

CAPO II
Autorizzazione e accreditamento

Art. 23
Autorizzazione

1. È istituito, presso la Giunta regionale, l'albo regionale degli operatori autorizzati allo svolgimento di attività di intermediazione, attività di ricerca e selezione del personale e attività di supporto alla ricollocazione professionale, che operano esclusivamente nel territorio della Regione.

2. La Giunta regionale, entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della presente legge, acquisiti i pareri della commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali di cui all'articolo 6 e del comitato di coordinamento istituzionale di cui all'articolo 7, disciplina l'articolazione e la tenuta dell'albo di cui al comma 1, le modalità e le procedure per l'iscrizione, i requisiti per l'autorizzazione, con particolare riferimento alle competenze professionali e ai requisiti dei locali ove viene svolta l'attività, la sospensione e la revoca dell'autorizzazione.

3. Le procedure di autorizzazione sono disciplinate dalla Giunta regionale nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni e dei principi fondamentali desumibili dalla SEO di cui all'articolo 1, comma 4, della presente legge.

4. L'iscrizione degli operatori autorizzati di cui al comma 1 è subordinata alla verifica della sussistenza dei requisiti giuridici e finanziari previsti dagli articoli 5, ad eccezione della lettera b) del comma 4 del medesimo articolo, e 6 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 e successive modifiche ed integrazioni.

5. La Regione e le province promuovono, attraverso specifiche intese, forme di cooperazione con gli operatori autorizzati dalla Regione e forme di collaborazione con gli operatori autorizzati a livello nazionale.

6. I soggetti di cui al comma 1 forniscono i propri servizi, garantendo adeguate forme di raccordo con le province.

Art. 24
Regimi particolari di autorizzazione

1. La Giunta regionale, acquisiti i pareri della commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali di cui all'articolo 6 e del comitato di coordinamento istituzionale di cui all'articolo 7, definisce, ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 e successive modifiche ed integrazioni e dell'articolo 1, comma 31, della legge 24 dicembre 2007, n. 247, le modalità e i criteri di autorizzazione per gli operatori di cui all'articolo 6, commi 2 e 3, del decreto legislativo n. 276/2003 e successive modifiche ed integrazioni.

2. Gli operatori di cui al comma 1 forniscono i propri servizi, garantendo adeguate forme di raccordo con le province.

Art. 25
Accreditamento

1. Entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale, acquisiti i pareri della commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali di cui all'articolo 6 e del comitato di coordinamento istituzionale di cui all'articolo 7, istituisce l'elenco regionale, eventualmente articolato in sezioni, degli operatori pubblici e privati accreditati a svolgere servizi per il lavoro nel territorio regionale, nel rispetto degli indirizzi definiti ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 e successive modifiche ed integrazioni e dell'articolo 1, comma 31, della legge 24 dicembre 2007, n. 247.

2. Il provvedimento istitutivo dell'elenco regionale di cui al comma 1 individua i servizi per il lavoro, con particolare riferimento alle attività di orientamento al lavoro, di incontro tra domanda e offerta di lavoro, di prevenzione della disoccupazione di lunga durata, di promozione dell'inserimento lavorativo degli svantaggiati, di promozione della conciliazione dei tempi di lavoro e cura, di sostegno alla mobilità geografica dei lavoratori, di preselezione, di supporto alla ricollocazione professionale, di monitoraggio dei flussi del mercato del lavoro.

3. Il provvedimento istitutivo dell'elenco regionale di cui al comma 1 disciplina in particolare:

a) le modalità di tenuta dell'elenco individuando anche la struttura regionale responsabile;
b) le procedure di accreditamento e segnatamente i criteri e i requisiti per la concessione, la sospensione e la revoca del provvedimento di accreditamento;
c) i requisiti delle prestazioni, stabiliti anche con riferimento ad eventuali sperimentazioni già realizzate, cui devono attenersi i soggetti accreditati per lo svolgimento delle funzioni loro affidate;
d) le modalità di verifica periodica della efficacia e della efficienza delle prestazioni rese in regime di accreditamento;

e) gli strumenti negoziali e le forme della cooperazione tra gli operatori accreditati e le province, nell'ambito degli indirizzi regionali;
f) le forme della cooperazione tra i soggetti accreditati e gli operatori autorizzati a livello nazionale o regionale;
g) le modalità di interconnessione al nodo regionale della borsa continua nazionale del lavoro di cui all'articolo 28.

4. L'iscrizione nell'elenco degli operatori accreditati costituisce condizione necessaria per poter svolgere i servizi per il lavoro.

CAPO III
Raccordo tra pubblico e privato e internazionalizzazione

Art. 26
Forme di cooperazione e di raccordo tra pubblico e privato

1. La Giunta regionale e le province possono affidare agli operatori accreditati ai sensi dell'articolo 25 lo svolgimento di servizi per il lavoro, nel rispetto dei seguenti indirizzi:

a) economicità del ricorso agli operatori accreditati, valutata oggettivamente sulla base del rapporto tra i costi e i benefici del servizio fornito;

b) assenza di oneri in capo ai lavoratori per la fruizione dei servizi erogati;

c) obbligo per i soggetti affidatari di comunicare alla Regione ed alle province le buone pratiche realizzate, nonché le informazioni e i dati relativi all'attività svolta e ai risultati conseguiti.

2. La Giunta regionale realizza i progetti di interesse regionale di cui all'articolo 2, comma 2, lettera b), anche in collaborazione con gli operatori accreditati e autorizzati ai sensi degli articoli 23, 24 e 25, favorendo il metodo e il lavoro in rete.

3. Al fine di favorire l'inserimento/reinserimento lavorativo dei lavoratori svantaggiati, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera k), del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, le province possono costituire agenzie sociali, di cui all'articolo 13, comma 7, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, con la partecipazione delle agenzie per il lavoro di somministrazione, previo il loro accreditamento ai sensi dell'articolo 25 della presente legge.

4. La Giunta regionale, acquisito il parere della commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali di cui all'articolo 6 e del comitato di coordinamento istituzionale di cui all'articolo 7, determina i criteri, le condizioni e le modalità per la costituzione di agenzie sociali, per la stipula delle convenzioni previste dall'articolo 13, comma 7, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, nonché per il monitoraggio sulle attività svolte dalle agenzie sociali stesse.

Art. 27
Internazionalizzazione del mercato del lavoro

1. La Regione, nel rispetto dell'articolo 117, nono comma, della Costituzione, favorisce lo sviluppo delle relazioni in materia di lavoro con le altre Regioni e gli Stati, con l'obiettivo di promuovere la cooperazione, la mobilità dei lavoratori, lo scambio delle esperienze, la reciproca collaborazione in materia di politiche del lavoro, la costituzione di reti internazionali tra i servizi per il lavoro.

CAPO IV
Servizi telematici

Art. 28
Borsalavoroveneto e sistema informativo lavoro del Veneto (SILV)

1. La Regione, allo scopo di garantire una diffusa disponibilità e fruibilità dei servizi per il lavoro e di favorire le più ampie opportunità occupazionali e la mobilità territoriale del lavoro, realizza, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 e successive modifiche ed integrazioni, il nodo regionale della borsa continua nazionale del lavoro, denominato borsalavoroveneto.

2. Borsalavoroveneto è liberamente accessibile da parte dei lavoratori e dei datori di lavoro, da qualunque punto della rete, anche senza rivolgersi ad alcun intermediario.

3. Borsalavoroveneto assicura:
a) la diffusione delle offerte e delle domande di lavoro;
b) la trasparenza e la circolazione delle informazioni per quanto riguarda i mercati del lavoro territoriali, con riferimento anche alle condizioni di vita e alle opportunità di qualificazione;
c) l'integrazione dei servizi pubblici e privati, autorizzati e accreditati, presenti nel territorio;
d) la qualità dei dati raccolti attraverso adeguate azioni di verifica;
e) la definizione e la realizzazione di modelli condivisi di servizi per il lavoro;
f) il collegamento con la borsa continua nazionale del lavoro.

4. Il coordinamento delle attività di conduzione e sviluppo di borsalavoroveneto è affidato ad una cabina di regia, istituita dalla Giunta regionale e presieduta dal segretario regionale competente in materia di lavoro.

5. Le strutture regionali competenti in materia di lavoro, orientamento, formazione, istruzione e sistema informatico e l'ente regionale Veneto Lavoro concorrono, ciascuno per le rispettive competenze, alla gestione efficace di borsalavoroveneto.

6. Per la promozione e la diffusione dell'utilizzo di borsalavoroveneto, la Giunta regionale si avvale anche della collaborazione delle parti sociali e degli operatori autorizzati e accreditati.

7. Le disposizioni relative al trattamento dei dati sono adottate dalla Giunta regionale nell'ambito della normativa vigente.

8. Tutti gli operatori pubblici e privati, accreditati o autorizzati ai sensi degli articoli 23, 24 e 25 adempiono all'obbligo di connessione alla borsa continua nazionale del lavoro attraverso il nodo borsalavoroveneto. In caso di mancato adempimento all'obbligo è ritirata l'autorizzazione.

9. Il sistema informativo lavoro del Veneto (SILV), di seguito denominato SILV, costituito nell'ambito del sistema informativo regionale veneto (SIRV), è basato su una struttura a rete nell'ambito del nodo regionale borsalavoroveneto e supporta la Regione nell'esercizio delle funzioni di programmazione e gestione delle politiche regionali del lavoro.

10. Il SILV costituisce per le province lo strumento informativo per l'esercizio delle funzioni loro attribuite dalla presente legge in materia di politica e di servizi per il lavoro.

11. L'ente regionale Veneto Lavoro assicura la progettazione, la realizzazione, la conduzione e la manutenzione del SILV per l'ambito regionale, in raccordo con le strutture regionali competenti.

12. Il coordinamento delle attività di conduzione e sviluppo del SILV è affidato ad un comitato strategico, istituito dalla Giunta regionale e presieduto dal segretario regionale competente in materia di lavoro, cui partecipano rappresentanti dell'ente regionale Veneto Lavoro e delle province.

13. La gestione del SILV è regolata da una convenzione quadro, approvata dalla Giunta regionale, stipulata tra l'ente regionale Veneto Lavoro e le province.

14. La Giunta regionale può consentire l'accesso al SILV agli operatori autorizzati e accreditati, previa stipula di apposite convenzioni, anche a titolo oneroso.

15. La commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali di cui all'articolo 6 viene informata annualmente sulle attività di borsalavoroveneto e del SILV.

Art. 29
Servizi europei dell'occupazione (EURES)

1. La Regione, nell'ambito delle funzioni previste dall'articolo 2, coordina, tramite la struttura regionale competente in materia di lavoro, la rete dei Servizi europei dell'occupazione, di seguito denominata EURES, prevista dalla decisione n. 2003/8/CE della Commissione, del 23 dicembre 2002, relativa all'attuazione del regolamento (CEE) n. 1612/68 del Consiglio, del 15 ottobre 1968, relativo alla libera circolazione dei lavoratori all'interno della comunità, al fine di favorire la mobilità professionale dei cittadini dei Paesi dello Spazio Economico Europeo (SEE), anche a supporto dei fabbisogni occupazionali delle imprese per l'integrazione del mercato unico europeo.

2. I servizi EURES regionale e provinciali, nello svolgimento della propria attività, utilizzano, oltre al portale EURES, anche borsalavoroveneto di cui all'articolo 28.

3. Il servizio EURES è integrato nelle attività dei centri per l'impiego delle province.

TITOLO III
Politiche del lavoro

CAPO I
Disposizioni generali

Art. 30
Finalità e tipologie di intervento

1. La Regione promuove interventi di politica del lavoro finalizzati a:

a) incentivare la partecipazione al lavoro, in particolare delle donne, dei giovani e dei soggetti svantaggiati a rischio di esclusione sociale;
b) prevenire ed affrontare la disoccupazione, in particolare quella di lunga durata nonché favorire la stabilizzazione dei rapporti di lavoro individuando strumenti ed incentivi atti a promuovere forme di continuità lavorativa;
c) sostenere il reddito di persone involontariamente prive di occupazione;
d) sostenere la formazione continua dei lavoratori e il reinserimento nella vita attiva;
e) promuovere la mobilità professionale;
f) favorire l'invecchiamento attivo;
g) sviluppare la qualità del lavoro;
h) favorire la conciliazione tra tempi di lavoro e di cura;
i) sostenere e incentivare i processi di trasformazione o riorganizzazione economica e produttiva che sviluppino l'occupazione e/o migliorino le condizioni di lavoro.

2. Gli interventi di cui al comma 1 sono realizzati dalla Giunta regionale tenendo conto dei seguenti principi e criteri generali di azione:

a) massima integrazione tra le misure di politica attiva e passiva per stimolare la crescita e l'adattamento professionale dei lavoratori e incentivare comportamenti di ricerca attiva d'impiego;
b) concentrazione su specifici gruppi di lavoratori o candidati lavoratori individuati in relazione all'intensità e alla specificità dei bisogni nonché degli svantaggi che essi devono colmare per conseguire effettive pari opportunità;
c) promozione di nuove attività imprenditoriali per giovani e lavoratori in difficoltà occupazionale, con l'obiettivo di incentivare l'avvio e il mantenimento di attività imprenditoriali e di lavoro autonomo;
d) promozione di iniziative relative al settore artigiano e delle piccole e medie imprese, anche tramite l'assegnazione di fondi a enti bilaterali, funzionali alla creazione di nuovi posti di lavoro e che prevedano forme di cofinanziamento delle stesse;
e) personalizzazione della gestione degli interventi, in un'ottica di accompagnamento, mantenimento e di riconoscimento della eterogeneità delle situazioni;
f) centralità operativa del sistema dei servizi per il lavoro, così come definito all'articolo 20, comma 1, in particolare per la definizione e il coordinamento dei programmi d'intervento individuali;
g) promozione del ricorso anche ad attività di lavoro socialmente utile da parte degli enti locali.

3. La realizzazione degli interventi di politica del lavoro può prevedere l'attivazione di servizi aggiuntivi a quelli di base già disponibili, l'erogazione di contributi al lavoratore a sostegno del reddito, l'incentivazione delle assunzioni anche mediante l'erogazione di contributi ai datori di lavoro, l'assegnazione di buoni spesa per l'acquisto di servizi.

Art. 31
Fondo regionale per il sostegno al reddito e all'occupazione

1. Al fine di rendere effettiva la partecipazione agli interventi di politica attiva del lavoro di cui alla presente legge, è istituito il fondo regionale per il sostegno al reddito e all'occupazione destinato a finanziare interventi a favore di disoccupati, di lavoratori sospesi dal lavoro privi di ammortizzatori sociali e di lavoratori senza vincolo di subordinazione di cui all'articolo 409, primo comma, numero 3, del codice di procedura civile.

2. La Giunta regionale disciplina i criteri di utilizzo del fondo di cui al comma 1, prevedendo anche l'erogazione di assegni di sostegno al reddito nonché l'erogazione di assegni di servizio per la partecipazione ad attività di orientamento, di formazione e di formazione continua.

3. La Giunta regionale, nel disciplinare i criteri di cui al comma 2, si avvale delle analisi e del piano fornito dall'Osserva-

torio sul reddito di cittadinanza e sul salario minimo garantito, di cui all'articolo 33 della legge regionale 19 febbraio 2007, n. 2, "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007".

4. La Giunta regionale, acquisiti i pareri della commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali di cui all'articolo 6, del comitato di coordinamento istituzionale di cui all'articolo 7 e della competente commissione consiliare, garantisce una omogenea applicazione sul territorio regionale, attraverso l'adozione di atti di indirizzo applicativo, delle norme relative alla decadenza dai trattamenti previdenziali di cui all'articolo 1 quinquies del decreto-legge 5 ottobre 2004, n. 249 "Interventi urgenti in materia di politiche del lavoro e sociali", convertito, con modificazioni, dalla legge 3 dicembre 2004, n. 291.

Art. 32
Ammortizzatori sociali

1. La Regione ottimizza l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili, mediante una razionale combinazione dei trattamenti in deroga finanziati dallo Stato con il ricorso aggiuntivo al fondo regionale di cui all'articolo 31 e, in situazioni eccezionali, a fondi comunitari.

2. La Regione, in accordo con il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, assume la responsabilità diretta della gestione delle procedure di accesso ai trattamenti di cui al comma 1, effettuando il monitoraggio della spesa anche mediante la stipula di convenzioni con gli enti previdenziali interessati.

3. La Giunta regionale, anche tramite il coinvolgimento del sistema del credito, istituisce un fondo di rotazione per le anticipazioni ai lavoratori, prioritariamente di piccole imprese, delle somme spettanti per i trattamenti di cassa integrazione, inclusa la cassa integrazione in deroga ed esclusa la cassa integrazione ordinaria.

Art. 33
Politiche per le pari opportunità e di conciliazione tra tempi di lavoro e di cura

1. La Regione favorisce le pari opportunità concorrendo, con iniziative proprie od attuative della normativa statale in materia, al finanziamento di progetti finalizzati all'affermazione dei principi di parità nelle più diverse articolazioni nel mondo del lavoro in particolare finalizzati a favorire l'ingresso, la permanenza e il reinserimento delle donne nel mercato del lavoro, nonché il superamento di ogni forma di discriminazione. A tal fine la Regione promuove azioni positive per la parità di genere, per il superamento di ogni disparità nell'accesso al lavoro, alla formazione e alla progressione di carriera.

2. Nelle forme organizzative comunque disciplinate per il perseguimento degli obiettivi di cui al comma 1, è garantita l'espressione del parere del consigliere regionale di parità o della consigliera di parità di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 e successive modifiche ed integrazioni.

3. Al fine di promuovere e incentivare forme di articolazione della prestazione lavorativa volte a conciliare tempi di lavoro e di cura, coerentemente con le finalità di cui alla legge 8 marzo 2000, n. 53 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città" e successive modifiche ed integrazioni, la Giunta regionale promuove e sostiene progetti, proposti da enti e organismi pubblici, imprese e gruppi di imprese, che applicano o stipulano accordi contrattuali interconfederali, nazionali, territoriali e aziendali che prevedono azioni positive per la flessibilità degli orari di lavoro.

4. La Regione favorisce la crescita di servizi territoriali di supporto per conciliare tempi di lavoro e di cura, con particolare riferimento all'organizzazione dell'orario di lavoro, all'utilizzo del lavoro a tempo parziale e del telelavoro.

5. La Giunta regionale, anche in collaborazione con province, comuni, parti sociali e associazioni del terzo settore, favorisce e promuove la realizzazione di progetti specifici finalizzati a prevenire e rimuovere le cause di discriminazione di genere.

6. La Giunta regionale, attraverso gli organismi preposti alla parità, promuove e diffonde le linee guida antidiscriminatorie tra uomini e donne nell'accesso al lavoro, nella formazione, nella valutazione del personale, nei percorsi di carriera, nel lavoro a tempo parziale e nel salario per lavoro di uguale valore.

7. La Regione promuove, anche mediante l'impiego di incentivi ecomomici, lo sviluppo di servizi domiciliari, di asili aziendali, di strumenti di assistenza alla persona e alla famiglia, nonché ogni altra misura idonea a consentire, in particolare, alle donne la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura familiare.

8. In coerenza con i principi dell'Unione europea in ordine alla dimensione trasversale della priorità di genere, la Regione programma, sentite le parti sociali ed in collaborazione con le province, i comuni e le associazioni del terzo settore, azioni ed interventi per perseguire le finalità di cui al presente articolo nei diversi ambiti delle politiche attive del lavoro.

Art. 34
Inserimento lavorativo delle persone disabili

1. La Regione, in attuazione a quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 e successive modifiche ed integrazioni e dalla legge regionale 3 agosto 2001, n. 16 "Norme per il diritto al lavoro delle persone disabili in attuazione della legge 12 marzo 1999, n. 68 e istituzione servizio integrazione lavorativa presso le aziende ulss" e successive modifiche ed integrazioni, promuove la realizzazione del diritto al lavoro delle persone disabili sostenendone l'inserimento al lavoro, la stabilizzazione occupazionale nonché le attività di lavoro autonomo.

2. Le province esercitano le funzioni del collocamento mirato delle persone disabili di cui all'articolo 3, comma 2, lettera b).

Art. 35
Cooperazione sociale e inserimento lavorativo

1. La Regione, al fine di assicurare la piena integrazione sociale e l'effettività del diritto al lavoro, riconosce il ruolo fondamentale della cooperazione sociale, sia come erogatrice di servizi per il lavoro, sia come strumento per la creazione di opportunità occupazionali, nella formazione, nell'inserimento e nel mantenimento lavorativo delle persone svantaggiate e delle persone disabili.

2. La Regione promuove programmi di inserimento lavorativo nelle cooperative sociali nel rispetto della legislazione nazionale e dei contratti collettivi nazionali e territo-

riali, svolgendo in accordo con le province il monitoraggio sui risultati raggiunti e la diffusione sul proprio territorio dei migliori modelli di intervento.

Art. 36
Promozione dell'autoimprenditorialità

1. La Giunta regionale sostiene, nel perseguimento delle azioni di orientamento al lavoro di cui all'articolo 22 e in coerenza con la riforma del diritto-dovere di istruzione e formazione prevista con legge 28 marzo 2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale" e successive modifiche ed integrazioni, lo sviluppo e il mantenimento dell'autoimprenditorialità anche mediante la concessione di contributi, nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato, a soggetti in situazione di svantaggio occupazionale.

2. I contributi di cui al comma 1 sono finalizzati alla costituzione e acquisizione di una partecipazione in nuove imprese anche cooperative costituite da lavoratori di aziende o di settori in crisi aventi sede operativa sul territorio regionale, con particolare riferimento alle spese di investimento, all'acquisizione di beni e servizi di consulenza e alla partecipazione a corsi di formazione imprenditoriale.

Art. 37
Gestione delle situazioni di crisi occupazionale

1. La Giunta regionale, in coerenza con i principi di cui all'articolo 30 e sulla base dei criteri da definire previa acquisizione dei pareri della commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali di cui all'articolo 6 e del comitato di coordinamento istituzionale di cui all'articolo 7, al fine di affrontare particolari situazioni di tensione occupazionale a livello settoriale, distrettuale o locale, può adottare interventi di politiche del lavoro e di riqualificazione professionale urgenti e di breve durata, idonei a incentivare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, a promuovere ed incrementare l'occupazione, a favorire il reimpiego dei lavoratori, individuando le risorse necessarie nel fondo regionale di cui all'articolo 31 e prevedendo eventuali forme di cofinanziamento da parte dei datori di lavoro interessati.

2. La Giunta regionale sostiene gli accordi intervenuti tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro finalizzati alla riqualificazione e ricollocamento dei lavoratori coinvolti nelle situazioni di crisi occupazionali, aziendali e territoriali, individuando le risorse necessarie per il loro reimpiego. Favorisce altresì il raccordo con i progetti per il rilascio o la riconversione del tessuto produttivo e imprenditoriale dell'area o del settore interessato, eventualmente promossi da enti locali o da imprese e loro consorzi.

3. La Giunta regionale, in attuazione di quanto previsto dal comma 1, può affidare alle province la gestione di risorse per interventi in ambito provinciale.

Art. 38
Cantieri scuola - lavoro

1. La Regione, al fine di intervenire nelle situazioni di rischio occupazionale, disciplina l'utilizzo temporaneo e straordinario in cantieri scuola-lavoro delle persone prive di occupazione nonché dei lavoratori sospesi dal lavoro a causa di processi di crisi o di ristrutturazione aziendale.

2. I criteri per l'apertura e la gestione dei cantieri sono stabiliti dalla Giunta regionale.

Art. 39
Disciplina del mercato del lavoro e modalità di trasmissione delle comunicazioni obbligatorie

1. La Giunta regionale, acquisiti i pareri della commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali di cui all'articolo 6 e del comitato di coordinamento istituzionale di cui all'articolo 7, adotta indirizzi organizzativi e applicativi in materia di servizi per il lavoro con particolare riferimento alla scheda anagrafica, alla scheda professionale e al sistema di comunicazioni da parte delle imprese nonché allo stato di disoccupazione e relativa certificazione ed alla tenuta delle liste di mobilità e relativi ricorsi.

Art. 40
Avviamento a selezione nella pubblica amministrazione

1. Per l'avviamento a selezione finalizzato alle assunzioni di lavoratori con qualifica e profilo per i quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche ed integrazioni, escluse le amministrazioni statali e gli enti pubblici nazionali, procedono secondo modalità definite con apposito provvedimento della Giunta regionale approvato acquisito il parere del comitato di coordinamento istituzionale di cui all'articolo 7.

2. Il provvedimento di cui al comma 1, in conformità ai principi fondamentali stabiliti dalla legislazione statale, ed in particolare dall'articolo 35 del decreto legislativo n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni, è approvato nel rispetto dei seguenti principi e criteri:

a) pubblicità della procedura;
b) generalità dell'accesso, a prescindere dal domicilio o dallo stato occupazionale del candidato;
c) formazione della graduatoria dei candidati da avviare alla selezione esclusivamente tra coloro che abbiano presentato, nelle forme rispondenti alle esigenze del contesto socio-economico, la dichiarazione di disponibilità ad essere selezionati, con valutazione prioritaria dello stato di bisogno determinato dal reddito personale oltre che dal carico familiare.

TITOLO IV
Lavoro e formazione

CAPO I
Tirocini e apprendistato

Art. 41
Tirocini formativi e di orientamento

1. La Regione, al fine di favorire il raccordo tra scuola, formazione e lavoro e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro, favorisce e promuove i tirocini formativi e di orientamento.

2. Il tirocinio consiste in una esperienza temporanea in una realtà lavorativa, svolta sia nell'ambito di un processo formativo sia al di fuori di un percorso formale di istruzione e formazione, con finalità formative o di mero orientamento alle scelte professionali. Il rapporto che si instaura tra il datore di lavoro ed il tirocinante non costituisce rapporto di lavoro.

3. I tirocini formativi e di orientamento possono essere svolti presso datori di lavoro pubblici e privati, ivi inclusi gli imprenditori o liberi professionisti senza dipendenti.

4. La Giunta regionale, fatto salvo quanto previsto dalla contrattazione collettiva, acquisiti i pareri della commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali di cui all'articolo 6, del comitato di coordinamento istituzionale di cui all'articolo 7 e della commissione consiliare competente, adotta disposizioni relative ai tirocini formativi e di orientamento

5. In particolare, tali disposizioni definiscono:

a) i limiti numerici dei tirocini;
b) le caratteristiche dei soggetti promotori e dei soggetti destinatari;
c) la durata dei tirocini, che non può superare i nove mesi, estensibili a diciotto esclusivamente nel caso di iniziative rivolte a persone con disabilità;
d) caratteristiche delle convenzioni e dei progetti formativi e di orientamento;
e) criteri di coerenza tra i percorsi di formazione formale e i tirocini organizzati in relazione a tali percorsi;
f) modalità di rilascio delle certificazioni di svolgimento dei tirocini, finalizzate anche al riconoscimento del credito formativo.

6. Nel caso di tirocini promossi all'estero, fermo restando il rispetto della normativa applicabile al datore di lavoro ospitante, i soggetti garantiscono la presenza del tutore e garanzie assicurative non inferiori a quelle previste dalla normativa vigente.

7. Nel caso di tirocini attivati a seguito di iniziative e programmi europei trovano applicazione le specifiche disposizioni ivi previste.

Art. 42
Contratto di apprendistato

1. La Regione promuove e rende effettivo il diritto alla formazione del contratto di apprendistato quale forma di inserimento ad alta valenza formativa nelle tre tipologie previste dal decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 e successive modifiche ed integrazioni:

a) apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione;
b) apprendistato professionalizzante;
c) apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione, compresi i dottorati di ricerca.

2. La Giunta regionale, nel rispetto della normativa dello Stato in materia e dei livelli essenziali delle prestazioni fissate a livello nazionale, nel rispetto dei contratti collettivi di lavoro o degli accordi interconfederali stipulati dalle associazioni dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale o regionale:

a) definisce, d'intesa con le associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative a livello regionale, i profili formativi del contratto di apprendistato, secondo le modalità previste dagli articoli 44, 45 e 46;
b) definisce, acquisito il parere delle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative a livello regionale, tenuto conto dei principi e linee guida stabilite dal coordinamento delle regioni e delle province autonome, il modello regionale di piano formativo individuale quale documento allegato al contratto di apprendistato di cui costituisce parte integrante;
c) determina, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 49, comma 5 ter, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modifiche ed integrazioni, d'intesa con le associazioni dei datori e prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative a livello regionale, i criteri per la determinazione della capacità formativa dell'impresa secondo i seguenti principi:
   1) presenza di risorse umane con la capacità di trasferire competenze;
   2) tutor con competenze tecnico professionali adeguate;
   3) locali idonei ai fini del corretto svolgimento della formazione.

3. La Giunta regionale effettua la programmazione, la promozione e il monitoraggio della formazione per apprendisti, garantendo la qualità della formazione e l'ampiezza dell'offerta formativa ed in particolare:

a) determina i criteri e le modalità delle attività formative rivolte agli apprendisti e ai tutor aziendali, nonché le competenze degli stessi;
b) disciplina il riconoscimento e la certificazione delle competenze, dei crediti formativi e dei titoli maturati mediante il contratto di apprendistato, sulla base di standard comuni definiti tra Stato e Regioni.

4. La Regione promuove adeguate iniziative per favorire la qualificazione della capacità formativa delle imprese, anche al fine di garantire la formazione obbligatoria a tutti gli apprendisti.

5. Gli oneri per la formazione formale esterna sono a carico del finanziamento pubblico e possono essere sostenuti anche da finanziamenti privati, previa stipula di apposite convenzioni, al fine di potenziare l'offerta formativa disponibile sul territorio regionale, con preferenza alle collaborazioni con soggetti privati che garantiscano cofinanziamenti per la formazione esterna.

Art. 43
Formazione formale

1. Per formazione formale si intende la formazione svolta in un ambiente organizzato e strutturato, assistita da figure professionali competenti, esplicitamente progettata come apprendimento in termini di obiettivi, tempi e risorse, intenzionale dal punto di vista del soggetto che apprende e con esiti verificabili e certificabili.

2. La formazione formale può essere svolta all'interno dell'impresa che abbia la capacità formativa formale interna attraverso percorsi di formazione strutturati sul lavoro e/o in affiancamento, certificabili e verificabili.

Art. 44
Contratto di apprendistato per l'espletamento del diritto - dovere di istruzione e formazione

1. La Giunta regionale definisce, d'intesa con il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e con il Mini-

stero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e acquisito il parere delle parti sociali rappresentate nella commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali di cui all'articolo 6, i profili formativi del contratto di apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione.

2. La Giunta regionale promuove percorsi di integrazione con il sistema di istruzione e formazione professionale.

Art. 45
Contratto di apprendistato professionalizzante

1. La Giunta regionale, d'intesa con la commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali di cui all'articolo 6 nonché nel rispetto di quanto previsto nel decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 e successive modifiche ed integrazioni, definisce la regolamentazione dei profili formativi del contratto di apprendistato professionalizzante, anche per quanto attiene l'articolazione e le modalità di erogazione della formazione.

2. La formazione formale, interna o esterna alla azienda, deve essere prevista per un minimo di centoventi ore all'anno.

3. La disciplina regionale di cui all'articolo 42 ed al presente articolo non opera nei casi di cui il datore di lavoro abbia optato per una formazione esclusivamente aziendale e ricorrano le condizioni previste dall'articolo 49, comma 5 ter, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 46
Contratto di apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione

1. La Regione sostiene, nel perseguimento delle finalità di raccordo tra scuola, università e lavoro, l'utilizzo del contratto di apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione, compresi i dottorati di ricerca.

2. La Giunta regionale disciplina, in accordo con le associazioni dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano regionale, le università e le altre istituzioni formative, i profili formativi e la durata del contratto di apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione.

3. Nel perseguimento delle finalità di cui al comma 1 sono promosse sperimentazioni da attuarsi con università, istituti scolastici, organismi di formazione accreditati ai sensi della legge regionale 9 agosto 2002, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni o altre istituzioni di alta formazione e con le organizzazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano regionale.

CAPO II
Formazione

Art. 47
Formazione continua e fondi interprofessionali

1. I fondi interprofessionali di cui all'articolo 118 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)" e successive modifiche ed integrazioni si raccordano con le azioni di formazione continua previste dalla programmazione regionale in materia e con le intese raggiunte a livello nazionale tra Stato, Regioni e parti sociali.

2. La Giunta regionale si consulta periodicamente con le parti sociali, che hanno costituito i fondi interprofessionali di cui al comma 1, al fine di una programmazione sinergica delle rispettive attività.

Art. 48
Certificazione delle competenze e riconoscimento dei crediti formativi

1. La Giunta regionale promuove la definizione di un sistema condiviso a livello nazionale di standard minimi per il riconoscimento, la certificazione delle competenze e per la registrazione delle stesse sul libretto formativo del cittadino di cui all'articolo 49, tenuto conto di quanto previsto nella decisione n. 2241/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 dicembre 2004, relativa ad un quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass), pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 390 del 31 dicembre 2004 e con riferimento a quanto stabilito nelle sedi istituzionali di concertazione Stato-Regioni.

2. Ai fini della presente legge, il credito formativo è il valore attribuibile alle competenze acquisite nei percorsi formativi riconosciuto dalla struttura educativa o formativa cui accede l'interessato, con lo scopo di consentire il passaggio in un percorso ulteriore di formazione, di istruzione o di lavoro.

3. Sulla base degli indirizzi e degli standard definiti a livello nazionale, la Giunta regionale promuove il reciproco riconoscimento dei crediti formativi tra il sistema dei licei e il sistema della istruzione e formazione professionale nonché all'interno di ciascun sistema.

Art. 49
Libretto formativo

1. La Regione istituisce il libretto formativo del cittadino previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera i), del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, nel rispetto delle linee operative acquisite nelle sedi di concertazione istituzionale Stato-Regioni.

2. La Giunta regionale, anche nell'ambito di sperimentazioni attivate per la definizione dello strumento di cui al comma 1, stabilisce i requisiti per l'individuazione di altri soggetti, oltre agli enti di formazione accreditati, ai quali può essere affidata l'attività di assistenza nella compilazione ed aggiornamento del libretto formativo. La Giunta regionale stabilisce idonee misure di controllo volte a garantire la effettiva capacità e competenza a svolgere il servizio.

CAPO III
Vigilanza e ispezione

Art. 50
Istituzione struttura per la vigilanza e ispezione sulla formazione professionale

1. Al fine di garantire un quadro completo e aggiornato di conoscenze sulle attività di vigilanza e controllo del settore, è istituita presso il Consiglio regionale una struttura per la vi-

gilanza sul sistema della formazione professionale, di seguito denominata Struttura, che opera in collegamento funzionale con la commissione consiliare competente in materia di formazione professionale.

2. Per lo svolgimento dei propri compiti la Struttura:

a) si avvale di personale proprio e può avvalersi della collaborazione delle strutture della Giunta regionale competenti in materia di formazione professionale e lavoro, nonché di enti universitari o di alta qualificazione;
b) può accedere direttamente ai dati del sistema informativo della formazione professionale secondo le modalità determinate da un documento di indirizzi predisposto d'intesa tra l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale e la Giunta regionale;
c) può chiedere atti, documenti, dati e informazioni, oltre che alle strutture regionali competenti, anche direttamente agli organismi di formazione accreditati beneficiari di cofinanziamento/finanziamento regionale.

Art. 51
Programma generale delle attività di vigilanza e ispezione

1. La Struttura, sulla base delle indicazioni della commissione consiliare competente in materia di formazione professionale nonché sulla base delle analisi e valutazioni delle attività di vigilanza e controllo svolti sul sistema della formazione professionale, predispone annualmente il programma generale delle attività di vigilanza e controllo la cui attuazione è demandata alle strutture regionali competenti.

2. Il programma è predisposto tenendo conto delle aree o dei settori di sensibilità e di criticità del sistema della formazione professionale regionale, secondo modelli di analisi campionaria del rischio o situazioni di particolare interesse per il settore.

3. Il programma è approvato dal Consiglio regionale.

Art. 52
Adempimenti delle strutture e degli enti regionali

1. Al fine di consentire lo svolgimento delle attività previste dall'articolo 50, le strutture della Giunta regionale competenti in materia di formazione professionale e lavoro trasmettono alla Struttura tutti i provvedimenti regionali e la relativa documentazione attinenti alla materia della formazione professionale regionale ed in particolare i dati e le informazioni relativi alle attività di vigilanza e controllo, le linee guida, le deliberazioni e i decreti regionali di approvazione di progetti formativi. Le strutture trasmettono alla Struttura, anche tramite posta elettronica, copia dei provvedimenti assunti dagli organi regionali e dai dirigenti, nonché specifiche relazioni periodiche contenenti i dati e le informazioni acquisiti nell'ambito dell'attività svolta.

Art. 53
Disposizioni organizzative

1. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale individua le risorse umane e finanziarie da destinare all'attività della Struttura, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione" e successive modifiche ed integrazioni, e disciplina le modalità di funzionamento della Struttura con provvedimento da adottare entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

TITOLO V
Sicurezza, regolarità, qualità del lavoro e responsabilità sociale delle imprese

CAPO I
Sicurezza, regolarità e qualità del lavoro

Art. 54
Controlli

1. La Regione, al fine di garantire sicurezza, regolarità e qualità del lavoro, promuove apposite intese con gli enti pubblici competenti in materia di vigilanza sul lavoro, ai fini della verifica e del controllo sulla corretta applicazione degli istituti contrattuali in materia di lavoro, contribuendo al rafforzamento delle attività ispettive anche attraverso l'ottimale circolazione dei dati e delle informazioni, particolarmente nei settori a più alto rischio di irregolarità.

Art. 55
Contrasto al lavoro sommerso e irregolare

1. La Regione progetta, promuove e sostiene azioni di contrasto del lavoro sommerso ed irregolare ed interventi per diffondere la cultura del lavoro regolare. A tal fine la Giunta regionale, acquisito il parere del comitato di coordinamento istituzionale dei cui all'articolo 7 e delle parti sociali, promuove azioni rivolte a:

a) concedere contributi, finanziamenti e incentivi esclusivamente ai soggetti che dimostrino di essere in regola con gli obblighi di legge in materia di lavoro, sicurezza e previdenza e che applicano i contratti collettivi nazionali, aziendali e/o territoriali;
b) promuovere il coinvolgimento delle parti sociali e la cooperazione tra i soggetti istituzionali per favorire uno sviluppo locale funzionalmente e strutturalmente collegato all'emersione del lavoro sommerso;
c) sostenere iniziative di carattere settoriale e territoriale idonee ad incidere sui contesti sociali, produttivi, professionali, individuali che determinano la partecipazione irregolare al lavoro e la marginalità;
d) facilitare l'accesso al credito dei soggetti impegnati in un percorso di emersione dal lavoro irregolare;
e) diffondere la cultura della legalità attraverso interventi formativi e informativi nei confronti dei soggetti pubblici e privati e nelle scuole aventi ad oggetto le conseguenze del lavoro sommerso e dell'economia sommersa;
f) promuovere politiche di sostegno a favore di servizi e modalità di reperimento di manodopera straniera e di incontro fra domanda ed offerta, che scoraggino il ricorso al lavoro irregolare;
g) promuovere accordi fra le parti sociali che favoriscano sicurezza, regolarità e qualità del lavoro.

2. Nel perseguimento delle finalità di cui al comma 1 la Giunta regionale promuove la stipula di protocolli d'intesa con le commissioni di analisi del lavoro irregolare istituite ai sensi dell'articolo 78, comma 4, della legge 23 dicembre 1998, n. 448

"Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo" e successive modifiche ed integrazioni e con i comitati per il lavoro e l'emersione del sommerso (CLES) istituiti ai sensi dell'articolo 1 bis della legge 18 ottobre 2001, n. 383 "Primi interventi per il rilancio dell'economia" e successive modifiche ed integrazioni. La Giunta regionale favorisce l'attuazione delle disposizioni in materia di contrasto al lavoro sommerso ed irregolare previste dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007), in particolare per quanto riguarda il documento unico di regolarità contributiva e l'applicazione degli indici di congruità negli appalti e subappalti. La Giunta regionale promuove altresì, anche attraverso la collaborazione dell'osservatorio regionale veneto sul lavoro irregolare previsto dall'articolo 18 della legge regionale 17 gennaio 2002, n. 2 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2002", protocolli d'intesa con le articolazioni regionali dell'Istituto nazionale per la previdenza sociale (INPS), con l'Istituto nazionale delle assicurazioni per gli infortuni sul lavoro (INAIL) e con gli altri soggetti competenti in materia di vigilanza sul lavoro e di immigrazione.

3. La Giunta regionale, acquisito il parere delle parti sociali, definisce i criteri e le modalità per la concessione degli incentivi per il contrasto del lavoro sommerso di cui al comma 1, lettere a) e c).

Art. 56
Sicurezza e qualità del lavoro

1. La Regione, nell'esercizio delle sue competenze in materia, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, promuove e valorizza la sicurezza sul luogo di lavoro, riconoscendo la stessa come diritto-dovere fondamentale del lavoratore. Promuove inoltre, in coerenza con gli obiettivi della legislazione nazionale e regionale, la realizzazione di un sistema integrato di sicurezza del lavoro e di miglioramento delle qualità della vita lavorativa.

2. La Giunta regionale esercita poteri di indirizzo e di coordinamento nelle attività di prevenzione, vigilanza e controllo, orientato prioritariamente al sostegno del diritto - dovere alla sicurezza ed alla salute nei luoghi di lavoro anche attraverso:

a) la riduzione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori;
b) la promozione del benessere psico-fisico dei lavoratori, nella convinzione che esso sia elemento fondamentale per la qualità del lavoro e dell'occupazione;
c) la diffusione della cultura della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
d) il supporto ai datori di lavoro per l'incentivazione di attività di prevenzione dei rischi anche attraverso la promozione di buone pratiche sul territorio regionale.

3. Nel perseguimento delle finalità di cui al comma 1 e nell'esercizio dei poteri di coordinamento di cui al comma 2 la Giunta regionale e le province, secondo le rispettive competenze, d'intesa con le parti sociali:

a) adottano accordi, anche con gli organismi bilaterali, per l'attivazione di unità formative appositamente dedicate alla tematica della salute, dell'igiene e della sicurezza sul luogo di lavoro;
b) sostengono le azioni di coordinamento e di rafforzamento delle competenze rivolte ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza aziendali e territoriali di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", anche attraverso la certificazione della formazione dei soggetti della prevenzione;
c) sostengono le azioni promosse dagli enti bilaterali e dagli organismi paritetici;
d) coordinano i diversi soggetti pubblici che operano nella materia della salute e della sicurezza sul lavoro;
e) attivano le campagne informative e l'organizzazione di interventi educativi rivolti ai giovani per sensibilizzare alla cultura della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro.

4. La Giunta regionale sostiene la realizzazione di studi e ricerche volti a:

a) individuare e trasferire buone pratiche sul territorio regionale;
b) monitorare la situazione degli infortuni e delle malattie professionali sul territorio regionale per l'elaborazione di un rapporto annuale.

5. La Giunta regionale definisce i criteri e le modalità per la concessione degli incentivi per il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro di cui ai commi 3 e 4.

Art. 57
Incentivi alle famiglie dei lavoratori deceduti a causa di infortunio sul lavoro

1. La Regione promuove e sostiene l'inserimento al lavoro del coniuge o del convivente, residenti in Veneto, dei lavoratori deceduti a causa di infortuni sul lavoro, di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

2. La Giunta regionale definisce i criteri per l'accesso agli interventi di cui al comma 1.

CAPO II
Responsabilità sociale delle imprese

Art. 58
Obiettivi

1. La Regione promuove la diffusione della cultura della responsabilità sociale di impresa, intesa quale integrazione volontaria delle problematiche sociali ed ambientali nelle attività produttive e commerciali e nei rapporti con le comunità ed il territorio ove le imprese operano.

Art. 59
Interventi

1. La Giunta regionale promuove e sostiene interventi finalizzati al perseguimento della responsabilizzazione sociale delle imprese, anche attraverso:

a) azioni di promozione, sensibilizzazione della cultura e dei principi e formazione della responsabilità sociale delle imprese anche promuovendo il marchio etico e la certificazione della qualità sociale delle aziende;
b) azioni di ricerca volte all'individuazione di buone prassi nelle esperienze realizzate;
c) sperimentazioni di nuove linee di lavoro per valorizzare le imprese nei rapporti con la società civile;
d) definizione e valorizzazione di procedure, strumenti e metodologie, che permettano la verifica e la certificazione

delle iniziative e dei comportamenti socialmente responsabili delle imprese anche con sedi all'estero e nei rapporti con i fornitori.

2. La Giunta regionale promuove azioni finalizzate a prevenire la diffusione di fenomeni di sfruttamento del lavoro minorile, di mancato rispetto dei diritti dei lavoratori e di inquinamento dell'ambiente.

3. La Giunta regionale stipula intese e attiva sperimentazioni con le province, i comuni, gli enti bilaterali, le parti sociali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le associazioni dei consumatori, le associazioni per la tutela dell'ambiente, gli ordini ed i collegi professionali, gli organismi di ricerca e con ogni altro ente pubblico e privato atto a realizzare le azioni di cui al comma 2.

TITOLO VI
Disposizioni finali e transitorie

CAPO I
Disposizioni finali

Art. 60
Norma finanziaria

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, quantificati in euro 12.536.366,27 per l'esercizio 2009 e in euro 13.800.788,00 per ciascuno degli esercizi 2010 e 2011, si fa fronte:

a) nell'esercizio 2009, quanto a euro 13.800,00 mediante utilizzo delle risorse allocate nell'upb U0023 "Spese generali di funzionamento", quanto a euro 7.522.566,27 mediante prelevamento delle risorse allocate nell'upb U0066 "Politiche attive del lavoro" e quanto a euro 5.000.000,00 mediante prelevamento delle risorse allocate nell'upb U0185 "Fondo speciale per le spese correnti" del bilancio di previsione 2009;
b) negli esercizi 2010-2011, quanto a euro 13.800,00 mediante utilizzo delle risorse allocate nell'upb U0023 "Spese generali di funzionamento", quanto a euro 8.786.988,00 mediante prelevamento delle risorse allocate nell'upb U0066 "Politiche attive del lavoro" e quanto a euro 5.000.000,00 mediante prelevamento delle risorse allocate nell'upb U0185 "Fondo speciale per le spese correnti" del bilancio pluriennale 2009-2011.

2. Contestualmente si provvede all'istituzione della nuova upb U0244 "Politiche del lavoro", allocata nella funzione obiettivo F0008 "Lavoro", Area omogenea A0019 "Lavoro" del bilancio di previsione 2009 e pluriennale 2009-2011, con dotazione di euro 12.522.566,27 nell'esercizio 2009 e di euro 13.786.988,00 in ciascuno degli esercizi 2010 e 2011.

3. La Giunta regionale, sentita la commissione consiliare competente, destina annualmente adeguate risorse finanziarie ai soggetti di cui agli articoli 31 e 32, da definirsi sulla base della dimensione del fenomeno relativo ai lavoratori di cui ai suddetti articoli, registrato nell'anno precedente.

Art. 61
Relazione

1. Al fine di effettuare una valutazione sugli effetti derivanti dall'attuazione della presente legge, la Giunta regionale con cadenza triennale, avvalendosi delle analisi e del monitoraggio eseguito ai sensi dell'articolo 12, presenta alla commissione consiliare competente per materia una relazione contenente informazioni sui risultati applicativi della stessa.

Art. 62
Uniformità della applicazione della presente legge e diritto di interpello

1. La Giunta regionale garantisce le attività di assistenza giuridico-amministrativa agli operatori autorizzati o accreditati ai sensi degli articoli 23, 24 e 25, al fine di assicurare un'interpretazione uniforme su tutto il territorio regionale della presente legge e dei relativi provvedimenti attuativi.

2. Le associazioni di categoria e gli ordini professionali, di propria iniziativa o su segnalazione dei propri iscritti, e gli enti pubblici possono inoltrare alla struttura regionale competente in materia di lavoro quesiti di ordine generale sull'applicazione della presente legge e dei relativi provvedimenti attuativi.

3. L'inoltro dei quesiti e le comunicazioni di cui al presente articolo avvengono esclusivamente per via telematica. Le risposte avvengono tramite le medesime modalità, di norma, entro trenta giorni dal ricevimento.

4. La Giunta regionale stabilisce le modalità e la procedura per l'esercizio del diritto di interpello di cui ai commi 1, 2 e 3.

CAPO II
Disposizioni abrogative e transitorie

Art. 63
Disposizioni transitorie

1. Gli organismi già istituiti ai sensi degli articoli 19, 21 e 23 della legge regionale 16 dicembre 1998, n. 31 continuano a operare sino alla loro naturale scadenza ed esercitano le funzioni e i compiti di cui agli articoli 6, 8 e 9 della presente legge.

2. Al fine di garantire la prosecuzione dei programmi e la continuità della gestione dell'ente Veneto Lavoro, istituito e disciplinato dagli articoli da 8 a 16 della legge regionale 16 dicembre 1998, n. 31 e successive modifiche ed integrazioni, si applicano le seguenti disposizioni transitorie:

a) il direttore ed il collegio dei revisori, in carica alla data di entrata in vigore della presente legge, conservano l'incarico fino alla naturale scadenza;
b) i regolamenti di organizzazione e di gestione amministrativa e contabile, approvati dalla Giunta regionale ai sensi della previgente normativa, conservano efficacia fino alla loro sostituzione;
c) i contratti di lavoro stipulati ai sensi della previgente normativa proseguono senza soluzione di continuità e con la conservazione di tutti i diritti maturati dal momento dell'assunzione; i contratti di prestazione ed i contratti di fornitura, adottati dall'ente ai sensi della previgente normativa proseguono fino alla loro naturale scadenza.

3. Fino all'adozione dei provvedimenti attuativi delle disposizioni della presente legge, conservano efficacia i provvedimenti della Giunta regionale e del dirigente della struttura regionale competente in materia di lavoro già adottati alla data di entrata in vigore della presente legge.

4. Fino all'approvazione del primo programma regionale per la formazione, l'istruzione, il lavoro e l'orientamento

previsto dall'articolo 10, conservano efficacia il programma triennale di tutti gli interventi in materia di osservazione del mercato del lavoro, informazione e orientamento al lavoro, formazione professionale e sostegno all'occupazione approvato ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 30 gennaio 1990, n. 10 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e successive modifiche ed integrazioni e il programma regionale approvato ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 16 dicembre 1998, n. 31 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 64
Abrogazioni e norme finali

1. Dalla data di entrata in vigore della presente legge sono abrogate le seguenti disposizioni:

a) gli articoli 2, 3, 4, 14, 20, 21, 22, 23, 24, 27 della legge regionale 30 gennaio 1990, n. 10 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";
b) l'articolo 10 della legge regionale 7 maggio 1991, n. 10 "Modifiche alla legge regionale 30 gennaio 1990, n. 10 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro"";
c) l'articolo 11 della legge regionale 7 maggio 1991, n. 10 "Modifiche alla legge regionale 30 gennaio 1990, n. 10 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro"";
d) l'articolo 39 della legge regionale 1° febbraio 1995, n. 6 "Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 1995)";
e) la legge regionale 16 dicembre 1998, n. 31 "Norme in materia di politiche attive del lavoro, formazione e servizi all'impiego in attuazione del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469", fatto salvo l'articolo 8;
f) l'articolo 46 della legge regionale 28 gennaio 2000, n. 5 "Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 2000)";
g) l'articolo 47 della legge regionale 9 febbraio 2001, n. 5 "Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 2001)";
h) la legge regionale 29 novembre 2001, n. 36 "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 16 dicembre 1998, n. 31 "Norme in materia di politiche attive del lavoro, formazione e servizi all'impiego in attuazione del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469"";
i) l'articolo 3 della legge regionale 25 febbraio 2005, n. 7 "Disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegato alla legge finanziaria 2004 in materia di miniere, acque minerali e termali, lavoro, artigianato e commercio e veneti nel mondo".

2. Ogni richiamo alla commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali prevista dall'articolo 19 della legge regionale 16 dicembre 1998, n. 31, contenuto nella legislazione regionale vigente, deve intendersi riferito alla commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali prevista dall'articolo 6 della presente legge.

3. Ogni richiamo al comitato di coordinamento istituzionale previsto dall'articolo 21 della legge regionale 16 dicembre 1998, n. 31, contenuto nella legislazione regionale vigente, deve intendersi riferito al comitato di coordinamento istituzionale previsto dall'articolo 7 della presente legge.

4. Ogni richiamo al programma previsto dall'articolo 2 della legge regionale 30 gennaio 1990, n. 10, contenuto nella legislazione regionale vigente, deve intendersi riferito al programma previsto dall'articolo 10 della presente legge.

5. Ogni richiamo al programma previsto dall'articolo 4 della legge regionale 16 dicembre 1998, n. 31, contenuto nella legislazione regionale vigente, deve intendersi riferito al programma previsto dall'articolo 10 della presente legge.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione veneta. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 13 marzo 2009

Galan

INDICE

TITOLO I - Disposizioni generali

CAPO I - Finalità e competenze

Art. 1 - Finalità e campo di applicazione
Art. 2 - Funzioni della Regione
Art. 3 - Funzioni delle province
Art. 4 - Controllo sostitutivo

CAPO II - Organismi regionali e provinciali

Art. 5 - Conferenza regionale sulle dinamiche economiche e del lavoro
Art. 6 - Commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali
Art. 7 - Comitato di coordinamento istituzionale
Art. 8 - Funzioni del comitato
Art. 9 - Commissioni provinciali

CAPO III - Programmazione e monitoraggio

Art. 10 - Programma regionale per la formazione, l'istruzione, il lavoro e l'orientamento
Art. 11 - Monitoraggio, valutazione delle politiche per il lavoro e masterplan dei servizi per il lavoro
Art. 12 - Osservatorio regionale sul mercato del lavoro

CAPO IV - Ente regionale Veneto Lavoro

Art. 13 - Funzioni dell'ente regionale Veneto Lavoro
Art. 14 - Organi

Art. 15 - Direttore
Art. 16 - Collegio dei revisori
Art. 17 - Vigilanza
Art. 18 - Risorse finanziarie e patrimoniali
Art. 19 - Personale

TITOLO II - I servizi per il lavoro

CAPO I - Disposizioni generali

Art. 20 - Sistema dei servizi per il lavoro
Art. 21 - I servizi per il lavoro
Art. 22 - Orientamento al lavoro

CAPO II - Autorizzazione e accreditamento

Art. 23 - Autorizzazione
Art. 24 - Regimi particolari di autorizzazione
Art. 25 - Accreditamento

CAPO III - Raccordo tra pubblico e privato e internazionalizzazione

Art. 26 - Forme di cooperazione e di raccordo tra pubblico e privato
Art. 27 - Internazionalizzazione del mercato del lavoro

CAPO IV - Servizi telematici

Art 28 - Borsalavoroveneto e sistema informativo lavoro del Veneto (SILV)
Art. 29 - Servizi europei dell'occupazione (EURES)

TITOLO III - Politiche del lavoro

CAPO I - Disposizioni generali

Art. 30 - Finalità e tipologie di intervento
Art. 31 - Fondo regionale per il sostegno al reddito e all'occupazione
Art. 32 - Ammortizzatori sociali
Art. 33 - Politiche per le pari opportunità e di conciliazione tra tempi di lavoro e di cura
Art. 34 - Inserimento lavorativo delle persone disabili
Art. 35 - Cooperazione sociale e inserimento lavorativo
Art. 36 - Promozione dell'autoimprenditorialità
Art. 38 - Cantieri scuola - lavoro
Art. 39 - Disciplina del mercato del lavoro e modalità di trasmissione delle comunicazioni obbligatorie
Art. 40 - Avviamento a selezione nella pubblica amministrazione

TITOLO IV - Lavoro e formazione

CAPO I - Tirocini e apprendistato

Art. 41 - Tirocini formativi e di orientamento
Art. 42 - Contratto di apprendistato
Art. 43 - Formazione formale
Art. 44 - Contratto di apprendistato per l'espletamento del diritto - dovere di istruzione e formazione
Art. 45 - Contratto di apprendistato professionalizzante
Art. 46 - Contratto di apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione

CAPO II - Formazione

Art. 47 - Formazione continua e fondi interprofessionali
Art. 48 - Certificazione delle competenze e riconoscimento dei crediti formativi
Art. 49 - Libretto formativo

CAPO III - Vigilanza e ispezione

Art. 50 - Istituzione struttura per la vigilanza e ispezione sulla formazione professionale
Art. 51 - Programma generale delle attività di vigilanza e ispezione
Art. 52 - Adempimenti delle strutture e degli enti regionali
Art. 53 - Disposizioni organizzative

TITOLO V - Sicurezza, regolarità, qualità del lavoro e responsabilità sociale delle imprese

CAPO I - Sicurezza, regolarità e qualità del lavoro

Art. 54 - Controlli
Art. 55 - Contrasto al lavoro sommerso e irregolare
Art. 56 - Sicurezza e qualità del lavoro
Art. 57 - Incentivi alle famiglie dei lavoratori deceduti a causa di infortunio sul lavoro

CAPO II - Responsabilità sociale delle imprese

Art. 58 - Obiettivi
Art. 59 - Interventi

TITOLO VI - Disposizioni finali e transitorie

CAPO I - Disposizioni finali

Art. 60 - Norma finanziaria
Art. 61 - Relazione
Art. 62 - Uniformità della applicazione della presente legge e diritto di interpello

CAPO II - Disposizioni abrogative e transitorie

Art. 63 - Disposizioni transitorie
Art. 64 - Abrogazioni e norme finali

Dati informativi concernenti la legge regionale 13 marzo 2009, n. 3

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati a cura del direttore:

1 - Procedimento di formazione
2 - Relazione al Consiglio regionale
3 - Note agli articoli
4 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- Il procedimento di formazione della legge è stato avviato su iniziativa dei sottelencoati consiglieri regionali che hanno presentato cinque proposte di legge, a ciascuna è stato attribuito uno specifico numero di progetto di legge:
  - progetto di legge n. 42: proposta di legge d'iniziativa del consigliere Atalmi relativa a "Fondo regionale per il sostegno al reddito dei collaboratori a progetto";
  - progetto di legge n. 43: proposta di legge d'iniziativa del consigliere Atalmi relativa a "Istituzione del fondo regionale di garanzia per i collaboratori a progetto";
  - progetto di legge n. 44: proposta di legge d'iniziativa del consigliere Atalmi relativa a "Interventi urgenti per le crisi aziendali. Creazione dell'agenzia sociale.";
  - progetto di legge n. 47: proposta di legge d'iniziativa dei consiglieri Tiozzo, Gallo, Azzi, Bonfante, Marchese e Rizzato relativa a "Interventi regionali a favore dei lavoratori parasubordinati";
  - progetto di legge n. 205: disegno di legge relativo a "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro" (deliberazione della Giunta regionale n. 31/DDL del 15 novembre 2006);
  - Il progetto di legge è stato assegnato alle commissioni consiliari 3° e 6°;
- Le commissioni consiliari 3° e 6°, sulla base dei succitati progetti, hanno elaborato un unico progetto di legge denominato "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro";
- Le commissioni consiliari 3° e 6° hanno completato l'esame del progetto di legge in data 2 dicembre 2008;
- Il Consiglio regionale, su relazione del consigliere Giuliana Fontanella, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 26 febbraio 2009, n. 2861.

2. Relazione al Consiglio regionale

Signor Presidente, colleghi consiglieri,

il presente progetto di legge risponde alla necessità di dotare il Veneto di una legge organica in materia di occupazione e mercato del lavoro capace, da un lato di raccogliere e ridurre ad unità la normativa regionale sino ad oggi intervenuta in materia, dall'altro di aggiornare ed integrare la stessa alla luce delle modifiche operate dal legislatore costituzionale e statale rispettivamente con la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 e con il decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 di attuazione della legge delega 14 febbraio 2003, n. 30.

In virtù della riforma del titolo V della Costituzione si è avviato un processo di profonda revisione nella disciplina giuridica del mercato del lavoro la cui attuazione è stata affidata prevalentemente alle Regioni che in rapporto di concertazione con le parti sociali ed in stretto coordinamento istituzionale con le Province hanno assunto un ruolo sempre più pregnante nel processo di modernizzazione delle politiche del lavoro.

In un contesto istituzionale profondamente mutato ad opera del titolo V è intervenuto il decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 il quale introducendo significativi interventi in tema di organizzazione dei servizi - attraverso i regimi di autorizzazione ed accreditamento -, prevedendo nuove forme di tutela per i soggetti svantaggiati, rilanciando il sistema informativo lavoro con la Borsa Continua Nazionale del Lavoro, innovando profondamente l'istituto dell'apprendistato, ha reso improcrastinabile un intervento normativo attuativo da parte della Regione.

L'allegato progetto di legge, risultato dell'abbinamento del disegno di legge n. 205 di iniziativa della Giunta regionale e dei progetti di legge nn. 42, 43, 44 e 47 di iniziativa consiliare, rappresenta l'esito di un lungo lavoro di concertazione che ha coinvolto parti sociali e Province e che ha consentito di predisporre un testo normativo condiviso nell'interesse del mercato del lavoro nel Veneto.

Nell'insieme la legge presenta l'ambiziosa struttura di un "testo unico della normativa regionale in materia di occupazione e mercato del lavoro" anche se non si tratta di un testo unico ricognitivo e compilativi - quali spesso sono i testi unici - ma di un articolato innovativo in cui l'opportunità di aggiornare ed integrare l'impianto normativo già esistente (legge regionale n. 31/1998, e parzialmente la legge regionale n. 10/1990), si combina con l'esigenza di tradurre in norma l'esperienza amministrativa e gestionale fatta dalla stessa Regione Veneto negli anni scorsi grazie alla sperimentazione di istituti importanti ed innovativi quali ad esempio l'apprendistato.

L'articolato in sintesi.

Il testo normativo proposto si presenta strutturalmente suddiviso in VI titoli ciascuno dei quali risulta articolato in capi.

Nel primo titolo sono disciplinati le finalità e il campo di applicazione della legge nonché il riparto delle funzioni tra Regioni e Province.

L'articolo 1, nell'ambito delle finalità attribuite alla presente proposta di legge, riordina, coordina e armonizza in un unico testo normativo le disposizioni regionali vigenti in materia di occupazione, mercato del lavoro e orientamento.

Gli articoli 2 e 3 ridefiniscono l'assetto delle funzioni attribuite a Regione e Province; sotto questo profilo il nuovo disegno di legge si configura non più come legge di recepimento di funzioni trasferite secondo la logica che ha ispirato la legge regionale n. 31/1998 ma come legge attributiva di funzioni pur nel rispetto dei nuovi spazi normativi delineati dal novellato articolo 117 della Costituzione.

L'impianto delle attribuzioni provinciali risulta confermato ma nell'ambito di una valorizzazione del ruolo e della programmazione territoriale delle Province.

Il capo II disciplina gli "Organismi regionali e provinciali" tra i quali si annoverano la Conferenza regionale sulle dinamiche economiche e del lavoro (articolo 5), la Commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali (articolo 6), il Comitato di coordinamento istituzionale (articoli 7 e 8), le Commissioni provinciali (articolo 9).

Il nuovo testo riconosce e valorizza la funzione di indirizzo della Conferenza regionale sulle dinamiche economiche e del lavoro e al contempo valorizza il ruolo concertativo dei predetti organismi.

Il capo III dedicato alla "Programmazione e monitoraggio" contiene all'articolo 10 una importante disposizione, in tema di programmazione, che si caratterizza per la previsione di un necessario raccordo tra lavoro, formazione, istruzione ed orientamento prevedendo un unico strumento di programmazione e monitoraggio.

Il monitoraggio e la valutazione delle politiche del lavoro (articolo 11) effettuati anche attraverso l'attività conoscitiva dell'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro (articolo 12) si configurano come strumenti indispensabili ai fini della successiva programmazione.

Infine il capo IV dedicato alla disciplina dell'ente regionale veneto lavoro conferma l'impianto normativo già contenuto nella legge regionale n. 31/1998.

Il titolo II tratta dei "Servizi per il lavoro".

Nel capo I dedicato alle "disposizioni generali" il progetto di legge, in attuazione di quanto previsto dal decreto legislativo n. 276/2003, promuove un modello di servizi per il lavoro fondato sulla cooperazione tra operatori pubblici e privati autorizzati o accreditati (articoli 21 e 22).

Nell'ambito di un sistema integrato di servizi, la Regione garantisce il diritto all'orientamento quale strumento di valorizzazione e sviluppo delle competenze, potenzialità e aspirazioni personali, attraverso il sostegno e l'aiuto nella ricerca occupazionale (articolo 23).

Il capo II reca la disciplina dei regimi di accreditamento e autorizzazione anche di carattere speciale per i soggetti di cui all'articolo 6 del decreto legislativo n. 276/2003 (articoli 24, 25 e 26).

Il capo III detta una norma innovativa in materia di internazionalizzazione del mercato del lavoro (articolo 28) secondo la quale la Regione, nel rispetto dell'articolo 117 comma 9 della Costituzione, favorisce lo sviluppo delle relazioni in materia di lavoro con le altre Regioni e con gli Stati.

Infine il capo IV disciplina i servizi telematici borsalavoroveneto e sistema informativo lavoro veneto (articolo 29) dei quali si avvale anche EURES, la rete dell'European employment services al fine di favorire la mobilità professionale dei cittadini dei Paesi dello spazio economico europeo (articolo 30).

Borsalavoroveneto è il nodo regionale della Borsa Continua Nazionale del Lavoro a cui datori di lavoro e lavoratori possono accedere da qualunque punto della rete con o senza intermediario.

Attraverso Borsalavoroveneto è assicurata la diffusione delle offerte e domande di lavoro, l'integrazione dei servizi pubblici e privati presenti nel territorio, il collegamento con la Borsa continua nazionale del lavoro.

La promozione e diffusione dell'utilizzo del nodo di Borsa è affidato anche alle parti sociali e agli operatori autorizzati e accreditati.

Il Sistema Informativo Lavoro Veneto (SILV), costituito nell'ambito del sistema informativo regionale veneto (SIRV), è basato su una struttura a rete nell'ambito del nodo regionale borsalavoroveneto e costituisce lo strumento informativo che le Province utilizzano per l'esercizio delle funzioni attribuite dalla legge.

L'ente regionale veneto lavoro ne assicura la progettazione, realizzazione, conduzione e manutenzione mentre il coordinamento delle attività è affidato ad un Comitato strategico.

Il titolo III è dedicato alle politiche del lavoro.

L'articolo 31 definisce le finalità degli interventi nonché i principi e criteri cui gli stessi debbono essere improntati.

Quanto al primo aspetto la Regione promuove interventi di politiche del lavoro finalizzati a: incentivare la partecipazione al lavoro, prevenire la disoccupazione, sostenere la formazione continua e il reinserimento nella vita attiva, promuovere la mobilità professionale, favorire l'invecchiamento attivo, sviluppare la qualità del lavoro.

Tali interventi sono realizzati dalla Giunta regionale tenendo conto dei seguenti criteri di azione: integrazione tra le misure di politica attiva e passiva, concentrazione su specifici gruppi-bersaglio di lavoratori, promozione di iniziative per il settore artigiano, personalizzazione della gestione degli interventi, centralità operativa del sistema dei servizi del lavoro.

La realizzazione degli interventi di politica del lavoro può realizzarsi anche attraverso servizi aggiuntivi, interventi di sostegno al reddito, l'erogazione di contributi ai datori di lavoro, l'assegnazione di voucher.

È prevista altresì l'istituzione di un Fondo regionale per il sostegno al reddito, che potrà essere utile per integrare effettivamente azioni di politica attiva e passiva del lavoro.

L'articolo 32 sancisce l'impegno assunto della Regione nell'attuazione di politiche per le pari opportunità e di conciliazione tra tempi di lavoro e di cura; l'articolo 33 reca una norma promozionale per l'inserimento lavorativo delle persone disabili in attuazione di quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 e dalla legge regionale 3 agosto 2001, n. 16.

L'articolo 34 riconosce il ruolo della cooperazione sociale.

L'articolo 36 prevede l'intervento regionale per la gestione delle situazioni di crisi occupazionale.

Il Titolo IV si occupa di lavoro e formazione disciplinando in dettaglio la materia dei tirocini e dell'apprendistato.

Per quanto riguarda i tirocini formativi e di orientamento, l'articolo 39 stabilisce, fatte salve le diverse disposizioni previste dalla contrattazione collettiva, i limiti numerici per l'utilizzo di tirocinanti anche con riferimento ad attività di carattere stagionale e con la previsione di deroghe in caso di sperimentazioni. La norma individua i soggetti destinatari e i promotori rinviando quanto alla durata dei tirocini alla normativa statale, fatte salve le diverse disposizioni previste dalla contrattazione collettiva.

Per quanto concerne gli aspetti previdenziali e assicurativi, la norma opera un inevitabile rinvio alla normativa statale vigente in materia.

Gli articoli 40 e seguenti regolamentano l'apprendistato quale forma di inserimento ad alta valenza formativa nelle tre tipologie previste dal decreto legislativo n. 276/2003 e l'istituzione del libretto formativo (articolo 47).

La Giunta regionale nel rispetto della normativa statale in materia, della contrattazione collettiva e di concerto con le parti sociali definisce i profili formativi del contratto di apprendistato, il piano formativo individuale, i criteri per la capacità formativa dell'impresa, le modalità delle attività formative, garantendone la qualità e disciplinando il riconoscimento e la certificazione delle competenze.

Al fine di assicurare la formazione a tutti gli apprendisti la Regione favorisce la diffusione della formazione interna alle imprese; gli oneri della formazione esterna sono a carico del sistema pubblico ma per potenziare l'offerta formativa sono previste forme di cofinanziamento privato.

Il capo III del titolo IV è dedicato alla vigilanza e ispezione sulla formazione professionale. Gli articoli 48 e seguenti prevedono un'apposita struttura che opera presso il Consiglio regionale in collegamento funzionale con la commissione consiliare competente.

Il titolo V affronta le tematiche della sicurezza, regolarità, qualità del lavoro e responsabilità sociale delle imprese.

L'articolo 52 contiene una disposizione di carattere promozionale in materia di controlli: la Regione al fine di garantire sicurezza, regolarità e qualità del lavoro promuove apposite intese con gli enti pubblici competenti in materia di vigilanza sul lavoro contribuendo al rafforzamento delle attività ispettive anche attraverso l'ottimale circolazione di dati ed informazioni sui settori a più alto rischio di irregolarità.

L'art 53 sancisce l'impegno della Regione nel sostenere la lotta al lavoro sommerso ed irregolare anche attraverso la concessione di incentivi mentre l'articolo 54 impegna la Regione alla realizzazione di un sistema integrato di sicurezza del lavoro e miglioramento della qualità della vita lavorativa.

A tal fine la Regione esercita poteri di indirizzo e coordinamento nelle attività di prevenzione, vigilanza e controllo e sostiene altresì la realizzazione di azioni di ricerca per diffondere le buone

pratiche e monitorare la situazione degli infortuni e delle malattie professionali.

In tema di responsabilità sociale delle imprese, l'articolo 56 prevede azioni di promozione, sensibilizzazione, sostegno, sperimentazione e ricerca.

L'articolato si conclude con il titolo VI contenente la norma di copertura finanziaria, la disciplina transitoria, le abrogazioni.

La Terza e la Sesta Commissione consiliare in seduta congiunta, nella seduta del 2 dicembre 2008, hanno espresso parere favorevole a maggioranza dei presenti, al testo modificato che si allega.

Hanno votato a favore i rappresentanti dei gruppi Forza Italia-Verso il nuovo partito dei moderati e dei liberali - Fontanella (con delega Bertipaglia), Liga Veneta-Lega Nord Padania, - Bizzotto (con delega Zamboni), Da Re e Stival, Alleanza Nazionale verso il Popolo della libertà, - Cortelazzo (con delega Zanon) e UDC-Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro. Frasson. Astenuti i rappresentanti dei gruppi L'Ulivo-Partito Democratico Veneto - Causin (con delega Tiozzo), Italia dei valori con Di Pietro - Franchetto, Indipendenza/Democrazia per "Forum dei Veneti" - Cancian e Partito Socialista Nuovo PSI - Laroni. Contrari i rappresentanti dei gruppi Partito dei Comunisti Italiani - Atalmi e Partito della Rifondazione Comunista-Sinistra Europea - Pettenò.

3. Note agli articoli

Nota all'articolo 3

- Il testo dell'art. 34, comma 3, del decreto legislativo n. 165/2001 è il seguente:

"34. Gestione del personale in disponibilità.

(Art. 35-bis del D.Lgs. n. 29 del 1993, aggiunto dall'art. 21 del D.Lgs. n. 80 del 1998)

3. Per le altre amministrazioni, l'elenco è tenuto dalle strutture regionali e provinciali di cui al decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469, e successive modificazioni ed integrazioni, alle quali sono affidati i compiti di riqualificazione professionale e ricollocazione presso altre amministrazioni del personale. Le leggi regionali previste dal decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469, nel provvedere all'organizzazione del sistema regionale per l'impiego, si adeguano ai princìpi di cui al comma 2.".

Note all'articolo 6

- La legge 12 marzo 1999, n. 68 reca disposizioni in materia di "Norme per il diritto al lavoro dei disabili."

- Il testo dell'art. 187 della legge regionale 12/1991 è il seguente:

"Art. 187 - Indennità per la partecipazione a Commissioni regionali.

1. Ferma restando la disciplina particolare prevista da norme specifiche, ai componenti esterni delle commissioni, previste per legge o comunque istituite con atto formale degli organi della Regione, è corrisposta un'indennità per ogni giornata di partecipazione alle sedute. è, altresì, corrisposto, ove spetti, il rimborso delle spese sostenute nella misura prevista dalla normativa vigente per i dipendenti della Regione con qualifica dirigenziale nonchè il rimborso degli oneri di parcheggio allorquando le riunioni si svolgano nel centro storico della città di Venezia.

2. L'ammontare dell'indennità variabile, in relazione all'importanza dei lavori, da un minimo di euro 75,00 ad un massimo di euro 130,00, è determinato con deliberazione della Giunta regionale.".

Nota all'articolo 9

- Il testo dell'art. 6, commi 2 e 3, del decreto legislativo n. 469/1997 è il seguente:

"6. Soppressione di organi collegiali.

2. Con effetto dalla costituzione della commissione provinciale di cui al comma 1, i seguenti organi collegiali sono soppressi e le relative funzioni e competenze sono trasferite alla provincia:

a) commissione provinciale per l'impiego;
b) commissione circoscrizionale per l'impiego;
c) commissione regionale per il lavoro a domicilio;
d) commissione provinciale per il lavoro a domicilio;
e) commissione comunale per il lavoro a domicilio;
f) commissione provinciale per il lavoro domestico;
g) commissione provinciale per la manodopera agricola;
h) commissione circoscrizionale per la manodopera agricola;
i) commissione provinciale per il collocamento obbligatorio.

3. La provincia, nell'attribuire le funzioni e le competenze già svolte dalla commissione di cui al comma 2, lettera i), garantisce all'interno del competente organismo, la presenza di rappresentanti designati dalle categorie interessate, di rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro, designati rispettivamente dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative e di un ispettore medico del lavoro. Nell'ambito di tale organismo è previsto un comitato tecnico composto da funzionari ed esperti del settore sociale e medico-legale e degli organismi individuati dalle regioni ai sensi dell'articolo 4 del presente decreto, con particolare riferimento alla materia delle inabilità, con compiti relativi alla valutazione delle residue capacità lavorative, alla definizione degli strumenti e delle prestazioni atti all'inserimento e alla predisposizione dei controlli periodici sulla permanenza delle condizioni di inabilità. Agli oneri per il funzionamento del comitato tecnico si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa per il funzionamento della commissione di cui al comma 1.".

Note all'articolo 12

- Il testo dell'art. 2, comma 1, lettera h), del decreto legislativo n. 276/2003 è il seguente:

"2 Definizioni.

1. Ai fini e agli effetti delle disposizioni di cui al presente decreto legislativo si intende per:

h) «enti bilaterali»: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative, quali sedi privilegiate per la regolazione del mercato del lavoro attraverso: la promozione di una occupazione regolare e di qualità; l'intermediazione nell'incontro tra domanda e offerta di lavoro; la programmazione di attività formative e la determinazione di modalità di attuazione della formazione professionale in azienda; la promozione di buone pratiche contro la discriminazione e per la inclusione dei soggetti più svantaggiati; la gestione mutualistica di fondi per la formazione e l'integrazione del reddito; la certificazione dei contratti di lavoro e di regolarità o congruità contributiva; lo sviluppo di azioni inerenti la salute e la sicurezza sul lavoro; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;".

- Per il testo dell'art. 187 della legge regionale n. 12/1991 vedi nota all'articolo 6.

Nota all'articolo 13

- Il testo dell'art. 8, comma 1, della legge regionale 31/1998 è il seguente:

"Art. 8 - Istituzione dell'Ente regionale Veneto Lavoro.

1. Ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469, è istituito l'Ente regionale Veneto Lavoro, di seguito denominato Ente, con sede a Venezia, quale ente strumentale della Regione, con personalità giuridica di diritto pubblico, dotato di autonomia organizzativa, amministrativa, contabile, patrimoniale.".

Nota all'articolo 15

- La legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 reca disposizioni in materia di "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi"

Nota all'articolo 16

- Il testo dell'art. 1 del decreto legislativo n. 88/1992 è il seguente:

"1. Registro dei revisori contabili.

1. È istituito presso il Ministero di grazia e giustizia il registro dei revisori contabili.

2. L'iscrizione nel registro dà diritto all'uso del titolo di revisore contabile.".

Nota all'articolo 20

- Il testo dell'art. 1, comma 31, della legge n. 247/2007 è il seguente:

"1. 1. La Tabella A allegata alla legge 23 agosto 2004, n. 243, è sostituita dalle Tabelle A e B contenute nell'Allegato 1 alla presente legge.

31. Nell'esercizio della delega di cui al comma 30, lettera a), il Governo si attiene ai seguenti princìpi e criteri direttivi:

a) potenziamento dei sistemi informativi e di monitoraggio per una velocizzazione e semplificazione dei dati utili per la gestione complessiva del mercato del lavoro;
b) valorizzazione delle sinergie tra servizi pubblici e agenzie private, tenuto conto della centralità dei servizi pubblici, al fine di rafforzare le capacità d'incontro tra domanda e offerta di lavoro, prevedendo, a tal fine, la definizione dei criteri per l'accreditamento e l'autorizzazione dei soggetti che operano sul mercato del lavoro e la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni nei servizi pubblici per l'impiego;
c) programmazione e pianificazione delle misure relative alla promozione dell'invecchiamento attivo verso i lavoratori e le imprese, valorizzando il momento formativo;
d) promozione del patto di servizio come strumento di gestione adottato dai servizi per l'impiego per interventi di politica attiva del lavoro;
e) revisione e semplificazione delle procedure amministrative.".

Nota all'articolo 21

- Il testo dell'art. 16 della legge n. 56/1987 è il seguente:

"16. Disposizioni concernenti lo Stato e gli enti pubblici.

1. Le Amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, gli enti pubblici non economici a carattere nazionale, e quelli che svolgono attività in una o più regioni, le province, i comuni e le unità sanitarie locali effettuano le assunzioni dei lavoratori da inquadrare nei livelli retributivo-funzionali per i quali non è richiesto il titolo di studio superiore a quello della scuola dell'obbligo, sulla base di selezioni effettuate tra gli iscritti nelle liste di collocamento ed in quelle di mobilità, che abbiano la professionalità eventualmente richiesta e i requisiti previsti per l'accesso al pubblico impiego. Essi sono avviati numericamente alla sezione secondo l'ordine delle graduatorie risultante dalle liste delle circoscrizioni territorialmente competenti.

2. I lavoratori di cui al comma 1 possono trasferire la loro iscrizione presso altra circoscrizione ai sensi dell'articolo 1, comma 4. L'inserimento nella graduatoria nella nuova sezione circoscrizionale avviene con effetto immediato.

3. Gli avviamenti vengono effettuati sulla base delle graduatorie circoscrizionali, ovvero, nel caso di enti la cui attività si esplichi nel territorio di più circoscrizioni, con riferimento alle graduatorie delle circoscrizioni interessate e, per gli enti la cui attività si esplichi nell'intero territorio regionale, con riferimento alle graduatorie di tutte le circoscrizioni della regione, secondo un sistema integrato definito ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 4.

4. Le modalità di avviamento dei lavoratori nonché le modalità e i criteri delle selezioni tra i lavoratori avviati sono determinati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentite le confederazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale.

5. Le Amministrazioni centrali dello Stato, gli enti pubblici non economici a carattere nazionale e quelli che svolgono attività in più regioni, per i posti da ricoprire nella sede centrale, procedono all'assunzione dei lavoratori di cui al comma 1 mediante selezione sulla base della graduatoria delle domande presentate dagli interessati. Con il decreto di cui al comma 4 sono stabiliti i criteri per la formazione della graduatoria unica nonché i criteri e le modalità per la informatizzazione delle liste.

6. Le offerte di lavoro da parte della pubblica Amministrazione sono programmate in modo da rendere annuale la cadenza dei bandi, secondo le direttive impartite dal Ministro per la funzione pubblica.

7. Le disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 3 hanno valore di princìpio e di indirizzo per la legislazione delle regioni a statuto ordinario.

8. Sono escluse dalla disciplina del presente articolo le assunzioni presso le Forze armate e i corpi civili militarmente ordinati.

9. abrogato.".

Note all'articolo 23

- Il testo dell'art. 5 del decreto legislativo n. 276/2003 è il seguente:

"5. Requisiti giuridici e finanziari.

1. I requisiti richiesti per l'iscrizione all'albo di cui all'articolo 4 sono:

a) la costituzione della agenzia nella forma di società di capitali ovvero cooperativa o consorzio di cooperative, italiana o di altro Stato membro della Unione europea. Per le agenzie di cui alle lettere d) ed e) è ammessa anche la forma della società di persone;
b) la sede legale o una sua dipendenza nel territorio dello Stato o di altro Stato membro della Unione europea;
c) la disponibilità di uffici in locali idonei allo specifico uso e di adeguate competenze professionali, dimostrabili per titoli o per specifiche esperienze nel settore delle risorse umane o nelle relazioni industriali, secondo quanto precisato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con decreto da adottarsi, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e sentite le associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo;

d) in capo agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti muniti di rappresentanza e ai soci accomandatari: assenza di condanne penali, anche non definitive, ivi comprese le sanzioni sostitutive di cui alla legge 24 novembre 1981, n. 689, e successive modificazioni ed integrazioni, per delitti contro il patrimonio, per delitti contro la fede pubblica o contro l'economia pubblica, per il delitto previsto dall'articolo 416-bis del codice penale, o per delitti non colposi per i quali la legge commini la pena della reclusione non inferiore nel massimo a tre anni, per delitti o contravvenzioni previsti da leggi dirette alla prevenzione degli infortuni sul lavoro o, in ogni caso, previsti da leggi in materia di lavoro o di previdenza sociale; assenza, altresì, di sottoposizione alle misure di prevenzione disposte ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o della legge 31 maggio 1965, n. 575, o della legge 13 settembre 1982, n. 646, e successive modificazioni;
e) nel caso di soggetti polifunzionali, non caratterizzati da un oggetto sociale esclusivo, presenza di distinte divisioni operative, gestite con strumenti di contabilità analitica, tali da consentire di conoscere tutti i dati economico-gestionali specifici;
f) l'interconnessione con la borsa continua nazionale del lavoro di cui al successivo articolo 15, attraverso il raccordo con uno o più nodi regionali, nonché l'invio alla autorità concedente di ogni informazione strategica per un efficace funzionamento del mercato del lavoro;
g) il rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 8 a tutela del diritto del lavoratore alla diffusione dei propri dati nell'àmbito da essi stessi indicato.

2. Per l'esercizio delle attività di cui all'articolo 20, oltre ai requisiti di cui al comma l, è richiesta:
a) l'acquisizione di un capitale versato non inferiore a 600.000 euro ovvero la disponibilità di 600.000 euro tra capitale sociale versato e riserve indivisibili nel caso in cui l'agenzia sia costituita in forma coo- perativa;
b) la garanzia che l'attività interessi un àmbito distribuito sull'intero territorio nazionale e comunque non inferiore a quattro regioni;
c) a garanzia dei crediti dei lavoratori impiegati e dei corrispondenti crediti contributivi degli enti previdenziali, la disposizione, per i primi due anni, di un deposito cauzionale di 350.000 euro presso un istituto di credito avente sede o dipendenza nei territorio nazionale o di altro Stato membro della Unione europea; a decorrere dal terzo anno solare, la disposizione, in luogo della cauzione, di una fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata da intermediari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via prevalente o esclusiva attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'economia e delle finanze, non inferiore al 5 per cento del fatturato, al netto dell'imposta sul valore aggiunto, realizzato nell'anno precedente e comunque non inferiore a 350.000 euro. Sono esonerate dalla prestazione delle garanzie di cui alla presente lettera le società che abbiano assolto ad obblighi analoghi previsti per le stesse finalità dalla legislazione di altro Stato membro della Unione europea;
d) la regolare contribuzione ai fondi per la formazione e l'integrazione del reddito di cui all'articolo 12, il regolare versamento dei contributi previdenziali e assistenziali, il rispetto degli obblighi previsti dal contratto collettivo nazionale delle imprese di somministrazione di lavoro applicabile;
e) nel caso di cooperative di produzione e lavoro, oltre ai requisiti indicati al comma 1 e nel presente comma 2, la presenza di almeno sessanta soci e tra di essi, come socio sovventore, almeno un fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, di cui agli articoli 11 e 12 della legge 31 gennaio 1992, n. 59, e successive modificazioni;
f) l'indicazione della somministrazione di lavoro di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a), come oggetto sociale prevalente, anche se non esclusivo.

3. Per l'esercizio di una delle attività specifiche di cui alle lettere da a) ad h) del comma 3, dell'articolo 20, oltre ai requisiti di cui al comma 1, è richiesta:
a) l'acquisizione di un capitale versato non inferiore a 350.000 euro ovvero la disponibilità di 350.000 euro tra capitale sociale versato e riserve indivisibili nel caso in cui l'agenzia sia costituita in forma cooperativa;
b) a garanzia dei crediti dei lavoratori impiegati e dei corrispondenti crediti contributivi degli enti previdenziali, la disposizione, per i primi due anni, di un deposito cauzionale di 200.000 euro presso un istituto di credito avente sede o dipendenza nel territorio nazionale o di altro Stato membro della Unione europea; a decorrere dal terzo anno solare, la disposizione, in luogo della cauzione, di una fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata da intermediari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo l° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via prevalente o esclusiva attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'economia e delle finanze, non inferiore al 5 per cento del fatturato, al netto dell'imposta sul valore aggiunto, realizzato nell'anno precedente e comunque non inferiore a 200.000 euro. Sono esonerate dalla prestazione delle garanzie di cui alla presente lettera le società che abbiano assolto ad obblighi analoghi previsti per le stesse finalità dalla legislazione di altro Stato membro della Unione europea;
c) la regolare contribuzione ai fondi per la formazione e l'integrazione del reddito di cui all'articolo 12, il regolare versamento dei contributi previdenziali e assistenziali, il rispetto degli obblighi previsti dal contratto collettivo nazionale delle imprese di somministrazione di lavoro applicabile;
d) nel caso di cooperative di produzione e lavoro, oltre ai requisiti indicati al comma 1 e nel presente comma 3, la presenza di almeno venti soci e tra di essi, come socio sovventore, almeno un fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, di cui agli articoli 11 e 12 della legge 31 gennaio 1992, n. 59.

4. Per l'esercizio della attività di intermediazione, oltre ai requisiti di cui al comma 1, è richiesta:
a) l'acquisizione di un capitale versato non inferiore a 50.000 euro;
b) la garanzia che l'attività interessi un àmbito distribuito sull'intero territorio nazionale e comunque non inferiore a quattro regioni;
c) l'indicazione della attività di intermediazione di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c), come oggetto sociale prevalente, anche se non esclusivo.

5. Per l'esercizio della attività di ricerca e selezione del personale, oltre ai requisiti di cui al comma 1, è richiesta:
a) l'acquisizione di un capitale versato non inferiore a 25.000 euro;
b) l'indicazione della ricerca e selezione del personale come oggetto sociale, anche se non esclusivo.

6. Per l'esercizio della attività di supporto alla ricollocazione professionale, oltre ai requisiti di cui al comma 1, è richiesta:
a) l'acquisizione di un capitale versato non inferiore a 25.000 euro;

b) l'indicazione della attività di supporto alla ricollocazione professionale come oggetto sociale, anche se non esclusivo.".

- Il testo dell'art. 6 del decreto legislativo n. 276/2003 è il seguente:

"6. Regimi particolari di autorizzazione.

1. Sono autorizzate allo svolgimento della attività di intermediazione le università pubbliche e private, comprese le fondazioni universitarie che hanno come oggetto l'alta formazione con specifico riferimento alle problematiche del mercato del lavoro, a condizione che svolgano la predetta attività senza finalità di lucro e fermo restando l'obbligo della interconnessione alla borsa continua nazionale del lavoro, nonché l'invio di ogni informazione relativa al funzionamento del mercato del lavoro ai sensi di quanto disposto al successivo articolo 17.

2. Sono altresì autorizzati allo svolgimento della attività di intermediazione, secondo le procedure di cui al comma 6, i comuni singoli o associati nelle forme delle unioni di comuni e delle comunità montane, le camere di commercio e gli istituti di scuola secondaria di secondo grado, statali e paritari a condizione che svolgano la predetta attività senza finalità di lucro e che siano rispettati i requisiti di cui alle lettere c), f) e g), del comma 1, dell'articolo 5, nonché l'invio di ogni informazione relativa al funzionamento del mercato del lavoro ai sensi di quanto disposto dall'articolo 17.

3. Sono altresì autorizzate allo svolgimento della attività di intermediazione le associazioni dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative che siano firmatarie di contratti collettivi nazionali di lavoro, le associazioni in possesso di riconoscimento istituzionale di rilevanza nazionale e aventi come oggetto sociale la tutela e l'assistenza delle attività imprenditoriali, del lavoro o delle disabilità, e gli enti bilaterali a condizione che siano rispettati i requisiti di cui alle lettere c), d), e), f), g) di cui all'articolo 5, comma 1.

4. L'ordine nazionale dei consulenti del lavoro può chiedere l'iscrizione all'albo di cui all'articolo 4 di una apposita fondazione o di altro soggetto giuridico dotato di personalità giuridica costituito nell'àmbito del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro per lo svolgimento a livello nazionale di attività di intermediazione. L'iscrizione è subordinata al rispetto dei requisiti di cui alle lettere c), d), e), f), g) di cui all'articolo 5, comma 1.

5. È in ogni caso fatto divieto ai consulenti del lavoro di esercitare individualmente o in altra forma diversa da quella indicata al comma 3 e agli articoli 4 e 5, anche attraverso ramificazioni a livello territoriale, l'attività di intermediazione.

6. L'autorizzazione allo svolgimento delle attività di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b), c), d), può essere concessa dalle regioni e dalle province autonome con esclusivo riferimento al proprio territorio e previo accertamento della sussistenza dei requisiti di cui agli articoli 4 e 5, fatta eccezione per il requisito di cui all'articolo 5, comma 4, lettera b).

7. La regione rilascia entro sessanta giorni dalla richiesta l'autorizzazione provvisoria all'esercizio delle attività di cui al comma 6, provvedendo contestualmente alla comunicazione al Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'iscrizione delle agenzie in una apposita sezione regionale nell'albo di cui all'articolo 4, comma 1. Decorsi due anni, su richiesta del soggetto autorizzato, entro i sessanta giorni successivi la regione rilascia l'autorizzazione a tempo indeterminato subordinatamente alla verifica del corretto andamento della attività svolta.

8. Le procedure di autorizzazione di cui ai commi 6 e 7 sono disciplinate dalle regioni nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni e dei princìpi fondamentali desumibili in materia dal presente decreto. In attesa delle normative regionali, i soggetti autorizzati ai sensi della disciplina previgente allo svolgimento della attività di intermediazione, nonché i soggetti di cui al comma 3, che non intendono richiedere l'autorizzazione a livello nazionale possono continuare a svolgere, in via provvisoria e previa comunicazione al Ministero del lavoro e delle politiche sociali dell'àmbito regionale, le attività oggetto di autorizzazione con esclusivo riferimento ad una singola regione. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali provvede alla iscrizione dei predetti soggetti, in via provvisoria e previa verifica che l'attività si sia svolta nel rispetto della normativa all'epoca vigente, nella sezione regionale dell'albo di cui all'articolo 4, comma 1.

8-bis. I soggetti autorizzati ai sensi del presente articolo non possono in ogni caso svolgere l'attività di intermediazione nella forma del consorzio. I soggetti autorizzati da un singola regione, ai sensi dei commi 6, 7 e 8, non possono operare a favore di imprese con sede legale in altre regioni.".

Nota all'articolo 24

- Per il testo dell'art. 6 del decreto legislativo n. 276/2003 vedi nota all'articolo 23.

Nota all'articolo 25

- Il testo dell'art. 7 del decreto legislativo n. 276/2003 è il seguente:

"7. Accreditamenti.

1. Le regioni, sentite le associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative, istituiscono appositi elenchi per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati che operano nel proprio territorio nel rispetto degli indirizzi da esse definiti ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181, e successive modificazioni, e dei seguenti princìpi e criteri:

a) garanzia della libera scelta dei cittadini, nell'àmbito di una rete di operatori qualificati, adeguata per dimensione e distribuzione alla domanda espressa dal territorio;
b) salvaguardia di standard omogenei a livello nazionale nell'affidamento di funzioni relative all'accertamento dello stato di disoccupazione e al monitoraggio dei flussi del mercato del lavoro;
c) costituzione negoziale di reti di servizio ai fini dell'ottimizzazione delle risorse;
d) obbligo della interconnessione con la borsa continua nazionale del lavoro di cui all'articolo 15, nonché l'invio alla autorità concedente di ogni informazione strategica per un efficace funzionamento del mercato del lavoro;
e) raccordo con il sistema regionale di accreditamento degli organismi di formazione.

2. I provvedimenti regionali istitutivi dell'elenco di cui al comma 1 disciplinano altresì:

a) le forme della cooperazione tra i servizi pubblici e operatori privati, autorizzati ai sensi delle disposizioni di cui agli articoli 4, 5 e 6 o accreditati ai sensi del presente articolo, per le funzioni di incontro tra domanda e offerta di lavoro, prevenzione della disoccupazione di lunga durata, promozione dell'inserimento lavorativo dei lavoratori svantaggiati, sostegno alla mobilità geografica del lavoro;
b) requisiti minimi richiesti per l'iscrizione nell'elenco regionale in termini di capacità gestionali e logistiche, competenze professionali, situazione economica, esperienze maturate nel contesto territoriale di riferimento;
c) le procedure per l'accreditamento;

d) le modalità di misurazione dell'efficienza e della efficacia dei servizi erogati;
e) le modalità di tenuta dell'elenco e di verifica del mantenimento dei requisiti.".

Note all'articolo 26

- Per il testo dell'art. 2 del decreto legislativo n. 276/2003 vedi nota all'articolo 12.

- Il testo dell'art. 13, comma 7, del decreto legislativo n. 276/2003 è il seguente:

"13. Misure di incentivazione del raccordo pubblico e privato.

7. Le disposizioni di cui ai commi da 1 a 5 si applicano anche con riferimento ad appositi soggetti giuridici costituiti ai sensi delle normative regionali in convenzione con le agenzie autorizzate alla somministrazione di lavoro, previo accreditamento ai sensi dell'articolo 7.".

Nota all'articolo 28

- Il testo dell'art. 15 del decreto legislativo n. 276/2003 è il seguente:

"15. Princìpi e criteri generali.

1. A garanzia dell'effettivo godimento del diritto al lavoro di cui all'articolo 4 della Costituzione, e nel pieno rispetto dell'articolo 120 della Costituzione stessa, viene costituita la borsa continua nazionale del lavoro, quale sistema aperto e trasparente di incontro tra domanda e offerta di lavoro basato su una rete di nodi regionali. Tale sistema è alimentato da tutte le informazioni utili a tale scopo immesse liberamente nel sistema stesso sia dagli operatori pubblici e privati, autorizzati o accreditati, sia direttamente dai lavoratori e dalle imprese.

2. La borsa continua nazionale del lavoro è liberamente accessibile da parte dei lavoratori e delle imprese e deve essere consultabile da un qualunque punto della rete. I lavoratori e le imprese hanno facoltà di inserire nuove candidature o richieste di personale direttamente e senza rivolgersi ad alcun intermediario da qualunque punto di rete attraverso gli accessi appositamente dedicati da tutti i soggetti pubblici e privati, autorizzati o accreditati.

3. Gli operatori pubblici e privati, accreditati o autorizzati, hanno l'obbligo di conferire alla borsa continua nazionale del lavoro i dati acquisiti, in base alle indicazioni rese dai lavoratori ai sensi dell'articolo 8 e a quelle rese dalle imprese riguardo l'àmbito temporale e territoriale prescelto.

4. Gli àmbiti in cui si articolano i servizi della borsa continua nazionale del lavoro sono:

a) un livello nazionale finalizzato:
   1) alla definizione degli standard tecnici nazionali e dei flussi informativi di scambio;
   2) alla interoperabilità dei sistemi regionali;
   3) alla definizione dell'insieme delle informazioni che permettano la massima efficacia e trasparenza del processo di incontro tra domanda e offerta di lavoro;
b) un livello regionale che, nel quadro delle competenze proprie delle regioni di programmazione e gestione delle politiche regionali del lavoro:
   1) realizza l'integrazione dei sistemi pubblici e privati presenti sul territorio;
   2) definisce e realizza il modello di servizi al lavoro;
   3) coopera alla definizione degli standard nazionali di intercomunicazione.

5. Il coordinamento tra il livello nazionale e il livello regionale deve in ogni caso garantire, nel rispetto degli articoli 4 e 120 della Costituzione, la piena operatività della borsa continua nazionale del lavoro in àmbito nazionale e comunitario. A tal fine il Ministero del lavoro e delle politiche sociali rende disponibile l'offerta degli strumenti tecnici alle regioni e alle province autonome che ne facciano richiesta nell'àmbito dell'esercizio delle loro competenze.".

Note all'articolo 31

- Il testo dell'art. 33 della legge regionale n. 2/2007 è il seguente:

"Art. 33 - Costituzione dell'Osservatorio sul reddito di cittadinanza e sul salario minimo garantito.

1. La Giunta regionale, al fine di determinare i soggetti e le categorie sociali direttamente interessate all'istituzione di un fondo regionale per il diritto al reddito di cittadinanza e al salario minimo garantito, istituisce l'Osservatorio regionale sul reddito di cittadinanza e sul salario minimo garantito.

2. L'Osservatorio sul reddito di cittadinanza e sul salario minimo garantito svolge funzioni di monitoraggio, analisi e valutazione dell'attuazione delle politiche sociali, nonché di previsione dei fenomeni sociali.

3. Per lo svolgimento delle attività dell'Osservatorio, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad avvalersi di collaborazioni con università degli studi, istituti di ricerca e altri soggetti pubblici e privati.

4. I risultati dell'attività dell'Osservatorio costituiscono oggetto di un rapporto periodico denominato Relazione sociale, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e diffuso con strumenti telematici.

5. La Giunta regionale entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sentita la competente commissione consiliare, determina le modalità per la costituzione e la composizione dell'Osservatorio.

6. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, quantificati in euro 100.000,00 per l'esercizio 2007 e in euro 100.000,00 per l'esercizio 2008, si fa fronte con le risorse allocate all'upb U0013 "Diritti umani, cooperazione e solidarietà internazionale" del bilancio di previsione 2007 e pluriennale 2007-2009.".

- Il testo dell'art. 1 quinquies del decreto-legge n. 249/2004, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 dicembre 2004 n. 291, è il seguente:

"1-quinquies. 1. Il lavoratore sospeso in cassa integrazione guadagni straordinaria ai sensi degli articoli 1 e 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223, e successive modificazioni, nonché ai sensi del primo periodo del comma 1 dell'articolo 1-bis del presente decreto, decade dal trattamento qualora rifiuti di essere avviato ad un corso di formazione o di riqualificazione o non lo frequenti regolarmente. Il lavoratore destinatario del trattamento di mobilità, la cui iscrizione nelle relative liste sia finalizzata esclusivamente al reimpiego, del trattamento di disoccupazione speciale, di indennità o sussidi, la cui corresponsione è collegata allo stato di disoccupazione o inoccupazione, del trattamento straordinario di integrazione salariale concesso ai sensi del comma 1 dell'articolo 1, ovvero destinatario dei trattamenti concessi o prorogati ai sensi di normative speciali in deroga alla vigente legislazione, decade dai trattamenti medesimi, anche nelle ipotesi in cui il lavoratore sia stato ammesso al trattamento con decorrenza anteriore alla data di entrata in vigore del presente decreto, quando: a) rifiuti di essere avviato ad un progetto individuale di inserimento nel mercato del lavoro, ovvero ad un corso di formazione o di riqualificazione o non lo frequenti regolarmente; b) non accetti l'offerta di un lavoro inquadrato in un livello retributivo

non inferiore del 20 per cento rispetto a quello delle mansioni di provenienza. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano quando le attività lavorative o di formazione ovvero di riqualificazione si svolgono in un luogo che non dista più di 50 chilometri dalla residenza del lavoratore o comunque raggiungibile mediamente in 80 minuti con i mezzi di trasporto pubblici.

1-bis. Nei casi di cui al comma 1, i responsabili della attività formativa, le agenzie per il lavoro ovvero i datori di lavoro comunicano direttamente all'Inps e, in caso di mobilità, al servizio per l'impiego territorialmente competente ai fini della cancellazione dalle liste, i nominativi dei soggetti che possono essere ritenuti decaduti dai trattamenti previdenziali. A seguito di detta comunicazione l'Inps dichiara la decadenza dai medesimi, dandone comunicazione agli interessati.

1-ter. Avverso gli atti di cui al comma 1-bis è ammesso ricorso entro quaranta giorni alle direzioni provinciali del lavoro territorialmente competenti che decidono, in via definitiva, nei trenta giorni successivi alla data di presentazione del ricorso. La decisione del ricorso è comunicata all'Inps e, nel caso di mobilità, al competente servizio per l'impiego.

1-quater. La mancata comunicazione di cui al comma 1-bis è valutata ai fini della verifica del corretto andamento dell'attività svolta da parte delle agenzie per il lavoro ai sensi dell'articolo 4, comma 5, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276.

1-quinquies. Il regime delle decadenze di cui ai commi da 1 a 1-quater del presente articolo si applica ai lavoratori destinatari degli ammortizzatori sociali di cui all'articolo 1-bis, comma 1, del presente decreto. Ai fini dell'erogazione dei trattamenti, i lavoratori beneficiari sono tenuti a sottoscrivere apposito patto di servizio presso i competenti Centri per l'impiego o presso le Agenzie incaricate del programma di reimpiego.".

Nota all'articolo 33

- Il decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 reca disposizioni in materia di "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della L. 28 novembre 2005, n. 246".

Note all'articolo 40

- Il testo dell'art. 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001 è il seguente:

"1. Finalità ed àmbito di applicazione.

(Art. 1 del D.Lgs. n. 29 del 1993, come modificato dall'art. 1 del D.Lgs. n. 80 del 1998)

2. Per amministrazioni pubbliche si intendono tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) e le Agenzie di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300.".

- Il testo dell'art. 35 del decreto legislativo n. 165/2001 è il seguente:

"35. Reclutamento del personale.

(Art. 36, commi da 1 a 6 del D.Lgs. n. 29 del 1993, come sostituiti prima dall'art. 17 del D.Lgs. n. 546 del 1993 e poi dall'art. 22 del D.Lgs. n. 80 del 1998, successivamente modificati dall'art. 2, comma 2-ter del decreto-legge 17 giugno 1999, n. 180 convertito con modificazioni dalla legge n. 269 del 1999; Art. 36-bis del D.Lgs. n. 29 del 1993, aggiunto dall'art. 23 del D.Lgs. n. 80 del 1998 e successivamente modificato dall'art. 274, comma 1 lettera aa) del D.Lgs. n. 267 del 2000)

1. L'assunzione nelle amministrazioni pubbliche avviene con contratto individuale di lavoro:

a) tramite procedure selettive, conformi ai princìpi del comma 3, volte all'accertamento della professionalità richiesta, che garantiscano in misura adeguata l'accesso dall'esterno;
b) mediante avviamento degli iscritti nelle liste di collocamento ai sensi della legislazione vigente per le qualifiche e profili per i quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, facendo salvi gli eventuali ulteriori requisiti per specifiche professionalità.

2. Le assunzioni obbligatorie da parte delle amministrazioni pubbliche, aziende ed enti pubblici dei soggetti di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, avvengono per chiamata numerica degli iscritti nelle liste di collocamento ai sensi della vigente normativa, previa verifica della compatibilità della invalidità con le mansioni da svolgere. Per il coniuge superstite e per i figli del personale delle Forze armate, delle Forze dell'ordine, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e del personale della Polizia municipale deceduto nell'espletamento del servizio, nonché delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata di cui alla legge 13 agosto 1980, n. 466, e successive modificazioni ed integrazioni, tali assunzioni avvengono per chiamata diretta nominativa.

3. Le procedure di reclutamento nelle pubbliche amministrazioni si conformano ai seguenti princìpi:

a) adeguata pubblicità della selezione e modalità di svolgimento che garantiscano l'imparzialità e assicurino economicità e celerità di espletamento, ricorrendo, ove è opportuno, all'ausilio di sistemi automatizzati, diretti anche a realizzare forme di preselezione;
b) adozione di meccanismi oggettivi e trasparenti, idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire;
c) rispetto delle pari opportunità tra lavoratrici e lavoratori
d) decentramento delle procedure di reclutamento;
e) composizione delle commissioni esclusivamente con esperti di provata competenza nelle materie di concorso, scelti tra funzionari delle amministrazioni, docenti ed estranei alle medesime, che non siano componenti dell'organo di direzione politica dell'amministrazione, che non ricoprano cariche politiche e che non siano rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali.

4. Le determinazioni relative all'avvio di procedure di reclutamento sono adottate da ciascuna amministrazione o ente sulla base della programmazione triennale del fabbisogno di personale deliberata ai sensi dell'articolo 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni ed integrazioni. Per le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, ivi compresa l'Agenzia autonoma per la gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali, gli enti pubblici non economici e gli enti di ricerca, con organico superiore alle 200 unità, l'avvio delle procedure concorsuali è subordinato all'emanazione di apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare su proposta del Ministro per la funzione pubblica di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

4-bis. L'avvio delle procedure concorsuali mediante l'emanazione di apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, di cui al comma 4 si applica anche alle procedure di reclutamento a tempo

determinato per contingenti superiori alle cinque unità, inclusi i contratti di formazione e lavoro, e tiene conto degli aspetti finanziari, nonché dei criteri previsti dall'articolo 36.

5. I concorsi pubblici per le assunzioni nelle amministrazioni dello Stato e nelle aziende autonome si espletano di norma a livello regionale. Eventuali deroghe, per ragioni tecnico-amministrative o di economicità, sono autorizzate dal Presidente del Consiglio dei ministri. Per gli uffici aventi sede regionale, compartimentale o provinciale possono essere banditi concorsi unici circoscrizionali per l'accesso alle varie professionalità.

5-bis. I vincitori dei concorsi devono permanere nella sede di prima destinazione per un periodo non inferiore a cinque anni. La presente disposizione costituisce norma non derogabile dai contratti collettivi.

5-ter. Le graduatorie dei concorsi per il reclutamento del personale presso le amministrazioni pubbliche rimangono vigenti per un termine di tre anni dalla data di pubblicazione. Sono fatti salvi i periodi di vigenza inferiori previsti da leggi regionali.

6. Ai fini delle assunzioni di personale presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e le amministrazioni che esercitano competenze istituzionali in materia di difesa e sicurezza dello Stato, di polizia, di giustizia ordinaria, amministrativa, contabile e di difesa in giudizio dello Stato, si applica il disposto di cui all'articolo 26 della legge 1° febbraio 1989, n. 53, e successive modificazioni ed integrazioni.

7. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi degli enti locali disciplina le dotazioni organiche, le modalità di assunzione agli impieghi, i requisiti di accesso e le procedure concorsuali, nel rispetto dei princìpi fissati dai commi precedenti.".

Nota all'articolo 42

- Il testo dell'art. 49, comma 5 ter, del decreto legislativo n. 276/2003 è il seguente:

"49. Apprendistato professionalizzante.

5-ter. In caso di formazione esclusivamente aziendale non opera quanto previsto dal comma 5. In questa ipotesi i profili formativi dell'apprendistato professionalizzante sono rimessi integralmente ai contratti collettivi di lavoro stipulati a livello nazionale, territoriale o aziendale da associazioni dei datori e prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale ovvero agli enti bilaterali. I contratti collettivi e gli enti bilaterali definiscono la nozione di formazione aziendale e determinano, per ciascun profilo formativo, la durata e le modalità di erogazione della formazione, le modalità di riconoscimento della qualifica professionale ai fini contrattuali e la registrazione nel libretto formativo.".

Nota all'articolo 45

- Per il testo dell'art. 49, comma 5 ter, del decreto legislativo n. 276/2003 vedi nota all'articolo 42.

Nota all'articolo 46

- La legge regionale 9 agosto 2002, n. 19 reca disposizioni in materia di "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati"

Nota all'articolo 47

- Il testo dell'art. 118 della legge n. 388/2000 è il seguente:

"118. Interventi in materia di formazione professionale nonché disposizioni di attività svolte in fondi comunitari e di Fondo sociale europeo.

1. Al fine di promuovere, in coerenza con la programmazione regionale e con le funzioni di indirizzo attribuite in materia al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, lo sviluppo della formazione professionale continua, in un'ottica di competitività delle imprese e di garanzia di occupabilità dei lavoratori, possono essere istituiti, per ciascuno dei settori economici dell'industria, dell'agricoltura, del terziario e dell'artigianato, nelle forme di cui al comma 6, fondi paritetici interprofessionali nazionali per la formazione continua, nel presente articolo denominati «fondi». Gli accordi interconfederali stipulati dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori maggiormente rappresentative sul piano nazionale possono prevedere l'istituzione di fondi anche per settori diversi, nonché, all'interno degli stessi, la costituzione di un'apposita sezione relativa ai dirigenti. I fondi relativi ai dirigenti possono essere costituiti mediante accordi stipulati dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei dirigenti comparativamente più rappresentative, oppure come apposita sezione all'interno dei fondi interprofessionali nazionali. I fondi, previo accordo tra le parti, si possono articolare regionalmente o territorialmente. I fondi possono finanziare in tutto o in parte piani formativi aziendali, territoriali, settoriali o individuali concordati tra le parti sociali, nonché eventuali ulteriori iniziative propedeutiche e comunque direttamente connesse a detti piani concordate tra le parti. I piani aziendali, territoriali o settoriali sono stabiliti sentite le regioni e le province autonome territorialmente interessate. I progetti relativi ai piani individuali ed alle iniziative propedeutiche e connesse ai medesimi sono trasmessi alle regioni ed alle province autonome territorialmente interessate, affinchè ne possano tenere conto nell'ambito delle rispettive programmazioni. Ai fondi afferiscono, secondo le disposizioni di cui al presente articolo, le risorse derivanti dal gettito del contributo integrativo stabilito dall'articolo 25, quarto comma, della legge 21 dicembre 1978, n. 845, e successive modificazioni, relative ai datori di lavoro che aderiscono a ciascun fondo. Nel finanziare i piani formativi di cui al presente comma, i fondi si attengono al criterio della redistribuzione delle risorse versate dalle aziende aderenti a ciascuno di essi, ai sensi del comma 3.

2. L'attivazione dei fondi è subordinata al rilascio di autorizzazione da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, previa verifica della conformità alle finalità di cui al comma 1 dei criteri di gestione, degli organi e delle strutture di funzionamento dei fondi medesimi e della professionalità dei gestori. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali esercita altresì la vigilanza ed il monitoraggio sulla gestione dei fondi; in caso di irregolarità o di inadempimenti, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali può disporne la sospensione dell'operatività o il commissariamento. Entro tre anni dall'entrata a regime dei fondi, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali effettuerà una valutazione dei risultati conseguiti dagli stessi. Il presidente del collegio dei sindaci è nominato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Presso lo stesso Ministero è istituito, con decreto ministeriale, senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato, l'«Osservatorio per la formazione continua» con il compito di elaborare proposte di indirizzo attraverso la predisposizione di linee-guida e di esprimere pareri e valutazioni in ordine alle attività svolte dai fondi, anche in relazione all'applicazione delle suddette linee-guida. Tale Osservatorio è composto da due rappresentanti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dal consigliere di parità componente la Commissione centrale per l'impiego, da quattro rappresentanti delle regioni designati dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nonché da un rappresentante di ciascuna delle confederazioni delle organizzazioni sindacali

dei datori di lavoro e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative sul piano nazionale. Tale Osservatorio si avvale dell'assistenza tecnica dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (ISFOL). Ai componenti dell'Osservatorio non compete alcun compenso né rimborso spese per l'attività espletata.

3. I datori di lavoro che aderiscono ai fondi effettuano il versamento del contributo integrativo, di cui all'articolo 25 della legge n. 845 del 1978, e successive modificazioni, all'INPS, che provvede a trasferirlo, per intero, una volta dedotti i meri costi amministrativi, al fondo indicato dal datore di lavoro. L'adesione ai fondi è fissata entro il 31 ottobre di ogni anno, con effetti dal 1° gennaio successivo; le successive adesioni o disdette avranno effetto dal 1° gennaio di ogni anno. L'INPS, entro il 31 gennaio di ogni anno, a decorrere dal 2005, comunica al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e ai fondi la previsione, sulla base delle adesioni pervenute, del gettito del contributo integrativo, di cui all'articolo 25 della legge n. 845 del 1978, e successive modificazioni, relativo ai datori di lavoro aderenti ai fondi stessi nonché di quello relativo agli altri datori di lavoro, obbligati al versamento di detto contributo, destinato al Fondo per la formazione professionale e per l'accesso al Fondo sociale europeo (FSE), di cui all'articolo 9, comma 5, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236. Lo stesso Istituto provvede a disciplinare le modalità di adesione ai fondi interprofessionali e di trasferimento delle risorse agli stessi mediante acconti bimestrali nonché a fornire, tempestivamente e con regolarità, ai fondi stessi, tutte le informazioni relative alle imprese aderenti e ai contributi integrativi da esse versati. Al fine di assicurare continuità nel perseguimento delle finalità istituzionali del Fondo per la formazione professionale e per l'accesso al FSE, di cui all'articolo 9, comma 5, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, rimane fermo quanto previsto dal secondo periodo del comma 2 dell'articolo 66 della legge 17 maggio 1999, n. 144.

4. Nei confronti del contributo versato ai sensi del comma 3, trovano applicazione le disposizioni di cui al quarto comma dell'articolo 25 della citata legge n. 845 del 1978, e successive modificazioni.

5. Resta fermo per i datori di lavoro che non aderiscono ai fondi l'obbligo di versare all'INPS il contributo integrativo di cui al quarto comma dell'articolo 25 della citata legge n. 845 del 1978, e successive modificazioni, secondo le modalità vigenti prima della data di entrata in vigore della presente legge.

6. Ciascun fondo è istituito, sulla base di accordi interconfederali stipulati dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori maggiormente rappresentative sul piano nazionale, alternativamente:

a) come soggetto giuridico di natura associativa ai sensi dell'articolo 36 del codice civile;
b) come soggetto dotato di personalità giuridica ai sensi degli articoli 1 e 9 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361, concessa con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

7. abrogato.

8. In caso di omissione, anche parziale, del contributo integrativo di cui all'articolo 25 della legge n. 845 del 1978, il datore di lavoro è tenuto a corrispondere il contributo omesso e le relative sanzioni, che vengono versate dall'INPS al fondo prescelto.

9. Con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale sono determinati, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, modalità, termini e condizioni per il concorso al finanziamento di progetti di ristrutturazione elaborati dagli enti di formazione entro il limite massimo di lire 100 miliardi per l'anno 2001, nell'àmbito delle risorse preordinate allo scopo nel Fondo per l'occupazione di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236. Le disponibilità sono ripartite su base regionale in riferimento al numero degli enti e dei lavoratori interessati dai processi di ristrutturazione, con priorità per i progetti di ristrutturazione finalizzati a conseguire i requisiti previsti per l'accreditamento delle strutture formative ai sensi dell'accordo sancito in sede di conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano del 18 febbraio 2000, e sue eventuali modifiche.

10. A decorrere dall'anno 2001 è stabilita al 20 per cento la quota del gettito complessivo da destinare ai fondi a valere sul terzo delle risorse derivanti dal contributo integrativo di cui all'articolo 25 della legge 21 dicembre 1978, n. 845, destinato al Fondo di cui all'articolo medesimo. Tale quota è stabilita al 30 per cento per il 2002 e al 50 per cento per il 2003.

11. Con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale sono determinati le modalità ed i criteri di destinazione al finanziamento degli interventi di cui all'articolo 80, comma 4, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, dell'importo aggiuntivo di lire 25 miliardi per l'anno 2001.

12. Gli importi previsti per gli anni 1999 e 2000 dall'articolo 66, comma 2, della legge 17 maggio 1999, n. 144, sono:

a) per il 75 per cento assegnati al Fondo di cui al citato articolo 25 della legge n. 845 del 1978, per finanziare, in via prioritaria, i piani formativi aziendali, territoriali o settoriali concordati tra le parti sociali;
b) per il restante 25 per cento accantonati per essere destinati ai fondi, a seguito della loro istituzione. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono determinati i termini ed i criteri di attribuzione delle risorse di cui al presente comma ed al comma 10.

13. Per le annualità di cui al comma 12, l'INPS continua ad effettuare il versamento stabilito dall'articolo 1, comma 72, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, al Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, ed il versamento stabilito dall'articolo 9, comma 5, del citato decreto-legge n. 148 del 1993, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 236 del 1993, al Fondo di cui al medesimo comma.

14. Nell'esecuzione di programmi o di attività, i cui oneri ricadono su fondi comunitari, gli enti pubblici di ricerca sono autorizzati a procedere ad assunzioni o ad impiegare personale a tempo determinato per tutta la durata degli stessi. La presente disposizione si applica anche ai programmi o alle attività di assistenza tecnica in corso di svolgimento alla data di entrata in vigore della presente legge.

15. Gli avanzi finanziari derivanti dalla gestione delle risorse del Fondo sociale europeo, amministrate negli esercizi antecedenti la programmazione comunitaria 1989-1993 dei Fondi strutturali dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale tramite la gestione fuori bilancio del Fondo di rotazione istituito dall'articolo 25 della legge 21 dicembre 1978, n. 845, e successive modificazioni, possono essere destinati alla copertura di oneri derivanti dalla responsabilità sussidiaria dello Stato membro ai sensi della normativa comunitaria in materia.

16. Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, con proprio decreto, destina nell'àmbito delle risorse di cui all'articolo 68,

comma 4, lettera a), della legge 17 maggio 1999, n. 144, una quota fino a lire 200 miliardi, per l'anno 2001, di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2003, 2004, 2005, 2006 e 2007 e di 80 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009, per le attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato anche se svolte oltre il compimento del diciottesimo anno di età, secondo le modalità di cui all'articolo 16 della legge 24 giugno 1997, n. 196.".

Nota all'articolo 49

- Per il testo dell'art. 2 del decreto legislativo n. 276/2003 vedi nota all'articolo 12.

Nota all'articolo 53

- Il testo dell'art. 8 della legge regionale n. 1/1997 è il seguente:

"Art. 8 - Organizzazione amministrativa del Consiglio regionale.

1. L'organizzazione amministrativa del Consiglio regionale si articola in:

a) Segreteria generale;
b) Segreteria regionale per gli affari generali, giuridici e legislativi;
c) direzioni regionali;
c1) servizi di segreteria delle Commissioni consiliari permanenti;
d) servizi e posizioni dirigenziali di supporto, di studio, ricerca e consulenza e altre unità operative;
e) uffici.

1 bis. E' istituito il Gabinetto del Presidente del Consiglio regionale.

2. La disciplina concernente gli incarichi di Segretario generale e di Segretario regionale, di cui alle lettere a) e b) del comma 1 è quella prevista dagli articoli 11 e 12. Gli incarichi sono conferiti con deliberazione del Consiglio regionale su proposta dell'Ufficio di Presidenza.

2 bis. L'incarico di dirigente del Gabinetto del Presidente del Consiglio regionale è conferito dal Presidente del Consiglio regionale a persone in possesso di documentata esperienza professionale tra il personale dipendente in possesso della qualifica dirigenziale, oppure assunto dall'esterno con contratto a tempo determinato.

2 ter. La disciplina concernente l'incarico di dirigente del Gabinetto del Presidente del Consiglio regionale è quella prevista dagli articoli 11 e 12.

3. Il Consiglio regionale, su proposta dell'Ufficio di Presidenza, individua le direzioni regionali.

3 bis Il dirigente del Gabinetto del Presidente del Consiglio regionale riferisce a quest'ultimo e assicura lo svolgimento delle attività connesse con l'esercizio delle relative funzioni.

4. L'Ufficio di Presidenza, con propria deliberazione, determina le attribuzioni del Segretario generale e del Segretario regionale, tenuto conto di quanto previsto dagli articoli 9 e 10. Su proposta del Segretario generale definisce le attribuzioni delle direzioni regionali, dei servizi delle Commissioni consiliari permanenti e dei servizi d'Aula e su proposta del Segretario generale e del dirigente regionale interessato, provvede all'istituzione e all'attivazione dei servizi. Gli uffici sono istituiti e attivati dal Dirigente regionale interessato. L'Ufficio di Presidenza individua le posizioni dirigenziali di supporto, studio, ricerca e consulenza e le unità operative.

4 bis L'Ufficio di Presidenza, con propria deliberazione, può riconoscere ai dirigenti dei servizi delle Commissioni consiliari e di altre strutture a livello di servizio, individuate dal medesimo Ufficio di Presidenza in ragione del rilievo e della peculiarità delle funzioni svolte, una maggiorazione fino al cinquanta per cento dell'ammontare della retribuzione di posizione prevista per i dirigenti preposti alla direzione di servizio. La Giunta regionale assume i conseguenti provvedimenti.

4 ter Sono istituite le segreterie dei Presidenti delle Commissioni consiliari quali unità di supporto delle rispettive attività istituzionali. A tali segreterie è assegnata una unità di personale nominata dall'Ufficio di Presidenza su proposta del Presidente della Commissione consiliare e scelta all'interno dell'amministrazione regionale o assunta con contratto a tempo determinato. Alla suddetta unità di personale compete, anche se titolare di una retribuzione inferiore e per la durata dell'incarico, il trattamento economico previsto per la categoria D, posizione D1. Al personale con contratto a tempo determinato si applica la disciplina prevista dal comma 4 dell'articolo 19.

5. Sono istituite le segreterie del Presidente del Consiglio regionale e dei componenti l'Ufficio di Presidenza quali unità di supporto delle rispettive attività istituzionali.

6. Ai responsabili delle segreterie di cui al comma 5 si applica la disciplina prevista dall'articolo 19, intendendosi sostituiti rispettivamente alla Giunta regionale, al presidente della Giunta regionale e agli altri componenti della Giunta regionale, l'Ufficio di Presidenza, il Presidente del Consiglio regionale e gli altri componenti dell'Ufficio di Presidenza.

6 bis. Nell'ambito della segreteria del Presidente del Consiglio regionale può essere individuata la posizione di vicario del relativo responsabile cui compete, per la durata dell'incarico, il trattamento economico previsto per il responsabile di posizione organizzativa di cui al comma 3 bis dell'articolo 16.

7. Al Gabinetto e alle Segreterie di cui ai commi 1 bis e 5, sono assegnati, nel numero stabilito dall'Ufficio di Presidenza, impiegati tratti dall'organico dell'amministrazione regionale o dagli enti da e per i quali è prevista la mobilità ai sensi della legislazione vigente, ovvero è assegnato, nei limiti massimi del cinquanta per cento arrotondato all'unità superiore dell'organico previsto, personale assunto con contratto a tempo determinato, nominato dall'Ufficio di Presidenza su proposta rispettivamente del Presidente, dei Vicepresidenti e dei Consiglieri segretari. Al personale con contratto a tempo determinato si applica la disciplina prevista dal comma 4 dell'articolo 19.

8. L'Ufficio di Presidenza determina l'organizzazione della struttura dell'Ufficio del Difensore civico, ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 6 giugno 1988, n. 28 .

9. È istituito l'Ufficio stampa del Consiglio regionale al quale, oltre al personale del ruolo regionale, sono assegnati, nel numero stabilito dall'Ufficio di Presidenza, giornalisti assunti a contratto e iscritti all'Ordine.

10. Per il personale dei Gruppi consiliari continuano ad applicarsi le disposizioni della legge regionale 27 novembre 1984, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni e degli articoli da 178 a 181 della legge regionale 10 giugno 1991, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni. A modifica di quanto previsto dalla tabella B) allegata alla legge regionale n. 12/1991 e successive modifiche ed integrazioni e richiamata dal comma 3 dell'articolo 178 della medesima legge, relativamente ai Gruppi consiliari fino a sette consiglieri, l'unità di personale di livello VIII è sostituita con una unità con qualifica di dirigente. Ai responsabili dei Gruppi consiliari, ove titolari di una retribuzione inferiore e per la durata dell'incarico, spetta il trattamento economico di dirigente preposto alla direzione di servizio.

10 bis Nei Gruppi consiliari costituiti dal almeno cinque consiglieri e fino a dieci, il Presidente del Gruppo può individuare un responsabile vicario cui compete, anche se titolare di una retribuzione inferiore e per la durata dell'incarico, il trattamento economico pre-

visto per il responsabile di posizione organizzativa di cui al comma 3 bis dell'articolo 16, e di dirigente preposto alla direzione di servizio nei Gruppi con almeno 11 consiglieri.

10 ter L'intero trattamento economico fondamentale dirigenziale corrisposto, ove previsto, a seguito del conferimento degli incarichi di cui ai commi 5, 10 e 10 bis del presente articolo, concorre, con applicazione della media ponderata delle retribuzioni ai sensi dell'articolo 29 della legge 23 aprile 1981, n. 153 "Conversione in legge, con modificazione, del decreto legge 28 febbraio 1981, n. 38 recante provvedimenti finanziari per gli enti locali per l'anno 1981" alla determinazione della quota di pensione di cui all'articolo 13, comma 1, lett. a) del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503 "Norme per il riordinamento del sistema previdenziale dei lavoratori privati e pubblici a norma dell'articolo 3 della legge 23 ottobre 1992, n. 421. Il conferimento degli incarichi in parola, con contratto di diritto privato, a dipendenti regionali determina il loro collocamento in aspettativa senza assegni per tutto il periodo dell'incarico.".

Nota all'articolo 55

- Il testo dell'art. 78, comma 4, della legge n. 448/1998 è il seguente:

"78. Misure organizzative a favore dei processi di emersione.

4. A livello regionale e provinciale sono istituite, presso le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, commissioni con compiti di analisi del lavoro irregolare a livello territoriale, di promozione di collaborazioni ed intese istituzionali, di assistenza alle imprese, finalizzata in particolare all'accesso al credito agevolato, alla formazione ovvero alla predisposizione di aree attrezzate, che stipulano contratti di riallineamento retributivo anche attraverso la presenza di un apposito tutore. A tale fine le commissioni possono affidare l'incarico di durata non superiore a quindici mesi, rinnovabile una sola volta per una durata non superiore a quella iniziale e comunque non oltre il 31 dicembre 2003, a soggetto dotato di idonea professionalità, previo parere favorevole espresso dal Comitato di cui al comma 3 che provvede, altresì, a verificare e valutare periodicamente l'attività svolta dal tutore, segnalandone l'esito alla rispettiva commissione per l'adozione delle conseguenti determinazioni; per la relativa attività è autorizzata la spesa di lire 5 miliardi per ciascuno degli anni 2001, 2002 e 2003; qualora la commissione non sia costituita od operante, all'affidamento dell'incarico e all'adozione di ogni altra relativa determinazione provvede direttamente il Comitato di cui al comma 3 (251). Le commissioni sono composte da quindici membri: sette, dei quali uno con funzioni di presidente, designati dalle amministrazioni pubbliche aventi competenza in materia, e otto designati, in maniera paritetica, dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Le commissioni, nominate dal competente organo regionale, possono avvalersi di esperti e coordinarsi, per quanto concerne il lavoro irregolare, con le direzioni provinciali del lavoro, tenendo conto delle disposizioni di cui all'articolo 5, L. 22 luglio 1961, n. 628 , e dell'articolo 3 del D.L. 12 settembre 1983, n. 463 , convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 1983, n. 638. Qualora entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge non siano state istituite le predette commissioni, provvede il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, ove i competenti organi regionali non abbiano provveduto entro trenta giorni dall'invito rivolto dal Ministro.".

- Il testo dell'art. 18 della legge regionale n. 2/2002 è il seguente:

"Art. 18 - Osservatorio Regionale Veneto sul Lavoro irregolare, elusione ed evasione contributiva.

1. L'Ente regionale Veneto Lavoro è autorizzato, nell'ambito delle risorse trasferite, a provvedere alle spese necessarie per l'attivazione e il funzionamento dell'Osservatorio Regionale Veneto sul Lavoro irregolare, elusione ed evasione contributiva, già costituito in conformità al protocollo d'intesa sottoscritto dalla Regione del Veneto il 23 gennaio 2001, per euro 129.000,00.

2. Il finanziamento di cui al comma 1 è erogato sulla base della presentazione, da parte dell'Osservatorio, di un progetto esecutivo nonché della successiva rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione, secondo i termini e le modalità definite con provvedimento della Giunta regionale entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge (u.p.b. U0066).".

Nota all'articolo 57

- Il decreto legislativo 9 agosto 2008, n. 81 reca disposizioni in materia di "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro."

4. Struttura di riferimento

Direzione lavoro

LEGGE REGIONALE 13 marzo 2009, n. 4

Modifiche alla legge regionale 28 aprile 1998, n. 19 "Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne della Regione Veneto".

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

p r o m u l g a

la seguente legge regionale:

Art. 1
Modifica all'articolo 9 della legge regionale 28 aprile 1998, n. 19 "Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della Regione Veneto"

1. L'articolo 9 della legge regionale 28 aprile 1998, n. 19 come modificato dall'articolo 3 della legge regionale 30 giugno 2006, n. 10 è così sostituito:

"Art. 9
Licenze di pesca

1. Per esercitare la pesca nelle acque della Regione è necessario, oltre al consenso dell'eventuale concessionario, essere muniti di licenza di pesca, rilasciata dalla provincia di residenza in conformità a quanto stabilito dalle leggi statali e regionali nonché nel rispetto delle norme sulla disciplina delle tasse sulle concessioni regionali.

2. La licenza di pesca rilasciata nelle altre regioni e nelle province autonome di Trento e Bolzano ha validità sul territorio regionale del Veneto.

3. Per i residenti in Veneto la licenza di pesca dilettantistico-sportiva (tipo B) è costituita dall'attestazione del versamento della tassa di concessione regionale in cui sono riportati i dati anagrafici del pescatore nonché la causale del versamento; le ricevute di versamento delle tasse di concessione regionale devono essere esibite unitamente ad un valido documento di identità e hanno validità dalla data di effettuazione del versamento fino alle ore ventiquattro dello stesso giorno dell'anno successivo.

4. Nelle acque classificate salmonicole è necessario essere muniti del tesserino regionale rilasciato dalla provincia di residenza, avente validità annuale, nel quale il titolare deve indicare preventivamente la giornata di uscita e successivamente il numero delle catture secondo quanto stabilito dai regolamenti provinciali. Le province rilasciano il tesserino regionale ai pescatori residenti in altre regioni che ne facciano richiesta. Ciascun pescatore può essere in possesso di un solo tesserino regionale.

5. Nelle acque in concessione classificate salmonicole, previa autorizzazione della provincia, il pescatore munito di tesserino di associazione alla concessione, contenente le indicazioni di cui al comma 4, può essere esonerato dall'obbligo del tesserino regionale.

6. La scelta no kill deve essere preventivamente annotata sul tesserino regionale ovvero sul tesserino di associazione alla concessione, mediante segnatura di apposita casella.

7. Il tesserino regionale può essere ottenuto previo versamento di un importo stabilito dalla Giunta regionale, sentite le province.

8. La tassa annuale non è dovuta nel caso in cui non si eserciti la pesca.

9. Non sono tenuti all'obbligo della licenza, oltre le persone esentate dalle vigenti leggi dello Stato:

a) gli addetti a qualsiasi impianto di acquacoltura e di pesca sportiva durante l'esercizio della loro attività e nell'ambito degli stessi impianti;

b) il personale che, a norma delle vigenti leggi, è autorizzato a catturare esemplari ittici per scopi scientifici anche in deroga ai divieti vigenti;

c) il personale delle province o dalle stesse incaricato alle operazioni di cui al comma 3 dell'articolo 16;

d) i ricercatori in possesso di regolare permesso di pesca scientifica rilasciato dalla provincia o dalla Regione in caso di attività che interessi più province.

10. I regolamenti provinciali possono prevedere modalità e criteri per il rilascio di permessi temporanei all'esercizio della pesca dilettantistico-sportiva con validità non superiore ai sette giorni. In caso di rilascio a titolo oneroso, gli importi sono introitati dalla province e vengono destinati agli interventi in materia di pesca dilettantistico-sportiva che competono alle stesse ai sensi della presente legge.".

Art. 2
Modifica all'articolo 10 della legge regionale 28 aprile 1998, n. 19 "Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della Regione Veneto"

1. L'articolo 10 della legge regionale 28 aprile 1998, n. 19 è così sostituito:

"Art. 10
Licenze di pesca dilettantistico-sportiva per minori e anziani

1. Per i minori compresi tra i quattordici e i diciotto anni di età, viene concessa una riduzione dell'ottanta per cento della tassa di concessione regionale. Le ricevute di versamento ridotto, effettuate prima del compimento del diciottesimo anno di età, hanno validità dalla data di effettuazione del versamento fino alle ore ventiquattro dello stesso giorno dell'anno successivo.

2. I minori di anni quattordici e gli adulti che hanno compiuto il settantesimo anno di età, residenti in Veneto, possono esercitare la pesca dilettantistico-sportiva senza aver provveduto al versamento della tassa di concessione regionale purché muniti di idoneo documento di riconoscimento.".

Art. 3
Modifica all'articolo 11 della legge regionale 28 aprile 1998, n. 19 "Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della Regione Veneto"

1. L'articolo 11 della legge regionale 28 aprile 1998, n. 19 è così sostituito:

"Art. 11
Licenze di pesca dilettantistico-sportiva per i residenti all'estero

1. I cittadini italiani residenti all'estero possono esercitare la pesca dilettantistico-sportiva muniti dell'attestazione di versamento della tassa di concessione prevista per la licenza di pesca di tipo B secondo le modalità e con le condizioni previste per i residenti nella provincia.

2. I pescatori stranieri residenti all'estero possono esercitare la pesca dilettantistico-sportiva se in possesso dell'attestazione di versamento della tassa di concessione per licenza di pesca di tipo D, di cui al decreto legislativo 22 giugno 1991, n. 230, con validità di mesi tre, da esibire unitamente a un documento di identità.".

Art. 4
Modifica all'articolo 12 della legge regionale 28 aprile 1998, n. 19 "Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della Regione Veneto"

1. Il comma 6 dell'articolo 12 della legge regionale 28 aprile 1998, n. 19 è così sostituito:

"6. È vietata l'immissione e la reimmissione nelle acque interne di qualsiasi specie acquatica senza l'autorizzazione della provincia.".

Art. 5
Modifica all'articolo 13 della legge regionale 28 aprile 1998, n. 19 "Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della Regione Veneto"

1. Il comma 5 dell'articolo 13 della legge regionale 28 aprile 1998, n. 19 è così sostituito:

"5. Al fine di tutelare la fauna acquatica, le province hanno facoltà di provvedere, anche in periodi e in luoghi limitati, a modificazioni delle misure di cattura dei pesci.".

Art. 6
Modifica all'articolo 16 della legge regionale 28 aprile 1998, n. 19 "Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della Regione Veneto"

1. Dopo il comma 3 dell'articolo16 della legge regionale 28 aprile 1998, n. 19 è aggiunto il seguente comma:

"3 bis. Gli oneri derivanti dalle operazioni di recupero ittico assicurate dalle province o dagli eventuali concessionari ai sensi della presente legge e ai fini della carta ittica sono a carico del richiedente l'intervento.".

Art. 7
Modifica all'articolo 33 della legge regionale 28 aprile 1998, n. 19 "Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della Regione Veneto"

1. All'articolo 33 della legge regionale 28 aprile 1998, n. 19 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2 le parole *"che violano gli obblighi di cui all'articolo 9, comma 3"* sono sostituite con le parole *"che violano gli obblighi di cui all'articolo 9, comma 5";*
b) al comma 3 le parole *"sul tesserino regionale e su quello di cui all'articolo 9 comma 3"* sono sostituite con le parole *"sul tesserino regionale e su quello di cui all'articolo 9 comma 5";*
c) al comma 5 dopo le parole *"per qualsiasi semina"* sono aggiunte le parole *"o reimmissione"* e dopo le parole *"qualora la semina"* sono aggiunte le parole *"o reimmissione"*;
d) dopo il comma 8 è aggiunto il seguente comma:

"8 bis. Per coloro che esercitano la pesca dilettantistico sportiva e incorrono nelle infrazioni di cui al comma 7 ovvero sono stati contravvenzionati per tre volte nel corso dello stesso anno solare, le province dispongono la sospensione dell'esercizio della pesca rispettivamente per un periodo di tempo da tre a cinque anni e di un anno.".

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione veneta. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 13 marzo 2009

Galan

INDICE

Art. 1 - Modifica all'articolo 9 della legge regionale 28 aprile 1998, n. 19 "Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della Regione Veneto"
Art. 2 - Modifica all'articolo 10 della legge regionale 28 aprile 1998, n. 19 "Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della Regione Veneto"
Art. 3 - Modifica all'articolo 11 della legge regionale 28

aprile 1998, n. 19 "Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della Regione Veneto"

Art. 4 - Modifica all'articolo 12 della legge regionale 28 aprile 1998, n. 19 "Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della Regione Veneto"

Art. 5 - Modifica all'articolo 13 della legge regionale 28 aprile 1998, n. 19 "Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della Regione Veneto"

Art. 6 - Modifica all'articolo 16 della legge regionale 28 aprile 1998, n. 19 "Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della Regione Veneto"

Art. 7 - Modifica all'articolo 33 della legge regionale 28 aprile 1998, n. 19 "Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della Regione Veneto"

Dati informativi concernenti la legge regionale 13 marzo 2009, n. 4

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati a cura del direttore:

1 - Procedimento di formazione
2 - Relazione al Consiglio regionale
3 - Note agli articoli
4 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La proposta di legge è stata presentata al Consiglio regionale in data 7 agosto 2008, dove ha acquisito il n. 349 del registro dei progetti di legge su iniziativa dei Consiglieri Da Re, Gianpaolo Bottacin, Ciambetti, Stival;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla 4° commissione consiliare;
- La 4° commissione consiliare ha completato l'esame del progetto di legge in data 4 novembre 2008;
- Il Consiglio regionale, su relazione del consigliere Gianantonio Da Re, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 26 febbraio 2009, n. 2870.

2. Relazione al Consiglio regionale

Signor Presidente, colleghi consiglieri,

con la presente iniziativa di legge si intende intensificare il regime di esenzione dall'obbligo della licenza e da quello del pagamento della tassa di concessione, già previsti dalla vigente disciplina in materia di pesca.

La legge regionale 28 aprile 1998, n. 19 "Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne della Regione Veneto" infatti, pur stabilendo l'obbligo per chiunque intenda esercitare l'attività di pesca a premunirsi dei titoli abilitanti, all'articolo 9, commi 3 e 7 e agli articoli 10 e 29 prevede specifiche deroghe.

Considerato che, nel caso della pesca sportivo dilettantistica, il rilascio della licenza non è un atto discrezionale, ma risulta essere un'automatica conseguenza dell'istanza di rilascio, in un ottica di semplificazione amministrativa, si ritiene che, a determinate condizioni e fatte salve alcune specifiche disposizioni sanzionatorie, anche tale vincolo possa essere superato. Per cui si prevede che per i residenti in Veneto la ricevuta del versamento della tassa di concessione regionale sia sostitutiva della licenza di pesca dilettantistico sportiva.

A beneficiare del regime agevolativo potranno essere circa 80.000 pescatori amatoriali veneti che, con l'approvazione del presente provvedimento, non dovranno più recarsi presso i competenti uffici provinciali per l'acquisizione del titolo abilitante, ma potranno legittimamente esercitare l'attività unicamente esibendo la relativa attestazione di versamento e un valido documento di riconoscimento.

Analoga deregolamentazione viene proposta anche per i pescatori sportivi residenti all'estero, siano essi cittadini italiani o stranieri.

Nell'ambito generale della proposta di semplificazione, per determinate categorie vengono altresì proposte ulteriori liberalizzazioni, come nel caso dei minori di 14 anni e degli ultra settantenni per i quali l'esercizio della pesca sportiva potrà avvenire anche senza il versamento della tassa di concessione regionale, il cui importo attualmente è di euro 22,72.

Accanto a disposizioni di semplificazione amministrativa, l'intervento modificatorio inoltre estende il proprio ambito anche alle complesse problematiche relative alla tutela e valorizzazione degli habitat acquatici e dell'idrofauna.

Infatti, allo scopo di poter attuare forme di lotta biologica a una specie alloctona di gambero d'acqua dolce ("gambero rosso della Louisiana") che, in alcune province, produce gravi danni alla fauna ittica e alla stabilità degli argini dei piccoli corsi d'acqua, viene concesso alle province di poter aumentare le misure minime di cattura delle specie ittiche al fine di favorire la loro funzione predatrice nei confronti del gambero stesso.

Nel dettaglio, l'articolo 1 propone la sostituzione dell'articolo 9 della legge regionale vigente in modo da sancire che l'obbligo di essere muniti di licenza di pesca non è applicabile a chi esercita la pesca dilettantistica. Con evidenti finalità di incrementare i flussi turistici di pescatori sportivi, viene altresì assicurata la validità all'interno del territorio veneto del titolo abilitativo rilasciato da altre regioni.

L'articolo 2 sostituisce interamente l'originario articolo 10 della disciplina vigente, introducendo un ulteriore ampliamento del regime agevolativo a favore dei pescatori sportivi minori e degli ultra settantenni.

L'articolo 3 sostituisce interamente l'articolo 11 della disciplina vigente e introduce l'esenzione dell'obbligo di licenza per i pescatori sportivi residenti all'estero, sia italiani che stranieri.

L'articolo 4, al fine di esercitare una maggior azione di contrasto alla diffusione di specie acquatiche dannose, riscrive il comma 6 dell'articolo 12 della legge regionale n. 19/1998, estendendo l'obbligo dell'autorizzazione provinciale anche alla pratica della reimmissione.

L'articolo 5 riscrive il comma 5 dell'articolo 13 della vigente disciplina regionale, dando la facoltà alle province di modificare le

misure di cattura dei pesci, al fine di favorire in particolare la lotta al "gambero rosso della Louisiana".

L'articolo 6 introduce una disposizione ulteriore nell'ambito dell'articolo 16 della legge regionale n. 19/1998 allo scopo di precisare il soggetto a cui fanno carico gli oneri derivanti da interventi di recupero ittico per operazioni di messa in asciutta di corsi d'acqua o di bacini idrici.

Infine, l'articolo 7 interviene sull'articolo 33 della vigente disciplina per coordinare e integrare le norme sanzionatorie, alla luce delle deroghe e facilitazioni introdotte dal presente progetto.

In parallelo, l'esame da parte della Quarta Commissione consiliare permanente ha riguardato anche il PDL n. 294, di analogo contenuto, presentato dal Consiglio provinciale di Belluno che tuttavia, ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale n. 1/1973 relativa alla partecipazione popolare all'attività normativa regionale, non è stato oggetto di abbinamento.

Il testo finale comunque, oltre a comprendere ampiamente detto progetto di iniziativa provinciale, contiene nel proprio seno anche ulteriori istanze delle province venete di cui la Giunta regionale si è fatta tramite durante i lavori.

Pertanto, il PDL n. 294 deve ritenersi superato e con apposita deliberazione la Commissione Consiliare ne ha proposto il "non passaggio agli articoli".

L'esame del presente progetto si è concluso nella seduta del 4 novembre 2008, con parere favorevole all'unanimità dei presenti.

Hanno votato i consiglieri dei gruppi consiliari di FI, Lega e PD.";

3. Note agli articoli

Nota all'articolo 4

- Il testo dell'art. 12 della legge regionale n. 19/1998, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

"Art. 12 - Divieti ed obblighi.

1. Sono proibite la pesca con materiale esplodente, con l'uso di corrente elettrica o con sostanze atte a stordire e catturare la fauna acquatica, nonché la relativa raccolta e commercializzazione.

2. I concessionari di opere idroelettriche anche di nuova progettazione e di ogni tipo di impianto che ostacola la risalita delle varie specie ittiche sono obbligati alla costruzione, manutenzione e funzionalità di apposite scale di monta. Gli elaborati progettuali relativi, ottenute le approvazioni ed autorizzazioni di legge, devono essere sottoposti a preventivo parere di congruità della Provincia. Per gli impianti già realizzati, la Provincia dispone una apposita ricognizione indicando per quelli privi di scala di monta la tipologia ed il termine entro il quale il concessionario deve provvedere.

3. É vietato collocare nei corsi o bacini d'acqua pubblica apparecchi fissi o mobili che impediscono il passaggio di animali acquatici, salvo che non si tratti di opere espressamente previste dalla legge.

4. É vietato esercitare la pesca nei corsi e bacini di acqua in via di prosciugamento artificiale.

5. Nelle acque interne, zone A, B, C è vietato l'uso di ecoscandagli, sonar ed ogni altro mezzo di ricerca elettronica e meccanica per l'individuazione delle specie ittiche.

6. È vietata l'immissione e la reimmissione nelle acque interne di qualsiasi specie acquatica senza l'autorizzazione della provincia.

7. É fatto divieto di immettere luccioperche, siluri d'Europa e carassi nelle acque interne pubbliche della regione e nelle acque private in comunicazione diretta con acque pubbliche. Sono invece consentiti l'immissione, il trasporto, il commercio e la detenzione del pescegatto vivo (ictalurus melas) di produzione nazionale.

8. É fatto divieto di abbandonare pesci, esche, pasture e loro contenitori, nonché qualsiasi materiale da pesca, lungo le sponde dei corsi d'acqua e bacini lacustri.".

Nota all'articolo 5

- Il testo dell'art. 13 della legge regionale n. 19/1998, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

"Art. 13 - Lunghezze minime di cattura.

1. Le lunghezze minime dei pesci per esercitare la pesca, la compravendita, la detenzione e lo smercio nei pubblici esercizi sono le seguenti:

a) trota di lago Salmo trutta trutta: cm 30;
b) trota marmorata Salmo trutta marmoratus: cm 30;
c) trota fario Salmo trutta trutta: cm 22;
d) temolo Thymallus thymallus: cm 30;
e) salmerino alpino Salvelinus alpinus: cm 22;
f) pesce persico Perca fluviatilis: cm 20;
g) pesce persico Perca fluviatilis, nei laghi e bacini lacustri: cm 12;
h) tinca Tinca tinca: cm 25;
i) carpa Cyprinus carpio: cm 30;
l) barbo Barbus plebejus, cavedano Leuciscus cephalus, savetta Chondrostoma soetta, pigo Rutilus pigus: cm 20;
m) luccio Esox lucius: cm 40;
n) gambero di fiume Austropotamobius pallipes italicus: cm 10;
o) anguilla Anguilla anguilla: cm 40.

2. Per le specie di trota marmorata, trota fario, temolo, gambero di fiume, le misure minime di cui al comma 1 possono essere modificate in modo restrittivo dalle Province per motivi di protezione e tutela, o per periodi od ambiti determinati.

2 bis. Per la specie di trota fario la misura di cui al comma 1, lettera c) può essere ridotta fino a 18 cm., dalle province, per motivi biologici o per periodi o ambiti limitati.

3. Per le specie di origine marina valgono le misure indicate nella normativa nazionale e comunitaria vigente in materia.

4. Le lunghezze minime totali dei pesci sono misurate dall'apice del muso all'estremità della pinna caudale, quella del gambero dall'apice del rostro all'estremità del telson (coda), mentre per i molluschi si misura la lunghezza massima o il diametro massimo delle conchiglie.

5. Al fine di tutelare la fauna acquatica, le province hanno facoltà di provvedere, anche in periodi e in luoghi limitati, a modificazioni delle misure di cattura dei pesci.".

Nota all'articolo 6

- Il testo dell'art. 16 della legge regionale n. 19/1998, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

"Art. 16 - Norme di salvaguardia.

1. La Provincia, al fine di evitare danni alla fauna acquatica e al suo ambiente di vita, può vietare o limitare l'esercizio della pesca per periodi e località determinati.

2. Il Presidente della Giunta regionale, ove circostanze eccezionali lo richiedano, può disporre divieti o limitazioni all'esercizio della pesca, allo scopo di conservare l'ambiente o di salvaguardare la popolazione ittica.

3. Chiunque ponga in asciutta completa o incompleta un corso o un bacino d'acqua, purché non adibito ad acquacoltura o pesca sportiva di cui ai successivi articoli, deve darne avviso alla Provincia e, per le acque in concessione, anche al concessionario, trenta giorni prima dell'evento, fatti salvi i motivi di urgenza e non prevedibili di-

sciplinati dal regolamento provinciale, secondo le norme di carattere generale impartite dalla Provincia medesima, ai sensi dell'articolo 7 del Regio Decreto 22 novembre 1914, n. 1486, come modificato dall'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 987, al fine di assicurare il recupero degli animali acquatici. Alle relative operazioni provvedono le Province, anche con l'uso di apparecchiature elettriche, in collaborazione con le associazioni di pesca o con personale allo scopo delegato.

3 bis. Gli oneri derivanti dalle operazioni di recupero ittico assicurate dalle province o dagli eventuali concessionari ai sensi della presente legge e ai fini della carta ittica sono a carico del richiedente l'intervento.

4. Il danneggiamento del patrimonio ittico comporta l'onere, a carico del responsabile, del risarcimento del danno che è valutato dalla Provincia competente per territorio.".

Nota all'articolo 7

- Il testo dell'art. 33 della legge regionale n. 19/1998, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

"Art. 33 - Sanzioni amministrative.

1. Fatte salve le sanzioni previste in materia tributaria dalla legislazione regionale, chiunque esercita la pesca senza la licenza prescritta, ovvero, sia munito di licenza di tipo diverso da quello prescritto per il tipo di pesca esercitato, ovvero, con la licenza scaduta, è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria da lire 100.000 a lire 600.000. Il titolare di licenza valida che non sia in regola con i versamenti dovuti, nel caso non sia stato superato il quindicesimo giorno dalla data di scadenza, incorre nella sanzione corrispondente al costo del tributo stesso.

2. Chi esercita la pesca senza aver ottenuto il tesserino regionale o senza aver preventivamente segnato la giornata di pesca sul tesserino medesimo incorre in una sanzione amministrativa pecuniaria da lire 50.000 a lire 300.000. La medesima sanzione si applica anche a *coloro che violano gli obblighi di cui all'articolo 9, comma 5.*

3. Le altre trasgressioni alle disposizioni della presente legge, dei regolamenti provinciali, dei provvedimenti della Provincia, del Regio Decreto 8 ottobre 1931, n. 1604, del regolamento 22 novembre 1914, n. 1486 sono punite con la sanzione amministrativa pecuniaria da lire 100.000 a lire 600.000. In caso di cattura abusiva di timallidi, salmonidi ed esocidi la sanzione viene aumentata di lire 20.000 per capo. Per cattura abusiva si intende la mancata ottemperanza alle disposizioni di legge, dei regolamenti provinciali e dei provvedimenti della Provincia, sulle misure minime di cattura, sui periodi e luoghi di proibizione della pesca e sul numero di catture consentito per singola specie, nonché l'omessa annotazione delle catture *effettuate sul tesserino regionale e su quello di cui all'articolo 9 comma 5.*

4. Per le infrazioni al divieto di esercitare la pesca dei molluschi, senza l'autorizzazione prevista nel regolamento provinciale, fatta salva la denuncia alle competenti autorità giudiziarie per i provvedimenti di rispettiva competenza, è stabilita la sanzione amministrativa pecuniaria da lire 200.000 a lire 1.200.000, oltre alla confisca del prodotto pescato ed al sequestro dei mezzi utilizzati per la pesca e dell'imbarcazione. Il materiale ittico vivo pescato è immediatamente immesso in acqua.

5. Per le violazioni di cui al comma 2 dell'articolo 12, concernente l'obbligo di costruzione di scale di monta, viene stabilita la sanzione amministrativa pecuniaria da lire 5.000.000 a lire 30.000.000, mentre per le violazioni di cui al comma 6 del medesimo articolo, relativo all'obbligatorietà dell'autorizzazione della Provincia per qualsiasi semina *o reimmissione* di materiale ittico, viene stabilita la sanzione amministrativa pecuniaria da lire 1.000.000 a lire 3.000.000, sanzione raddoppiata qualora la semina *o reimmissione* non autorizzata riguardi specie ittiche non autoctone.

6. Per le violazioni di cui all'articolo 16, comma 3, fatta salva l'azione per il risarcimento del danno arrecato e la denuncia all'autorità competente viene stabilita la sanzione amministrativa da lire 1.500.000 a lire 10.000.000.

7. Per le infrazioni definitivamente accertate ai divieti di pesca con esplosivi, con l'uso di corrente elettrica e sostanze atte a stordire il pesce, oltre alle eventuali sanzioni penali ed amministrative e al risarcimento del danno, è disposta dalla Provincia competente per territorio la revoca della licenza di pesca e la preclusione all'esercizio della pesca per un periodo di tempo da tre a cinque anni.

8. La sospensione della licenza di pesca prevista dall'articolo 22 ter del Regio Decreto 8 ottobre 1931, n. 1604 viene applicata nei confronti di coloro che siano stati contravvenzionati per tre volte, nel corso dello stesso anno solare.

8 bis. Per coloro che esercitano la pesca dilettantistico sportiva e incorrono nelle infrazioni di cui al comma 7 ovvero sono stati contravvenzionati per tre volte nel corso dello stesso anno solare, le province dispongono la sospensione dell'esercizio della pesca rispettivamente per un periodo di tempo da tre a cinque anni e di un anno.

9. Le sanzioni principali ed accessorie previste dal presente articolo sono soggette alle procedure disciplinate dalla legge 24 novembre 1981, n. 689.

10. Le Province sono tenute ad impiegare le somme introitate a titolo di sanzione amministrativa a fini di tutela del patrimonio ittico, di ripopolamento e di vigilanza.

11. Chi esercita la pesca con mezzi ed attrezzature non consentite è soggetto a sanzione amministrativa pecuniaria determinata con criteri di proporzionalità a norma dell'articolo 10, primo comma della legge n. 689/1981.".

4. Struttura di riferimento

Unità di progetto caccia e pesca

LEGGE REGIONALE 13 marzo 2009, n. 5

Modifiche alla legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112" in materia di autorizzazione dei gasdotti di interesse regionale.

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

p r o m u l g a

la seguente legge regionale:

Art. 1
Modifiche alla legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112"

1. Dopo il comma 2 bis dell'articolo 42, della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, come aggiunto dall'articolo 1 della legge regionale 16 agosto 2002, n. 27, sono aggiunti i seguenti commi:

"2 ter. La Giunta regionale si esprime, ai sensi dell'articolo 52 quinquies del DPR 8 giugno 2001, n. 327, "Testo unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità, nonché per le opere dichiarate di interesse strategico ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 21 dicembre 2001, n. 443 «Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive» " e successive modificazioni ed integrazioni, sulla proposta dello Stato per l'autorizzazione dei gasdotti appartenenti alla rete nazionale.

2 quater. La Giunta regionale autorizza, ai sensi dell'articolo 52 quater del DPR 8 giugno 2001, n. 327 "Testo unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità", i gasdotti non appartenenti alla rete nazionale che interessano il territorio di due o più province.".

2. Dopo il comma 1 dell'articolo 43, della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, è aggiunto il seguente comma:

"1 bis. I comuni autorizzano i gasdotti di interesse esclusivamente locale ai sensi dell'articolo 52 sexies del DPR 8 giugno 2001, n. 327 "Testo unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità". Sono gasdotti di interesse esclusivamente locale i gasdotti non appartenenti alla rete nazionale la cui realizzazione è limitata al territorio di un solo comune.".

3. Dopo il comma 2 dell'articolo 44, della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, è aggiunto il seguente comma:

"2 bis. Le province autorizzano, ai sensi dell'articolo 52 quater del DPR 8 giugno 2001, n. 327 "Testo unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità", i gasdotti non appartenenti alla rete nazionale che interessano il territorio di due o più comuni.".

4. Dopo l'articolo 44 della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 è aggiunto il seguente articolo:

"Art. 44 bis
Disposizioni applicative in materia di gasdotti

1. La Giunta regionale disciplina con proprio provvedimento gli adempimenti necessari per le procedure di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dei gasdotti di competenza regionale nonché le linee di indirizzo per le autorizzazioni di competenza degli enti locali.

2. In sede di prima applicazione, il provvedimento di cui al comma 1 è emanato entro sei mesi dall'entrata in vigore dei commi 2 ter e 2 quater dell'articolo 42, del comma 1 bis dell'articolo 43 e del comma 2 bis dell'articolo 44.

3. Nelle more dell'adozione del provvedimento di cui al comma 1, si applicano in quanto compatibili le disposizioni previste dall'allegato A della deliberazione della Giunta regionale 7 agosto 2006, n. 2607 "Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dei gasdotti di competenza regionale non soggetti a valutazione di impatto ambientale", pubblicate nel Bur n. 81 del 15 settembre 2006.

4. I procedimenti relativi ai gasdotti di cui al comma 2 quater dell'articolo 42, al comma 1 bis dell'articolo 43 e al comma 2 bis dell'articolo 44, già iniziati e non ancora conclusi alla data di entrata in vigore del presente articolo, sono autorizzati da comuni, province e regione a seconda della rispettiva competenza. La documentazione relativa a tali procedimenti va trasmessa all'ente competente entro trenta giorni dall'entrata in vigore del presente articolo.".

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione veneta. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 13 marzo 2009

Galan

INDICE

Art. 1 - Modifiche alla legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112"

Dati informativi concernenti la legge regionale 13 marzo 2009, n. 5

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati a cura del direttore:

1 - Procedimento di formazione
2 - Relazione al Consiglio regionale
3 - Note agli articoli
4 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore Fabio Gava, ha adottato il disegno di legge con deliberazione 6 maggio 2008, n. 1/ddl;
- Il disegno di legge è stato presentato al Consiglio regionale in data 13 giugno 2008, dove ha acquisito il n. 317 del registro dei progetti di legge;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla 1° commissione consiliare;
- La 1° commissione consiliare ha completato l'esame del progetto di legge in data 4 novembre 2008;
- Il Consiglio regionale, su relazione del consigliere Barbara Degani, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 26 febbraio 2009, n. 2874.

2. Relazione al Consiglio regionale

Signor Presidente, colleghi consiglieri,

la vigente disciplina delle autorizzazioni alla costruzione e all'esercizio dei gasdotti ha come origine la liberalizzazione dei mercati del gas e dell'energia elettrica disposta in sede comunitaria. La disciplina statale di riferimento, che nel quadro costituzionale attuale ha valore di normativa di principio per le Regioni e che si applica integralmente fino al momento in cui le Regioni non disciplinano il dettaglio, è contenuta in più provvedimenti succedutisi nel tempo.

In attuazione della direttiva n. 98/30/CE sulla liberalizzazione del mercato del gas, lo Stato è innanzitutto intervenuto nel settore con il decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164 (cd. "decreto Letta"), distinguendo, con discipline differenziate, tra trasporto e distribuzione[1] e tra reti di interesse nazionale e reti di interesse regionale.

Con legge 21 dicembre 2001, n. 443 "Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive", cd. "legge obiettivo" e con deliberazione CIPE 21 dicembre 2001, sono stati disciplinati con procedura speciale, nonché individuati, alcuni gasdotti di interesse strategico nazionale.

Con legge 27 ottobre 2003, n. 290 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica. Delega al Governo in materia di remunerazione della capacità produttiva di energia elettrica e di espropriazione per pubblica utilità), sono stati definiti i principi e la delega per la disciplina delle autorizzazioni dei gasdotti di interesse nazionale e regionale.

Il quadro normativo del settore è stato completato e disciplinato in modo più organico con il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, in materia di espropriazione per la realizzazione di infrastrutture lineari energetiche, che modifica e integra il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, vale a dire il testo unico sulle espropriazioni per pubblica utilità. Con tale provvedimento è stato disciplinato il procedimento di espropriazione per pubblica utilità per tutte le infrastrutture lineari energetiche, ivi compresi i gasdotti.

Il decreto legislativo n. 330/2004 disciplina anche le procedure di autorizzazione dei gasdotti non appartenenti alla rete nazionale, di competenza regionale e comunale. Le disposizioni statali si applicano alle Regioni fino a quando non esercitano la propria potestà legislativa in materia.

Alla luce della disciplina sopra citata e al fine di individuare il soggetto competente per l'autorizzazione e la procedura applicabile, i gasdotti si possono distinguere in:

a) gasdotti di interesse strategico. Si tratta dei gasdotti appartenenti alla rete nazionale individuati ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge obiettivo (legge n. 443/2001). L'autorizzazione è rilasciata dallo Stato di intesa[2] con la Regione interessata;
b) gasdotti di interesse nazionale. Sono i gasdotti di trasporto appartenenti alla rete nazionale individuata con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo n. 164/2000. Tra questi sono ricompresi anche i gasdotti interregionali. L'autorizzazione è rilasciata dallo Stato a seguito di un procedimento unico svolto mediante conferenza di servizi ai sensi dell'articolo 52 quinquies del DPR n. 327/2001. L'autorizzazione è rilasciata di intesa[3] con la Regione interessata;
c) gasdotti di interesse regionale. Si tratta dei gasdotti di distribuzione e dei gasdotti di trasporto non appartenenti alla rete nazionale ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo n. 164/2000. Hanno tracciato intercomunale. Attualmente la normativa prevede che siano autorizzati dalla Regione o da un soggetto da essa delegato con legge regionale;
d) gasdotti di interesse esclusivamente locale. Sono i gasdotti di distribuzione e di trasporto che non appartengono alla rete nazionale e che hanno tracciato intracomunale. Attualmente la normativa prevede che siano autorizzati dal Comune nel cui territorio insiste l'opera.

La costruzione e l'esercizio dei gasdotti non appartenenti alla rete nazionale, di interesse regionale o esclusivamente locale, è autorizzata con procedimento unico svolto mediante conferenza di servizi ai sensi dell'articolo 52 quater del DPR n. 327/2001. Il provvedimento finale comporta l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'approvazione del progetto definitivo, l'autorizzazione alla costruzione e la contestuale dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

La pubblica utilità è dichiarata in presenza di almeno una delle condizioni stabilite dall'articolo 31, comma 1, del decreto legislativo n. 164/2000[4].

Attualmente i gasdotti non appartenenti alla rete nazionale sono autorizzati sulla base della disciplina individuata dal provvedimento adottato dalla Giunta regionale della Regione del Veneto con DGR 7 agosto 2006, n. 2607. Tale atto di natura regolamentare reca la disciplina in materia di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dei gasdotti di stretta competenza regionale non soggetti a valutazione di impatto ambientale[5].

La disciplina statale di cui all'articolo 52 quater è autoapplicativa e cedevole. Le Regioni, pertanto, al fine di coordinare tali disposizioni con il proprio ordinamento, possono procedere con legge regionale, individuando il soggetto competente al rilascio delle autorizzazioni secondo i principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione ai sensi dell'articolo 118 della Costituzione.

Il presente disegno di legge ridefinisce le funzioni regionali, provinciali e comunali in materia di autorizzazione dei gasdotti, integrando le competenze definite con legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112".

Si illustrano in dettaglio le disposizioni contenute nel disegno di legge.

Articolo 1. Contiene le modifiche alla legge regionale di conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali e disciplina gli adempimenti necessari per gestire il periodo transitorio e l'applicazione delle norme relative alle autorizzazioni a regime.

Si riserva innanzitutto alla Giunta regionale la funzione di esprimere l'intesa con lo Stato per l'autorizzazione dei gasdotti appartenenti alla rete nazionale. La competenza è attribuita alla Giunta regionale data la rilevanza costituzionale dell'atto che è condizione di legittimità del provvedimento autorizzativo rilasciato dallo Stato ai sensi dell'articolo 52 quinquies DPR 8 giugno 2001, n. 327, vale a dire il testo unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità, ovvero, per gli impianti di interesse strategico, ai sensi della disciplina speciale contenuta nel decreto legislativo n. 163/2006, in materia di contratti pubblici.

Si riserva alla Giunta regionale, al fine di garantire l'esercizio unitario della funzione, anche il compito di autorizzare i gasdotti non appartenenti alla rete nazionale che interessano il territorio di due o più province.

Si chiarisce che i comuni autorizzano, come già previsto dall'articolo 52 sexies del testo unico sugli espropri, i gasdotti di interesse esclusivamente locale, precisando che sono tali i gasdotti non appartenenti alla rete nazionale la cui realizzazione è limitata al territorio di un solo comune.

Si attribuisce infine alle province, alla stessa stregua di quanto disposto dall'articolo 89 della legge regionale n. 11/2001 per gli elettrodotti di interesse regionale, il compito di autorizzare i gasdotti non appartenenti alla rete nazionale che interessano il territorio di due o più comuni.

Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale dovrà disciplinare con proprio provvedimento sia gli adempimenti necessari per le procedure di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio degli impianti di competenza regionale sia le linee di indirizzo per le autorizzazioni degli enti locali.

Nelle more della redazione di tale provvedimento si applicheranno comunque e in quanto compatibili le disposizioni previste dalla regolamentazione regionale vigente in materia.

Le disposizioni sulla competenza in materia di gasdotti si applicheranno inoltre anche ai procedimenti avviati prima della sua entrata in vigore e non ancora conclusi con il provvedimento autorizzatorio. Le amministrazioni dovranno trasmettere i progetti ricevuti all'amministrazione competente entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

1 Ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera n), del decreto legislativo n. 164/2000, per "distribuzione" si intende "il trasporto di gas naturale attraverso reti di gasdotti locali per la consegna ai clienti". Il trasporto, per il quale si desume una attività di vettoriamento ad alta pressione non diretta a clienti, è definito in modo residuale con l'espressione: "trasporto di gas naturale attraverso la rete di gasdotti, esclusi i gasdotti di coltivazione e le reti di distribuzione".

2 L'individuazione e la localizzazione delle reti e degli impianti nazionali e strategici sono effettuate dallo Stato e dalla Regione interessata attraverso un meccanismo di raccordo tra le fasi di programmazione e di autorizzazione che è l'intesa con la Regione. Come affermato dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 303/2003, se lo Stato può legittimamente "chiamare in sussidiarietà" una parte consistente delle funzioni amministrative con l'attribuzione di responsabilità ad organi statali e la parallela disciplina legislativa, ciò è possibile solo se rispetta determinate condizioni, in particolare "prevedere adeguati meccanismi di cooperazione per l'esercizio concreto delle funzioni amministrative allocate agli organi centrali". Lo strumento di cooperazione individuato è l'intesa tra lo Stato e la Regione che è definita "forte", dal momento che, se non si trova un accordo, nessuna autorizzazione può essere rilasciata dallo Stato.

3 Anche in questo caso - con espresso riferimento agli elettrodotti ma ciò vale per tutele infrastrutture energetiche di interesse nazionale - la Corte costituzionale ha ribadito (sentenza n. 383/2005) che l'intesa tra Stato e Regione è da considerarsi "forte" e che, ai sensi della legislazione attuale, come rimedio all'inerzia o al dissenso della Regione, lo Stato non può esercitare il potere sostitutivo ai sensi dell'articolo 120 della Costituzione ma eventualmente sollevare dinanzi alla Corte costituzionale conflitto di attribuzioni.

4 Per le opere necessarie al trasporto e alla distribuzione del gas la dichiarazione di pubblica utilità di cui all'articolo 30 è disposta nel caso in cui non sia possibile effettuare l'attività di trasporto e distribuzione a mezzo delle reti di trasporto e distribuzione esistenti a causa di mancanza di capacità delle stesse o, nel caso l'opera sia necessaria per rifornire un cliente idoneo, a causa di intervenuto rifiuto di accesso al sistema. Negli altri casi il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato o, per gasdotti di distribuzione, la regione competente possono comunque disporre con atto motivato la dichiarazione di pubblica utilità ove ritengano la realizzazione delle opere necessaria alla sicurezza del sistema del gas.

5 In Veneto, infatti, la legge regionale 26 marzo 1999, n. 10, in materia di valutazione di impatto ambientale, prevede una disciplina di autorizzazione con procedimento unico svolto con conferenza di servizi e provvedimento finale recante dichiarazione di pubblica utilità che già rispetta i principi generali di semplificazione desumibili dalla disciplina statale in esame, che può essere direttamente applicata per i gasdotti di competenza regionale soggetti ad impatto ambientale.

3. Note agli articoli

Note all'articolo 1

- Il testo dell'art. 42 della legge regionale n. 11/2001, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

"Art. 42 - Funzioni della Regione.

1. Nell'ambito delle funzioni relative alla materia energia, come definite dall'articolo 28 del decreto legislativo n. 112/1998 la Regione promuove e incentiva la riduzione dei consumi energetici e l'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia.

2. Salvo quanto disposto dagli articoli 43 e 44, la Giunta regionale esercita le funzioni amministrative in materia di energia di cui all'articolo 30, commi 1, 2 e 5 del decreto legislativo n. 112/1998, con riferimento alla concessione di contributi ed incentivi relativi a:

a) contenimento dei consumi energetici nei settori industriale, artigianale e terziario;
b) risparmio di energia ed utilizzazione di fonti rinnovabili di energia o assimilate;
c) progetti dimostrativi;
d) incentivi alla produzione di energia da fonti rinnovabili di energia nel settore agricolo;
e) riattivazione o costruzione o potenziamento di nuovi impianti idroelettrici.

2 bis. Fino all'approvazione del Piano energetico regionale di cui all'articolo 5 della legge 9 gennaio 1991, n. 10 la Giunta regionale esercita le funzioni di cui all'articolo 44, comma 2, lettera b).

2 ter. La Giunta regionale si esprime, ai sensi dell'articolo 52 quinquies del DPR 8 giugno 2001, n. 327, "Testo unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità, nonché per le opere dichiarate di interesse strategico ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 21 dicembre 2001, n. 443 «Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive» " e successive modificazioni ed integrazioni, sulla proposta dello Stato per l'autorizzazione dei gasdotti appartenenti alla rete nazionale.

2 quater. La Giunta regionale autorizza, ai sensi dell'articolo 52 quater del DPR 8 giugno 2001, n. 327 "Testo unico in materia

di espropriazioni per pubblica utilità", i gasdotti non appartenenti alla rete nazionale che interessano il territorio di due o più province.".

- Il testo dell'art. 43 della legge regionale n. 11/2001, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

"Art. 43 - Funzioni dei Comuni.

1. Sono delegati ai comuni le funzioni e i compiti in materia di certificazione energetica degli edifici di cui all'articolo 30 della legge 9 gennaio 1991, n. 10 "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia" e per i comuni con popolazione superiore ai 30.000 abitanti anche il controllo sul rendimento energetico degli impianti termici.

1 bis. I comuni autorizzano i gasdotti di interesse esclusivamente locale ai sensi dell'articolo 52 sexies del DPR 8 giugno 2001, n. 327 "Testo unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità". Sono gasdotti di interesse esclusivamente locale i gasdotti non appartenenti alla rete nazionale la cui realizzazione è limitata al territorio di un solo comune.".

- Il testo dell'art. 44 della legge regionale n. 11/2001, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

"Art. 44 - Funzioni delle Province.

1. Sono sub-delegate alle province le funzioni relative alla concessione ed erogazione dei contributi in conto capitale a sostegno dell'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia nell'edilizia, di cui all'articolo 8 della legge n. 10/1991.

2. Le province esercitano inoltre, nell'ambito delle linee di indirizzo e di coordinamento previste dai piani energetici regionali, le funzioni di cui all'articolo 31, comma 2, del decreto legislativo n. 112/1998, relative:

a) alla redazione e adozione dei programmi di intervento per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico;
b) all'autorizzazione all'installazione ed all'esercizio degli impianti di produzione di energia, inferiori a 300 MW, salvo quelli che producono energia da rifiuti ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio" per i quali la competenza al rilascio delle autorizzazioni relative alla costruzione, installazione ed esercizio resta disciplinata dall'articolo 4, comma 1, lettera f), numero 2 e dall'articolo 6, comma 1, lettera c) della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3 ; in tal caso, il provvedimento che approva il progetto ed autorizza la costruzione dell'impianto costituisce anche autorizzazione alla produzione di energia;
c) al controllo sul rendimento energetico degli impianti termici nei comuni con popolazione inferiore ai 30.000 abitanti.

2 bis. Le province autorizzano, ai sensi dell'articolo 52 quater del DPR 8 giugno 2001, n. 327 "Testo unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità", i gasdotti non appartenenti alla rete nazionale che interessano il territorio di due o più comuni.".

4. Struttura di riferimento

Unità di progetto energia

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE E DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 39 del 3 marzo 2009

Approvazione dell'Accordo di Programma relativo ai lavori di escavo dell'acqua pubblica denominata collettore Crosarona nel tratto compreso tra la località Obbia Bassa e la foce nello scolo Draganziolo in località Capitelmozzo, per un'estesa di m 3770 nei Comuni di Trebaseleghe (PD) e Noale (VE).

[Difesa del suolo]

Il Presidente

Premesso

- che l'art. 17 della Lr 14 gennaio 2003, n. 3 (legge finanziaria regionale per l'anno 2003) ha stanziato dei fondi destinati ad interventi sulla rete idrografica non principale, autorizzando la Giunta Regionale a promuovere e sottoscrivere accordi di programma con gli Enti Locali ed i Consorzi di Bonifica interessati;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 118/Cr del 28/11/2005 ha adottato il programma di interventi strutturali sulla rete idrografica non principale, ripartendo i fondi di cui all'art. 17 della Lr 3/2003 destinati ad interventi su cui convergessero l'interesse e la partecipazione finanziaria di Enti Locali;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 4172 del 30.12.2005 ha approvato il programma di interventi suddetto e ha assunto l'impegno a cofinanziare le opere idrauliche suddette;
- che con il medesimo provvedimento, è stato altresì disposto che l'attuazione di ciascun intervento sarà subordinata alla sottoscrizione di specifici accordi di programma tra Regione, Consorzio di Bonifica competente ed Enti Locali che cofinanziano l'intervento medesimo;
- che tra le opere per le quali è previsto il cofinanziamento regionale è inclusa quella relativa ai "Lavori di escavo dell'acqua pubblica denominata collettore Crosarona nel tratto compreso tra la località Obbia Bassa e la foce nello scolo Draganziolo in località Capitelmozzo, per un'estesa di m 3770 nei Comuni di Trebaseleghe (PD) e Noale (VE)" per l'importo complessivo € 700.000,00;
- che il Comune di Trebaseleghe, con nota prot. 19647 del 25 ottobre 2005 ha dichiarato la propria disponibilità a cofinanziare per l'importo indicato nella citata deliberazione di Giunta Regionale n. 4172 del 30 dicembre2005 le opere di cui trattasi;
- che , con nota in data 27 ottobre 2005, prot. n. 12045, il Comune di Consorzio di Bonifica Dese Sile ha dichiarato la propria disponibilità ad eseguire la progettazione definitiva ed esecutiva e a cofinanziare l'opera mettendo a disposizione l'importo di € 50.000,00;

Visti

- L'Accordo di Programma sottoscritto il 7 novembre 2006 fra Regione del Veneto, il Comune di Trebaseleghe, il Comune di Noale e il Consorzio di Bonifica Dese Sile allegato e parte integrante del presente decreto, finalizzato a realizzare i lavori di escavo dell'acqua pubblica denominata collettore Crosarona nel tratto compreso tra la località Obbia Bassa e la foce nello scolo Draganziolo in località Capitelmozzo, per un'estesa di m 3770 nei Comuni di Trebaseleghe (PD) e Noale (VE);
- La deliberazione del Consiglio Comunale di Trebaseleghe n. 62 del 06/12/2006 che approva l'accordo di programma relativo alle opere suddette;
- La nota del Comune di Noale prot. n. 30587 del 15 dicembre 2006 che attesta che la realizzazione degli interventi suddetti non comporta variazioni agli strumenti urbanistici di cui all'art. 34 comma 5 del Dlgs. 267/2000;
- Viste
- La legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi
- Il Dlgs. 18 agosto 2000, n. 267
- La Lr 14 gennaio 2003, n. 3

decreta

- È approvato, per le motivazioni esposte in premessa, e ad ogni effetto di legge, l'Accordo di Programma sottoscritto fra Regione del Veneto, il Comune di Trebaseleghe, il Comune di Noale e il Consorzio di Bonifica Dese Sile, allegato e parte integrante del presente decreto, finalizzato a realizzare i lavori di escavo dell'acqua pubblica denominata collettore Crosarona nel tratto compreso tra la località Obbia Bassa e la foce nello scolo Draganziolo in località Capitelmozzo, per un'estesa di m 3770 nei Comuni di Trebaseleghe (PD) e Noale (VE).

Galan

Allegato A

Lr 14.01.2003, n° 3 art.17 annualità 2005

Accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del Dlgs 267/2000 tra Regione Veneto, Comune di Trebaseleghe, Comune di Noale e Consorzio di Bonifica Dese Sile relativo ai lavori di "Escavo dell'acqua pubblica denominata collettore Crosarona nel tratto comprso tra la località Obbia Bassa e la foce nello scolo Draganziolo in località Capitelmozzo, per un'estate di m. 3.770 nei comuni di Trebaseleghe (PD) e di Noale (VE)" p. 95.

L'anno duemilasei, il giorno 7 del mese di novembre tra le parti sottonominate:

- Regione del Veneto, rappresentata dall'Assessore alle Politiche per l'Ambiente Arch. Giancarlo Conta, nel seguito "Regione";
- Comune di Trebaseleghe, cf 80010250282, rappresentato dal Sindaco pro tempore, dr. Paolo Lamon, nato a Losanna (Ch) il 6 dicembre 1962, domiciliato per la carica presso la sede comunale, Piazza Principe di Piemonte, n. 12, all'uopo autorizzato giusta delibera del Cc n. 28 del 29 giugno 2006, nel seguito "Comune di Trebaseleghe";

- Comune di Noale, c.f. 82002870275, rappresentato dal Sindaco pro tempore dott. Zalunardo Carlo, nato a Noale il 25 gennaio 1960, domiciliato per la carica presso la sede comunale, Piazza Castello n. 18, all'uopo autorizzato giusta delibera di Giunta Comunale n. 161 del 25 ottobre 2006, nel seguito "Comune di Noale";

- Consorzio di Bonifica Dese Sile, cf: 82015280272, rappresentato dal Direttore dott. Lorenzo Del Rizzo, domiciliato per la carica presso la sede in Chirignago - Venezia, Via Rovereto n. 12, all'uopo autorizzato giusta delibera di Giunta n. 164/05 del 18 maggio 2006, nel seguito "Consorzio";

premesso

- che, la Regione del Veneto, con deliberazione n. 118/Cr del 21.11.2005, ha adottato il programma di interventi strutturali sulla rete idrografica non principale, ripartendo i fondi di cui all'art.17 della Lr 3/2003 destinati ad interventi su cui convergessero l'interesse e la partecipazione finanziaria di Enti Locali;

- che la Regione del Veneto, con deliberazione n. 4172 del 30.12.2005, ha approvato il programma di interventi suddetto e ha assunto l'impegno a cofinanziare le opere idrauliche suddette;

- che, con il medesimo provvedimento, è stato altresì disposto che l'attuazione di ciascun intervento sarà subordinata alla sottoscrizione di specifici accordi di programma tra Regione, Consorzio di Bonifica competente ed Enti Locali che cofinanziano l'intervento medesimo;

- che tra le opere per le quali è previsto il cofinanziamento regionale è inclusa quella relativa ai lavori di "Escavo dell'acqua pubblica denominata Collettore Crosarona nel tratto compreso tra la località Obbia Bassa e la foce nello scolo Draganziolo in località Capitelmozzo, per un'estesa di m 3.770 nei Comuni di Trebaseleghe (PD) e di Noale (VE)" per l'importo complessivo di € 700.000,00;

- che, il Comune di Trebaseleghe, con nota prot. 19647 del 25 ottobre 2005, ha dichiarato la propria disponibilità a cofinanziare per l'importo di € 70.000,00 indicato nella citata deliberazione di Giunta Regionale n. 4172 del 30 dicembre 2005;

- che, con nota in data 27 ottobre 2005, prot. n. 12.045, il Consorzio di Bonifica Dese Sile ha dichiarato la propria disponibilità ad eseguire la progettazione definitiva ed esecutiva e a cofinanziare l'opera mettendo a disposizione l'importo di € 50.000,00;

Quanto sopra premesso, tra le parti sopra indicate si conviene quanto segue:

1. Finalità.

Il presente accordo costituisce un atto di intesa tra le parti direttamente coinvolte alla soluzione delle problematiche afferenti le opere relative ai "Lavori di escavo dell'acqua pubblica denominata Collettore Crosarona nel tratto compreso tra la località Obbia Bassa e la foce nello scolo Draganziolo in località Capitelmozzo, per un'estesa di m 3.770 nei Comuni di Trebaseleghe e di Noale (VE)".

Scopo dell'accordo è quello di realizzare l'intervento previsto dal programma di interventi strutturali sulla rete idrografica non principale, cofinanziato dalla Regione del Veneto con i fondi di cui all'art.17 della Lr 3/2003, dal Comune di Trebaseleghe e dal Consorzio di Bonifica Dese Sile e che interessa anche il territorio del Comune di Noale.

2. Individuazione degli interventi.

Per risolvere i gravi problemi di natura idraulica che affliggono l'area in questione, risulta necessario, come indicato nel programma suddetto, realizzare i lavori di risezionamento del collettore Crosarona per un'estesa totale di circa 3800 ml, con una sezione idraulica in grado di contenere le acque di piena che andranno a defluire nel Rio Draganziolo.

3. Costi e copertura economica.

Per la realizzazione delle opere idrauliche in questione risulta necessaria una copertura finanziaria pari a € 700.000,00=.

La copertura di tale spesa viene prevista sulla base del seguente schema:

Regione del Veneto	€ 580.000,00 =
Comune di Trebaseleghe	€ 70.000,00 =
Comune di Noale	€ 0,00 =
Consorzio di Bonifica Dese Sile	€ 50.000,00 =
SOMMANO	€ 700.000,00 =

4. Progettazione delle opere.

Alla progettazione dei lavori in argomento provvederà il Consorzio, secondo quanto prescritto dalla normativa statale e regionale di riferimento.

Per le attività di cui sopra il Consorzio di Bonifica potrà avvalersi del proprio Ufficio Tecnico ovvero di service esterni; a tal fine saranno riconosciute al Consorzio le spese sostenute con le modalità di cui alla Lr 27/03, potranno essere riconosciute anche le spese per proprio personale purché adeguatamente rendicontate.

Il Consorzio provvederà, altresì, ad acquisire tutti i pareri ed autorizzazioni eventualmente necessari.

I Comuni di Trebaseleghe e Noale provvederanno ad approvare il progetto ed apportare le eventuali conseguenti varianti ai propri strumenti urbanistici.

Ciascuno dei soggetti sopra indicati provvederà, inoltre, a porre in essere ogni attività amministrativa connessa alle funzioni ad essi affidate.

5. Approvazione del progetto.

Il progetto sarà approvato, con le modalità indicate nei propri statuti, dal Consorzio e dai Comuni di Trebaseleghe e Noale.

Il progetto definitivo dovrà quindi essere trasmesso alla Regione per l'approvazione e la dichiarazione di pubblica utilità che avverrà con decreto del Dirigente Regionale della Difesa del Suolo.

6. Appalto e realizzazione dei lavori.

All'appalto e alla direzione dei lavori provvederà il Consorzio, secondo quanto prescritto dalla normativa statale e regionale di riferimento.

7. Nomina Collaudatore.

Alla nomina dei Collaudatori, ove previsto dalla normativa vigente, provvederà la Regione del Veneto.

8. Modalità di pagamento.

Ai sensi della Lr 27/2003, i pagamenti saranno effettuati in corrispondenza alla redazione degli stati di avanzamento lavori. Il pagamento di ciascuna rata sarà effettuato a favore del

Consorzio di Bonifica per il 82,86% dalla Regione del Veneto e per il restante 10,00% dal Comune di Trebaseleghe.

9. Durata dei lavori.

I lavori dovranno essere conclusi entro cinque anni dalla data del decreto di approvazione del progetto e conferma del contributo.

10. Espropri.

In conseguenza della Dgr n. 3391/2003 al Consorzio di Bonifica Dese Sile vengono delegate dalla Giunta Regionale tutte le funzioni di autorità espropriante, relative alla realizzazione dell'opera pubblica in oggetto, dall'avvio del procedimento sino alla definizione degli atti espropriativi, ai sensi del Dpr 8 giugno 2001, n. 327, come modificato dal Dlgs. 27 dicembre 2002, n. 302 e dell'art. 70, comma 6, Lr 27/2003.

11. Disposizioni varie.

Con il presente accordo di programma le parti convengono, altresì:

- che le opere che verranno realizzate resteranno in consegna per la gestione e manutenzione al Consorzio di Bonifica Dese Sile secondo le vigenti norme in materia;
- che le varianti alle opere di progetto che eccedessero il limite del 20% di cui alla Lr 27/03 dovranno essere preventivamente concordate tra Regione, Comuni e Consorzio.

12. Vigilanza sull'esecuzione dell'accordo di programma.

Per la vigilanza sull'esecuzione del presente atto, ai sensi dell'art. 34 del Dlgs 267/2000 comma 7, viene costituita una Commissione formata da un rappresentante di ciascun Ente e presieduta dal rappresentante della Regione.

Ove la Commissione accerti il mancato rispetto degli impegni assunti dai soggetti partecipanti con la sottoscrizione del presente accordo, provvederà a darne comunicazione tempestiva al Presidente della Regione del Veneto il quale potrà disporre la surroga nei confronti del/i soggetto/i indipendente/i, come previsto dall'art. 34 del Dlgs 267/2000 comma 2.

13. Pubblicazione.

Il presente accordo di programma sarà approvato con decreto del Presidente della Giunta e pubblicato sul Bur ai sensi dell'art. 34 del Dlgs. 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto

per la Regione del Veneto
arch. Giancarlo Conta

per il Comune di Trebaseleghe
dott. Paolo Lamon

per il Comune di Noale
dott. Carlo Zalunardo

per il Consorzio di Bonifica Dese Sile
dott. Lorenzo del Rizzo

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 40 del 3 marzo 2009

D.lvo n. 267/2000, art. 34, Lr n. 11/2004, art. 7. "Sp 347 - Intervento di adeguamento e messa in sicurezza dell'intersezione con la S.S. n. 51 "Alemagna" in loc. Venas di Cadore" in Comune di Valle di Cadore.

[Trasporti e viabilità]

Il Presidente

(omissis)

decreta

1. E' approvato, ai sensi e per gli effetti del Dlvo n. 267/2000, art. 34, della Lr n. 11/2004 e del Dpr n. 327/2001 art. 10, l'Accordo di Programma sottoscritto in data 17.11.2008 tra la Regione Veneto, la Provincia di Belluno, il Comune di Valle di Cadore e Veneto Strade Spa, che si allega al presente provvedimento e che ne costituisce parte integrante quale Allegato A, relativo all'intervento denominato "Sp 347 - Intervento di adeguamento e messa in sicurezza dell'intersezione con la Ss n. 51 "Alemagna" in loc. Venas di Cadore" in Comune di Valle di Cadore;

2. E' conseguentemente approvata la variante allo strumento urbanistico vigente nel Comune di Valle di Cadore in conformità degli elaborati di cui all'Accordo di Programma approvato.

Galan

Allegati *(omissis)*

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 41 del 3 marzo 2009

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3621, in data 18 ottobre 2007: Interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito parte del territorio della Regione Veneto nel giorno 26 settembre 2007. Modifica della composizione del Comitato tecnico di valutazione e di coordinamento incaricato di valutare i progetti e di garantire il necessario supporto tecnico alle attività.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Il Presidente

Visto il proprio Decreto n. 182, in data 26 settembre 2007, recante "Dichiarazione dello stato di crisi per eccezionale avversità atmosferica, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a), della Legge regionale 13 aprile 2001, n. 11";

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, in data 12 ottobre 2007, con il quale è stato dichiarato fino al 30 settembre 2008 lo stato di emergenza in ordine agli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito parte del territorio della Regione del Veneto nel giorno 26 settembre 2007;

Vista la successiva ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3621, in data 18 ottobre 2007 e sm e i. recante "Interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi meteorologici che hanno

colpito parte del territorio della regione Veneto nel giorno 26 settembre 2007", con la quale sono state dettate disposizioni per la realizzazione delle iniziative finalizzate alla sollecita attuazione degli interventi necessari per il superamento dell'emergenza;

Visto in particolare l'articolo 2, comma 5 della predetta Ordinanza, con il quale è stato disposto che, per la valutazione dei progetti, nonché per garantire il necessario supporto tecnico alle attività che devono essere eseguite per il superamento dell'emergenza, il Commissario delegato si avvale di un Comitato tecnico di valutazione e di coordinamento, nominato con provvedimento del Presidente della Regione del Veneto, composto da otto membri, scelti tra dipendenti pubblici, amministratori ed esperti anche estranei alla pubblica amministrazione, di cui uno designato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione civile con funzione di Presidente, due dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, uno dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, uno dal Ministero delle Infrastrutture, uno dal Presidente della Regione del Veneto, uno dalla Provincia di Venezia e uno dal Comune di Venezia;

Consierato che con Nota in data 11 dicembre 2007, Prot. n. 841/GAB del Ministero delle Infrastrutture - Magistrato alle Acque, è stata designata quale rappresentante del citato Ministero la Dott.ssa Ing. Maria Giovanna Piva, presidente pro tempore dello stesso Magistrato alle Acque;

Richiamato il proprio precedente Decreto n. 19, in data 29 gennaio 2008, di "Istituzione del Comitato tecnico di valutazione e di coordinamento incaricato di valutare i progetti e di garantire il necessario supporto tecnico alle attività";

Richiamato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, in data 3 ottobre 2008, di proroga fino al 30 settembre 2009 dello stato di emergenza in merito agli eccezionali eventi meteorologici succitati che hanno colpito parte del territorio della Regione del Veneto nel giorno 26 settembre 2007;

Preso atto del Decreto ministeriale n. 131 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in data 16 settembre 2008, di immissione nell'esercizio delle funzioni dirigenziali generali di Provveditore interregionale per le opere pubbliche per il Veneto, il Trentino Alto Adige e il Friuli Venezia Giulia del Dott. Ing. Patrizio Cuccioletta a far data del 1° ottobre 2008;

Vista la Nota Prot. n. 88/GAB, in data 19 febbraio 2009, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Magistrato alle Acque, di designazione del Dott. Ing. Patrizio Cuccioletta quale rappresentante del citato Ministero in seno al Comitato tecnico di valutazione e coordinamento, ai sensi dell'articolo 2, comma 5 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3621, in data 18 ottobre 2007 e s.m. e i.;

Tenuto conto della necessità di procedere celermente alla sostituzione, al fine di consentire il regolare adempimento dei compiti ascritti al predetto Comitato tecnico;

Vista l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3621, in data 18 ottobre 2007 e s m e i.

decreta

1. è designato il Dott. Ing. Patrizio Cuccioletta, Presidente del Magistrato alle Acque, in rappresentanza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, quale componente del Comitato tecnico di valutazione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2, comma 5 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3621, in data 18 ottobre 2007 e s. m. e i.;

2. la composizione del Comitato tecnico di valutazione e coordinamento risulta, di conseguenza, la seguente:

- Dott. Agostino Miozzo, Presidente, designato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione civile;
- Ing. Marta Valente, componente designato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Generale per la Qualità della Vita;
- Arch. Rosina De Piccoli, componente designato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Difesa del Suolo;
- Arch. Ugo Soragni, componente designato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- Dott. Ing. Patrizio Cuccioletta, componente designato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- Dott. Giovanni Artico, componente designato dalla Regione Veneto;
- Sig. Ezio Da Villa, componente designato dalla Provincia di Venezia;
- Prof. Sandro Simionato, componente designato dal Comune di Venezia.

Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 42 del 3 marzo 2009

Dlvo n. 267/2000, art. 34, Lr n. 11/2004, art.. 7. Lr 2/2002. Viabilità complementare al passante di Mestre. Intervento n. 8 "Adeguamento Sp n. 36 da Fossa a Rossignago" in Comune di Spinea (VE).

[Trasporti e viabilità]

Il Presidente

(omissis)

decreta

1. E' approvato, ai sensi e per gli effetti del Dlvo n. 267/2000 art. 34, della Lr n. 11/2004 e del Dpr n. 327/2001 art. 10, l'Accordo di Programma intervenuto in data 12.01.2009 tra la Regione del Veneto, la Provincia di Venezia, il Comune di Spinea e la Veneto Strade Spa, che si allega al presente provvedimento e che ne costituisce parte integrante quale Allegato A, relativo all' intervento n. 8 "Adeguamento Sp n. 36 da Fossa a Rossignago" in Comune di Spinea (VE);

2. E' conseguentemente approvata la variante allo strumento urbanistico vigente nel Comune di Spinea in conformità degli elaborati di cui all'Accordo approvato.

Galan

Allegati *(omissis)*

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 43 del 3 marzo 2009

Dlvo n. 267/2000, art. 34, Lr n. 11/2004, art. 7. Lr 2/2002. Viabilità complementare al passante di Mestre.

Intervento n. 8 bis 'Collegamento Via Martiri della Libertà - Via Capitanio'' in Comune di Spinea (VE).
[Trasporti e viabilità]

Il Presidente

(omissis)

decreta

1. E' approvato, ai sensi e per gli effetti del Dlvo n. 267/2000 art. 34, della Lr. n. 11/2004 e del Dpr n. 327/2001 art. 10, l'Accordo di Programma intervenuto in data 12.01.2009 tra la Regione del Veneto, la Provincia di Venezia, il Comune di Spinea e la Veneto Strade Spa, che si allega al presente provvedimento e che ne costituisce parte integrante quale Allegato A, relativo all' intervento n. 8 bis "Collegamento via Martiri della Libertà - Via Capitanio" in Comune di Spinea (VE);

2. E' conseguentemente approvata la variante allo strumento urbanistico vigente nel Comune di Spinea in conformità degli elaborati di cui all'Accordo approvato.

Galan

Allegati *(omissis)*

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 44 del 4 marzo 2009

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Consiglio di Stato proposto da Aiop - Associazione Italiana Ospedalità Privata e Casa di Cura Eretenia Spa per la riforma dell' ordinanza del Tar Veneto n. 752 del 1.10.2008.
[Affari legali e contenzioso]

Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 45 del 4 marzo 2009

Autorizzazione a resistere in n. 2 ricorsi (Rg nn. 598-606/09) avanti il Tar Veneto proposti c/ Regione Veneto ed altri in materia di impianti emittenti.
[Affari legali e contenzioso]

Galan

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE dal n. 39 al n. 43 del 23 febbraio 2009

Estratto dei decreti di espropriazione di immobili necessari per i lavori di variante alla Sp 14 "Liettoli - Campolongo Maggiore" circonvallazione al centro di Bojon.
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Ai sensi degli art. 22 e 23 comma 5, Dpr 327/2001 e successive modificazioni, si rende noto che con decreti dal n. 039/45500 al n. 043/45500 del 23/02/2009 è stata decretata l'indennità provvisoria e contestualmente pronunciata, a favore della Provincia di Venezia, l'espropriazione degli immobili di seguito elencati, per un'indennità complessiva pari a € 100.706,60:

Decreti:

- n. 39/45500:Comune di Campolongo Maggiore CT: sez U fgl 10 part. 1401 di ha 00.01.55, censito al CF alla Sez. U fgl 10 part. 1401 - area urbana di mq 155
  Coccato Vanni Proprietario

- n. 40/45500:Comune di Campolongo Maggiore CT: sez U fgl 10 part. 1402 di ha 00.02.48, censito al CF alla Sez. U fgl 10 part. 1402 - area urbana di mq 248
  Malupini Genoveffa Proprietaria per 536/1000
  Terrani Gianni Proprietario per 464/1000

- n. 41/45500:Comune di Campolongo Maggiore CT: sez U fgl 10 part. 1403 di ha 00.06.35, censito al CF alla Sez. U fgl 10 part. 1403 - area urbana di mq 635
  Rossetto Bruno Proprietario per 1/1

- n. 42/45500:Comune di Campolongo Maggiore CT: sez U fgl 10 part. 818 di ha 00.01.57, CT: sez U fgl 10 part. 1417 di ha 00.30.80
  Biolo Emilia Nuda proprietaria per 1/2
  Boldrin Adriano Nudo proprietario per 1/2
  Tonin Ida Usufruttuaria per 1/1

- n. 43/45500:Comune di Campolongo Maggiore CT: sez U fgl 10 part. 1405 di ha 00.05.59, CT: sez U fgl 10 part. 1415 di ha 00.31.00
  Boldrin Adriana Proprietario per 2/9
  Boldrin Adriano Proprietario per 2/9
  Tonin Ida Proprietaria per 3/9
  Boldrin Giuliana Proprietaria per 2/9

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine l'indennità resta fissata nella somma suindicata.

Angelini

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 41 del 24 febbraio 2009

Ordinanza Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3258 del 20.12.2002. Primi interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi atmosferici che hanno colpito nel mese di novembre 2002. Consorzio di Bonifica Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento. "Lavori di somma urgenza: potenziamento e sistemazione impianto idrovoro di Malafesta in Comune

di San Michele al Tagliamento". Importo finanziato: € 65.000,00=. Approvazione progetto, impegno spesa e liquidazione.
[Protezione civile e calamità naturali]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. Di approvare il progetto esecutivo dei "Lavori di somma urgenza: potenziamento e sistemazione impianto idrovoro di Malafesta in Comune di San Michele al Tagliamento" a firma dell'ing. Andrea de Gotzen dell'importo complessivo par ad € 65.000,00= distinto per come riportato in narrativa.
2. Di prendere atto del quadro economico finale dell'intervento, per come risulta dalla relazione finale del Responsabile del Procedimento nell'importo complessivo di € 64.959,54=.
3. Di impegnare la spesa di € 64.959,54= sul capitolo 100792 del bilancio regionale che presenta sufficiente disponibilità.
4. Di accertare nell'importo di € 64.959,54=, come in premessa determinata, la spesa complessivamente sostenuta per l'esecuzione dei "Lavori di somma urgenza: potenziamento e sistemazione impianto idrovoro di Malafesta in Comune di San Michele al Tagliamento".
5. Di determinare nell'importo complessivo di € 64.959,54=, il contributo definitivo a favore del Concessionario "Consorzio di Bonifica Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento" che ha provveduto all'esecuzione dei lavori in oggetto specificato.
6. Di liquidare al suddetto Concessionario, la rata di saldo finale, pari a € 64.959,54= sostenuta per l'esecuzione dell'intervento e risultante dagli atti di contabilità finale.
7. Le opere eseguite restano in gestione al Consorzio di Bonifica Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento.

Puiatti

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE AFFARI GENERALI

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE AFFARI GENERALI n. 2 del 15 gennaio 2009

Aggiornamento Listino Prezzi da applicare alle consumazioni presso i bar regionali ed ai piani per l'anno 2009.
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1) di prendere atto dell'aumento dell'indice Istat relativo ai prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati per la città di Venezia relativamente al periodo novembre 2007 - novembre 2008 aumentate del + 2,3% e dell'aumento eccezionale di alcune materie prime (cereali) che ha comportato il coerente adeguamento dei prezzi su alcuni prodotti distribuiti presso i bar regionali;
2) di approvare conseguentemente i nuovi listini per le consumazioni presso i bar regionali e per il servizio ai piani qui allegati sotto la lettera "A".

Boaretto

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 387 del 17 febbraio 2009

Procedimento penale n. 5837/04 r.g. n.r. della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Venezia, n. 11378/04 R.G. g.i.p. del Tribunale di Venezia, definito in primo grado con sentenza n. 1196/08, emessa dal Tribunale di Venezia, in composizione monocratica, in data 22.7.2008, con motivazione depositata in Cancelleria in data 19.11.2008, e notificata alla Regione Veneto, quale parte civile costituita, in data 12.1.2009, inerente la protratta diffusione di polveri di amianto all'interno ed all'esterno dello Stabilimento (cantiere navale) di Porto Marghera della "Società Operativa Breda Spa" (sino al giugno 1984) e poi della "Fincantieri Cantieri Navali Italiani Spa" con il conseguente danno e messa in pericolo per la salute dei lavoratori esposti e delle persone che comunque sono entrate in contatto con le sostanze cancerogene. Impugnazione della sentenza di primo grado avanti la Corte d'Appello di Venezia.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 389 del 24 febbraio 2009

Comune di Salizzole (VR) - Ditta "Società agricola Cazzola Francesco e Luigino S.S.". Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di biomassa di origine zootecnica e di origine vegetale dedicata non costituente rifiuto. Procedura di autorizzazione unica ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del decreto legislativo 29/12/2003, n. 387.
[Energia e industria]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare la "Società agricola Cazzola Francesco e Luigino S.S." (CUAA 00733840235), con sede legale in via Spolverine, n. 14 - Comune di Salizzole (VR), ai sensi dell'ar-

ticolo 12 del decreto legislativo n. 387/2003, alla costruzione e all'esercizio di un impianto per la produzione di energia alimentato a biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di biomassa di origine zootecnica (effluenti di allevamento) e biomassa vegetale dedicata (Produzioni Agricole Energetiche o PAE), compresa quella residuale non costituente rifiuto, della potenza termica pari a 2,403 MW (potenza elettrica pari a 0,999 MW e potenza termica disponibile, al netto delle perdite di efficienza, pari a 0,800 MW), su terreni censiti al catasto del Comune di Salizzole (VR), nella sezione unica, foglio n. 35, mappali n. 107, 125 e 129, sulla base degli elaborati progettuali presentati alla Regione del Veneto da parte della medesima Ditta e dell'assenso espresso in sede di Conferenza di servizi del 9 gennaio 2009 (progetto originario allegato alla nota protocollo n. 581464/59.08 del 4/11/2008, integrazioni progettuali allegati alle note n. 10143/48.24 del 9/01/2009 e n. 49078/48.24 del 28/01/2009);

3. di autorizzare la Ditta di cui al precedente punto 2, alla costruzione e all'esercizio delle opere e infrastrutture di connessione dell'impianto alla rete di distribuzione dell'energia elettrica esistente, su terreni censiti al catasto del Comune di Salizzole (VR), nella sezione unica, foglio n. 35, mappali n. 125 e 129, come risulta dagli elaborati progettuali integrativi allegati alle note protocollo n. 10143/48.24 del 9/01/2009 e n. 49078/48.24 del 28/01/2009;

4. di autorizzare, altresì, la costruzione e l'esercizio dell'impianto di teleriscaldamento, ad uso delle abitazioni, degli uffici e dei locali tecnici della Ditta, per una potenza termica utilizzata pari a 110 kW (14% energia termica prodotta) il cui progetto è stato acquisito agli atti della conferenza di servizi del 9 gennaio 2009 e costituisce allegato alla nota protocollo n. 10143/48.24 del 9/01/2009. Complessivamente l'energia termica impiegata per l'impianto di teleriscaldamento, nonché per il processo di fermentazione anaerobica mesofilo in argomento, ammonta a 234 kW (29,25% dell'energia termica disponibile);

5. di approvare l'allegato A al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, nell'ambito del quale sono riportate le prescrizioni, di ordine tecnico e amministrativo, per la costruzione e l'esercizio degli impianti e delle opere di cui ai precedenti punti 2, 3 e 4;

6. di comunicare alla Ditta richiedente nonché alle Amministrazioni pubbliche, Enti e Società interessati, la conclusione del procedimento amministrativo avviato su istanza presentata dalla "Società agricola Cazzola Francesco e Luigino S.S." (CUAA 00733840235), con sede legale in via Spolverine, n. 14 - Comune di Salizzole (VR).

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 390 del 24 febbraio 2009

Missione istituzionale nella Repubblica di Corea, 4-7 marzo 2009.

[Autorizzazioni varie]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di autorizzare, per i motivi indicati in premessa, la missione dell'Assessore ai Flussi Migratori, Oscar de Bona, ad Incheon (Repubblica di Corea), nei giorni 4-7 marzo 2009, accompagnato da un Funzionario della Direzione Relazioni Internazionali, Cooperazione Internazionale, Diritti Umani e Pari Opportunità;

3. di dare atto che per le spese necessarie alla partecipazione alla missione saranno utilizzati i fondi disponibili sui capitoli 2110 "Indennità di trasferta e rimborso spese per la partecipazione alle attività di Istituto dei membri della Giunta regionale (Lr 30/01/1997, n. 5)" e 5016 "Indennità di missione e rimborso spese di viaggio al personale dipendente" del bilancio regionale di previsione di spesa per l'esercizio finanziario 2009;

4. di dare incarico al Dirigente della Direzione regionale Relazioni Internazionali, Cooperazione Internazionale, Diritti Umani e Pari Opportunità di dare esecuzione al presente provvedimento, inclusa la comunicazione della missione in oggetto alle competenti Autorità diplomatiche italiane presenti in Corea, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed al Ministero degli Affari Esteri.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 391 del 24 febbraio 2009

Approvazione dello schema di Protocollo di collaborazione tra Regione Lombardia e Regione del Veneto per il governo del sistema delle eccellenze regionali e la definizione di attività condivise a supporto dell'Expo 2015.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

- di approvare lo schema di "Protocollo di collaborazione tra Regione Lombardia e Regione del Veneto per il governo del sistema delle eccellenze regionali e la definizione di attività condivise a supporto dell'EXPO 2015", di cui all'Allegato A che è parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di disporre che, in rappresentanza della Regione del Veneto, lo stesso sarà sottoscritto dal Presidente della Regione, con l'autorizzazione ad apportare le modificazioni di carattere formale e non sostanziali che si rendano necessarie all'atto della sottoscrizione;

- di demandare al Segretario Generale della Programmazione il coordinamento e la gestione di tutti gli adempimenti necessari e conseguenti per l'attuazione del presente provvedimento.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 393 del 24 febbraio 2009

ICQ Holding Spa di Roma. Autorizzazione all'installazione ed esercizio di un impianto di trigenerazione alimentato a fonti rinnovabili (biomassa - olio vegetale) con potenza elettrica di 1,2 MW in Comune di San Giovanni Lupatoto (VR). D.Lgs 152/2006 - D.Lgs 387/2003 - Lr 11/2001.
[Energia e industria]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. Di autorizzare la Ditta ICQ Holding Spa con sede legale in via Ombrone n. 2/G a Roma, alla installazione ed esercizio di un impianto di trigenerazione alimentato a biomasse vegetali della potenza di 1,2 MW, da realizzarsi nel Comune di San Giovanni Lupatoto (VR) a servizio del centro commerciale "Verona Uno"nel rispetto di quanto riportato nel parere della CTRA n. 3568/2008 di cui all'allegato A del presente provvedimento;
3. La Ditta ICQ Holding Spa dovrà provvedere affinchè tutti i punti significativi di emissione dell'impianto siano insonorizzati garantendo i valori indicati nel progetto presentato;
4. La Ditta ICQ Holding Spa dovrà ottemperare alle prescrizioni indicate nel parere del Comitato della Direzione Pianificazione Territoriale Parchi interamente riportate nelle premesse del presente provvedimento;
5. l'impianto dovrà perseguire la massima efficienza termica relativamente all'utilizzo del calore prodotto.
6. Di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e di trasmetterne copia alla Ditta ICQ Holding Spa di Roma, al Comune di San Giovanni Lupatoto (VR) alla Provincia di Verona, all'Arpav, alla AUlss n. 20, all'Agenzia delle Dogane - U.T.F. competente per territorio e al Gestore Servizi Elettrici.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 394 del 24 febbraio 2009

Zignago Power Srl. Autorizzazione all'installazione ed esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato a biomasse naturali per la produzione di energia elettrica della potenza di 13.200 kWe nel Comune di Fossalta di Portogruaro (VE). D.Lgs. 387/2003; D.Lgs. 152/2006; Lr 11/2001.
[Energia e industria]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. Di autorizzare la Ditta Zignago Power Srl con sede legale in via Ita Marzotto n. 8 a Fossalta di Portogruaro (VE), alla installazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a biomasse vegetali della potenza di 13,2 MW, da realizzarsi nel Comune di Fossalta di Portogruaro (VE) a servizio dell'Industria Zignago Power Srl nel rispetto di quanto riportato nel parere della CTRA n. 3558/2008 di cui all'allegato A del presente provvedimento;
3. La Ditta Zignago Power Srl dovrà ottemperare alle prescrizioni indicate nel parere tecnico del Consorzio di Bonifica Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento prot. n. 239/O.2 del 15/01/2009 e riportate nelle premesse del presente provvedimento;
4. l'impianto della Ditta Zignago Power Srl dovrà essere predisposto per l'eventuale implementazione di un ulteriore sistema di abbattimento degli ossidi di azoto;
5. l'impianto dovrà perseguire la massima efficienza termica relativamente all'utilizzo del calore prodotto.
6. Di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e di trasmetterne copia alla Ditta Zignago Power Srl di Ponte della Priula (TV), al Comune di Fossalta di Portogruaro (VE) alla Provincia di Venezia, all'Arpav, alla AUlss e all'Agenzia delle Dogane - U.T.F. competenti per territorio e al Gestore Servizi Elettrici.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 395 del 24 febbraio 2009

Ratifica, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d) della legge regionale 10 dicembre 1973, n. 27, del decreto del Presidente della Giunta regionale del 13 febbraio 2009, n. 34, concernente la scadenza per la presentazione alle Province della documentazione integrativa alle Comunicazioni e ai Piani di Utilizzazione Agronomica (PUA), di cui al decreto ministeriale 7 aprile 2006, per i soggetti che stipulano contratti di filiera per il trattamento degli effluenti di allevamento.
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di procedere alla ratifica, sulla base di quanto esposto nelle premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nonché ai sensi della legge regionale 10 dicembre 1973, n. 27, articolo 6, comma 1, lettera d), del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 34 del 13 febbraio 2009, avente come oggetto: "Dgr 10 febbraio 2009, n. 223: scadenza per la presentazione alle Province della documentazione integrativa alle Comunicazioni e ai Piani di Utilizzazione Agronomica (PUA), di cui al decreto ministeriale 7 aprile 2006, per i soggetti che stipulano contratti di filiera per il trattamento degli effluenti di allevamento";

2. di fissare, di conseguenza, al 28 febbraio 2009 il termine ultimo per la registrazione nel software "Applicativo Nitrati" dei quantitativi di effluente e di azoto da cedersi a soggetti gestori di impianti di valorizzazione/trasformazione non ancora definitivamente individuati;

3. di prevedere che, a decorrere dalla data sopra definita, le registrazioni nel software "Applicativo Nitrati", relativamente ai contratti "di filiera" e alla corrispondente cessione degli effluenti, dovranno essere completate con l'indicazione del soggetto gestore con cui è stato stipulato il contratto, nonché con tutte le rimanenti informazioni previste dall'applicativo medesimo;

4. di stabilire che tutti i soggetti che si sono avvalsi dell'opzione definita al precedente punto 2 provvedano a completare le informazioni relative ai rispettivi contratti "di filiera" con l'indicazione del soggetto gestore con cui è stato stipulato il contratto, nonché con tutte le rimanenti informazioni previste dall'applicativo medesimo entro il termine ultimo del 31 dicembre 2009;

5. di precisare che i soggetti che intendono sottoscrivere il contratto "di filiera" sono tenuti ad inviare alla Provincia:

a. entro il termine del 15 marzo 2009, la Comunicazione e Piani di Utilizzazione Agronomica con la registrazione delle informazioni previste dal precedente punto 2;
b. entro il termine del 31 dicembre 2009, l'aggiornamento della Comunicazione con la registrazione delle informazioni previste dal precedente punto 4, nonché copia del contratto registrato;

6. di dare opportuna e tempestiva informazione ai Soggetti pubblici e privati del partenariato regionale.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 396 del 24 febbraio 2009

Iniziative di diversificazione dell'offerta turistica e prolungamento della stagionalità. Affidamento incarico di assistenza alle strutture regionali per l'elaborazione e implementazione del nuovo segmento turistico per itinerari tematici e itinerari turistici. Legge 29 marzo 2001, n. 135, articolo 5; legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 e legge regionale n. 12/91, art. 185, lett. b).

[Consulenze e incarichi professionali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di conferire ai sensi dell'articolo 185, comma 1 lettera b) della legge regionale n. 12/1991 - per le motivazioni esposte in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione - una consulenza mediante incarico per assistenza a favore delle strutture regionali afferenti il turismo e la promozione turistica integrata, in relazione alle attività dalle stesse svolte nel campo della realizzazione, promozione e valorizzazione del modello turistico per "itinerari tematici ed itinerari turistici" di cui alla legge 135/2001 e per le finalità previste dal Piano esecutivo annuale di promozione turistica 2009 di diversificazione dell'offerta turistica regionale.

2. Di affidare l'incarico di cui al precedente punto 1., al Signor Stefan Marchioro, residente in via Campolongo, 28 - 35020 Due Carrare Padova, C.F. MRCSFN62H07Z133O, in considerazione dell'esperienza specifica e consolidata dello stesso - come da curriculum acquisito e conservato agli atti della struttura regionale competente - nel campo della elaborazione e del management di progetti di valorizzazione del territorio mediante gli itinerari turistici e la loro valorizzazione su Internet e i sistemi di navigazione satellitare.

3. Di stabilire che l'incarico di assistenza di cui al punto 1. riguarda l'attività di elaborazione e implementazione delle proposte progettuali, nell'ambito dei Programmi interregionali di cui alla legge 135/2001, con particolare riguardo:

- alla implementazione degli itinerari in relazione ai tematismi,
- al collegamento tecnico, funzionale ed esplorativo dei diversi itinerari e di questi con le attrattività turistiche presenti nel territorio regionale,
- alla loro implementazione nel portale turistico regionale,
- alla fruizione mediante i moderni sistemi di rilevazione GIS e Google map,
- alla realizzazione di un adeguato piano di comunicazione e di informazione al turista.

4. Di stabilire che l'attività di consulenza farà riferimento, tra l'altro, ai seguenti provvedimenti:

- n. 3563 del 25 novembre 2008: Cicloturismo, Promozione delle Dolomiti e dei relativi itinerari, Cammini della fede, Itinerari della Grande Guerra - un viaggio nella storia;
- n. 959 dell'11 aprile 2006 inerente il Piano regionale di segnaletica turistica;
- n. 1099 del 24 aprile 2007 relativo alle ippovie a carattere regionale e al turismo equestre;
- n. 2084 del 29 luglio 2008 afferente l'elaborazione del Piano regionale di valorizzazione turistica delle ville venete.

5. Di concedere al Signor Stefan Marchioro per la realizzazione delle attività previste dall'incarico di consulenza, l'importo complessivo di € 60.000,00 (IVA ed ogni altro onere incluso).

6. Di stabilire che le modalità che disciplinano il rapporto fra la Regione del Veneto e il soggetto incaricato vengono specificate nell'apposito contratto di consulenza di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante della presente deliberazione, alla cui sottoscrizione è delegato il Dirigente regionale della Direzione Promozione Turistica Integrata.

7. Il contratto di consulenza sarà efficace a decorrere dalla data di pubblicazione sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale, ai sensi del comma 18 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

8. Di prevedere che le attività affidate con la presente deliberazione decorrono a partire dalla data di efficacia del contratto di consulenza e per i successivi dodici mesi.

9. Il presente provvedimento dovrà essere pubblicato sul sito web istituzionale dell'Amministrazione regionale, ai sensi del comma 54 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

10. Di individuare nel Dirigente regionale della Direzione Promozione Turistica Integrata il soggetto responsabile dell'attività di controllo e verifica sull'attività di consulenza affidata con la presente deliberazione.

11. Di impegnare l'importo complessivo di € 60.000,00 al capitolo n. 100186 "Spese per la promozione in Italia e all'estero dell'immagine del turismo veneto (art. 2, c.1, lett. b), Lr 33/2002)" del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2009, che reca la necessaria disponibilità.

12. Di trasmettere il presente atto alla Sezione Regionale di

controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 173 della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 397 del 24 febbraio 2009

Lr n. 33 del 4.11.2002, art. 94, modifiche dell'allegato F: Servizi minimi delle unità abitative ammobiliate ad uso turistico. Indicazione separata dei costi del riscaldamento e dell'aria condizionata.
[Turismo]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare, per i motivi citati in premessa, le modifiche dell'allegato F della Lr n. 33 del 4.11.2002, secondo i contenuti della CR n. 169 del 16 dicembre 2008 approvati dalla sesta Commissione Consiliare, descritti nell'allegato A al presente provvedimento;
2. di notificare al Presidente del Consiglio Regionale e di pubblicare sul Bur il presente provvedimento.

Allegato A

Proposta di modifica
dell'allegato F della Lr 33 del 4 novembre 2002.

1) Si propone di aggiungere dopo l'ultimo periodo della lettera c) della parte terza "Unità abitative ammobiliate ad uso turistico" dell'allegato F della Lr n. 33/2002 il seguente periodo:

Testo aggiunto	Testo modificato a seguito dell'aggiunta
Il costo del riscaldamento, o dell'eventuale aria condizionata, può essere scorporato dal prezzo comunicato alla Provincia ai sensi dell'art. 34, ed addebitato a parte, qualora l'ospite possa attivare e regolare l'impianto e verificare i consumi della propria unità abitativa sul relativo contatore.	Parte III - Unità abitative ammobiliate ad uso turistico Servizi minimi: a) fornitura di energia elettrica, acqua calda e fredda, gas e il riscaldamento, ove necessario; b) servizio di accoglienza e recapito per gli ospiti; c) assistenza di manutenzione delle unità abitative e di riparazione e sostituzione di arredi, corredi e dotazioni deteriorati. Il costo del riscaldamento, o dell'eventuale aria condizionata, può essere scorporato dal prezzo comunicato alla Provincia ai sensi dell'art. 34, ed addebitato a parte, qualora l'ospite possa attivare e regolare l'impianto e verificare i consumi della propria unità abitativa sul relativo contatore. Le unità abitative ammobiliate ad uso turistico possono fornire: a) la pulizia delle unità abitative ad ogni cambio di cliente e durante la sua permanenza; b) la fornitura di biancheria pulita, ivi compresa quella del bagno, ad ogni cambio del cliente ed a richiesta. In tali casi detti servizi devono essere inclusi nei prezzi comunicati.

Motivazione:

La Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 1 lett. e) della legge regionale n. 33/2002, "definisce ed attua politiche di gestione globale delle risorse turistiche, tutelando e valorizzando l'ambiente".

L'Organizzazione Mondiale del Turismo, ha elaborato il concetto di "turismo sostenibile" affermando che: "le attività turistiche sono sostenibili quando si sviluppano in modo tale da mantenersi vitali in un'area turistica per un periodo illimitato, non alterano l'ambiente (naturale, sociale ed artistico) e non ostacolano o inibiscono lo sviluppo di altre attività sociali ed economiche".

Negli ultimi anni si è assistito nel settore turistico ad una crescita di marchi di qualità volti a certificare la gestione ecologica delle strutture ricettive. L'ottenimento dei marchi di qualità ambientale richiede da parte dell'operatore turistico il contenimento dell'inquinamento atmosferico, idrico e del suolo grazie soprattutto all'utilizzo di prodotti più rispettosi dell'ambiente, la corretta gestione e differenziazione dei rifiuti nonché la riduzione degli sprechi energetici e di risorse.

In particolare, il risparmio energetico è un indicatore sia di rispetto dell'ambiente sia di efficienza economica attraverso il contenimento dei costi dei combustibili, che diventa particolarmente strategico in un momento di rincaro dei prezzi dei prodotti petroliferi.

Per quanto riguarda il settore extralberghiero, nel Veneto l'anno 2007 ha registrato un numero di arrivi pari a 4.184.000 e un numero di presenze pari a 31.740.000, principalmente concentrati nella tipologia delle unità abitative ammobiliate ad uso turistico.

Si rileva che le presenze del settore extralberghiero rappresentano oltre il cinquanta percento delle presenze turistiche complessive nel Veneto, che nel 2007 ammontano a 61.530.000 unità, pertanto ogni intervento normativo nel settore extralberghiero ha una elevata incidenza sulla domanda turistica totale.

Diventa, quindi, importante un adeguamento della normativa regionale in materia di turismo che favorisca lo sviluppo sostenibile del turismo extralberghiero, attraverso una riduzione volontaria e controllata da parte dell'ospite dei consumi energetici.

Uno strumento idoneo e di semplice attuazione che può concorrere a ridurre l'impatto ambientale è quello di scorporare dal prezzo complessivo dell'unità abitativa ammobiliata ad uso turistico, comunicato alla Provincia, il costo del riscaldamento e dell'eventuale aria condizionata, addebitandolo a parte.Tale scorporo è consentito a condizione che il turista possa attivare e regolare l'impianto e verificare i consumi della propria unità abitativa sul relativo contatore.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 399 del 24 febbraio 2009

Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, art. 44, comma 6. Nomina commissione di esperti per l'individuazione delle caratteristiche tecnologiche che distinguono le di-

verse tipologie di serre, nonché gli elementi accessori al loro funzionamento.
[Designazioni, elezioni e nomine]

Il Vice Presidente e Assessore Regionale per le Politiche dell'Agricoltura e del Turismo Franco Manzato, di concerto con l'Assessore all'Urbanistica Renzo Marangon, riferisce quanto segue.

Le coltivazioni florovivaistiche in coltura protetta nel Veneto, secondo quanto emerge dai rilievi compiuti da Veneto Agricoltura e pubblicati nel periodico di tale Agenzia n. 7/2008, interessano una superficie di circa 650 ettari e vengono effettuate per il 46% in serre condizionate (circa 300 ettari), per il 39% in vasetteria e ombrai (250 ettari), mentre solo il 15 % delle coltivazioni floro-vivaistiche avviene in serre fredde (poco meno di 100 ettari).

Particolarmente importanti nel territorio regionale sono anche le coltivazioni orticole in serra che - secondo quanto riportato dai rilievi ISTAT del 2007 - interessano una superficie complessiva di circa 3775 ettari, con le produzioni principali individuate nelle coltivazioni di lattuga (614 ettari), di pomodoro (649 ettari), della fragola (552 ettari), melone (482 ettari), zucchina (250 ettari) e peperone (201 ettari).

In proposito deve essere evidenziato che la produzione del settore vivaistico nel comparto orto-floro-frutticolo è disciplinata dalla legge regionale 12 aprile 1999, n. 19, che ne prevede la valorizzazione, stabilendo anche che chiunque intenda produrre e destinare alla vendita piante e loro parti ed esercitare il commercio di piante, di parti di piante, di bulbi e sementi, nonché svolgere l'attività diretta alla realizzazione di aree verdi, deve ottenere preventiva autorizzazione dalla Giunta regionale.

La maggior parte delle colture protette floro-vivaistiche e orticole viene realizzata in serre fisse e mobili; in proposito la citata legge regionale n. 19/1999 prevede che l'imprenditore agricolo, munito dell'autorizzazione all'esercizio può installare serre, sia fisse che mobili, con l'obbligo di presentazione della dichiarazione inizio attività (DIA) per le serre fisse, nel rispetto dei limiti di cui al comma 6 dell'articolo 44 della legge regionale 23 aprile 2004, n.11 e successive modificazioni.

Peraltro, l'art. 10 della legge regionale n. 19/1999 ha stabilito che l'imprenditore agricolo munito dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività può vendere al dettaglio i prodotti che completano ed integrano quelli provenienti dall'azienda orto-floro-vivaistica a condizione che:

- la superficie massima destinata alla vendita dei prodotti di complemento non superi il dieci per cento della superficie totale delle strutture aziendali adibite all'attività orto-floro-vivaistica e comunque non ecceda il limite di 250 mq;
- il volume massimo dei ricavi derivati dalla vendita dei prodotti di complemento non superi il trentacinque per cento del totale dei ricavi dell'azienda orto-floro-vivaistica.

Ulteriori disposizioni relativamente alla realizzazione di serre sono individuate dall'art. 44 della legge regionale n. 11/2004, "Norme per il governo del territorio" che disciplina anche l'edificabilità delle zone agricole; il comma 6 del citato articolo prevede che nella costruzione di serre fisse non deve essere superato il limite di copertura del 50% del fondo di proprietà o disponibilità e nel rispetto delle modalità costruttive di cui all'art. 43, comma 2, lettera e). Il medesimo comma, stabilisce inoltre che si intendono per serre fisse le strutture stabilmente infisse al suolo e destinate esclusivamente alla protezione e copertura delle colture.

Recentemente tali disposizioni sono state integrate dall'art. 5, comma 7, della legge regionale 26 giugno 2008, n. 4 "Disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegato alla legge finanziaria 2007 in materia di governo del territorio, parchi e protezione della natura, edilizia residenziale pubblica, mobilità e infrastrutture", che integrando il comma 6 dell'art. 44 della legge regionale n. 11/2004, ha previsto che le serre fisse volte alla protezione o forzatura delle colture e le serre mobili possono essere istallate senza i limiti stabiliti dal citato comma. Le serre mobili destinate ad uso temporaneo sono istallate senza il permesso di costruire, sempre che siano realizzate senza opere murarie fuori terra.

Al fine di dare completezza al disposto normativo relativo alla realizzazione delle serre, il Legislatore regionale nell'ultimo periodo del citato comma 6, così come modificato dal comma 7 dell'art. 5 della Lr n. 4/2008, ha previsto che la Giunta regionale, avvalendosi di una apposita Commissione di esperti, individui le caratteristiche tecnologiche che distinguono le diverse tipologie di serre, nonché gli elementi accessori al loro funzionamento. I risultati del lavoro compiuto dalla citata Commissione di esperti dovranno essere utilizzati dai Comuni in sede di redazione dei Piani degli Interventi (PI) fornendo così adempimento alla previsione di cui alla lettera e) del secondo comma dell'art. 43 della Lr n. 11/2004.

La citata lettera e) prevede infatti che i Comuni nel Piano degli Intervento (PI) individuino le modalità costruttive per la realizzazione di serre fisse collegate alla produzione e al commercio di piante, ortaggi e di fiori coltivati in maniera intensiva, anche con riferimento alle altezze, ai materiali e alle opere necessarie alla regimazione e raccolta delle acque meteoriche e di quelle derivanti dall'esercizio dell'attività.

Deve essere evidenziato in proposito che alcuni Comuni del Veneto, a seguito della approvazione da parte della Giunta regionale del Piano d'Assetto del Territorio (PAT), si accingono ora alla redazione del Piano degli Interventi (PI) nell'ambito della cui normativa devono trovare disciplina le modalità costruttive per la realizzazione di serre fisse collegate alla produzione e al commercio di piante, ortaggi e fiori coltivati.

Pertanto risulta ormai opportuno procedere alla costituzione della citata Commissione di esperti, secondo la composizione di seguito illustrata:

- il Dirigente regionale della Direzione Agroambiente e Servizi per l'agricoltura, con funzioni di Presidente; in caso di assenza o impedimento è sostituito dal Dirigente del Servizio Bonifica e Tutela del Territorio Rurale della medesima Direzione a ciò espressamente delegato;
- il Dirigente responsabile dell'Unità Periferica per i Servizi Fitosanitari; in caso di assenza o impedimento è sostituito da un Funzionario della medesima Unità Periferica;
- tre tecnici nominati d'intesa tra le Organizzazioni professionali agricole;

- un tecnico nominato dalla Associazione Florovivaisti del Veneto;
- un tecnico dipendente dell'Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agroalimentare - Veneto Agricoltura;
- il prof. Ferdinando Pimpini, docente di Colture Protette del Dipartimento Agronomia Ambientale e Produzioni Vegetali della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Padova;
- il prof. Stefano Guercini, docente di Costruzioni Rurali del Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-forestali Meccanizzazione e Impiantistica della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Padova.

Possono partecipare ai lavori della Commissione, per presentare proposte, mozioni e/o pareri, su invito del Presidente i Dirigenti di altre Strutture regionali, o loro delegati, nonché i responsabili di Associazioni e altri Enti o rappresentanti di aziende che abbiano una specifica competenza in relazione alle materie da trattare, anche in base alle candidature promosse dai medesimi.

Tale Commissione è incaricata alla redazione di un documento tecnico sulle serre che consenta alla Giunta regionale di dare adempimento entro il 31 luglio 2009 alle previsioni di cui all'art. 44 comma 6, della Lr n. 11/2004 in ordine alle caratteristiche tecnologiche che distinguono le diverse tipologie di serre, nonché gli elementi accessori al loro funzionamento, al fine di dare indicazioni ai Comuni per la redazione dei Piani di Intervento (PI) in ordine alla applicazione delle previsioni di cui all'art. 43, comma 2, lettera e) della citata legge per quanto attiene le modalità costruttive per la realizzazione di serre fisse collegate alla produzione e al commercio di piante, ortaggi e fiori coltivati in maniera intensiva.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto il decreto legislativo 10 agosto 2007 2000, n. 267 - "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali", in particolare l'articolo 119;

Visto il decreto legislativo 10 maggio 2001, n. 228 - "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57" e in particolare gli articoli 1, e 2;

Vista la legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 - "Norme per il governo del territorio";

Vista la legge regionale 12 aprile 199, n. 19 - Norme per la tutela e valorizzazione della produzione orto-floro-frutticola e delle piante ornamentali;

delibera

1. di istituire per le motivazioni e le considerazioni illustrate in premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, la Commissione di esperti di cui all'art. 44, comma 6, della legge regionale del 23 aprile 2004, n. 11, avente la seguente composizione:
   - il Dirigente regionale della Direzione Agroambiente e Servizi per l'agricoltura, con funzioni di Presidente; in caso di assenza o impedimento è sostituito dal Dirigente del Servizio Bonifica e Tutela del Territorio Rurale della medesima Direzione a ciò espressamente delegato;
   - il Dirigente responsabile dell'Unità Periferica per i Servizi Fitosanitari; in caso di assenza o impedimento è sostituito da un Funzionario della medesima Unità Periferica;
   - tre tecnici nominati d'intesa tra le Organizzazioni professionali agricole;
   - un tecnico nominato dalla Associazione Florovivaisti del Veneto;
   - un tecnico dipendente dell'Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agroalimentare - Veneto Agricoltura;
   - il prof. Ferdinando Pimpini, docente di Colture Protette del Dipartimento Agronomia Ambientale e Produzioni Vegetali della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Padova;
   - il prof. Stefano Guercin, docente di Costruzioni Rurali del Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-forestali Meccanizzazione e Impiantistica della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Padova.
2. di dare atto che possono partecipare ai lavori della Commissione, su invito del Presidente, i Dirigenti di Strutture regionali, o loro delegati, nonché i responsabili di Associazioni e altri Enti o rappresentanti di aziende che abbiano una specifica competenza in relazione alle materie da trattare, anche in base alle candidature promosse dai medesimi;
3. di stabilire che la Commissione di esperti di cui al punto 1. è incaricata alla redazione di un documento tecnico che individui le caratteristiche tecnologiche che distinguono le diverse tipologie di serre, nonché gli elementi accessori al loro funzionamento, dando indicazioni ai Comuni per la redazione dei Piani di Intervento (PI) in ordine alla applicazione delle previsioni di cui all'art. 43, comma 2, lettera e) per quanto attiene le modalità costruttive per la realizzazione di serre fisse collegate alla produzione e al commercio di piante, ortaggi e di fiori coltivati in maniera intensiva;
4. di precisare che il documento tecnico di cui al punto precedente dovrà venire sottoposto alla Giunta regionale per la necessaria approvazione entro il 31 luglio 2009;
5. di stabilire che ai componenti della Commissione di esperti, qualora spetti, verrà corrisposto un gettone di presenza a norma dell'art. 34 della Lr n. 42/1984, dell'art. 187 della Lr n. 12/1991 e dell'art. 2, comma 36, della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
6. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura di provvedere ad ogni adempimento concernente le attività da porre in essere in attuazione del presente provvedimento, anche per quanto attiene la proroga dei termini di cui sopra.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 400 del 24 febbraio 2009

Lr 31.12.1987, n. 66 "Interventi per l'informazione e l'educazione in materia di sicurezza stradale". Concessione contributo alla Parrocchia di San Liberale di Marcon. Anno 2009.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di concedere un contributo di € 2.000,00 alla Parrocchia di San Liberale di Marcon (VE) con sede in San Liberale di Marcon, Viale Don Sturzo, 97, C.F. 90016670276 per l'attuazione dell'iniziativa di educazione stradale nelle scuole, così come meglio specificata in premessa;
2. di impegnare con il presente provvedimento la somma di € 2.000,00 sul capitolo 3428 del bilancio regionale 2009, denominato "Interventi per l'informazione e l'educazione in materia di sicurezza stradale" che, per l'anno in corso, presenta sufficiente disponibilità;
3. di prevedere che la liquidazione del contributo avverrà previa rendicontazione della spesa sostenuta da presentarsi entro il 31.12.2009;
4. di incaricare la Direzione Infrastrutture degli adempimenti tecnico-amministrativi conseguenti alla presente deliberazione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 401 del 24 febbraio 2009

Lr 25/10/2001 n. 29. Impegno di spesa di funzionamento in favore della Società "Veneto Strade Spa". Anno 2009.

[Trasporti e viabilità]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di impegnare a favore di "Veneto Strade S.p.A.", per l'anno 2009, l'importo di € 8.288.913,44 sul capitolo n. 45902, denominato "Finanziamento delle spese di funzionamento e degli oneri finanziari della Società di capitali per la progettazione, esecuzione, manutenzione e gestione delle reti stradali (art. 6, Lr 25.10.2001, n. 29)" del bilancio regionale per l'esercizio 2009, che presenta la necessaria disponibilità;
2. di disporre che l'erogazione dell'importo di cui al punto 1), per il corrente esercizio, venga effettuata nell'ambito dell'effettiva disponibilità di cassa, su richiesta della Società, con obbligo di rendicontazione delle spese sostenute a tutto il 31.12.2009, da presentare entro il 30.06.2010;
3. di incaricare la Direzione Infrastrutture dell'esecuzione del presente provvedimento, compresa la verifica degli atti di rendicontazione di cui al precedente punto 2).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 402 del 24 febbraio 2009

Attuazione dell'Art 69 della Lr 22 febbraio 1999, n. 7. Assegnazione dei trasferimenti necessari alla società a prevalente capitale regionale Sistemi Territoriali Spa relativamente alle funzioni concernenti la manutenzione e gestione delle vie navigabili ricadenti nel territorio regionale.

[Trasporti e viabilità]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di assegnare, in base al conferimento alla società Sistemi Territoriali S.p.A con sede in Mestre (VE) - Via Poerio n. 34, delle funzioni concernenti la manutenzione e gestione delle vie navigabili ricadenti nel territorio regionale, la somma di € 5.500.000,00 quanto € 3.433.333,33 più Iva per complessivi € 4.120.000,00 per spese per il personale, e quanto € 1.150.000,00 più Iva per complessivi € 1.380.000,00 per spese di funzionamento;

2) di stabilire che eventuali compensazioni tra le spese per il personale e le spese di gestione dovranno essere debitamente documentate in sede di rendicontazione delle stesse alla Direzione Mobilità;

3) di impegnare la spesa di € 5.500.000,00 sul capitolo del bilancio regionale n. 100740 denominato "trasferimenti di risorse alla società Sistemi Territoriali S.p.A per le funzioni di manutenzione e gestione delle linee navigabili in ambito regionale (art. 69, Lr 22/02/1999, n. 7), che per l'esercizio in corso presenta sufficiente disponibilità;

4) di stabilire che la liquidazione delle somme di cui sopra a favore della Società Sistemi Territoriali Spa sarà a cura della Direzione Mobilità, sulla base del disciplinare che regola i rapporti tra Regione del Veneto e la Sistemi Territoriali S.p.A., approvato con Dgr n. 663 del 14.03.2006 e aggiornato con Dgr n. 1827 del 19.06.2007.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 403 del 24 febbraio 2009

Concessione di contributo finanziario per l'applicazione di agevolazioni tariffarie al trasporto delle merci, che insiste in ambito territoriale veneto. Estensione alla modalità idroviaria dell'Accordo di Programma approvato con provvedimento di Giunta n 3379 del 18.11.2008.

[Trasporti e viabilità]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di approvare lo schema di Accordo di Programma, Allegato A al presente provvedimento, che sostituisce integralmente quanto stipulato in data 16.12.2008, giusta deliberazione

di Giunta regionale n. 3379 datata 18.11.2008, che comprende le modalità di contribuzione del trasporto idroviario;

2) di incaricare l'Assessore alle Politiche della Mobilità e Infrastrutture Renato Chisso alla stipula dell'Atto di cui al precedente punto 1.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 404 del 24 febbraio 2009

Dgr n. 4138 del 30/12/2003: Programma regionale di investimenti per tecnologie nel settore del trasporto pubblico locale 2003/2004. Riassegnazione fondi non utilizzati.
[Trasporti e viabilità]

Riferisce l'Assessore alle Politiche per la Mobilità e le Infrastrutture Renato Chisso:

Con Dgr n. 4138 del 30/12/2003 è stato approvato il Programma regionale di investimenti per tecnologie nel settore del trasporto pubblico locale per il biennio 2003/2004, per uno stanziamento complessivo di € 17.217.122,09 in attuazione, della L. 194/1998 e della Lr n. 3/2003, art. 19.

I fondi sono stati assegnati, per il tramite degli enti locali affidatari, alle aziende che hanno presentato progetti di bigliettazione automatica e di tecnologie per il controllo satellitare degli autoveicoli, conformi alle direttive regionali di cui alla Dgr n. 2052/2001.

Con DD.GG.RR. n. 4138/2003, n. 1386 del 14/6/2005 e n. 1920 del 26/6/2007 sono stati fissati i termini temporali per la realizzazione dei progetti e più precisamente:

- entro il 31/12/2007 era stato prescritto alle aziende di completare le procedure di gara per l'affidamento delle commesse;
- entro il 30/6/2009 era prevista la completa realizzazione delle tecnologie i cui progetti erano stati ammessi a finanziamento e l'erogazione delle relative liquidazioni.

Successivamente, con Dgr n. 4310 del 28/12/2007, sono state apportate alcune modifiche al Programma in oggetto, tra le quali si evidenzia il trasferimento del contributo, originariamente assegnato all'Azienda A.I.M. Spa di Vicenza, a favore di un nuovo progetto di bigliettazione presentato dal Comune di Vicenza, concedendo una deroga del termine precedente al 30 giugno 2008 per il completamento della procedura di gara per l'affidamento della commessa.

Tenuto conto, adesso, che anche tale ultimo termine è stato superato, dalla ricognizione sullo stato di attuazione del Programma in oggetto si rileva che:

- il Comune di Vicenza entro il prescritto termine non ha proceduto all'assegnazione della commessa e all'avviamento del progetto presentato;
- il progetto unico del sistema di bigliettazione automatica del bacino padovano, che coinvolgeva l'A.P.S. Spa di Padova per il trasporto urbano, la SITA Spa di Padova per il trasporto extraurbano e Trenitalia Spa per il trasporto ferroviario, dopo una prima fase di sperimentazione ha dato esito non positivo; infatti è stato sospeso il contratto di fornitura con l'avvio di procedura di contenzioso da parte del fornitore e la richiesta di proroga dei termini da parte di A.P.S. Spa e SITA S.p.A.. Successivamente, le aziende interessate alla realizzazione della bigliettazione automatica A.P.S. Spa e SITA Spa hanno presentato nuovi progetti, singoli e differenziati, per un nuovo finanziamento regionale;
- nel bacino bellunese, la Dolomiti Bus Spa non ha proceduto all'assegnazione della commessa relativa al progetto di bigliettazione automatica a suo tempo presentato, ma ha proposto di consolidare il sistema di controllo della flotta e il sistema di informazione all'utenza.

Dalla sopradescritta verifica si è riscontrato che la situazione relativa alle aziende beneficiarie che non hanno attivato gli investimenti programmati è la seguente:

Azienda beneficiaria	Progetto finanziato	Contributo assegnato		Somme già erogate	Totale non erogato	
		Programmi precedenti	Programma 2003/2004		Programmi precedenti	Programma 2003/2004
Dolomiti Bus S.p.A.	- Sistema di bigliettazione automatica		703.801,96			703.801,96
	- Sistema di supervisione e controllo della flotta di autobus e di un connesso sistema di informazione all'utenza attraverso paline di fermata telematiche	1.010.877,65		884.687,08	126.190,57	
A.P.S. Holding S.p.A.	Sistema di bigliettazione automatica di supporto al sistema tariffario integrato dell'area padovana		4.203.009,00	220.898,75		3.982.110,25
SITA S.p.A.						
Trenitalia S.p.A.						
Comune di Vicenza	Sistema di bigliettazione automatica		250.000,00			250.000,00
	Totali		5.156.810,96			4.935.912.21

Pertanto, il totale dei sopraelencati contributi, pari ad € 4.935.912,21, non è stato utilizzato entro i termini più volte prorogati e quindi, come previsto dalla Dgr n. 4138/2003, la Giunta regionale ha la possibilità di revocare tale somma che può essere considerata riassegnabile per finanziare nuovi progetti o il completamento di progetti già parzialmente finanziati.

Va fatto rilevare peraltro che, nel frattempo, dalle sottoelencate aziende di trasporto pubblico locale sono pervenute le seguenti richieste di finanziamento, a seguito di istruttoria conclusasi entro la data del 31/10/2008:

La Marca Trevigiana Spa di Treviso:

la Società,nell'ambito del sistema di bigliettazione automatica già finanziato con il Programma in oggetto, ha chiesto un ulteriore sostegno finanziario per un progetto di verifica degli aspetti relativi all'integrazione tecnologica tra il sistema di telerilevamento dei mezzi e quello della bigliettazione automatica, con l'obiettivo del riscontro delle funzionalità del sistema tariffario integrato treno-autobus.

Il costo di tale progetto è quantificato in € 410.400,00.

(lettera prot. 0296 del 19/1/2007)

F.T.V. Spa di Vicenza:

l'azienda, già beneficiaria, con il Programma in oggetto, di un contributo di € 1.382.612,11 per la realizzazione di un sistema di bigliettazione automatica ha richiesto una integrazione di contributo a fronte di interventi aggiuntivi al progetto ritenuti indispensabili per aumentarne le prestazioni tecnico funzionali e per migliorarne l'integrazione con i sistemi gestionali e di rilevamento dei veicoli.

A fronte di tali implementazioni l'azienda ha emesso ordini per varianti definite in corso d'opera pari ad € 1.158.176,00 ed ha richiesto un ulteriore finanziamento per una estensione delle tecnologie di supporto all'infomobilità per un costo previsto di € 500.000,00, per un totale generale pari ad € 1.658.176,00.

(lettera prot. 4866 del 15/11/2007)

A.T.V. Spa di Verona:

l'azienda, che dal 29/12/2006 gestisce i servizi di trasporto pubblico locale urbani ed extraurbani di Verona a seguito del conferimento dei rami di azienda delle società A.P.T.V. Spa e A.M.T. S.p.A., risulta già beneficiaria di un contributo di € 2.414.177,33 (assegnato con il Programma in oggetto alla soc. A.P.T.V. S.p.A.) per la realizzazione, in ambito extraurbano, di un sistema di bigliettazione automatica, di un sistema di bigliettazione a terra e di un sistema di gestione della flotta.

L'Azienda A.T.V. Spa ha successivamente richiesto un finanziamento per un sistema di bigliettazione contactless sulla flotta urbana, già in fase di avanzata realizzazione.

Il costo previsto per la completa realizzazione di tale progetto è stimato in € 1.191.085,00.

(lettere prot. 4921 del 27/03/2008 e prot. 16273 del 23/8/2008)

SITA Spa di Padova - Bacino di Padova:

il progetto presentato è relativo alla realizzazione di un sistema di bigliettazione automatica per la rete di trasporto gestita nella Provincia di Padova, composto dai seguenti sottosistemi: Sistema di Bordo Bus con apparecchiature installate a bordo dei mezzi; Sistema di vendita e ricarica; Sistema di emissione e personalizzazione smart card; Sistema di controllo titoli di viaggio; Sistema di gestione centrale presso la sede in Padova.

Per la realizzazione del progetto è stimato un costo pari ad € 3.099.500,00.

(lettera prot. 1895 del 22/5/2008)

SITA Spa di Padova - Bacino di Rovigo:

l'azienda, che gestisce anche i servizi di trasporto pubblico locale urbani ed extraurbani di Rovigo, ha proposto una estensione all'area di Rovigo del sopradescritto progetto per la bigliettazione automatica prevista nella Provincia di Padova.

A tal fine ha presentato una stima del costo pari ad € 872.050,00 per il settore extraurbano e di € 413.750,00 per il settore urbano per un totale complessivo di € 1.285.800,00.

(lettera prot 1894 del 22/5/2008)

A.P.S. Holding Spa di Padova:

il progetto presentato prevede la realizzazione di un sistema di bigliettazione elettronica e di gestione aziendale, nonché la certificazione del servizio e informazione all'utenza composto dai seguenti sottosistemi che opereranno in sinergia per costituire un sistema unico integrato per la gestione del trasporto pubblico locale e l'interoperabilità con gli altri operatori regionali: Sistema di Bigliettazione Elettronica (SBE); monitoraggio e certificazione servizi della flotta tpl (AVM); informazione all'utenza.

Il costo stimato per la realizzazione del succitato progetto è stato quantificato in € 8.510.829,00.=.

(lettera prot. 6519 del 12/6/2008)

Dolomiti Bus Spa di Belluno:

l'Azienda già beneficiaria, con il Programma in oggetto, di un contributo di € 703.801,96 per la realizzazione di un sistema di bigliettazione automatica, presenta l'esigenza di distogliere i fondi sopraindicati per destinarli all'implementazione del sistema A.V.M. esistente, consistente nel completamento dei singoli componenti, con particolare riferimento alle necessità di rendere interfacciabili i sistemi esistenti ad un nuovo sistema di ticketing elettronico da introdurre.

Il costo previsto per la realizzazione del progetto è stimato in € 1.050.000,00.

(lettera prot. 8364 del 24/10/2008)

La documentazione tecnica a supporto delle sopraccitate richieste è stata sottoposta al Comitato Tecnico previsto dalla Dgr n. 4138/2003, incaricato della verifica dei requisiti di ammissibilità dei progetti finanziati e della compatibilità dei sistemi, nonché del raggiungimento degli obiettivi previsti dal Programma in oggetto, il quale ha dato parere favorevole all'accoglimento delle richieste di La Marca S.p.A., F.T.V. Spa e A.T.V. Spa nelle entità e nelle forme dei progetti presentati.

Per quanto riguarda i progetti presentati dalle aziende A.P.S. Holding S.p.A., SITA Spa - Bacino di Padova, SITA Spa - Bacino di Rovigo e Dolomiti Bus Spa sono state prese le seguenti determinazioni:

- A.P.S. Holding S.p.A.: facendo riferimento alle voci di dettaglio della stima economica presentata dall'Azienda si è ritenuto di escludere dal finanziamento le seguenti voci: "Sistema AVM - aggiornamento" (€ 1.122.700,00); "Sistema di informazione all'utenza" (€ 325.000,00); "Biglietti e prestazioni" (€ 2.879.529,00), mentre si è stabilito di ammettere al finanziamento la parte del progetto relativa alla gestione aziendale e al sistema di bigliettazione automatica per un importo pari ad € 4.183.600,00 in quanto ritenuta prioritaria ed indifferibile ai fini del raggiungimento degli obiettivi posti dalla Regione rispetto al resto del progetto presentato;

- SITA Spa - Bacino di Padova: in riferimento al progetto presentato si ritiene, in linea di massima, congruo ed ammissibile al contributo il prospetto dei costi relativo alla realizzazione del sistema di bigliettazione automatica, tranne la quotazione economica relativa a "Prestazioni a completamento, atte a rendere il sistema perfettamente funzionante" che viene ridotta del 50%.

Pertanto l'importo complessivo del progetto ammesso al finanziamento ammonta ad € 2.794.500,00.

Il Comitato Tecnico inoltre, in riferimento ai finanziamenti per tecnologie già ottenute con i precedenti Programmi d'investimento e tutt'ora non utilizzate dalla stessa Soc. SITA S.p.A., ritiene che nell'assegnazione dei contributi di cui al presente provvedimento sarà tenuto conto del finanziamento di € 366.098,62 (relativo ad un costo di € 610.164,37) già finanziato con il Programma investimenti 2000/2003 (Dgr n. 4300/1999).

- SITA Spa - Bacino di Rovigo: per quanto riguarda la richiesta relativa ai servizi di trasporto pubblico locale di Rovigo, in questa fase di introduzione della bigliettazione automatica nel territorio regionale e vista la scarsità dei fondi a disposizione, il Comitato Tecnico ha ritenuto di dare preferenza ai finanziamenti che coinvolgono l'area metropolitana centrale veneta interessata all'attivazione dell'integrazione modale e tariffaria e di rimandare l'attuale richiesta della SITA Spa a successivi eventuali finanziamenti regionali destinati ai poli periferici.

- Dolomiti Bus S.p.A.: in riferimento al progetto relativo al completamento del sistema A.V.M. il Comitato Tecnico, esaminata la documentazione, ha ritenuto di ammettere al contributo i costi rappresentati ("Completamenti AVM PI", "Completamenti AVM PII", "Estensioni AVM"), tranne la spesa relativa a "Direzione lavori - progettazione - imprevisti" per un totale di costi approvato pari ad € 905.000,00.

Il Comitato Tecnico, in riferimento ai finanziamenti per tecnologie già ottenute con i precedenti Programmi d'investimento e tutt'ora non utilizzate dalla Soc. Dolomiti Bus S.p.A., ritiene che nell'assegnazione dei contributi di cui al presente provvedimento sarà tenuto conto del finanziamento di € 126.190,57 (relativo ad un costo di € 210.317,62) già finanziato con il Programma investimenti 2000/2003 (Dgr n. 4300/1999).

Si propone pertanto la ripartizione dei finanziamenti disponibili assegnandoli alle singole aziende, per il tramite dell'Ente locale affidante i servizi minimi, come risulta dall'allegato "A" alla presente deliberazione di cui fa parte integrante.

Tenuto conto che, al fine dell'attivazione del Programma investimenti 2003/2004, nel periodo maggio/giugno 2004 sono stati sottoscritti gli accordi di programma con gli Enti locali affidanti, così come previsto dagli artt. 17 e 18 della Lr n. 25/1998, sarà ora necessario integrare tali accordi con quanto previsto dal presente provvedimento.

A tal fine per quanto riguarda i progetti già coinvolti nei precedenti accordi e oggetto di modifica, sarà sufficiente una deliberazione da parte degli Enti interessati in cui si manifesti la volontà di accettare l'integrazione all'accordo precedentemente sottoscritto.

Per i nuovi progetti finanziati e per quanto riguarda gli Enti locali e le Aziende non coinvolte nei precedenti accordi, invece, si darà corso alla sottoscrizione di nuovi accordi di programma secondo lo schema già utilizzato per i precedenti accordi alla cui sottoscrizione è delegato l'Assessore alle Politiche per la Mobilità e le Infrastrutture.

Si ricorda che i finanziamenti riassegnati con il presente provvedimento sono impegnati nei capitoli di spesa n. 100087 "Finanziamento degli investimenti nel settore del trasporto pubblico locale (L. 18/6/98 n. 194, art. 2, comma 5) - II^ fase" (impegno n. 7474/2003), n. 100329 "Finanziamento degli investimenti nel settore del trasporto pubblico locale - III^ fase (I° limite). art. 13, comma 2. L. 01/08/2002, n. 166 Dm Infrastrutture e trasporti 05/05/2003" (impegno n. 4588/2004) e n. 100139 "Contributi per l'incentivazione e l'ammodernamento del sistema di bigliettazione del trasporto pubblico locale (art. 19, Lr 14/01/2003, n. 3)" (impegni n. 7475/2003 e n. 3293/2004).

Prescrizioni ai fini dell'accesso ai contributi

I beni soggetti al contributo sono sottoposti alle norme per investimenti previste dalla Lr n. 25/1998.

La liquidazione dei finanziamenti all'Ente affidante avverrà per stati di avanzamento della commessa previa trasmissione alla Regione di atto amministrativo idoneo dell'Ente stesso, con il quale viene accertata l'acquisizione della documentazione comprovante la fornitura oggetto del finanziamento.

All'assegnazione della commessa può essere erogato in anticipo un contributo pari al 10% del totale.

Il saldo del contributo non inferiore al 30% è subordinato alla verifica di interoperabilità del sistema.

Il contributo complessivamente erogato dall'ente locale competente non dovrà essere superiore al 50% della spesa ammessa (esclusa Iva a totale carico dell'azienda). Ove il costo risulti a consuntivo inferiore alla spesa ammessa, il contributo sarà proporzionalmente ridotto.

L'azienda assegnataria è tenuta a completare le procedure di gara per l'affidamento della commessa (e/o dato inizio alla realizzazione del progetto) entro il 30 settembre 2009.

I progetti ammessi al contributo e le relative liquidazioni dovranno concludersi entro il 31 dicembre 2010.

Qualora i succitati termini non vengano osservati il contributo sarà revocato ed assegnato ad altra azienda per il conseguimento degli obiettivi previsti dal Programma in oggetto.

Le tecnologie finanziate dovranno favorire l'integrazione tariffaria fra le diverse modalità di trasporto all'interno di aree urbane ed extraurbane più estese.

Dovranno essere osservate le direttive delle DD.GG.RR. n. 2052/2001 e n. 2225/2004, nonché le eventuali future indicazioni che la Giunta regionale dovesse adottare.

Le aziende, attraverso le tecnologie finanziate, dovranno fornire i dati e le risultanze che la Giunta regionale richiederà nell'ambito delle informazioni da fornire per l'Osservatorio regionale della mobilità.

In fase di procedura per la realizzazione dei progetti è prevista l'effettuazione di accertamenti, da parte del Comitato Tecnico previsto dalla Dgr n. 4138/2003, finalizzati alla verifica del persistere dei requisiti di ammissibilità dei progetti e della compatibilità del sistema, nonché del raggiungimento degli obiettivi previsti dal programma di finanziamento.

In base a tali accertamenti la Giunta regionale potrà disporre la restituzione in tutto od in parte del beneficio erogato o la revoca delle quote residue ancora da erogare.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento:

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Vista la L. n. 166/2002;
- Vista la Lr n. 25/1998 e successive modifiche;
- Vista la Lr n. 3/2003, art. 19;
- Vista la Dgr n. 4138/2003;
- Viste le DD.GG.RR. n. 1386/2005 e n. 1920/2007;
- Viste le DD.GG.RR. n. 2052/2001 e n. 2225/2004;
- Vista la Dgr n. 4310/2007;
- Visti gli Accordi di programma sottoscritti tra la Regione e gli Enti locali nel periodo maggio/giugno 2004;

delibera

1) di stabilire che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;

2) di revocare, per le motivazioni espresse in premessa, il contributo totale di € 4.935.912,21 assegnato con Dgr n. 4138/2003 alle seguenti aziende di trasporto pubblico locale:

Azienda beneficiaria	Progetto finanziato	Contributo revocato
		Programma 2003/2004
Dolomiti Bus S.p.A.	- Sistema di bigliettazione automatica	703.801,96
A.P.S. Holding S.p.A.	Sistema di bigliettazione automatica di supporto al sistema tariffario integrato dell'area padovana	3.982.110,25
SITA S.p.A.		
Trenitalia S.p.A.		
Comune di Vicenza	Sistema di bigliettazione automatica	250.000,00
	TOTALI	4.935.912.21

3) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, la ripartizione del contributo complessivo di € 4.935.912,21 alle aziende di trasporto, per il tramite dei rispettivi Enti locali affidanti, come risulta dall'allegato "A" alla presente deliberazione di cui fa parte integrante;

4) di dare atto che la ripartizione dei fondi di cui al precedente punto 3) comporterà l'integrazione degli accordi di programma già sottoscritti nel periodo maggio/giugno 2004 o la sottoscrizione di nuovi accordi con gli Enti locali affidanti, secondo le modalità stabilite in premessa;

5) di dare atto che i finanziamenti di cui al precedente punto 3) sono già impegnati nei capitoli di spesa n. 100087 "Finanziamento degli investimenti nel settore del trasporto pubblico locale (L. 18/6/98 n. 194, art. 2, comma 5) - II^ fase" (impegno n. 7474/2003), n. 100329 "Finanziamento degli investimenti nel settore del trasporto pubblico locale - III^ fase (I° limite). art. 13, comma 2. L. 01/08/2002, n. 166 Dm Infrastrutture e trasporti 05/05/2003" (impegno n. 4588/2004) e n. 100139 "Contributi per l'incentivazione e l'ammodernamento del sistema di bigliettazione del trasporto pubblico locale (art. 19, Lr 14/01/2003, n. 3)" (impegni n. 7475/2003 e n. 3293/2004);

6) di subordinare l'erogazione dei fondi di cui al precedente punto 3) alle prescrizioni ed agli accertamenti descritti in premessa.

(segue allegato)

Programma di riparto dei fondi

Ente affidante gestore del contributo	*Beneficiari finali del contributo*	*Progetto*	*importo progetto*	*parte del progetto già finanziata Progr. 2000/2003*		*parte del progetto finanziabile*	*contributi assegnati con il presente programma*
				importo progetto	*importo contributo*	*(col. 1 - - col.2)*	*(47,82% di col. 4)*
			col. 1	*col. 2*	*col. 3*	*col. 4*	*col. 5*
Prov. di Belluno	DOLOMITI BUS S.p.A.	Completamento AVM	905.000,00	210.317,62	126.190,57	694.682,38	332.183,53
Prov. di Padova	A.P.S. Holding S.p.A.	Sistema di bigliettazione elettronica e sistema di gestione aziendale	4.183.600,00			4.183.600,00	2.000.515,72
Prov. di Padova	SITA S.p.A. - Bacino di Padova	Sistema di bigliettazione elettronica	2.794.500,00	610.164,37	366.098,62	2.184.335,63	1.044.506,59
Prov. di Treviso	La Marca Trevigiana S.p.A.	Progetto di integrazione tecnologica tra il sistema di telerilevamento dei mezzi e quello della bigliettazione automatica	410.400,00			410.400,00	196.245,26
Prov. di Vicenza	F.T.V. S.p.A.	Completamento sistema di bigliettazione automatica ed estensione tecnologie di supporto all'infomobilità	1.658.176,00			1.658.176,00	792.907,34
Comune di Verona	A.T.V. S.p.A.	Sistema di bigliettazione contactless urbano	1.191.085,00			1.191.085,00	569.553,56
						totale	**4.935.912,00**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 405 del 24 febbraio 2009

Assegnazione alla Società "Veneto Strade S.p.A." delle risorse finanziarie correlate alle risorse umane ex D.Lgs. n. 112/98. Anno 2009.

[Trasporti e viabilità]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di assegnare, per le motivazioni in premessa, alla Società "Veneto Strade S.p.A.", per l'anno 2009, l'importo di € 711.086,56 (€ 858.267,05 - € 147.180,49) in conto spese per il personale transitato e monetizzato ex D.Lgs n. 112/1998;
2. di impegnare conseguentemente l'importo di € 711.086,56 di cui al precedente punto 1) sul capitolo n. 45902 del bilancio in corso, denominato "Finanziamento delle spese di funzionamento e degli oneri finanziari della Società di capitali per la progettazione, esecuzione, manutenzione e gestione delle reti stradali art. 6 Lr 25.10.2001, n. 29", che presenta la dovuta disponibilità;
3. di liquidare alla Società "Veneto Strade S.p.A." di cui al punto 1) la somma complessiva di € 711.086,56;
4. di demandare al Dirigente della Direzione Infrastrutture la determinazione dell'eventuale definitivo conguaglio annuale per il 2009, in ordine alle eventuali spettanze di cui all'oggetto con l'emanazione dei relativi atti contabili.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 406 del 24 febbraio 2009

Legge 03/08/1998 n.267 - "Dgr 3669 del 20/11/2007 Convenzione con il Cnr-Irpi di Padova per Studio della frana di Mortisa (Cortina d'Ampezzo - BL)". Dgr 3143 del 28/10/2008. Assegnazione di Budget operativo al Servizio Forestale Regionale di Belluno per l'anno 2009.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

L'Assessore alle Politiche dell'Ambiente, Architetto Giancarlo Conta riferisce quanto segue.

La località Mortisa, in Comune di Cortina d'Ampezzo, è situata in un'area soggetta a rischio idrogeologico. La situazione di particolare vulnerabilità dell'abitato è stata evidenziata nelle perimetrazioni previste dagli adempimenti connessi con la L. 267/98, che hanno individuato anche alcune aree caratterizzate da rischio elevato e molto elevato, successivamente confermate nell'analisi della pericolosità geologica condotta nell'ambito del Progetto di Piano per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Piave, adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Alto Adriatico n. 1 del 3/03/2004, recentemente aggiornato con delibera del Comitato Istituzionale n. 4 del 19 giugno 2007.

Con deliberazione 3143 del 28/10/2008, la Giunta regionale ha riconosciuto la Direzione Foreste ed Economia Montana - Servizio Forestale Regionale di Belluno quale soggetto attuatore per l'esecuzione di sondaggi geognostici e attività correlate finalizzate allo studio della frana di Mortisa in Comune di Cortina d'Ampezzo. Nel medesimo provvedimento è stato disposto che il Servizio Forestale di Belluno, operando in economia con la forma dell'amministrazione diretta nel limite di € 10.000,00, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della Lr 13/09/1978, n. 52 e degli artt. 2 e 29 della Lr 07/11/2003, n. 27, possa far fronte alle spese vive di sondaggio, quali la manutenzione e il trasporto dei macchinari, i carburanti, l'acquisto di tubi inclinometrici e simili.

Per le finalità di cui sopra, con il medesimo provvedimento è stata altresì disposta l'assegnazione del budget operativo di spesa pari a € 10.000,00 presso il Tesoriere della Regione a valere sulla UPB, capitolo 52055 ai sensi dell'art. 49 della Lr 29/11/2001, n. 39 a favore del funzionario responsabile del processo di spesa dott. Pierantonio Zanchetta, dirigente responsabile del Servizio Forestale Regionale di Belluno, ovvero del suo sostituto dott. Sisto Da Roit. Per detto budget operativo, la stessa deliberazione ha disposto l'impegno di € 10.000,00 sul Cap. 52055 a favore del Servizio Forestale Regionale di Belluno.

Ora, si rileva che, a causa di oggettive condizioni meteo avverse, non è stato possibile dare inizio ad alcuna delle attività previste dalla citata Dgr 3143 del 28/10/2008, visto che l'area oggetto d'indagine è stata interamente ricoperta da una spessa coltre di neve che rende impossibile l'avvio delle previste attività prima di primavera 2009. Conseguentemente, il budget operativo che, come noto, si esaurisce con l'anno in cui viene assegnato, va ricostituito per l'anno 2009 utilizzando l'impegno di spesa a suo tempo assunto con Dgr3143/2008.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale.

Vista la L. 183/89
Vista la L. 241/90;
Vista la L. 267/98
Visto il D.LGS. 152/06;
Vista la Lr n. 52 del 13/09/1978
Vista la Lr n. 1 del 10/01/1997
Vista la Lr n. 39 del 29/11/2001
Vista la Lr n. 27 del 7/11/2003
Vista la Dgr n. 2195 del 14/07/2000
Vista la Dgr n. 781 del 11/03/2005
Vista la Dgr n. 1022 del 18/03/2005
Vista la Dgr n. 3669 del 20/11/2007
Vista la Dgr n. 3143 del 28/10/2008

delibera

1) Di assegnare per l'anno 2009 un budget operativo di spesa a favore della Direzione Foreste ed Economia Montana - Servizio Forestale Regionale di Belluno, per le finalità di cui alla Dgr 3143/2008 e a valere sull'impegno di spesa di € 10.000,00 di cui al medesimo provvedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 407 del 24 febbraio 2009

L. 179/2002. Provvidenze per le aree a rischio idrogeologico. Approvazione del Protocollo di Intesa tra Regione del Veneto e Comune di Piovene Rocchette (VI) per la realizzazione dei lavori di ricomposizione dei dissesti idrogeologici in località Ponte Pilo e Calappi.
[Difesa del suolo]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

- di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, lo schema di Protocollo d'Intesa diretto a regolare i rapporti fra la Regione del Veneto e il Comune di Piovene Rocchette per la realizzazione dei lavori di ricomposizione dei dissesti idrogeologici in località Ponte Pilo e Calappi, (Allegato A), al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante ed al quale si fa interamente rinvio.

- Di demandare al Dirigente regionale della Direzione Difesa del Suolo la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa in argomento.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 408 del 24 febbraio 2009

L. 179/2002 - Provvidenze per le aree a rischio idrogeologico. Approvazione del protocollo di intesa tra Regione del Veneto e Comune di Vicenza per la realizzazione dell'intervento denominato "Interventi di messa in sicurezza di aree interessate dal dissesto idrogeologico lungo il fiume Bacchiglione in località Ponti di Debba. Importo € 1.200.000,00. Modifica alla Dgr n. 847 del 28/03/2006.
[Difesa del suolo]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

- Di approvare, per le motivazioni e secondo quanto indicato in premessa, il nuovo schema di Protocollo di intesa diretto a regolare i rapporti fra la Regione del Veneto ed il Comune di Vicenza per la realizzazione degli "Interventi di messa in sicurezza di aree interessate dal dissesto idrogeologico lungo il fiume Bacchiglione in località Ponti di Debba", allegato e parte integrante del presente provvedimento (Allegato A), cui si fa interamente rinvio.

- Di demandare al Dirigente regionale della Direzione Difesa del Suolo la sottoscrizione del Protocollo di cui al punto precedente, nonché tutti gli ulteriori atti per dare attuazione alle disposizioni di cui al Protocollo in questione, ivi compresa l'approvazione del progetto, previo parere della Commissione Tecnica Decentrata ai sensi dell'art. 16 della Lr 27/2003.

- Di demandare all'U.Per. del Genio civile di Vicenza la progettazione delle opere nelle loro varie fasi, alla direzione lavori, ecc. come meglio specificato all'art. 2 dell'allegato schema (Allegato A).

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 410 del 24 febbraio 2009

Piano annuale 2006 attuazione interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale (Dgr n. 1645 del 30/05/2006). Programma di sostegno alla cooperazione regionale. A.P.Q.-Linea tematica 2.3 ("Ambiente e Sviluppo Sostenibile"). Progetto integrato "Monitoraggio ambientale in aree ad elevata criticità, assistenza tecnica per l'elaborazione di piani e programmi per la tutela, la salvaguardia ed il miglioramento di risorse naturali in siti inquinati": approvazione partecipazione Regione Veneto ed individuazione soggetto attuatore.
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare la partecipazione della Regione Veneto al progetto integrato "Monitoraggio ambientale in aree ad elevata criticità, assistenza tecnica per l'elaborazione di piani e programmi per la tutela, la salvaguardia ed il miglioramento di risorse naturali in siti inquinati - sub-progetto :Monitoraggio e Risanamento aree inquinate destinate all'approvvigionamento idro-potabile Comune di Nis;
2. di individuare quale soggetto attuatore la Direzione Regionale Tutela Ambiente.
3. di incaricare il Dirigente della Direzione Tutela Ambiente per tutti gli ulteriori e successivi adempimenti tecnico-amministrativi necessari, inerenti la partecipazione della Regione Veneto al progetto di cui trattasi.
4. di incaricare, altresì, il medesimo Dirigente di trasmettere il presente provvedimento al Ministero degli Affari Esteri, all'OICS, alla Regione Piemonte in quanto Capofila del Progetto Integrato e alle Regioni Puglia, Abruzzo, Sicilia, Calabria e Umbria in quanto ad esso partecipanti.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 411 del 24 febbraio 2009

Lr 3 febbraio 2006, n. 2, art. 3 - Conferimento alla Provincia di Belluno delle funzioni amministrative in materia di gestione demanio idrico. Disposizioni operative per l'avvio del trasferimento di beni e risorse.
[Demanio e patrimonio]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di dare atto che, a decorrere dal 1° gennaio 2009, la Provincia di Belluno è titolare delle competenze in materia di concessioni di grandi e piccole derivazioni d'acqua, istanze di riconoscimento e concessioni preferenziali.

2. Che le funzioni relative alle pratiche concessorie in itinere, avviate entro il 31 dicembre 2008, sono esercitate dalla Regione, nel rispetto dei principi costituzionali di buon andamento e imparzialità e, in particolare, del principio di continuità dell'azione amministrativa di cui all'art. 97 della Costituzione come ribadito anche dalla Consulta, da ultimo con sentenza 20 maggio 2008, n. 161.

3. Che le istanze presentate dopo il 1° gennaio 2009, per le quali non sia ancora stato avviato il procedimento, saranno, invece, trasmesse per competenza alla Provincia di Belluno.

4. Di escludere dal trasferimento, in quanto rimangono in capo alla Regione, le derivazioni di rilevanza regionale, intendendosi per tali quelle il cui esercizio abbia riflessi su scala di bacino ovvero che coinvolgano interressi sovra provinciale, individuate secondo i seguenti criteri:

a. le derivazioni o sistemi di derivazioni interregionali, interprovinciali,
b. le derivazioni servite da un invaso di almeno 5 (cinque) milioni di metri cubi,
c. le derivazioni che trasferiscono acqua da un bacino all'altro
d. le derivazioni connesse ad altre derivazioni di cui ai punti precedenti con cui formano un sistema articolato dal quale non sono isolabili.

5. Che la Commissione Paritetica provvederà, sulla scorta dei criteri sopra riportati, a redigere un elenco delle derivazioni escluse dal trasferimento alla Provincia di Belluno, da approvarsi con successivo provvedimento della Giunta regionale.

6. Che nell'ambito del procedimento di rilascio di una concessione di derivazione d'acqua, la Provincia provvede anche al rilascio della concessione di occupazione di suolo demaniale, previa acquisizione del parere favorevole dell'Unità Periferica del Genio civile di Belluno.

7. Che, per quanto più specificatamente attiene gli impianti idroelettrici, rimangono in capo alla Regione, tra le altre, le funzioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale nonché le funzioni istruttorie sull'impianto, diverse da quelle già attribuite all'Unità Periferica del Genio civile per la derivazione d'acqua che vanno ora assegnate alla Provincia, comunque contenute nel procedimento unico di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003.

8. Di rinviare a successivo provvedimento, previo adeguato approfondimento da parte della Commissione Paritetica, le problematiche legate all'introito ed alla ripartizione dei canoni, viste le difficoltà tecnico-amministrative legate al trasferimento all'amministrazione provinciale dei dati e degli atti necessari per l'emissione delle richieste di pagamento nei confronti dei concessionari e considerate, altresì, le richieste formulate dalla medesima Amministrazione al riguardo.

9. Di rinviare, parimenti, a successivo provvedimento la definizione delle modalità di attivazione delle funzioni provinciali e del trasferimento di beni, risorse beni, risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative nonché della documentazione, in attesa delle indicazioni che la Commissione paritetica.

10. Che la Commissione Paritetica dovrà svolgere i propri lavori in ordine ai punti precedenti entro 30 giorni dalla data del presente provvedimento.

11. Che, nelle more, i canoni continuano ad essere riscossi dalla Regione, in ossequio al già richiamato principio della continuità dell'azione amministrativa, fermo restando che il corrispondente introito, dedotto l'aumento di cui all'art. 39 della Lr 1/2008 e fatte salve ulteriori determinazioni al riguardo, anche a seguito delle valutazioni della Commissione paritetica, sarà attribuito alla Provincia nell'ambito dei provvedimenti attuativi da adottare ai sensi dell'art. 7, commi 1, 4 e 5, del D. Lgs. 112/1998.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 412 del 24 febbraio 2009

Disposizioni concernenti il rilascio delle concessioni demaniali marittime per attività di pesca e acquacoltura. Ulteriori modifiche alla dgr. n.2948 del 25.09.2007.
[Demanio e patrimonio]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. è revocata la disposizione di cui alla lettera a del punto 1 del dispositivo della dgr n.2948 del 25.9.07 così come modificata dalla dgr n.1754 dell'1.7.2008;

2. gli Uffici del Genio Civile predispongono atti di concessione/rinnovo di concessione demaniale marittima per attività di pesca e acquacoltura prevedendo l'obbligo per il concessionario di rendicontare periodicamente in ordine all'effettiva produttività delle superfici; per i casi di mancata rendicontazione o di mancata attivazione dei processi produttivi deve essere prevista la revoca della concessione;

3. competono all'Unità di Progetto Caccia e Pesca:

- l'attivazione, di concerto con gli Uffici del Genio Civile, di contatti con le Amministrazioni statali competenti in materia di controllo delle concessioni a mare al fine di consolidare la funzione di verifica in ordine all'effettiva attivazione dei processi produttivi a fini anche di monitoraggio e conoscenza aggiornata del comparto;
- l'acquisizione di ulteriori contributi conoscitivi concernenti il comparto oggetto del presente provvedimento utili ad una corretta politica di governo e sostegno del comparto medesimo;

4. sono fatte salve tutte le disposizioni di cui alla richiamata dgr n.2948 del 25.9.07, così come modificata dalla dgr n.1754 dell'1.7.2008, non in contrasto con il presente provvedimento.

Allegati *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 414 del 24 febbraio 2009

Autorizzazione a costituirsi in giudizio in numero 10 cause instaurate avanti il Tribunale di Venezia contro la Regione del Veneto in materia di canoni di concessione del demanio statale ad uso turistico-ricreativo. Ratifica Dpgr n. 24 del 28.1.2009.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 415 del 24 febbraio 2009

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar del Veneto proposto da Martini Luigi Srl contro la Regione del Veneto e l'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei per l'annullamento del provvedimento n. 2721 del 30.09.2008 di autorizzazione al 2° stralcio di sistemazione della cava "Monte Altore" presso il Comune di Vò (PD).

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 416 del 24 febbraio 2009

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar del Veneto proposto da Trachite di Montemerlo Srl contro la Regione del Veneto e l'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei per l'annullamento del provvedimento n. 2724 del 30.09.2008 di autorizzazione al 2° stralcio di sistemazione della cava "Trachite di Montemerlo" presso il Comune di Cervarese Santa Croce (PD).

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 417 del 24 febbraio 2009

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar del Veneto proposto dalla Società Toniolo Srl contro la Regione del Veneto e l'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei per l'annullamento del provvedimento n. 2719 del 30.09.2008 di autorizzazione al 2° stralcio di sistemazione della cava "Calti" presso il Comune di Vò (PD).

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 418 del 24 febbraio 2009

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar del Veneto proposto dalla Società Toniolo Srl contro la Regione del Veneto e l'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei per l'annullamento del provvedimento n. 2723 del 30.09.2008 di autorizzazione, 2° stralcio, alla sistemazione della cava di trachite "Rovarolla" presso il Comune di Vò (PD).

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 419 del 24 febbraio 2009

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Cecchetto Giovanni c/ Regione del Veneto e Comune di Nove per l'annullamento, tra l'altro, della Dgr n. 3361 del 23.10.2007 di variante n. 5/2003 "Individuazione Z.T.O. C2/15".

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 420 del 24 febbraio 2009

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso Rg n. 1065/08 promosso avanti il Tribunale di Treviso - sezione lavoro in materia di indennizzo ex lege 210/92.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 421 del 24 febbraio 2009

Autorizzazione a resistere in n. 2 giudizi (Rg n. 678-927/06) avanti la Corte d'Appello di Venezia - sez. lavoro proposti dal Ministero della Salute c/ Regione Veneto ed altri avverso le sentenze del Tribunale di Venezia - sez. lavoro n. 482 e 580 del 2006.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 422 del 24 febbraio 2009

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Vicenza proposto da Castegnaro Francesco contro la Regione del Veneto per l'annullamento, previa sospensiva, della cartella di pagamento n. 07720080006609084 relativo alla riscossione di sanzioni in materia ambientale.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 423 del 24 febbraio 2009

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti la Corte d'Appello di Venezia - sez. lavoro proposto dal Ministero della Salute c/ Regione Veneto ed altri avverso la sentenza del Tribunale di Rovigo - sez. lavoro n. 438 del 14.9.2005.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 424 del 24 febbraio 2009

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti la Corte d'Appello di Venezia - sez. lavoro proposto dal Ministero della Salute c/ Regione Veneto ed altri avverso la sentenza del Tribunale di Venezia - sez. lavoro n. 583 del 22.7.2006.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 425 del 24 febbraio 2009

Autorizzazione a resistere nel giudizio proposto da Hotel Manila Sas di Bacchin Franco & C. c/ Regione del Veneto avanti il Tribunale di Venezia per l'accertamento del diritto dell'attrice di fruire del contributo di cui alla Lr n. 12/1987 in materia di interventi di interesse turistico.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 426 del 24 febbraio 2009

Non costituzione di parte civile della Regione Veneto nei seguenti procedimenti penali: avanti il Tribunale di Belluno n. 111/07 e 1300/07 Rgnr - avanti il Tribunale di Chioggia n. 14044/07 Rgnr e avanti il Tribunale di Dolo n. 5145/06 Rgnr.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 427 del 24 febbraio 2009

Non costituzione in giudizio avanti il Tar per il Veneto nel ricorso promosso da Chiusso Massimo c/ Regione del Veneto, Comune di Cavallino-Treporti e Commissione per la Salvaguardia di Venezia per l'annullamento, tra l'altro, del parere contrario n. 12 del 3.07.2008 della Commissione per la Salvaguardia di Venezia per diniego di condono: demolizione di magazzino e di una tettoia.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 428 del 24 febbraio 2009

Non costituzione in giudizio avanti il Tar per il Veneto nel ricorso promosso da Fadalti Spa c/ Comune di Cavallino-Treporti e Commissione per la Salvaguardia di Venezia per l'annullamento, tra l'altro, del parere contrario della Commissione per la Salvaguardia di Venezia prot. 329113 del 24.06.2008 (reso nella seduta n. 9/08 del 19.06.2008 con voto n. 63/3720).

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 429 del 24 febbraio 2009

Non costituzione in giudizio avanti il Tar per il Veneto nel ricorso promosso dai Sig.ri Zuccolo Caterina e Zuccolo Stefano c/ Regione del Veneto e altri per l'annullamento, tra l'altro, della deliberazione di Giunta Municipale n. 149 del 30.09.2008 e della Dgr n. 286/03 di approvazione programma integrato piruea "nuova Thiene".

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 430 del 24 febbraio 2009

Procedimento penale n. 444/07 Rgnr avanti il Tribunale di Venezia - Giudice Monocratico sezione di Mestre. Autorizzazione a definire in via transattiva gli aspetti risarcitori conseguenti alla costituzione di parte civile della Regione Veneto.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 431 del 24 febbraio 2009

Contributi a favore degli interventi realizzati nelle aree sciabili di interesse locale di cui al bando approvato con Dgr n. 2876 del 18 settembre 2007. Richiesta cambio intervento della Società Quinz Impianti Srl di Sappada (BL).

[Opere e lavori pubblici]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di accogliere l'istanza della società Quinz Impianti Srl di Sappada (BL) e di inserire il diverso intervento dalla medesima proposto nella categoria b) "interventi di ammodernamento o sistemazione di impianti esistenti le cui scadenze previste dal Decreto del Ministro dei Trasporti 2 gennaio 1985 non siano successive alla data del 31.12.2008" del bando approvato con Delibera di Giunta regionale, n. 2876 del 18 settembre 2007, per le motivazioni meglio espresse in premessa che fanno parte integrante del presente provvedimento;
2. di stabilire che la somma ammessa a contributo non potrà essere maggiore a quanto già assegnato alla società Quinz Impianti Srl con Delibera di Giunta regionale. n. 4219 del 18 dicembre 2007, pari ad euro 294.200,00;
3. di confermare la validità di tutte le condizioni previste dal bando di cui alla già richiamata Dgr n. 2876/2007 pur con l'applicazione delle condizioni previste per la differente categoria alla quale viene classificato l'intervento in forza del presente provvedimento, quali in particolare l'aliquota del 70% di contributo sulla spesa ammissibile;
4. di trasmettere copia della presente alla società Quinz Impianti Sr.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 432 del 24 febbraio 2009

Legge regionale 24 gennaio 1992, n. 6. Interventi per la prevenzione e l'estinzione degli incendi boschivi. Assegnazioni ai Servizi Forestali Regionali per la gestione dei Centri Operativi Polifunzionali per l'anno 2009. Rettifica delle modalità di esecuzione dei lavori di cui alla Dgr 4115/2008.

[Opere e lavori pubblici]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di approvare le iniziative illustrate in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Di disporre l´assegnazione di budgets operativi presso il Tesoriere, a favore dei dirigenti delle Unità Periferiche Servizi Forestali Regionali, titolari di centri di responsabilità, o loro sostituti, per gli importi indicati in premessa, anche mediante apposito prelevamento in contanti, fino al limite massimo giornaliero di € 5.000,00;
3. Di individuare il quadro economico di spesa relativo alla esecuzione degli interventi di cui al presente provvedimento, secondo la seguente ripartizione:

a - Importo componente lavori (lavori ed oneri fiscali)	€ 14.000,00
b - Importo componente manodopera (salari ed oneri operai forestali)	€ 61.000,00
c - Importo accantonamento incentivi per la progettazione ex art. 92 D.Lgs. 163/2006	€ 0,00
	€ 75.000,00

4. Di impegnare l'importo di € 14.000,00, di cui alla lettera sub. a) del precedente punto 3, sul capitolo di spesa corrente 100027 "Spese per la gestione dei centri logistici polifunzionali" (UPB U0094), del Bilancio di Previsione per l'anno 2009, che presenta la necessaria disponibilità;
5. Di dare atto che l'importo di € 61.000,00, di cui alla lettera sub. b) del precedente punto 3, risulta già impegnato al cap. 100696/2009, in attuazione di quanto disposto dalla Dgr 12/02/2008, n.213;
6. Di dare atto che le Unità Periferiche Servizi Forestali Regionali provvederanno alla realizzazione delle iniziative afferenti alla gestione dei Centri Operativi Polifunzionali in economia con la forma dell'amministrazione diretta;
7. Di dare atto che le iniziative approvate con il presente provvedimento, nonché le relative procedure di spesa, dovranno essere completate entro il 31/12/2009;
8. Di far obbligo ai Dirigenti dei Servizi Forestali Regionali, assegnatari dei budget operativi, di produrre il consuntivo finale di tutte le spese nei modi e nei tempi previsti dall'art. 49 della Lr 39/2001, e di trasmetterlo per il controllo di regolarità contabile alla Direzione Regionale Ragioneria e Tributi, la quale lo invierà corredato del parere di competenza alla Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana per le definitiva approvazione;
9. Di dare atto che il punto 4) del deliberato della Dgr n. 4115 del 30 dicembre 2008 deve intendersi così modificato: "Di dare atto che le Unità Periferiche Servizi Forestali Regionali provvederanno alla realizzazione delle iniziative autorizzate con il presente provvedimento in economia".

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 433 del 24 febbraio 2009

Contributo della Regione per l'organizzazione alla manifestazione "Aula". Madrid 25 - 29 marzo 2009.
[Mostre, manifestazioni e convegni]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di copromuovere e partecipare alla manifestazione "Aula" che si terrà a Madrid presso il Padiglione 10 della Fiera di Madrid nei giorni 25-26-27-28-29 marzo 2009;
2. di affidare all'Ente autonomo per le Fiere di Verona "Veronafiere" (Viale del Lavoro, 8 - 37100 - Verona) la realizzazione di tutti i servizi connessi alla partecipazione prevedendo un contributo regionale di € 60.000,00 onnicomprensivo;
3. di impegnare la somma di € 60.000,00 sul capitolo 72040 del Bilancio di previsione 2009, che presenta la necessaria disponibilità;
4. di liquidare quanto sopra all'Ente autonomo per le Fiere di Verona, a seguito di relazione a consuntivo e di rendiconto a copertura del contributo assegnato, da presentare entro 60 giorni dalla conclusione della manifestazione;
5. di autorizzare l'invio in missione del Dirigente regionale della Direzione Formazione Santo Romano e di Mirella Minto, della Direzione Regionale Formazione, in considerazione delle specifiche competenze, per esigenze istituzionali e nel rispetto del budget di spesa assegnato dalla Giunta regionale per l'esercizio in corso.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 434 del 24 febbraio 2009

Protezione Civile. Rimborso spese al Volontariato e ai datori di lavoro per l'anno 2009, ai sensi del Dpr 8 febbraio 2001, n. 194.
[Protezione civile e calamità naturali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di provvedere al rimborso degli oneri sostenuti dai datori di lavoro dei Volontari, dai lavoratori autonomi, ovvero al rimborso delle spese sostenute dalle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile e/o dai singoli volontari, impegnati in attività di emergenza, esercitazione, Grandi Eventi ed Eventi rilevanti a livello regionale e/o locale, nonché formazione teorico-pratica, per le motivazioni e con le modalità indicate in premessa;
2. di individuare il capitolo di spesa n. 100371, del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009, denominato "Fondo di rotazione per il ristoro urgente al volontariato per interventi di protezione civile (art. 25 Lr 30/01/2004, n. 1)" a cui far capo per l'assunzione degli impegni di spesa conseguenti a quanto precisato al punto 1;
3. di incaricare la Struttura competente in materia di protezione civile di svolgere le attività istruttorie inerenti le procedure di cui sopra;
4. di dare mandato al Dirigente del Servizio Protezione Civile della Segreteria Regionale ai Lavori Pubblici di provvedere con proprio Decreto ad impegnare le somme di volta in volta necessarie, sul capitolo di spesa di cui al punto 2, fatta salva la disponibilità finanziaria del capitolo stesso;
5. di procedere alle liquidazioni delle somme di cui al punto 1. a seguito dell'approvazione dei rispettivi decreti di impegno spesa.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 435 del 24 febbraio 2009

Intervento di promozione per l'area espositiva "Le eccellenze del Veneto". Fiera di Vicenza 6/8 marzo e 14/16 marzo.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di concorrere alle spese di realizzazione, comunicazione e promozione dell'area espositiva "Le eccellenze del Veneto" nell'ambito del 7° Salone Internazionale del lusso "Luxury & Yacht" con un contributo onnicomprensivo di euro 180.000,00, di cui euro 140.000,00 a valere sul Cap. 072016, euro 20.000,00 a valere sul Cap. 101058 ed euro 20.000,00 a valere sul Cap. 007028 del bilancio regionale 2009, da erogare a Fiera di Vicenza Spa, Via dell'Oreficeria n. 16, 36100 Vicenza;

2. di impegnare la somma di euro180.000,00, per gli importi e sui capitoli di seguito indicati:

- euro 140.000,00 sul Cap. 072016;
- euro 20.000,00 sul Cap. 101058;
- euro 20.000,00 sul Cap. 007028;

del bilancio regionale 2009, che presenta la necessaria disponibilità;

3. di liquidare l'importo omnicomprensivo di euro 180.000, in unica soluzione, a Fiera di Vicenza Spa, a seguito di presentazione di relazione a consuntivo, di rendiconto dei costi sostenuti a copertura del contributo assegnato, da presentare alla Direzione Lavoro entro 60 giorni dalla conclusione della manifestazione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 436 del 24 febbraio 2009

Indirizzi interpretativi per l'applicazione delle disposizioni in materia di opere a scomputo degli oneri di urbanizzazione dopo il terzo decreto correttivo del Codice dei contratti. (D.Lgs. 163/2006, art. 32, comma 1, lett. g, e art. 122, comma 8).

[Opere e lavori pubblici]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare l'allegato A "Indirizzi interpretativi per l'applicazione delle disposizioni in materia di opere a scomputo degli oneri di urbanizzazione dopo il terzo decreto correttivo del Codice dei contratti".

Allegato A

Indirizzi interpretativi per l'applicazione delle disposizioni in materia di opere a scomputo degli oneri di urbanizzazione dopo il terzo Decreto correttivo del Codice dei contratti

[art. 32, comma 1, lett. g), e art. 122, comma 8, D.lgs. 163/2006]

1) Premessa

Con l'entrata in vigore, il 17 ottobre 2008, del D.Lgs. 11 settembre 2008, n. 152 (cosiddetto Terzo correttivo del Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, approvato con D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163), il legislatore è intervenuto ancora una volta sulla disciplina normativa in materia di opere a scomputo degli oneri di urbanizzazione, introducendo sostanziali modificazioni all'istituto.

Infatti, il succitato D. Lgs. 152/2008 ha innovato, tra gli altri, anche gli articoli 32, comma 1, lett. g) e 122, comma 8, del D. Lgs. 163/2006, che attualmente disciplinano, il primo le opere di urbanizzazione "a scomputo" d'importo pari o superiore alla soglia comunitaria (dal 1° gennaio 2008 pari a €. 5.150.000); il secondo le medesime opere, purché d'importo inferiore alla citata soglia.

In particolare, con la novella legislativa, la previsione della facoltà di ricorrere all'istituto della finanza di progetto applicato alle opere di urbanizzazione a "scomputo" sopra soglia, introdotto dal Codice dei contratti e poi interessato da una successiva modifica ad opera del D.Lgs. 31 luglio 2007, n. 113 (c.c. "Secondo decreto correttivo") è stata sostituita con il sostanziale richiamo alla facoltà di realizzare le opere mediante gara di appalto di progettazione ed esecuzione di lavori espletata dall'amministrazione comunale, in cui viene richiesto al privato di presentare un progetto preliminare delle opere da realizzare da porre a base della gara medesima.

L'art. 32, comma 1, lett. g), del D.Lgs. 163/2006, infatti, così recita: "… L'amministrazione che rilascia il permesso di costruire può prevedere che, in relazione alla realizzazione delle opere di urbanizzazione, l'avente diritto a richiedere il permesso di costruire presenti all'amministrazione stessa, in sede di richiesta del permesso di costruire, un progetto preliminare delle opere da eseguire, con l'indicazione del tempo massimo in cui devono essere completate, allegando lo schema del relativo contratto di appalto. L'amministrazione, sulla base del progetto preliminare, indice una gara con le modalità previste dall'articolo 55. Oggetto del contratto, previa acquisizione del progetto definitivo in sede di offerta, sono la progettazione esecutiva e le esecuzioni di lavori. L'offerta relativa al prezzo indica distintamente il corrispettivo richiesto per la progettazione definitiva ed esecutiva, per l'esecuzione dei lavori e per gli oneri di sicurezza.".

Un secondo rilevante elemento di novità è costituito dall'assimilazione alle opere di urbanizzazione secondaria di importo inferiore alla soglia comunitaria delle opere di urbanizzazione primaria, riconoscendo per entrambe le fattispecie la possibilità di affidare i relativi lavori mediante procedura negoziata non preceduta da bando.

Difatti, il novellato comma 8 dell'art. 122 del Codice dei contratti cosi dispone: "Per l'affidamento dei lavori pubblici di cui all'articolo 32, comma 1, lettera g), si applica la procedura prevista dall'articolo 57, comma 6; l'invito è rivolto ad almeno cinque soggetti se sussistono in tale numero aspiranti idonei".

Risultando peraltro le norme in oggetto caratterizzate fin dall'origine da oggettive incertezze in ordine all'interpretazione e alla conseguente applicazione della disciplina delle opere di urbanizzazione "a scomputo", tali da ostacolare o, quanto meno, ritardare il perfezionamento di procedure aventi ad oggetto la realizzazione delle urbanizzazioni previste da piani urbanistici attuativi o collegate a titoli edilizi convenzionati, con possibile pregiudizio dell'interesse pubblico, si ritiene utile esprimere alcuni indirizzi interpretativi, allo scopo di consentire ai Comuni le valutazioni di competenza in ordine all'applicazione della vigente normativa in materia.

Ciò posto, per una corretta impostazione della questione, occorre in premessa precisare come, per ragioni di ordine sistematico, la disposizione "centrale" nella disciplina codicistica delle opere di urbanizzazione a scomputo sia costituita dall'art. 32, comma 1, lett. g), del D.Lgs. 163/2006.

A sua volta, l'art. 122, comma 8, assolve al compito di definire per il "sotto soglia" le deroghe alla disciplina dettata dall'art. 32, comma 1, lett. g), con riferimento alle opere di urbanizzazione "a scomputo" d'importo pari o superiore alla "soglia comunitaria". L'art. 121, comma 1, stabilisce infatti che "ai contratti pubblici aventi per oggetto lavori, servizi, forniture, di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, si applicano oltre alle disposizioni della parte I, della parte IV e della parte V, anche le disposizioni della parte II, in quanto non derogate dalle norme del presente titolo".

In proposito, vanno sottolineati alcuni aspetti che accomunano le due succitate disposizioni e che riguardano:

a) il profilo soggettivo della disciplina delle opere di urbanizzazione "a scomputo" all'interno del D.Lgs. 163/2006;
b) la portata del riferimento alla "soglia comunitaria" per l'individuazione della disciplina applicabile.

A) Il profilo soggettivo della disciplina delle opere di urbanizzazione "a scomputo"

La disposizione "centrale" nella disciplina codicistica delle opere di urbanizzazione "a scomputo", costituita dall'art. 32, comma 1, lett. g), del D.Lgs. 163/2006, è rubricata "Amministrazioni aggiudicatrici e altri soggetti aggiudicatori".

Il citato articolo 32, pertanto, appare rivolto ad individuare i soggetti "committenti" di appalti pubblici, e solo in via mediata a delineare le fattispecie di lavori/servizi/forniture oggetto dei contratti di appalto (o di concessione) affidati da tali soggetti.

Ne consegue che, in virtù del primo periodo della lett. g) dell'art. 32, comma 1, i "soggetti privati, titolari di permesso di costruire, che assumono in via diretta l'esecuzione delle opere di urbanizzazione a scomputo totale o parziale del contributo previsto per il rilascio del permesso, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 e dell'articolo 28, comma 5, della legge 17 agosto 1942, n. 1150" dovrebbero ritenersi gli "altri soggetti aggiudicatori", in quanto "soggetti privati tenuti all'osservanza del presente codice" (ex art. 3, comma 31 - definizioni).

Ciò significa che la norma del Codice sembra configurare una titolarità "diretta" della funzione di stazione appaltante in capo al privato che assume in via diretta l'esecuzione delle opere a scomputo totale o parziale del contributo previsto per il rilascio del permesso di costruire, ai sensi dell'art. 16, comma 2, Dpr 380/2001 e dell'art. 28, comma 5, della L. 1150/1942.

Tale ricostruzione appare aderente all'impostazione dell'art. 32, ove si consideri che, quello in esame, non rappresenterebbe l'unico caso di attribuzione ad un privato della titolarità delle funzioni di stazione appaltante, poiché, in presenza delle condizioni ivi indicate, sono considerati soggetti aggiudicatori, oltre ai concessionari di lavori pubblici che non sono amministrazioni aggiudicatrici [art. 32, comma 1, lett. b)] e i concessionari di servizi [art. 32, comma 1, lett. f)], anche i soggetti privati che affidano lavori di cui all'allegato I, nonché lavori di edilizia relativi ad ospedali, impianti sportivi, ricreativi e per il tempo libero, edifici scolastici e universitari, edifici destinati a funzioni pubbliche amministrative, di importo superiore a un milione di euro, per la cui realizzazione sia previsto, da parte dei soggetti di cui alla lettera a), un contributo diretto e specifico, in conto interessi o in conto capitale che, attualizzato, superi il 50 per cento dell'importo dei lavori [art. 32, comma 1, lett. d) ed e)].

Inoltre, in termini generali, si rammenta che l'ordinamento applica, in diversi campi, la formula organizzativa dell'esercizio privato di pubbliche funzioni (figura dell'ufficio privato), alla quale si ricollega il dovere giuridico fondamentale (rilevante sotto differenti profili, in particolare quello amministrativo e penalistico) di comportarsi in modo da ottenere il miglior risultato per la realizzazione dell'interesse pubblico che è affidato alla cura del privato stesso.

Resta comunque inteso che, l'ipotesi di cui all'art. 32, comma 1, lett. g), nel complesso considerata, è a sua volta alternativa a quella della realizzazione diretta da parte del Comune, con indizione delle procedure di affidamento secondo le regole generali, delle opere di urbanizzazione, con conseguente pagamento, da parte del privato, del contributo previsto per il rilascio del permesso di costruire, ai sensi dell'art. 16, comma 2, Dpr 380/2001 e dell'art. 28, comma 5, della L. 1150/1942, sicché le indicazioni di seguito espresse non si riferiscono a tale ultima fattispecie.

B) La portata del riferimento alla "soglia comunitaria"

Anche alla luce di quanto sancito nella sentenza della Corte di Giustizia 21 febbraio 2008, causa C-412/04, per verificare il raggiungimento o meno della "soglia comunitaria" e, conseguentemente, l'assoggettamento alle regole dettate dal Codice dei contratti pubblici per gli appalti di lavori pubblici d'importo pari o superiore a tale soglia [art. 32, comma 1, lett. g), del D.Lgs. 163/2006], oppure per gli appalti d'importo inferiore (art. 122, comma 8], è necessario considerare il valore complessivo dell'intervento di urbanizzazione, e non singolarmente il valore di ciascuna opera di urbanizzazione contemplata dal medesimo piano urbanistico e dalla conseguente, unitaria, convenzione.

Ciò non toglie che possano essere effettuati affidamenti distinti (ad esempio distinguendo tra opere di urbanizzazione primaria ed opere di urbanizzazione secondaria), purché il valore complessivo delle opere oggetto di autonomi appalti sia considerato unitariamente al fine di valutare il raggiungimento o meno della "soglia comunitaria" e, conseguentemente, di individuare la disciplina applicabile a ciascun affidamento.

2) Le opere di urbanizzazione "a scomputo" d'importo pari o superiore alla soglia comunitaria

Come accennato, le opere in esame trovano compiuta disciplina nell'art. 32, comma 1, lett. g), del D.Lgs. 163/2006, che appare delineare due diversi moduli operativi attraverso i quali pervenire alla realizzazione delle opere di urbanizzazione:

a) gara esperita dal soggetto che assume in via diretta l'esecuzione delle opere a scomputo totale o parziale del contributo previsto per il rilascio del permesso di costruire, ai sensi dell'art. 16, comma 2, Dpr 380/2001 e dell'art. 28, comma 5, della L. 1150/1942, nel rispetto delle norme del Codice disciplinanti le procedure concorsuali, per l'affidamento in appalto dei corrispondenti lavori ad un'impresa qualificata ai sensi dell'art. 40 del D. Lgs. 163/2006;
b) gara indetta dal Comune sulla base del progetto preliminare presentato dall'avente diritto al rilascio del permesso di costruire, per l'affidamento in appalto integrato "complesso" della progettazione esecutiva e della realizzazione dei lavori, ovviamente anche in questo caso ad un'impresa qualificata ai sensi dell'art. 40 del D.Lgs. 163/2006.

a) Il privato in qualità di "stazione appaltante"

a.1) L'affidamento dei lavori

Si ritiene che l'affidamento dei lavori aventi ad oggetto la realizzazione delle opere di urbanizzazione possa avvenire sia sulla base del progetto esecutivo delle opere (appalto di sola esecuzione: art. 53, comma 2, lett. a), sia sulla base del progetto definitivo (appalto integrato di progettazione esecutiva ed esecuzione: art. 53, comma 2, lett. b), o del progetto preliminare (appalto-concorso o appalto integrato "complesso": art. 53, comma 2, lett. c).

Per l'individuazione dell'esecutore appaiono applicabili le stesse procedure cui è tenuto il Comune quando affida l'esecuzione di lavori pubblici di corrispondente tipologia ed importo (procedura aperta o ristretta, e solo nei casi eccezionali configurati dagli artt. 56 e 57, del D.Lgs. 163/2006, procedura negoziata).

In particolare, ci si riferisce alle norme del Codice dei contratti pubblici in tema di pubblicità (artt. 66 e 67), requisiti di ammissione e cause di esclusione (art. 38, 39, 40, 48 e 49), termini di presentazione delle richieste d'invito e delle offerte (artt. 70, 71 e 72), cauzione provvisoria (art. 75), criteri di aggiudicazione (prezzo più basso o offerta economicamente più vantaggiosa, artt. 81-84), disciplina delle offerte anomale (artt. 86-88), pubblicità delle sedute, acquisizione del CIG (codice identificativo gara) presso il sito dell'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici e pagamento del contributo a quest'ultima sia da parte della stazione appaltante, sia da parte dei soggetti concorrenti.

È opportuno che le condizioni sopra dette vengano richiamate nella convenzione urbanistica disciplinante i rapporti con il privato titolare del piano urbanistico attuativo.

In particolare, la convenzione stabilirà che il privato depositi presso il Comune la documentazione relativa alle citate disposizioni del D. Lgs. 163/2006, producendo:

- copia del bando e della relativa pubblicità legale;
- copia del verbale delle operazioni di gara indicante l'elenco delle imprese concorrenti, le relative offerte e l'impresa aggiudicataria, le verifiche compiute in ordine alla qualificazione dei concorrenti ed alla congruità economica delle offerte.

Un ulteriore aspetto da chiarire, attiene alla definizione della "base d'asta".

Si rileva, in proposito, che i rapporti economici tra il privato che assume in via diretta l'esecuzione delle opere a scomputo totale o parziale del contributo previsto per il rilascio del permesso di costruire, ai sensi dell'art. 16, comma 2, Dpr 380/2001 e dell'art. 28, comma 5, della L. 1150/1942 ed il Comune sono esclusivamente regolati dalla convenzione urbanistica, oltre che dalle vigenti disposizioni di legge.

Fondamentale al riguardo è che in tale convenzione, l'obbligazione del privato è quantificata economicamente in base al computo metrico estimativo delle opere di urbanizzazione, ritenuto congruo dai competenti uffici comunali preventivamente all'approvazione ed alla sottoscrizione della convenzione, ed utilizzato per la definizione dell'ammontare dello scomputo delle opere dagli oneri di urbanizzazione.

Va da sè che, anche qualora il privato titolare del permesso di costruire o del piano urbanistico attuativo sia impresa qualificata ex art. 40 del D. Lgs. 163/2006 per tipologia ed importo rispetto alle opere di urbanizzazione, non può prendere parte, nemmeno indirettamente attraverso soggetti con i quali sussistano rapporti di controllo ex art. 2359 c.c. o tali da configurare un unico centro decisionale, alla procedura di affidamento, in quanto non è ovviamente possibile che lo stesso soggetto rivesta, nella medesima procedura, i ruoli di Stazione appaltante e di impresa concorrente.

a.2) Il contratto d'appalto

Il contenuto del contratto d'appalto e dell'eventuale capitolato speciale d'appalto è liberamente determinato dal privato che agisce in qualità di stazione appaltante, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico civilistico e delle disposizioni della convenzione sottoscritta con il Comune.

Nulla vieta peraltro che le parti del contratto d'appalto (entrambe private: il committente e l'appaltatore) facciano totale o parziale rinvio alla disciplina propria dell'appalto di lavori pubblici, ma questo non può costituire oggetto di un'imposizione da parte del Comune.

A norma dell'art. 32, comma 2, del D. Lgs. 163/2006, si applicano anche al rapporto d'appalto in esame le norme del Codice dei contratti pubblici che disciplinano il collaudo dei lavori pubblici e, quindi, in particolare, il relativo art. 141.

Ne consegue che resta a carico del privato stazione appaltante provvedere alla copertura delle funzioni di direzione dei lavori, nonché di responsabile dei lavori e di coordinatore per l'esecuzione dei lavori ex artt. 90 e 92 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

b) Il Comune in qualità di "stazione appaltante"

Qualora il Comune si avvalga della facoltà, prevista dal secondo al quinto periodo dell'art. 32, comma 1, lett. g), di procedere in qualità di stazione appaltante, la fattispecie.è caratterizzata dalle seguenti fasi:

1) presentazione al Comune, da parte dell'avente diritto a richiedere il permesso di costruire, del progetto preliminare delle opere di urbanizzazione, con l'indicazione del tempo massimo in cui devono essere completate e con allegato lo schema del contratto d'appalto che ne disciplinerà l'esecuzione;

2) indizione, da parte del Comune, di una gara per l'affidamento in appalto, mediante procedura aperta o ristretta, dei lavori definiti nel progetto preliminare. Per partecipare alla gara i concorrenti debbono presentare, oltre all'offerta economica, il progetto definitivo delle opere di urbanizzazione, e l'offerta deve indicare distintamente il corrispettivo richiesto per la progettazione definitiva e quella esecutiva, per l'esecuzione dei lavori, nonché per gli oneri della sicurezza;
3) il contratto da stipularsi con l'aggiudicatario della gara ha per oggetto la progettazione esecutiva delle opere di urbanizzazione e, dopo la relativa approvazione a cura del Comune, l'esecuzione dei corrispondenti lavori.

b.1) L'affidamento dei lavori

In questo caso la norma del Codice dei contratti pubblici impone al Comune di esperire una gara sulla base del progetto preliminare presentato dall'avente diritto al rilascio del permesso di costruire, per l'affidamento in appalto della progettazione esecutiva e della realizzazione dei lavori.

Analogamente a quanto già precisato per l'ipotesi di gara esperita dal privato, con riferimento alla definizione della base d'asta, si sottolinea anche per tale fattispecie che i rapporti economici tra il privato che assume in via diretta l'esecuzione delle opere a scomputo totale o parziale del contributo previsto per il rilascio del permesso di costruire, ai sensi dell'art. 16, comma 2, Dpr 380/2001 e dell'art. 28, comma 5, della L. 1150/1942 ed il Comune sono esclusivamente regolati dalla convenzione urbanistica, oltre che dalle vigenti disposizioni di legge.

Fondamentale al riguardo è che in tale convenzione, l'obbligazione del privato è quantificata economicamente in base al computo metrico estimativo delle opere di urbanizzazione, ritenuto congruo dai competenti uffici comunali preventivamente all'approvazione ed alla sottoscrizione della convenzione, ed utilizzato per la definizione dell'ammontare dello scomputo delle opere dagli oneri di urbanizzazione.

Va da sè che, anche qualora il privato titolare del permesso di costruire o del piano urbanistico attuativo sia impresa qualificata ex art. 40 del D. Lgs. 163/2006 per tipologia ed importo rispetto alle opere di urbanizzazione, parimenti all'ipotesi in cui riveste il ruolo di stazione appaltante, non può prendere parte, nemmeno indirettamente attraverso soggetti con i quali sussistano rapporti di controllo ex art. 2359 c.c. o tali da configurare un unico centro decisionale, alla procedura di affidamento, in quanto, nella fattispecie in questione, è il privato, come di seguito illustrato, a stipulare il contratto d'appalto con l'aggiudicatario della gara individuato dal Comune.

b.2) La titolarità del contratto d'appalto ed il relativo contenuto

Alle opere realizzate a scomputo con la procedura dell'appalto di progettazione ed esecuzione indetta dal Comune, si applica il disposto dell'art. 32, comma 2, in base al quale l'esecuzione del contratto per i lavori affidati ai sensi della lettera g) del comma 1 (senza distinguere tra le due ipotesi alternative), è regolata dal Codice unicamente per quanto attiene al collaudo dell'opera.

Da tale delimitazione si desume che anche nella fattispecie in questione, vale a dire nel caso di gara esperita dal Comune sulla base del progetto preliminare presentato dall'avente diritto al rilascio del permesso di costruire, una volta che il Comune abbia individuato l'aggiudicatario della gara, il contratto d'appalto con quest'ultimo debba essere stipulato dall'avente diritto al rilascio del permesso di costruire.

Appare peraltro necessario inserire nel bando di gara e nella convenzione urbanistica una clausola con la previsione espressa che il contratto d'appalto è stipulato con l'impresa aggiudicataria non già dal Comune che esperisce la gara, bensì dal soggetto che assume in via diretta l'esecuzione delle opere a scomputo totale o parziale del contributo previsto per il rilascio del permesso di costruire, ai sensi dell'art. 16, comma 2, Dpr 380/2001 e dell'art. 28, comma 5, della L. 1150/1942.

Va da sé che essendo, anche nel caso di gara esperita dal Comune, il contratto stipulato tra due soggetti privati, il relativo contenuto, così come quello dell'eventuale capitolato speciale d'appalto, sono liberamente determinati dalle parti, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico civilistico e delle disposizioni della convenzione sottoscritta con il Comune, fermo restando il doveroso assoggettamento alla disciplina del collaudo di cui all'art. 141 del D. Lgs. 163/2006.

3) Le opere di urbanizzazione d'importo inferiore alla "soglia comunitaria

La fattispecie è disciplinata, come più sopra ricordato, dal rinnovato art. 122, comma 8, del D.Lgs. 163/2006.

La principale questione interpretativa posta dal novellato art. 122, comma 8, è costituita dall'identificazione del soggetto cui spetta applicare "la procedura prevista dall'articolo 57, comma 6", atteso che la norma usa la formula impersonale "si applica la procedura …", senza indicare espressamente il soggetto obbligato ad esperirla.

La risoluzione della questione può rinvenirsi nella specifica natura dell'art. 122 che, inserito nel Titolo II della Parte II del Codice (Contratti sotto soglia comunitaria), assolve alla funzione demandata a tutto il Titolo II dall'art. 121, che attribuisce alle disposizioni seguenti (ivi compreso l'art. 122) il compito di dettare le eventuali deroghe alla disciplina fissata dal Titolo I per i contratti d'importo pari o superiore alla soglia comunitaria.

Poiché l'art. 32, comma 1, lett. g), appare individuare due distinte modalità di realizzazione delle opere di urbanizzazione "a scomputo" d'importo pari o superiore alla "soglia comunitaria":
a) gara esperita dal privato che assume in via diretta l'esecuzione delle opere a scomputo totale o parziale del contributo previsto per il rilascio del permesso di costruire, ai sensi dell'art. 16, comma 2, Dpr 380/2001 e dell'art. 28, comma 5, della L. 1150/1942;
b) gara esperita dal Comune;

sembra corretto ritenere che il richiamo alla procedura prevista dall'art. 57, comma 6, operato dall'art. 122, comma 8, vada riferito ad entrambe le modalità sopra citate.

a) Il privato in qualità di "stazione appaltante"

a.1) L'affidamento dei lavori

L'articolazione della procedura negoziata di affidamento dei lavori si rinviene nel richiamo all'art. 57, comma 6, del D. Lgs. 163/2006, disposto dall'art. 122, comma 8:

- il privato, che assume in via diretta l'esecuzione delle opere a scomputo totale o parziale del contributo previsto per il rilascio del permesso di costruire, ai sensi dell'art. 16, comma 2, Dpr 380/2001 e dell'art. 28, comma 5, della L. 1150/1942, in qualità di stazione appaltante individua gli operatori economici da consultare sulla base di informazioni riguardanti le caratteristiche di qualificazione economico finanziaria e tecnico organizzativa (di cui all'art. 40 del D. Lgs. 163/2006 e, fino all'entrata in vigore del Regolamento di attuazione del Codice, al Dpr 34/2000) desunte dal mercato, nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza, rotazione, e seleziona almeno cinque operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei;
- gli operatori economici selezionati vengono contemporaneamente invitati a presentare le offerte oggetto della negoziazione, con lettera contenente gli elementi essenziali della prestazione richiesta;
- il privato che assume in via diretta l'esecuzione delle opere a scomputo totale o parziale del contributo previsto per il rilascio del permesso di costruire, in qualità di stazione appaltante sceglie l'operatore economico che ha offerto le condizioni più vantaggiose, secondo il criterio del prezzo più basso o dell'offerta economicamente più vantaggiosa, previa verifica del possesso dei requisiti di qualificazione previsti per l'affidamento di contratti di uguale importo;
- l'oggetto del contratto d'appalto viene definito in stretta correlazione con il livello già raggiunto dalla progettazione delle opere di urbanizzazione (appalto di sola esecuzione, appalto integrato, appalto integrato "complesso");
- il contenuto del contratto d'appalto può essere negoziato tra privato che assume in via diretta l'esecuzione delle opere a scomputo totale o parziale del contributo previsto per il rilascio del permesso di costruire, ai sensi dell'art. 16, comma 2, Dpr 380/2001 e dell'art. 28, comma 5, della L. 1150/1942, in qualità di stazione appaltante e gli offerenti, purché nei limiti prefissati nella lettera d'invito e, quindi, noti a tutti i concorrenti;
- l'apertura dei plichi, la verifica della loro integrità e l'esame della documentazione prodotta deve avvenire in seduta pubblica.

Anche alle procedure negoziate esperite dal privato per l'affidamento dell'esecuzione di opere di urbanizzazione d'importo inferiore alla "soglia comunitaria" risultano applicabili le norme del Codice dei contratti pubblici in tema di requisiti di ammissione e cause di esclusione (art. 38, 39, 40, 48 e 49), termini di presentazione delle offerte (artt. 70 e 72), cauzione provvisoria (art. 75), criteri di aggiudicazione (prezzo più basso o offerta economicamente più vantaggiosa, artt. 81-84), disciplina delle offerte anomale (artt. 86-88), pubblicità delle sedute, acquisizione del CIG (codice identificativo gara) presso il sito dell'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici e pagamento del contributo a quest'ultima sia da parte della stazione appaltante, sia da parte dei soggetti concorrenti.

In particolare, la convenzione stabilirà che il privato depositi presso il Comune la documentazione relativa alle citate disposizioni del D. Lgs. 163/2006, producendo:

- copia delle lettere d'invito trasmesse ad almeno cinque imprese idonee;
- copia del verbale delle operazioni della gara ufficiosa, indicante l'elenco delle imprese concorrenti, le relative offerte e l'impresa aggiudicataria, le verifiche compiute in ordine alla qualificazione dei concorrenti ed alla congruità economica delle offerte.

Anche in questo caso, con riferimento alla definizione della base d'asta, si ribadisce che i rapporti economici tra il privato che assume in via diretta l'esecuzione delle opere a scomputo totale o parziale del contributo previsto per il rilascio del permesso di costruire, ai sensi dell'art. 16, comma 2, Dpr 380/2001 e dell'art. 28, comma 5, della L. 1150/1942 ed il Comune sono esclusivamente regolati dalla convenzione urbanistica, oltre che dalle vigenti disposizioni di legge.

Fondamentale al riguardo è che in tale convenzione, l'obbligazione del privato è quantificata economicamente in base al computo metrico estimativo delle opere di urbanizzazione, ritenuto congruo dai competenti uffici comunali preventivamente all'approvazione ed alla sottoscrizione della convenzione, ed utilizzato per la definizione dell'ammontare dello scomputo delle opere dagli oneri di urbanizzazione.

Infine, conformemente alle indicazioni fornite in ordine agli affidamenti "sopra soglia", anche nel caso di opere di urbanizzazione d'importo inferiore alla "soglia comunitaria" il privato titolare del permesso di costruire o del piano urbanistico attuativo, ancorché impresa qualificata ex art. 40 del D. Lgs. 163/2006, non può prendere parte alla procedura di affidamento, nemmeno indirettamente attraverso soggetti con i quali sussistano rapporti di controllo ex art. 2359 c.c. o tali da configurare un unico centro decisionale, in quanto non risulta ovviamente possibile che lo stesso soggetto rivesta, nella medesima procedura, i ruoli di Stazione appaltante e di impresa concorrente.

a.2) Il contratto d'appalto

Il contenuto del contratto d'appalto e dell'eventuale capitolato speciale d'appalto sono liberamente determinati dal privato che agisce in qualità di stazione appaltante, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico civilistico e delle disposizioni della convenzione sottoscritta con il Comune.

A norma dell'art. 32, comma 2, del D. Lgs. 163/2006, trovano, invece, applicazione anche al rapporto d'appalto in esame le norme del Codice dei contratti pubblici che disciplinano il collaudo dei lavori pubblici e, quindi, in particolare, il relativo art. 141.

b) Il Comune in qualità di "stazione appaltante"

Analogamente alle indicazioni formulate in relazione alle opere di urbanizzazione d'importo pari o superiore alla "soglia comunitaria", anche nel caso delle opere d'importo "sotto soglia" l'ipotesi della gara ufficiosa esperita dal Comune deve essere considerata un modulo operativo "alternativo" a quello della procedura negoziata esperita dal privato.

b.1) L'affidamento dei lavori

Per quanto attiene alla procedura che il Comune è tenuto a seguire qualora agisca in qualità di stazione appaltante, vale quanto già argomentato in relazione all'ipotesi in cui a ricoprire il medesimo ruolo sia il privato che assume in via diretta l'esecuzione delle opere a scomputo totale o parziale del contributo previsto per il rilascio del permesso di costruire, ai sensi dell'art. 16, comma 2, Dpr 380/2001 e dell'art. 28, comma 5, della L. 1150/1942.

Analogamente a quanto già precisato per l'ipotesi di gara esperita dal privato, con riferimento alla definizione della base d'asta, si sottolinea anche per tale fattispecie che i rapporti economici tra il privato che assume in via diretta l'esecuzione delle opere a scomputo totale o parziale del contributo previsto per il

rilascio del permesso di costruire, ai sensi dell'art. 16, comma 2, Dpr 380/2001 e dell'art. 28, comma 5, della L. 1150/1942 ed il Comune sono esclusivamente regolati dalla convenzione urbanistica, oltre che dalle vigenti disposizioni di legge.

Fondamentale al riguardo è che in tale convenzione, l'obbligazione del privato è quantificata economicamente in base al computo metrico estimativo delle opere di urbanizzazione, ritenuto congruo dai competenti uffici comunali preventivamente all'approvazione ed alla sottoscrizione della convenzione, ed utilizzato per la definizione dell'ammontare dello scomputo delle opere dagli oneri di urbanizzazione.

Va da sè che, anche qualora il privato titolare del permesso di costruire o del piano urbanistico attuativo sia impresa qualificata ex art. 40 del D. Lgs. 163/2006 per tipologia ed importo rispetto alle opere di urbanizzazione, parimenti all'ipotesi in cui riveste il ruolo di stazione appaltante in precedenza considerata, non può prendere parte, nemmeno indirettamente attraverso soggetti con i quali sussistano rapporti di controllo ex art. 2359 c.c. o tali da configurare un unico centro decisionale, alla procedura di affidamento, in quanto, nella fattispecie in questione, è il privato, come di seguito illustrato, a stipulare il contratto d'appalto con l'aggiudicatario della gara individuato dal Comune.

b.2) La titolarità del contratto d'appalto ed il relativo contenuto

Anche nel caso di opere di urbanizzazione d'importo inferiore alla "soglia comunitaria" appare corretto ritenere che, pur a fronte di una procedura di gara ufficiosa esperita dal Comune, il successivo contratto d'appalto con l'impresa prescelta debba essere stipulato in qualità di committente dal privato titolare del permesso di costruire o del piano urbanistico attuativo.

Tale conclusione - oltre che sull'art. 32, comma 2, del D.Lgs. 163/2006 - trova conforto anche dal rilievo che la disposizione in esame configura un'ipotesi di procedura negoziata basata sul semplice presupposto del valore economico del lavoro oggetto di affidamento, valore che, purché inferiore ad €. 5.150.000, può essere notevolmente più elevato della soglia di €. 500.000, fissata dall'art. 122, comma 7 bis, quale tetto massimo per l'affidamento di lavori pubblici mediante procedura negoziata non motivata dalla presenza di una delle fattispecie tipiche di cui agli artt. 56, comma 1 e 57, commi 2 e 5, del D. Lgs. 163/2006.

Quanto sopra sembra, pertanto, trovare più agevole giustificazione in un quadro di coerenza normativa qualora si ritenga che il Comune, laddove procede alla gara ufficiosa di cui all'art. 57, comma 6, per l'affidamento di opere di urbanizzazione d'importo inferiore alla "soglia comunitaria", lo fa sostituendosi al privato titolare del permesso di costruire o del piano urbanistico attuativo, ed esclusivamente per individuare l'impresa con la quale lo stesso privato andrà a stipulare il contratto d'appalto.

Ne consegue che essendo, anche nel caso di gara esperita dal Comune, il contratto stipulato tra due soggetti privati, il relativo contenuto, così come quello dell'eventuale capitolato speciale d'appalto, sono liberamente determinati dalle parti, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico civilistico e delle disposizioni della convenzione sottoscritta con il Comune, fermo restando il doveroso assoggettamento alla disciplina del collaudo di cui all'art. 141 del D. Lgs. 163/2006.

4) L'affidamento della progettazione delle opere di urbanizzazione "a scomputo"

Trasversale alle diverse dimensioni economiche delle opere di urbanizzazione (inferiore, ovvero pari o superiore alla "soglia comunitaria") è la questione delle modalità attraverso le quali il privato che assume in via diretta l'esecuzione delle opere a scomputo totale o parziale del contributo previsto per il rilascio del permesso di costruire, ai sensi dell'art. 16, comma 2, Dpr 380/2001 e dell'art. 28, comma 5, della L. 1150/1942 possa affidare l'incarico della relativa progettazione, laddove non sia in grado di provvedervi direttamente in quanto dotato delle necessarie capacità e struttura.

In primo luogo, va chiarito che per poter progettare direttamente le opere di urbanizzazione, il privato deve disporre di una struttura tecnica qualificata a termini di legge, secondo quanto specificato nella convenzione urbanistica, anche per ciò che concerne la sussistenza di possibili cause di incompatibilità.

Per quanto attiene al ricorso a professionisti esterni all'organizzazione dell'impresa, per ragioni di ordine sistematico si ritengono applicabili anche al privato le disposizioni di cui all'art. 91 del Codice relative all'affidamento degli incarichi di progettazione delle opere di urbanizzazione e delle attività tecnico-amministrative connesse.

Decisivo in proposito appare quanto dispone l'art. 32, comma 2, del D.Lgs. 163/2006, che esclude testualmente l'applicabilità ai soggetti di cui al comma 1, lett. g), del solo art. 90, comma 6, che definisce le condizioni in presenza delle quali le amministrazioni aggiudicatrici possono affidare all'esterno la redazione dei progetti, nonché lo svolgimento delle attività tecnico-amministrative connesse alla progettazione.

Poiché infatti l'elencazione delle norme non applicabili ai lavori realizzati dai privati deve intendersi tassativa, detta elencazione non può intendersi estensibile implicitamente anche all'art. 91 - che disciplina le procedure di affidamento all'esterno degli incarichi di progettazione, di coordinamento della sicurezza, di direzione dei lavori e di collaudo.

Si richiama inoltre l'attenzione sull'applicabilità alla fattispecie del disposto dell'art. 91, comma 5, del Codice, per cui quando la prestazione progettuale riguardi lavori di particolare rilevanza sotto il profilo architettonico, ambientale, storico-artistico e conservativo, nonché tecnologico, occorre considerare l'opportunità di ricorrere alla procedura del concorso di progettazione o di idee.

5) L'estensione della disciplina degli artt. 32, comma 1, lett. g) e dell'art. 122, comma 8, del D. Lgs. 163/2006 anche alle opere di urbanizzazione eccedenti lo "scomputo".

Le norme del Codice dei contratti pubblici in esame si riferiscono espressamente alla realizzazione di opere di urbanizzazione "a scomputo" dei corrispondenti oneri.

Del resto, l'attenzione dell'ordinamento giuridico nazionale disciplinante la materia dei lavori pubblici per la realizzazione delle opere di urbanizzazione è sin dall'origine stata rivolta al fenomeno dello "scomputo" tra opere ed oneri di urbanizzazione, fenomeno che ha portato la Corte di Giustizia 12 luglio 2001, causa C-399/98, a riconoscere in tale fenomeno il carattere della corrispettività tipica delle prestazioni dedotte nel contratto d'appalto (esecuzione di un opera a fronte del pagamento di un prezzo).

Ne consegue che laddove la realizzazione di opere oggettivamente riconducibili al genus delle opere di urbanizzazione avvenga senza che il soggetto che si obbliga nei confronti del Comune ad eseguirle (o a farle eseguire a propria cura e spese) ottenga alcuno "scomputo" del corrispondente valore dagli oneri di urbanizzazione, si potrebbe sostenere che tale esecuzione è del tutto estranea all'ordinamento giuridico dei lavori pubblici, in quanto fenomeno non riconducibile all'appalto essendo privo della necessaria corrispettività tra opere ed oneri.

A tale conclusione si sono, peraltro, opposte sia la Corte Costituzionale (sentenze 28 marzo 2006, n. 129 e 13 luglio 2007, n. 269), sia l'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici (determinazione 2 aprile 2008, n. 4).

Tali pronunce si sono occupate della realizzazione di opere pubbliche nell'ambito di accordi convenzionali stipulati con amministrazioni pubbliche, in particolare nell'ambito della disciplina dei piani di riqualificazione urbana (legge 4 dicembre 1993, n. 493) e dei piani integrati di intervento (legge 17 febbraio 1992, n. 179).

In esse si osserva che tali accordi convenzionali rientrano nel più ampio genus dei cosiddetti "programmi complessi", caratterizzati da uno "scambio di prestazioni" tra il Comune e la parte privata: a fronte del riconoscimento al soggetto privato di diritti edificatori, vengono cedute dallo stesso privato aree e/o realizzate opere di adeguamento infrastrutturale e di trasformazione del territorio.

Secondo la Corte Costituzionale e l'Autorità per la Vigilanza, i principi enucleati nella citata pronuncia della Corte di Giustizia debbono trovare applicazione anche nei confronti di altre forme di "urbanistica negoziata", che pur non presentano il fenomeno della realizzazione di opere di urbanizzazione "a scomputo" dei corrispondenti oneri.

Ne consegue che la realizzazione di opere di urbanizzazione ricomprese nei "programmi complessi", pur se non accompagnate dallo "scomputo" degli oneri, deve essere disciplinata ai sensi dei citati articoli 32, 121 e 122 del decreto legislativo n. 163/2006.

Si ricorda che la determinazione 4/2008 ha individuato una fattispecie nella quale l'esecuzione delle opere pubbliche previste nelle convenzioni urbanistiche che accompagnano i "programmi complessi" può aver luogo senza fare applicazione delle disposizioni del Codice dei contratti pubblici in materia di opere di urbanizzazione "a scomputo".

Si tratta dell'ipotesi in cui la scelta del soggetto con il quale concludere la convenzione urbanistica non discende da un proposta autonoma del privato interessato, ma deriva da un reale e previo confronto concorrenziale posto in essere dal Comune, con la fissazione dei criteri di scelta del privato contraente, accompagnato dalla richiesta dei prescritti requisiti di qualificazione per la esecuzione dei lavori.

In questo caso, sottolinea l'Autorità, il privato formula le proprie proposte in piena concorrenza con altri operatori economici, sulla base di un'adeguata pubblicizzazione dell'iniziativa da parte dell'amministrazione, con la conseguenza che il soggetto prescelto a conclusione del descritto confronto concorrenziale potrà legittimamente eseguire in proprio l'intervento che ha proposto.

6) Il regime transitorio

ll D. Lgs. 152/2008 non contiene alcuna disposizione volta a delineare il cosiddetto "regime transitorio" delle opere di urbanizzazione "a scomputo", contrariamente a quanto fatto con la versione originaria del Codice in ordine alle opere di urbanizzazione secondarie sotto soglia comunitaria (art. 253, comma 8, del D. Lgs. 163/2006).

Ne consegue che, a fronte della modifica degli artt. 32, comma 1, lett. g) e 122, comma 8, il criterio "generale" enunciato dall'art. 253, comma 1 (riferimento alla data di pubblicazione del bando quale momento di avvio della procedura concorsuale di affidamento dei lavori), risulta applicabile alle opere di urbanizzazione secondaria "sotto soglia", per le quali la procedura concorsuale (aperta o ristretta), prevista dal previgente art. 32, comma 1, lett. g), viene ora sostituita dalla procedura negoziata di cui al nuovo art. 122, comma 8.

Se il bando che indiceva la prima è già stato pubblicato alla data di entrata in vigore del D. Lgs 152/2008 (17 ottobre 2008), l'affidamento dei lavori rimane ancora retto dalla previgente disciplina delle opere di urbanizzazione secondaria "sotto soglia" (nel caso di specie dalla precedente versione dell'art. 32, comma 1, lett. g).

Nel diverso caso delle opere di urbanizzazione primaria "a scomputo" d'importo inferiore alla soglia comunitaria, si passa, invece, da un regime di affidamento "diretto" - privo non solo di un bando, ma anche di un semplice invito a formulare un'offerta - ad una procedura negoziata che, seppur non preceduta dalla pubblicazione di un bando, è caratterizzata dall'invito rivolto ad almeno cinque potenziali concorrenti.

In tale, diversa, fattispecie sembra possibile concludere che rilevante ai fini di individuare la disciplina applicabile è se l'obbligo del privato verso il Comune, di realizzare le opere di urbanizzazione "a scomputo", possa dirsi perfezionato alla data del 16 ottobre 2008.

Ciò avviene se entro il 16 ottobre 2008:

a) è stata stipulata la convenzione che accompagna il permesso di costruire (qualora il relativo rilascio sia subordinato alla realizzazione delle opere di urbanizzazione mancanti ex art. 12, comma 2, del Dpr 380/2001) o il piano urbanistico attuativo. Infatti, nella convenzione si sostanzia l'accordo di volontà tra il Comune ed il titolare del permesso o del piano urbanistico, tra i cui contenuti vi è anche l'impegno del privato a realizzare a propria cura e spese le opere di urbanizzazione mancanti (delle quali vengono definite tipologia e valore economico) e la conseguente accettazione comunale;
b) pur in presenza di una convenzione urbanistica non ancora formalmente sottoscritta, il relativo schema, predisposto dal privato in quanto parte del piano urbanistico di relativa iniziativa, sia stato, unitamente a quest'ultimo, adottato dalla Giunta Comunale ed approvato dal Consiglio Comunale. Infatti, si deve intendere che in tale situazione si sia compiutamente formata la volontà dell'Amministrazione (quella del privato è pacifica, essendo il proponente) e che la successiva sottoscrizione della convenzione ad opera del dirigente comunale abbia soltanto una finalità dichiarativa di una volontà negoziale già perfezionata.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 437 del 24 febbraio 2009

Rassegna espositiva dei progetti territoriali, urbanistici, edilizi e ambientali delle città e del territorio veneto e del contesto nazionale ed europeo denominata "Geo-Oikos/Veneto1".

[Mostre, manifestazioni e convegni]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1 di istituire una rassegna espositiva dei progetti territoriali, urbanistici, edilizi e ambientali più significativi della città e del territorio, a cadenza biennale, denominata "Geo-Oikos/Veneto 1" con le finalità descritte in premessa;

2 di individuare nella struttura tecnica della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi il gruppo di lavoro per la definizione dell'organizzazione dell'evento;

3 di prevedere una spesa massima di 60.000.= da imputarsi con apposito decreto del Dirigente della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi al cap. 7006 del bilancio dell'esercizio in corso.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 438 del 24 febbraio 2009

Comune di Battaglia Terme (PD). Piano Regolatore Generale - Variante. Modifiche al Regolamento Edilizio. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - Lr 27/6/1985, n. 61.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Battaglia Terme (PD), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2273 in data 23.07.2004.

Con deliberazione di Consiglio n. 8 del 28.02.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 1905 in data 09.03.2006, acquisita agli atti della Regione in data 17.03.2006.

La pubblicazione e il deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa non sono pervenute osservazioni nei termini e fuori termine. Il Comune ha preso atto della mancanza di osservazioni con deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 31.01.2006.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 15 del 21.01.2009, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985, la variante n. 4 al Piano Regolatore Generale del Comune di Battaglia Terme (PD), così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 15 del 21.01.2009, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Modifiche Regolamento Edilizio - Elaborato 2.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 15 del 21.01.2009

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 21.01.2009;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei 4 presenti aventi diritto al voto, approvando la variante con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della Lr 27.06.1985, n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 25057/57, in data 16/1/2009, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 21.01.2009, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;
- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 15 del 21.01.2009 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante n. 4 al Piano Regolatore Generale del Comune di Battaglia Terme (PD), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 15 in data 21.01.2009

Premesse:

• Il Comune di Battaglia Terme (PD), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2273 in data 23.07.2004.

• Con deliberazione di Consiglio n.8 del 28.02.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 1905 in data 09.03.2006, acquisita agli atti della Regione in data 17.03.2006.

• La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa non sono pervenute osservazioni nei termini e fuori termine, a cui il Comune ha preso atto con deliberazione di Consiglio Comunale n.7 del 31.01.2006.

• L'avviso di deposito della variante al Prg è stato inviato alla Provincia di Padova, la quale ha comunicato con nota di protocollo n. 52581 del 12.5.2005 che tale avviso è stato regolarmente affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria Provinciale e che non sono pervenute osservazioni.

• Direttamente in Regione non sono pervenute osservazioni.

Verifiche tecnico-amministrative

Compatibilità idraulica

• il Comune con nota n. 2355 del 15.03.2005 ha trasmesso al Genio civile di Padova l'asseverazione ai sensi della DgrV n. 3637 del 13.12.2005, a firma dell'Arch. Elvio Canazza, con la quale si dichiara che la Variante in esame, per la sua stessa natura di Variante normativa, non comporta modifiche significative sul territorio e sul suo regime idraulico;

• il Genio civile di Padova, decorsi i termini, non ha rilasciato nessuna comunicazione;

• pertanto con riferimento alla. Dgr n. 3637/2002 ed in particolare all'obbligatorietà di acquisire il nullaosta preventivo del Genio civile in merito alla compatibilità idraulica, si evidenzia che tale procedura è stata seguita dal Comune.

Valutazione di incidenza

• Si sottolinea che sul territorio del Comune di Battaglia Terme è stato individuato il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) che figura nell'allegato A della delibera della Giunta regionale n. 1522 del 7.06.2002 ai sensi del Dpr 08.09.1997 n. 357: "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/Cee relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche." e con il Dm 3 aprile 2000, allegato B) "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale, individuati ai sensi delle direttive 92/43/Cee e 78/409/Cee"; più precisamente il SIC/Zps in argomento riguarda:

IT3260017 "Colli Euganei - Monte Mozzo - Monte Ricco".

A tal proposito è stata prodotta specifica Relazione di Incidenza che è stata esaminata dalla Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi nella seduta del Comitato in data 10 Marzo 2009 che ha preso atto della dichiarazione del tecnico redattore dello studio Dott. Stefano Tromboni il quale afferma che: "l'esame della Variante non ha rilevato incidenze significative determinate o connesse con la natura delle opere proposte", segnalando che le informazioni fornite non sono complete, ma nella particolare circostanza del caso, le conclusioni tracciate possono essere ragionevolmente e obiettivamente accolte.

Altri pareri

• Il Parco Regionale del Colli Euganei, presa visione della Variante, con nota n. 330 del 13-01-2006 comunica che la stessa è compatibile con le previsioni del Piano Ambientale.

• L'Azianda Ulss 17, con nota n. 19955 del 11.05.2005, ha espresso parere favorevole con prescrizioni di seguito riportate:

Art.56 - Qualifica degli spazi scoperti

21. I percorsi pedonali devono avere le pavimentazioni antisdrucciolevoli con coefficiente di attrito adeguato alle specifiche condizioni (esterno, interno, asciutto, ghiaccio ed in ogni caso alle diverse condizioni atmosferiche), devono consentire il passaggio e la sosta di persone e carrozzine. Tutti i percorsi dovranno essere progettati ed attuati nel rispetto della L.n. 13/89 e Dm n.236/89 attuando, per quanto possibile, tutti gli accorgimenti necessari a garantire la sicurezza anche delle categorie non vedenti ed audo lese.

Art. 65 - Caratteristiche dei locali

2.3 I locali di abitazione debbono avere:

superficie minima di pavimento pari a mq. 9;

superficie finestrata apribile non inferiore a 1/8 di quella di pavimento;

le finestre ed i lucernari dei locali abitabili dovranno essere installati ad una quota tale da creare integrazione visiva tra ambiente indoor e ambiente autdoor;

altezza interna minima deve essere non inferiore a m. 2,70;

7.6 le scale, realizzate a regola d'arte, dovranno essere dotate di idoneo parapetto e/o corrimano,i gradini di norma a pianta rettangolare dovranno avere le pedata non inferiore a cm 30 di regola nel rispetto del rapporto 2Xalzata+pedata= 62-64 cm. Eccezionalmente potranno essere tollerati gradini di forma trapezoidale, purché la pedata misurata a cm. 40 dall'imposta interna non sia inferiore a cm 30.

• La Provincia di Padova con nota del 30.12.08 ha espresso parere favorevole di compatibilità delle proposte contenute nella Variante in esame rispetto alle previsioni del Ptcp, in regime di salvaguardia.

Visti gli elaborati trasmessi:

Modifiche al testo normativo del Regolamento Edilizio.

Vengono proposte modifiche al testo normativo del RE, al fine di adeguare il testo normativo alle norme regolamentari e legislative in materia.

Var. n.	Descrizione della variante	Parere Regione
1	Art. 56 R.E.: la normativa vigente è stata integrata con la possibilità di installazione di vari servizi che, rispettando le normative urbanistiche, permettano lo svolgimento di attività legate agli usi e consuetudini locali.	Si concorda con quanto proposto considerato che in base a quanto previsto dal Dpr n. 380 del 6 Giugno 2001 e smi ai Comuni, nell'ambito della propria autonomia statutaria e normativa di cui all'art. 3 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000 n. 267, spetta la disciplina dell'attività edilizia.
2	Art. 57: viene reso obbligatorio nelle nuove costruzioni a carattere collettivo-residenziale, l'inserimento di almeno un poggiolo per ogni singola unità abitativa, con dimensioni di "accessibilità".	Si concorda per le medesime considerazioni fatte per della var. 1.
3	Art. 65: viene fissata la dimensione minima lorda degli alloggi a 60 mq, che può scendere a 45 mq nel caso di edilizia Erp o nel caso di alloggi da vendere al Comune.	Si concorda per le medesime considerazioni fatte per della var. 1.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Battaglia Terme (PD), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985 e come composta da:

Modifiche al Regolamento Edilizio - Elaborato 2.

Va vistato n. 1 elaborato.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 439 del 24 febbraio 2009

Comune di Breda di Piave (TV). Piano Regolatore Generale - Variante parziale ai Centri Storici. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - Lr 27/6/1985, n. 61.
[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Breda di Piave (TV), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 4227 del 22.12.2004, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 45 del 19.10.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 13626/04/8908 del 21.06.2006.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi sono pervenute n. 14 osservazioni, sulle quali il Consiglio Comunale si è espresso con Deliberazione n. 20 del 19.05.2005.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 44 del 5.02.2009, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Breda di Piave (TV), così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 44 del 5.02.2009, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Tav.01.a.P.1/22 PRG variante particolareggiata dei Centri Storici Breda: Gradi di protezione - Perimetro del Centro Storico ante adozione della VPRGC
- Tav.01.a.P.2/23 PRG variante particolareggiata dei Centri

Breda: Perimetro del centro Storico come da VPRGC adottata con dcc n.19 del 3.04.2002

- Tav.03.a.P.3/24 PRG variante particolareggiata dei Centri

Breda: Individuazione delle Unità Minime di Intervento (UMI) con rispetto della proprietà comunale

- Tav.2a.P/25 PRG variante particolareggiata dei Centri - Breda: Planimetria Generale di Progetto
- Tav.04.a.P/27 PRG variante particolareggiata dei Centri - Breda: Planivolumetrico di Progetto
- Tav.01.b.P/28 PRG variante particolareggiata dei Centri

Pero: Gradi di protezione e Tav. 01.c.P.2/32 PRG variante particolareggiata dei Centri

- Tav. 2b.P/29 PRG variante particolareggiata dei Centri - Pero: Planimetria Generale di Progetto
- Tav.03.b.P/30 PRG variante particolareggiata dei Centri - Pero: Planivolumetrico di Progetto
- Tav. 01.c.P.1/31 PRG variante particolareggiata dei Centri

Saletto: Gradi di protezione dell'esistente - Perimetro del Centro Storico in vigore

- Tav. 01.c.P.2/32 PRG variante particolareggiata dei Centri

Saletto: Rettifica del perimetro del centro Storico - C1/63

- Tav. 01.c.P.3/33 PRG variante particolareggiata dei Centri

Saletto: Individuazione delle Unità Minime di Intervento (UMI) con perimetro del Centro Storico rettificato

- Tav. 2c.P/34 PRG variante particolareggiata dei Centri - Saletto: Planimetria Generale di Progetto
- Tav. 3c.P/35 PRG variante particolareggiata dei Centri - Saletto: Planivolumetrico di Progetto
- Fascicolo Repertorio delle Unità Minime di Intervento
- Fascicolo delle Norme Tecniche di Attuazione.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 44 del 5.02.2009

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 05.02.2009;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei 4 presenti aventi diritto al voto, approvando la variante con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della Lr 27.06.1985, n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 52729/57.09, in data 30.01.2009, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 5.02.2009, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;
- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 44 del 5.02.2009 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante parziale al Piano Regolatore Generale per i centri storici del Comune di Breda di Piave (TV), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 44 in data 05.02.2009

Premesse:

• Il Comune di Breda di Piave (TV), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n.4227 in data 22.12.2004;

• Con deliberazione di Consiglio n. 45 del 19.10.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 13626/04/8908 in data 21.06.2006, acquisita agli atti della Regione in data 22.06.2006;

• La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 14 osservazioni nei termini, sulle quali Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 19.05.2006;

• L'avviso di deposito della variante al Prg è stato inviato alla Provincia di Treviso, la quale ha comunicato con nota di protocollo n. 1703 del 9.02.2005 che tale avviso è stato regolarmente affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria Provinciale;

Verifiche tecnico-amministrative

Compatibilità idraulica

• il Comune, ha trasmesso al Genio civile di Treviso l'asseverazione circa la non necessità della valutazione di compatibilità idraulica (con riferimento alla Dgr n. 3637 del 13.12.2002);

• il Genio civile di Treviso con nota prot.n.249712 del 4.05.2007 ha comunicato che nulla ricorre da osservare sulla predetta asseverazione, con la seguente prescrizione:

"Si dovranno realizzare dei dispositivi per l'invaso temporaneo delle acque di pioggia, all'interno delle aree di variante ove sono previsti nuovi edifici. La soluzione progettuale adottata dovrà assicurare una capacità di invaso minima pari a 30m3 per ogni 10002 di nuova superficie edificata. Tale volume potrebbe essere ottenuto, ad esempio:

- con una progettazione della rete di raccolta delle acque meteoriche che tenga in considerazione, oltre al sovradimensionamento della rete di tubazioni (necessario per recuperare il volume di invaso perso con l'impermeabilizzazione), anche l'inserimento, in corrispondenza della sezione di valle del bacino drenato della rete di fognatura bianca, di un pozzetto in cls con bocca tarata per la limitazione della portata scaricata nel fosso ricettore;
- con una depressione delle aree a verde opportunamente sagomata, e che preveda comunque, prima del recapito nel ricettore finale, un pozzetto con bocca tarata."

• Pertanto con riferimento alla Dgr 3637 del 13.12.2002 ed in particolare all'obbligatorietà di acquisire il nulla osta preventivo del Genio civile in merito alla compatibilità idraulica, si evidenzia che tale procedura è stata seguita dal Comune che in sede di controdeduzioni alle osservazioni ha preso atto di tale parere.

Valutazione di incidenza

• Si sottolinea che sul territorio del Comune di Breda di Piave sono stati individuati due Siti di Interesse Comunitario (SIC) e una Zona di Protezione Speciale (Zps) che figura nelle delibere della Giunta regionale n. 1180 del 18.4.2006, n. 441 del 27.2.2007, n. 1885 del 19.6.2007, in applicazione del Dpr 8.9.1997 n. 357: "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/Cee relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche." e con il Dm 3 aprile 2000, "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale, individuati ai sensi delle direttive 92/43/Cee e 78/409/Cee "; più precisamente essi riguardano:

Zps IT 3240023 - Grave del Piave

SIC IT 3240030 - Fiume Soligo - Fosso di Negrisia

SIC IT 3240033 - Fiumi Meolo e Vallio

A tal fine, il Comune ha trasmesso apposita

Sono pervenuti inoltre i seguenti pareri:

• L'azienda Ulss n.9, con nota prot.n. 44 in data 07.01.2005, ha espresso in merito alla variante parere favorevole, con le seguenti indicazioni:

- I nuovi edifici e quelli da ristrutturare ottemperino alle norme igienico sanitarie vigenti;
- Le piste ciclo-pedonali, ove decorrano accano alla strada principale, vengano adeguatamente schermate a protezione dell'utenza debole;
- Le aree a parcheggio siano pavimentate con selciato del tipo "grigliato a verde".

Visti gli elaborati trasmessi:

La variante, che sostituisce la variante ai centri storici attualmente vigente approvata con Dgr n.7195 del 16.12.1991, disciplina gli interventi edilizi ammissibili in ciascun edificio all'interno delle zone A, sulla base dei gradi di protezione già definiti dalla recente Variante Generale al Prg, e individua le aree di trasformazione disciplinate mediante apposite Unità Minime di Intervento. La variante consiste nei punti sotto elencati:

Variazioni alla cartografia di prg:

Le varianti apportate alla cartografia sono relative alla individuazione e perimetrazione delle Unità Minime di Intervento, alla parziale rettificata della perimetrazione del Centro Storico nella frazione di Saletto (vedere tavola prog.31) e ad alcune modifiche nella assegnazione dei gradi di vincolo dei singoli fabbricati.

Valutazioni e proposte:

Complessivamente si tratta di modeste modifiche che, ancorché numerose, non configurano l'ipotesi di variante generale poiché non incidono significativamente sul dimensionamento del Piano Regolatore Generale, né sui criteri informatori dello stesso.

È opportuno precisare che sono considerate oggetto di variante le sole modifiche deliberate dal Consiglio Comunale ed evidenziate negli elaborati di progetto, debitamente elencate e descritte nella presente relazione. Qualunque altra modifica eventualmente presente negli elaborati non è da considerarsi oggetto della presente variante.

Saletto

- Umi 1-2:Nella scheda di progetto non è chiara la differenza tra indice fondiario e indice di edificabilità.

Non risulta comprensibile perché all'interno della stessa scheda che esamina le Umi 1 e 2 che si intersecano l'una con l'altra, nella trattazione della Umi1 i calcoli della volumetria sono risultati dall'applicazione di parametri fondiari (superficie fondiaria ed Indice fondiario), mentre nella trattazione della Umi2 sono stati utilizzati i parametri territoriali, come evidenziato dalla verifica di seguito descritta.

UMI1
3.300 - S.Terr.
1.150 - S. da dare a UMI2
370 = viabilità
1.780 x S.Fondiaria
0,90 = I. fondiario
1.620 mc Volume

UMI2
3.000 + S.Terr.
1.150 = S. da avere da UMI1
1.780 x S.Terr. complessiva
1,76 = I. territoriale
7.304 mc Volume - 6.510 V. nuovo
810 V. esistente

700 Area pubblica o ad uso pubblico
390 Area per viabilità

Tuttavia, dato che la trattazione all'interno delle Umi avviene con sagome di fabbricati, con definizioni anche di carattere architettonico, quindi a tutti gli effetti con volumi predeterminati, l'applicazione degli indici (fondiario o territoriale) può, quindi, risultare ininfluente.

- inoltre per la Umi 2 non è chiaro come la sagoma dei parcheggi privati si posizioni rispetto ai fabbricati.

Verificato che per Saletto, non è possibile realizzare parcheggi interrati, per motivi di compatibilità idraulica, è evidente che i parcheggi privati andranno realizzati a livello terra, all'interno della sagoma dell'edificio realizzato su pilotis.

Pero

- Umi 8: manca la descrizione dello stato di fatto e delle motivazioni della variante

La variante prevede esclusivamente un incremento di 200 mc, per cui non sono previste modifiche rilevanti rispetto allo stato di fatto. Va rilevato anche in questo caso che ci sono delle discrepanze tra indici di edificabilità e volumetria realizzabile: in ogni caso dato che viene assegnato un volume puntuale di 200 mc, il parametro di indice è da considerarsi ininfluente.

- Umi 9: nei parametri di questa Umi, esiste una discrepanza tra l'indicazione della larghezza della pista ciclo-pedonale messa nella descrizione della scheda (ml 3.00) e quella riportata nella legenda della scheda (ml 2.50).

Sentito l'Ufficio Tecnico Comunale, sulla base di analoghe indicazioni all'interno di zone da urbanizzare, risulta correttoa l'applicazione della misura di ml 2.50.

- Tav. progr. 23 e Umi 10: sono presenti alcune discrepanze circa la perimetrazione tra centro storico e aree limitrofe (zona B/23) e pertanto viene a crearsi una fascia parte bianca e parte indicata come terreno incolto, tra centro storico e Zto B.

Con la verifica delle altre tavole di variante, in particolare con la Tav. 25, è stato chiarito che detta fascia, corrisponde ad una pista ciclo-pedonale. Conseguentemente, il Comune, in sede di aggiornamento degli elaborati, dovrà adeguare tale indicazione, verificandola anche con l'elaborato allegato all'osservazione n. 7 che ha modificato la Umi 10 (da cui pare essere nuovamente eliminata detta pista ciclo-pedonale).

- Tav. progr.26: Tale rappresentazione di dettaglio delle Umi 10 e 11 è in realtà non chiara e manca una legenda esplicativa della stessa, pertanto si suggerisce di non approvarla facendo riferimento ai contenuti della scheda

La tavola in realtà non corrisponde a quanto inizialmente adottato: pertanto la tavola 26 non risulta approvabile; in ogni caso, l'Umi 10 è stata oggetto delle osservazioni 1-4-7 che sono state accolte dal Comune, modificando la soluzione della scheda relativa che diventa quella effettiva.

Unità minime di intervento:

- Ferme restando le eventuali indicazioni contenute nelle schede specifiche, all'interno di ogni unità minima di intervento dovrà essere garantito il reperimento degli standards urbanistici minimi (verde e parcheggi) stabiliti per legge

- I nuovi edifici indicati nelle varie schede dovranno comunque rispettare la normativa in materia di distanze da confini e tra fabbricati (cfr. Pero - Umi7)

Redazione delle Nta

È stato redatto un elaborato "Norme tecniche di attuazione" che disciplina appositamente gli interventi nelle zone Zto A, come individuate dalla presente variante. L'art.4 delle Nta della variante ai centri storici definisce l'abrogazione dell'art. 45 delle Nta del Prg attualmente vigente.

Con tale variante sono stati inoltre variati alcuni gradi di protezione degli edifici.

Si propongono le seguenti modifiche al testo approvato:

- Art.2: tra gli elaborati precrittivi inserire anche le stesse Nta. Al punto n.3 quarta riga eliminare "…e o"

- Capo secondo: dalla premessa a pag 6 eliminare "…il visto di legittimità, di cui alla Legge n.62/53, delle…"

- Art.5: tra gli interventi edilizi ammissibili inserire anche la manutenzione ordinaria, e che comunque gli interventi devono essere corredati da apposita relazione storico-tipologica del fabbricato. Puntualizzare che l'eliminazione delle superfetazioni avviene senza possibilità di recupero volumetrico delle stesse.

- Art.6: al punto 2 tra gli interventi ammissibili inserire oltre "oltre agli interventi di cui al precedente art.5 comma 2 è ammissibile il…", previa redazione di apposita relazione storico-tipologica del fabbricato. Al punto J inserire "..l'uso abitabile dei locali dovrà essere escluso". Inoltre, al punto k, puntualizzare che l'eliminazione delle superfetazioni avviene senza possibilità di recupero volumetrico delle stesse

- Art.7: al punto 2 tra gli interventi ammissibili inserire oltre "oltre agli interventi di cui al precedente art.6 comma 2 è ammissibile la…",

- Art.8: al punto 2 tra gli interventi ammissibili inserire oltre "oltre agli interventi di cui al precedente art.7 comma 2 è ammissibile la…",

- Art.9: al punto 2 tra gli interventi ammissibili inserire oltre "oltre agli interventi di cui al precedente art.8 comma 2 sono ammissibili la…..". Per maggior chiarezza modificare il secondo periodo come segue "In caso di demolizione, la ricostruzione dovrà avvenire di norma sul medesimo sedime del fabbricato originario, oppure secondo un diverso sviluppo planivolumetrico da presentarsi in sede di rilascio del permesso di costruire"

- Art.10: Per maggior chiarezza modificare il primo comma come segue "Riguarda edifici che non rivestono nessun carattere di pregio architettonico e che si configurano come manufatti edilizi incongrui da un punto di vista del tessuto urbano, insediativo e ambientale"

- Art.11: nel comma 6 eliminare da "sia che costituisca…", in quanto la costruzione di un fabbricato a sé stante non può configurarsi come intervento di ampliamento, ma bensì come nuova costruzione, ancorché su lotto già edificato

- Art.13: Al comma 5 sostituire "dichiarazione" con "denuncia"

- Art.14: Riscrivere il comma 3 facendo riferimento all'art.11 della LRV61/1985

- Art.15: comma 4 da riscrivere, in quanto per il recupero dei sottotetti esistenti si rimanda alla LRV12/1999

- Art.16: nel comma 1 sostituire "proiezioni orizzontali" con sagome di massimo inviluppo", ed eliminare il comma 4

- Art.19: correggere il comma 3 "la larghezza dei portici di uso pubblico, misurata tra il filo interno degli elementi di sostegno(pilastri, colonne,..) e il filo interno del muro o delle vetrine di fondo, …";

- Art.20: stralciare il punto "e" ed in ogni caso deve essere rispettato l'art.16 comma1 LRV15/2004. Sia numerato come comma 2 "spazi pedonali", e sia aggiunto che tali percorsi devono essere conformi alla normativa sul superamanto delle barrire architettoniche

- Art.22: aggiungere che la variazione delle destinazioni d'uso è subordinata al reperimento dei relativi standards urbanistici (verde e parcheggi)

Relazione di incidenza ambientale

Il Comune, ottemperando a quanto disposto dall'art.5 e allegato "G" del citato Dpr 357/97, ha trasmesso apposita asseverazione che attesta la mancanza di presupposti per la redazione di una Valutazione di incidenza ai sensi della direttiva "Habitat" 92/43/Cee.

Il Gruppo di esperti per le valutazioni di incidenza ambientale alle istruttorie degli strumenti urbanistici con riferimento a SIC e Zps, afferenti alla Regione del Veneto - Direzione Pianificazione territoriale e Parchi, ai sensi dell'art.6 Direttiva 92/43/Cee, ha esaminato la variante in oggetto e in data 10.03.2008 ha preso atto che la variante è conforme a quanto previsto nella DgrV. n.3173 del 10.10.2006.

Osservazioni pervenute in Comune

In merito alle osservazioni pervenute in Comune si decide quanto segue:

N	Nome	Comune	Regione
1	Zangrando Antonio, Valeria e Luisa	1. Parere favorevole a specificare con maggior chiarezza la prescrizione che regola la distribuzione dei diritti edificatori e degli oneri tra proprietari nella scheda di progetto della Umi 10 e anche in tutte le altre schede di progetto. Si veda l'Allegato "A" n°01. 2. Parere favorevole: verrà inserita una specifica clausola all'interno della convenzione che riserverà all'interno delle aree de-stinate a parcheggio pub-blico nell'ambito della Umi 10 la medesima quantità di standard a parcheggio attualmente esistente a servizio dei fabbricati dei richiedenti. 3. Parere non favorevole all'esonero dei proprietari: ciascuno infatti concorrerà secondo l'incidenza della propria proprietà catastale rispetto all'insieme dei terreni rientranti nella Umi 10, così come alla realizzazione di ogni altra opera di urbanizzazione primaria e secondaria prevista.	Concorda: Parzialmente accolta come da Comune
2	Scomparin Maria	1. Parere favorevole al riesame del grado di protezione per l'edificio denominato "B" portandolo dal grado 4 al grado 3. Parere non favorevole al recupero di una pari volumetria degli edifici con grado di protezione 1 (demolizione) in quanto la richiesta non risulta migliorativa del piano. 2. Parere favorevole al solo recupero fino a mq. 220 di S.n.p. con passante carrabile nell'edificio denominato nell'osservazione "B". Il nuovo fabbricato dovrà seguire le prescrizioni urbanistiche previste all'art.49 comma 9 delle Norme Tecniche del Prg vigente. Tale superficie recuperata sarà edificata nella porzione a nord del fondo di proprietà ovvero nel mapp. 454 fg. 22. Si veda l' Allegato "A" n°03.	Concorda: Parzialmente accolta come da Comune
3	Zangrando Dino	Parere favorevole alla sistemazione del perimetro di Umi per consentire una più esatta definizione dello stato di fatto e rispettare così le proprietà. Si veda l'Allegato "A" n °02 che rappresenta la nuova definizione della Umi 11, fatta salva la capacità edificatoria.	Concorda: Accolta come da Comune
4	Pillon Teresa	1. Parere favorevole all'esclusione dell'area di proprietà della richiedente per non aggravare lo stato dell'abitazione esistente già compromessa. Si veda l'Allegato "A" n °01. 2. Parere non favorevole in quanto la richiesta non risulta migliorativa delle previsioni di piano. L'osservazione è respinta.	Concorda: Parzialmente accolta come da Comune
5	Pavan Ida	1.Parere non favorevole in quanto la richiesta non risulta migliorativa delle previsioni di piano. L'osservazione è respinta. 2.Parere non favorevole in quanto la richiesta non risulta migliorativa delle previsioni di piano. L'osservazione è respinta	Concorda: Respinta come da Comune
6	Arch. Da Ros in nome e per conto dei signori Norabri/Girardi/Orlando	1.Parere non favorevole in quanto la richiesta non risulta migliorativa delle previsioni di piano. L'osservazione è respinta 2.Parere non favorevole in quanto la richiesta non risulta migliorativa delle previsioni di piano. L'osservazione è respinta. 3.Parere non favorevole in quanto la richiesta non risulta migliorativa delle previsioni di piano. L'osservazione è respinta. 4. Parere non favorevole in quanto la richiesta non risulta migliorativa delle previsioni di piano. L'osservazione è respinta.	Concorda: Respinta come da Comune

7	Arch. Da Ros in nome e per conto dei signori Nascimben Adelaide, Spigariol Mario Spigariol Giulia Spigariol Maria Spigariol Lino Spigariol Dima Zangrando Antonio, Luisa e Valeria	1. Parere favorevole allo spostamento dell'edificio "C" sul lato est della Umi 10. Si veda l'Allegato " A" n° 01. 2. Parere non favorevole in quanto la richiesta non risulta migliorativa delle previsioni di piano. L'osservazione è respinta. 3. Parere non favorevole in quanto la richiesta non risulta migliorativa delle previsioni di piano. L'osservazione è respinta. 4. Parere favorevole in quanto la richiesta risulta migliorativa delle previsioni di piano. Si veda l' Allegato "A" n°01. 5. Parere non favorevole in quanto la richiesta non risulta migliorativa delle previsioni di piano. L'osservazione è respinta. 6. Stesso parere favorevole come oss.n°01 del presente elenco. 7. Parere non favorevole in quanto la richiesta non risulta migliorativa delle previsioni di piano. L'osservazione è respinta.	Concorda: Parzialmente accolta come da Comune
8	Residence Plavis I proprietari interessati: Bidoia Luciano Spigariol Mario Favarin Sergio Magliarella Carla Moratto Francesca Fava Denis	1. Parere favorevole in quanto la richiesta consente una miglior definizione dello stato di fatto. Si veda l'Allegato "A" n °02.	Concorda: Accolta come da Comune
9	Pozzi Antonio Pozzi Francesca	1. Parere non favorevole in quanto la richiesta non risulta migliorativa delle previsioni di piano. L'osservazione è respinta. 2. Parere non favorevole in quanto la richiesta non risulta migliorativa delle previsioni di piano. L'osservazione è respinta. 3. Parere non favorevole in quanto la richiesta non risulta migliorativa delle previsioni di piano. L'osservazione è respinta. 4. Parere non favorevole in quanto la richiesta non risulta migliorativa delle previsioni di piano. L'osservazione è respinta. 5. Parere non favorevole in quanto la richiesta non risulta migliorativa delle previsioni di piano. L'osservazione è respinta. 6. Parere non favorevole in quanto la richiesta non risulta migliorativa delle previsioni di piano. L'osservazione è respinta.	Concorda: Respinta come da Comune
10	Don Paolo Magoga in qualità di Parroco pro tempore della Parrocchia Conversione di S. Paolo Apostolo	Parere favorevole fatto salvo che l'area destinata a parcheggio venga convertita non in giardino e parco, ma in un'area ad uso pubblico funzionale al complesso parrocchiale.	Concorda: Accolta come da Comune
11	Ufficio Tecnico Comunale Lorenzo Arch. Barbon Responsabile U.O.dell'Urba- nistica	1. Parere favorevole in quanto la richiesta risulta migliorativa delle previsioni di piano. 2. Parere favorevole in quanto la richiesta risulta migliorativa delle previsioni di piano 3. Parere favorevole in quanto la richiesta risulta migliorativa delle previsioni di piano 4. Parere favorevole in quanto la richiesta risulta migliorativa delle previsioni di piano. 5. Parere favorevole in quanto la richiesta rende più comprensibile la frase. 6. Parere non favorevole in quanto la richiesta non risulta migliorativa del piano. L'osservazione è respinta. 7. Parere favorevole in quanto la richiesta risulta migliorativa delle previsioni di piano. 8. Parere favorevole in quanto la richiesta risulta migliorativa delle previsioni di piano. 9. Parere favorevole in quanto la richiesta risulta migliorativa delle previsioni di piano. 10. Parere non favorevole in quanto per lo strumento urbanistico oggetto delle presenti controdeduzioni vige ancora la Lr 61/85. (DgrV. n°1131 del 18.03.05 art.7). L'osservazione è respinta. 11. Parere non favorevole in quanto per lo strumento urbanistico oggetto delle presenti controdeduzioni vige ancora la Lr 61/85. (DgrV. n°1131 del 18.03.05 art.7). L'osservazione è respinta. 12. Parere non favorevole in quanto per lo strumento urbanistico oggetto delle presenti controdeduzioni vige ancora la Lr 61/85. (DgrV. n°1131 del 18.03.05 art.7). 13. Parere non favorevole in quanto per lo strumento urbanistico oggetto delle presenti controdeduzioni vige ancora la Lr 61/85. (DgrV. n°1131 del 18.03.05 art.7). L'osservazione è respinta. 14. Parere favorevole in quanto la richiesta risulta migliorativa del piano. 15. Parere non favorevole in quanto per lo strumento urbanistico oggetto delle presenti controdeduzioni vige ancora la Lr 61/85. (DgrV. n°1131 del 18.03.05 art.7). L'osservazione è respinta. 16. Parere favorevole in quanto la richiesta risulta migliorativa del piano. 17. Parere favorevole in quanto la richiesta risulta migliorativa del piano 18. Parere non favorevole. L'osservazione è respinta. 19. Parere favorevole in quanto la richiesta risulta migliorativa delle previsioni di piano. 20. Parere favorevole in quanto la richiesta risulta migliorativa delle previsioni di piano. 21. Parere favorevole a riscrivere nel repertorio della Unità Minime di intervento nella scheda di progetto della Umi 12 il 2° alinea del comma 2: nel seguente modo: " il nuovo edificio potrà essere sviluppato su due piani (A) ma in questo caso dovrà essere collegato all'edificio esistente mediante una struttura ad un piano B)." 22. Parere favorevole in quanto la richiesta risulta migliorativa delle previsioni di piano. Parere favorevole in quanto la richiesta risulta migliorativa delle previsioni di piano. 23. Parere favorevole in quanto la richiesta risulta migliorativa delle previsioni di piano.	Concorda: Parzialmente accolta come da Comune

12	Unità Locale Socio Sanitaria della Regione Veneto (Ulss)	1. Parere favorevole: si prende atto di tale osservazione. 2. Parere favorevole: si prende atto di tale osservazione. 3. Parere favorevole: si prende atto di tale osservazione.	Ancorché non si tratti di osservazione ma bensì di parere tecnico vincolante per i contenuti prescrittivi, si prende atto che il Comune in sede di controdeduzioni ha recepito l'adeguamento ai contenuti del parere
13	Provincia di Treviso Ufficio Programmazione e autorizzazioni stradali	1.Parere favorevole: si prende atto di tale osservazione.	Ancorché non si tratti di osservazione ma bensì di parere tecnico vincolante per i contenuti prescrittivi, si prende atto che il Comune in sede di controdeduzioni ha recepito l'adeguamento ai contenuti del parere
14	Moro Silvia e Carnelos Nives Moro Michele e Moro Armando Moro Flaviano	Parere favorevole all'eliminazione dell'area destinata a parcheggio pubblico per i motivi esposti nell'osservazione.	Concorda: accolta come da Comune

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto

è del parere

che la variante parziale al Piano Regolatore Generale ai centri storici del Comune di Breda di Piave (TV), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985 e come composta da:

- Tav.01.a.P.1/22 Prg variante particolareggiata dei Centri Storici Breda: Gradi di protezione - Perimetro del Centro Storico ante adozione della VPrgC
- Tav.01.a.P.2/23 Prg variante particolareggiata dei Centri Breda: Perimetro del centro Storico come da VPrgC adottata con dcc n°19 del 3.04.2002
- Tav.03.a.P.3/24 Prg variante particolareggiata dei Centri Breda: Individuazione delle Unità Minime di Intervento (Umi) con rispetto della proprietà comunale
- Tav.2a.P/25 Prg variante particolareggiata dei Centri - Breda: Planimetria Generale di Progetto
- Tav.04.a.P/27 Prg variante particolareggiata dei Centri - Breda: Planivolumetrico di Progetto
- Tav.01.b.P/28 Prg variante particolareggiata dei Centri Pero: Gradi di protezione e Tav. 01.c.P.2/32 Prg variante particolareggiata dei Centri
- Tav. 2b.P/29 Prg variante particolareggiata dei Centri - Pero: Planimetria Generale di Progetto
- Tav.03.b.P/30 Prg variante particolareggiata dei Centri - Pero: Planivolumetrico di Progetto
- Tav. 01.c.P.1/31 Prg variante particolareggiata dei Centri Saletto: Gradi di protezione dell'esistente - Perimetro del Centro Storico in vigore
- Tav. 01.c.P.2/32 Prg variante particolareggiata dei Centri Saletto: Rettifica del perimetro del centro Storico - C1/63
- Tav. 01.c.P.3/33 Prg variante particolareggiata dei Centri Saletto: Individuazione delle Unità Minime di Intervento (Umi) con perimetro del Centro Storico rettificato
- Tav. 2c.P/34 Prg variante particolareggiata dei Centri - Saletto: Planimetria Generale di Progetto
- Tav. 3c.P/35 Prg variante particolareggiata dei Centri - Saletto: Planivolumetrico di Progetto
- Fascicolo Repertorio delle Unità Minime di Intervento
- Fascicolo delle Norme Tecniche di Attuazione

Vanno vistati n. 15 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 440 del 24 febbraio 2009

Comune di Candiana (PD). Piano Regolatore Generale - Variante parziale n. 10. Controdeduzioni. Approvazione definitiva. Art. 46 - Lr 27/6/1985, n. 61.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Candiana (PD), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1439, in data 22.04.1997, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 7 in data 28.02.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 4103, in data 04.08.2005.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi sono pervenute n. 15 osservazioni, sulle quali il Consiglio Comunale si è espresso con Deliberazione n. 24 del 21.07.2005.

La Giunta regionale con delibera n. 2846 in data 07.10.2008, ha ritenuto meritevole di approvazione la Variante al Piano Regolatore Generale, previa introduzione di proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985, facendo proprie le valutazioni e le conclusioni espresse nella Valutazione Tecnica Regionale n. 259 del 10.07.2008.

Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 3 in data 22.01.2009, ha controdedotto alle proposte di modifica e in data 23.01.2009, prot. n. 369, ha trasmesso la deliberazione alla Giunta regionale per l'approvazione definitiva, acquisita agli atti dalla Regione in data 23.01.2009 al n. 38696.

Le controdeduzioni sono state sottoposte all'esame del Dirigente della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, il quale ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 47 del 11.02.2009, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare definitivamente, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Candiana (PD), così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A), che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del parere del Comitato, previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 47 in data 11.02.2009, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:
- Scheda U.M.I. A1/1;
- Scheda U.M.I. A1/3;
- Scheda U.M.I. A1/4.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 47 del 11.02.2009

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 11.02.2009;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei cinque presenti aventi diritto al voto, approvando definitivamente la variante ai sensi dell'art. 46 della Lr 27.06.1985, n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 67257/57.09, in data 06.02.2009, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 11.02.2009, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;

- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;

- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 47 del 11.02.2009 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante n. 10 al Piano Regolatore Generale del Comune di Candiana (PD), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione definitiva ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 47 in data 11.02.2009

Premesse:

• Il Comune di Candiana (PD), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1439 in data 22.04.1997, successivamente modificato.

• Con deliberazione di Consiglio n. 7 in data 28.02.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 4103 in data 04.08.2005, acquisita agli atti della Regione in data 04.09.2006 al n. 509255.

• La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute complessivamente n. 15 osservazioni sulle quali il Consiglio Comunale si è espresso con delibera n. 24 del 21.07.2005.

• La Giunta regionale con delibera n. 2846 in data 07.10.2008, ha ritenuto meritevole di approvazione la Variante in oggetto, previa introduzione di proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85, facendo proprie le valutazioni e le conclusioni espresse nella Valutazione Tecnica Regionale n. 259 del 10.07.2008.

• Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 3 in data 22.01.2009, ha controdedotto alle proposte di modifica accogliendo in parte alcune delle modifiche come di seguito specificato, e in data 23.01.2009 prot. n. 369, ha trasmesso la deliberazione per l'approvazione definitiva, acquisita agli atti della Regione in data 23.01.2009 al n. 38696.

Le controdeduzioni

In merito alle controdeduzioni fornite dal comune con Dcc n. 50/2008, si ritiene di dover precisare quanto segue:

- per le proposte di modifica relative al punto 3 (allegato A1 alla DgrV n. 2846/2008) riguardante la revisione dei gradi di protezione specificatamente per le zone A1/1 (complesso Monastero S. Michele Arcangelo), A1/3 (Villa Garzoni), e A1/4 (Barchessa e adiacenze di Villa Garzoni), si concorda con le controdeduzioni effettuate dal Comune;

- per le altre proposte di modifica, il comune concorda con quanto proposto dalla regione;

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con cinque voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere Che la variante n. 10 al Piano Re-

golatore Generale del Comune di Candiana (PD), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione definitiva ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985, secondo le conclusioni esposte in precedenza e come composta da:

- Scheda Umi A1/1;
- Scheda Umi A1/3;
- Scheda Umi A1/4.

Vanno vistati n. 3 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 441 del 24 febbraio 2009

Comune di Megliadino San Vitale (PD). Piano Regolatore Generale - Variante parziale n. 1/2003. Approvazione definitiva. Art. 46 - Lr 27/6/1985, n. 61.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Megliadino San Vitale (PD), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 5167 in data 12.11.1996, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 21 in data 30.07.2003, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 5712 in data 05.12.2005.

La pubblicazione e il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi sono pervenute n. 15 osservazioni nei termini e n. 1 fuori termine, sulle quali il Consiglio Comunale si è espresso con Deliberazione n. 2 del 27.04.2004.

La Giunta regionale con delibera n. 2772 in data 30.09.2008, ha ritenuto meritevole di approvazione la Variante al Piano Regolatore Generale, previa introduzione di proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985, facendo proprie le valutazioni e le conclusioni espresse nella Valutazione Tecnica Regionale n. 319 in data 06.08.2008.

Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 2 in data 20.01.2009, ha controdedotto alle proposte di modifica e in data 22.01.2009, prot. n. 236, ha trasmesso la deliberazione alla Giunta regionale per l'approvazione definitiva, acquisita agli atti dalla Regione in data 26.01.2009 al n. 40543.

Le controdeduzioni sono state sottoposte all'esame del Dirigente della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, il quale ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 46 del 11.02.2009, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare definitivamente, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Megliadino San Vitale (PD), così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A), che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del parere del Comitato, previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 46 in data 11.02.2009, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Relazione tecnica;
- Tavola 14/A Stralcio repertorio normativo;
- Tavola 13/1/1 Intero territorio comunale scala 1:5000;
- Tavola 14/0/1 Zone significative scala 1:2000.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 46 del 11.02.2009

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 11.02.2009;
- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei cinque presenti aventi diritto al voto, approvando definitivamente la variante ai sensi dell'art. 46 della Lr 27.06.1985, n. 61;
- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 67257/57.09, in data 06.02.2009, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 11.02.2009, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;
- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;
- Visto il Dpr n. 327 del 8.06.2001;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 46 del 11.02.2009 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Megliadino San Vitale (PD), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione definitiva ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 46 in data 11.02.2009

Premesse:

• Il Comune di Megliadino San Vitale (PD), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 5167 in data 12.11.1996, successivamente modificato.

• Con deliberazione di Consiglio n. 21 in data 30.07.2003,

esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 5712 in data 05.12.2005, acquisita agli atti della Regione in data 16.12.2005.

• La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 15 osservazioni nei termini e n. 1 fuori termine sulle quali il Consiglio Comunale si è espresso con delibera n. 2 del 27.04.2004.

• La Giunta regionale con delibera n. 2772 in data 30.09.2008, ha ritenuto meritevole di approvazione la Variante in oggetto, previa introduzione di proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85, facendo proprie le valutazioni e le conclusioni espresse nella Valutazione Tecnica Regionale n. 319 in data 06.08.2008.

• Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 2 in data 20.01.2009, ha controdedotto alle proposte di modifica accogliendo in parte le stesse e in data 22.01.2009 prot. n. 236, ha trasmesso la deliberazione per l'approvazione definitiva, acquisita agli atti della Regione in data 26.012009 al n. 40543.

Le Controdeduzioni

Il Comune ha parzialmente accolto la proposta di stralcio della Zto C2/7 riducendo la stessa a mc 10.080 a ridosso di via Bosco, permettendo così di utilizzare le infrastrutture esistenti in loco. Si concorda con il Comune.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con cinque voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere Che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Megliadino San Vitale (PD), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione definitiva ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985, secondo le conclusioni esposte in precedenza e come composta da:

- Relazione tecnica;
- Tavola 14/A Stralcio repertorio normativo;
- Tavola 13/1/1 Intero territorio comunale scala 1:5000;
- Tavola 14/0/1 Zone significative scala 1:2000.

Vanno vistati n. 4 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 442 del 24 febbraio 2009

Comune di Selvazzano Dentro (PD). Piano Regolatore Generale - Variante ai sensi del Dpr 08.06.2001, n. 327. per progetto preliminare di allargamento di tratti della SP 13 "Pelosa". Approvazione.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Selvazzano Dentro (PD), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2565 in data 10.05.1991, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 53 in data 30.11.2007, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha approvato il progetto preliminare dell'intervento in oggetto che costituisce adozione di variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'art. 19, 2° comma del Dpr 327/2001, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 28804, in data 07.08.2008, acquisita agli atti della Regione in data 14.08.2008 al n. 426493.

La procedura di pubblicazione e deposito del progetto è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa non sono pervenute osservazioni.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 48 del 11.02.2009, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 il Dpr 8.6.2001 n. 327 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare, ai sensi del Dpr 327/2001, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Selvazzano Dentro (PD), così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 48 del 11.02.2009, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Relazione tecnico illustrativa e quadro economico presunto;
- Tavola 5/2 quadro d'unione - planimetria di progetto;
- Tavola 5/3 quadro d'unione - planimetria di progetto;
- Tavola 5/4 quadro d'unione - planimetria di progetto;
- Tavola 6 profilo altimetrico longitudinale - sezione tipo;
- Tavola 7/2 sezioni caratteristiche.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 48 del 11.02.2009

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 11.02.2009;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei cinque presenti aventi diritto al voto, approvando la variante in oggetto ai sensi dell'art. 19 del Dpr 327/2001;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 67257/57.09, in data 06.02.2009, ed ha partecipato alla seduta del Comitato del 11.02.2009, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;
- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;
- Visto il Dpr n. 327 del 8.06.2001;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 48 del 11.02.2009 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Selvazzano Dentro (PD), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione ai sensi dell'art. 19 del Dpr 327/2001.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 48 in data 11.02.2009

Premesse:

• Il Comune di Selvazzano Dentro (PD), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2565 in data 10.05.1991, successivamente modificato.

• Con deliberazione di Consiglio n. 53 in data 30.11.2007, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha approvato il progetto preliminare dell'intervento in oggetto che costituisce adozione di variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'art. 19, 2° comma del Dpr 327/2001, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 28804 in data 07.08.2008, acquisita agli atti della Regione in data 14.08.2008 al n. 426493.

• La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa non sono pervenute osservazioni.

• Si dà atto altresì che il Comune ha provveduto all'avviso di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 11 comma 2 del Dpr 327/2001 e che non sono pervenute osservazioni.

• Direttamente in Regione non sono pervenute osservazioni.

• Il Genio civile, con nota n. 684997 in data 23.12.2008, ha preso atto dell'asseverazione rilasciata dal tecnico redattore della variante in oggetto dalla quale emerge che la variante succitata non comporta alterazioni al regime idraulico tale da rendere necessario uno studio di compatibilità idraulica.

• Il funzionario del Comune con nota n. 4615 del 6.02.2009, ha asseverato che non è necessaria la Valutazione di Incidenza Ambientale per i siti di Natura 2000.

Elaborati trasmessi

- n. 2 copie del progetto preliminare.

Il progetto

La variante di cui trattasi è relativa alla sistemazione e all'allargamento della Strada Provinciale n. 13 denominata "Pelosa" e della Strada Provinciale n. 13 diramazione con previsione di futura realizzazione di pista ciclabile nei comuni di Rubano, Saccolongo e Selvazzano Dentro che però non è oggetto della presente variante in quanto priva del progetto di opera pubblica.

Il progetto redatto dalla Provincia non prevede nuove rotatorie limitatamente all'ambito comunale di Selvazzano Dentro.

La realizzazione del progetto in oggetto è prevista in tre lotti funzionali.

Il primo lotto interesserà il tratto compreso tra la rotatoria della bretella "Salata" già realizzata tramite accordo di programma sita ad est del cimitero di Caselle, e la rotatoria prevista in corrispondenza dell'intersezione con via Bibano, con ricaduta in parte nel territorio di Selvazzano e in parte in quello di Rubano. Si propone l'allargamento della sede stradale secondo la categoria C2 del Dm 5.11.2001 (2 corsie di mt. 3,50 e banchine da 0,75 e 1,75).

Il secondo lotto interesserà il tratto compreso tra la rotatoria di via Bibano e la rotatoria prevista in corrispondenza del Canton della Madonna. L'intervento interesserà per la quasi totalità il territorio del Comune di Selvazzano. È previsto un allargamento dell'attuale sede stradale così da ottenere una piattaforma di categoria C2.

Il terzo lotto interesserà il tratto individuato dalla SP 13 diramazione (Comuni di Saccolongo e Rubano).

Valutazioni e proposte

Non è stato possibile il ricorso alla procedura abbreviata del 4° comma dell'art. 50 della Lr 61/85, in quanto la spesa complessiva è superiore a quella stabilita per le opere di modesta entità, mentre è possibile il ricorso a detta procedura per la realizzazione della pista ciclabile in quanto tale opera è fattispecie della Lr 21/98 che vale fino all'approvazione del PAT. Pur tuttavia si segnala come sembra necessaria una maggiore attenzione alla progettazione della pista ciclabile stante l'esiguo spazio che appare riservato con questo progetto.

Dal punto di vista urbanistico non si ravvisano particolari elementi di contrasto e pertanto si ritiene l'opera ammissibile con gli elementi e le indicazioni del progetto preliminare limitatamente al Comune di Selvazzano Dentro.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con cinque voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante sia meritevole di approvazione e che pertanto non sussistono motivi di dissenso ai sensi dell'art. 19 del Dpr 327/01 come composta da:

- Relazione tecnico illustrativa e quadro economico presunto
- Tavola 5/2 quadro d'unione - planimetria di progetto
- Tavola 5/3 quadro d'unione - planimetria di progetto
- Tavola 5/4 quadro d'unione - planimetria di progetto
- Tavola 6 profilo altimetrico longitudinale - sezione tipo
- Tavola 7/2 sezioni caratteristiche

Vanno vistati n. 6 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 443 del 24 febbraio 2009

Comune di Vigonovo (VE). Piano Regolatore Generale-Variante parziale n. 23. Controdeduzioni. Approvazione definitiva. Art. 46 - Lr 27/6/1985, n. 61.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Vigonovo (VE), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1658 del 22.06.2001, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 16 del 28.02.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 9711 del 31.05.2006.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi sono pervenute n. 10 osservazioni nei termini e n. 11 fuori termine, sulle quali il Consiglio Comunale si è espresso con Deliberazione n. 15 del 12.04.2006.

La Giunta regionale con delibera n. 2688 in data 23.09.2008, ha ritenuto meritevole di approvazione la Variante al Piano Regolatore Generale, previa introduzione di proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985, facendo proprie le valutazioni e le conclusioni espresse nella Valutazione Tecnica Regionale n. 347 del 27.08.2008.

Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 1 in data 05.01.2009, ha controdedotto alle proposte di modifica e in data 07.01.2009, prot. n. 144, ha trasmesso la deliberazione alla Giunta regionale per l'approvazione definitiva, acquisita agli atti dalla Regione in data 08.01.2009 al n. 6637.

Le controdeduzioni sono state sottoposte all'esame del Dirigente della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, il quale ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 2 del 14.01.2009, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare definitivamente, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Vigonovo (VE), così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A), che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del parere del Comitato, previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 2 del 14.01.2009, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 2 del 14.01.2009

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 14.01.2009;
- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei 5 presenti aventi diritto al voto, approvando definitivamente la variante in oggetto ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85;
- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n 9864/57.09, in data 09.01.2009, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 14.01.2009, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;
- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 2 del 14.01.2009 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Vigonovo (VE), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione definitiva ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 2 in data 14.01.2009

Premesse:

• Il Comune di Vigonovo (VE), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1658 in data 22.06.2001, successivamente modificato.

• Con deliberazione di Consiglio n. 16 in data 28.02.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 9711 in data 31.05.2006, acquisita agli atti della Regione in data 08.06.2006 al n. 349020.

• La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 10 osservazioni nei termini e n. 11 fuori termine sulle quali il Consiglio Comunale si è espresso con delibera n. 15 del 12.04.2006.

• La Giunta regionale con delibera n. 2688 in data 23.09.2008, ha ritenuto meritevole di approvazione la Variante in oggetto, previa introduzione di proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85, facendo proprie le valutazioni e le conclusioni espresse nella Valutazione Tecnica Regionale n. 347 del 27.08.2008.

• Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 1 in data 05.01.2009, ha controdedotto alle proposte di modifica accogliendo in parte alcune delle modifiche come di seguito

specificato, e in data 07.01.2009 prot. n. 144, ha trasmesso la deliberazione per l'approvazione definitiva, acquisita agli atti della Regione in data 08.01.2009 al n. 6637.

Le controdeduzioni

In merito alle proposte di modifica formulate dalla Regione, il Comune ha così controdedotto:

1. conferma dell' IDT di 0,40 mc/mq assegnato per le schede n. 17, 19, 30, 31, 33, oggetto di perequazione al fine di rendere coerenti le tipologie dei nuovi insediamenti con il contesto dell'intorno che non presenta edifici a blocco preservando la qualità ambientale del paesaggio urbano risultante. Si prende atto di quanto precisato.
2. conferma dell'indice di densità territoriale assegnato per le schede n. 24 e 25 in quanto si rileva che il volume riferito all'intero ambito dei rispettivi Piani Particolareggiati, rispetta la previsione dell'art. 23 della Lr 61/85. Si prende atto di quanto precisato.
3. si concorda che per le schede norma prive di parametri urbanistico-edilizi, saranno applicati quelli vigenti per le Zto B2 similari.
4. si conferma che è stata effettuata la verifica della tavola 14 del dimensionamento per le aree a standard, dalla quale è emerso che sono garantiti i minimi di legge.

Per le 5 osservazioni pervenute direttamente in regione e inviate al comune per le controdeduzioni, si concorda con quanto espresso e deciso con la Dcc n. 54/09.

Per le due osservazioni pervenute al Comune nelle more di approvazione della variante, si concorda nella sostanza con la precisazione che l'osservazione 1C della Ditta Franco De Marchi ed altri è accolta parzialmente come da Comune, mentre eventuali contraddizioni normative potranno essere risolte con una variante ai sensi del 4° comma dell'art. 50 della Lr 61/85.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con cinque voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Vigonovo (VE) descritta in premessa, sia meritevole di approvazione definitiva ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85 secondo le conclusioni esposte in precedenza e come composta dagli elaborati già vistati con DgrV n.2688 in data 23.09.2008.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 444 del 24 febbraio 2009

Comune di Villanova Marchesana (RO). Piano Regolatore Generale - Variante 2004. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - Lr 27/6/1985, n. 61.
[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Villanova Marchesana (RO), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 383 in data 04.07.1989 e successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 16 del 26.07.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Generale al Piano Regolatore Generale.

La pubblicazione e il deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 5 osservazioni nei termini e n. 2 osservazioni fuori termine, sulle quali il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 29.12.2004.

A seguito dell'accoglimento delle osservazioni, il comune, in base all'art.70 della Lr 61/1985, ha adottato dei nuovi elaborati con deliberazione di Consiglio n. 46 del 29.12.2004, esecutiva a tutti gli effetti.

La pubblicazione e il deposito della seconda deliberazione di adozione è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 5 osservazioni nei termini e n. 2 osservazioni fuori termine, sulle quali il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 del 21.05.2005.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 53 del 11.02.2009, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985, la variante 2004 al Piano Regolatore Generale del Comune di Villanova Marchesana (RO), così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 53 del 11.02.2009, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Tav. 13.1.a: Zonizzazione dell'intero territorio - fascia Sud - Aggiornata;
- Tav. 13.1.b: Zonizzazione dell'intero territorio - fascia nord - Aggiornata;
- Tav. 13.3.a: Zonizzazione del territorio - Zone significative: Villanova M. - Aggiornata;
- Tav. 13.3.b: Zonizzazione del territorio - Zone significative: Canalnovo - Aggiornata;
- Allegato F: regolamento edilizio Comunale;
- Allegato G: Norme Tecniche di Attuazione - Aggiornato.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 53 del 11.02.2009

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 11.02.2009;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei 4 presenti aventi diritto al voto, approvando la variante con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della Lr 27.06.1985, n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 67257/57.09, in data 06.02.2009, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 11.02.2009, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;
- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 53 del 11.02.2009 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante 2004 al Piano Regolatore Generale del Comune di Villanova Marchesana (RO), descritta in premessa, sia da approvare con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 53 in data 11.02.2009

Premesse:

• Il Comune di Villanova Marchesana (RO), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 383 in data 04.07.1989 e successivamente modificato.

• Con deliberazione di Consiglio n. 16 del 26.07.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Generale al Piano Regolatore Generale.

• La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 5 osservazioni nei termini e n. 2 osservazioni fuori termine, sulle quali il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 29.12.2004.

• A seguito dell'accoglimento delle osservazioni, il comune, in base all'art. 70 della Lr 61/1985, ha adottato dei nuovi elaborati con deliberazione di Consiglio n. 46 del 29.12.2004, esecutiva a tutti gli effetti.

• La procedura di pubblicazione e deposito della seconda deliberazione di adozione è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 5 osservazioni nei termini e n. 2 osservazioni fuori termine, sulle quali il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 del 21.05.2005.

• Le varianti adottate sono state trasmesse per la superiore approvazione con nota n. 4295 in data 28.06.2005, acquisita agli atti della Regione in data 28.06.2005.

• L'avviso di deposito delle varianti al Prg sono stati inviati alla Provincia di Rovigo, la quale ha comunicato con note di protocollo n. 41131 del 8.10.2004 e n. 10577 del 15.03.2005, che tale avviso è stato regolarmente affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria Provinciale.

• Direttamente in Regione non sono pervenute osservazioni.

Verifiche tecnico-amministrative

Compatibilità idraulica

• Il Comune con nota n. 6498 del 18.11.2008 ha trasmesso lo studio di compatibilità idraulica al Consorzio di Bonifica Padana Polesana il quale ha espresso un parere favorevole con nota n.8243/4-7 del 10/12/2008.

• Il Genio civile del Delta Po-Adige- Canalbianco con nota n.320.95 del 12/12/2008 ha preso atto della verifica sulla compatibilità idraulica e ha espresso parere favorevole con prescrizioni.

• Pertanto con riferimento alla Dgr n. 3637 del 13.12.2002, ed in particolare all'obbligatorietà di acquisire il nulla osta preventivo del Genio civile in merito alla compatibilità idraulica, si evidenzia che tale procedura è stata seguita dal Comune che in sede di controdeduzione alle osservazioni ha preso atto dei citati pareri (Genio civile e Consorzio di Bonifica).

Valutazione di incidenza

• Si sottolinea che sul territorio del Comune di Villanova Marchesana è stato individuato il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) che figura nell'allegato A della delibera della Giunta regionale n. 1522 del 7.06.2002 ai sensi del Dpr 08.09.1997 n. 357: "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/Cee relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche." e con il Dm 3 aprile 2000, allegato B) "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale, individuati ai sensi delle direttive 92/43/Cee e 78/409/Cee "; più precisamente il SIC in argomento riguarda:

IT 3270017 area parziale comunale mq. 1161454 (circa), si sottolinea inoltre che nel

territorio comunale è presente una zona Zps IT 3270023 con un' area parziale comunale

di 10939 (circa).

A tale proposito si prende atto delle dichiarazioni del tecnico redattore dello studio di valutazione di incidenza ambientale dott. Urb. A. Meneghetti la quale afferma che: "Si può escludere con ragionevole certezza scientifica, il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".

In base al parere espresso della Direzione Pianificazione Territoriale e parchi si prescrive che:

- la progettazione dei Piani degli Interventi e quella definitiva di ogni singolo intervento contenga la relazione di incidenza ambientale, con la quale verranno considerati tutti i disturbi arrecati alla zona protetta, le eventuali azioni di mitigazione proposte e/o le eventuali alternative proposte
- nelle previsioni di mitigazione degli impatti, per recuperare e/o incrementare il verde, ai fini di impedire possibili colonizzazioni di specie esotiche e quindi di un possibile inquinamento genetico, siano utilizzate esclusivamente specie autoctone e non siano utilizzate specie alloctone invasive;
- siano conservate le formazioni vegetali estese o secolari lungo i fossi e i corsi d'acqua;
- sia eseguita l'informazione e la formazione del personale

operante sulle emergenze ambientali e naturalistiche dell'area di cantiere, così da evitare il verificarsi di comportamenti impattanti.

Accordo di Pianificazione coordinata Lr 35/2002

• la variante, non ha trattato l'ampliamento di zone produttive e pertanto non si è dato corso alla procedura di cui all'art. 1, comma 3 della Lr 27 dicembre 2002 n. 35, riguardante l'obbligo di procedere alla preventiva sottoscrizione dell'accordo di pianificazione con la Provincia;

Parere geologico

Il servizio della Regione competente in materia di geologia ha rilasciato il seguente parere che il comune dovrà recepire:

• Dall'esame della proposta di variante Dcc n. 16 del 26/07/2004 al Piano Regolatore del Comune di Villanova Marchesana, la cui relazione geologica è stata redatta nel 1987, è stato osservato che due delle aree di variante in questione ricadono parzialmente o totalmente in terreni classificati scadenti (settori evidenziati in giallo nello stralcio cartografico allegato) dalla "carta delle penalità ai fini edificatori" (Tav. 10.9 allegata al Prg). Si tratta di zone caratterizzate da terreni limo-argilloso-sabbioso con proprietà geotecniche scadenti. Inoltre, l'area di variante confinante con il rilevato arginale del fiume Po, in caso di scavi per fondazioni profonde, potrebbe avere problemi di sifonamento. Per questi motivi, in tali situazioni, l'edificazione è sconsigliata, ma possibile, se preceduta da accurate e puntuali indagini geotecniche finalizzate alla caratterizzazione dei terreni di fondazione e alla valutazione dell'eventuale interferenza di questi con la falda. Si ritiene, comunque, necessario il mantenimento di un'adeguata fascia inedificabile, a partire dall'unghia esterna dell'argine, la cui ampiezza dovrà essere definita dall'autorità competente.

• Va, infine, ricordato che il Comune di Villanova Marchesana è dotato di un attuale Prg che presenta un'analisi geologica datata 1987 e realizzata non da un tecnico geologo professionista, pertanto si raccomanda l'Amministrazione Comunale di provvedere, in occasione della realizzazione del P.A.T. (art. 15 Lr 11/2004), all'esecuzione dello studio geologico previsto, corredato di carte geologiche aggiornate come definito dalla Dgr 615/96 che tratta le "Nuove Grafie Geologiche per la Pianificazione Territoriale. Tale materiale dovrà essere firmato e timbrato da un geologo professionista

Visti gli elaborati trasmessi:

Elaborati di progetto:

- Tav. n.13: zonizzazione funzionale del territorio;
- Tav. 13.1.a: Zonizzazione dell'intero territorio - fascia Sud; Aggiornata
- Tav. 13.1.b: Zonizzazione dell'intero territorio - fascia nord; Aggiornata
- Tav. 13.2: Reti tecnologiche di progetto:
- Tav. 13.3.a: Zonizzazione del territorio - Zone significative: Villanova M.; Aggiornata
- Tav. 13.3.b: Zonizzazione del territorio - Zone significative: Canalnovo; Aggiornata
- Tav. 14 Dimensionamento;

Allegati:

- D: relazione illustrativa di progetto; Aggiornata
- E: relazione tecnico-agronomica;
- F: regolamento edilizio Comunale;
- G: Norme Tecniche di Attuazione; Aggiornata
- H: Schede urbanistica per ambiti ed edifici di specifico interesse, aggiornata con scheda A07

• La variante consiste:

La residenza

La nuova volumetria residenziale prevista per le singole Zto è:

- Zto B1 - Volume di progetto mc 4.570= 31 ab. Teorici
- Zto B2 - Volume di progetto mc 1.300= 8 ab. Teorici
- Zto C1 - Volume di progetto mc 12.600= 84 ab. Teorici
- Zto C2 - Volume di progetto mc 29.740 = 198 ab Teorici
- Zto C3 - Volume di progetto mc 10.537= 70ab. Teorici

Nuovo volume totale mc 58.747 a cui corrispondono 391 abitanti teorici da insediare calcolati con la dotazione di 150 mc/ab. Tale volume è stato ripartito fra l'unica nuova area di espansione C2 pari a mc 29.740, e le aree ancora libere a destinazione residenziale esistente che corrispondono a circa mc 30.000).

Il dimensionamento appare eccessivo nella considerazione che l'andamento della popolazione dal 1871 al 2001 ha visto un picco nel 1951, anno di espansione massima, nel quale la popolazione è passata da 1805 ab. residenti a 3.573 ab. residenti, per conoscere un saldo negativo al 2001 di -767 ab. con una popolazione finale di 1038 ab. residenti.

Diverso invece risulta l'andamento del numero dei nuclei famigliari che al 1998 erano 403, per passare al 2007 a 417. A fronte pertanto di un andamento sostanzialmente stabile del numero della popolazione, si riscontra un bisogno di residenzialità legato a nuovi nuclei famigliari che esprimono una domanda abitativa di modeste dimensioni.

Pertanto si ritiene che la capacità edificatoria delle aree esistenti di completamento, consolidate, e parzialmente quelle di espansione, assicurino lo sviluppo della comunità locale nei prossimi 10 anni.

Le attività produttive

La presente variante non prevede l'individuazione di nuove aree produttive ma compie solamente una ricognizione dello stato dei luoghi alla data di adozione della stessa.

Gli standard

Dalla relazione illustrativa del piano appare che, a fronte di un fabbisogno di aree a standard pari a 40.887 mq corrispondenti ai minimi di legge, vi sia una quantità di standard pari a mq 151.608, con un esubero di 110.721 mq.

In particolare la dotazione di standard esistenti è risultata carente per quanto riguarda l'individuazione di di aree F1 da adibire ad attrezzature scolastiche nel centro di Villanova M.. Per tale motivo con la presente variante, si è provveduto a riclassificare parte dell'area agricola adiacente ad un plesso scolastico esistente, in Zto F1, al fine di garantire un adeguato sviluppo delle attrezzature scolastiche.

Zonizzazione

Var. n. 1 Riclassificazione da zona agricola E2 a zona agricola E1 orientata all'agricoltura tipica e specializzata nelle seguenti vie: Via Goresina, Via Ponte, Via Lardina, Via Capo di Sopra e nella Loc. Canalnovo). Tale variazione non comporta l'aumento della capacità edificatoria del Prg.

Si concorda con il Comune.

Var. n. 2 Riclassificazione da zona agricola E2 e zona di Rispetto F6 stradale /fluviale, a zona residenziale C2 in località Canalnovo.

In base a quanto precedentemente espresso nel presente parere nella parte riguardante l'andamento della popolazione, si prescrive lo stralcio parziale dell'area come riportato in cartografia. Per quanto

attiene la viabilità di distribuzione interna, dovrà essere pianificata in fase di stesura del PUA.

Var. n. 3 Riclassificazione da zona agricola E2 a zona F3A verde pubblico posto in località Canalnovo.Tale variazione non comporta l' aumento della capacità edificatoria del Prg, e risponde alla richiesta degli standard del PUA annesso.
Non si concorda con il Comune e se ne prescrive lo stralcio, in base a quanto espresso nella Var. n.2

Var. n. 4 Riclassificazione da zona residenziale B1 zona semiestensiva di completamento a Zona G2 zona di rispetto tecnologico, e da Zona di rispetto stradale/ fluviale Zona G2 zona di rispetto tecnologico, in località Canalnovo. Tale variazione non comporta l' aumento della capacità edificatoria del Prg.
Si concorda con il Comune.

Var. n. 5 Stazione di Servizi - Ambito degli impianti (individuazione di apposita area destinata al distributore carburanti presente nel sito). Tale intervento non determina aumento di capacità edificatoria del Prg.
Si concorda con il Comune

Var. n. 6 Riclassificazione da zona agricola E2 e fascia di rispetto del fiume Po, nel Capoluogo, a Zona D4 zona per complessi ricettivi all'aperto. La zona potrà essere adibita solamente a spazio a campeggio con eventuali bungalow e spazi per servizi.
Non si concorda in quanto la previsione dell'area da destinare a campeggio, oltre a riguardare un ambito di estrema delicatezza sotto il profilo ambientale, non risulta supportata da adeguate motivazioni che illustrino la necessità di una tale attrezzatura in rapporto alla "vocazione" del comune e alla localizzazione in un contesto insediativo (municipio, scuola, zone residenziali) rispetto al quale risulta estranea. pertanto se ne propone lo stralcio.
Inoltre non sono state prodotte e pertanto verificate le richieste in merito agli indirizzi di pianificazione urbanistica come riportati nelle Nta del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI).

Var. n. 7 Trasformazione da zona agricola e zona di espansione.
In base a quanto precedentemente espresso nel presente parere nella parte riguardante l'andamento della popolazione, si prescrive lo stralcio parziale dell'area come riportato in cartografia. Si prescrive altresì il posizionamento delle aree a standard a verde a parcheggio a nord, in corrispondenza della fascia di rispetto di Via De Gasperi.

Var. n. 8 Zona E2 - zona di primaria importanza per la fruizione agricola oggetto di Piano di Recupero con individuazione di fabbricati agricoli per i quale è ammesso il recupero.
Si concorda con il comune nel rispetto di quanto espresso nel seguente parere in ri.ferimento all'edificabilità nelle zone agricole (L.R.4/2008)

Var. n. 9 Riclassificazione da zona agricola E2 a zona F1 per attrezzature per l' istruzione.
Si concorda con il Comune.

Var. n. 10 Riclassificazione da zona agricola E2 a zona E5 area golenale e isole fluviali, di aree golenali poste all'interno dell'alveo del fiume Po, in parte all'interno SIC e Zps.
Si concorda con il comune.

Var. n. 11 riclassificazione da Zona E2 - zona di primaria importanza per la fruizione agricola, in zona E5 area golenale e isole fluviali.
Si concorda con il comune.

Var. n. 12 Zona D3 ex fornaci - zone per attracco turistico e funzionale alla portualità fluviale con indicazioni puntuali di intervento.
Si concorda con il comune.

Var. n. 13 Riclassificazione da Zona E2 - zona di primaria importanza per la fruizione agricola, in zona E5 area golenale e isole fluviali.
Si concorda con il comune.

Modifiche puntuali

L'Allegato H, successivamente integrato con la scheda A07 (aggiornata), individua attraverso una serie di schede puntuali, gli interventi previsti per alcuni edifici, al fine di fornire indicazioni progettuali specifiche.

A tale riguardo si condividono le scheda dalla sA01 alla sA18, mentre non si condividono le schede sD01 e sD02 che si propongono per lo stralcio, in quanto il comune non ha acquisito il parere della competente provincia, così come disposto dalla Lr 35/2002.

A tale riguardo si ricorda che per tali attività produttive esistenti localizzate in zona impropria, qualora legittimamente assentite, nel caso di interventi rivolti all'ampliamento, riqualificazione o riconversione delle stesse, è possibile applicare la procedura prevista dall'art.5 del Dpr 447/1998.

Si invita l'amministrazione ad aggiornare la cartografia di piano in base alle schedature effettivamente prodotte.

Per quanto attiene la nota trasmessa dal Comune di cui al prot.686139 del 29/11/2006, relativa all'esistenza di un vincolo in base alla L.1089/39 su un fabbricato sito in Via Capo di Sopra località Canalnovo destinato ad oratorio, si prende atto dell'errore e si invita pertanto ad aggiornare la Tav.13.1.

Modifiche ai testi normativi delle Nta e REC

Vengono inoltre proposte modifiche al testo normativo delle Nta e del REC, al fine di adeguare il testo normativo alle norme regolamentari e legislative in materia e rendere coerenti le specifiche previsioni della variante con l'apparato normativo.

Variazioni alle Nta:

Le norme tecniche di attuazione risultano condivisibili nel loro impianto normativo, con esclusione di quanto attiene la discrezionalità riconosciuta la Sindaco, di imporre lo strumento urbanistico attuativo invece del semplice permesso a costruire (art.8), allineamenti (art.9), destinazioni d'uso compatibili con la residenza (art.17, 19, 20), oltre che l'autorizzazione a realizzare opere pubbliche da parte dei privati (art. 31). Si sottolinea che la normativa specifica regolamenta compiutamente ogni fattispecie sopra indicata, non demandano al Sindaco alcuna discrezionalità.

Per tale motivo non si condivide quanto indicato e pertanto si stralciano.

Per quanto riguarda l'art.16:

- si prescrive di adeguare gli interventi ammessi sugli edifici esistenti in Zto E, e soggetti schedatura puntale, in base a quanto previsto dalla Lr 4/2008,;
- si prescrive di eliminare al quarto capoverso la frase da " Esclusivamente per gli edifici rurali" fino a " per un vo-

lume massimo di 100 mc", in quanto in contrasto con la normativa vigente per i fabbricati in area agricola;
- ottavo capoverso, non si condivide la possibilità di deroga concessa dei parametri aeroilluminanti e di altezza utile netta dei piani, in quanto norme igienico sanitarie. L'articolo dovrà essere modificato in modo da permettere il rispettati tali norme al fine di rendere i fabbricati agibili.

Per quanto attiene l'art.23, preso atto che si tratta di una zona destinata alla realizzazione delle attrezzature turistiche e funzionali alla produttività portuale, considerato anche l'alto valore ambientale e paesaggistico dell'intera area, si prescrive l'uso esclusivo della sola volumetria esistente, senza la possibilità di nuova edificazione, in quanto in contrasto con gli articoli n.18 punto 2 e 39 punto 3 del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI). Per tale motivo si prescrive lo stralcio del 4° comma da "È altresì consentita" fino a "funzionalità del complesso".

Per quanto riguarda l'art.24 delle Zto D4, si prescrive lo stralcio in base a quanto esposto nel presente parere riferito alla Var. 6

Infine, con riferimento alla normativa relativa a le zona agricole (art.25, 26, 27), va applicato quanto disposto dalla normativa regionale vigente al momento del rilascio del titolo abilitativo agli interventi; va altresì osservata la normativa regionale vigente in materia di distanze minime dagli allevamenti.

Variazione al R.E.C.

Il regolamento edilizio comunale risulta condivisibile nel suo impianto complessivo, ma si prescrivono le seguenti modifiche:
- art.4: dovrà essere aggiornato in base a quanto previsto dalla circolare 27 aprile 2005 n. 1/2005 prot. n. 1599/499/ L.142/1 BIS/F (avente ad oggetto «quesiti in merito alla composizione della commissione edilizia comunale ed all'organo competente a promuovere le liti ed a costituirsi in giudizio per gli Enti locali») del Ministero dell'Interno, che ha preso spunto prende spunto dal parere del Consiglio di Stato n. 2447/2003 del 13 giugno 2003.
- art.32-33: correggere l'organizzazione dei due articoli riportando all'art.32 le opere soggette a DIA e all'art.33 le opere soggette a PdC;
- art.35-37: aggiornare gli articoli con le modalità di intervento previste alla lettera d) dell'art.3 del Dpr 380/2001, compresa la demolizione e la ricostruzione in loco oppure in area agricola adiacente, sempre che non comportino l'avanzamento dell'edificio esistente sul fronte stradale e sul bene da tutelare.
- art.43: aggiornare l'articolo in base a quanto previsto dal D.lgs. 163 del 12 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- art.67: aggiornare l'articolo in base a quanto previsto dal D.lgs. 163 del 12 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- art.81: aggiornare l'articolo in base alla normativa in vigore in materia;

Osservazioni

In merito alle osservazioni controdedotte dal Comune, e relative alla prima adozione della variante (Delibera di C.C. n. 16 del 26.07.2004) si fornisce il seguente quadro:

Le osservazioni n 1, 2, 4, 6, 7 sono accolte e recepite con elaborato aggiornato adottato con Delibera di C.C. n. 46/04.

Le osservazioni n. 3, 5, sono respinte come da parere del CC e con le medesime considerazioni.

In merito alle osservazioni controdedotte dal Comune e relative alla seconda adozione della variante in base all'art.70 della Lr 61/85 (Delibera di C.C. 46 del 29.12.2004), si fornisce il seguente quadro:

Si concorda con il comune in riferimento a quanto espresso nel merito e pertanto le osservazioni n. 1, 3, 4, 5, 6, 7 sono accolte con le stesse motivazioni del Comune.

In merito alla osservazione n. 2 non si concorda con il Comune, in riferimento a quanto precedentemente espresso nel presente parere. Si ricorda che per quanto attiene la necessità di ampliamento, riconversione, ecc. dell'attività esistente potrà essere applicato l'art.5 DR 447/1998. Per quanto attiene l'edificabilità residenziale in zona agricola si veda la Lr 4/2008.

Osservazioni pervenute oltre i termini ed inviate alla Regione senza controdeduzioni da parte del Comune:

N. oss.	Nominativo	Descrizione	Parere regione
1	Casetto Alessio	Richiesta di revisione della estensione della zona A nella frazione Canalnovo in quanto ritenuta troppo estesa.	In merito alle tre osservazioni pervenute si sottolinea l'irritualità, in quanto non è stata esperita la procedura prevista dalla Lr 61/85 relativamente al parere obbligatorio da parte del Consiglio Comunale. Pertanto le stesse non sono accoglibili, anche se alcune delle questioni sollevate possono trovare parziale risposta nelle prescrizioni contenute nella presente relazione.
2	Rossi Geom. Umberto	Richiesta di riduzione della fascia di rispetto della strada provinciale entro il centro abitato di Villanova.	
3	Zampieri Graziano	Richiesta di potere effettuare anche l' intervento di demolizione per quei fabbricati fatiscenti siti in zona centro storico.	

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante 2004 al Piano Regolatore Generale del Comune di Villanova Marchesana (RO), descritta in premessa, sia da approvare con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985 e come composta da:
- Tav. 13.1.a: Zonizzazione dell'intero territorio - fascia Sud; Aggiornata - con le modifiche a seguito degli stralci;
- Tav. 13.1.b: Zonizzazione dell'intero territorio - fascia nord; Aggiornata - con le modifiche a seguito degli stralci;
- Tav. 13.3.a: Zonizzazione del territorio - Zone significative: Villanova M.; Aggiornata - con le modifiche a seguito degli stralci;
- Tav. 13.3.b: Zonizzazione del territorio - Zone significative: Canalnovo; Aggiornata - con le modifiche a seguito degli stralci;
- Allegato F: regolamento edilizio Comunale;
- Allegato G: Norme Tecniche di Attuazione; Aggiornato.

Vanno vistati n. 6 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 445 del 24 febbraio 2009

Comune di Villaverla (VI). Piano Regolatore Generale - Variante Parziale n. 38. Adottata con Dcc n. 14 del 25.02.2005. Approvazione con proposte di modifica art. 46 Lr 27.06.1985, n. 61.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Villaverla (VI), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 3611 in data 22.06.1990 e, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 14 del 25.02.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota prot. 9489 del 9.08.2005, acquisita agli atti della Regione in data 10.08.2005, prot. 572311/47.010.

La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 15 osservazioni nei termini e n. 3 fuori dai termini, a cui il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 33 del 23.06.2005.

Direttamente in Regione è pervenuta n. 1 osservazione.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 35 del 28.01.2009, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni

delibera

2) di approvare con proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985, la variante parziale n. 38 al Piano Regolatore Generale del Comune di Villaverla (VI), descritta in premessa, così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 35 del 28.01.2009, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Estratto Norme Tecniche di Attuazione.
- Scheda specifica n. 8 - Edifici produttivi in zona impropria - art. 49 Nta.
- Schede tecniche ZTO A.
- Tav. 13.1. 1/2 n. 1 - Intero territorio comunale - zonizzazione scala 1:5.000.
- Tav. 13.1. 2/2 n. 1 - Intero territorio comunale - zonizzazione scala 1:5.000.
- Tav. 13.3. 1/2 n. 2 - Zone significative - Capoluogo - scala 1:2.000.
- Tav. 13.3. 2/2 n. 3 - Zone significative - Novoledo scala 1:2.000.
- Tav. 13.3 n. 4 - Villaverla - Zona A - Progetto - scala 1:1.000.

3) Di ricordare al Comune, che in caso di inerzia, il decorso del termine di cui al 3° comma dell'art. 46 della Lr 61/1985, comporta l'automatica introduzione nel Piano delle modifiche proposte.

4) Di stabilire che il menzionato automatismo, qualora si verificassero i predetti presupposti, sarà accertato con apposita deliberazione di questa Giunta.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 35 del 28.01.2009

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 28.01.2009;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto, approvando la variante con proposte di modifiche ai sensi dell'art. 46 della Lr 27.06.1985, n. 61.

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 37487/57.09, del 22.01.2009, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 28.01.2009, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;
- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 35 del 28.01.2009 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante parziale n. 38 al Piano Regolatore Generale del Comune di Villaverla (VI), adottata con D.C.C. n. 14 del 25.02.2005, descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 35 in data 28.01.2009

Premesse:

- Il Comune di Villaverla (VI) è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 3611 in data 22.06.1990 e, successivamente modificato.

- Con deliberazione di Consiglio n. 14 del 25.02.2005, ese-

cutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota prot. 9489 del 9.08.2005, acquisita agli atti della Regione in data 10.08.2005 prot. 572311/47.010.

- La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 15 osservazioni nei termini e n. 3 fuori dai termini, a cui il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 33 del 23.06.2005.

- L'avviso di deposito della variante al Prg è stato inviato alla Provincia di Vicenza, la quale ha comunicato con nota protocollo n. 12855 del 10.05.2005, che tale avviso è stato regolarmente affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria Provinciale e che non sono pervenute osservazioni da parte di privati.

- Con nota del 15.05.2006 prot. 298677/57.09, la struttura Regionale ha richiesto della documentazione integrativa, consistente nella attribuzione del numero di delibera di adozione e nella apposizione della firma del legale rappresentante dell'Ente sulle due copie di elaborati trasmessi.

- Il Comune, con nota del 13.06.2006 prot. 7328, ha trasmesso le integrazioni richieste consistenti nella duplice copia degli elaborati di variante con attribuiti gli estremi della delibera di adozione, firmati dal legale rappresentante dell'Ente; la documentazione trasmessa è stata acquisita agli atti della Regione in data 21.06.2006 con prot. 374678/57.00.

- Direttamente in Regione è pervenuta la seguante osservazione:

n.	prot. - data
1RV	Vilex Srl prot. 44133 del 27.01.2009.

Il Consorzio di Bonifica Medio Astico Bacchiglione con nota del 2.08.2005 prot. 5917, ha espresso parere favorevole con condizioni in merito alla Valutazione di compatibilità Idraulica.

- Il Genio civile di Vicenza con nota del 4.08.2005 prot. n. 559756/46.12, in base alla Dgr n. 3637 del 13.12.2002, prendendo atto del parere condizionato espresso da parte del Consorzio di Bonifica Medio Astico Bacchiglione, ha espresso parere favorevole. Pertanto con riferimento alla Dgr n. 3637 del 13.12.2002 ed in particolare all'obbligatorietà di acquisire il nullaosta preventivo del Genio civile in merito alla compatibilità idraulica, si evidenzia che tale procedura è stata seguita dal Comune.

- Si sottolinea che sul territorio del Comune di Villaverla (VI) è stato individuato il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) che figura nell'allegato A della delibera della Giunta regionale n. 1522 del 7.6.2002 ai sensi del Dpr 8.9.1997 n. 357: "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/Cee relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche." e con il Dm 3 aprile 2000, allegato B) "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale, individuati ai sensi delle direttive 92/43/Cee e 78/409/Cee "; più precisamente il SIC in argomento riguarda: IT3220013 - Bosco di Dueville. A tal proposito è stata prodotta specifica Relazione di non Incidenza.

- In data 28.02.2008 prot. 2174/2008, pervenuta alla struttura Regionale il 17.03.2008 prot. 146019/57.00, il Comune ha provveduto ad inviare, l'elenco delle modifiche apportate, con relative planimetrie di riferimento, nonché le Nta comparate tra quelle adottate e quelle vigenti.

Si rammenta che la Provincia di Vicenza, ha adottato con Deliberazione n. 78 del 20.12.2006, il PtrcP come previsto dalla Lr 11 del 23 aprile 2004, riadottato successivamente per alcune parti. In base a quanto dispone l'art. 3, comma 3 delle Norme Tecniche, sono fatte salve le varianti al Prg adottate ai sensi della Lr 61/85, in corso di approvazione da parte della Regione Veneto.

Visti gli elaborati trasmessi:

Gli elaborati allegati alla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 25.02.2005 di adozione della variante n. 38, sono i seguenti:

- Relazione Tecnica.
- Tav. 14 - Verifica del Dimensionamento.
- Estratto Norme Tecniche di Attuazione.
- Scheda specifica n. 8 - Edifici produttivi in zona impropria - art. 49 Nta.
- Schede tecniche Zto A.
- Tav. 13.1. 1/2 n. 1 - Intero territorio comunale - zonizzazionescala 1:5.000.
- Tav. 13.1. 2/2 n. 1 - Intero territorio comunale - zonizzazionescala 1:5.000.
- Tav. 13.3. 1/2 n. 2 - Zone significative - Capoluogo - scala 1:2.000.
- Tav. 13.3. 2/2 n. 3 - Zone significative - Novoledo scala 1:2.000.
- Tav. 13.3 n. 4 - Villaverla - Zona A - Progetto - scala 1.1:000.

La variante consiste in: Modifiche alla viabilità - riclassificazione dei SAV (Strumenti Attuativi Vigenti) - Introduzione di nuove zone residenziali - Modifica alla zona A Centro Storico di Prg - Modifica alla scheda specifica n. 8 - edifici produttivi in zona impropria - Individuazione di nuove zone F - Modifiche alle Nta - Verifica della dotazione delle aree per servizi e verifica del dimensionamento.

In sintesi le varianti proposte, che di seguito sono specificate nell'apposita tabella, sono raggruppabili nelle seguenti categorie: "Zone Residenziali, Viabilità, fasce di rispetto e vincoli, Nta norme di attuazione e repertorio normativo".

Nel dettaglio le variazioni apportate sono le seguenti:

n.	Zto Variante adottata	Descrizione
1	B2/8.1 - Capoluogo (via M. Pasubio).	Ampliamento convenzionato al margine nord della Zto B2/8.1 con arretramento della recinzione lungo via M. Pasubio.
2	B2/8.1. - Capoluogo (via M. Pasubio).	Eliminazione dei quattro parcheggi previsti dal Prg vigente.
3	B2/9.3 - B2/9.4. - Capoluogo (via Giovanni XXIII, via Rossini).	Eliminazione dei due parcheggi previsti dal Prg vigente.
4	B2/8.6 - B2/8.9 -Parcheggi. - Capoluogo (via Europa).	Riperimetrazione della Zto B2/8.6 con individuazione di un collegamento pedonale tra via Europa e via Molini. Ridefinizione dell'area sottoposta a vincolo di verde privato con individuazione di due parcheggi lungo strada. Area soggetta a convenzione urbanistica.
5	ex SAV3. - Capoluogo (via Leopardi, via Ungaretti, via Foscolo).	Riclassificazione della Zto S.A.V., la cui edificazione è stata completata, recepiti i relativi collaudi, intervenute le cessioni delle aree a standard (F83/24 e parcheggio) e delle opere di urbanizzazione a zone di completamento B1/11, B1/13, B1/26, B2/30 e B2/33.

n.	Zto Variante adottata	Descrizione
6	ex SAV12. - Capoluogo (via Fornaci Vecchie).	Riclassificazione della Zto S.A.V., la cui edificazione è sostanzialmente completata; è stato approvato il certificato di collaudo; sono state cedute le aree a standard (F83/25 e parcheggio) e le opere di urbanizzazione; la riclassificazione indica due zone di completamento: B1/13 e B2/34.
7	B2/14.4 - Capoluogo (via S. Pellico).	Eliminazione del vincolo a verde privato ed individuazione di ambito soggetto a convenzione urbanistica.
8	B1/12. - Capoluogo (via IV Novembre, via Faccin, p.zza Marconi.	Eliminazione del vincolo a verde privato.
9	B2/16 - Capoluogo (via Cantarana).	Eliminazione del vincolo a verde privato ed individuazione di ambito soggetto a convenzione urbanistica.
10	B2/15 - Capoluogo (via n. Sauro)	Ampliamento convenzionato al margine nord della Zto B2/15.
11	C2/12 - F83/40.1-2 - Parcheggio Capoluogo (via n. Sauro, via Filzi).	Previsione di area di nuova espansione residenziale compresa fra l'edificato esistente, il torrente Rostone e la prosecuzione verso est di via n. Sauro. Nell'ambito di intervento è compresa la Zto F83/26.
12	C2/12 - F83/40.1-2 Parcheggio - Capoluogo (via n. Sauro, via Battisti, via Faccin).	Previsione di area residenziale assoggettata a Piano di Recupero di Iniziativa Pubblica, corrispondente all'attuale insediamento produttivo D3/1 (area Deroma) in riduzione rispetto alla cubatura produttiva esistente. Nell'ambito di intervento sono comprese le Zto F83/40.1, F83/40.2 e l'area a parcheggio.
13	ex SAV4 - Capoluogo (via Trieste, via Udine).	Riclassificazione della Zto S.A.V., la cui edificazione è stata completata, recepiti i relativi collaudi, intervenute le cessioni delle aree a standard (F83/36 e parcheggi) e delle opere di urbanizzazione a zona di completamento C1/2.
14	ex SAV5 - Capoluogo (via Trieste, via Rovereto, via Trento).	Riclassificazione della Zto S.A.V., la cui edificazione è stata completata, recepiti i relativi collaudi, intervenute le cessioni delle aree a standard (F83/35 e parcheggi) e delle opere di urbanizzazione a zona di completamento C1/3.
15	C1/4 - Capoluogo (via Cantarana).	Individuazione di zona di completamento soggetta a convenzione urbanistica di un'area già parzialmente edificata.
16	ex SAV10 - Capoluogo (via dell'Industria, via della Tecnica, via dell'Artigianato).	Riclassificazione della Zto S.A.V., la cui edificazione è stata completata, recepiti i relativi collaudi, intervenute le cessioni delle aree a standard (parcheggi e verde pubblico, riclassificato dalla variante parziale n. 36) e delle opere di urbanizzazione a zona industriale artigianale D1/3.
17	F41/34 - Parcheggio Capoluogo (via dell'Artigianato).	La variante n. 36 individua nell'area a verde pubblico ceduta al Comune un'area a standard di interesse comune per la realizzazione dei magazzini c.li ed un'area a parcheggio situata al margine sud. La variante n. 38 ridefinisce i due perimetri (ampliamento del parcheggio) e prevede il collegamento ciclabile tra via della Tecnica e la prevista pista ciclabile del S.P. Capiterlina.
18	SAV15 - Capoluogo (via S. Antonio, via Trevisan).	Eliminazione del simbolo attività produttiva da trasferire. Trattasi di correzione cartografica, lo strumento attuativo è in atto.
19	C2/10 - Capoluogo (via Capovilla, via S. Simeone).	Previsione di area di nuova espansione residenziale compresa fra l'edificato esistente, la S.P. 349 e via S.Simeone, di cui ne è previsto l'allargamento. Viene eliminata la strada di progetto (prevista dal Prg vigente) a nord di via S. Simeone con uscita sulla S.P. 349.
20	B2/31.3 - Capoluogo (via S. Simeone).	Riperimetrazione della Zto B2 con sistemazione della curva tra via Tagore e via S. Simeone, ed eliminazione della strada di progetto (prevista dal Prg vigente) a nord di quest'ultima.
21	B1/2 - Capoluogo (via S. Simeone)	Riperimetrazione della Zto B1 per rettifica di via S. Simeone.
22	B2/5.4 - Capoluogo (via Zanella)	Eliminazione del parcheggio previsto dal Prg vigente.
23	ex SAV13 D4/2 B2/32 - Capoluogo (via Conca, via Roare)	Riclassificazione della Zto S.A.V., la cui edificazione è stata completata, recepiti i relativi collaudi, intervenute le cessioni delle aree a standard (parcheggi) e delle opere di urbanizzazione a zona artigianale D4. È prevista inoltre la riperimetrazione della Zto D4/2.1, prevedendone l'ampliamento sul margine est e la riduzione a nord, ridefinendo tra questa zona e la Zto B2/32 il vincolo a verde privato.
24	ex SAV6 B1/19.2 - Capoluogo (via Stadio, via Milano, via Torino).	Riclassificazione della Zto S.A.V., la cui edificazione è stata completata, recepiti i relativi collaudi, intervenute le cessioni delle aree a standard (F83/37 e parcheggio) e delle opere di urbanizzazione a zona di completamento C1/1. La Zto B1/19.2 e riperimetrata sulla base dell'area a parcheggio ceduta al C.ne
25	C2/13 - F84-85-89/32 Parcheggio - Capoluogo (via Stadio, via Firenze)	Previsione di area di nuova espansione residenziale, finalizzata all'acquisizione di un'ampia area prevista a standard, tra via Stadio e le l'esistenti Zto C2/8 e D1/4. Nell'ambito di intervento è compresa la Zto F84-85-89/32, riperimetrata, ed il parcheggio lungo via Stadio.
26	C2/14 - Capoluogo (via Stadio)	Previsione di area di nuova espansione residenziale compresa fra l'edificato esistente, la roggia Verlata e via Stadio. È previsto un collegamento ciclabile, tra via Ponte Rosso e via Stadio, che corre lungo i margini ovest e nord della zona in oggetto. È stato rimosso il vincolo di rispetto del depuratore localizzato a nord, già in fase di dismissione.
27	ex SAV11 - Capoluogo (via Ponte Rosso, via Timonchio, via Palladio)	Riclassificazione della Zto S.A.V., la cui edificazione è stata completata, recepiti i relativi collaudi, intervenute le cessioni delle aree a standard (F83/38 e parcheggio) e delle opere di urbanizzazione a zone di completamento B1/27e B2/36.
28	ex SAV18 - Capoluogo (via Dalla Pozza, via Brunazze).	Riclassificazione della Zto S.A.V., la cui edificazione è stata completata, recepiti i relativi collaudi, intervenute le cessioni delle aree a standard (parcheggio) e delle opere di urbanizzazione a zona di completamento B2/35, con ampliamento dell'area a nord sul confine di proprietà.
29	ex SAV7 - Novoledo (via Scamozzi).	Riclassificazione della Zto S.A.V., la cui edificazione è stata completata, recepiti i relativi collaudi, intervenute le cessioni delle aree a standard (F83/39 e parcheggio) e delle opere di urbanizzazione a zona di completamento B1/28.
30	B1/22.1-2 - B2/37 - Novoledo (via Roare, via I° Maggio, via Volta).	Lieve riperimetrazione delle Zto B1/22.1-2 ed individuazione della zona di completamento B2/37 soggetta a convenzione urbanistica, in un'area già parzialmente edificata. È mantenuto il collegamento viario tra le vie I° Maggio e Volta con via Roare, previsto dal Prg vigente.
31	B2/23 - Novoledo (via Roare).	Lieve riperimetrazione della Zto B2/23 ad includere un edificio preesistente.
32	C2/15 - Novoledo (via Roare, via 2 Giugno).	Previsione di area di nuova espansione residenziale compresa fra l'edificato esistente, via Roare e le previste aree a verde pubblico F84/41 e F83/42. Nell'ambito di intervento è previsto parte del collegamento viario da via 2 Giugno e via Capitello.
33	F84/41 - F83/42 - Novoledo (via Roare, via 2 Giugno).	Individuazione di due nuove zone a impianti sportivi di base e verde pubblico collocate a nord-ovest di Novoledo e previsione della strada di gronda che dall'innesto di via 2 Giugno piega a est verso via S. Gaetano. È individuata inoltre una fascia di rispetto in direzione est-ovest verso via Roare per mantenere libero un possibile futuro collegamento con questa strada.
34	F3/44 - Novoledo.	Eliminazione della Zto a verde pubblico F84/33 (di cui è previsto lo spostamento a nord) con individuazione della nuova area ad istruzione F3/44 per l'ampliamento delle scuole esistenti.
35	F83/45 - Novoledo	Individuazione di nuova zona per impianti sportivi tra il previsto ampliamento delle scuole e la viabilità di gronda a nord.

n.	Zto Variante adottata	Descrizione
36	F83/45 - Novoledo (via S. Gaetano).	Individuazione di area a verde pubblico compresa fra l'edificato esistente (Zto B2/26), la zona di completamento prevista (Zto B2/38) e l'allargamento di via S. Gaetano.
37	B2/26 - Novoledo (via S. Gaetano).	Lieve rettifica al limite nord-est per raccordo con l'allargamento di via S. Gaetano.
38	B2/38 - Novoledo (via S. Gaetano).	Individuazione di zona di completamento soggetta a convenzione urbanistica di un'area già parzialmente edificata. È previsto l'onere di realizzazione di parte della strada di gronda a nord e l'allargamento di via S. Gaetano.
39	C2/17 - Novoledo (via Capitello)	Previsione di area di nuova espansione residenziale ad ovest di via Capitello, compresa fra l'edificato esistente e la viabilità di gronda a nord. Nell'ambito di intervento è previsto parte del collegamento viario che intercetta via Capitello.
40	B2/28 - Novoledo (via Capitello).	Individuazione di zona di completamento soggetta a convenzione urbanistica di un'area già parzialmente edificata. È previsto l'onere di realizzazione di parte della strada di gronda a nord e l'allargamento di via S. Gaetano. È inoltre previsto un lieve ampliamento al margine sud-est della zona, al limite dei mappali in proprietà.
41	C2/18 - Novoledo (via Capitello)	Previsione di area di nuova espansione residenziale ad est di via Capitello, in adiacenza all'edificato esistente. Alcune preesistenze insediative sono limitate dal vincolo a verde privato.
42	C2/16 - Parcheggio - Novoledo (via Capitello)	Previsione di area di nuova espansione residenziale compreso fra il Centro Storico e la prevista "brettella" di Novoledo. Nell'ambito di intervento è compresa l'area a parcheggio.
43	A/2 - Novoledo (via Mons. Mantiero)	Lieve rettifica in ampliamento del perimetro Centro Storico, a chiudere l'area tra la Zto A esistente e la nuova zona di espansione C2/16, con individuazione di un vincolo a verde privato.
44	Bretella di Novoledo - Novoledo	Ridefinizione del tracciato sulla base del progetto definitivo con previsione di una rotatoria su via Bosco (in alternativa all'ipotesi di sottopasso proposta dall'Amm.ne Prov.le).
45	S.P. 349 - Capoluogo	Individuazione di una zona di riordino della viabilità in prossimità dell'ingresso da nord al paese.

Modifiche alle Nta (Norme Tecniche di Attuazione).

Le modifiche alle Nta riguardano gli articoli: "5.1 Nuovo articolo - Intervento edilizio soggetto a convenzione) - 13 (Classificazione del territorio comunale in zone territoriali omogenee.), 25 (Zone residenziali di valore storico ambientale.), 26.1 (Zone residenziali esistenti B), 26.2 (Zone residenziali esistenti C1), 27 (Zone residenziali di espansione C2), 28 (Zone a verde privato.), 31 (Zona produttiva commerciale D2.) e 35 (Strumenti Attuativi confermati).

Valutazioni e proposte:

Complessivamente si tratta di modeste modifiche che, ancorchè numerose, non configurano l'ipotesi di variante generale poiché non incidono significativamente sul dimensionamento del Piano Regolatore Generale, né sui criteri informatori dello stesso.

1. È opportuno precisare che sono considerate oggetto di variante le sole modifiche deliberate dal Consiglio Comunale ed evidenziate negli elaborati di progetto, debitamente elencate e descritte nella presente relazione. Qualunque altra modifica eventualmente presente negli elaborati non è da considerarsi oggetto della presente variante.

2. In merito ai SIC e Zps presenti, l'apposito gruppo di esperti nominato per l'espletamento delle procedure concernenti la Valutazione di Incidenza Ambientale connessa alle istruttorie di competenza della Direzione Urbanistica, gruppo istituito con Dgr n° 3659 del 25.11.2008, ha preso atto in data 19.01.2009 n. 2009/003 della dichiarazione del tecnico redattore dello studio, il quale afferma che "con ragionevole certezza scientifica, si può escludere di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000" denominati Bosco di Dueville codice IT3220013 e Bosco di Dueville e risorgive limitrofe codice IT3220040, ritenendo comunque di prescrivere che:

- La progettazione definitiva di ogni singolo intervento, contenga la relazione di incidenza ambientale, con la quale verranno considerati tutti i disturbi arrecati alla zona protetta, le eventuali azioni di mitigazione proposte e/o le eventuali alternative proposte.

3. Il Servizio Geologia, ha espresso il proprio parere in data 23.06.2006 che, con la presente variante si intende automaticamente recepito. "Le varianti in esame sono relative ad una nuova viabilità (var. n. 35) e a modifiche e previsione di nuove aree residenziali (var. n. 38).

Il Prg del Comune di Villaverla è dotato di documentazione di analisi geologica redatta nel 1984; la Carta delle penalità edificatorie (Tav. 10.9 di tale documentazione) inserisce le aree di variante tra i terreni classificati come "buoni" ed in misura limitata "mediocri".

Quindi, non sembrano sussistere sostanziali incompatibilità tra le scelte urbanistiche previste con le varianti e le condizioni geologiche generali dei terreni interessati.

Va tenuta in considerazione, tuttavia, la presenza diffusa su gran parte del territorio comunale di aree di cava per l'estrazione di argilla.

Le zone di variante, in particolare il tracciato stradale e le zone 11, 32, 33, 42, sono state interessate, anche parzialmente, da questa attività di cava che ha riguardato l'escavazione dei livelli argillosi superficiali di copertura delle sottostanti ghiaie.

Pertanto, in fase esecutiva dei singoli interventi edilizi ed infrastrutturali, deve essere verificata, tra l'altro, l'omogeneità dei terreni di fondazione.

Le aree di cava che interessano le varianti in questione, risultano comunque, tutte estinte. Si coglie l'occasione per informare l'Amministrazione Comunale che nel caso di formazione di PAT o Pati deve essere realizzato un nuovo quadro conoscitivo degli aspetti geologici che sia aggiornato ed adeguato alle disposizioni della Dgr 615/1996."

3. Verde privato - La maggior parte delle aree per le quali si propone la classificazione a Verde Privato, fanno parte di aree che possono essere state utilizzate per l'edificazione degli edifici ora esistente o che, comunque, non hanno né le superfici né le caratteristiche per essere classificate Verde Privato, cioè una certa consistenza territoriale, nonché la presenza di alberature, cespugli e quant'altro di pregio da conservare e tutelare. Pertanto non si condivide la classificazione proposta per tutte le aree oggetto di tale classificazione, e se ne prescrive lo stralcio. Nella maggior parte dei casi, le aree manterranno la vigente classificazione Urbanistica, salvo diversa definizione che verrà specificatamente descritta per ogni modifica. Si rammenta al Comune, essendo tali aree definite Verde Privato Vincolato, quanto prevedono le Sentenze citate successivamente nella categoria delle Nta, sull'obbligo dell'indennizzo.

A1 - Zto a centri storici

La tutela dei Centri Storici, o meglio la necessità della tutela del loro valore storico, architettonico ed identitario, è uno degli argomenti tipici della pianificazione urbanistica. Il Dm 1444/68 definiva i Centri storici come: "le parti del

territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale o di porzioni di essi, comprese le aree circostanti, che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, agli agglomerati stessi."

La Regione Veneto, alla fine degli anni 70, con l'emanazione della Lr 80/1980, all'art. 2, così li definisce "Si considerano C.S. gli agglomerati insediativi urbani che conservano nell'organizzazione territoriale, nell'impianto urbanistico e nelle strutture edilizie, il segno di formazione remota e di proprie originarie funzioni economiche, sociali, politiche o culturali.

Costituiscono parte integrante di ciascun C.S. le aree in esso ricomprese o circostanti che, pur avendo le caratteristiche di cui al primo comma, sono ad esse funzionalmente collegate in quanto interessate da analoghi modi d'uso."

L'obiettivo della Lr 80/1980 è quello di: "promuovere la conoscenza, la salvaguardia, la conservazione, la riqualificazione e la rivitalizzazione dei C.S. e di ogni altra struttura insediativa che costituisca eredità significativa di storia locale,

rendere possibile la migliore fruizione individuale e collettiva degli insediamenti di carattere storico, recuperando il patrimonio edilizio ed urbanistico esistente che sia abbandonato, degradato o utilizzato in modo contrastante con la sua destinazione naturale e favorendo al tempo stesso il mantenimento delle funzioni tradizionali affievolite o minacciate, prima fra queste la residenza della popolazione originaria."

Si invita pertanto il Comune che, in sede di PAT/Pati, verificato che uno degli obiettivi strategici è quello della conservazione dei C.S. meglio, consolidare il già strutturato patrimonio conoscitivo, a valutare ed intervenire con molta attenzione a quanto precedentemente esposto, dato che nel quadro conoscitivo andranno inserite tutte le schede predisposte ai sensi della Lr 80/80, e se del caso aggiornate ed implementate. Il PAT dovrà inoltre precisare con quali strumenti, con quali margini di flessibilità e a quali condizioni si potrà intervenire nei C.S.

In ultima analisi, l'obiettivo imprescindibile sia nella visione strategica (PAT) sia nelle modalità operative (P.I) è quello che i C.S. sono patrimonio della collettività, espressione della cultura e della storia veneta assolutamente insostituibile e non modificabile.

Rilevato che per gli interventi in Centro Storico risultava necessaria la predisposizione di apposita scheda tecnica planivolumetria, nel rispetto di quanto appena esposto, si prescrive che per tutti gli interventi previsti nelle Zto A, che dovrà essere fatta particolare attenzione alle definizioni delle soluzioni architettoniche e formali nonché alla scelta dei materiali ed alle colorazioni al fine di favorire un corretto inserimento delle esistenti e nuove strutture nell'ambiente circostante e mitigarne, per quanto possibile l'impatto visivo.

Va prescritto che possono essere oggetto di intervento esclusivamente gli edifici o manufatti legittimi o legittimati.

Si ritiene inoltre necessario precisare che, per gli edifici e tutti i manufatti storici, all'interno dei C.S. o comunque individuati nelle restanti zone, siano fatti salvi senza eccezioni, tutti gli elementi originari di pregio e verificate le condizioni per il mantenimento a vista dei paramenti esterni. Si prescrive inoltre che per gli ampliamenti previsti vengano rispettati gli schemi relativi alle forometrie esistenti, al fine di non sconvolgere l'attuale assetto storico dell'impianto. Inoltre la dove viene citato lo "Skyline", gli innalzamenti la dove ammessi, non dovranno formare un unico fronte e/o stecca, ma dovranno pertanto essere tra di loro sfalsati di un minimo di ml. 0.30/0.50.

n.	Considerazioni e valutazioni
46	Si condivide, prescrivendo comunque quanto sopra esposto al riguardo dei materiali ecc….
47	Si condivide, prescrivendo comunque quanto sopra esposto al riguardo dei materiali ecc….
48	Rilevato che possono essere oggetto di intervento i soli edifici o manufatti legittimi o legittimati, Si condivide, prescrivendo comunque quanto sopra esposto al riguardo dei materiali ecc….
49	Al fine di non sconvolgere l'attuale assetto storico dell'impianto Non si condivide la proposta, in quanto si verrebbe a snaturare l'attuale "Skyline". Si prescrive che potrà essere ammesso un intervento che comunque preveda una diversità di falda di minimo 30/50 cm con la falda più alta.
50	Rilevato che possono essere oggetto di intervento i soli edifici o manufatti legittimi o legittimati, Si condivide, prescrivendo comunque quanto sopra esposto al riguardo dei materiali ecc….
51	Si condivide.

A. Zone residenziali - Criteri per le zone residenziali

Si condividono tutte quelle aree, poste in fregio a zone edificabili, che non intralciano la viabilità e che chiudono in modo organico il disegno dell'area o zona, che abbiano un'effettiva consistenza di zona e/o nucleo residenziale.

Per quanto riguarda l'edificazione, nell'esame del Prg si sono tenuti presente, per esprimere un giudizio, fondamentalmente alcuni fattori, che di seguito si riportano:

- Salvaguardia e tutela del paesaggio, dell'ambiente.
- La necessità di concentrare il più possibile l'edificato, senza creare delle "Isole", lotti liberi, avulsi da una programmazione urbanistica concentrata sui nuclei, e zone edificate.
- La classificazione di zona residenziale di completamento soltanto qualora abbiano una significativa consistenza e l'effettivo carattere residenziale, non limitati a singoli lotti.
- L'applicazione di quanto dispone l'art. 40 del Ptrc, al riguardo della salvaguardia e tutela delle zone agricole.
- I nuovi lotti lungostrada non creino nuovi accessi sulla viabilità principale del Comune, della Provincia o dell'Anas;
- Si è tenuto conto del criterio di mantenere il più libero possibile, i lati lungo la viabilità e, nel caso si tratti di strade comunali secondarie interne, uno dei due lati delle strade, nel caso che sia libero.

La presente variante al Prg, rispetto alla residenza non appare condivisibile per i seguenti aspetti:

4. in quanto gli incrementi residenziali proposti, con l'inserimento di nuove zone, sia di completamento che di espansione, in addizione al tessuto insediativo e ai nuclei residenziali in zona agricola, sono posti in alcuni casi nelle vicinanze di fiumi e/o torrenti tutelati, in altri casi posti in aree ancora libere, pertanto da tutelare e salvaguardare.

5. In quanto la programmazione non risulta sufficientemente attenta alle invarianti presenti nel territorio che di fatto consentono una limitata e costretta programmazione urbanistica;

6. Alcune delle aree proposte, il cui fine è quello di confermare un edificato esistente e di dilatare le già frammentate strutture insediative esistenti, non sono condivisibili in quanto

in contrasto con i criteri informatori del Prg e con il disposto dall'art. 40 del Ptrc ed inoltre in quanto propongono un "Sistema Insediativo" non corretto e spesso pregiudizievole della efficienza delle infrastrutture viarie, degli standard e della sicurezza stradale.

7. Si rende pertanto necessario operare alcuni stralci di quelle aree finalizzate a dilatare immotivatamente il centro e prive di consistenza storica ed insediativa secondo le valutazioni sopraesposte.

8. Altri stralci vengono introdotti al fine di evitare pregiudizi non solo ai limitrofi insediamenti residenziali e, quindi, per garantire il più conveniente equilibrio delle condizioni di vivibilità della popolazione, ma altresì per preservare l'integrità del territorio rurale.

Appare utile, a quest'ultimo proposito, rammentare che la salvaguardia del paesaggio e dell'ambiente agricolo nelle sue varie accezioni rappresentano la finalità principale della Lr n. 61/1985, del Ptrc e della Lr 24/85. Inoltre, sempre nel territorio comunale, sono presenti svariate risorgive e pertanto corsi d'acqua che, anche se significativamente minori, hanno una significativa valenza paesaggistico-ambientale che, andranno preservate, anche sotto l'aspetto della tutela del patrimonio delle acque, come prescritto dalle Norme in materia Ambientale di cui al D.Lgs 03.04.2006 n. 152.

Si rimanda infine agli articoli 216 e 217 del R.D. 27.07.1934, n. 1265 ("T.U. delle leggi sanitarie") che prevedono espressamente in capo all'Amm.ne il potere di prescrivere norme da applicare per prevenire o ridurre il danno o il pericolo per la salute pubblica derivante dall'attività di manifatture o fabbriche.

Per alcuni stralci si agisce pertanto nel pieno rispetto di quanto previsto dall'articolo 45 Lr n. 61/1985, esercitando la facoltà attribuita alla Regione, ex lege e finalizzata nei casi specifici a garantire, da un lato, la tutela del paesaggio e dei complessi ambientali, dall'altro l'osservanza di quanto stabilito sia dalla legislazione nazionale (R.D. 27.07.1934, n. 1265) sia da quella regionale (Lr n. 24/85), così come previsto rispettivamente dal n. 4 e dal n. 6 dell'articolo 45 citato.

Si condividono tutte quelle aree, poste in fregio a zone edificabili, che non intralciano la viabilità e che chiudono in modo organico il disegno dell'area o zona, che abbiano una effettiva consistenza di zona e/o nucleo residenziale.

B. Zone residenziali

Per le aree che si condividono si prescrive quanto segue:

9. Al fine della salvaguardia dell'ambiente, tutti gli spazi liberi, non occupati da strade devono essere mantenuti a verde ed il terreno dovrà essere il più possibile permeabile, con il concorso di essenze arboree ed arbustive tipiche della zona.

10. Per tutte le modifiche dovrà essere fatta particolare attenzione alle definizioni delle soluzioni architettoniche e formali nonché alla scelta dei materiali ed alle colorazioni al fine di favorire un corretto inserimento delle esistenti e nuove strutture nell'ambiente circostante e mitigarne, per quanto possibile l'impatto visivo.

11. Le viabilità interne delle lottizzazioni dovranno raccordarsi con la struttura viaria esistente al contorno. Le aree a standard "Verde pubblico", dovranno essere accorpate, in un'unica area, al fine di evitare l'individuazione di superfici non funzionali alla manutenzione ed all'utilizzo da parte dei futuri residenti. Gli spazi a parcheggio di standard invece, dovranno essere equamente distribuiti lungo la strada di SUA, al servizio delle abitazioni, con l'accorgimento di disporli accoppiati esternamente ai singoli lotti edificabili.

12. Gli accessi carrai siano arretrati dal filo stradale di minimo ml. 5.00, ricavando eventualmente gli standard relativi a parcheggi esternamente alle recinzioni affiancati all'accesso carraio.

13. Le recinzioni delle aree, in particolare quelle poste sui fronti stradali, dovranno essere esclusivamente trasparenti (reti, grigliati metallici) e/o meglio se siepi verdi per un'altezza massima non superiore a quanto prevede la vigente normativa. Poiché le recinzioni costituiscono un elemento visibile particolarmente importante ai fini della riqualificazione delle zone e aree, le soluzioni proposte in fase esecutiva dovranno ricercare l'omogeneità tipologica e cromatica.

14. Al fine della tutela del paesaggio, siano messe a dimora lungo la viabilità e lungo i confini, filari di alberature autoctone, caratteristiche della zona, d'alto fusto, atto a mascherare e mitigare le aree. Inoltre tutti gli spazi liberi, non occupati da strade, pertanto: area di manovra o parcheggi, devono essere mantenuti a verde, ed il terreno deve essere il più possibile permeabile, con il concorso di essenze arboree ed arbustive tipiche della zona nel rispetto delle indicazioni e delle essenze.

Per tutte le aree, è stata predisposta apposita relazione sul Dimensionamento che, appare rispettare quanto prevede la normativa vigente. Comunque si prescrive al Comune di verificare puntualmente lo stato di attuazione delle stesse aree F.

Si prescrive comunque, per tutte le aree che si condividono, escluse quelle di espansione, che vengano realizzati dei parcheggi esternamente alle aree, con un minimo di un posto auto per ogni nuova unità abitativa che verrà realizzata.

Si rileva che il Prg vigente, non comprende la Zto C1 che, è stata introdotta con la presente variante, mentre sono presenti le Zto B1 aventi indice di 2,50 mc/mq, mentre le Zto B2 hanno indice di 1,50 mc/mq, salvo il caso della Zto B2/14 che riporta un indice di 1,00 mc/mq. Ciò rilevato, la possibilità edificatoria proposta, contrasta con quanto prevede sia la Lr 61/85 art. 23 e 24, nonché con il Dm 1444/68. Per cui si prescrive che, per tutte le Zto B1 o B2 di nuova istituzione, venga predisposta la verifica di cui all'art. 24 della Lr 61/85. Qualora l'edificato esistente non rispetti i limiti previsti, le aree dovranno essere classificate come Zto C1.

C. Zone residenziali di espansione esistenti - Pua convenzionati.

Quanto verrà esposto, andrà applicato in modo generalizzato a tutte le modifiche degli attuativi che con la presente variante vengono modificate le zonizzazioni.

Risulta, per i PUA esistenti che, con un aumento dell'indice edificatorio mc/mq, territoriale o fondiario, che comporta un maggior numero di abitanti teorici, porta di conseguenza ad una maggiore quantità di superficie di area da destinare a standard primari, per cui l'attuativo/i in essere non risulterebbero conformi alla vigente normativa in materia.

Al riguardo delle zone di espansione ancora in atto, si prescrive che lo Strumento Urbanistico Attuativo esistente (SUA o PUA), mantenga quanto previsto nelle convenzione stipulata a suo tempo, come pure gli indici stereometrici, fino alla loro completa edificazione e saturazione.

Quanto appena espresso, si ritiene valido anche per tutti i Piani Attuativi dove mancano ancora da edificare alcuni lotti previsti dal SUA, nonché per quelli che sono stati parzialmente edificati. I Piani interessati da quanto sopraesposto, andranno

puntualmente indicati nella cartografia di Piano, con l'inserimento delle appropriate zonizzazioni delle aree per servizi, sia in scala 1:2.000 e 1:5.000.

La zonizzazione potrà essere eventualmente riclassificata come "B speciale", e per la stessa varranno gli indici stereometrici con i quali il PUA era stato approvato a suo tempo da parte del Consiglio Comunale.

Proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85.

Qualora il Comune non controdeduca, la modifica si intenderà automaticamente inserita.

D. Zone residenziali.

n.	Zto Variante adottata	Considerazioni e valutazioni
1	B2/8.1 - Capoluogo (via M. Pasubio).	Non si condivide, in quanto si tratta di nuova urbanizzazione lungo strada, con l'apertura di nuovo accessi sulla S.P.
2	B2/8.1. Capoluogo (via M. Pasubio).	Visto quanto esposto nel Dimensionamento, Si condivide con le prescrizioni sopraccitate relative agli standard.
3	B2/9.3 - B2/9.4. Capoluogo (via Giovanni XXIII, via Rossini).	Visto quanto esposto nel Dimensionamento, Si condivide con le prescrizioni sopraccitate relative agli standard.
4	B2/8.6 - B2/8.9 -Parcheggi. Capoluogo (via Europa).	Visto quanto esposto nel Dimensionamento, Si condivide ribadendo quanto sopraccitato relativo alle aree destinate a Verde Privato vincolato.
5	Ex SAV3. Capoluogo (via Leopardi, via Ungaretti, via Foscolo).	Non si condivide, si rinvia a quanto esposto precedentemente per le "Zone residenziali di espansione esistenti - PUA convenzionati."
6	ex SAV12. Capoluogo (via Fornaci Vecchie).	Non si condivide, si rinvia a quanto esposto precedentemente per le "Zone residenziali di espansione esistenti - PUA convenzionati."
7	B2/14.4 Capoluogo (via S. Pellico).	Ribadito quanto precedentemente esposto, cioè che il Verde Privato non è un vincolo si condivide la modifica.
8	B1/12. Capoluogo (via IV Novembre, via Faccin, p.zza Marconi.	Ribadito quanto precedentemente esposto, cioè che il Verde Privato non è un vincolo si condivide la modifica.
9	B2/16 Capoluogo (via Cantarana).	Ribadito quanto precedentemente esposto, cioè che il Verde Privato non è un vincolo si condivide la modifica.
10	B2/15 Capoluogo (via N. Sauro).	La modifica risulta collegata con la successiva 11 e 12, per quanto concerne la realizzazione della viabilità di accesso. Considerato che l'area non ha i requisiti di cui all'art. 23 e seguenti della Lr 61/85, non si condivide la modifica. Proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85. Si propone la classificazione della zona in Zto C2 di espansione residenziale, nella quale andrà inclusa la viabilità di accesso, a norma, nonché la realizzazione degli standard a parcheggio. Qualora il Comune non controdeduca, la modifica si intenderà automaticamente inserita.
11	C2/12 - F83/40.1-2 Parcheggio Capoluogo (via N. Sauro, via Filzi).	La modifica risulta collegata con la precedente 10 e successiva 12, per quanto concerne la realizzazione della viabilità di accesso. Si condivide prescrivendo che la viabilità andrà inclusa nell'ambito del PUA. Si rammento quanto prevede l'art. 27 della Lr 61/195 sulle distanze dai corsi d'acqua, canali arginati ecc… Per cui si prescrive che la distanza dal torrente Rostone, sia di ml. 50,00. L'area che ricade all'interno di tale fascia srà automaticamente soggetta alle specifiche normative della Lr 61/85.
12	C2/12 F83/40.1-2 Parcheggio Capoluogo (via n. Sauro, via Battisti, via Faccin).	Si condivide. Si prescrive che andrà compresa nell'ambito del P. di R. che potrà essere sia di iniziativa pubblica che privata, la via Sauro allargata e sistemata anche in funzione delle precedenti modifiche 10 e 11, nonché la via Faccin. All'interno del fossato dovrà essere realizzato in prosecuzione dell'esistente un percorso ciclo pedonale.
13	ex SAV4 Capoluogo (via Trieste, via Udine)	Risulta siano ancora mancanti 2/3 lotti da edificare e non si è dato sapere dove sia collocata l'area a verde di standard. Non si condivide, si rinvia a quanto esposto precedentemente per le "Zone residenziali di espansione esistenti - PUA convenzionati."
14	ex SAV5 Capoluogo (via Trieste, via Rovereto, via Trento).	Risulta siano ancora mancanti 2 lotti da edificare e non si è dato sapere dove sia collocata l'area a verde di standard. Non si condivide, si rinvia a quanto esposto precedentemente per le "Zone residenziali di espansione esistenti - PUA Convenzionati."
15	C1/4 Capoluogo (via Cantarana).	Si condivide parzialmente, con l'esclusione del terreno con sovrastante edificio posti a sud, in quanto si tratta di un'attività agricola in essere. L'area mantiene la vigente classificazione urbanistica. Si rammenta comunque quanto prevede la Lr 11/2004, le successive 18/2006 e 4/2008, nonché gli Atti di indirizzo, sulla eventuale presenza di allevamenti.
16	ex SAV10 Capoluogo (via dell'Industria, via della Tecnica, via dell'Artigianato)	Non si condivide, si rinvia a quanto esposto precedentemente per le "Zone residenziali di espansione esistenti - PUA convenzionati."
17	F41/34 Parcheggio Capoluogo (via dell'Artigianato).	Non si condivide quanto proposto in quanto si tratta di standard specifici di un Piano Attuativo, convenzionato e collaudato con relativa cessione di aree e opere. L'area di cui all'Attuativo ne verrebbe privata, con evidenti conseguenze rispetto ai proprietari dei lotti compresi nel Piano. Verificato comunque che non risulta agli atti della Regione la variante n. 36 citata, pertanto mai inviata ache se il 4° comma ne prevedeva l'invio obbligatoriamente. Si ricorda che la violazione degli obblighi contrattuali assunti dal Comune con i privati all'atto della sottoscrizione della convenzione del piano di lottizzazione, può essere giustificata solo da sopravvenute esigenze di interesse pubblico puntualmente motivate. La variante potrebbe ledere l'aspettativa, gli interessi e gli eventuali vincoli esistenti dei privati, non solo i "lottizzanti" ma bensì quelli insistenti e proprietari attuali delle aree comprese nello strumento attuativo originario.
18	SAV15 - Capoluogo (via S. Antonio, via Trevisan).	Si prende atto che sull'area risulta in essere un PUA.
19	C2/10 Capoluogo (via Capovilla, via S. Simeone)	Si condivide, prescrivendo che l'accesso all'area dovrà avvenire dalla viabilità esistente posta a sud, debitamente allargata e sistemata, e non direttamente dalla S.P. Si prescrive di mantenimento del filare di gelsi posti lungo la S.P. Andranno applicate le prescrizioni sopraccitate relativamente agli standard, alla viabilità ecc….
20	B2/31.3 Capoluogo (via S. Simeone).	Si condivide.
21	B1/2 Capoluogo (via S. Simeone)	Si condivide.
22	B2/5.4 Capoluogo (via Zanella)	Visto quanto esposto nel Dimensionamento, Si condivide.

n.	Zto Variante adottata	Considerazioni e valutazioni
23	ex SAV13 D4/2 B2/32 Capoluogo (via Conca, via Roare)	Risulta vi siano ancora alcuni lotti da edificare. Non si condivide, si rinvia a quanto esposto precedentemente per le "zone residenziali di espansione esistenti - PUA convenzionati." Si rammenta che non risulta possibile variare la destinazione delle aree a standard di un PUA.
24	ex SAV6 B1/19.2 Capoluogo (via Stadio, via Milano, via Torino).	Risulta vi sia ancora un lotto da edificare. Non si condivide, si rinvia a quanto esposto precedentemente per le "Zone residenziali di espansione esistenti - PUA convenzionati."
25	C2/13 - F84-85-89/32 Parcheggio Capoluogo (via Stadio, via Firenze)	Si condivide, applicando le prescrizioni sopraccitate relativamente agli standard, alla viabilità ecc…. Considerato comunque che, l'area si trova a diretto contatto con una zona produttiva, Zto D1/4, richiamando quanto esposto nel presente parere a riguardo delle problematiche di ordine igienico, sanitario, rumorosità ecc.., si prescrive che una fascia verso est profonda ml. 30,00 sia inedificabile. In tale area potranno essere collocati gli standard a verde Pubblico.
26	C2/14 Capoluogo (via Stadio)	Si condivide, applicando le prescrizioni sopraccitate relativamente agli standard, alla viabilità ecc…. prescrivendo che l'accesso all'area dovrà avvenire dalla viabilità esistente posta a sud, debitamente allargata e sistemata, e non direttamente dalla S.P. Si prescrive di mantenimento del filare di gelsi posti lungo la S.P. Andranno applicate le prescrizioni sopraccitate relativamente agli standard, alla viabilità ecc….
27	ex SAV11 Capoluogo (via Ponte Rosso, via Timonchio, via Palladio)	Non si condivide, si rinvia a quanto esposto precedentemente per le "Zone residenziali di espansione esistenti - PUA convenzionati."
28	ex SAV18 Capoluogo (via Dalla Pozza, via Brunazze).	Non si condivide, si rinvia a quanto esposto precedentemente per le "Zone residenziali di espansione esistenti - PUA convenzionati."
29	ex SAV7 Novoledo (via Scamozzi)	Non si condivide, si rinvia a quanto esposto precedentemente per le "Zone residenziali di espansione esistenti - PUA convenzionati."
30	B1/22.1-2 B2/37 Novoledo (via Roare, via I° Maggio, via Volta)	Si condivide, si rinvia comunque a quanto esposto nelle premesse in merito all'art. 24 della Lr 61/85. L'edificazione dell'area dovrà essere subordinata alla sistemazione della strada posta a Sud. Si prescrive inoltre che, venga ricavato per ogni nuova unità abitativa che verrà realizzata, un posto auto esterno alla recinzione.
31	B2/23 Novoledo (via Roare)	Si condivide.
32	C2/15 Novoledo (via Roare, via 2 Giugno)	Si condivide parzialmente la proposta, prescrivendo che la viabilità prevista di collegamento tra la via Palladio e via Capitello, sia inclusa nel PUA a cui dovrà essere soggetta l'intera area. Al riguardo della viabilità prevista, si rinvia a quanto verrà successivamente sposto nella specifica categoria. Si prescrive inoltre lo stralcio della porzione posta a nord, in quanto anomala, e interposta tra due zone destinate a servizi (F83 e F84). Proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85. Si propone la classificazione dell'area come Zto F84 in sintonia con quella limitrofa. Nel caso in cui il Comune non controdeduca, la modifica si intenderà automaticamente inserita.
33	F84/41 - F83/42 Novoledo (via Roare, via 2 Giugno)	Si condivide, si rinvia a quanto esposto per la precedente modifica n. 32. Al riguardo della viabilità prevista, si rinvia a quanto verrà successivamente sposto nella specifica categoria.
34	F3/44 Novoledo	Si condivide.
35	F83/45 Novoledo	Si condivide, si rinvia a quanto esposto per la precedente modifica n. 32. Al riguardo della viabilità prevista, si rinvia a quanto verrà successivamente sposto nella specifica categoria.
36	F83/45 Novoledo (via S. Gaetano)	Si condivide.
37	B2/26 Novoledo (via S. Gaetano)	Si condivide.
38	B2/38 Novoledo (via S. Gaetano).	Considerato che non è stato completamente assolto a quanto previsto dall'art. 24 della Lr 61/85, sulla superficie coperta e sulla densità territoriale, Non si condivide, Proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85. si propone la classificazione dell'area come Zto C1, soggetta a Progetto Unitario e a convenzione con l'inclusione della viabilità nell'ambito degli interventi. Al riguardo della viabilità prevista, si rinvia a quanto verrà successivamente sposto nella specifica categoria. Nel caso in cui il Comune non controdeduca, la modifica si intenderà automaticamente inserita.
39	C2/17 Novoledo (via Capitello)	Si condivide, prescrivendo che l'ambito di intervento, oltre che a comprendere la viabilità di previsione a nord, comprenda anche quella a est, al fine di adeguarla a quanto prevede il Codice della Strada e relativo Regolamento di Attuazione. Al riguardo della viabilità prevista, si rinvia a quanto verrà successivamente sposto nella specifica categoria.
40	B2/28 Novoledo (via Capitello)	Considerato che non è stato completamente assolto a quanto previsto dall'art. 24 della Lr 61/85, sulla superficie coperta e sulla densità territoriale, Non si condivide, Proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85. si propone la classificazione dell'area come Zto C1, soggetta a Progetto Unitario e a convenzione con l'inclusione della viabilità nell'ambito degli interventi. Al riguardo della viabilità prevista, andrà inclusa nell'ambito, si rinvia a quanto verrà successivamente sposto nella specifica categoria. Nel caso in cui il Comune non controdeduca, la modifica si intenderà automaticamente inserita.
41	C2/18 Novoledo (via Capitello)	Si condivide parzialmente la proposta. La porzione di area che chiude in modo armonico l'urbanizzazione della zona, cioè fino alla "capezzagna" posta a nord, in allineamento con la modifica n. 39 e 40, la restante porzione viene stralciata. La modifica è collegata con l'oss.ne n. 5. Al riguardo della viabilità prevista, si rinvia a quanto verrà successivamente sposto nella specifica categoria.
42	C2/16 Parcheggio Novoledo (via Capitello)	Si condivide parzialmente l'area, prescrivendo lo stralcio della porzione di area posizionata verso sud, in aderenza alla nuova viabilità posta a sud, per una porzione di ml. 30,00. Inoltre si prescrive che, non vi potranno essere aperti nuovi accesi sulla nuova viabilità prevista a sud. Si rammenta quanto prevede la Dgr n. 3178/2004 al riguardo della presenza di allevamenti presenti sull'intorno.

n.	Zto Variante adottata	Considerazioni e valutazioni
43	A/2 - Novoledo (via Mons. Mantiero)	Si condivide l'inclusione dell'area nel perimetro del Centro Storico, e perciò Zto A, non si condivide la classificazione in Verde Privato, in quanto l'area non ne ha le caratteristiche e secondo quanto esposto nelle premesse del presente parere per la specifica categoria. L'area prenderà la classificazione delle aree agricole confinanti.
44	Bretella di Novoledo Novoledo	Si condivide, la viabilità prevista dovrà comunque essere preventivamente concordata con l'Ente Provincia.
45	S.P. 349 Capoluogo	Considerato che non è dato sapere cosa si intenda con zona di riordino,trattandosi comunque di previsione su viabilità di ordine superiore, S.P. non si condivide. Qualsiasi intervento deve essere preventivamente concordato con l'Ente titolare della strada.

E. Zone produttive

Non risulta vi siano modifiche alle zone produttive in generale, se non alla scheda n. 8 posta in Zto E2 di Novoledo, relativa ad una attività produttiva fuori zona.

n.	Considerazioni e valutazioni
46	Non si condivide, in quanto la proposta risulta essere in contrasto con quanto previsto dalla Lr 61/85, inoltre perché ricadendo il fabbricato in Zto E2 dovrà soggiacere a quanto prevede la Lr 11/2004, Atti di Indirizzo di cui alla Dgr n. 3178/2004, e successive modifiche ed integrazioni. Il Comune in sede di redazione del PAT/Pati potrà valutare l'opportunità di definire i fabbricati esistenti come opere incongrue o detrattrici e assoggettarli a credito edilizio come previsto dalla Lr 11/2004, escludendone comunque la permanenza sull'attuale sito.

F. Zone agricole - post Lr n. 18/2006.

Con riferimento alle zone Agricole in generale, in sede di attuazione delle previsioni del Prg, va applicato quanto disposto dal Titolo V, art. 43 e seguenti, e dall'art. 48, comma 7 ter (come aggiunto dalla Lr n. 18/2006), della Lr n. 11/2004 e dagli Atti di Indirizzo di cui all'art. 50, lett. d) della legge stessa, approvati con Dgr n. 3178 del 8.10.2004, nonché dalla normativa regionale vigente al momento del rilascio del titolo abilitativo agli interventi.

G. Nuove "Zto F" a servizi.

Le modifiche alle Zto F, in particolare Zto F84/41 - Zto F83/42 - Zto F3/44 - Zto F3/45 - Zto F3/40.1, sono state trattate rispettivamente nelle precedenti modifiche n. 32, 32, 34, 35, 36 e 12.

H. Viabilità

Relativamente alle modifiche n. 32, 33, 35, 38, 39, 40 e 41, si rileva che la viabilità prevista è pressoché di difficoltosa o di impossibile realizzazione in quanto potranno essere realizzati solo i tratti compresi nelle aree di espansione residenziale (32, 39), mentre per le aree che vengono classificate come Zto B o F (33, 35, 38, 40) la realizzazione della strada risulterà problematica o quanto meno difficoltosa, considerato che le zone B, secondo la normativa del Comune di Villaverla, possono essere edificate senza nessun obbligo di SUA (Strumento Urbanistico Attuativo) ancorchè gli interventi siano subordinati ad un convenzionamento.

Si rinvia comunque, per le aree interessate dalla viabilità, a quanto esposto per le singole specifiche modifiche.

I. Vincoli e fasce di rispetto

Il Comune, rispetto alla presente categoria, nulla sembra abbia modificato rispetto al Prg vigente, (salvo quanto evidenziato nella modifica n. 11, distanza dal torrente), mantenendo quelli esistenti, comunque si segnala quanto segue:

- Risulta necessario al fine di distinguere più compiutamente gli edifici vincolati e relative pertinenze, aggiornare le legende riportando in luogo delle leggi 1089/1939 e 1497/1939, i riferimenti al vigente D. Lgs 42/2004.

Si prescrive infine di eseguire un puntuale controllo e verifica, in sede di redazione del PAT/Pati, per tutte le aree edificabili del Comune, in merito ai diversi vincoli presenti sul territorio: paesaggistici, ambientali, edifici ed aree vincolate ai sensi della ex L. n. 1089/39, vincoli e fasce di rispetto, anche delle strade che, dovranno puntualmente essere inserite, ecc.…, nonché l'individuazione delle aree a rischio idraulico e idrogeologico, in funzione della Dgr n. 3637 del 13.12.2002 conseguente alla L. 03.08.1998 n. 267.

L. Norme di attuazione

Le modifiche apportate all'apparato normativo, riguardano gli articoli: 5.1, 13, 25, 26.1, 26.2, 27, 28, 31 e 35.

Art. 5.1 - Nuovo - Si condivide quanto proposto, rilevando comunque che, l'obbligo della convenzione è chiaramente espresso nell'art. 63 della Lr 61/85. Si richiama comunque quanto esposto nel presente parere per le singole modifiche.

Art. 13 - Si condivide l'aggiunta al primo punto (1)), si rinvia comunque a quanto precedentemente esposto, relativamente alla verifica delle nuove Zto B, in funzione di quanto prevede l'art. 24 della Lr 61/85.

Art. 13 - L'aggiunta al punto 8), non si condivide, secondo quanto precedentemente esposto nelle premesse, e comunque perché tale aree non possono essere preordinate all'esproprio. Può essere condiviso il solo verde privato collegato ad edifici vincolati di cui alla ex L. 1089/39, art 1 e 21, o agli edifici o corti rurali di cui all'ex articolo 10 Lr 24/85.

Art. 25 - Si condivide.

Art. 26.1 - Si condivide.

Art. 26.2 - Si condivide. Si ritiene necessario precisare che, per gli edifici e tutti i manufatti storici, presenti nelle aree oggetto di modifica, siano fatti salvi senza eccezioni, tutti gli elementi originari di pregio e verificate le condizioni per il mantenimento a vista dei paramenti esterni. La progettazione delle zone in argomento, limitrofe ai Centri Storici, ai nuclei e corti rurali, dovrà prevedere viabilità, servizi e sedimi in sintonia con il tessuto originario.

Art. 27- Si condivide parzialmente. Si chiarisce comunque che qualora nell'ambito del PUA siano previste aree a Standard di Verde Pubblico di Prg, lo standard del PUA potrà esservi collocato. Gli standard a parcheggio invece, dovranno essere equamente distribuiti lungo la strada di SUA, al servizio delle abitazioni, con l'accorgimento di disporli accoppiati esternamente ai singoli lotti edificabili. Vengono vietati i parcheggi concentrati.

Si condivide per la Zto C2/12.

Si condivide parzialmente per la Zto C2/13 e la Zto C2/16, nel senso che si rinvia a quanto espressamente esposto per la singola modifica.

Art. 28 - Non si condivide il comma aggiunto, sia per le considerazioni esposte precedentemente per le aree a Verde Privato Vincolato, sia perchè alle stesse è attribuita una grafia che non produce indice edificatorio.

Art. 31 - Si condivide l'aggiunta al primo allinea del punto 3, precisando che andranno conseguentemente adeguati gli standard. Si condivide l'aggiunta al secondo allinea del punto 3. Non si condivide l'aggiunta del terzo nuovo allinea del punto 3, in quanto si tratta di una unica attività, che dovrà sottostare ad una unica singola normativa.

Art. 35 - Relativamente allo stralcio del comma, che sembra collegato alla modifica 29, non si condivide, come pure per la

parte aggiunta all'ultimo comma, per le considerazioni e valutazioni esposte nel presente parere per i PUA in generale.

Infine, in adeguamento ai più recenti orientamenti disciplinari, in via preliminare si sottolinea quanto segue:

- Per tutti gli ambiti di variante qualora esistenti è fatto salvo il rispetto delle norme relative alla DgrV n. 3178 del 8.10.2004 (allevamenti zootecnici intensivi) degli Atti di Indirizzo secondo la Lr n. 11/2004, nonché delle fasce di rispetto dei pozzi idropotabili di cui al Dpr n. 236/1988 (artt. 5 e 6 Dpr n. 234/1988 art. 4 come modificato dall'art. 21 del D.Lgs n. 152/2006 qualora esistenti.
- Dall'esame della variante non emerge, né è verificabile, se la variante contenga previsioni di reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio. Pertanto, sulla base di quanto disposto con la sentenza della C. Cost. n. 179/99 e con la sentenza del Cons. St., Ad. Pl. n. 24/99 si rammenta che, nel caso in cui la variante preveda la reiterazione di vincoli preordinati all'esproprio dovrà essere indicata:
- la previsione di un indennizzo, anche mediante il semplice rinvio ad altro e successivo provvedimento;
- la motivazione prevista per la reiterazione dei vincoli urbanistici dovrà evidenziare puntualmente l'attualità e la persistenza delle esigenze urbanistiche che sostengono la reiterazione del vincolo ovvero, come meglio descrive la Corte Costituzionale, la reiterazione deve essere sostenuta con "una congrua e specifica motivazione sulla attualità della previsione, con nuova e adeguata comparazione degli interessi pubblici e privati coinvolti, e con la giustificazione delle scelte urbanistiche di piano tanto più dettagliata e concreta quante più volte viene ripetuta la reiterazione del "vincolo" (C. Cost. n. 179/99; Cons. St., Ad.Pl. n. 24/99)".

Regolamento edilizio

Occorre precisare che le procedure indicate negli elaborati di variante traggono riferimento dalla normativa vigente al momento della redazione dello strumento urbanistico.

Il Regolamento Edilizio, in seguito all'entrata in vigore del Dpr n. 380/2001 i riferimenti ai titoli abilitativi (Concessione Edilizia, Autorizzazione e D.I.A.), non sono più coerenti con la nuova normativa e devono essere sostituiti e coordinati con quanto previsto dal titolo II del Dpr n. 380/2001, anche in seguito all'entrata in vigore della Lr 01.08.2003, n. 16.

Osservazioni pervenute in Comune

Relativamente alle n. 18 osservazioni presentate, delle quali n. 15 entro i termini e n. 3 fuori dai termini, il Comune ha controdedotto con Deliberazione di Consiglio n. 33 in data 23.06.2005, si concorda con il parere del Comune, con le eccezioni precisate nella successiva tabella. Pertanto, fatto salvo quanto esposto nella tabella, le osservazioni sono accolte, parzialmente accolte o respinte secondo quanto proposto dal Comune. Per tutte le osservazioni che non si condividono rispetto al parere espresso dal Comune, valgono le considerazioni e valutazioni espresse nel presente parere.

N.	Nome	Comune	Regione
2	Turcato Lucia Prot. 4294 del 15.04.2005.	Accoglibile	Si concorda, comunque l'osservazione trova riscontro nel presente parere.
5	Dal Cengio Lorenzo e Zanella Giovanna Prot. 5024 del 3.05.2005	Non Accoglibile	Si concorda parzialmente, l'osservazione trova parziale riscontro nelle considerazioni e valutazioni esposte nel presente parere.
10	Gallo Antonia Prot. 5320 06.05.2005	Accoglibile	Si concorda. Si rammento quanto prevede l'art. 27 della Lr 61/85 sulle distanze dai corsi d'acqua, canali arginati ecc… Per cui si prescrive che la distanza dal torrente Timonchio, sia di ml. 50,00.
11	Spiller Guido per la Ditta Baer Plast Snc Prot. 5341 del 6.05.2005	Non Accoglibile	Si concorda. Si rammenta al Comune che eventuali ampliamenti possono trovare riscontro nella attivazione dello Sportello Unico.
12	Gabriele Alessandro, Bassan Ivan per la Ditta C.M.B., Scapin Gianfranco per la Ditta Legnami Scapin, Spiller Elio Prot. 5391 del 9.05.2005.	Accoglibile	Non si concorda, in quanto non è stata attivata la concertazione con la Provincia di Vicenza, come prevede la Lr 35/2002 e successive modifiche ed integrazioni.
13	Spiller Modesto Prot. 5394 del 9.05.2005	Non Accoglibile	Non si concorda, l'osservazione trova riscontro nelle considerazioni e valutazioni esposte nel presente parere nella modifica 15.
14	Spiller Franco Prot. 5395 del 9.05.2005.	Accoglibile	Non si concorda, secondo le considerazioni e valutazioni esposte nel presente parere nella modifica 15.
17	Baccarin Francesco Prot. 6823 del 10.06.2005.	Accoglibile	Si concorda. Comunque, l'inclusione o meno in un ambito di PUA, viene proposto dai privati proprietari delle aree ed approvato dal C.C. ai sensi dell'ex art. 16 della Lr 61/85.
18	Pisan Pierantonio Prot. 7115 del 16.06.2005.	Accoglibile	Rilevato che le pompeiane non hanno copertura, il distacco potrà essere quello minimo prevsto dal Codice Civile, mentre se le stesse sono coperte, il distacco dai confini dovrà rispettare la norma prevista dalla zona, con un minimo di ml. 5,00. Andrà inoltre rispettato il distacco dai fabbricati che, trattandosi di norma sanitaria, non è derogabile.

Osservazioni pervenute direttamente in Regione

In merito all'osservazione pervenuta direttamente in Regione, si sottolinea l'irritualità della stessa, in quanto non è stata esperita la procedura prevista dalla Lr n. 61/1985 relativamente al parere obbligatorio da parte del Consiglio Comunale. Pertanto le osservazioni vengono respinte con proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr n. 61/1985.

N.	Nome	Contenuto	Regione
1RV	Vilex Srl prot. 44133 del 27.01.2009.	Viene richiesto che le schede dei fabbricati n. 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, comprese nel Centro Storico di Villaverla siano stralciate, eventualmente riformulando le schede 219 e 220 in relazione ai fronti superstiti, conferendo altresì la possibilità di realizzare nuovi edifici di volume pari alla sommatoria dei volumi dei singoli manufatti schedati.	Irrituale, non controdeducibile in quanto non è stata esperita la procedura prevista dalla Lr n. 61/1985 relativamente al parere obbligatorio da parte del Consiglio Comunale. L'osservazione tratta un'area oggetto di modifica nelle variazioni in argomento, n. 18 - SAV15, nella quale viene tolto un simbolo di attività produttiva. Nulla altro si modifica. Ora, si richiede lo stralcio di schede di edifici aventi carattere storico. Rinviando a quanto espresso per lo specifico argomento trattato, si rileva che la modifica della schedatura riguarda anche un PUA vigente, di stretta competenza comunale. Proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 Della Lr 61/85.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante parziale n.38 al Piano Regolatore Generale del Comune di Villaverla (VI), adottata con Del. C.C. n. 14 del 25.02.2005, descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985 e come composta da:

- Estratto Norme Tecniche di Attuazione.
- Scheda specifica n. 8 - Edifici produttivi in zona impropria - art. 49 Nta.
- Schede tecniche Zto A.
- Tav. 13.1. 1/2 n. 1 - Intero territorio comunale - zonizzazionescala 1:5.000.
- Tav. 13.1. 2/2 n. 1 - Intero territorio comunale - zonizzazionescala 1:5.000.
- Tav. 13.3. 1/2 n. 2 - Zone significative - Capoluogo - scala 1:2.000.
- Tav. 13.3. 2/2 n. 3 - Zone significative - Novoledo scala 1:2.000.
- Tav. 13.3 n. 4 - Villaverla - Zona A - Progetto - scala 1:1.000.

Vanno vistati n. 8 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 446 del 24 febbraio 2009

Proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area prealpina e collinare dell'Alta Marca trevigiana compresa tra i Comuni di Valdobbiadene e Segusino ai sensi dell'art. 138, comma 3 e dell'art. 141 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. Parere di competenza regionale.
[Urbanistica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di ratificare il parere favorevole espresso dal Dirigente della Direzione Urbanistica ai sensi dell'articolo 138, comma 3 del D. Lgs 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modifiche ed integrazioni, relativamente alla proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area prealpina e collinare dell'alta marca trevigiana compresa tra i Comuni di Valdobbiadene e Segusino sulla scorta dei seguenti Allegati, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento:

Allegato A) Proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico "Tutela e valorizzazione paesaggistica dell'area prealpina e collinare dell'alta marca trevigiana compresa tra i Comuni di Valdobbiadene e Segusino" trasmessa dal Soprintendente per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso con nota n. di protocollo 29370 Cl. 34.06.100 del 19 dicembre 2008;

Allegato B) Planimetria, trasmessa dal Soprintendente per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso con nota n. di protocollo 29370 Cl. 34.06.100 del 19 dicembre 2008;

Allegato C) Proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area prealpina e collinare dell'alta marca trevigiana compresa tra i Comuni di Valdobbiadene e Segusino. Parere di competenza regionale ai sensi dell'art. 138, comma 3 del D.Lgs. 42/2008 e s.m.i.

2. di trasmettere il presente provvedimento al Soprintendente per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso;

3. di stabilire che il presente provvedimento sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'articolo 140, comma 3, del D Lgs. 42/2004 e dell'articolo 2 della legge regionale 8 maggio 1989, n. 14, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (Bur).

Allegati (omissis)

Gli allegati sono consultabili online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 447 del 24 febbraio 2009

Affidamento incarico di consulenza ai sensi dell'art. 185, comma 1, lett. b), Lr 12/91 al dott. Matteo Turlon per l'esame e la valutazione dello studio di incidenza ex art. 5 Dpr 357/1997, relativo a piani, progetti ed interventi. Impegno di spesa.
[Consulenze e incarichi professionali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di prendere atto, per quanto rappresentato in premessa, della richiesta di risoluzione della convenzione di incarico di consulenza, stipulata in data 22.12.2008 tra l'arch. Pierangelo Mazzali e la Regione Veneto, accettando lo scioglimento della stessa;

2) di dare atto che durante la vigenza della convenzione di cui al punto precedente il consulente incaricato non ha svolto nessuna attività e, conseguentemente, nessuna pretesa di pagamento può essere avanzata o fatta valere nei confronti della Regione e nessun onere si è prodotto a carico di questa amministrazione;

3) di dichiarare insussistente l'impegno di Euro 8.010,00 assunto per l'incarico di cui al punto 1) con Dgr n. 3659 del 25.11.2008, registrando la relativa economia sull'impegno n. 6033, al capitolo 100155, Esercizio 2008;

4) di conferire, per le motivazioni espresse in premessa e in sostituzione dell'arch. Pierangelo Mazzali, nuovo incarico di consulenza ai sensi dell'art. 184 e seguenti della Lr 12/1991, in particolare ai sensi dell'art. 185, comma 1, lettera b), al dott. Matteo Turlon, in possesso della qualificazione e dei requisiti professionali necessari per assolvere al compito di esame dei documenti di valutazione di incidenza relativi agli strumenti urbanistici generali e ai progetti, interventi e piani la cui approvazione sia di competenza regionale;

5) di approvare lo schema di convenzione da stipularsi

tra la Regione e il consulente individuato al punto 4), contenuto nell'Allegato A e parte integrante del presente provvedimento;

6) di dare atto che l'incarico di consulenza approvato al punto 4) avrà durata di sette mesi per il dott. Matteo Turlon e dovrà concludersi entro e non oltre il 30.9.2009;

7) di far fronte agli oneri derivanti dall'affidamento dell'incarico approvato al punto 4) impegnando la somma complessiva di Euro 11.900,00 sul capitolo 100155 "Spese per la realizzazione della Rete ecologica europea "Natura 2000" del bilancio regionale, esercizio 2009, che presenta sufficiente disponibilità, quale compenso lordo onnicomprensivo;

8) di incaricare il Dirigente della Direzione regionale pianificazione territoriale e parchi della sottoscrizione della convenzione approvata al punto 5) e, per mezzo del Servizio Reti ecologiche e biodiversità, dello svolgimento delle funzioni di coordinamento e controllo sul corretto espletamento dell'incarico;

9) di dare atto che la convenzione di incarico di cui al punto 5) sarà efficace a decorrere dalla data di pubblicazione sul sito Web istituzionale dell'amministrazione regionale, ai sensi del comma 18 dell'art. 3 della L. 24.12.2007, n. 244;

10) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito Web istituzionale dell'amministrazione regionale ai sensi del comma 54 dell'art. 3 della L. 24.12.2007, n. 244;

11) di trasmettere il presente atto alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della L. 23.12.2005, n. 266, incaricando allo scopo la Segreteria della Giunta regionale secondo le disposizioni contenute nella circolare prot. n. 194449/40.00 del 24.3.06 della Segreteria Generale della Programmazione.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 448 del 24 febbraio 2009

"Dgr. n. 4532 del 28.12.2007 - Direttive per la razionalizzazione dei Centri regionali di Riferimento e dei Centri regionali Specializzati". Modifica. Approvazione "Percorso di qualità per il riconoscimento e la conferma dello status di centro regionale specializzato".

[Sanità e igiene pubblica]

L'Assessore alle Politiche Sanitarie, Ing. Sandro Sandri, riferisce quanto segue:

Con DgrV n 4532 del 28.12.2007 si è provveduto a fornire direttive per la razionalizzazione dei centri regionali di riferimento e dei centri regionali specializzati.

In particolare, con il provvedimento citato, si è provveduto a ridisegnare l'articolazione organizzativa e logistica dei centri regionali esistenti al fine di costruire un sistema fortemente interrelato e flessibile idoneo a fronteggiare un contesto sanitario e sociale in rapido mutamento e a rispondere alle specifiche necessità della programmazione regionale, definendo altresì un quadro di regole certe e uniformi per una maggiore efficienza del sistema.

Il provvedimento ha operato la rilevazione dei centri in essere e, tenuto conto della peculiare natura degli stessi, ha approvato quattro tipologie di classificazione e i relativi criteri di individuazione:

1. coordinamenti regionali;
2. programmi regionali;
3. registri;
4. centri specializzati.

La citata deliberazione, inoltre, ha demandato ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie del Veneto "la puntuale ricognizione dei centri di cui all'Allegato E allocati presso le proprie strutture, verificandone l'attività e funzionalità, e la conferma dell'interesse al riconoscimento degli stessi, ovvero la puntuale proposta di istituzione di nuovi centri, successivamente all'approvazione da parte della Giunta regionale di un "percorso qualità" definito dalla Segreteria regionale Sanità e Sociale in collaborazione con l'Agenzia regionale Socio-Sanitaria del Veneto".

In adempimento a quanto sopra le aziende sanitarie hanno provveduto a verificare l'attualità ed operatività dei centri istituiti nell'ambito delle proprie strutture e con proprie note, acquisite agli atti dei competenti uffici regionali, hanno comunicato gli esiti delle rilevazioni e verifiche, segnalando, contestualmente, la necessità di procedere ad alcune integrazioni degli elenchi in quanto non risultavano indicati taluni centri specializzati ancorché riconosciuti con provvedimenti della Giunta regionale e di rettificare, altresì, alcuni errori materiali.

Si propone, pertanto, sulla base delle comunicazioni pervenute dalle Aziende sanitarie, di integrare l'elenco dei centri specializzati di cui all'allegato E alla Dgr n 4532 del 28.12.2007 con i seguenti centri:

Azienda Ulss n. 6

- Centro specializzato di epilessia - Dgr n. 6939 del 25.10.1988;
- Centro specializzato in neurochirurgia stereotassica - Dgr n. 6939 del 25.10.1988;
- Centro per le malattie emorragiche e trombotiche - Dgr n. 6939 del 25.10.1988;
- Centro specializzato di epidemiologia e prevenzione per la diagnosi ed il trattamento alla vescica neurogena del bambino - Dgr n. 6939 del 25.10.1988;

Azienda Ulss n. 12

- Centro regionale specializzato per lo studio di indicatori biochimici del tumore e della trasformazione maligna - DgrV n. 8918 del 28.12.1988;

Azienda Ulss n. 15

- Centro per la prevenzione e la terapia delle malattie orodentali - Dgr n. 3125 del 29.05.1990;
- Centro per la prevenzione e lo studio e il trattamento dell'artrosi deformante dell'anca - Dgr n. 4523 del 3.9.1985;

Azienda Ulss n. 16

Registro regionale dei casi di mesotelioma asbesto correlati (nell'ambito del Programma regionale per l'epidemiologia occupazionale - Dgr n. 1980 del 4.07.2003;

Azienda Ospedaliera di Verona

- Centro regionale per lo studio, la prevenzione e la riabilitazione della mucoviscidosi (fibrosi cistica del pancreas) - Dgr n. 1546 del 27.04.1976;
- Centro di riferimento oncologico regionale - Day hospital e cure palliative - Dgr n. 698 del 9.4.2002;

- Centro regionale multidisciplinare per la Day Surgery - Dgr n. 3605 del 13.12.2002;
  Azienda Ospedaliera di Padova
- Centro regionale di riferimento per la valorizzazione dei compiti propri dei servizi di medicina legale delle aziende sanitarie - Dgr n. 1186 del 30.04.2003;

Si dà atto che il Centro regionale per il melanoma cutaneo, istituito con Dgr n. 2500 del 6.8.2004 presso l'Azienda Ospedaliera di Padova, è stato trasferito all'IRCCS- IOV con Dgr n. 3481 del 7.11.2006, che il Centro regionale di diabetologia pediatrica è istituito presso l'Azienda Ulss n. 20 e non come indicato nell'Allegato E alla deliberazione n. 4532/07 presso l'Azienda Ospedaliera di Padova e che il Centro regionale per la diagnostica del bambino maltrattato afferisce per la gestione all'Azienda Ospedaliera di Padova e non all'Azienda Ulss 16, come specificato nel provvedimento istitutivo n. 186 del 31.01.2006. Si propone, perciò, di apportare le necessarie, conseguenti correzioni agli elenchi.

Si dà atto, altresì, che con nota prot. n. 025238 del 1.07.2008, l'Azienda Ulss n. 4 ha comunicato il non interesse al riconoscimento del "Centro regionale di chirurgia vertebrale - Dgr n. 364 del 11.02.2005" di cui all'Allegato E alla citata deliberazione n. 4532/2007.

Inoltre, a seguito di un più adeguato approfondimento sulle attività e funzioni svolte presso alcuni centri specializzati, appare necessario e opportuno stralciare dall'elenco dei centri specializzati di cui alla deliberazione n. 4532/2007 quei centri diagnostico-assistenziali che costituiscono articolazione di reti assistenziali e riabilitative territoriali e che, in quanto tali, risultano disciplinati da specifici provvedimenti di programmazione della Giunta regionale, che ne hanno definito le linee organizzative generali e i percorsi terapeutici, nonché i centri autorizzati alla diagnosi, stesura del piano terapeutico e prescrizione per alcuni farmaci individuati da specifiche "note", inizialmente della Commissione Unica del Farmaco ed ora dell'AIFA.

In ragione di quanto sopra evidenziato si propone di stralciare dall'elenco dei centri specializzati di cui all'allegato E alla Dgr 4532/2007 i seguenti centri:

- Centri di riferimento provinciale per i disturbi del comportamento alimentare Ulss 6, 7, 8, 9, 10 - DDgr n. 2410 del 21.09.2001, 1974 del 4.7.2004, 371 dell'11.02.2005;
- Centro interaziendale e interdipartimentale con funzione di Centro regionale e Centro di riferimento provinciale per i DCA - Azienda ospedaliera di Padova - Dgr n. 70 del 21.01.2005;
- Centro interaziendale e interdipartimentale con funzione di Centro regionale e Centro di riferimento provinciale per i DCA - Azienda ospedaliera di Verona - Azienda Ulss n. 20 - Dgr n. 374 del 11.02.2005;
- Centri regionali di riferimento della nutrizione artificiale domiciliare in pediatria (NADP) - Azienda Ospedaliera di Padova - Azienda Ospedaliera di Verona - Dgr n. 2416 del 28.07.2000;
- Centro per la diagnosi e predisposizione del piano terapeutico per la prescrizione delle specialità medicinali a base di metilfenidato - Dgr 3641 del 19.11.2004;
- Centri specializzati autorizzati alla formulazione della diagnosi e alla stesura del piano terapeutico per il farmaco teriparatide - Dgr n. 3841 del 3.12.2004 .

Si propone, inoltre, di stralciare dal citato allegato e il Centro regionale formazione e studi (CFS) per i trapianti di tessuti - Dgr 3052 del 16.11.2001 - in quanto afferente alla Fondazione Banca degli Occhi del Veneto e non all'Azienda Ulss n. 12 Veneziana, così come segnalato dalla stessa Azienda.

Si evidenzia l'opportunità, inoltre, sempre a seguito di una più analitica valutazione delle attività proprie di alcuni programmi descritti nell'Allegato C. alla Dgr 4532/2007, attività che si caratterizzano per essere sostanzialmente ad indirizzo clinico-epidemiologico e orientate alla ricerca scientifica, di operare una riclassificazione dei medesimi e più propriamente includerli tra i centri specializzati.Tali centri sono:

- Centro regionale di riferimento per la tutela sanitaria delle attività sportive - Dgr n. 1395 del 4.4.2000;
- Centro regionale di riferimento per la prevenzione, diagnosi, trattamento e riabilitazione dei disturbi dell'apprendimento ed in particolare dei disturbi specifici dell'apprendimento (Dislessie, discalculie) - Dgr n. 4042 del 20.12.2005;
- Centro regionale di riferimento per i soggetti stomizzati - Lr 34/03 - Dgr 3638 del 19.11.2004;
- Centro di riferimento regionale per la terapia insulinica con microinfusori - Dgr 2305 del 30.07.2004;
- Centro regionale di riferimento per lo studio e la cura delle allergie e delle intolleranze alimentari - Lr 26/04 - Dgr 742 del 11.03.2005;
- Centro regionale di diabetologia pediatrica - Dgr n. 4399 del 30.12.2005;
- Centro di riferimento regionale per le malattie metaboliche ereditarie - Dgr n. 741 del 10.03.2000;
- Centro cure palliative per l'età pediatrica - Dgr n. 4029 del 19.12.2003;
- Centro regionale di riferimento di genofenotipizzazione ed epidemiologia molecolare degli agenti da infezione per la diagnostica microbiologica e virale - Dgr n. 3643 del 19.11.2004.

In considerazione, infine, della necessità di disporre di un quadro aggiornato e completo dei centri esistenti che ricomprenda anche i coordinamenti riorganizzati in attuazione della Dgr 4532/2007 e i programmi approvati in seguito all'adozione della delibera medesima, si propone di integrare gli allegati alla delibera stessa con i seguenti dati:

- Coordinamento regionale per le malattie rare (nell'ambito del quale è presente il Registro regionale malattie rare) - Dgr n. 2169 del 8.8.2008;
- Coordinamento regionale sul farmaco - Dgr n. 3977 del 16.12.2008;
- Coordinamento regionale per la medicina convenzionata di assistenza primaria - Dgr n. 4174 del 30.12.2008;
- Centro di riferimento regionale per la prevenzione e il controllo delle malattie - CCMR - Dgr n. 4181 del 30.12.2008;
- Programma regionale sulle dipendenze da sostanze d'abuso - Dgr n. 3151 del 9.10.2007;
- Programma regionale per lo Studio dell'Invecchiamento e della Longevità (PRIL) - Dgr n. 1721 del 24.06.2008;
- Programma per la Ricerca l'Innovazione e l'HTA (PRIHTA)" - Dgr n. 2187 dell'8.08.2008.

Si propone, quindi, l'approvazione degli Allegati A, B, C, D nel testo che contiene le modifiche, integrazioni e correzioni di errori materiali sopra descritte e che riporta per ciascun centro, la nuova denominazione correlata alla tipologia nella quale il centro è stato classificato, che sostituiscono a tutti gli

effetti rispettivamente gli Allegati B, C, D, E di cui alla deliberazione n. 4532 del 28.12.2007.

Con successivi specifici provvedimenti, da adottarsi entro il termine del 31.12.2009, la Giunta regionale provvederà alla definizione degli assetti organizzativi e delle attività dei singoli coordinamenti e programmi di cui agli Allegati A e B e, ove necessario, dei registri e dei centri specializzati di cui agli Allegati C e D, secondo gli indirizzi delineati dalla deliberazione 4532 del 28.12.2007 e in coerenza con le indicazioni di cui al presente provvedimento

La Giunta regionale provvederà, altresì, entro il primo trimestre di ogni anno, all'aggiornamento e alla revisione dei citati allegati sulla base della puntuale ricognizione delle variazioni intervenute nell'anno precedente.

La citata deliberazione n. 4532 del 28.12.2007 demandava, inoltre, alla Giunta regionale l'approvazione di un "percorso qualità" definito dalla Segreteria regionale Sanità e Sociale in collaborazione con l'Agenzia regionale Socio-Sanitaria del Veneto, volto a stabilire le procedure e ad individuare criteri e standard di riferimento per la ridefinizione del profilo dei centri medesimi.

A tal fine è stato istituito un gruppo di lavoro composto da referenti dell'Agenzia regionale, delle Aziende sanitarie e della Direzione regionale Piani e Programmi Socio-Sanitari che ha elaborato un documento denominato "Percorso di qualità per il riconoscimento e la conferma dello status di centro regionale specializzato", Allegato E al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale, contenente gli standard, le evidenze, gli indicatori che permettono di cogliere le peculiarità di ogni specifico centro valorizzandone l'attività in termini differenziali rispetto alle unità operative ordinarie, percorso ritenuto valido per la valutazione ed il riconoscimento dello status di centri regionali specializzati, e le procedure e la tempistica per il riconoscimento.

Il modello proposto quale percorso di qualificazione dei centri regionali specializzati riguarda sia i centri esistenti e riassunti nell'Allegato D alla presente deliberazione sia i centri di nuova istituzione. I centri, quindi, dovranno rispondere a parametri quali-quantitativi specifici della loro attività per ottenere il riconoscimento dello status di centro regionale specializzato.

Per i centri specializzati attualmente operanti e riassunti nell'Allegato D al presente provvedimento, le Aziende Sanitarie o gli IRCCS presso cui sono allocati i Centri, dovranno presentare la domanda di conferma del riconoscimento dello status di Centro regionale specializzato, secondo le modalità previste dal "percorso di qualità", entro il 31.12.2009, pena la cessazione di tale status, mentre, per i centri di nuova istituzione, le Aziende Sanitarie o gli IRCCS dovranno presentare domanda di riconoscimento almeno 180 gg. prima della data di avvio del piano triennale di attività del Centro stesso.

Resta inteso che tutte le domande di riconoscimento di centri specializzati eventualmente pervenute dalle aziende sanitarie o dagli IRCCS prima della data del presente provvedimento dovranno essere riformulate secondo le procedure, con le modalità e nel rispetto della tempistica definiti dal percorso qualità approvato con il presente atto e nuovamente inoltrate agli uffici regionali.

Si ritiene, infine, di specificare che il riconoscimento dello status di "Centro regionale specializzato" non interferisce con l'autonomia aziendale, non comporta alcuna modifica delle schede di dotazione ospedaliera dell'azienda sanitaria cui il centro afferisce e, a parziale modifica di quanto stabilito nella più volte citata deliberazione n. 4532/2007, non comporta, di norma, alcun finanziamento o onere aggiuntivo per la Regione. Può essere autorizzata, nell'ambito delle funzioni e attività di ciascun centro riconosciuto, la realizzazione di specifiche iniziative progettuali approvate dalla Giunta regionale o dal Consiglio regionale che individua, altresì, il relativo finanziamento, per la cui gestione amministrativa e contabile si rinvia alla deliberazione n. 4042 del 19.12.2003.

Il responsabile di ciascun Centro regionale specializzato verrà individuato, una volta concluso il percorso di riconoscimento, con decreto del Dirigente regionale della Direzione cui il centro afferisce per materia su proposta del Direttore generale dell'azienda sanitaria ovvero dell'IRCCS di riferimento del medesimo Centro e per la durata di un triennio.

Posto quanto sopra si propone di approvare gli Allegati A, B, C, D nel testo che contiene le modifiche, integrazioni e correzioni di errori materiali sopra descritte e che riporta, tra l'altro, per ciascun centro, la nuova denominazione correlata alla tipologia nella quale il centro è stato classificato, che sostituiscono a tutti gli effetti rispettivamente gli allegati B, C, D, E di cui alla deliberazione n. 4532 del 28.12.2007; di approvare, altresì il documento "Percorso di qualità per il riconoscimento e la conferma dello status di centro regionale specializzato" così come risulta dall'Allegato E al presente provvedimento e, infine, l'Allegato F contenente la traduzione dei singoli standard di cui al percorso qualità in requisiti articolati nel formato ufficiale di lista di verifica.

Il Relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

• Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, 2° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione regionale e statale;

• Viste le deliberazioni regionali di istituzione dei Centri regionali;

• Vista la DgrV n. 1588 dell'11 maggio 1999;
• Vista la DgrV n. 4042 del 19 dicembre 2003;
• Vista la DgrV n. 3151 del 9 ottobre 2007;
• Vista la DgrV n. 4532 del 28 dicembre 2007;
• Vista la DgrV n. 1721 del 24 giugno 2008;
• Vista la DgrV n. 2169 del 8 agosto 2008;
• Vista la DgrV n. 2187 del 8 agosto 2008;
• Vista la DgrV n. 3977 del 16 dicembre 2008;
• Vista la DgrV n. 4174 del 30 dicembre 2008;
• Vista la DgrV n. 4181 del 30 dicembre 2008;
• Viste le note delle aziende sanitarie e dell'IRCCS-IOV;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del provvedimento;

2. di approvare gli Allegati A, B, C e D, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel testo che contiene le modifiche, integrazioni e correzioni di errori materiali de-

scritte in premessa e che riporta, tra l'altro, per ciascun centro, la nuova denominazione correlata alla tipologia nella quale il centro è stato classificato, che sostituiscono a tutti gli effetti rispettivamente gli allegati B, C, D, E alla deliberazione n. 4532 del 28.12.2007;

3. di dare atto che la Giunta regionale provvederà con successivi specifici provvedimenti - entro il 31.12.2009 - alla definizione degli assetti organizzativi e delle attività dei singoli coordinamenti e programmi di cui agli Allegati A e B e, ove necessario, dei registri e centri specializzati di cui agli Allegati C e D, secondo gli indirizzi delineati dalla deliberazione 4532 del 28.12.2007 e in coerenza con le indicazioni di cui al presente provvedimento;

4. di approvare il documento "Percorso di qualità per il riconoscimento e la conferma dello status di centro regionale specializzato" così come risulta dall'Allegato E al presente provvedimento di cui è parte integrante e sostanziale;

5. di approvare l'Allegato F, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente la lista di verifica dei requisiti previsti per il riconoscimento e la conferma dello status di centro regionale specializzato, definiti dall'Allegato E di cui al punto 4);

6. di stabilire che, per i centri specializzati attualmente operanti e ricompresi nell'Allegato D al presente provvedimento, le Aziende Sanitarie o gli IRCCS dovranno presentare la domanda di conferma del riconoscimento dello status di Centro regionale specializzato, secondo le modalità previste dal "percorso" di cui al punto 4), entro il 31.12.2009, pena la cessazione dello status di Centro regionale specializzato, mentre, per i centri di nuova istituzione, le Aziende Sanitarie o gli IRCCS dovranno presentare domanda di riconoscimento almeno 180 gg. prima della data di avvio del Piano di attività triennale del Centro stesso;

7. di disporre che il responsabile di ciascun centro specializzato viene individuato, una volta concluso il percorso di riconoscimento, con decreto del Dirigente regionale della Direzione cui il centro afferisce per materia, su proposta del Direttore generale dell'Azienda sanitaria o IRCCS di riferimento del medesimo centro e per una durata triennale;

8. di precisare che tutte le domande di riconoscimento di centri specializzati eventualmente pervenute dalle aziende sanitarie o dagli IIRCCS prima della data del presente provvedimento dovranno essere riformulate secondo le procedure, con le modalità e nel rispetto della tempistica definiti dal percorso qualità di cui al punto 4) e nuovamente inoltrate agli uffici;

9. di rinviare a successivi provvedimenti, da adottarsi entro il primo trimestre di ogni anno, l'aggiornamento e la revisione degli allegati di cui al punto 2. sulla base della puntuale ricognizione delle variazioni intervenute nell'anno precedente;

10. di precisare che il riconoscimento dello status di Centro regionale specializzato non interferisce con l'autonomia aziendale, non comporta alcuna modifica delle schede di dotazione ospedaliera dell'azienda sanitaria cui il centro afferisce e, a parziale modifica di quanto stabilito nella deliberazione n. 4532/2007, non comporta, di norma, alcun finanziamento o onere aggiuntivo per la Regione. Può essere autorizzata, nell'ambito delle funzioni e attività di ciascun centro riconosciuto, la realizzazione di specifiche iniziative progettuali approvate dalla Giunta regionale o dal Consiglio regionale che individua, altresì, il relativo finanziamento per la cui gestione amministrativa e contabile si fà rinvio alla deliberazione n. 4042 del 19.12.2003;

11. di trasmettere la presente deliberazione alle Aziende UU.LL.SS.SS. ed Ospedaliere del Veneto e agli IIRCCS per gli adempimenti di competenza;

12. di trasmettere per opportuna conoscenza la presente deliberazione alla V^ Commissione consiliare permanente.

(segue allegato)

COORDINAMENTI REGIONALI

DENOMINAZIONE ATTUALE CENTRO	NUOVA DENOMINAZIONE	PROVV.TO ISTITUTIVO	AZIENDA SANITARIA	DIREZIONE DI AFFERENZA
Coordinamento regionale per le attività trasfusionali	Coordinamento regionale per le attività trasfusionali	DGRV n. 1610 del 21.6.2002	ULSS n. 07	Direzione Servizi Sanitari
Centro regionale di riferimento per il coordinamento del SER	Coordinamento del Sistema Epidemiologico Regionale - SER	DGRV n. 4781 del 28.12.1999 DGRV n. 1183 del 30.04.2003 DGRV n. 1972 del 04.07.2003	ULSS n. 08	Direzione Piani e Programmi Socio-Sanitari
Coordinamento regionale per le malattie rare	Coordinamento regionale per le malattie rare	DGRV n. 2169 del 8.08.2008	ULSS n. 12 A.O. PADOVA	Direzione Piani e Programmi socio-sanitari
Coordinamento regionale per la medicina convenzionata di assistenza primaria	Coordinamento regionale per la medicina convenzionata di assistenza primaria	DGRV n. 2924 del 29.10.2002 DGRV n. 4174 del 30.12.2008	ULSS n. 12 ULSS n. 9	Direzione Piani e Programmi Socio-Sanitari
Centro di Coordinamento del Sistema Regionale Emergenza Urgenza	Coordinamento regionale del Sistema Emergenza Urgenza	DGRV n. 1511 del 23.5.2003	ULSS n. 12	Direzione Servizi Sanitari
Centro regionale di riferimento per la formazione continua ECM	Coordinamento regionale per la formazione continua ECM	DGRV n. 4097 del 30.12.2003 DGRV n. 881 del 26.03.2004 DGRV n. 538 del 06.03.2007	ULSS n. 12	Direzione Risorse Umane e Formazione
Centro di riferimento regionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (CCMR)	Coordinamento regionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (CCMR)	DGRV n. 242 del 7.02.2006 DGRV n. 4181 del 30.12.2008	ULSS n. 12	Direzione Prevenzione
Coordinamento regionale sul farmaco	Coordinamento regionale sul farmaco	DGRV n. 1829 del 13.07.2001 DGRV n. 3977 del 16.12.2008	ULSS n. 12 ULSS n. 20 A.O. VERONA	Direzione Piani e Programmi socio-sanitari
Centro regionale per i trapianti	Coordinamento regionale per i trapianti	L. 01.04.1999, n. 91 DGRV n. 3948 del 15.12. 2000	A.O. PADOVA	Direzione Servizi Sanitari
Coordinamento regionale Controlli Sanitari	Coordinamento regionale per i Controlli Sanitari	DGRV n. 4090 del 30.12.2003 DGRV n. 1318 del 8.05.2007	A.O. PADOVA	Direzione Servizi Sanitari
Osservatorio regionale per le cure palliative e per la lotta al dolore	Coordinamento regionale per le cure palliative e per la lotta al dolore	DGRV n. 71 del 17.01.2006	Direzione Piani e Programmi socio-sanitari	Direzione Piani e Programmi socio-sanitari
Centro regionale di epidemiologia veterinaria	Coordinamento regionale per l'epidemiologia veterinaria	DRGV n. 3731 del 22.6.1990	Istituto Zooprofilattico di Legnaro	Unità progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare

PROGRAMMI REGIONALI

DENOMINAZIONE ATTUALE CENTRO	NUOVA DENOMINAZIONE	PROVV.TO ISTITUTIVO	AZIENDA SANITARIA	DIREZIONE DI AFFERENZA
Osservatorio regionale della patologia in età pediatrica	Programma regionale per la patologia in età pediatrica	DGRV n. 4812 del 28.12.1999	A.O. PADOVA	Direzione Piani e Programmi socio-sanitari
Osservatorio regionale per la medicina non convenzionale	Programma regionale per la medicina non convenzionale	DGRV n. 1520 del 4.4.2000	A.O. PADOVA	Direzione Servizi Sanitari
Programma regionale per lo studio dell'Invecchiamento e della Longevità (PRIL)	Programma regionale per lo studio dell'Invecchiamento e della Longevità (PRIL)	DGRV n. 1721 del 24.06.2008	A.O. PADOVA	Direzione Piani e Programmi socio-sanitari
Centro ricerche cliniche Azienda Ospedaliera Istituti Ospedalieri di Verona	Programma regionale per le ricerche cliniche Azienda Ospedaliera Istituti Ospedalieri di Verona	DGRV n. 4396 del 30.12.2005	A.O. VERONA	Direzione Piani e Programmi socio-sanitari
Centro regionale di riferimento di consulenza prevaccinale e sorveglianza degli eventi avversi a vaccinazione	Programma regionale di consulenza prevaccinale e sorveglianza degli eventi avversi a vaccinazione	DGRV n. 939 del 18.03.2005	A.O. VERONA	Direzione Prevenzione
Centro regionale ausilii	Programma regionale per gli ausilii	DGRV n. 659 del 4.3.2005	ULSS n. 07	Direzione Piani e Programmi socio-sanitari
Centro regionale per la formazione interuniversitaria in ambito socio-sanitario	Programma regionale per la formazione interuniversitaria in ambito socio-sanitario	DGRV n. 3245 del 17.10.2006	ULSS n. 12	Direzione Risorse Umane e Formazione
Centro regionale di riferimento per il censimento delle sorgenti radiogene	Programma regionale per il censimento delle sorgenti radiogene	DGRV n. 1760 del 6.7.2001	ULSS n. 12	Direzione Prevenzione
Programma per la Ricerca l'Innovazione e l'HTA (PRIHTA)	Programma per la Ricerca l'Innovazione e l'HTA (PRIHTA)	DGRV n. 2187 del 8.8.2008	ULSS n. 12	Direzione Piani e Programmi socio-sanitari
Centro operativo regionale per l'epidemiologia occupazionale (COREO)	Programma regionale per l'epidemiologia occupazionale.	DGRV n. 4078 del 30.12.2003	ULSS n. 16	Direzione Prevenzione
Centro regionale di riferimento per l'ergonomia occupazionale (CRREO)	Programma regionale per l'ergonomia occupazionale	DGRV n. 1397 del 16.05.2003	ULSS n. 17	Direzione Prevenzione
Centro regionale di riferimento per la promozione della salute	Programma regionale per la promozione della salute	DGRV n. 2877 del 17.09.2004	ULSS n. 20	Direzione Piani e Programmi socio-sanitari
Programma regionale sulle dipendenze da sostanze da abuso	Programma regionale sulle dipendenze da sostanze da abuso	DGRV n. 3151 del 9.10.2007	ULSS n. 20	Direzione Servizi Sociali
Centro Tematico regionale di riferimento per i viaggiatori internazionali	Programma regionale per i viaggiatori internazionali	DGRV n. 1695 del 29.6.2001	ULSS n. 20	Direzione Prevenzione
Centro Tematico regionale di epidemiologia ambientale	Programma regionale per l'epidemiologia ambientale	DGRV n. 3310 del 7.12.2001	ULSS n. 22	Direzione Prevenzione

REGISTRI REGIONALI

DENOMINAZIONE ATTUALE REGISTRO	NUOVA DENOMINAZIONE	PROVVEDIMENTO ISTITUTIVO	AZIENDA SANITARIA	DIREZIONE AFFERENZA
Registro Nord Est Italia malformazioni congenite	Registro Nord Est Italia delle malformazioni congenite	DGRV n. 5090 del 28.12.1998	A.O. PADOVA	Direzione Piani e Programmi Socio-Sanitari
Registro nascite	Registro regionale delle nascite	DGRV n. 4812 del 28.12.1999 DGRV n. 1463 del 7.06.2002	A.O. PADOVA	Direzione Piani e Programmi Socio-Sanitari
Registro regionale per la patologia cardio-cerebro-vascolare	Registro regionale della patologia cardio-cerebro-vascolare	DGRV n. 4811 del 28.11.1999	A.O. PADOVA	Direzione Servizi Sanitari
Registro regionale malattie rare *	Registro regionale delle malattie rare *	DGRV n. 2169 del 8.8.2008	A.O. PADOVA	Direzione Piani e Programmi Socio-Sanitari
Registro tumori del Veneto	Registro dei tumori del Veneto	DGRV 7389 del 19.12.1989 DGRV 2223 del 19.04.1995 DGRV 238 del 7.02.2006	IRCSS – IOV	Direzione Piani e Programmi Socio-Sanitari
Registro regionale dialisi e trapianto	Registro regionale dialisi e trapianto	DGRV n. 449 del 17.2.1998	ULSS n. 15	Direzione Servizi Sanitari
Registro regionale dei casi di mesotelioma asbesto correlati **	Registro regionale dei casi di mesotelioma asbesto correlati **	DGRV n. 1980 del 4.07.2003 DGRV n. 4078 del 30.12.2003	ULSS n. 16	Direzione Prevenzione

* nell'ambito del Coordinamento regionale per le malattie rare
** nell'ambito del Programma regionale per l'epidemiologica occupazionale

CENTRI REGIONALI SPECIALIZZATI

DENOMINAZIONE ATTUALE CENTRO	NUOVA DENOMINAZIONE CENTRO	PROVV.TO ISTITUTIVO	AZIENDA SANITARIA	DIREZIONE DI AFFERENZA
Centro regionale di dermatologia pediatrica	Centro regionale specializzato di dermatologia pediatrica	DGRV n. 365 del 11.02.2005	A.O. PADOVA	Direzione Servizi Sanitari
Centro regionale di reumatologia pediatrica	Centro regionale specializzato di reumatologia pediatrica	DGRV n. 366 del 11.02.2005	A.O. PADOVA	Direzione Servizi Sanitari
Centro regionale per la diagnosi e la cura delle cefalee denominato "Centro Veneto Cefalee"	Centro regionale specializzato per la diagnosi e cura delle cefalee	DGRV n. 369 del 11.02.2005	A.O. PADOVA	Direzione Servizi Sanitari
Centro regionale per lo studio e la cura delle connettiviti e delle altre malattie rare di interesse reumatologico	Centro regionale specializzato per lo studio e la cura delle connettiviti e delle altre malattie rare di interesse reumatologico	DGRV n. 370 del 11.02.2005	A.O. PADOVA	Direzione Servizi Sanitari
Centro regionale valutazione tecnologie sanitarie	Centro regionale specializzato per la valutazione delle tecnologie sanitarie	DGRV n. 87 del 18.01.2000	A.O. PADOVA	Direzione Servizi Sanitari
Centro regionale di riferimento per le malattie del fegato. Osservatorio epidemiologico e clinico	Centro regionale specializzato per le malattie del fegato	DGRV n. 2422 del 9.8.2005	A.O. PADOVA	Direzione Servizi Sanitari
Centro regionale specializzato di terapia cellulare delle malattie metaboliche	Centro regionale specializzato per la terapia cellulare delle malattie metaboliche	DGRV n. 274 del 15.2.2002	A.O. PADOVA	Direzione Servizi sanitari
Centro regionale multidisciplinare per la day surgery	Centro regionale specializzato multidisciplinare per la day surgery (Padova)	DGRV n. 3605 del 13.12.2002	A.O. PADOVA	Direzione Servizi Sanitari
Centro regionale per la psoriasi	Centro regionale specializzato per la psoriasi	DGRV n. 2499 del 06.08.2004	A.O. PADOVA	Direzione Servizi Sanitari
Centro regionale per la sclerosi multipla	Centro regionale specializzato per la sclerosi multipla	DGRV n. 2880 del 17.09.2004	A.O. PADOVA	Direzione Servizi Sanitari
Centro regionale di riferimento per la valorizzazione dei compiti propri dei servizi di medicina legale delle aziende sanitarie	Centro regionale specializzato per la valorizzazione dei compiti propri dei servizi di medicina legale delle aziende sanitarie	DGRV n. 1186 del 30.04.2003	A.O. PADOVA	Direzione Risorse Socio-Sanitarie
Centro regionale di riferimento ipovisione in età pediatrica	Centro regionale specializzato per l'ipovisione in età pediatrica	L. 284/97 DGRV n. 4095 del 30.12.2003 DGRV n. 4814 del 28.12.1999 DGRV n. 4624 del 9.12.1998	A.O. PADOVA	Direzione Piani e Programmi Socio-Sanitari

DENOMINAZIONE ATTUALE CENTRO	NUOVA DENOMINAZIONE CENTRO	PROVV.TO ISTITUTIVO	AZIENDA SANITARIA	DIREZIONE DI AFFERENZA
Centro di riferimento regionale per l'osteoporosi di Padova	Centro regionale specializzato per l'osteoporosi (Padova)	DGRV n. 2302 del 30.07.2004	A.O. PADOVA	Direzione Piani e Programmi Socio Sanitari
Centro di riferimento regionale per la terapia insulinica con microinfusori	Centro regionale specializzato per la terapia insulinica con microinfusori	DGRV n. 2305 del 30.07.2004	A.O. PADOVA	Direzione Piani e Programmi Socio-Sanitari
Centro regionale di riferimento per lo studio e la cura delle allergie e delle intolleranze alimentari	Centro regionale specializzato per lo studio e la cura delle allergie e delle intolleranze alimentari	L.R. 26/04 DGRV n. 742 dell'11.3.2005	A.O. PADOVA	Direzione Piani e Programmi Socio-Sanitari
Centro di riferimento regionale per le malattie metaboliche ereditarie	Centro regionale specializzato per le malattie metaboliche ereditarie	DGRV n. 741 del 10.3.2000	A.O. PADOVA	Direzione Piani e Programmi Socio-Sanitari
Centro di riferimento regionale di cure palliative e terapia antalgica pediatrica	Centro regionale specializzato per le cure palliative e la terapia antalgica pediatrica	DGRV n. 4029 del 19.12.2003	A.O. PADOVA	Direzione Piani e Programmi Socio-Sanitari
Centro regionale di riferimento di genofenotipizzazione ed epidemiologia molecolare degli agenti da infezione per la diagnostica microbiologica e virale	Centro regionale specializzato per la genofenotipizzazione e l'epidemiologia molecolare degli agenti da infezione per la diagnostica microbiologica e virale	DGRV n. 3643 del 19.11.2004	A.O. PADOVA	Direzione Prevenzione
Centro regionale di riferimento per i soggetti stomizzati	Centro regionale per i soggetti stomizzati (Padova)	L.R. 34/03, art. 5, comma 2 DGRV 3638 del 19.11.2004	A.O. PADOVA	Direzione Piani e Programmi Socio-Sanitari
Centro regionale per la diagnostica del bambino maltrattato	Centro regionale specializzato per la diagnostica del bambino maltrattato	DGRV n. 186 del 31.01.2006	A.O. PADOVA	Direzione Piani e Programmi Socio-Sanitari
Centro di riferimento regionale per l'osteoporosi - Verona	Centro regionale specializzato per l'osteoporosi (Verona)	DGRV n. 2302 del 30.07.2004	A.O. VERONA	Direzione Piani e Programmi Socio-Sanitari
Centro regionale di riferimento per le malattie del pancreas	Centro regionale specializzato per le malattie del pancreas	DGRV n. 487 del 5.03.2004	A.O. VERONA	Direzione Servizi Sanitari
Centro regionale per la Chirurgia della Mano	Centro regionale specializzato per la chirurgia della mano	DGRV n. 487 del 5.03.2004	A.O. VERONA	Direzione Servizi Sanitari
Centro regionale per l'attività di ricostruzione microchirugica del distretto cranio maxillo-facciale	Centro regionale specializzato per l'attività di ricostruzione microchirugica del distretto cranio maxillo-facciale	DGRV n. 367 del 11.02.2005	A.O. VERONA	Direzione Servizi Sanitari
Centro regionale specializzato per la chirurgia e la riabilitazione bionica dell'udito	Centro regionale specializzato per la chirurgia e la riabilitazione bionica dell'udito	DGRV n. 595 del 29.02.2000 DGRV n. 1322 del 31.05.2002	A.O. VERONA	Direzione Servizi sanitari

DENOMINAZIONE ATTUALE CENTRO	NUOVA DENOMINAZIONE CENTRO	PROVV.TO ISTITUTIVO	AZIENDA SANITARIA	DIREZIONE DI AFFERENZA
Centro regionale per la prevenzione, la diagnosi e la terapia delle malattie allergiche	Centro regionale specializzato per la prevenzione, la diagnosi e la terapia delle malattie allergiche	DGRV n. 3005 del 01.10.2004	A.O. VERONA	Direzione Servizi Sanitari
Centro regionale aggiornamento permanente ricostruzione mammaria	Centro regionale specializzato di aggiornamento permanente per la ricostruzione mammaria	DGRV n. 1984 del 4.07.2003	A.O. VERONA	Direzione Servizi Sanitari
Centro regionale per la retinopatia della prematurità	Centro regionale specializzato per la retinopatia della prematurità	DGRV n. 918 del 28.03.2006	A.O. VERONA	Direzione Servizi Sanitari
Centro regionale per lo studio, la prevenzione e la riabilitazione della mucoviscidosi (fibrosi cistica del pancreas)	Centro regionale specializzato per lo studio, la prevenzione e la riabilitazione della mucoviscidosi	DGRV n. 1546 del 27.04.1976	A.O. VERONA	Direzione Servizi Sanitari
Centro di riferimeno oncologico regionale – Day Hospital e cure palliative	Centro regionale specializzato oncologico – Day Hospital e cure palliative	DGRV n. 698 del 9.4.2002	A.O. VERONA	Direzione Servizi Sanitari
Centro regionale multidisciplinare per la Day surgery	Centro regionale specializzato multidisciplinare per la Day surgery (Verona)	DGRV n. 3605 del 13.12.2002	A.O. VERONA	Direzione Servizi Sanitari
Centro regionale di riferimento per i soggetti stomizzati	Centro regionale per i soggetti stomizzati (Verona)	L.R. 34/03, art. 5, comma 2 DGRV 3638 del 19.11.2004	A.O. VERONA	Direzione Piani e Programmi Socio-Sanitari
Centro regionale per il melanoma cutaneo	Centro regionale specializzato per il melanoma cutaneo	DGRV n. 2500 del 06.08.2004 DGRV n. 3481 del 7.11.2006	IRCCS - I.O.V.	Direzione Servizi Sanitari
Centro regionale di riferimento otticopatia glaucomatosa retinopatia diabetica	Centro regionale specializzato per l'otticopatia glaucomatosa e la retinopatia diabetica	L. 284/97 DGRV n. 4306 del 29.12.2004	ULSS n. 03	Direzione Piani e Programmi Socio-Sanitari
Centro regionale di chirurgia vertebrale	Centro regionale specializzato per la chirurgia vertebrale	DGRV n. 364 del 11.02.2005	ULSS n. 04	Direzione Servizi Sanitari
Centro regionale per la diagnosi e cura delle malformazioni cranio-maxillo-facciali	Centro regionale specializzato per la diagnosi e cura delle malformazioni cranio-maxillo-facciali	DGRV n. 82 del 16.01.2007	ULSS n. 06	Direzione Servizi Sanitari
Centro specializzato di epilessia	Centro regionale specializzato per l'epilessia	DGRV n. 6939 del 25.10.1988	ULSS n. 06	Direzione Servizi Sanitari

DENOMINAZIONE ATTUALE CENTRO	NUOVA DENOMINAZIONE CENTRO	PROVV.TO ISTITUTIVO	AZIENDA SANITARIA	DIREZIONE DI AFFERENZA
Centro specializzato in neurochirurgia stereotassica	Centro regionale specializzato per la neurochirurgia stereotassica	DGRV n. 6939 del 25.10.1988	ULSS n. 06	Direzione Servizi Sanitari
Centro per le malattie emorragiche e trombotiche	Centro regionale specializzato per le malattie emorragiche e trombotiche	DGRV n. 6939 del 25.10.1988	ULSS n. 06	Direzione Servizi Sanitari
Centro specializzato di epidemiologia e prevenzione per la diagnosi ed il trattamento alla vescica neurogena del bambino	Centro regionale specializzato di epidemiologia e prevenzione per la diagnosi ed il trattamento alla vescica neurogena del bambino	DGRV n. 6939 del 25.10.1988	ULSS n. 06	Direzione Servizi Sanitari
Centro regionale specializzato di traumatologia dello sport	Centro regionale specializzato per la traumatologia dello sport	DGRV n. 1684 del 22.6.2001	ULSS n. 07	Direzione Servizi Sanitari
Centro regionale specializzato di fisiopatologia della riproduzione, specializzato nella diagnosi e sterilità della coppia	Centro regionale specializzato per la fisiopatologia della riproduzione, specializzato nella diagnosi e sterilità della coppia	DGRV n. 1684 del 22.6.2001	ULSS n. 07	Direzione Servizi Sanitari
Centro regionale specializzato per la chirurgia laser della patologia del segmento anteriore dell'occhio e dei vizi rifrattivi e per lo studio e la terapia dell'ipovisione	Centro regionale specializzato per la chirurgia laser della patologia del segmento anteriore dell'occhio e dei vizi rifrattivi e per lo studio e la terapia dell'ipovisione	DGRV n. 1210 del 17.5.2002	ULSS n. 07	Direzione Servizi Sanitari
Centro regionale specializzato per l'implantologia osseointegrata orale ed extraorale	Centro regionale specializzato per l'implantologia osseointegrata orale ed extraorale	DGRV n. 1139 del 17.5.2001	ULSS n. 08	Direzione Servizi Sanitari
Centro ricerca biomedica	Centro regionale specializzato per la ricerca biomedica	DGRV n. 1139 del 17.5.2001	ULSS n. 08	Direzione Servizi Sanitari
Centro regionale per l'oncologia cervico-facciale	Centro regionale specializzato per l'oncologia cervico-facciale	DGRV n. 368 del 11.2.2005	ULSS n. 09	Direzione Servizi Sanitari
Centro regionale specializzato di chirurgia toracica	Centro regionale specializzato di chirurgia toracica	DGRV n. 1684 del 22.6.2001	ULSS n. 09	Direzione Servizi Sanitari
Centro regionale specializzato di chirurgia epato-bilio-pancreatica	Centro regionale specializzato di chirurgia epato-bilio-pancreatica	DGRV n. 1684 del 22.6.2001	ULSS n. 09	Direzione Servizi Sanitari
Centro regionale di riferimento per la disfagia	Centro regionale specializzato per la disfagia	DGRV n. 2458 del 1.08.2006	ULSS n. 09	Direzione Piani e Programmi Socio Sanitari
Centro regionale specializzato di chirurgia vitreoretinica	Centro regionale specializzato per la chirurgia vitreoretinica	DGRV n. 1210 del 17.5.2002	ULSS n. 10	Direzione Servizi sanitari

DENOMINAZIONE ATTUALE CENTRO	NUOVA DENOMINAZIONE CENTRO	PROVV.TO ISTITUTIVO	AZIENDA SANITARIA	DIREZIONE DI AFFERENZA
Centro regionale per la biomeccanica	Centro regionale specializzato per la biomeccanica	DGRV n. 68 del 21.01.2005	ULSS n. 12	Direzione Servizi Sanitari
Centro regionale di riferimento per la prevenzione, diagnosi e cura dei disturbi della sfera sessuale, sia maschili che femminili	Centro regionale specializzato per la prevenzione, diagnosi e cura dei disturbi della sfera sessuale, sia maschili che femminili	DGRV n. 342 dell'11.02.2005	ULSS n. 12	Direzione Piani e Programmi Socio-Sanitari
Centro regionale specializzato per lo studio di indicatori biochimici del tumore e della trasformazione maligna	Centro regionale specializzato per i biomarcatori diagnostici, prognostici e predittivi	DGRV n. 8918 del 28.12.1988	ULSS n. 12	Direzione Servizi Sanitari
Centro regionale di riferimento per la tutela sanitaria delle attività sportive	Centro regionale specializzato per la tutela sanitaria delle attività sportive	DGRV n. 1395 del 4.4.2000	ULSS n. 13	Direzione Piani e Programmi Socio-Sanitari
Centro regionale per la chirurgia videolaparoscopica robotica	Centro regionale specializzato per la chirurgia videolaparoscopica robotica	DGRV n. 69 del 21.01.2005	ULSS n. 15	Direzione Servizi Sanitari
Centro per la prevenzione e la terapia delle malattie orodentali	Centro regionale specializzato per la prevenzione e la terapia delle malattie orodentali	DGRV n. 3125 del 29.05.1990	ULSS n. 15	Direzione Servizi Sanitari
Centro per la prevenzione e lo studio e il trattamento dell'artrosi deformante dell'anca	Centro regionale specializzato per la prevenzione e lo studio e il trattamento dell'artrosi deformante dell'anca	DGRV n. 4523 del 3.09.1985	ULSS n. 15	Direzione Servizi Sanitari
Centro regionale di riferimento retinite pigmentosa	Centro regionale specializzato per la retinite pigmentosa	L. 284/97 DGRV 4095 del 30.12.2003	ULSS n. 15	Direzione Piani e Programmi Socio-Sanitari
Centro regionale di riferimento ipovisione età adulto	Centro regionale specializzato per l'ipovisione età adulta	L. 284/97 DGRV n. 4095 del 30.12.2003 DGRV n. 4624 del 9.12.1998 DGRV n. 4814 del 28.12.1999	ULSS n. 16 Istituto Configliachi	Direzione Piani e Programmi Socio-Sanitari
Centro regionale di riferimento per la prevenzione, diagnosi, trattamento e riabilitazione dei disturbi dell'apprendimento ed in particolare disturbi specifici dell'apprendimento (dislessie, discalculie, ecc.)	Centro regionale specializzato per la prevenzione, diagnosi, trattamento e riabilitazione dei disturbi dell'apprendimento	DGRV n. 4042 del 20.12.2005	ULSS n. 20	Direzione Piani e Programmi Socio-Sanitari
Centro regionale di diabetologia pediatrica	Centro regionale specializzato per la diabetologia pediatrica	DGRV n. 4399 del 30.12.2005	ULSS n. 20	Direzione Piani e Programmi Socio-Sanitari

Allegato E

Percorso di qualità per il riconoscimento
e la conferma dello status di centro regionale specializzato
(Dgr n. 4532 del 28 dicembre 2007)

1. Premessa

Il verificarsi negli anni della necessità di riconoscere la specializzazione di diversi centri presso le aziende pubbliche, territoriali ed ospedaliere, risente, oggi, del mancato utilizzo, ai fini del riconoscimento, di una metodologia condivisa e omogenea a tal fine predisposta.

Si è reso, pertanto, utile lo sviluppo di un percorso di qualità che permetta di cogliere le caratteristiche di ogni specifico centro e ne valorizzi l'attività in termini differenziali rispetto alle unità operative ordinarie.

I centri specializzati, quindi, dovranno rispondere a parametri quali-quantitativi specifici della loro attività per ottenere il riconoscimento dello status di centro regionale specializzato.

La qualifica di centro specializzato prevede, nell'impostazione regionale, la presenza simultanea di tre tipologie di attività e lo svolgimento delle stesse in funzione di un supporto alla programmazione regionale su materie specifiche:

1. clinica (prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione)
2. ricerca
3. formazione

I Centri specializzati già riconosciuti si sono, di fatto, connotati negli anni facendo prevalere una attività sulle altre.

Una volta individuata l'attività di riferimento, questa verrà valutata secondo le seguenti dimensioni:

- Qualitativa
  - contributo formativo e informativo
  - gestione clinica
  - gestione della ricerca
  - appartenenza a rete nazionale e internazionale
- Quantitativa
  - livelli di attività (quantità, capacità attrattiva ecc)
  - risorse dedicate

2. Percorso di qualità specifico

Il modello proposto, quale percorso di qualità specifico dei centri specializzati, prevede che, laddove trattasi di unità cliniche, queste debbano rispondere a requisiti per il riconoscimento dello status di centro regionale specializzato. I requisiti saranno valutati secondo la scala di valutazione 0%, 60%, 100%, già utilizzata nell'accreditamento istituzionale.

I requisiti sono i seguenti e per ciascuno sono indicate le misure relative per la assegnazione del punteggio. Si precisa che per ottenere il punteggio del 100% è necessario ottemperare anche a quanto previsto per ottenere il punteggio minimo del 60%.

Dimensione qualitativa

Contributo formativo e informativo

1. Il centro supporta la direzione regionale di afferenza nella definizione del contesto epidemiologico di riferimento
   - il centro produce annualmente un aggiornamento dell'analisi epidemiologica della casistica trattata (60%);
   - il centro produce annualmente un aggiornamento dell'analisi epidemiologica della casistica trattata direttamente e di quella trattata a livello regionale (100%);

   Evidenze: analisi epidemiologica prodotta.
2. Il centro promuove formazione specifica

   Diffusione:
   - il centro organizza corsi di formazione specifica per il proprio personale coinvolto (60%);
   - il centro organizza corsi di formazione specifica aperti anche al personale di altre aziende (100%);

   Evidenza: elenco iscritti e corsi promossi.

   Contenuti:
   - il centro propone corsi di formazione sviluppati sulla base della propria esperienza (60%);
   - il centro propone corsi di formazione sviluppati sulla base anche di esperienze e ricerche internazionali (100%);

   Evidenze: programmi di formazione.
3. Il centro valuta l'impatto formativo
   - il centro valuta le conoscenze esistenti prima e dopo l'effettuazione del corso (60%);
   - il centro valuta la conoscenza e l'apprendimento delle materie trattate tramite valutazioni delle pratiche operative (indicatori di processo e di esiti intermedi/finali) (100%).

   Evidenze: rapporti specifici.

Gestione clinica

1. Il centro definisce o contribuisce all'utilizzo di protocolli diagnostico terapeutici a livello regionale
   - il centro ha definito i protocolli specifici e ha fornito dati a supporto dell'utilizzo dello stesso (60%);
   - il centro si fa carico dei momenti di verifica di applicazione e di aggiornamento degli stessi (100%);

   Evidenza: protocolli e verbali di riunioni e relazioni specifiche.
2. Il centro monitora sistematicamente misure specifiche di esito clinico
   - il centro raccoglie ed elabora i dati di esito/di outcome clinico dei propri assistiti e ne valuta l'andamento nel tempo (60%);
   - il centro raccoglie ed elabora i dati di esito/di outcome clinico dei propri assistiti (e del livello regionale) e ne valuta l'andamento nel tempo confrontandoli con quelli di altri centri di riferimento nazionali e internazionali (100%);

   Evidenza: report specifici.
3. Il centro promuove protocolli/accordi organizzativi in ottica di rete integrata
   - il centro partecipa a protocolli organizzativi con le strutture delle aziende sanitarie dell'ambito provinciale (o area vasta) di appartenenza del centro (60%);
   - il centro partecipa a protocolli organizzativi con le strutture delle aziende sanitarie di ambito extra-provinciale (100%);

   Evidenza: protocolli e accordi formalizzati.

Gestione della ricerca

1. La ricerca è gestita in modo strutturato e funzionale al miglioramento della pratica clinica o di elementi a supporto della stessa
   - il progetto di ricerca è gestito alla luce di una programmazione specifica e documentata con (60%):
     - obiettivi definiti specifici;
     - tempi di realizzazione e di verifica intermedi e finali;
     - definizione e controllo di un budget economico specifico;
   - il centro tiene conto dei risultati della ricerca, dell'analisi comparata e del confronto (benchmarking) degli stessi al fine di individuare la migliore pratica clinica possibile (100%);

   Evidenze (entrambe necessarie):
   - documentazione relativa alla programmazione e al controllo dei progetti di ricerca;
   - pubblicazione scientifica relativa ai singoli progetti di ricerca.

Appartenenza a reti nazionale/internazionale

1. Il centro è interlocutore per la Regione presso i network nazionali e internazionali di riferimento:
   - il centro partecipa alle attività (es. seminari, convegni, direttivi/comitati scientifici) dei network nazionali ed internazionali di afferenza (60%);
   - il centro partecipa a progetti di ricerca e studio in collaborazione con centri specializzati appartenenti al contesto nazionale e internazionale (100 %);

   Evidenza:

il centro relaziona, in entrambi i casi, alla Regione sulle indicazioni e sulle evoluzioni scientifiche desumibili dalle attività alle quali si è partecipato, presentando anche la documentazione attestante tale partecipazione.

Dimensione quantitativa

In termini quantitativi ciascun centro dovrà fornire i seguenti dati:

1. numero degli interventi annui totale (numero di ricoveri per Drg, numero di prestazioni per codice ICD IX CM), specificando i seguenti sottoinsiemi:
   - specifici e non del centro, di cui:
     - intra regionali, di cui:
       - intra Ulss
       - intra provincia
       - extra provincia
     - extra regionali, di cui
       - nazionali
       - internazionali
2. organizzazione del lavoro e descrizione delle risorse umane (numero e qualifica) e tecnologiche (tipologia, livello di obsolescenza, livello di produttività) dedicate e/o in condivisione con le attività ordinarie;
3. relazione sul livello di formazione ed esperienza specifica di ciascun componente medico e non medico del team, negli ultimi 3 anni;
4. impact factor.

Relativamente al primo punto l'ARSS con il supporto operativo delle Direzioni regionali competenti, procederà ad un raffronto dei dati forniti sia su livello regionale che su quello nazionale, per analoga casistica.

L'aspirante centro specializzato, in relazione alla propria attività e al proprio ruolo, per le dimensioni pertinenti, dovrà:
- avere un punteggio medio pari almeno al 60%;
- fornire tutte le evidenze e i dati richiesti.

Al momento della conferma del riconoscimento, il centro dovrà totalizzare un punteggio medio totale pari o superiore a quello ottenuto in precedenza.

L'ARSS provvederà a definire, sulla base dei dati monitorati nel corso del primo anno di applicazione del percorso qualità, gli standard minimi di volumi di produzione.

Procedure per il riconoscimento dello status di centro regionale specializzato.

La procedura per il riconoscimento dello status di centro regionale specializzato riguarda sia i centri attualmente operanti ed elencati nell'allegato E. alla delibera della Giunta regionale n. 4532 del 28.12.2007 e s.m.i. sia i centri di nuova istituzione.

La domanda di riconoscimento dello status di centro regionale specializzato, formulata dal Direttore generale dell'Azienda sanitaria o dell'IRCCS cui il Centro afferisce, deve essere trasmessa alla Segreteria regionale Sanità e Sociale corredata dalla scheda di autovalutazione e dalle evidenze richieste dai singoli requisiti. Nel caso di Centri specializzati di nuova istituzione la domanda dovrà essere corredata del relativo piano triennale di attività e del piano operativo.

I centri specializzati attualmente operanti dovranno presentare domanda di conferma del riconoscimento, pena la cessazione di tale status, entro il 31/12/2009.

I Centri di nuova istituzione dovranno presentare domanda almeno 180 giorni prima della data di avvio del piano triennale di attività.

La Conferenza dei Dirigenti regionali delle Direzioni e Unità di Progetto afferenti la Segreteria regionale Sanità e Sociale, integrata dal Direttore dell'ARSS o da un suo delegato, provvede alla valutazione del possesso dei requisiti attraverso l'esame delle schede di autovalutazione e della documentazione presentata dal Centro e dei risultati di eventuali audit attivati dalla stessa Conferenza laddove ritenuto necessario.

L'esito della valutazione sarà trasmesso alla Direzione regionale competente per il completamento dell'istruttoria e l'adozione del provvedimento giuntale di riconoscimento.

Il riconoscimento dello status di Centro regionale specializzato, fatte salve rinunce o il venir meno dei requisiti previsti dal "percorso qualità", ha validità triennale dal momento del rilascio con apposito provvedimento di Giunta regionale.

Il rinnovo dello status allo scadere dei tre anni sarà effettuato mediante il riesame dei requisiti previsti e previa presentazione, almeno 180 giorni prima della scadenza, della richiesta di rinnovo da parte del Direttore dell'azienda sanitaria o dell'IRCCS cui il centro afferisce.

Il Centro regionale specializzato è tenuto ad inviare annualmente, entro il primo trimestre di ogni anno, un report sull'attività svolta nell'anno precedente.

Per i centri di nuova istituzione tale report verrà valutato al termine del primo anno di attività per confermare il riconoscimento che verrà rilasciato in via provvisoria sulla base del piano triennale di attività e del piano operativo.

I requisiti definiti con il presente documento potranno essere progressivamente elevati in relazione alle caratteristiche che assumerà nel tempo il sistema dell'offerta dei centri e ai mutamenti del contesto di riferimento.

REQUISITI MINIMI SPECIFICI E DI QUALITA' PER IL RICONOSCIMENTO DELLO STATUS DI CENTRO REGIONALE SPECIALIZZATO

CENTRO REGIONALE SPECIALIZZATO

Codice	N° progressivo requisito AU o AC / N° progressivo requisito all'interno di ciascuna area Esplicitazione requisito	Elementi Indicatori di risultato	Auto valutazione	Verifica valutatori	Note
0	CENTRO REGIONALE SPECIALIZZATO - DIMENSIONE QUANTITATIVA				
CRS.AC.0.1	Oltre all'autovalutazione delle liste sottostanti il Centro dovrà fornire i dati relativi alla "Dimensione Quantitativa" richiamati dall'Allegato "Percorso di qualità per il riconoscimento e la conferma dello status di centro regionale specializzato"				
1	CENTRO REGIONALE SPECIALIZZATO - CONTRIBUTI FORMATIVI E INFORMATIVI				
CRS.AC.1.1	1.Il centro supporta la direzione regionale di afferenza nella definizione del contesto epidemiologico di riferimento	- il centro produce annualmente un aggiornamento dell'analisi epidemiologica della casistica trattata (60%); - il centro produce annualmente un aggiornamento dell'analisi epidemiologica della casistica trattata direttamente e di quella trattata a livello regionale (100%); **Evidenze: analisi epidemiologica prodotta.**	☐0% ☐60% ☐100%	☐0% ☐60% ☐100%	
CRS.AC.1.2	2.Il centro promuove formazione specifica				
CRS.AC.1.2.1	- In termini di Diffusione:	- il centro organizza corsi di formazione specifica per il proprio personale coinvolto (60%); - il centro organizza corsi di formazione specifica aperti anche al personale di altre aziende (100%); **Evidenza: elenco iscritti e corsi promossi.**	☐0% ☐60% ☐100%	☐0% ☐60% ☐100%	
CRS.AC.1.2.2	- In termini di Contenuti:	- il centro propone corsi di formazione sviluppati sulla base della propria esperienza (60%); -il centro propone corsi di formazione sviluppati sulla base anche di esperienze e ricerche internazionali (100%); **Evidenze: programmi di formazione.**	☐0% ☐60% ☐100%	☐0% ☐60% ☐100%	

REQUISITI MINIMI SPECIFICI E DI QUALITA' PER IL RICONOSCIMENTO DELLO STATUS DI CENTRO REGIONALE SPECIALIZZATO

CENTRO REGIONALE SPECIALIZZATO

Codice	N° progressivo requisito AU o AC / N° progressivo requisito all'interno di ciascuna area Esplicitazione requisito	Elementi Indicatori di risultato	Auto valutazione	Verifica valutatori	Note
1	CENTRO REGIONALE SPECIALIZZATO - CONTRIBUTI FORMATIVI E INFORMATIVI				
CRS.AC.1.3	3.Il centro valuta l'impatto formativo	- il centro valuta le conoscenze esistesti prima e dopo l'effettuazione del corso (60%); - il centro valuta la conoscenza e l'apprendimento delle materie trattate tramite valutazioni delle pratiche operative (indicatori di processo e di esiti intermedi/finali) (100%). **Evidenze: rapporti specifici.**	☐ 0% ☐ 60% ☐ 100%	☐ 0% ☐ 60% ☐ 100%	
2	CENTRO REGIONALE SPECIALIZZATO - GESTIONE CLINICA				
CRS.AC.2.1	1.Il centro definisce o contribuisce all'utilizzo di protocolli diagnostico terapeutici a livello regionale	- il centro ha definito i protocolli specifici e ha fornito dati a supporto dell'utilizzo degli stessi (60%); - il centro si fa carico dei momenti di verifica di applicazione e di aggiornamento degli stessi (100%); **-Evidenza: protocolli e verbali di riunioni e relazioni specifiche.**	☐ 0% ☐ 60% ☐ 100%	☐ 0% ☐ 60% ☐ 100%	
CRS.AC.2.2	2.Il centro monitora sistematicamente misure specifiche di esito clinico	- il centro raccoglie ed elabora i dati di esito/di outcome clinico dei propri assistiti e ne valuta l'andamento nel tempo (60%); - il centro raccoglie ed elabora i dati di esito/di outcome clinico dei propri assistiti (e del livello regionale) e ne valuta l'andamento nel tempo confrontandoli con quelli di altri centri di riferimento nazionali e internazionali (100%); **Evidenza: report specifici.**	☐ 0% ☐ 60% ☐ 100%	☐ 0% ☐ 60% ☐ 100%	
CRS.AC.2.3	3.Il centro promuove protocolli/accordi organizzativi in ottica di rete integrata	- il centro partecipa a protocolli organizzativi con le strutture delle aziende sanitarie dell'ambito provinciale (o area vasta) di appartenenza del centro (60%); - il centro partecipa a protocolli organizzativi con le strutture delle aziende sanitarie di ambito extra-provinciale (100%); **Evidenza: protocolli e accordi formalizzati.**	☐ 0% ☐ 60% ☐ 100%	☐ 0% ☐ 60% ☐ 100%	
3	CENTRO REGIONALE SPECIALIZZATO - GESTIONE DELLA RICERCA				

REGIONE VENETO / Segreteria regionale Sanità e Sociale- ARSS Agenzia Regionale Sanitaria e Sociosanitaria

REQUISITI MINIMI SPECIFICI E DI QUALITA' PER IL RICONOSCIMENTO DELLO STATUS DI CENTRO REGIONALE SPECIALIZZATO

CENTRO REGIONALE SPECIALIZZATO

Codice	N° progressivo requisito AU o AC / N° progressivo requisito all'interno di ciascuna area Esplicitazione requisito	Elementi Indicatori di risultato	Auto valutazione	Verifica valutatori	Note
3	CENTRO REGIONALE SPECIALIZZATO - GESTIONE DELLA RICERCA				
CRS.AC.3.1	1.La ricerca è gestita in modo strutturato e funzionale al miglioramento della pratica clinica o di elementi a supporto della stessa	- il progetto di ricerca è gestito alla luce di una programmazione specifica e documentata con (60%): - obiettivi definiti specifici; - tempi di realizzazione e di verifica intermedi e finali; - definizione e controllo di un budget economico specifico; - il centro tiene conto dei risultati della ricerca, dell'analisi comparata e del confronto (benchmarking) degli stessi al fine di individuare la migliore pratica clinica possibile (100%); **Evidenze (entrambe necessarie):** **- documentazione relativa alla programmazione e al controllo dei progetti di ricerca;** **- pubblicazione scientifica relativa ai singoli progetti di ricerca..**	☐ 0% ☐ 60% ☐ 100%	☐ 0% ☐ 60% ☐ 100%	
4	CENTRO REGIONALE SPECIALIZZATO - APPARTENENZA A RETI NAZIONALI/INTERNAZIONALI				
CRS.AC.4.1	1.Il centro è interlocutore per la Regione presso i network nazionali e internazionali di riferimento	- il centro partecipa alle attività (es. seminari, convegni, direttivi/comitati scientifici) dei network nazionali ed internazionali di afferenza (60%); - il centro partecipa a progetti di ricerca e studio in collaborazione con centri specializzati appartenenti al contesto nazionale e internazionale (100 %); **Evidenza:** **il centro relaziona, in entrambi i casi, alla Regione sulle indicazioni e le evoluzioni scientifiche desumibili dalle attività alle quali si è partecipato, presentando anche la documentazione attestante tale partecipazione.**	☐ 0% ☐ 60% ☐ 100%	☐ 0% ☐ 60% ☐ 100%	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 450 del 24 febbraio 2009

Programma di prevenzione per la realizzazione del Progetto: "Programma Nazionale di Counselling ostetrico antitabagico "Mamme libere dal fumo". Approvazione atto aggiuntivo.

[Sanità e igiene pubblica]

L' Assessore alle PoliticLa Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare l'Atto aggiuntivo all'Accordo di collaborazione tra il Ministero della Salute e la Regione Veneto per la realizzazione del "Programma Nazionale di Counselling ostetrico antitabagico "Mamme libere dal fumo", sottoscritto in data 13 dicembre 2006, il cui schema è allegato al presente provvedimento, (Allegato A) di cui costituisce parte integrante;
2. di prendere atto che il responsabile delle attività del "Programma Nazionale di Counselling ostetrico antitabagico "Mamme libere dal fumo" è la dott.ssa Francesca Russo, responsabile del Servizio Sanità Pubblica e Screening - Direzione regionale Prevenzione;
3. di delegare la Dirigente regionale della Direzione Prevenzione a sottoscrivere l'Atto aggiuntivo di cui al precedente punto 1.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 451 del 24 febbraio 2009

Art. 26 L. 14/09/1994 n. 56 - Dgr n. 1455 del 6/06/2008. Autorizzazioni di acquisizioni di "Grandi Apparecchiature" sottoposte a parere di congruità della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (Crite) nella seduta del giorno 23/12/2008.

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa facenti parte integrante del presente provvedimento, le acquisizioni di "Grandi Apparecchiature", sottoposte in data 23/12/2008 con esito favorevole al parere di congruità della Commissione Regionale per l'investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRIAllegato BTE), da parte delle Aziende Ulss come da elenco di cui
2. all'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento, e vincolando le acquisizioni stesse alla produzione da parte delle Aziende Ulss interessate, laddove tuttora mancante, del parere collegiale dei Direttori Generali delle Ulss di Area Vasta, individuate come da Dgr n. 2846 del 12/09/2006.

Allegato A

RIEPILOGATIVO PARERI FAVOREVOLI CRITE - SEDUTA DEL 23/12/2008

Azienda Ulss/ AO/ IRCCS	Data richiesta	Presidio	UO	Tecnologia	Modalità richiesta	Costo euro investimento	Possibilità di finanziamento	Modalità acquisizione	Parere CRITE	Motivazioni/ NOTE
ULSS 12	24/11/08	Nuovo osp. Mestre		Centro di Terapia Protonica		20.000,00 per paziente		Project financing	**favorevole**	Unico Centro Veneto
A.O. VR		Osp. Borgo Trento		Nuovo Polo Tecnologico					**favorevole** (parere già espresso nella seduta del 29/10/08)	**Esame nota dell'Azienda n. 43985 del 26/11/08 - presa d'atto**
ULSS 3		Bassano		Sistema chirurgico robotico		408.000,00 annui		service	**favorevole**	Condizione: Apparecchiatura unica di riferimento per i pazienti dell'Area Vasta - Redazione di protocolli d'intesa fra le 4 Ulss interessate

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 452 del 24 febbraio 2009

Designazioni rappresentanti regionali in seno alle commissioni di concorso nelle aziende UU.LL.SS.SS. ed Ospedaliere del Veneto (Dpr n. 483 del 10.12.1997). Aziende UU.LL.SS.SS. n. 1, 4, 5, 7, 9, 10, 12, 14 e 18.

[Designazioni, elezioni e nomine]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di designare i nominativi dei rappresentanti regionali nelle commissioni dei concorsi pubblici di seguito indicati:

Ente: Azienda Ulss 1 Belluno
Concorso per n. 1 Dirigente Medico/Ostetricia e Ginecologia
Titolare: Bondavalli Corrado
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa/Ostetricia e Ginecologia
Sede: Azienda Ulss 4 Alto Vicentino
Supplente : Maggino Tiziano
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa/Ostetricia e Ginecologia
Sede: Azienda Ulss 12 Veneziana

Ente: Azienda Ulss 4 Alto Vicentino
Concorso per n. 1 Dirigente Medico/Ostetricia e Ginecologia
Titolare: Zanni Giuliano
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa/Ostetricia e Ginecologia
Sede: Azienda Ulss 8 Asolo
Supplente : Meir Yoram Jacob
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa/Ostetricia e Ginecologia
Sede: Azienda Ulss 3 Bassano del Grappa

Ente: Azienda Ulss 5 Ovest Vicentino
Concorso per n. 1 Dirigente Medico/Ostetricia e Ginecologia
Titolare: Bondavalli Corrado
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa/Ostetricia e Ginecologia
Sede: Azienda Ulss 4 Alto Vicentino
Supplente : Tinelli Vincenzo
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa/Ostetricia e Ginecologia
Sede: Azienda Ulss 6 Vicenza

Ente: Azienda Ulss 5 Ovest Vicentino
Concorso per n. 1 Dirigente Medico/Radiodiagnostica
Titolare: Michelon Antonio
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa/Radiodiagnostica
Sede: Azienda Ulss 22 Bussolengo
Supplente : Di Prima Francesco
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa/Radiodiagnostica
Sede: Azienda Ulss 4 Alto Vicentino

Ente: Azienda Ulss 7 Pieve di Soligo
Concorso per n. 1 Dirigente Sanitario Biologo/Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione
Titolare: Mioni Renzo
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa/Igiene degli Alimenti e della Nutrizione
Sede: Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di Legnaro
Supplente : Mattei Patrizia
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa/Igiene degli Alimenti e della Nutrizione
Sede: A.S.U.R. n. 2 di Urbino

Ente: Azienda Ulss 7 Pieve di soligo
Concorso per n. 1 Dirigente Medico/Ginecologia e Ostetricia
Titolare: Minucci Daria
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa/Ginecologia e Ostetricia
Sede: Azienda Ospedaliera di Padova
Supplente : Spolaor Lucio
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa/Ginecologia e Ostetricia
Sede: Azienda Ulss 2 Feltre

Ente: Azienda Ulss 9 Treviso
Concorso per n. 1 Dirigente Medico/Neonatologia
Titolare: Macagno Francesco
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa/Neonatologia
Sede: Azienda Ospedaliera di Udine
Supplente : Demarini Sergio
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa/Neonatologia
Sede: I.R.C.C.S. “Burlo Garofalo” di Trieste

Ente: Azienda Ulss 9 Treviso
Concorso per n. 1 Dirigente Medico/Microbiologia e Virologia
Titolare: Camporese Alessandro
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa/Microbiologia e Virologia
Sede: Azienda Ospedaliera di Pordenone
Supplente : Scarparo Claudio
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa/Microbiologia e Virologia
Sede: Azienda Ospedaliera di Udine

Ente: Azienda Ulss 9 Treviso
Concorso per n. 1 Dirigente Medico/Urologia
Titolare: Dal Bianco Massimo
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa/Urologia
Sede: Azienda Ulss 16 Padova
Supplente : Milani Claudio
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa/Urologia
Sede: Azienda Ulss 12 Veneziana

Ente: Azienda Ulss 10 Veneto Orientale
Concorso per n. 1 Dirigente Medico/Chirurgia Generale
Titolare: Merenda Roberto
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa/Chirurgia Generale

Sede: Azienda Ulss 12 Veneziana
Supplente : De Santis Luigi
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa/Chirurgia Generale
Sede: Azienda Ulss 5 Ovest Vicentino

Ente: Azienda Ulss 14 Chioggia
Concorso per n. 1 Dirigente Medico/Ortopedia e Traumatologia
Titolare: Candiotto Sergio
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa/Ortopedia e Traumatologia
Sede: Azienda Ulss 16 Padova
Supplente : Freguja Stefano
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa/Ortopedia e Traumatologia
Sede: Azienda Ulss 12 Veneziana

Ente: Azienda Ulss 14 Chioggia
Concorso per n. 1 Dirigente Medico/Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza
Titolare: D'Este Fabio
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa/Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza
Sede: Azienda Ulss 10 Veneto Orientale
Supplente : Riboni Vincenzo Maria
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa/Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza
Sede: Azienda Ulss 6 Vicenza

Ente: Azienda Ulss 14 Chioggia
Concorso per n. 1 Dirigente Medico/Medicina Trasfusionale
Titolare: De Silvestro Giustina
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa/Immunoematologia
Sede: Azienda Ospedaliera di Padova
Supplente : Ciappa Antonino
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa/Medicina Trasfusionale
Sede: Azienda Ulss 13 Mirano - Dolo

Ente: Azienda Ulss 14 Chioggia
Concorso per n. 1 Dirigente Medico/Pediatria
Titolare: Muccioli Renato
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa/Pediatria
Sede: Azienda Ulss 13 Mirano - Dolo
Supplente : Santoro Lucio
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa/Pediatria
Sede: Azienda Ulss 12 Veneziana

Ente: Azienda Ulss 18 Rovigo
Concorso per n. 1 Dirigente Medico/Ortopedia e Traumatologia
Titolare: Visentini Francesco
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa/Ortopedia e Traumatologia
Sede: Azienda Ulss 17 Este
Supplente : Vendemiati Gian Ernesto
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa/Ortopedia e Traumatologia
Sede: Azienda Ulss 15 Alta Padovana

2) di modificare i nominativi dei componenti regionali designati nella Dgr n. 3981 del 16 dicembre 2008, per il concorso pubblico per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico disciplina di Anatomia Patologica, così come sotto indicato:

Ente: Azienda Ulss 12 Veneziana
Concorso per n. 1 Dirigente Medico/Anatomia Patologica
Titolare: Giordano Renzo
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa/Anatomia Patologica
Sede: Azienda Ulss 13 Mirano - Dolo
Supplente : Visonà Alfonsino
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa/Anatomia Patologica
Sede: Azienda Ulss 4 Alto Vicentino.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 453 del 24 febbraio 2009

Approvazione schema di Accordo di programma per l'ampliamento strutturale dell'Ospedale di Bussolengo per lo svolgimento delle attività di diagnosi e cura dei servizi psichiatrici ospedalieri, trasferimento delle attività di assistenza agli anziani e conseguente realizzazione di una nuova Casa di Riposo. Dgr n. 2192 del 8/08/2008.
[Edilizia ospedaliera]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

2. di prendere atto di quanto esposto in premessa, facente parte integrante del presente provvedimento;

3. di confermare quanto previsto dalla Dgr 2192/08 relativamente alla sottoscrizione di un accordo di programma tra la Regione del Veneto, il Comune di Bussolengo, l'Azienda Ulss n. 22 e l'Ipab che gestisce la Casa di Riposo, per regolamentare le modalità di alienazione dell'immobile da adibire a servizio psichiatrico ospedaliero e per stabilire le modalità di trasferimento delle funzioni svolte dalla Casa di riposo nella nuova struttura che verrà costruita;

4. di approvare lo schema di accordo di programma (Allegato A al presente provvedimento) di cui al precedente punto 2 relativo all'ampliamento strutturale dell'Ospedale di Bussolengo per lo svolgimento delle attività di diagnosi e cura dei servizi psichiatrici ospedalieri e di trasferimento delle attività di assistenza agli anziani e conseguente realizzazione di una nuova Casa di Riposo;

5. di stabilire che l'accordo di programma di cui al precedente punto 3 venga sottoscritto dal Presidente della Giunta regionale, o da un suo delegato, e dai rappresentanti degli Enti indicati nello schema di accordo che dovranno essere formalmente autorizzati dagli organi competenti dell'Ente di appartenenza;

6. di demandare a successivo provvedimento da parte della Direzione Risorse Socio Sanitarie l'impegno contabile

di euro 3.325.000,00 a favore dell'azienda Ulss n. 22 per l'acquisto dell'immobile attualmente adibito a RSA e di proprietà del Comune di Bussolengo.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 454 del 24 febbraio 2009

Partecipazione all'incontro valutativo, con il Cern e la Camera di Commercio Italiana per la Svizzera, relativo al progetto sperimentale di collaborazione internazionale per il Trasferimento di Tecnologie. Autorizzazione missione all'estero.
[Autorizzazioni varie]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di autorizzare, per le considerazioni esposte in premessa e parti integranti del presente provvedimento, la partecipazione all'incontro valutativo del protocollo di intesa sul progetto sperimentale di collaborazione internazionale per il Trasferimento di Tecnologie che si terrà a Ginevra nel giorno 12 marzo p.v. del Segretario Regionale Attività Produttive, Istruzione e Formazione, dr. Sergio Trevisanato e del Dirigente Regionale responsabile della Direzione Sviluppo Economico, Ricerca e Innovazione, dr. Italo Candoni;
2. di autorizzare alla missione il signor Renzo Pirazzi, affiancato alla delegazione in qualità di autista;
3. di dare atto che per le spese di viaggio, di soggiorno e delle indennità della missione in oggetto, si farà fronte con i fondi stanziati sul capitolo di spesa 5016 "Indennità di missione e rimborso spese di viaggio al personale dipendente" del bilancio di previsione annuale 2009.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 455 del 24 febbraio 2009

Istituzione dell'albo regionale dei Gruppi di acquisto solidale. Forme e modalità per la formazione dell'albo regionale. Articolo 21, comma 2, legge regionale 27 febbraio 2008, n.1. Deliberazione/CR n.132 del 14 ottobre 2008.
[Commercio, fiere e mercati]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di istituire l'albo regionale dei Gruppi di acquisto solidale, ai sensi dell'articolo 21, comma 1 della legge regionale 27 febbraio 2008, n.1;
2. di approvare, conseguentemente, le disposizioni di cui all'allegato A che forma parte integrante del presente provvedimento, recanti le forme e modalità per la formazione dell'albo regionale di cui al punto 1.

Allegato A

Albo regionale dei gruppi di acquisto solidale
(legge regionale 27 febbraio 2008, n.1, articolo 21, comma 2)

Criteri e modalità di formazione

Articolo 1
Requisiti per l'iscrizione

1. L'iscrizione all'albo regionale dei Gruppi di Acquisto Solidale di cui all'articolo 21, comma 2, della legge regionale 27 febbraio 2008, n. 1 è consentita ai soggetti associativi che comprovino il possesso dei seguenti requisiti:

a) avvenuta costituzione del gruppo, da comprovare mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata;
b) approvazione di uno statuto che sancisca un ordinamento a base democratica e preveda specificamente l'esercizio dell'attività senza scopo di lucro consistente esclusivamente nell'acquisto collettivo e distribuzione di beni agli associati, con particolare riferimento ai prodotti biologici, naturali ed eco-compatibili nonché, quale scopo prioritario dell'attività, il perseguimento delle finalità etiche, di solidarietà sociale e di sostenibilità ambientale; dovrà essere in ogni caso previsto il divieto dell'attività di vendita e di somministrazione; dovranno altresì essere richiamate nell'atto costitutivo le disposizioni di cui all'articolo 4, settimo comma del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n.633.
c) svolgimento di un'attività continuativa nell'ambito della Regione Veneto per almeno un anno;
d) elaborazione di un bilancio annuale delle entrate e delle uscite e tenuta dei registri contabili conforme alle norme vigenti in materia;
e) sede legale nella Regione Veneto; nel caso in cui il gruppo di acquisto solidale abbia sede legale in un'altra regione, le filiali presenti nel territorio regionale veneto devono comprovare la realizzazione di almeno l'80 per cento dell'attività, desumibile dal bilancio di cui alla lettera d);
f) requisiti morali del rappresentante legale.

Articolo 2
Adempimenti per l'iscrizione

1. I soggetti che intendono iscriversi nell'albo regionale di cui all'articolo 1 presentano apposita domanda, indirizzata al Dirigente responsabile della Direzione regionale Commercio, utilizzando la modulistica reperibile nel seguente sito internet regionale: www.regione.veneto.it.

2. La domanda dovrà essere corredata della seguente documentazione:
a) atto di costituzione del gruppo;
b) statuto;
c) sintetica descrizione dell'attività svolta;
d) bilancio annuale dell'attività svolta;
e) dichiarazione, anche in forma di autocertificazione ai sensi del Dpr 28 dicembre 2000, e successive modificazioni e integrazioni, relativa al possesso dei requisiti morali da parte del rappresentante legale.

3. La domanda di iscrizione deve essere sottoscritta dal rappresentante legale del gruppo.

4. L'iscrizione all'albo regionale di cui all'articolo 1 è disposta dal Dirigente responsabile della struttura regionale competente in materia di commercio con proprio decreto entro il termine di 90 giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande di cui all'articolo 3, previa verifica dei requisiti previsti all'articolo 1. Qualora entro il suddetto termine di 90 giorni non sia comunicato un provvedimento di diniego, la domanda di iscrizione deve ritenersi accolta.

Articolo 3
Termini di presentazione delle domande e aggiornamento dell'iscrizione

1. Le domande di iscrizione nell'albo regionale di cui all'articolo 1 possono essere presentate dal 1 febbraio al 31 marzo di ciascun anno. In fase di prima applicazione le domande di iscrizione possono essere presentate entro il termine di 60 giorni decorrente dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

2. La struttura regionale competente in materia di commercio provvede all'aggiornamento dell'albo regionale di cui all'articolo 1 entro il termine di 15 giorni dall'avvenuta iscrizione ai sensi dell'articolo 2, comma 4.

3. Ai fini dell'aggiornamento di cui al comma 2, la struttura regionale competente in materia di commercio procede con verifiche a campione sui soggetti iscritti, inerenti al mantenimento dei requisiti di cui all'articolo 1.

Articolo 4
Cancellazione dell'iscrizione

1. In caso di accertata irregolarità in ordine al possesso dei requisiti di cui all'articolo 1, la struttura competente in materia di commercio provvede alla contestazione al soggetto associativo interessato, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

2. Il soggetto associativo è tenuto a produrre le necessarie controdeduzioni entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della contestazione.

3. Qualora il soggetto associativo non produca le necessarie controdeduzioni nel termine di cui al comma 2, il dirigente responsabile della struttura competente in materia di commercio dispone, con proprio decreto, nei successivi trenta giorni, la cancellazione del soggetto associativo dall'albo di cui all'articolo 1.

4. La cancellazione di cui al comma 4 comporta la perdita del beneficio contributivo eventualmente concesso al soggetto associativo ai fini delle azioni di formazione e informazione previste dall'articolo 21, comma 3 della legge regionale 27 febbraio 2008, n.1.

5. Il provvedimento di cancellazione è comunicato al soggetto associativo con lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Articolo 5
Pubblicità dell'albo regionale

1. L'albo regionale di cui all'articolo 1 è pubblicato nel sito internet regionale www.regione.veneto.it. (economia/attività produttive/commercio).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 456 del 24 febbraio 2009

Patrimonio immobiliare Regionale ex "Unione Italiana Assistenza Infanzia di Udine", ubicato in Venezia S.Elena Calle Buccari civici 5 e viale IV° novembre. Approvazione della convenzione con l'Azienda Territoriale di Edilizia Residenziale Pubblica di Venezia per la gestione degli immobili.

[Demanio e patrimonio]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di autorizzare, l'affidamento, a far data dal 01.03.2009 e per le motivazioni indicate nelle premesse che fanno parte del presente provvedimento, all'ATER di Venezia, con sede in Venezia Dorsoduro 3507, CF 00181510272, della gestione degli immobili devoluti alla Regione Veneto a seguito della soppressione dell'ex Unione Italiana di Assistenza Infanzia, così meglio individuati:
- 8 appartamenti ubicati in Venezia S. Elena Calle Buccari 5;
- 3 negozi/magazzini al piano terra in Venezia S. Elena viale IV° Novembre dal 62 al 65;

2. di approvare lo schema di convenzione che regola i rapporti per la gestione dei beni di cui al punto 1), che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi, alla stipula della convenzione di cui al punto 2), conferendo facoltà al medesimo di apportare, in tale sede, tutte le clausole e modifiche che riterrà opportune nell' interesse della Regione Veneto.

Allegati *(omissis)*

Gli allegati sono consultabili online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 457 del 24 febbraio 2009

Lr 8.05.1980, n. 43 e successive modificazioni. Contributo per l'anno 2009 a favore dell'Associazione Regionale Comuni del Veneto (Anci - Veneto), della Delegazione Re-

gionale dell'Uncem (Unione Nazionale Comuni Comunità ed Enti Montani) e dell'UrpV (Unione Regionale delle Province del Veneto).

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di stabilire, per le motivazioni di cui in premessa, che, per l'anno 2009, il contributo previsto dalla Lr n. 43/1980 e successive modificazioni sia determinato nei seguenti importi:

Associazione Regionale Comuni del Veneto (Anci-Veneto)	Euro 65.790,00 (43,86%)
Delegazione Regionale dell'Uncem	Euro 54.390,00 (36,26%)
Unione Regionale delle Province del Veneto (UrpV)	Euro 29.820,00 (19,88%)
Totale	Euro 150.000,00 (100%)

2. di impegnare la spesa complessiva di Euro 150.000,00 al capitolo 3010 (u.p.b. U0009) del bilancio di previsione 2009, che offre disponibilità;

3. di demandare ad appositi decreti del Dirigente della Direzione Enti locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti la liquidazione degli importi del contributo in oggetto a favore dei soggetti beneficiari, una volta acquisita dagli stessi la domanda con i relativi allegati previsti dall'art. 2 della legge regionale n. 43/80 succitata.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 460 del 24 febbraio 2009

Attribuzione budget anno 2009 spesa per lavoro straordinario.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

L'Assessore alle Politiche degli Enti locali e del Personale, Flavio Silvestrin, riferisce quanto segue.

In base alla vigente normativa statale in materia di finanza pubblica, anche nel corso dell'anno 2009 le regioni (in base al comma 557 della L. 296/2006 e alle successive integrazioni apportate dall'art. 76 della L. 133/2008) sono tenute a concorrere al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, ed in particolare al rispetto del patto di stabilità interno, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e razionalizzando le strutture burocratico amministrative.

Ciò anche in considerazione dell'assoluta criticità dell'attuale scenario economico che impone a tutti i livelli, per competenza anche ai responsabili di struttura, il massimo rigore nel controllo della spesa specificamente finalizzato ad una adeguata contrazione della stessa.

Occorre pertanto porre in essere adeguate strategie di riassetto organizzativo gestionale mirate ad una oculata utilizzazione delle risorse finanziarie a disposizione, pervenendo con sistematicità alla formulazione di previsioni di spesa articolate per centri di responsabilità.

Si conferma quindi l'impegno di perseguire in tal senso una puntuale politica di razionalizzazione dei costi e di miglioramento dell'efficacia delle risorse umane, al fine di garantire il miglior andamento dell'attività della Giunta regionale, anche attraverso l'assegnazione di plafonds di ore di lavoro straordinario suddivisi per struttura.

In coerenza con quanto previsto dalla Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39, in particolare laddove, all'articolo 28, si evidenzia la necessità di pervenire alla formulazione di previsioni articolate per centri di responsabilità relativamente alle risorse finanziarie da impiegare, la Regione è impegnata da tempo nello sviluppo delle metodiche di budget nel settore delle risorse umane.

Occorre peraltro tener presente, a fianco della normativa contrattuale vigente, le disposizioni in materia di orario di lavoro e di lavoro straordinario introdotte dal D.Lgs. 8 aprile 2003 n. 66, come modificato dal D.Lgs. 19 luglio 2004, n. 213 e dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133.

Il Decreto Legislativo in questione dispone all'art. 4, commi 2 e 3, che la durata media dell'orario settimanale di lavoro, la quale deve essere calcolata con riferimento ad un periodo di quattro mesi, non può superare le 48 ore, comprese le ore di lavoro straordinario, fermo restando che il medesimo decreto prevede altresì ulteriori deroghe (art. 2 e art. 5 comma 4) applicabili a questa Amministrazione.

In tale contesto si conferma che il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del 1° aprile 1999, art. 14, comma 4, stabilisce in 180 ore annue il limite massimo individuale per le prestazioni di lavoro straordinario. Tale limite, secondo il disposto dell'art. 38, comma 4, del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del 14.09.2000, può essere elevato per esigenze eccezionali e debitamente motivate in relazione all'attività di diretta assistenza agli organi istituzionali da parte di un numero di dipendenti non superiore al 2% dell'organico, in sede di contrattazione decentrata integrativa.

Anche alla luce di quanto sopra esposto, fermo restando che tali prestazioni sono rivolte a fronteggiare situazioni di lavoro eccezionali e che pertanto non possono essere utilizzate come fattore ordinario di programmazione e copertura dell'orario di lavoro, il ricorso al lavoro straordinario dovrà avvenire secondo le seguenti modalità:

1. deve essere preventivamente autorizzato e sarà liquidabile, qualora ve ne siano i presupposti, solo per la parte eccedente l'orario di lavoro dovuto contrattualmente, come risultante dal saldo algebrico di fine mese;
2. il limite di ore straordinarie mensili pro capite è stabilito in 48 ore. Ciò in considerazione del fatto che la durata media dell'orario settimanale, calcolata con riferimento ad un periodo di quattro mesi, non può superare le 48 ore, comprese le ore di lavoro straordinario e che il numero di ore settimanali è contrattualmente previsto in 36 ore;
3. fermo restando quanto indicato al punto 2), il personale rientrante nel 2% (disponibilità di 46 unità per la Giunta regionale) deve essere individuato nominativamente tra i dipendenti delle Segreterie degli Assessori, delle Segreterie della Giunta, della Segreteria Generale, del Gabinetto del Presidente, dell'Ufficio Stampa, del Servizio Sedi e dei servizi essenziali;
4. per il servizio svolto durante l'espletamento di funzioni in attività conclamata di "Protezione Civile" non trovano applicazione i limiti individuali suindicati;
5. per le attività per le quali sono attribuiti i compensi previsti dalla Legge n. 109/94 (Merloni), svolte fuori dall'ordinario orario di ufficio, non spetta il pagamento dei compensi per lavoro straordinario;

6. il plafond di ore di lavoro straordinario assegnato ad ogni struttura è gestito direttamente dal dirigente responsabile, il quale provvederà alla relativa autorizzazione;
7. è obbligatoria l'utilizzazione della procedura di liquidazione diretta mediante la procedura informatizzata "Time";
8. la liquidazione agli aventi titolo avverrà automaticamente (in ordine di matricola crescente) fino ad esaurimento della disponibilità, salvo diverse disposizioni del dirigente, con precisa indicazione nominativa dei beneficiari e delle prestazioni da erogare;
9. l'utilizzo della "banca delle ore" riduce sempre di un pari numero di ore il budget assegnato alla struttura. La fruizione di tale istituto deve concludersi entro il primo trimestre dell'anno successivo l'esercizio di riferimento. Eventuali ore esistenti al 31 marzo saranno quindi obbligatoriamente monetizzate e liquidate nella sessione del mese di aprile;
10. sono confermate le modalità di liquidazione stabilite dalla Segreteria Generale della Programmazione con circolare n. 30332 del 27/10/1998 e dalla Direzione Risorse Umane con le circolari n. 29799 del 27/12/1999, n. 608806 del 16/09/2004 (banca delle ore) e n. 535211 del 18/11/2006 (svolgimento dell'orario di servizio);
11. le prestazioni eccedenti i limiti individuali e/o non rientranti nella spesa prevista per la struttura, quindi non retribuibili, saranno recuperate mediante riposo compensativo, previa intesa tra il dirigente e l'interessato, così come previsto dalla normativa contrattuale vigente;
12. al personale con rapporto a tempo parziale può essere richiesta l'effettuazione di prestazioni di lavoro aggiuntivo (per i dipendenti con rapporto di lavoro parziale di tipo orizzontale) o straordinario (per i dipendenti con rapporto di lavoro parziale di tipo verticale) nei limiti dell'art. 6 del Ccnl del 14 settembre 2000 e con le modalità impartite dalla Direzione Risorse Umane con circolare n. 23331 del 15 ottobre 2001;

Sotto il profilo quantitativo, le disponibilità finanziarie vengono confermate nell'importo pari a € 1.227.359.

Nel prospetto allegato (A), che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sono indicati i budget per lavoro straordinario assegnati a ciascuna struttura della Giunta regionale relativi all'anno 2009.

Le eventuali disponibilità finanziarie che dovessero residuare dall'applicazione del presente provvedimento verranno destinate al finanziamento di altri istituti contrattuali, secondo quanto stabilito in sede di contrattazione decentrata.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione statale e regionale;
- Visto il Ccnl sottoscritto il 1° aprile 1999;
- Visto il Ccnl sottoscritto in data 14 settembre 2000;
- Visti i Ccdi del 25 luglio 2002 e del 30 settembre 2004;
- Visto il Decreto Legislativo 8 aprile 2003 n. 66;
- Visto il Decreto Legislativo 19 luglio 2004 n. 213;
- Visto l'art. 14 del regolamento di applicazione L. 109/94, allegato alla circolare 24945 del 20.11.2002;
- Visto il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al quadriennio normativo 2006-2009 ed al biennio economico 2006-2007 del personale non dirigente del comparto "Regioni-Autonomie Locali" dell'11 aprile 2008;
- Vista la Legge 6 agosto 2008, n. 133;

delibera

1. di approvare l'elenco dei plafonds di ore di lavoro straordinario assegnati per struttura di cui all'allegato (A) al presente provvedimento che ne forma parte integrante e sostanziale;
2. di approvare le modalità e i criteri per l'espletamento e la liquidazione delle prestazioni di lavoro straordinario come enunciate in premessa ai numeri 1 - 11;
3. di demandare, nell'ambito dei plafonds stabiliti e delle risorse finanziarie assegnate, al dirigente regionale della Direzione Risorse Umane l'eventuale modifica, qualora risulti necessario, del citato elenco, anche in considerazione dei processi di delega o trasferimento di funzioni cui venga correlata l'assegnazione delle relative risorse umane.

Allegato A

STRUTTURA	Monte ore 2009
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	50
Direzione Programmazione	400
Direzione Programmi Comunitari	100
Unità di Progetto Cooperazione Transfrontaliera	150
Direzione Relazioni Internazionali, Cooperazione Internazionale, Diritti Umani e Pari Opportunità	750
Commissione Regionale per la Realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna	50
Direzione Sistema Statistico Regionale	170
Direzione Affari Legislativi	50
Direzione Riforme Istituzionali e Processi di Delega	80
Direzione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie	380
Direzione Attività Ispettiva e Vigilanza Settore Socio-Sanitario	50
Direzione Sicurezza Pubblica e Flussi Migratori	80
Unità di Progetto Sicurezza Urbana e Polizia Locale	50
SEGRETERIA REGIONALE AFFARI GENERALI	150
Direzione Risorse Umane	2.400
Direzione Sistema Informatico	1.000
Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti	50
Direzione Affari Generali	7.000
Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi	4.000
Unità di Progetto Sicurezza e Qualità	1.000
Direzione Sede di Roma	80
Direzione Sede di Bruxelles	50
AVVOCATURA REGIONALE	80
SEGRETERIA REGIONALE BILANCIO E FINANZA	150
Direzione Bilancio	700
Direzione Ragioneria e Tributi	600
Direzione Risorse Finanziarie	180
SEGRETERIA REGIONALE CULTURA	330
Direzione Beni Culturali	200
Direzione Comunicazione e Informazione	450
Unità di Progetto Attività Culturali e Spettacolo	150

STRUTTURA	Monte ore 2009
SEGRETERIA REGIONALE INFRASTRUTTURE E MOBILITA'	350
Direzione Infrastrutture	590
Direzione Mobilità	330
Direzione Valutazione Progetti e Investimenti	280
SEGRETERIA REGIONALE AMBIENTE E TERRITORIO	250
Direzione Tutela Ambiente	550
Direzione Geologia e Attività Estrattive	240
Direzione Difesa del Suolo	650
Unità di Progetto Distretto Bacino Idrografico Piave, Livenza Sile	0
Unità di Progetto Distretto Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Gorzone	0
Unità di Progetto Distretto Bacino Idrografico Laguna, Veneto Orientale e Coste	0
Unità di Progetto Distretto Bacino Idrografico Delta Po, Adige Canalbianco	20
Unità Periferica Genio Civile BELLUNO	500
Unità Periferica Genio Civile TREVISO	1.300
Unità Periferica Genio Civile VICENZA	600
Unità Periferica Genio Civile PADOVA	1.300
Unità Periferica Genio Civile VENEZIA	1.500
Unità Periferica Genio Civile ROVIGO	500
Unità Periferica Genio Civile VERONA	1.300
Direzione Progetto Venezia	80
Direzione Urbanistica	500
Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi	300
Unità Progetto Sistema Informativo Territoriale e Cartografia	50
SEGRETERIA REGIONALE LAVORI PUBBLICI	1.200
Direzione Lavori Pubblici	600
Direzione Edilizia a Finalità Collettive	100
Direzione Edilizia Abitativa	180
SEGRETERIA REGIONALE SETTORE PRIMARIO	650
Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura	1.300
Direzione Produzioni Agroalimentari	700
Servizio Ispettorato Regionale Agricoltura BELLUNO	240
Servizio Ispettorato Regionale Agricoltura PADOVA	240
Servizio Ispettorato Regionale Agricoltura ROVIGO	240
Servizio Ispettorato Regionale Agricoltura TREVISO	240
Servizio Ispettorato Regionale Agricoltura VENEZIA	290
Servizio Ispettorato Regionale Agricoltura VERONA	1.100
Servizio Ispettorato Regionale Agricoltura VICENZA	240
Direzione Foreste ed Economia Montana	850
Unità Periferica Servizio Forestale Regionale BELLUNO	850
Unità Periferica Servizio Forestale Regionale TREVISO e VENEZIA	550
Unità Periferica Servizio Forestale Regionale PADOVA e ROVIGO	550
Unità Periferica Servizio Forestale Regionale VERONA	450
Unità Periferica Servizio Forestale Regionale VICENZA	900
Direzione Piani e Programmi Settore Primario	250
Unità di Progetto Caccia e Pesca	750
Unità Periferica per i Servizi Fitosanitari	750
SEGRETERIA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE ISTRUZIONE E FORMAZIONE	150
Direzione per la Promozione Economica e l'Internazionalizzazione	300
Direzione Promozione Turistica Integrata	650
Direzione Turismo	350
Direzione Industria	230
Direzione Artigianato	130
Direzione Commercio	300
Direzione Sviluppo Economico Ricerca e Innovazione	150
Unità di Progetto Energia	90
Direzione Formazione	480
Direzione Lavoro	300
Direzione Istruzione	200
SEGRETERIA REGIONALE SANITA' E SOCIALE	350
Direzione Servizi Sociali	400
Direzione Risorse Umane e Formazione Servizio Sociosanitario Regionale	80
Direzione Piani e Programmi Socio Sanitari	150
Direzione Servizi Sanitari	150
Direzione Risorse socio sanitarie	180
Direzione Prevenzione	630
Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare	390
SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE	350
Segreteria Particolare Vice Presidente	700
Segreteria Particolare Assessore Politiche Bilancio	700
Segreteria Particolare Assessore Politiche Mobilità e Infrastrutture	700
Segreteria Particolare Assessore Politiche Sociali	700
Segreteria Particolare Assessore Lavori Pubblici e Sport	700
Segreteria Particolare Assessore Politiche Enti Locali e del Personale	700
Segreteria Particolare Assessore Politiche per il Territorio	700
Segreteria Particolare Assessore Politiche dei Flussi Migratori	700
Segreteria Particolare Assessore Politiche dell'Ambiente	700
Segreteria Particolare Assessore Politiche Economia, Sviluppo, Ricerca Innovazione e Politiche Istituzionali	700
Segreteria Particolare Assessore Politiche Sanitarie	700
Segreteria Particolare Assessore Istruzione e Formazione	700
Direzione Attività Istituzionali	400
GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE	1.500
Direzione Rapporti Stato-Regioni	400
UFFICIO STAMPA DELLA GIUNTA	600
GIORNALISTI	1.750
a disposizione Direzione Risorse Umane per eventi imprevisti e calamità naturali nonché per l'applicazione dell'art. 4 del CCDI del 25/07/2002	29.722
totale generale	94.122

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 463 del 24 febbraio 2009

Lr 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali": procedimento di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento di strutture partecipanti alla Sperimentazione ex Dgr 84/2007: Comunità Terapeutica "Villa Renata" Società Cooperativa Sociale S. Croce n. 403 - Venezia.

[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di autorizzare all'esercizio - ai sensi della Lr 22/2002 e della Dgr 84/2007 la Società Cooperativa Sociale "Villa Renata" - Venezia per la durata di cinque anni dalla data del presente provvedimento le seguenti strutture:
- Villa Renata - Casa Aurora - Cannaregio n. 3774 - Venezia - Servizio Residenziale di tipo C1 per tossicodipendenti (madri tossicodipendenti con figli minori) per una capacità ricettiva di 17 posti;
- Villa Renata - Via Orsera, 4 - Lido di Venezia - Servizio Residenziale di Tipo C (Specialistici) per tossicodipendenti - per una capacità ricettiva di 42 posti;

2. Di accreditare - ai sensi della Lr 22/2002 e della Dgr 84/2007 la Società Cooperativa Sociale "Villa Renata" - Venezia per la durata di tre anni dalla data del presente provvedimento le seguenti strutture:
- Villa Renata - Casa Aurora - Cannaregio n. 3774 - Venezia - Servizio Residenziale di tipo C1 per tossicodipendenti (madri tossicodipendenti con figli minori) per posti 15;
- Villa Renata - Via Orsera, 4 - Lido di Venezia - Servizio Residenziale di Tipo C (Specialistici) per tossicodipendenti - per 35 posti;

3. Di trasmettere copia del presente provvedimento alla Società Cooperativa Sociale Comunità Terapeutica "Villa Renata" Santa Croce, 403 Venezia, all'Azienda Ulss n. 12, al Comune di Venezia e all'Agenzia Regionale Socio Sanitaria secondo quanto previsto dalla Dgr 84/2007.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 464 del 24 febbraio 2009

Lr 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali": procedimento di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento di strutture partecipanti alla Sperimentazione ex Dgr 84/2007: Centro Diurno per Disabili Prometeo Via Pigafetta 237, Sottomarina di Chioggia (VE) (30015) - Cooperativa Sociale Prometeo onlus Via Pigafetta 237, Sottomarina di Chioggia (VE) (30015).

[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di autorizzare all'esercizio - ai sensi della Lr 22/2002 e della Dgr 84/2007 - per la durata di cinque anni dalla data del presente provvedimento, il Centro Diurno per Disabili Prometeo Via Pigafetta 237 Sottomarina di Chioggia (VE) (30015) - Cooperativa Sociale Prometeo onlus Via Pigafetta 237 Sottomarina di Chioggia (VE) (30015), per una capacità ricettiva totale di 21 posti.

2. Di accreditare per un numero complessivo di 21 posti - ai sensi della Lr 22/2002 e della Dgr 84/2007 - il Centro di Servizi indicato al punto precedente per la durata di tre anni dalla data del presente provvedimento.

3. Di trasmettere copia del presente provvedimento al Centro di Servizi richiedente, all'Assessorato Politiche Sociali, all'Azienda Ulss 14, al Comune di Chioggia, alla Conferenza dei Sindaci e all'Agenzia Regionale Socio Sanitaria secondo quanto previsto dalla Dgr 84/2007.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 465 del 24 febbraio 2009

Lr 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali": procedimento di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento di strutture partecipanti alla Sperimentazione ex Dgr 84/2007: Comunità Alloggio per Disabili "Fondazione Candida Stefani e Fratelli Onlus" Via Fontana, 42 Noventa Vicentina (36025) (VI).

[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di autorizzare all'esercizio - ai sensi della Lr 22/2002 e della Dgr 84/2007 - per la durata di cinque anni dalla data del presente provvedimento, la Comunità Alloggio per Disabili "Fondazione Candida Stefani e Fratelli Onlus" Via Fontana 42, Noventa Vicentina, per una capacità ricettiva totale di 16 posti.

2. Di accreditare per un numero complessivo di 16 posti - ai sensi della Lr 22/2002 e della Dgr 84/2007 - il Centro di Servizi indicato al punto precedente per la durata di tre anni dalla data del presente provvedimento.

3. Di trasmettere copia del presente provvedimento al Centro di Servizi richiedente, all'Assessorato Politiche Sociali, all'Azienda Ulss 6, al Comune di Noventa Vicentina, alla Conferenza dei Sindaci e all'Agenzia Regionale Socio Sanitaria secondo quanto previsto dalla Dgr 84/2007.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 466 del 24 febbraio 2009

Lr 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali": procedimento di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento di strutture partecipanti alla Sperimentazione ex Dgr 84/2007: Società Cooperativa Sociale "Il Gabbiano" - Via Btg. Monte Berico n. 18 - Vicenza.

[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di autorizzare all'esercizio - ai sensi della Lr 22/2002 e della Dgr 84/2007 il Servizio Semiresidenziale La Casa di Joe - Progetto Champion - Via Stradella dei Cappuccini 67 - Vicenza gestito dalla Società Cooperativa Sociale "Il Gabbiano" - Vicenza, con una capacità ricettiva di posti 30

per la durata di cinque anni dalla data del presente provvedimento;

2. Di accreditare - ai sensi della Lr 22/2002 e della Dgr 84/2007 - il Servizio Semiresidenziale La Casa di Joe - Progetto Champion - Via Stradella dei Cappuccini 67 - Vicenza gestito dalla Società Cooperativa Sociale "Il Gabbiano" - Vicenza, per numero posti 30 per la durata di tre anni dalla data del presente provvedimento;

3. Di trasmettere copia del presente provvedimento alla Società Cooperativa Sociale Il Gabbiano di Vicenza, all'Azienda Ulss n. 6, al Comune di Vicenza e all'Agenzia Regionale Socio Sanitaria secondo quanto previsto dalla Dgr 84/2007.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 467 del 24 febbraio 2009

Accordo di collaborazione Istituto Superiore di Sanità - Regione del Veneto, al fine di realizzare progetti di comunicazione-informazione- prevenzione dei problemi alcolcorrelati, ai sensi della Legge 125/2001. Approvazione progetto "Alcol e Lavoro" ed affidamento per la realizzazione dello stesso all'Azienda Ulss n. 13 di Dolo.
[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di considerare la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il progetto "Alcol e Lavoro", depositato agli atti della Direzione per i Servizi Sociali, da realizzare con il finanziamento assegnato alla Regione del Veneto dall'Istituto Superiore di Sanità di € 24.549,00, nell'ambito della ripartizione delle risorse previste dalla Legge 125/2001;

3. di incaricare la Direzione regionale per i Servizi Sociali, rappresentata dal Dirigente regionale, di attuare gli adempimenti previsti per la realizzazione del progetto "Alcol e Lavoro, tra cui la sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità;

4. di affidare all'Azienda Ulss n. 13 di Dolo - Dipartimento per le Dipendenze - la realizzazione del progetto "Alcol e Lavoro";

5. di rinviare a successivo decreto del Dirigente regionale della Direzione per i Servizi Sociali l'assegnazione del finanziamento all'Azienda Ulss n. 13 di Dolo, il relativo impegno di spesa e l'individuazione delle modalità di erogazione.

6. di demandare alla competenza del Dirigente regionale della Direzione per i Servizi Sociale, l'adozione di ogni altro atto necessario per l'attuazione della presente deliberazione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 468 del 24 febbraio 2009

Assegnazione acconto contributo in conto gestione alle scuole dell'infanzia non statali, anno 2009. Lr n. 23/80.
[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare la parte in premessa del presente provvedimento;

2. di approvare, per quanto espresso in parte motiva, l'Allegato A, integrante il presente atto, che individua gli enti gestori delle scuole dell'infanzia non statali, nonchè la relativa assegnazione corrispondente ad un anticipo del contributo per l'esercizio 2009;

3. di incaricare l'Azienda Ulss n. 3 di Bassano del Grappa (VI), sede dell'Osservatorio Regionale Nuove Generazioni e Famiglia, a liquidare l'acconto assegnato alle singole scuole dell'infanzia non statali, come risultante dall'Allegato A, pari ad € 7.000.000,00 indicato alla colonna "anticipo anno 2009";

4. di assegnare all'Azienda Ulss n. 3 di Bassano del Grappa (VI) sede dell'Osservatorio Regionale Nuove Generazioni e Famiglia, l'importo complessivo di € 7.000.000,00 di cui al precedente punto 3.;

5. di impegnare la somma di € 7.000.000,00 al cap. 100645 dell'UPB U0148 del bilancio regionale di previsione 2009, che presenta la necessaria disponibilità;

6. di incaricare L'Azienda Ulss n. 3 di Bassano del Grappa (VI), sede dell'Osservatorio Regionale Nuove Generazioni e Famiglia della raccolta e l'elaborazione dati delle scuole dell'infanzia non statali del Veneto;

7. di assegnare all'Azienda Ulss n. 3 di Bassano del Grappa (VI) sede dell'Osservatorio Regionale Nuove Generazioni e Famiglia, l'importo di € 20.000,00 per l'esecuzione di cui al precedente punto 6.;

8. di impegnare la somma di € 20.000,00 al cap. 100645 dell'UPB U0148 del bilancio regionale di previsione 2009, che presenta la necessaria disponibilità;

9. di erogare gli importi di cui ai precedenti punti 5. e 8. all'esecutività della presente Deliberazione Regionale sulla base dell'effettiva disponibilità di cassa del capitolo di spesa, nel rispetto del patto di stabilità 2009 di cui all'art. 77-ter della Legge n. 133/08.

10. di stabilire in 90 gg. successivi alla riscossione degli importi di cui ai precedenti punti 4. e 7., il termine entro il quale l'Azienda Ulss n. 3 citata rendiconterà le erogazioni effettuate e trasmettera il riparto finale relativo al saldo per le scuole d'infanzia non statali ai sensi della Lr n. 23/80;

11. di rinviare a successivo provvedimento di giunta regionale l'applicazione delle rettifiche ed eventuali conguagli tra quanto assegnato come anticipazione con il presente provvedimento alle scuole dell'infanzia di cui al punto 2., e quanto effettivamente agli stessi spettante per l'esercizio 2009, determinato in base all'attività svolta, documentata dai dati trasmessi, ai sensi della Lr n. 23/80, entro il 31.01.09.

(segue allegato)

Allegato A

L.R. n. 23/1980, contributi per il funzionamento delle scuole d'infanzia non statali - Anticipo anno 2009										
N°	codice fiscale	partita iva	Prov.	Comune	Ente Beneficiario	Denominazione Scuola d'Infanzia	N° sezioni rilevate nel 2008	N° bambini rilevati nel 2008	Contributo assegnato per la gestione anno 2008	Anticipo anno 2009
1	80000050254	00279340251	BL	AGORDO	FONDAZIONE SCUOLA MATERNA MONS. LUIGI CAPPELLO	FONDAZIONE SCUOLA MATERNA MONS. LUIGI CAPPELLO	6	99	€ 12.406,92	€ 7.566,33
2	00208970251	00208970251	BL	ARSIE`	C.A.S.A. SAN GIUSEPPE	SCUOLA MATERNA FORTUNATA PADOVAN	1	22	€ 6.911,50	€ 4.214,96
3	83000390258	00275980258	BL	AURONZO DI CADORE	FONDAZIONE G.M. MOLIN (Ente morale D.P. R. 23.05.56)	SCUOLA MATERNA FOND.GIOVANNI MARIA MOLIN	4	92	€ 10.433,37	€ 6.362,77
4	00210830253	00210830253	BL	BELLUNO	ASSOCIAZIONE SCUOLA D'INFANZIA S.GAETANO	ASSOCIAZIONE SCUOLA D'INFANZIA S.GAETANO	4	93	€ 10.433,37	€ 6.362,77
5	80008720254	00953120250	BL	BELLUNO	Parrocchia dei SS.BIAGIO E STEFANO	SCUOLA MATERNA SAN BIAGIO	3	62	€ 9.563,67	€ 5.832,38
6	00772930251	00772930251	BL	BELLUNO	PARROCCHIA S. ARONNE	SCUOLA MATERNA CON NIDO INTEGRATO DIVINA PROVVIDENZA	3	64	€ 9.563,67	€ 5.832,38
7	80001010257	00914330253	BL	BELLUNO	PARROCCHIA S. BARTOLOMEO APOSTOLO DI SALCE	SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE LUIGI ALDO CARLI	2	40	€ 7.856,04	€ 4.790,99
8	80003360254	00536200256	BL	BELLUNO	PARROCCHIA SAN G. BOSCO	SCUOLA MATERNA DON BOSCO	3	73	€ 9.563,67	€ 5.832,38
9	93003250250	00904720257	BL	BELLUNO	PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA	SCUOLA MATERNA ITALIA ZANETTI PERSICINI	2	37	€ 8.392,08	€ 5.117,89
10	93002580251	00802530253	BL	BELLUNO	SCUOLA MATERNA DON MARIO PASA	SCUOLA MATERNA DON MARIO PASA	5	98	€ 11.470,32	€ 6.995,15
11	80002910257	00908350259	BL	CANALE D'AGORDO	PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA	SCUOLA MATERNA GIOVANNI PAOLO I	2	35	€ 7.780,38	€ 4.744,85
12	91002070257	00938700259	BL	CESIOMAGGIORE	PARROCCHIA S. MARIA MAGGIORE	SCUOLA MATERNA PARITARIA M. MUFFONI	2	35	€ 7.856,04	€ 4.790,99
13	90005940250	00878490259	BL	CORTINA D'AMPEZZO	ASSOCIAZIONE FACCIAMO UN NIDO CENTRO INFANZIA-SERVIZI INNOVATIVI	ASSOCIAZIONE FACCIAMO UN NIDO	2	28	€ 7.856,04	€ 4.790,99
14	00210040259	00210040259	BL	CORTINA D'AMPEZZO	PARROCCHIA SS. FILIPPO E GIACOMO APOSTOLI	SCUOLA MATERNA DON PIETRO FRENADEMEZ	6	135	€ 12.406,92	€ 7.566,33
15	00185920253	00185920253	BL	FARRA D'ALPAGO	COMUNE DI FARRA D'ALPAGO	SCUOLA MATERNA S.M. GORETTI	3	59	€ 8.374,42	€ 5.107,12
16	82000770253	00596300251	BL	FELTRE	ASILO INFANTILE G.B. SANGUINAZZI	ASILO INFANTILE G.B.SANGUINAZZI	3	66	€ 9.563,67	€ 5.832,38
17	91002100252	00908140254	BL	FELTRE	PARROCCHIA DI SAN MARTINO	SCUOLA MATERNA S. G. BOSCO	3	71	€ 9.563,67	€ 5.832,38
18	91002110251	00920180254	BL	FELTRE	PARROCCHIA S. PIETRO APOSTOLO	SCUOLA MATERNA MADONNA DI LOURDES	3	58	€ 9.563,67	€ 5.832,38
19	91002170255	00905840252	BL	FELTRE	PARROCCHIA S.GIOVANNI BATTISTA	SCUOLA MATERNA AI CADUTI PEDAVENA	3	75	€ 9.563,67	€ 5.832,38
20	00517380267	00517380267	BL	FONZASO	CASA PRIMARIA IN TREVISO DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE	SCUOLA MATERNA SAN GIUSEPPE	2	40	€ 7.856,04	€ 4.790,99
21	80000370256	00903770253	BL	FORNO DI ZOLDO	PARROCCHIA DI SAN FLORIANO	SCUOLA MATERNA PRA AGNOLI	2	34	€ 7.286,69	€ 4.443,77
22	02623600588	01089411001	BL	LA VALLE AGORDINA	ISTITUTO FIGLIE DI MARIA SS DELL'ORTO	SCUOLA MATERNA S.ANTONIO GIANELLI	2	45	€ 7.286,69	€ 4.443,77
23	03183100159	03183100159	BL	LAMON	CONGREGAZIONE SUORE DI CARITA' S. CAPITANIO E GEROSA	SCUOLA MATERNA MARIA BAMBINA	3	46	€ 9.027,63	€ 5.505,48
24	00410870273	00410870273	BL	LENTIAI	ISTITUTO SUORE FIGLIE DI S.GIUSEPPE DEL CABURLOTTO	SCUOLA DELL'INFANZIA NAZARET	3	69	€ 9.563,67	€ 5.832,38
25	80004580256	00705630259	BL	LIMANA	SCUOLA MATERNA MARIA ASSUNTA	SCUOLA MATERNA MARIA ASSUNTA	3	61	€ 9.563,67	€ 5.832,38
26	80002850255	80002850255	BL	LONGARONE	SCUOLA MATERNA ANGELINA LAURO	SCUOLA MATERNA ANGELINA LAURO	3	69	€ 9.563,67	€ 5.832,38
27	00207250259	00207250259	BL	LOZZO DI CADORE	ASILO INFANTILE SCUOLA MATERNA LOZZO DI CADORE	SCUOLA MATERNA DI LOZZO DI CADORE	2	39	€ 7.286,69	€ 4.443,77
28	00685470254	00685470254	BL	MEL	PARROCCHIA S. MARIA ANNUNZIATA	SCUOLA MATERNA MONS. FELICE ROSADA	2	53	€ 8.392,08	€ 5.117,89
29	80001830258	00904570256	BL	PIEVE D'ALPAGO	PARROCCHIA S. MARIA DEL ROSARIO	SCUOLA MATERNA S. MARIA DEL ROSARIO	2	31	€ 7.780,38	€ 4.744,85
30	80003200252	00939170254	BL	PONTE NELLE ALPI	PARROCCHIA DI SANTA MARIA NASCENTE	SCUOLA MATERNA CON NIDO INTEGRATO DON FORTUNATO ZALIVANI	3	61	€ 9.027,63	€ 5.505,48
31	80004720258	00905440251	BL	PUOS D'ALPAGO	PARROCCHIA S. BARTOLOMEO APOSTOLO	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA AI CADUTI DELLA PATRIA	3	58	€ 8.374,42	€ 5.107,12
32	91002580255	00867840258	BL	QUERO	PARROCCHIA ANNUNCIAZIONE B.V. MARIA	SCUOLA MATERNA M. VERGERIO CASAMATTA	2	49	€ 7.780,38	€ 4.744,85
33	00212260251	00212260251	BL	SAN GREGORIO NELLE ALPI	SCUOLA MATERNA ING. ENRICO DE CONZ ASSOCIAZIONE SENZA P. G.	SCUOLA MATERNA ENRICO DE CONZ	2	38	€ 7.780,38	€ 4.744,85
34	00226750255	00226750255	BL	SAN VITO DI CADORE	SCUOLA MATERNA PAPA LUCIANI	SCUOLA MATERNA PAPA LUCIANI	3	57	€ 8.868,11	€ 5.408,20
35	91002240256	00930540257	BL	SANTA GIUSTINA BELLUNESE	PARROCCHIA DI SANTA GIUSTINA	SCUOLA MATERNA DI SANTA GIUSTINA	3	84	€ 9.563,67	€ 5.832,38
36	80002860254	00909830259	BL	SEDICO	PARROCCHIA SAN GIACOMO APOSTOLO	SCUOLA MATERNA DON M.SORIO	3	60	€ 9.027,63	€ 5.505,48
37	82003930250	00511170250	BL	SEREN DEL GRAPPA	SCUOLA MATERNA NON STATALE COOP. DI LAVORO	SCUOLA MATERNA NON STATALE COOP. DI LAVORO	2	46	€ 7.780,38	€ 4.744,85
38	93004380254	00315630251	BL	TAMBRE D'ALPAGO	PARROCCHIA SS. ERMAGORA FORTUNATO E FLORIANO	SCUOLA MATERNA PIO GIOCONDO LORGNA	2	37	€ 7.369,91	€ 4.494,52
39	80002030254	00879230258	BL	TRICHIANA	PARROCCHIA S. FELICE E B.V.ASSUNTA	SCUOLA MATERNA FEDERICI AGOSTI	3	59	€ 9.563,67	€ 5.832,38
40	00503520264	00503520264	BL	VALLE DI CADORE	ENTE GIURIDICO COLLEGIO IMMACOLATA	SCUOLA MATERNA MARIA AUSILIATRICE	3	67	€ 9.681,01	€ 5.903,94
41	00185980257	00185980257	BL	VIGO DI CADORE	COMUNE DI VIGO DI CADORE	SCUOLA MATERNA VIGO CADORE AI SUOI FIGLI CADUTI	2	50	€ 7.780,38	€ 4.744,85
42	00209950252	00209950252	BL	VODO DI CADORE	SCUOLA MATERNA SANTA LUCIA	SCUOLA MATERNA SANTA LUCIA	2	45	€ 7.780,38	€ 4.744,85
43	92028150289	03393910280	PD	ABANO TERME	PARROCCHIA CUORE IMMACOLATO DI MARIA	SCUOLA MATERNA SR. L. MENEGUZZI	3	65	€ 9.563,67	€ 5.832,38
44	92028140280	03389680285	PD	ABANO TERME	PARROCCHIA S. LORENZO MARTIRE	SCUOLA MATERNA GESU' BAMBINO	8	209	€ 13.912,17	€ 8.484,31
45	92028160288	03389060280	PD	ABANO TERME	PARROCCHIA SACRO CUORE	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	6	155	€ 12.406,92	€ 7.566,33
46	92028130281	03388730289	PD	ABANO TERME	PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	4	95	€ 10.433,37	€ 6.362,77
47	92030670282	03388210282	PD	AGNA	PARROCCHIA S.GIOVANNI BATTISTA	SCUOLA MATERNA MADONNA DI FATIMA	3	80	€ 9.563,67	€ 5.832,38
48	92028510284	03382990285	PD	ALBIGNASEGO	PARROCCHIA ANNUNCIAZIONE B.V. MARIA	SCUOLA MATERNA GIOVANNI XXIII	4	104	€ 10.433,37	€ 6.362,77
49	92040280288	03660660287	PD	ALBIGNASEGO	PARROCCHIA SAN LORENZO IN RONCON	SCUOLA MATERNA CARLO LIVIERO	5	123	€ 11.470,32	€ 6.995,15
50	92028560289	03388780284	PD	ALBIGNASEGO	PARROCCHIA SAN TOMMASO APOSTOLO	SCUOLA MATERNA S. ANTONIO	8	197	€ 13.912,17	€ 8.484,31

L.R. n. 23/1980, contributi per il funzionamento delle scuole d'infanzia non statali - Anticipo anno 2009										
N°	codice fiscale	partita iva	Prov.	Comune	Ente Beneficiario	Denominazione Scuola d'Infanzia	N° sezioni rilevate nel 2008	N° bambini rilevati nel 2008	Contributo assegnato per la gestione anno 2008	Anticipo anno 2009
51	92027780284	03389500285	PD	ALBIGNASEGO	PARROCCHIA SANT' AGOSTINO VESCOVO	SCUOLA MATERNA SANT'AGOSTINO	3	78	€ 9.563,67	€ 5.832,38
52	92028530282	03389340286	PD	ALBIGNASEGO	PARROCCHIA SANT' ANDREA	SCUOLA MATERNA S. PIO X	2	49	€ 8.392,08	€ 5.117,89
53	92028480280	02708930280	PD	ALBIGNASEGO	PARROCCHIA SANTO STEFANO	SCUOLA MATERNA SACRO CUORE	2	38	€ 7.856,04	€ 4.790,99
54	80208730582	02133701009	PD	ALBIGNASEGO	PIA UNIONE ISMET	SCUOLA DELL'INFANZIA MADONNA DEL ROSARIO	2	56	€ 8.392,08	€ 5.117,89
55	92030010281	03237780287	PD	ANGUILLARA VENETA	PARROCCHIA SANT'ANDREA APOSTOLO	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	3	63	€ 9.563,67	€ 5.832,38
56	91002870284	03395230281	PD	ARQUA' PETRARCA	PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA	SCUOLA D'INFANZIA F. PETRARCA	2	36	€ 7.780,38	€ 4.744,85
57	00517380267	00517380267	PD	ARRE	CASA PRIMARIA IN TREVISO DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE	SCUOLA MATERNA F. GARBIN	2	48	€ 7.784,53	€ 4.747,38
58	92029590285	03389920285	PD	ARZERGRANDE	PARROCCHIA ANNUNCIAZIONE B.V.MARIA	SCUOLA MATERNA SACRA FAMIGLIA	3	81	€ 9.563,67	€ 5.832,38
59	80012110286	03390810285	PD	ARZERGRANDE	PARROCCHIA S. PIETRO APOSTOLO	SCUOLA MATERNA SAN PIETRO	2	44	€ 8.392,08	€ 5.117,89
60	92030550286	03393990282	PD	BAGNOLI DI SOPRA	PARROCCHIA S. MICHELE ARCANGELO	SCUOLA MATERNA SS. ANGELI CUSTODI	3	80	€ 9.563,67	€ 5.832,38
61	92040090281	03393260280	PD	BAGNOLI DI SOPRA	PARROCCHIA SAN SIRO	SCUOLA MATERNA SAN GAETANO	2	52	€ 8.392,08	€ 5.117,89
62	80007570288	00667150288	PD	BATTAGLIA TERME	ISTITUTO FEMMINILE DON BOSCO DELLE F.M.A.	SCUOLA MATERNA MARIA AUSILIATRICE	5	115	€ 11.470,32	€ 6.995,15
63	91002900289	03388470282	PD	BOARA PISANI	PARROCCHIA SANTA MARIA DELLA NEVE	SCUOLA MATERNA SAN SEBASTIANO	2	48	€ 7.780,38	€ 4.744,85
64	92032190289	03383550286	PD	BORGORICCO	PARROCCHIA S. EUFEMIA	SCUOLA MATERNA S. EUFEMIA	4	95	€ 10.433,37	€ 6.362,77
65	92030560285	02717190280	PD	BORGORICCO	PARROCCHIA S. MICHELE ARCANGELO	SCUOLA MATERNA DON A. CARBONARE	3	54	€ 9.027,63	€ 5.505,48
66	92029420285	03551500287	PD	BORGORICCO	PARROCCHIA SAN LEONARDO	SCUOLA MATERNA SANTA MARIA GORETTI	4	101	€ 10.433,37	€ 6.362,77
67	92030090283	03389620281	PD	BOVOLENTA	PARROCCHIA SANT'AGOSTINO	SCUOLA MATERNA S.M.DEGLI ANGELI	3	72	€ 9.563,67	€ 5.832,38
68	92030960287	03391690280	PD	BRUGINE	PARROCCHIA SAN SALVATORE	SCUOLA MATERNA ELISABETTA VENDRAMINI	4	94	€ 10.433,37	€ 6.362,77
69	92027700282	03393950286	PD	BRUGINE	PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO	SCUOLA MATERNA MATER DIVINI AMORIS	4	99	€ 10.433,37	€ 6.362,77
70	02641010588	01093231007	PD	CADONEGHE	ISTITUTO SACRO CUORE	SCUOLA DELL'INFANZIA SACRO CUORE	2	47	€ 8.392,08	€ 5.117,89
71	80039820289	03939450288	PD	CADONEGHE	PARROCCHIA DI S. ANTONINO P.M.	SCUOLA MATERNA SAN PIO X	5	125	€ 11.470,32	€ 6.995,15
72	90001500280	03380890289	PD	CAMPO SAN MARTINO	PARROCCHIA DI SAN PROSDOCIMO	SCUOLA MATERNA MADONNA DI FATIMA	4	99	€ 10.433,37	€ 6.362,77
73	90001520288	03390720286	PD	CAMPO SAN MARTINO	PARROCCHIA SAN MARTINO	SCUOLA MATERNA SAN MARTINO	3	75	€ 9.563,67	€ 5.832,38
74	92027510285	03372840284	PD	CAMPODARSEGO	PARROCCHIA DI SANTA MARIA ASSUNTA	SCUOLA MATERNA DON BORTOLO OREGNA	6	146	€ 12.406,92	€ 7.566,33
75	92037760284	03390790289	PD	CAMPODARSEGO	PARROCCHIA SAN DANIELE MARTIRE	SCUOLA DELL'INFANZIA ROMIATI	3	76	€ 9.563,67	€ 5.832,38
76	92030060286	03386410280	PD	CAMPODARSEGO	PARROCCHIA SAN NICOLA	SCUOLA MATERNA SAN NICOLA	2	36	€ 7.856,04	€ 4.790,99
77	92030890286	03383480286	PD	CAMPODARSEGO	PARROCCHIA SANT' ANDREA APOSTOLO	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	3	74	€ 9.563,67	€ 5.832,38
78	92030480286	03389480280	PD	CAMPODARSEGO	PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIUSEPPE	2	47	€ 8.392,08	€ 5.117,89
79	00809610280	00809610280	PD	CAMPODORO	FONDAZIONE SCUOLA MATERNA ORAZIO TRETTI	FONDAZIONE SCUOLA MATERNA ORAZIO TRETTI	2	42	€ 7.286,69	€ 4.443,77
80	80036180281	03390620288	PD	CAMPODORO	PARROCCHIA SAN LEONARDO	SCUOLA MATERNA ORAZIO TRETTI	2	44	€ 7.286,69	€ 4.443,77
81	02561930286	02561930286	PD	CAMPOSAMPIERO	ASSOCIAZIONE PER LA GESTIONE DELLA SCUOLA MATERNA DI CAMPOSAMPIERO	SCUOLA DELL'INFANZIA UMBERTO I°	9	225	€ 15.016,01	€ 9.157,48
82	91003350286	02717720284	PD	CARCERI	PARROCCHIA ANNUNCIAZIONE DELLA B. V. MARIA	SCUOLA MATERNA DON LORENZO MILANI	2	34	€ 7.286,69	€ 4.443,77
83	92030070285	03389430285	PD	CARTURA	PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA	SCUOLA MATERNA GIOVANNI XXIII	5	131	€ 11.470,32	€ 6.995,15
84	00762420289	00762420289	PD	CASALE DI SCODOSIA	IPAB SCUOLA MATERNA EMILIA GIRARDELLO FERRARI FARINAZZO	SCUOLA MATERNA EMILIA GIRARDELLO FERRARI FARINAZZO	5	131	€ 11.470,32	€ 6.995,15
85	92029380281	03394650281	PD	CASALSERUGO	PARROCCHIA PURIFICAZIONE DELLA B. V. MARIA	SCUOLA D'INFANZIA SANTA MARIA	3	75	€ 9.563,67	€ 5.832,38
86	92030990284	03393270289	PD	CASALSERUGO	PARROCCHIA SAN MARTINO	SCUOLA D'INFANZIA SAN MARTINO	1	24	€ 7.454,64	€ 4.546,20
87	82000570281	00762180289	PD	CASTELBALDO	EX I.P.A.B. SCUOLA MATERNA LA MADRE ITALIANA	SCUOLA MATERNA LA MADRE ITALIANA	2	38	€ 7.780,38	€ 4.744,85
88	92031230284	03388290284	PD	CERVARESE SANTA CROCE	PARROCCHIA ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE	SCUOLA MATERNA MOSCHINI ROSSI	2	34	€ 7.856,04	€ 4.790,99
89	92030580283	03383400284	PD	CERVARESE SANTA CROCE	PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO	SCUOLA MATERNA B. G. FORZATE'	3	74	€ 9.563,67	€ 5.832,38
90	91002830288	03389520283	PD	CINTO EUGANEO	PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA	SCUOLA D'INFANZIA SANTA MARIA ASSUNTA	1	23	€ 6.911,50	€ 4.214,96
91	03431790280	03431790280	PD	CITTADELLA	COOPERATIVA PEDAGOGICA STEINERIANA AURORA A.R.L.	SCUOLA MATERNA AURORA	2	33	€ 7.856,04	€ 4.790,99
92	90001490284	02717070284	PD	CITTADELLA	PARROCCHIA CUORE IMMACOLATO DI MARIA	SCUOLA MATERNA SAN PIO X	3	65	€ 9.563,67	€ 5.832,38
93	90001570283	03392970285	PD	CITTADELLA	PARROCCHIA DELLA PRESENTAZIONE BEATA VERGINE MARIA	SCUOLA D'INFANZIA MARIA IMMACOLATA	2	29	€ 7.856,04	€ 4.790,99
94	90001530287	02307430286	PD	CITTADELLA	PARROCCHIA SAN BERNARDO ABATE	SCUOLA MATERNA SANT'ANTONIO	4	95	€ 10.433,37	€ 6.362,77
95	90002250281	03386940286	PD	CITTADELLA	PARROCCHIA SANTA CROCE BIGOLINA	SCUOLA MATERNA ISIDORO WIEL	2	41	€ 8.392,08	€ 5.117,89
96	90001560284	03381040280	PD	CITTADELLA	PARROCCHIA SS. PROSDOCIMO E DONATO	SCUOLA MATERNA SAN PIO X	3	82	€ 9.563,67	€ 5.832,38
97	90001610287	03381920283	PD	CITTADELLA	PARROCCHIA SS. REDENTORE	SCUOLA MATERNA S. BERTILLA BOSCARDIN	3	60	€ 9.563,67	€ 5.832,38
98	00530190248	00530190248	PD	CITTADELLA	SUORE MAESTRE DI S. DOROTEA FIGLIE DEI S.S. CUORI	SCUOLA DELL'INFANZIA ISTITUTO FARINA	3	80	€ 9.563,67	€ 5.832,38
99	92029350284	03390450280	PD	CODEVIGO	PARROCCHIA S. ZACCARIA	SCUOLA MATERNA G. VALLINI	3	65	€ 9.563,67	€ 5.832,38
100	92029270284	02717710285	PD	CODEVIGO	PARROCCHIA SANTA MARIA DELLA NEVE	SCUOLA D'INFANZIA S. MARIA GORETTI	2	39	€ 7.856,04	€ 4.790,99
101	00517380267	00517380267	PD	CONSELVE	CASA PRIMARIA IN TREVISO DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE	SCUOLA D'INFANZIA G.BATTISTA DE LA SALLE	3	75	€ 9.563,67	€ 5.832,38
102	92030020280	03389570288	PD	CORREZZOLA	PARROCCHIA SAN DONATO	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	2	42	€ 8.392,08	€ 5.117,89
103	92030870288	03389310289	PD	CORREZZOLA	PARROCCHIA SS. NICOLA E ROCCO	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	1	27	€ 7.454,64	€ 4.546,20

L.R. n. 23/1980, contributi per il funzionamento delle scuole d'infanzia non statali - Anticipo anno 2009										
N°	codice fiscale	partita iva	Prov.	Comune	Ente Beneficiario	Denominazione Scuola d'Infanzia	N° sezioni rilevate nel 2008	N° bambini rilevati nel 2008	Contributo assegnato per la gestione anno 2008	Anticipo anno 2009
104	92031580282	03384200287	PD	CURTAROLO	PARROCCHIA DELLA PURIFICAZIONE BEATA VERGINE MARIA DI NON	SCUOLA D'INFANZIA S. MARIA GORETTI	3	66	€ 9.027,63	€ 5.505,48
105	92031440289	03392330282	PD	CURTAROLO	PARROCCHIA S. GIULIANA	SCUOLA INFANZIA DON E. ROMANATO	4	99	€ 10.433,37	€ 6.362,77
106	92031250282	03387990280	PD	DUE CARRARE	PARROCCHIA BEATA VERGINE MARIA IMMACOLATA	SCUOLA D'INFANZIA S. PIO X	4	77	€ 10.433,37	€ 6.362,77
107	92029560288	03369360288	PD	DUE CARRARE	PARROCCHIA SAN BIAGIO	SCUOLA MATERNA SANT'ANNA	2	32	€ 7.856,04	€ 4.790,99
108	92029610281	03389010285	PD	DUE CARRARE	PARROCCHIA SAN GIORGIO	SCUOLA MATERNA MARIA AUSILIATRICE	4	93	€ 10.433,37	€ 6.362,77
109	92030240284	03390750283	PD	DUE CARRARE	PARROCCHIA SANTO STEFANO	SCUOLA MATERNA SACRO CUORE	3	57	€ 9.027,63	€ 5.505,48
110	82000450286	02118410287	PD	ESTE	FONDAZIONE I.R.E.A. MORINI PEDRINA - PELA' TONO	SCUOLA MATERNA SANTA MARIA DELLE GRAZIE	4	90	€ 10.433,37	€ 6.362,77
111	90001910281	03309330284	PD	FONTANIVA	PARROCCHIA S. MARIA E BEATO BERTRANDO	SCUOLA MATERNA MONUMENTO AI CADUTI	6	150	€ 12.406,92	€ 7.566,33
112	90000630286	03381000284	PD	FONTANIVA	PARROCCHIA SAN GIORGIO MARTIRE	SCUOLA MATERNA SAN GIORGIO MARTIRE	3	68	€ 9.563,67	€ 5.832,38
113	90006490289	90006490289	PD	GALLIERA VENETA	ASSOCIAZIONE DI GENITORI	SCUOLA MATERNA SS. INNOCENTI	3	82	€ 9.563,67	€ 5.832,38
114	90001600288	03384990283	PD	GALLIERA VENETA	PARROCCHIA SANTA MARIA MADDALENA	SCUOLA D'INFANZIA GAETANO GIARDINO	4	102	€ 10.433,37	€ 6.362,77
115	91002800281	03389530282	PD	GALZIGNANO TERME	PARROCCHIA SAN LORENZO	SCUOLA MATERNA SAN GREGORIO BARBARIGO	1	26	€ 7.454,64	€ 4.546,20
116	90002550284	03389990288	PD	GAZZO	PARROCCHIA SAN MARTINO VESCOVO	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	2	53	€ 8.392,08	€ 5.117,89
117	90002220284	03388170288	PD	GRANTORTO	PARROCCHIA SS. BIAGIO E DANIELE	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIUSEPPE	5	116	€ 11.470,32	€ 6.995,15
118	91002600285	03389780283	PD	GRANZE	PARROCCHIA SANTA CRISTINA	SCUOLA MATERNA SAN PIO X	3	53	€ 7.780,38	€ 4.744,85
119	92028490289	03391670282	PD	LEGNARO	PARROCCHIA SAN BIAGIO	SCUOLA MATERNA SANT'ANTONIO	6	163	€ 12.406,92	€ 7.566,33
120	92030260282	03389420286	PD	LIMENA	PARROCCHIA S.S. FELICE E FORTUNATO	SCUOLA MATERNA S. LUCIA FILIPPINI	5	133	€ 11.470,32	€ 6.995,15
121	92033140283	03385870286	PD	LOREGGIA	PARROCCHIA DI SANTA MARIA IMMACOLATA	SCUOLA MATERNA G. GANZINA	3	67	€ 9.563,67	€ 5.832,38
122	92033420289	02717340281	PD	LOREGGIA	PARROCCHIA PURIFICAZIONE BEATA VERGINE MARIA	SCUOLA DELL'INFANZIA LEONE WOLLEMBORG	5	132	€ 11.470,32	€ 6.995,15
123	91004840285	03393380286	PD	LOZZO ATESTINO	PARROCCHIA SANTI LEONZIO E CARPOFORO	SCUOLA MATERNA SAN GIUSEPPE	2	51	€ 8.392,08	€ 5.117,89
124	92029570287	03380770283	PD	MASERA` DI PADOVA	PARROCCHIA NATIVITA' BEATA VERGINE MARIA	SCUOLA MATERNA MARIA BAMBINA	7	191	€ 13.209,72	€ 8.055,92
125	92029280283	03389470281	PD	MASERA` DI PADOVA	PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESU'	SCUOLA MATERNA TONINO PETROBELLI	4	100	€ 10.433,37	€ 6.362,77
126	91002680287	03390020281	PD	MASI	PARROCCHIA SAN BARTOLOMEO APOSTOLO	SCUOLA MATERNA SAN GIUSEPPE	2	30	€ 6.911,50	€ 4.214,96
127	92032920289	03389580287	PD	MASSANZAGO	PARROCCHIA DI ABDON E SENNEN	SCUOLA MATERNA S. LUIGI	4	99	€ 10.433,37	€ 6.362,77
128	02717740282	02717740282	PD	MASSANZAGO	PARROCCHIA SAN ALESSANDRO	SCUOLA MATERNA SAVARDO	5	118	€ 11.470,32	€ 6.995,15
129	91003340287	03391530288	PD	MEGLIADINO SAN FIDENZIO	PARROCCHIA S. FIDENZIO	SCUOLA MATERNA ANGELA FACCIOLI	2	35	€ 7.286,69	€ 4.443,77
130	91002940285	03394740280	PD	MERLARA	PARROCCHIA NATIVITA' DELLA BEATA VERGINE MARIA	SCUOLA MATERNA PARROCCHIA NATIVITÁ DELLA BEATA VERGINE MARIA	2	49	€ 7.780,38	€ 4.744,85
131	92029600282	03394640282	PD	MESTRINO	PARROCCHIA S.G. BATTISTA	SCUOLA MATERNA AVE MARIA	4	92	€ 10.433,37	€ 6.362,77
132	92030630286	03390040289	PD	MESTRINO	PARROCCHIA SAN BARTOLOMEO APOSTOLO	SCUOLA MATERNA MONS. A. CANDEO	7	182	€ 13.209,72	€ 8.055,92
133	00463870543	00463870543	PD	MONSELICE	CONGREGAZIONE PICCOLE ANCELLE DEL S. CUORE	SCUOLA D'INFANZIA S. GIUSEPPE	4	91	€ 10.433,37	€ 6.362,77
134	00463870543	00463870543	PD	MONSELICE	CONGREGAZIONE PICCOLE ANCELLE DEL S. CUORE	SCUOLA D'INFANZIA MARIA CARAMORE	4	82	€ 10.433,37	€ 6.362,77
135	91002690286	03401560283	PD	MONSELICE	PARROCCHIA SS. COSMA E DAMIANO	SCUOLA MATERNA SS. COSMA E DAMIANO	2	39	€ 8.392,08	€ 5.117,89
136	82004530281		PD	MONTAGNANA	FONDAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA PROSDOCIMI BARICOLO	SCUOLA DELL'INFANZIA PROSDOCIMI BARICOLO	4	94	€ 10.433,37	€ 6.362,77
137	91003020285	03383060286	PD	MONTAGNANA	PARROCCHIA S. M. MADDALENA IN FRASSINE	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	1	28	€ 7.454,64	€ 4.546,20
138	00910023802 84	01501240285	PD	MONTAGNANA	PARROCCHIA SAN ZENONE	SCUOLA MATERNA TURATO	2	52	€ 8.392,08	€ 5.117,89
139	92029290282	03382590283	PD	MONTEGROTTO TERME	PARROCCHIA SAN PIETRO APOSTOLO	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	6	120	€ 12.406,92	€ 7.566,33
140	92030490285	03393330281	PD	MONTEGROTTO TERME	PARROCCHIA SS. ROSARIO	SCUOLA D'INFANZIA SAN GIUSEPPE	2	55	€ 8.392,08	€ 5.117,89
141	92031190280	03389690284	PD	NOVENTA PADOVANA	PARROCCHIA S. ANTONIO DA PADOVA	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN PIO X	4	94	€ 10.433,37	€ 6.362,77
142	92029410286	03393360288	PD	NOVENTA PADOVANA	PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO	SCUOLA MATERNA SACRO CUORE	3	83	€ 9.563,67	€ 5.832,38
143	04237730280	04237730280	PD	NOVENTA PADOVANA	VILLA GRIMANI S.R.L.	VILLA GRIMANI INTERNATIONAL SCHOOL	3	42	€ 8.491,59	€ 5.178,58
144	91002890282	02702070281	PD	OSPEDALETTO EUGANEO	PARROCCHIA ANNUNCIAZIONE BEATA VERGINE DEL TRESTO	SCUOLA MATERNA BEATA VERGINE DEL TRESTO	2	52	€ 8.392,08	€ 5.117,89
145	91003300281	03390650285	PD	OSPEDALETTO EUGANEO	PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA	SCUOLA D'INFANZIA SACRO CUORE	4	108	€ 10.433,37	€ 6.362,77
146	00762110286	00762110286	PD	PADOVA	ANCELLE DI MARIA IMMACOLATA - ISTITUTO CLAIR	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA - IST. CLAIR	4	98	€ 10.433,37	€ 6.362,77
147	01380790285	01380790285	PD	PADOVA	ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA SAN GAETANO	SCUOLA MATERNA SAN GAETANO	3	71	€ 9.563,67	€ 5.832,38
148	00723380283	00723380283	PD	PADOVA	CASA DI PADOVA DELLA COMPAGNIA SANTA TERESA DI GESU'	SCUOLA DELL'INFANZIA TERESIANUM	2	39	€ 8.392,08	€ 5.117,89
149	00668130289	00668130289	PD	PADOVA	CASA SECOLARE DELLE DIMESSE	SCUOLA DELL'INFANZIA COLLEGIO DIMESSE	5	122	€ 11.470,32	€ 6.995,15
150	00668130289	00668130289	PD	PADOVA	CASA SECOLARE DIMESSE	SCUOLA D'INFANZIA MARIA IMMACOLATA	4	107	€ 10.433,37	€ 6.362,77
151	00644060287		PD	PADOVA	COMUNE DI PADOVA	SCUOLA MATERNA COMUNALE GIROTONDO	3	75	€ 9.563,67	€ 5.832,38
152	00644060287		PD	PADOVA	COMUNE DI PADOVA	SCUOLA MATERNA COMUNALE MAGO DI OZ	3	75	€ 9.563,67	€ 5.832,38
153	00644060287		PD	PADOVA	COMUNE DI PADOVA	SCUOLA MATERNA COMUNALE SAN LORENZO DA BRINDISI	6	148	€ 12.406,92	€ 7.566,33
154	00644060287		PD	PADOVA	COMUNE DI PADOVA	SCUOLA MATERNA COMUNALE IL GIRASOLE	2	50	€ 8.392,08	€ 5.117,89
155	00644060287		PD	PADOVA	COMUNE DI PADOVA	SCUOLA MATERNA COMUNALE SANT'OSVALDO	4	98	€ 10.433,37	€ 6.362,77
156	00644060287		PD	PADOVA	COMUNE DI PADOVA	SCUOLA MATERNA COMUNALE ANTONIO ROSSI	3	75	€ 9.563,67	€ 5.832,38

L.R. n. 23/1980, contributi per il funzionamento delle scuole d'infanzia non statali - Anticipo anno 2009										
N°	codice fiscale	partita iva	Prov.	Comune	Ente Beneficiario	Denominazione Scuola d'Infanzia	N° sezioni rilevate nel 2008	N° bambini rilevati nel 2008	Contributo assegnato per la gestione anno 2008	Anticipo anno 2009
157	00644060287		PD	PADOVA	COMUNE DI PADOVA	SCUOLA MATERNA COMUNALE CREMONESE	4	96	€ 10.433,37	€ 6.362,77
158	00644060287		PD	PADOVA	COMUNE DI PADOVA	SCUOLA MATERNA COMUNALE WOLLEMBORG	3	70	€ 9.563,67	€ 5.832,38
159	00644060287		PD	PADOVA	COMUNE DI PADOVA	SCUOLA MATERNA COMUNALE MADONNA DI LOURDES	5	121	€ 11.470,32	€ 6.995,15
160	00644060287		PD	PADOVA	COMUNE DI PADOVA	SCUOLA MATERNA COMUNALE SAN BELLINO	3	73	€ 9.563,67	€ 5.832,38
161	00463870543	00463870543	PD	PADOVA	CONGREGAZIONE PICCOLE ANCELLE S. CUORE	SCUOLA MATERNA OPERA MONS. LIVIERO	2	33	€ 7.856,04	€ 4.790,99
162	01993240280	01993240280	PD	PADOVA	I.R.P.E.A. ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE E ASSISTENZA	SCUOLA DELL'INFANZIA VANZO	3	75	€ 9.563,67	€ 5.832,38
163	80007570288	00667150288	PD	PADOVA	ISTITUTI FEMMINILE DON BOSCO DELLE F.M.A.	SCUOLA DELL'INFANZIA DON BOSCO	4	107	€ 10.433,37	€ 6.362,77
164	00762110286	00762110286	PD	PADOVA	ISTITUTO CLAIR	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	4	112	€ 10.433,37	€ 6.362,77
165	00631840279	00631840279	PD	PADOVA	ISTITUTO DELLE SUORE MAESTRE DI SANTA DOROTEA	SCUOLA MATERNA SANTA DOROTEA	2	52	€ 8.392,08	€ 5.117,89
166	02381780580	01051501003	PD	PADOVA	ISTITUTO FIGLIE DEL DIVINO ZELO	SCUOLA DELL'INFANZIA ANNIBALE MARIA DI FRANCIA	4	76	€ 10.433,37	€ 6.362,77
167	02477630582	01062811003	PD	PADOVA	ISTITUTO FIGLIE DI S.MARIA DELLA DIVINA PROVVIDENZA	SCUOLA MATERNA BEATO LUIGI GUANELLA	3	78	€ 9.563,67	€ 5.832,38
168	00427050232	00427050232	PD	PADOVA	ISTITUTO PICCOLE SUORE DELLA SACRA FAMIGLIA	SCUOLA MATERNA SANT'ANTONIO	3	78	€ 9.563,67	€ 5.832,38
169	00634360275	00634360275	PD	PADOVA	ISTITUTO SUORE FRANCESCANE DI CRISTO RE	SCUOLA DELL'INFANZIA CRISTO RE	4	94	€ 10.433,37	€ 6.362,77
170	02501250589	01066461003	PD	PADOVA	ISTITUTO SUORE FRANCESCANE MISSIONE DI GESU' BAMBINO	SCUOLA DELL'INFANZIA GESU' BAMBINO	2	41	€ 8.392,08	€ 5.117,89
171	01766190019	01766190019	PD	PADOVA	ISTITUTO SUORE MINIME DI N.S. DEL SUFFRAGIO	SCUOLA MATERNA NOSTRA SIGNORA SUFFRAGIO	4	75	€ 10.433,37	€ 6.362,77
172	00660710161	00660710161	PD	PADOVA	ISTITUTO SUORE ORSOLINE GANDINO	SCUOLA DELL'INFANZIA M.DOSITEA BOTTANI	3	75	€ 9.563,67	€ 5.832,38
173	00666980289	00666980289	PD	PADOVA	ISTITUTO SUORE SAN FRANCESCO DI SALES	SCUOLA DELL'INFANZIA SANTA CROCE	3	69	€ 9.563,67	€ 5.832,38
174	92029540280	03388720280	PD	PADOVA	PARROCCHIA CUORE IMMACOLATO DI MARIA MADONNA PELLEGRINA	SCUOLA MATERNA MADONNA PELLEGRINA	3	77	€ 9.563,67	€ 5.832,38
175	92031030288	03386360287	PD	PADOVA	PARROCCHIA MADONNA DEL CARMINE	SCUOLA DELL'INFANZIA SANTA MARIA DEL CARMINE	2	53	€ 8.392,08	€ 5.117,89
176	80010450288	03389490289	PD	PADOVA	PARROCCHIA MADONNA DELLA SALUTE A MORTISE	SCUOLA D'INFANZIA SACRO CUORE	4	108	€ 10.433,37	€ 6.362,77
177	92029390280	03388190286	PD	PADOVA	PARROCCHIA NATIVITA' BEATA VERGINE MARIA	SCUOLA DELL'INFANZIA GIOVANNI XXIII	4	101	€ 10.433,37	€ 6.362,77
178	80006380283	03386400281	PD	PADOVA	PARROCCHIA NATIVITA'DI MARIA SANTISSIMA	SCUOLA MATERNA NATIVITA' DI MARIA SS.MA	3	70	€ 9.563,67	€ 5.832,38
179	92032490283	03394670289	PD	PADOVA	PARROCCHIA S. CLEMENTE	SCUOLA MATERNA SACRO CUORE	3	64	€ 9.027,63	€ 5.505,48
180	92029950281	03389630280	PD	PADOVA	PARROCCHIA S. GIOVANNI BOSCO	SCUOLA DELL'INFANZIA MAMMA MARGHERITA	4	91	€ 10.433,37	€ 6.362,77
181	92043510285	03389410287	PD	PADOVA	PARROCCHIA S. GIUSTINA V.M.	SCUOLA MATERNA GIUSTINA PIANTA	2	56	€ 8.392,08	€ 5.117,89
182	80041130289	03386430288	PD	PADOVA	PARROCCHIA S. GREGORIO MAGNO	SCUOLA MATERNA SAN GREGORIO MAGNO	2	46	€ 8.392,08	€ 5.117,89
183	80038020287	02660280286	PD	PADOVA	PARROCCHIA S. PIO X	SCUOLA MATERNA SAN PIO X	3	70	€ 9.563,67	€ 5.832,38
184	92030180282	03389830286	PD	PADOVA	PARROCCHIA S.M. ARCANGELO	SCUOLA MATERNA STELLA MATTUTINA	3	75	€ 9.563,67	€ 5.832,38
185	92031470286	03389810288	PD	PADOVA	PARROCCHIA S.M. ASSUNTA A BASSANELLO	SCUOLA D'INFANZIA PARROCCHIALE BASSANELLO	3	66	€ 9.563,67	€ 5.832,38
186	92030130287	03390200289	PD	PADOVA	PARROCCHIA SAN BARTOLOMEO APOSTOLO	SCUOLA INFANZIA NOSTRA SIGNORA DI FATIMA	4	96	€ 10.433,37	€ 6.362,77
187	92029970289	03389700281	PD	PADOVA	PARROCCHIA SAN CARLO BORROMEO	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN CARLO BORROMEO	3	69	€ 9.563,67	€ 5.832,38
188	92027720280	03389070289	PD	PADOVA	PARROCCHIA SAN GIUSEPPE	SCUOLA MATERNA SAN GIUSEPPE	3	74	€ 9.563,67	€ 5.832,38
189	92029620280	03386820280	PD	PADOVA	PARROCCHIA SAN MARTINO VESCOVO	SCUOLA D'INFANZIA LUIGI MARAN	2	30	€ 7.856,04	€ 4.790,99
190	80011290287	03389850284	PD	PADOVA	PARROCCHIA SAN PROSDOCIMO	SCUOLA D'INFANZIA SAN PROSDOCIMO	2	48	€ 8.392,08	€ 5.117,89
191	92029310288	03389670296	PD	PADOVA	PARROCCHIA SANT' IGNAZIO DI LOYOLA	SCUOLA D'INFANZIA SANT'IGNAZIO	3	67	€ 9.563,67	€ 5.832,38
192	92040310283	03391600289	PD	PADOVA	PARROCCHIA SS. SALVATORE A CAMIN	SCUOLA INFANZIA MADONNA INCORONATA	4	100	€ 10.433,37	€ 6.362,77
193	92029720288	03390560286	PD	PADOVA	PARROCCHIA SS. TRINITA'	SCUOLA D'INFANZIA SS. TRINITA'	5	117	€ 11.470,32	€ 6.995,15
194	00679500280	00679500280	PD	PADOVA	PIA FONDAZIONE VINCENZO STEFANO BREDA	SCUOLA D'INFANZIA A. BREDA	4	100	€ 10.433,37	€ 6.362,77
195	06062160632	01492981210	PD	PADOVA	PICCOLE APOSTOLE DELLA REDENZIONE	SCUOLA MATERNA SS. ANGELI CUSTODI	4	92	€ 10.433,37	€ 6.362,77
196	04068300286	04068300286	PD	PADOVA	SPES - SERVIZI ALLA PERSONA EDUCATIVI E SOCIALI	SPES - SCUOLA MATERNA G. E C. MOSCHINI	3	70	€ 9.563,67	€ 5.832,38
197	04068300286	04068300286	PD	PADOVA	SPES - SERVIZI ALLA PERSONA EDUCATIVI E SOCIALI - EX OPAI	SPES - CENTRO D'INFANZIA REGINA ELENA	6	136	€ 12.406,92	€ 7.566,33
198	04068300286	04068300286	PD	PADOVA	SPES - SERVIZI ALLA PERSONA EDUCATIVI E SOCIALI EX OPAI	SPES - CENTRO D'INFANZIA L.M. CARRARO	5	103	€ 11.470,32	€ 6.995,15
199	04068300286	04068300286	PD	PADOVA	SPES - SERVIZI ALLA PERSONA EDUCATIVI SOCIALI EX OPAI	SPES - SCUOLA DELL'INFANZIA F.APORTI	6	121	€ 12.406,92	€ 7.566,33
200	00669950289	00669950289	PD	PADOVA	SUORE TERZ. FRANCESCANE ELISABETTINE	SCUOLA DELL'INFANZIA E. VENDRAMINI	6	146	€ 12.406,92	€ 7.566,33
201	80013230281	03388420287	PD	PIAZZOLA SUL BRENTA	PARROCCHIA NATIVITA' BEATA VERGINE MARIA E S. SILVESTRO	SCUOLA MATERNA SACRO CUORE DI GESU'	5	124	€ 11.470,32	€ 6.995,15
202	92037740286	03393350289	PD	PIAZZOLA SUL BRENTA	PARROCCHIA S.BARTOLOMEO APOSTOLO	SCUOLA MATERNA SACRO CUORE	3	59	€ 9.027,63	€ 5.505,48
203	92042390283	03394270288	PD	PIAZZOLA SUL BRENTA	PARROCCHIA SAN GIORGIO MARTIRE DI TREMIGNON	SCUOLA D'INFANZIA DON LUCIANO ZANCHETTA	4	70	€ 10.433,37	€ 6.362,77
204	92032480284	03402880284	PD	PIOMBINO DESE	PARROCCHIA DEI SS. PIETRO E PAOLO	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	2	50	€ 8.392,08	€ 5.117,89
205	92034000288	03390640286	PD	PIOMBINO DESE	PARROCCHIA S.BIAGIO VESCOVO E MARTIRE	SCUOLA MATERNA SAN GIUSEPPE	6	149	€ 12.406,92	€ 7.566,33
206	92033820280	03389560289	PD	PIOMBINO DESE	PARROCCHIA SS.SIMONE E GIUDA T. APOSTOLI	SCUOLA MATERNA SS. ANGELI	2	49	€ 8.392,08	€ 5.117,89
207	92165800282	04036980284	PD	PIOVE DI SACCO	FONDAZIONE SANTA CAPITANIO	SCUOLA MATERNA MARIA BAMBINA	4	95	€ 10.433,37	€ 6.362,77
208	92030770280	03389400288	PD	PIOVE DI SACCO	PARROCCHIA S. TOMMASO APOSTOLO	SCUOLA MATERNA SACRO CUORE	2	52	€ 8.392,08	€ 5.117,89
209	92031540286	03391580283	PD	PIOVE DI SACCO	PARROCCHIA S.MARIA DOLENTE	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	2	50	€ 8.392,08	€ 5.117,89

L.R. n. 23/1980, contributi per il funzionamento delle scuole d'infanzia non statali - Anticipo anno 2009										
N°	codice fiscale	partita iva	Prov.	Comune	Ente Beneficiario	Denominazione Scuola d'Infanzia	N° sezioni rilevate nel 2008	N° bambini rilevati nel 2008	Contributo assegnato per la gestione anno 2008	Anticipo anno 2009
210	91003410288	03382630287	PD	PONSO	PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA	SCUOLA MATERNA SANTA MARTA	3	54	€ 8.374,42	€ 5.107,12
211	92030850280	03392780288	PD	PONTE SAN NICOLO`	PARROCCHIA DEI SANTI ANTONIO E CARLO	SCUOLA MATERNA SAN GREGORIO BARBARIGO	3	64	€ 9.563,67	€ 5.832,38
212	92029670285	03386370286	PD	PONTE SAN NICOLO`	PARROCCHIA S. BASILIO MAGNO	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	4	112	€ 10.433,37	€ 6.362,77
213	92029430284	03386440287	PD	PONTE SAN NICOLO`	PARROCCHIA SAN NICOLA	SCUOLA MATERNA SS.ANGELI CUSTODI	5	134	€ 11.470,32	€ 6.995,15
214	00475130282	00475130282	PD	PONTELONGO	SCUOLA MATERNA ANTONIO GALVAN EX IPAB	SCUOLA MATERNA ANTONIO GALVAN	3	71	€ 9.563,67	€ 5.832,38
215	80082450588	05701751009	PD	POZZONOVO	CASA DI PROCURA CONGREG.SR.OBLATE DI S. FRANCESCO DI SALES	SCUOLA MATERNA SACRO CUORE	3	59	€ 9.563,67	€ 5.832,38
216	91002840287	03389280284	PD	POZZONOVO	PARROCCHIA SS.MADRE DI DIO E F. BORGIA	SCUOLA D'INFANZIA S. PIO X	2	33	€ 7.856,04	€ 4.790,99
217	92029640288	03391550286	PD	ROVOLON	PARROCCHIA S. MARIA DELLA NEVE	SCUOLA MATERNA S. ANTONIO	4	90	€ 10.433,37	€ 6.362,77
218	01993240280	01993240280	PD	RUBANO	I.R.P.E.A.-ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE E ASSISTENZA	SCUOLA DELL'INFANZIA LA CITTÁ DEI BAMBINI	5	130	€ 11.470,32	€ 6.995,15
219	03725820280	03725820280	PD	RUBANO	MAGICABULA ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE	CENTRO INFANZIA MAGICABULA	1	15	€ 6.918,60	€ 4.219,29
220	92031450288	03389750286	PD	RUBANO	PARROCCHIA DI S. MARIA ASSUNTA	SCUOLA MATERNA SANTA MARIA GORETTI	5	126	€ 11.470,32	€ 6.995,15
221	92032170281	03389300280	PD	RUBANO	PARROCCHIA SS. MARIA E TEOBALDO	SCUOLA MATERNA CIVILI VAROTTO	5	115	€ 11.470,32	€ 6.995,15
222	92030920281	03390060287	PD	SACCOLONGO	PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA	SCUOLA D'INFANZIA MADONNA DELLA SALUTE	4	90	€ 10.433,37	€ 6.362,77
223	92032160282	03390690281	PD	SACCOLONGO	PARROCCHIA SAN PIETRO APOSTOLO	SCUOLA MATERNA SANTA MARIA GORETTI	3	72	€ 9.563,67	€ 5.832,38
224	80013690286	03383500281	PD	SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	PARROCCHIA DI SAN GIORGIO	SCUOLA MATERNA SAN GIORGIO	5	114	€ 11.470,32	€ 6.995,15
225	92030030289	03388890281	PD	SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESU'	SCUOLA MATERNA SAN GREGORIO BARBARIGO	3	70	€ 9.563,67	€ 5.832,38
226	92030860289	03388970281	PD	SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	PARROCCHIA SS.MARTINO E LAMBERTO	SCUOLA MATERNA SAN GIUSEPPE	6	137	€ 12.406,92	€ 7.566,33
227	90001890285	03380880280	PD	SAN GIORGIO IN BOSCO	PARROCCHIA S. GIORGIO MARTIRE	SCUOLA MATERNA SAN PIO X	6	117	€ 12.406,92	€ 7.566,33
228	90002210285	03383110289	PD	SAN MARTINO DI LUPARI	PARROCCHIA SAN MARTINO DI LUPARI	SCUOLA INFANZIA PIO ANTONELLI	6	142	€ 12.406,92	€ 7.566,33
229	80194930584	02132801008	PD	SAN PIETRO IN GU`	ISTITUTO FIGLIE DI SANT'ANNA	SCUOLA MATERNA FIGLIE DI SANT'ANNA	5	132	€ 11.470,32	€ 6.995,15
230	91002570280	02717680280	PD	SAN PIETRO VIMINARIO	PARROCCHIA SAN MATTEO APOSTOLO	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	2	33	€ 7.286,69	€ 4.443,77
231	91003370284	03388240289	PD	SAN PIETRO VIMINARIO	PARROCCHIA SAN PIETRO APOSTOLO	SCUOLA MATERNA SAN MAURO	2	48	€ 7.780,38	€ 4.744,85
232	92038280282	03393940287	PD	SANTA GIUSTINA IN COLLE	PARROCCHIA S. GIACOMO	SCUOLA MATERNA SAN GIOVANNI BOSCO	4	94	€ 10.433,37	€ 6.362,77
233	92029510283	03388920286	PD	SANTA GIUSTINA IN COLLE	PARROCCHIA S. GIUSTINA VERGINE E MARTIRE	SCUOLA D'INFANZIA DON GIUSEPPE LAGO	6	169	€ 12.406,92	€ 7.566,33
234	91003120283	03254870284	PD	SANTA MARGHERITA D'ADIGE	PARROCCHIA SANTA MARGHERITA D'ADIGE	SCUOLA MATERNA P. REGINALDO GIULIANI	3	51	€ 8.374,42	€ 5.107,12
235	92029690283	03389600283	PD	SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO	PARROCCHIA S. GIACOMO APOSTOLO	SCUOLA MATERNA S. TERESINA DEL BAMBINO GESU'	2	52	€ 8.392,08	€ 5.117,89
236	92029710289	03388940284	PD	SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO	PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO	SCUOLA MATERNA SAN MICHELE ARCANGELO	4	109	€ 10.433,37	€ 6.362,77
237	91002420288	03389900287	PD	SANT'URBANO	PARROCCHIA S. GIORGIO	SCUOLA MATERNA SAN GIUSEPPE	1	23	€ 6.911,50	€ 4.214,96
238	92031590281	03393370287	PD	SAONARA	PARROCCHIA SAN MARTINO	SCUOLA MATERNA AI CADUTI IN GUERRA	4	98	€ 10.433,37	€ 6.362,77
239	92031620286	03344020288	PD	SAONARA	PARROCCHIA SS. SIMONE E GIUDA	SCUOLA MATERNA MARIA AUSILIATRICE	7	186	€ 13.209,72	€ 8.055,92
240	92029440283	03389660287	PD	SELVAZZANO DENTRO	PARROCCHIA MARIA AUSILIATRICE	SCUOLA DELL'INFANZIA MAMMA MARGHERITA	5	140	€ 11.470,32	€ 6.995,15
241	80013930286	03389730288	PD	SELVAZZANO DENTRO	PARROCCHIA S. MICHELE ARCANGELO	SCUOLA MATERNA SAN PIO X	4	107	€ 10.433,37	€ 6.362,77
242	92029370282	03690890284	PD	SELVAZZANO DENTRO	PARROCCHIA SAN DOMENICO	SCUOLA MATERNA MARIA MONTESSORI	7	170	€ 13.209,72	€ 8.055,92
243	91002950284	03389460282	PD	SOLESINO	PARROCCHIA CUORE IMMACOLATO DI MARIA	SCUOLA MATERNA SANT'ANTONIO	3	77	€ 9.563,67	€ 5.832,38
244	91003310280	03386690287	PD	SOLESINO	PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA	SCUOLA MATERNA E. RIZZATO	5	132	€ 11.470,32	€ 6.995,15
245	91003290284	03389540281	PD	STANGHELLA	PARROCCHIA S. CATERINA VERGINE E MARTIRE	SCUOLA D'INFANZIA SAN GIOVANNI BOSCO	2	55	€ 8.392,08	€ 5.117,89
246	00733550289	00733550289	PD	TEOLO	ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA SAN BENEDETTO	SCUOLA MATERNA SAN BENEDETTO	4	93	€ 10.433,37	€ 6.362,77
247	92031520288	03389450283	PD	TEOLO	PARROCCHIA SANTA GIUSTINA	SCUOLA MATERNA S.MARIA GORETTI	2	30	€ 7.856,04	€ 4.790,99
248	92030640285	03393920289	PD	TERRASSA PADOVANA	PARROCCHIA SAN TOMMASO APOSTOLO	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	3	60	€ 8.868,11	€ 5.408,20
249	90001510289	03685290284	PD	TOMBOLO	PARROCCHIA S. ANDREA APOSTOLO	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN PIO X	4	89	€ 10.433,37	€ 6.362,77
250	90001580282	03388980280	PD	TOMBOLO	PARROCCHIA SAN BIAGIO	SCUOLA D'INFANZIA S. GIOVANNI BOSCO	3	62	€ 9.563,67	€ 5.832,38
251	00668130289	00668130289	PD	TORREGLIA	CASA SECOLARE DELLE DIMESSE	SCUOLA MATERNA ELISA MALUTA	1	25	€ 7.454,64	€ 4.546,20
252	92030150285	03372680284	PD	TORREGLIA	PARROCCHIA DEL S. CUORE	SCUOLA MATERNA PAPA LUCIANI	5	124	€ 11.470,32	€ 6.995,15
253	92036280284	03384270280	PD	TREBASELEGHE	PARROCCHIA DELLA NATIVITA' DELLA BEATA VERGINE MARIA	SCUOLA MATERNA L.A.CAGNIN	9	224	€ 15.016,01	€ 9.157,48
254	92032510288	03391590282	PD	TREBASELEGHE	PARROCCHIA S. GIACOMO	SCUOLA MATERNA EVARISTO SQUIZZATO	2	50	€ 8.928,12	€ 5.444,80
255	92030720285	03386330280	PD	TREBASELEGHE	PARROCCHIA S. MARTINO VESCOVO	CENTRO INFANZIA S. MARTINO	4	89	€ 10.433,37	€ 6.362,77
256	00681890281	00681890281	PD	TREBASELEGHE	PARROCCHIA SANT' AMBROGIO	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	3	62	€ 9.563,67	€ 5.832,38
257	92031210286	03390420283	PD	TRIBANO	PARROCCHIA S. MARTINO DI TRIBANO	SCUOLA MATERNA MADONNA DI FATIMA	5	125	€ 11.470,32	€ 6.995,15
258	91003210282	03598980286	PD	URBANA	PARROCCHIA SAN GALLO	SCUOLA D'INFANZIA GIOVANNI PAOLO I	2	40	€ 7.286,69	€ 4.443,77
259	92027790283	03389950282	PD	VEGGIANO	PARROCCHIA S. ANDREA APOSTOLO	SCUOLA MATERNA CUORE IMMACOLATO DI MARIA	4	89	€ 10.433,37	€ 6.362,77
260	91002820289	03388620282	PD	VESCOVANA	PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA	SCUOLA MATERNA IDITA BENTIVOGLIO	2	37	€ 7.286,69	€ 4.443,77

L.R. n. 23/1980, contributi per il funzionamento delle scuole d'infanzia non statali - Anticipo anno 2009										
N°	codice fiscale	partita iva	Prov.	Comune	Ente Beneficiario	Denominazione Scuola d'Infanzia	N° sezioni rilevate nel 2008	N° bambini rilevati nel 2008	Contributo assegnato per la gestione anno 2008	Anticipo anno 2009
261	92031530287	03386310282	PD	VIGODARZERE	PARROCCHIA S. ANTONIO DA PADOVA	SCUOLA MATERNA SUOR LUCIA DE GASPERI	2	56	€ 8.392,08	€ 5.117,89
262	92030570284	03388820288	PD	VIGODARZERE	PARROCCHIA S. PIETRO APOSTOLO	SCUOLA DELL'INFANZIA SACRO CUORE	3	67	€ 9.563,67	€ 5.832,38
263	92029680284	03390080285	PD	VIGODARZERE	PARROCCHIA S. SILVESTRO	SCUOLA MATERNA SACRO CUORE	4	98	€ 10.433,37	€ 6.362,77
264	92030210287	03386630283	PD	VIGODARZERE	PARROCCHIA SAN MARTINO	SCUOLA MATERNA C. BETTIN	6	159	€ 12.406,92	€ 7.566,33
265	92029400287	03388810289	PD	VIGONZA	PARROCCHIA S. AMBROGIO	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	3	76	€ 9.563,67	€ 5.832,38
266	92028470281	03393280288	PD	VIGONZA	PARROCCHIA S. ANDREA APOSTOLO	SCUOLA MATERNA F. APORTI	5	125	€ 11.470,32	€ 6.995,15
267	80014190286	03388130282	PD	VIGONZA	PARROCCHIA S. MARGHERITA	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	6	147	€ 12.406,92	€ 7.566,33
268	92029340285	03389710280	PD	VIGONZA	PARROCCHIA SS. VINCENZO E ANASTASIO	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIUSEPPE	3	69	€ 9.563,67	€ 5.832,38
269	00688940287		PD	VIGONZA	SCUOLA MATERNA MARIA AUSILIATRICE COMITATO DI GESTIONE	SCUOLA MATERNA MARIA AUSILIATRICE	4	90	€ 10.433,37	€ 6.362,77
270	92040850288	02717180281	PD	VILLA DEL CONTE	PARROCCHIA DEI SANTI GIUSEPPE E GIULIANA	SCUOLA MATERNA SPADA-DAL PRA'	6	116	€ 12.406,92	€ 7.566,33
271	92037630289	03394100287	PD	VILLA DEL CONTE	PARROCCHIA SANT'EUFEMIA	SCUOLA MATERNA SAN DOMENICO SAVIO	2	46	€ 8.392,08	€ 5.117,89
272	91003270286	03389510284	PD	VILLA ESTENSE	PARROCCHIA SS ANDREA APOSTOLO E COLOMBA	SCUOLA MATERNA SAN PIO X	3	62	€ 8.374,42	€ 5.107,12
273	92031480285	03388840286	PD	VILLAFRANCA PADOVANA	PARROCCHIA S. CECILIA	SCUOLA MATERNA AI CADUTI	5	129	€ 11.470,32	€ 6.995,15
274	92030830282	03391620287	PD	VILLAFRANCA PADOVANA	PARROCCHIA S. GIACOMO APOSTOLO	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	3	66	€ 9.027,63	€ 5.505,48
275	92029460281	03391660283	PD	VILLAFRANCA PADOVANA	PARROCCHIA SAN NICOLA DI BARI	SCUOLA MATERNA SAN NICOLO'	3	65	€ 9.563,67	€ 5.832,38
276	92030080284	03942320288	PD	VILLAFRANCA PADOVANA	PARROCCHIA SS COSMA E DAMIANO	SCUOLA MATERNA MADONNA INCORONATA	3	77	€ 9.563,67	€ 5.832,38
277	92031170282	03390800286	PD	VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO	PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA	SCUOLA MATERNA MARIA ASSUNTA	3	58	€ 9.563,67	€ 5.832,38
278	92030040288	03388270286	PD	VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO	PARROCCHIA S. PROSDOCIMO	SCUOLA MATERNA MARIA BAMBINA	4	88	€ 10.433,37	€ 6.362,77
279	91002730280	03384910281	PD	VO	PARROCCHIA NATIVITA' B.V. MARIA	SCUOLA MATERNA SANTA MARIA GORETTI	2	46	€ 8.392,08	€ 5.117,89
280	00208080291	00208080291	RO	ADRIA	ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA MARIA AUSILIATRICE	SCUOLA MATERNA MARIA AUSILIATRICE	2	37	€ 7.856,04	€ 4.790,99
281	00208030296	00208030296	RO	ADRIA	ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA MONUMENTO AI CADUTI	SCUOLA MATERNA MONUMENTO AI CADUTI	1	24	€ 7.454,64	€ 4.546,20
282	00208040295	00208040295	RO	ADRIA	ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA U. MADDALENA	SCUOLA MATERNA U. MADDALENA	2	33	€ 7.856,04	€ 4.790,99
283	02487550580	01063901001	RO	ADRIA	ISTITUTO SUORE SERVE DI MARIA RIPARATRICI	SCUOLA MATERNA M. ELISA ANDREOLI	2	59	€ 8.392,08	€ 5.117,89
284	90002880293	00974570293	RO	ADRIA	PARROCCHIA DELLA CATTEDRALE	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	3	64	€ 9.563,67	€ 5.832,38
285	90002590298	01191470291	RO	ADRIA	PARROCCHIA S. VIGILIO V.M.	SCUOLA M S.TERESA DEL BAMBIN GESU'	3	82	€ 9.563,67	€ 5.832,38
286	00208140293	00208140293	RO	ARIANO POLESINE	ASSOC. SCUOLA MATERNA NOBILE MAFFEO NICHETTI	SCUOLA MATERNA NOBILE MAFFEO NICHETTI	1	17	€ 7.454,64	€ 4.546,20
287	00208110296	00208110296	RO	ARIANO POLESINE	ASSOC. SCUOLA MATERNA SACRO CUORE DI GESU'	SCUOLA MATERNA SACRO CUORE DI GESU'	1	29	€ 7.454,64	€ 4.546,20
288	01218420295	01218420295	RO	ARIANO POLESINE	COOPERATIVA SCUOLA MATERNA S. GIOVANNI BOSCO	SCUOLA MATERNA S. GIOVANNI BOSCO	2	42	€ 8.392,08	€ 5.117,89
289	93004310293	01197940297	RO	ARQUA' POLESINE	PARROCCHIA S. ANDREA APOSTOLO	SCUOLA MATERNA DON FRANCESCO ZURMA	2	46	€ 7.780,38	€ 4.744,85
290	00208190298	00208190298	RO	BADIA POLESINE	ASSOC. SCUOLA MATERNA MONS. PIETRO BERARDO	SCUOLA MATERNA MONS. PIETRO BERARDO	1	20	€ 6.918,60	€ 4.219,29
291	01334810296	01334810296	RO	BADIA POLESINE	ASSOCIAZIONE GIUSEPPINA FUMAGALLI	SCUOLA MATERNA PAOLA DI ROSA	5	128	€ 11.470,32	€ 6.995,15
292	00208210294	00208210294	RO	BAGNOLO DI PO	ASSOCIAZIONE GENITORI	SCUOLA MATERNA SAN GOTTARDO	2	38	€ 7.706,24	€ 4.699,63
293	01069850293	01069850293	RO	BOSARO	SCUOLA MATERNA S. SEBASTIANO MARTIRE	SCUOLA MATERNA S. SEBASTIANO MARTIRE	2	36	€ 7.880,72	€ 4.806,04
294	00208240291	00208240291	RO	CALTO	ASSOC SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	1	22	€ 6.911,50	€ 4.214,96
295	00208250290	00208250290	RO	CANARO	ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA MARIA BAMBINA	SCUOLA MATERNA MARIA BAMBINA	2	46	€ 7.480,86	€ 4.562,19
296	00208260299	00208260299	RO	CANDA	ENTE PRIVATO LAICO - ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	1	21	€ 6.911,50	€ 4.214,96
297	00208270298	00208270298	RO	CASTELMASSA	ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA S. STEFANO	SCUOLA MATERNA S. STEFANO	2	43	€ 8.392,08	€ 5.117,89
298	00208280297	00208280297	RO	CASTELNOVO BARIANO	ASSOC. SCUOLA MATERNA S. ANTONIO DI PADOVA	SCUOLA MATERNA S. ANTONIO DI PADOVA	2	39	€ 7.856,04	€ 4.790,99
299	00209460294	00209460294	RO	CENESELLI	ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA SS. ANGELI CUSTODI DI MONS. M. GIULIANATI	SCUOLA MATERNA SS. ANGELI CUSTODI DI MONS. M. GIULIANATI	1	24	€ 6.911,50	€ 4.214,96
300	00208290296	00208290296	RO	CEREGNANO	ASILO INFANTILE - SCUOLA MATERNA MONUMENTO AI CADUTI I.P.A.B.	ASILO INFANTILE - SCUOLA MATERNA MONUMENTO AI CADUTI	2	36	€ 7.856,04	€ 4.790,99
301	00208300293	00208300293	RO	CEREGNANO	ASSOC. SCUOLA MATERNA SAN DOMENICO SAVIO	SCUOLA MATERNA SAN DOMENICO SAVIO	1	14	€ 6.918,60	€ 4.219,29
302	00208340299	00208340299	RO	CORBOLA	ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA S.GIUSEPPE	SCUOLA MATERNA S.GIUSEPPE	2	53	€ 7.780,38	€ 4.744,85
303	00208350298	00208350298	RO	COSTA DI ROVIGO	ASSOCIAZIONE - SCUOLA MATERNA ANNA OSTI	SCUOLA MATERNA ANNA OSTI	3	57	€ 8.965,20	€ 5.467,41
304	93005020297	00827880295	RO	CRESPINO	ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA PAPA PIO XII	SCUOLA MATERNA PAPA PIO XII	2	49	€ 7.286,69	€ 4.443,77
305	00208390294	00208390294	RO	FIESSO UMBERTIANO	ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA PARITARIA MARIA IMMACOLATA	SCUOLA MATERNA PARITARIA MARIA IMMACOLATA	4	83	€ 10.433,37	€ 6.362,77
306	00208400291	00208400291	RO	FRASSINELLE POLESINE	ASSOCIAZIONE - SCUOLA MATERNA ADALGISA MARIA CALZAVARINI	SCUOLA MATERNA ADALGISA MARIA CALZAVARINI	1	11	€ 6.911,50	€ 4.214,96
307	02477630582	01062811003	RO	FRATTA POLESINE	ISTITUTO DELLE FIGLIE DI S. MARIA DELLA DIVINA PROVVIDENZA	SCUOLA MATERNA LINA PALAZZI	2	42	€ 7.780,38	€ 4.744,85
308	00208420299	00208420299	RO	GAIBA	ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA B.V. DEL BUON CONSIGLIO	SCUOLA MATERNA B.V. DEL BUON CONSIGLIO	1	20	€ 6.417,81	€ 3.913,89

L.R. n. 23/1980, contributi per il funzionamento delle scuole d'infanzia non statali - Anticipo anno 2009										
N°	codice fiscale	partita iva	Prov.	Comune	Ente Beneficiario	Denominazione Scuola d'Infanzia	N° sezioni rilevate nel 2008	N° bambini rilevati nel 2008	Contributo assegnato per la gestione anno 2008	Anticipo anno 2009
309	00201410297	00201410297	RO	GIACCIANO CON BARUCHELLA	ASSOC. SCUOLA MATERNA SAN GIUSEPPE	SCUOLA MATERNA SAN GIUSEPPE	2	38	€ 7.286,69	€ 4.443,77
310	80002150292		RO	GUARDA VENETA	ASILO INFANTILE MONUMENTO AI CADUTI - IPAB	ASILO INFANTILE MONUMENTO AI CADUTI	2	42	€ 7.286,69	€ 4.443,77
311	00208450296	00208450296	RO	LENDINARA	ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA S. CATERINA	SCUOLA MATERNA S. CATERINA	2	52	€ 8.392,08	€ 5.117,89
312	00208460295	00208460295	RO	LENDINARA	ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA SANTA MARIA GORETTI	SCUOLA MATERNA SANTA MARIA GORETTI	1	13	€ 6.918,60	€ 4.219,29
313	91001600294	01250500293	RO	LENDINARA	PARROCCHIA SANTA SOFIA	SCUOLA CATTOLICA PARROCCHIALE IMMACOLATA	3	66	€ 9.563,67	€ 5.832,38
314	00208470294	00208470294	RO	LENDINARA	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA - ASSOCIAZIONE	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	1	17	€ 6.918,60	€ 4.219,29
315	00208500298	00208500298	RO	LUSIA	ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA S. GIOVANNI BOSCO	SCUOLA MATERNA S. GIOVANNI BOSCO	2	42	€ 7.856,04	€ 4.790,99
316	82000010296	00208510297	RO	LUSIA	SCUOLA MATERNA GASTONE MARCHIORI ENTE MORALE IPAB	SCUOLA MATERNA GASTONE MARCHIORI	1	24	€ 7.454,64	€ 4.546,20
317	00208520296	00208520296	RO	OCCHIOBELLO	ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA BEATA MARIA CHIARA - ENTE LAICO	SCUOLA MATERNA BEATA MARIA CHIARA	4	92	€ 10.433,37	€ 6.362,77
318	90002340298	01197840299	RO	PETTORAZZA GRIMANI	PARROCCHIA SAN GIUSEPPE SPOSO DI MARIA SS.	SCUOLA MATERNA S.GIUSEPPE	2	30	€ 7.286,69	€ 4.443,77
319	00208560292	00208560292	RO	PINCARA	ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA S. GIUSEPPE	SCUOLA MATERNA S.GIUSEPPE	2	32	€ 7.383,77	€ 4.502,98
320	80004070290	00208570291	RO	POLESELLA	I.P.A.B. SCUOLA MATERNA PIETRO SELMI	SCUOLA MATERNA PIETRO SELMI	3	63	€ 9.563,67	€ 5.832,38
321	00208580290	00208580290	RO	PONTECCHIO POLESINE	ASSOC. SCUOLA MATERNA SAN GIUSEPPE	SCUOLA MATERNA SAN GIUSEPPE	2	37	€ 7.286,69	€ 4.443,77
322	00208590299	00208590299	RO	PORTO TOLLE	ASSOC. SCUOLA MATERNA BUON PASTORE	SCUOLA MATERNA BUON PASTORE	1	22	€ 7.454,64	€ 4.546,20
323	00208600296	00208600296	RO	PORTO TOLLE	ASSOC. SCUOLA MATERNA SANTA CATERINA DA SIENA	SCUOLA MATERNA SANTA CATERINA DA SIENA	2	50	€ 8.392,08	€ 5.117,89
324	90002610294	00208660290	RO	PORTO TOLLE	ASSOCIAZIONE SCUOLA DLL'INFANZIA MARIA AUSILIATRICE	SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA AUSILIATRICE	2	47	€ 7.856,04	€ 4.790,99
325	90012670296	01311550295	RO	PORTO TOLLE	ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA S. MARIA GORETTI	SCUOLA MATERNA S. MARIA GORETTI	1	21	€ 6.918,60	€ 4.219,29
326	01213740291	01213740291	RO	PORTO TOLLE	COOPERATIVA SOCIALE ASILO PILA	COOPERATIVA SOCIALE ASILO PILA	1	10	€ 6.918,60	€ 4.219,29
327	00208320291	00208320291	RO	PORTO VIRO	ASSOC. SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	3	78	€ 9.563,67	€ 5.832,38
328	00357310291	00357310291	RO	PORTO VIRO	ASSOC. SCUOLA MATERNA SANTA MARIA ASSUNTA	SCUOLA MATERNA SANTA MARIA ASSUNTA	2	43	€ 8.392,08	€ 5.117,89
329	00208360297	00208360297	RO	PORTO VIRO	ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA MARIA ARCANGELI	SCUOLA MATERNA MARIA ARCANGELI	3	77	€ 9.563,67	€ 5.832,38
330	90002630292	01159080298	RO	ROSOLINA	PARROCCHIA S. ANTONIO DI PADOVA	SCUOLA MATERNA S. ANTONIO - ROSOLINA	2	52	€ 8.392,08	€ 5.117,89
331	00189370299	00189370299	RO	ROVIGO	ASSOC. SC. MATERNA SAN GIOVANNI BOSCO	SCUOLA MATERNA SAN GIOVANNI BOSCO	3	55	€ 9.027,63	€ 5.505,48
332	00208770297	00208770297	RO	ROVIGO	ASSOC. SCUOLA MATERNA ANIME SANTE	SCUOLA MATERNA ANIME SANTE	1	11	€ 6.918,60	€ 4.219,29
333	00208759299	00208759299	RO	ROVIGO	ASSOC. SCUOLA MATERNA MARIA CONSOLATRICE	SCUOLA MATERNA MARIA CONSOLATRICE	2	40	€ 7.856,04	€ 4.790,99
334	00208790295	00208790295	RO	ROVIGO	ASSOC. SCUOLA MATERNA MEDAGLIA MIRACOLOSA	SCUOLA MATERNA MEDAGLIA MIRACOLOSA	2	31	€ 7.856,04	€ 4.790,99
335	00208820290	00208820290	RO	ROVIGO	ASSOC. SCUOLA MATERNA S. GIUSEPPE	SCUOLA MATERNA S. GIUSEPPE	2	35	€ 7.856,04	€ 4.790,99
336	00208780296	00208780296	RO	ROVIGO	ASSOC. SCUOLA MATERNA SIMPLICIA CAVALLETTO	SCUOLA MATERNA SIMPLICIA CAVALLETTO	1	19	€ 6.918,60	€ 4.219,29
337	00208830299	00208830299	RO	ROVIGO	ASSOCIAZIONE - SCUOLA MATERNA S. PIO X	SCUOLA MATERNA S. PIO X	2	38	€ 7.856,04	€ 4.790,99
338	00208810291	00208810291	RO	ROVIGO	ASSOCIAZIONE (COMITATO DI GESTIONE) SCUOLA MATERNA SAN FLORIANO MARTIRE	SCUOLA MATERNA SAN FLORIANO MARTIRE	2	32	€ 7.856,04	€ 4.790,99
339	01158700292	01158700292	RO	ROVIGO	ASSOCIAZIONE HUMANITAS C.I.F.	SCUOLA MATERNA ARCOBALENO	4	63	€ 10.433,37	€ 6.362,77
340	00208690297	00208690297	RO	ROVIGO	ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA MAMMA MARGHERITA	SCUOLA MATERNA MAMMA MARGHERITA	3	65	€ 9.563,67	€ 5.832,38
341	00208720292	00208720292	RO	ROVIGO	ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA PIO XII	SCUOLA MATERNA PIO XII	2	38	€ 7.856,04	€ 4.790,99
342	00208800292	00208800292	RO	ROVIGO	ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA S. MARIA ASSUNTA	SCUOLA MATERNA S. MARIA ASSUNTA	3	79	€ 9.563,67	€ 5.832,38
343	00208730291	00208730291	RO	ROVIGO	ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA SAN BORTOLO - E. MERLIN	SCUOLA MATERNA SAN BORTOLO - E. MERLIN	2	45	€ 8.392,08	€ 5.117,89
344	93001280291	01111320295	RO	ROVIGO	FONDAZIONE SAN GIOVANNI BOSCO	CENTRO INFANZIA SCUOLA CATTOLICA GIACOMO SICHIROLLO	4	105	€ 10.433,37	€ 6.362,77
345	93004300294	01197820291	RO	ROVIGO	PARROCCHIA SAN PIO X PAPA	SCUOLA MATERNA PARITARIA	3	76	€ 9.563,67	€ 5.832,38
346	02477630582	01062811003	RO	SAN BELLINO	ISTITUTO DELLE FIGLIE DI S. MARIA DELLA DIVINA PROVVIDENZA	SCUOLA MATERNA B. LUIGI GUANELLA	1	24	€ 6.911,50	€ 4.214,96
347	00208860296	00208860296	RO	SAN MARTINO DI VENEZZE	ASSOC. SCUOLA MATERNA S. MARIA GORETTI	SCUOLA MATERNA S. MARIA GORETTI	1	26	€ 7.454,64	€ 4.546,20
348	00208870295	00208870295	RO	STIENTA	ASSOCIAZIONE PER LA GESTIONE DELLA SCUOLA MATERNA SACRA FAMIGLIA	SCUOLA MATERNA SACRA FAMIGLIA	3	65	€ 9.563,67	€ 5.832,38
349	02487560589		RO	TRECENTA	CONGR. ISTITUTO NOSTRA SIG. DEL CARMELO	SCUOLA MATERNA MARIA CASTALDELLI	1	11	€ 6.918,60	€ 4.219,29
350	02477630582	01062811003	RO	TRECENTA	IST. DELLE FIGLIE DI S. M. DELLA DIV. PROVV.ZA	SCUOLA MATERNA BEATO LUIGI GUANELLA	2	34	€ 7.856,04	€ 4.790,99
351	00208940296	00208940296	RO	VILLANOVA DEL GHEBBO	ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA PARITARIA S. PIO X	SCUOLA MATERNA PARITARIA S. PIO X	2	27	€ 7.286,69	€ 4.443,77
352	00208950295	00208950295	RO	VILLANOVA MARCHESANA	ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA CAV. GIULIO FIORAVANTI	SCUOLA MATERNA CAV. GIULIO FIORAVANTI	1	21	€ 6.417,81	€ 3.913,89
353	01970010268	01970010268	TV	ALTIVOLE	PARROCCHIA DI S. MICHELE ARCANGELO	SCUOLA MATERNA GIUSEPPE SARTO	4	75	€ 10.433,37	€ 6.362,77
354	01971280266	01971280266	TV	ALTIVOLE	PARROCCHIA DI S.FOSCA	SCUOLA MATERNA SACRO CUORE	3	68	€ 9.563,67	€ 5.832,38
355	01968060267	01968060267	TV	ALTIVOLE	PARROCCHIA DI SAN VITO	SCUOLA MATERNA SANTO STEFANO	3	83	€ 9.563,67	€ 5.832,38
356	03625670264	03625670264	TV	ARCADE	SCUOLA MATERNA G. SICHER - E. DELLA ZONCA	SCUOLA MATERNA G.SICHER - E. DELLA ZONCA	5	118	€ 11.470,32	€ 6.995,15
357	00509380267	00509380267	TV	ASOLO	IPAB SCUOLA MATERNA ASILO INFANTILE E. DE AMICIS	SCUOLA MATERNA ASILO INFANTILE E. DE AMICIS	4	84	€ 10.433,37	€ 6.362,77
358	01968880268	01968880268	TV	ASOLO	PARROCCHIA DI S. APOLLINARE VESCOVO	SCUOLA MATERNA SACRO CUORE DI MARIA	4	86	€ 10.433,37	€ 6.362,77
359	00509400263	00509400263	TV	ASOLO	SCUOLA MATERNA BERNARDI TORRETTO	SCUOLA MATERNA BERNARDI TORRETTO	3	53	€ 9.027,63	€ 5.505,48

L.R. n. 23/1980, contributi per il funzionamento delle scuole d'infanzia non statali - Anticipo anno 2009										
N°	codice fiscale	partita iva	Prov.	Comune	Ente Beneficiario	Denominazione Scuola d'Infanzia	N° sezioni rilevate nel 2008	N° bambini rilevati nel 2008	Contributo assegnato per la gestione anno 2008	Anticipo anno 2009
360	00509420261	00509420261	TV	ASOLO	SCUOLA MATERNA CO. G. BRANDOLINI FALIER	SCUOLA MATERNA CO. G.BRANDOLINI FALIER	4	83	€ 10.433,37	€ 6.362,77
361	01968140267	01968140267	TV	BORSO DEL GRAPPA	PARROCCHIA S. MARIA E S. ZENONE	SCUOLA MATERNA MARIA BAMBINA	3	58	€ 9.563,67	€ 5.832,38
362	01968150266	01968150266	TV	BORSO DEL GRAPPA	PARROCCHIA SAN SEVERO	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	3	77	€ 9.563,67	€ 5.832,38
363	03743530267	03743530267	TV	BREDA DI PIAVE	ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA S.BARTOLOMEO	SCUOLA MATERNA S. BARTOLOMEO	2	36	€ 7.856,04	€ 4.790,99
364	01967700269	01967700269	TV	BREDA DI PIAVE	PARROCCHIA CONVERSIONE S. PAOLO AP. DI BREDA DI PIAVE	SCUOLA MATERNA MONS. ZANGRANDO	4	113	€ 10.433,37	€ 6.362,77
365	01963840267	01963840267	TV	BREDA DI PIAVE	PARROCCHIA S. GIUSEPPE E S. COLOMBANO	SCUOLA MATERNA S. GIUSEPPE	2	53	€ 8.392,08	€ 5.117,89
366	01971600265	01971600265	TV	BREDA DI PIAVE	PARROCCHIA S. MARIA IMMACOLATA	SCUOLA MATERNA PARITARIA ASILO MONUMENTO AI CADUTI	2	39	€ 7.856,04	€ 4.790,99
367	02168480263	02168480263	TV	CAERANO SAN MARCO	COOPERATIVA SOCIALE IL GIROTONDO A.R.L. ONLUS	SCUOLA D'INFANZIA IL GIROTONDO	1	29	€ 7.454,64	€ 4.546,20
368	01966590265	01966590265	TV	CAERANO SAN MARCO	PARROCCHIA DI CAERANO DI SAN MARCO	SCUOLA MATERNA SACRO CUORE	6	165	€ 12.406,92	€ 7.566,33
369	00474540309	00474540309	TV	CAPPELLA MAGGIORE	CONGREGAZIONE SUORE DEL COLLEGIO DIMESSE	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	2	44	€ 8.392,08	€ 5.117,89
370	01968920262	01968920262	TV	CAPPELLA MAGGIORE	PARROCCHIA DI S. MARIA MADDALENA	SCUOLA MATERNA S. GIUSEPPE	4	92	€ 10.433,37	€ 6.362,77
371	01967120260	01967120260	TV	CARBONERA	PARROCCHIA DI S. M. ASSUNTA	SCUOLA MATERNA S.GIUSEPPE CALASANZIO	3	82	€ 9.563,67	€ 5.832,38
372	01968760262	01968760262	TV	CARBONERA	PARROCCHIA SANTA LUCIA DI VASCON	SCUOLA MATERNA CASA FIGLI DELLA PARROCCHIA	3	65	€ 9.563,67	€ 5.832,38
373	01967320266	01967320266	TV	CARBONERA	PARROCCHIA SS. FILIPPO E GIACOMO MM. APP. DI PEZZAN DI CARBONERA	SCUOLA MATERNA SACRO CUORE	2	56	€ 8.392,08	€ 5.117,89
374	01965200262	01965200262	TV	CASALE SUL SILE	PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA	SCUOLA MATERNA SAN GIUSEPPE	8	201	€ 13.912,17	€ 8.484,31
375	01975340264	01975340264	TV	CASIER	PARROCCHIA DI SAN TEONISTO E COMPAGNI MARTIRI	SCUOLA MATERNA A. TOSO	4	103	€ 10.433,37	€ 6.362,77
376	01967840263	01967840263	TV	CASIER	PARROCCHIA DI SAN VIGILIO VESCOVO	SCUOLA MATERNA SAN PIO X	5	140	€ 11.470,32	€ 6.995,15
377	02106370261	02106370261	TV	CASTELCUCCO	PARROCCHIA DI SAN GIORGIO MARTIRE	SCUOLA MATERNA MONSIGNORE MURIAGO	2	46	€ 8.374,42	€ 5.107,12
378	81000010264	00509910261	TV	CASTELFRANCO VENETO	ASILO INFANTILE UMBERTO I°	SCUOLA DELL'INFANZIA UMBERTO I°	3	61	€ 9.563,67	€ 5.832,38
379	01968780260	01968780260	TV	CASTELFRANCO VENETO	PARROCCHIA DI S.M. ASSUNTA E SAN LIBERALE	SCUOLA MATERNA VICOLO DEL CRISTO	3	67	€ 9.563,67	€ 5.832,38
380	01969060266	01969060266	TV	CASTELFRANCO VENETO	PARROCCHIA DI SAN ANDREA APOSTOLO	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	6	146	€ 12.406,92	€ 7.566,33
381	81000150268	00510030265	TV	CASTELFRANCO VENETO	PARROCCHIA DI SAN FLORIANO MARTIRE	CENTRO INFANZIA S. PIO X	3	79	€ 9.563,67	€ 5.832,38
382	01968040269	01968040269	TV	CASTELFRANCO VENETO	PARROCCHIA DI SANTA MARIA ASSUNTA	SCUOLA MATERNA SAN PIO X	5	117	€ 11.470,32	€ 6.995,15
383	01976380269	01976380269	TV	CASTELFRANCO VENETO	PARROCCHIA DI SANT'ANDREA AP.	SCUOLA DELL'INFANZIA FLORETE FLORES	3	68	€ 9.563,67	€ 5.832,38
384	01968050268	01968050268	TV	CASTELFRANCO VENETO	PARROCCHIA S. DANIELE PROFETA	SCUOLA MATERNA SANTA FILOMENA	4	82	€ 10.433,37	€ 6.362,77
385	01976960268	01976960268	TV	CASTELFRANCO VENETO	PARROCCHIA S. SEBASTIANO DI VILLARAZZO	SCUOLA DELL'INFANZIA FRA GIUSEPPE	3	61	€ 9.563,67	€ 5.832,38
386	01967370261	01967370261	TV	CASTELFRANCO VENETO	PARROCCHIA SAN BENEDETTO	SCUOLA DELL'INFANZIA S. MARIA GORETTI	5	118	€ 11.470,32	€ 6.995,15
387	01968510261	01968510261	TV	CASTELLO DI GODEGO	PARROCCHIA di NATIVITA' di MARIA SANTISSIMA	SCUOLA MATERNA ANTONIO PELLIZZARI	8	197	€ 13.912,17	€ 8.484,31
388	00510130263	00510130263	TV	CAVASO DEL TOMBA	FONDAZIONE ASILO INFANTILE MADONNA DELLA SALUTE	ASILO INFANTILE MADONNA DELLA SALUTE	3	69	€ 8.868,11	€ 5.408,20
389	01969710266	01969710266	TV	CESSALTO	PARROCCHIA S. CROCE CESSALTO	SCUOLA MATERNA MARIA ASSUNTA	3	85	€ 9.563,67	€ 5.832,38
390	80011830264	00509900262	TV	CIMADOLMO	PARROCCHIA DI SAN MICHELE	SCUOLA MATERNA SUOR MARIA VERONICA	3	71	€ 9.563,67	€ 5.832,38
391	95001150267	01967790260	TV	CIMADOLMO	PARROCCHIA DI SAN SILVESTRO	SCUOLA MATERNA A. SAVOINI	3	61	€ 9.027,63	€ 5.505,48
392	01969430261	01969430261	TV	CISON DI VALMARINO	PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA	SCUOLA MATERNA A. BRANDOLINI	3	62	€ 8.374,42	€ 5.107,12
393	01967450261	01967450261	TV	CODOGNE`	PARROCCHIA S. ANDREA APOSTOLO	SCUOLA MATERNA SACRO CUORE	4	95	€ 10.433,37	€ 6.362,77
394	01969450269	01969450269	TV	CODOGNE`	PARROCCHIA SAN ULDERICO VESCOVO	SCUOLA MATERNA DON BOSCO	3	67	€ 9.563,67	€ 5.832,38
395	01969390267	01969390267	TV	COLLE UMBERTO	PARROCCHIA S. TOMMASO AP.	SCUOLA DELL'INFANZIA SINITE PARVULOS	2	54	€ 8.392,08	€ 5.117,89
396	01969310265	01969310265	TV	COLLE UMBERTO	SCUOLA MATERNA SAN MARTINO	SCUOLA MATERNA SAN MARTINO	2	53	€ 8.392,08	€ 5.117,89
397	03818850269	03818850269	TV	CONEGLIANO	AQUILONE ROSAZZURRO PICCOLA COOPERATIVA SOCIALE	CENTRO INFANZIA I SOGNI DEI BAMBINI	1	15	€ 6.918,60	€ 4.219,29
398	01633420268	01633420268	TV	CONEGLIANO	COOPERATIVA SOC. A R.L. INSIEME SI PUO'	CENTRO INFANZIA IL GIARDINO	3	54	€ 9.027,63	€ 5.505,48
399	00503520264	00503520264	TV	CONEGLIANO	ENTE GIUR. COLLEGIO IMMACOLATA	SCUOLA MATERNA S. GIOVANNI BOSCO	4	106	€ 10.433,37	€ 6.362,77
400	91003670261	03434470260	TV	CONEGLIANO	PARROCCHIA DI S. ELENA IMPERATRICE	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	3	60	€ 9.563,67	€ 5.832,38
401	01969490265	01969490265	TV	CONEGLIANO	PARROCCHIA S. PIO X	SCUOLA MATERNA S. PIO X	4	117	€ 10.433,37	€ 6.362,77
402	04189360268	04189360268	TV	CONEGLIANO	PIANCA HAPPY ENGLISH SCHOOL IMPRESA SOCIALE SRL	CENTRO INFANZIA I PULCINI	3	77	€ 9.563,67	€ 5.832,38
403	01967050269	01967050269	TV	CONEGLIANO	SCUOLA MATERNA ASILO UMBERTO I	SCUOLA MATERNA ASILO UMBERTO I	5	109	€ 11.470,32	€ 6.995,15
404	01969370269	01969370269	TV	CORDIGNANO	PARROCCHIA DI SANTA MARIA ASSUNTA	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN CASSIANO DEL MESCHIO	3	72	€ 9.563,67	€ 5.832,38
405	00510160260	00510160260	TV	CORNUDA	ASILO MONUMENTO AI CADUTI	SCUOLA MATERNA REGINA DELLA PACE	7	168	€ 13.209,72	€ 8.055,92
406	01969630266	01969630266	TV	CRESPANO DEL GRAPPA	PARROCCHIA SS. MARCO E PANCRAZIO DI CRESPANO	SCUOLA MATERNA UMBERTO I°	5	122	€ 11.470,32	€ 6.995,15
407	01967960269	01967960269	TV	CROCETTA DEL MONTELLO	PARROCCHIA DI SAN GIUSEPPE	SCUOLA MATERNA S. MARIA BAMBINA	2	53	€ 8.392,08	€ 5.117,89
408	01988060263	01988060263	TV	CROCETTA DEL MONTELLO	PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA	SCUOLA MATERNA MONUMENTO AI CADUTI	2	53	€ 8.392,08	€ 5.117,89
409	01980380263	01980380263	TV	CROCETTA DEL MONTELLO	PARROCCHIA SANT'ANDREA	SCUOLA MATERNA GESU' BAMBINO	2	49	€ 8.392,08	€ 5.117,89
410	01969420262	01969420262	TV	FARRA DI SOLIGO	PARROCCHIA ANNUNCIAZIONE	SCUOLA MATERNA SAN MARTINO	4	89	€ 10.433,37	€ 6.362,77
411	01968110260	01968110260	TV	FARRA DI SOLIGO	PARROCCHIA DEI SANTI PIETRO E PAOLO IN SOLIGO	SCUOLA MATERNA C. BRANDOLINI	4	98	€ 10.433,37	€ 6.362,77
412	00510290265	00510290265	TV	FOLLINA	ASILO INFANTILE SCUOLA MATERNA DI FOLLINA	SCUOLA MATERNA DI FOLLINA	3	61	€ 9.563,67	€ 5.832,38
413	00621550268	00621550268	TV	FOLLINA	ENTE MORALE ASILO MONUMENTO AI CADUTI	ASILO MONUMENTO AI CADUTI	3	59	€ 9.027,63	€ 5.505,48
414	01969350261	01969350261	TV	FONTANELLE	PARROCCHIA DI S. PIETRO APOSTOLO	SCUOLA MATERNA MARIA ASSUNTA	3	76	€ 9.563,67	€ 5.832,38
415	01968030260	01968030260	TV	FONTANELLE	PARROCCHIA DI SAN NICOLA VESCOVO	SCUOLA MATERNA SAN NICOLO'	3	79	€ 9.563,67	€ 5.832,38

L.R. n. 23/1980, contributi per il funzionamento delle scuole d'infanzia non statali - Anticipo anno 2009										
N°	codice fiscale	partita iva	Prov.	Comune	Ente Beneficiario	Denominazione Scuola d'Infanzia	N° sezioni rilevate nel 2008	N° bambini rilevati nel 2008	Contributo assegnato per la gestione anno 2008	Anticipo anno 2009
416	01967820265	01967820265	TV	FONTE	PARROCCHIA BEATA VERGINE DEL MONTE CARMELO	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	3	65	€ 9.563,67	€ 5.832,38
417	92003220263	01967810266	TV	FONTE	PARROCCHIA S. PIETRO APOSTOLO	CENTRO INFANZIA MARIA BAMBINA	4	97	€ 10.433,37	€ 6.362,77
418	01971610264	01971610264	TV	FREGONA	PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA	SCUOLA D'INFANZIA SINITE PARVULOS	3	61	€ 9.563,67	€ 5.832,38
419	01633420268	01633420268	TV	GAIARINE	COOPERATIVA SOC. A R.L. INSIEME SI PUO'	CENTRO INFANZIA VILLA ELENA	3	52	€ 9.027,63	€ 5.505,48
420	01969320264	01969320264	TV	GAIARINE	PARROCCHIA SAN TIZIANO	CENTRO INFANZIA SACRO CUORE	3	66	€ 9.563,67	€ 5.832,38
421	01969340262	01969340262	TV	GODEGA DI SANT'URBANO	PARROCCHIA S. LORENZO MARTIRE	S. MATERNA GIUSEPPE E ANNA DAL CIN	3	64	€ 9.563,67	€ 5.832,38
422	01967950260	01967950260	TV	GODEGA DI SANT'URBANO	PARROCCHIA S. MARGHERITA V. M.	SCUOLA MATERNA S. MARGHERITA	2	52	€ 8.392,08	€ 5.117,89
423	01969830262	01969830262	TV	GODEGA DI SANT'URBANO	PARROCCHIA S. MARTINO VESCOVO	SCUOLA MATERNA ENRICO RIGATO	2	48	€ 8.392,08	€ 5.117,89
424	95000610261	01969200268	TV	GORGO AL MONTICANO	PARROCCHIA SS. IPPOLITO E CASSIANO	SCUOLA MATERNA S. GIUSEPPE	4	103	€ 10.433,37	€ 6.362,77
425	01968850261	01968850261	TV	ISTRANA	PARROCCHIA DI PEZZAN D'ISTRANA	SCUOLA MATERNA SAN GIOVANNI BOSCO	2	50	€ 8.392,08	€ 5.117,89
426	01968890267	01968890267	TV	ISTRANA	PARROCCHIA DI S. GIOVANNI BATTISTA	SCUOLA MATERNA LUIGI CALZAVARA	3	80	€ 9.563,67	€ 5.832,38
427	01968300267	01968300267	TV	ISTRANA	PARROCCHIA DI S. MATTEO APOSTOLO	SCUOLA MATERNA PAPA GIOVANNI XXIII	3	59	€ 9.027,63	€ 5.505,48
428	01968820264	01968820264	TV	ISTRANA	PARROCCHIA PURIFICAZIONE B.V.M.	SCUOLA D'INFANZIA S. CUORE	2	42	€ 8.392,08	€ 5.117,89
429	01969740263	01969740263	TV	ISTRANA	PARROCCHIA S. GIACOMO APOSTOLO	SCUOLA MATERNA S. PIO X	3	59	€ 9.027,63	€ 5.505,48
430	01992050268	01992050268	TV	LORIA	PARROCCHIA di SAN PANCRAZIO	SCUOLA MATERNA SACRO CUORE	4	86	€ 10.433,37	€ 6.362,77
431	00865840268	00865840268	TV	LORIA	PARROCCHIA S. BARTOLOMEO	SCUOLA MATERNA MONUMENTO AI CADUTI	4	100	€ 10.433,37	€ 6.362,77
432	01969260262	01969260262	TV	LORIA	PARROCCHIA S. MAURO ABATE	SCUOLA MATERNA S. PIO X	3	62	€ 9.027,63	€ 5.505,48
433	01969290269	01969290269	TV	LORIA	PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA	SCUOLA MATERNA SAN GIOVANNI BATTISTA	4	87	€ 10.433,37	€ 6.362,77
434	01968870269	01968870269	TV	MANSUE`	PARROCCHIA DI SAN MANSUETO	SCUOLA MATERNA SAN GIUSEPPE	4	90	€ 10.433,37	€ 6.362,77
435	01969180262	01969180262	TV	MARENO DI PIAVE	PARROCCHIA DI S. MICHELE	SCUOLA MATERNA S. GIUSEPPE	3	77	€ 9.563,67	€ 5.832,38
436	01969440260	01969440260	TV	MARENO DI PIAVE	PARROCCHIA SANTI PIETRO E PAOLO APOSTOLI	SCUOLA MATERNA SAN PIO X	4	100	€ 10.433,37	€ 6.362,77
437	03131750261	03131750261	TV	MASER	S.I.CU.R.I. COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	ASILO INFANTILE CLOTILDE E GIUSEPPE GIACOMELLI	3	59	€ 9.027,63	€ 5.505,48
438	01968550267	01968550267	TV	MASER	PARROCCHIA S. BARTOLOMEO	SCUOLA MATERNA S. TERESA DEL B. GESU'	2	45	€ 8.392,08	€ 5.117,89
439	01969160264	01969160264	TV	MASER	PARROCCHIA S. TOMMASO APOSTOLO DI COSTE	SCUOLA MATERNA S. PIO X	3	58	€ 9.027,63	€ 5.505,48
440	00582630265	00582630265	TV	MASERADA SUL PIAVE	ASSOCIAZ. GENITORI SCUOLA MATERNA MADONNA DELLE VITTORIE	SCUOLA MATERNA MADONNA DELLE VITTORIE	6	144	€ 12.406,92	€ 7.566,33
441	01971720261	01971720261	TV	MASERADA SUL PIAVE	PARROCCHIA S. M. ASSUNTA	SCUOLA MATERNA M. MONTI	6	143	€ 12.406,92	€ 7.566,33
442	01968940260	01968940260	TV	MASERADA SUL PIAVE	PARROCCHIA SS. FILIPPO E GIACOMO	SCUOLA MATERNA MADONNA DELLA SALUTE	2	46	€ 8.392,08	€ 5.117,89
443	01970970263	01970970263	TV	MEDUNA DI LIVENZA	PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA	SCUOLA D'INFANZIA S. GIOVANNI BATTISTA	5	108	€ 10.650,22	€ 6.495,01
444	84001090269	01595380260	TV	MIANE	ENTE MORALE ASILO B. DOTT. BRUNELLI	SCUOLA MATERNA B. DOTT. BRUNELLI	1	21	€ 6.918,60	€ 4.219,29
445	00510690266	00510690266	TV	MIANE	FONDAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA SPADOTTO	SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA SPADOTTO	3	66	€ 9.563,67	€ 5.832,38
446	03258170277	03258170277	TV	MOGLIANO VENETO	CONSORZIO FRA COOPERATIVE SOCIALI ONLUS	CENTRO INFANZIA BRUCOMELA	2	30	€ 7.856,04	€ 4.790,99
447	02057640266	02057640266	TV	MOGLIANO VENETO	PARROCCHIA DI S. ELENA	SCUOLA MATERNA SACRO CUORE	3	84	€ 9.563,67	€ 5.832,38
448	01971730260	01971730260	TV	MOGLIANO VENETO	PARROCCHIA S. TEONISTO	SCUOLA MATERNA S.PIO X	3	73	€ 9.563,67	€ 5.832,38
449	01969230265	01969230265	TV	MONASTIER DI TREVISO	PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA	SCUOLA MATERNA S. MARIA ASSUNTA	3	69	€ 9.563,67	€ 5.832,38
450	01969860269	01969860269	TV	MONFUMO	PARROCCHIA DI S. NICOLA V.	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	2	32	€ 7.286,69	€ 4.443,77
451	02480770268	02480770268	TV	MONTEBELLUNA	COOP. SCUOLE BERTOLINI S.C.A.R.L.	SCUOLA MATERNA P. BERTOLINI	5	123	€ 11.470,32	€ 6.995,15
452	02005800269	02005800269	TV	MONTEBELLUNA	PARROCCHIA BEATA VERGINE DELLA PRESENTAZIONE	SCUOLA MATERNA GIARDINO D'INFANZIA	3	69	€ 9.563,67	€ 5.832,38
453	02005810268	02005810268	TV	MONTEBELLUNA	PARROCCHIA DI S. LUCIA	SCUOLA MATERNA CASA DEI BAMBINI	3	74	€ 9.563,67	€ 5.832,38
454	92003520266	02488850260	TV	MONTEBELLUNA	PARROCCHIA DI SAN GAETANO	SCUOLA MATERNA SAN GAETANO	3	83	€ 9.563,67	€ 5.832,38
455	02005790262	02005790262	TV	MONTEBELLUNA	PARROCCHIA DI SAN VIGILIO VESCOVO	SCUOLA MATERNA DON BOSCO - MARIA AUSILIATRICE	3	81	€ 9.563,67	€ 5.832,38
456	02005830266	02005830266	TV	MONTEBELLUNA	PARROCCHIA S. GIACOMO	SCUOLA MATERNA CAONADA	2	56	€ 8.392,08	€ 5.117,89
457	80008710263	00510560261	TV	MORGANO	PARROCCHIA DI SAN MARTINO VESCOVO	SCUOLA MATERNA ANGELI CUSTODI	2	41	€ 8.392,08	€ 5.117,89
458	02066370269	02066370269	TV	MORGANO	PARROCCHIA S. ANTONIO DA PADOVA	SCUOLA MATERNA G.R. PASTEGA	3	67	€ 9.563,67	€ 5.832,38
459	00486670268	00486670268	TV	MORIAGO DELLA BATTAGLIA	COMUNE DI MORIAGO DELLA BATTAGLIA	CENTRO INFANZIA IL SORRISO	1	12	€ 3.346,74	€ 2.041,00
460	01967760263	01967760263	TV	MORIAGO DELLA BATTAGLIA	PARROCCHIA DI SAN LEONARDO	SCUOLA MATERNA ANTONIA TROIANI	3	65	€ 8.868,11	€ 5.408,20
461	96000080265	01966450262	TV	MORIAGO DELLA BATTAGLIA	PARROCCHIA DI SAN MARTINO VESCOVO	SCUOLA MATERNA SAN FRANCESCO	2	36	€ 7.286,69	€ 4.443,77
462	01976360261	01976360261	TV	MOTTA DI LIVENZA	PARROCCHIA DI S. SILVESTRO	SCUOLA MATERNA TULLIA CORTESI	4	113	€ 10.433,37	€ 6.362,77
463	80012490266	00812150266	TV	MOTTA DI LIVENZA	SCUOLA MATERNA ASILO INFANTILE MONUMENTO AI CADUTI IPAB	SCUOLA MATERNA ASILO INFANTILE MONUMENTO AI CADUTI	7	174	€ 13.209,72	€ 8.055,92
464	83001130265	03777240262	TV	NERVESA DELLA BATTAGLIA	PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA	SCUOLA MATERNA MONUMENTO AI CADUTI	4	108	€ 10.433,37	€ 6.362,77
465	01990790261	01990790261	TV	ODERZO	PARROCCHIA DI SAN GIOVANNI BATTISTA	SCUOLA DELL'INFANZIA CARMEN FROVA	7	196	€ 13.209,72	€ 8.055,92
466	01973020264	01973020264	TV	ORMELLE	PARROCCHIA DI SANTA FOSCA IN RONCADELLE DI ORMELLE	SCUOLA MATERNA SANTA FOSCA	3	59	€ 9.563,67	€ 5.832,38
467	01994140265	01994140265	TV	ORMELLE	PARROCCHIA S. BARTOLOMEO	SCUOLA MATERNA S. GIUSEPPE	4	98	€ 10.433,37	€ 6.362,77
468	01968460269	01968460269	TV	ORSAGO	PARROCCHIA SAN BENEDETTO ABATE	SCUOLA MATERNA MARIA BAMBINA	4	93	€ 10.433,37	€ 6.362,77
469	01970690267	01970690267	TV	PADERNO DEL GRAPPA	PARROCCHIA ANNUNCIAZIONE B.V. MARIA DI PADERNO DEL GRAPPA	SCUOLA MATERNA CRISTO RE	2	40	€ 7.286,69	€ 4.443,77
470	01969530268	01969530268	TV	PADERNO DEL GRAPPA	PARROCCHIA DI FIETTA	SCUOLA MATERNA 'CATERINA BASSO'	2	36	€ 7.780,38	€ 4.744,85

L.R. n. 23/1980, contributi per il funzionamento delle scuole d'infanzia non statali - Anticipo anno 2009										
N°	codice fiscale	partita iva	Prov.	Comune	Ente Beneficiario	Denominazione Scuola d'Infanzia	N° sezioni rilevate nel 2008	N° bambini rilevati nel 2008	Contributo assegnato per la gestione anno 2008	Anticipo anno 2009
471	00495290264	00495290264	TV	PADERNO DEL GRAPPA	PROVINCIA DI TORINO CONGREGAZIONE FRATELLI SCUOLE CRISTIANE	SCUOLA MATERNA I. FILIPPIN	3	37	€ 8.374,42	€ 5.107,12
472	01968970267	01968970267	TV	PAESE	PARROCCHIA ASSUNZIONE B.V.M.	SCUOLA MATERNA CASA PER I FIGLI DEL POPOLO	2	42	€ 8.392,08	€ 5.117,89
473	80008630263	00597760263	TV	PAESE	PARROCCHIA DI POSTIOMA	SCUOLA MATERNA S.GIORGIO MARTIRE	4	90	€ 10.433,37	€ 6.362,77
474	94008440268	02222050268	TV	PAESE	PARROCCHIA DI S. MARTINO VESCOVO	SCUOLA MATERNA PARITARIA S. GIUSEPPE	9	225	€ 15.016,01	€ 9.157,48
475	01968010262	01968010262	TV	PAESE	PARROCCHIA DI SAN LORENZO MARTIRE	SCUOLA MATERNA ILDE MONTINI	4	93	€ 10.433,37	€ 6.362,77
476	01996720262	01996720262	TV	PAESE	PARROCCHIA DI SAN MAURO MARTIRE	SCUOLA MATERNA CAVALIER FILIPPO LARIZZA	5	117	€ 11.470,32	€ 6.995,15
477	00545230260	00545230262	TV	PEDEROBBA	OPERE PIE D'ONIGO DI PEDEROBBA	SCUOLA MATERNA CATTERINA JAQUILLARD ASILO DI ONIGO	4	84	€ 10.433,37	€ 6.362,77
478	00545230260	00545230260	TV	PEDEROBBA	OPERE PIE D'ONIGO IPAB	SCUOLA MATERNA CATTERINA JAQUILLARD ASILO DI PEDEROBBA	2	43	€ 8.392,08	€ 5.117,89
479	00545230260	00545230260	TV	PEDEROBBA	OPERE PIE D'ONIGO IPAB	CENTRO INFANZIA DON LUIGI SIMEONI	3	57	€ 9.027,63	€ 5.505,48
480	03183100159	03183100159	TV	PIEVE DI SOLIGO	CONGREGAZIONE SUORE DI CARITA' SS. CAPITANIO E GEROSA	SCUOLA MATERNA MARIA BAMBINA	5	136	€ 11.470,32	€ 6.995,15
481	03318870262	03318870262	TV	PIEVE DI SOLIGO	ELEFANTE BLU SNC	SCUOLA D'INFANZIA ELEFANTE BLU	1	18	€ 6.918,60	€ 4.219,29
482	01968250264	01968250264	TV	PIEVE DI SOLIGO	PARROCCHIA DI MARIA IMMACOLATA	SCUOLA MATERNA MONUMENTO AI CADUTI	5	96	€ 11.470,32	€ 6.995,15
483	01969600269	01969600269	TV	PIEVE DI SOLIGO	PARROCCHIA SANTA CATERINA V.M.	SCUOLA MATERNA SAN GIUSEPPE	4	108	€ 10.433,37	€ 6.362,77
484	80011230267	01969070265	TV	PONTE DI PIAVE	PARROCCHIA DI S. ROMANO MARTIRE	SCUOLA MATERNA F. G. LOSCHI	2	50	€ 8.392,08	€ 5.117,89
485	02001530266	02001530266	TV	PONZANO VENETO	PARROCCHIA ASSUNZIONE B.V. MARIA	SCUOLA MATERNA S.MARIA ASSUNTA	5	140	€ 11.470,32	€ 6.995,15
486	01967690262	01967690262	TV	PONZANO VENETO	PARROCCHIA S.S. LEONARDO E ROCCO	SCUOLA MATERNA SANTA MARIA DEGLI ANGELI	2	53	€ 8.392,08	€ 5.117,89
487	02000540266	02000540266	TV	PONZANO VENETO	PARROCCHIA SAN BARTOLOMEO APOSTOLO	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	3	73	€ 9.563,67	€ 5.832,38
488	01758300261	01758300261	TV	PORTOBUFFOLE'	SCUOLA MATERNA OPERA PIA CATERINA ROTA	SCUOLA MATERNA OPERA PIA CATERINA ROTA	3	84	€ 8.868,11	€ 5.408,20
489	00510820269	00510820269	TV	POSSAGNO	SCUOLA MATERNA (NIDO INTEGRATO) SOCAL-CUNIAL	SCUOLA MATERNA SOCAL -CUNIAL	3	82	€ 8.868,11	€ 5.408,20
490	01968690261	01968690261	TV	POVEGLIANO	PARROCCHIA DI SAN ANDREA APOSTOLO	SCUOLA MATERNA SAN RAFFAELE	3	70	€ 9.563,67	€ 5.832,38
491	01968380269	01968380269	TV	POVEGLIANO	PARROCCHIA DI SAN MATTEO APOSTOLO EVANGELISTA	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	3	69	€ 9.563,67	€ 5.832,38
492	02137030264	02137030264	TV	PREGANZIOL	PARROCCHIA SANTI GERVASIO E PROTASIO	SCUOLA MATERNA GIOVANNI XXIII	3	76	€ 9.563,67	€ 5.832,38
493	01969770260	01969770260	TV	PREGANZIOL	PARROCCHIA DI S. URBANO	SCUOLA MATERNA MONS. A. ROMANELLO	5	132	€ 11.470,32	€ 6.995,15
494	01980980260	01980980260	TV	PREGANZIOL	PARROCCHIA SAN MARTINO VESCOVO	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	2	56	€ 8.392,08	€ 5.117,89
495	80009490261	02222040269	TV	QUINTO DI TREVISO	PARROCCHIA DI S. CRISTINA	SCUOLA MATERNA S. GIUSEPPE DI S.CRISTINA	4	91	€ 10.433,37	€ 6.362,77
496	01969660263	01969660263	TV	QUINTO DI TREVISO	PARROCCHIA DI S. GIORGIO MARTIRE	SCUOLA MATERNA S. GIORGIO	7	181	€ 13.209,72	€ 8.055,92
497	01977410263	01977410263	TV	RESANA	PARROCCHIA DI S. MARCO DI RESANA	SCUOLA MATERNA MONUMENTO AI CADUTI	3	60	€ 9.027,63	€ 5.505,48
498	01989560261	01989560261	TV	RESANA	PARROCCHIA DI SS. VITTORE E CORONA MM. CASTELMINIO	SCUOLA MATERNA SS.VITTORE E CORONA	4	87	€ 10.433,37	€ 6.362,77
499	01979600267	01979600267	TV	RESANA	PARROCCHIA SAN BARTOLOMEO APOSTOLO	SCUOLA MATERNA M. IMMACOLATA	6	143	€ 12.406,92	€ 7.566,33
500	93003140261	03537110268	TV	REVINE LAGO	PARROCCHIA DI SAN GIORGIO MARTIRE	SCUOLA MATERNA PATRIOTI BRIGATA PIAVE	2	55	€ 7.780,38	€ 4.744,85
501	01969550266	01969550266	TV	RIESE PIO X	PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA DI VALLA'	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	5	114	€ 11.470,32	€ 6.995,15
502	01969460268	01969460268	TV	RIESE PIO X	PARROCCHIA S. LORENZO	SCUOLA MATERNA M. O. MASACCIO	3	77	€ 9.563,67	€ 5.832,38
503	90001900266	03166670269	TV	RIESE PIO X	PARROCCHIA SAN MATTEO APOSTOLO	SCUOLA MATERNA S. PIO X	6	153	€ 12.406,92	€ 7.566,33
504	00511170268	00511170268	TV	RONCADE	ASILO INFANTILE VITTORIA	SCUOLA MATERNA VITTORIA	6	148	€ 12.406,92	€ 7.566,33
505	80009330269	00511190266	TV	RONCADE	ISTITUTO NOBILE MOROSINI	SCUOLA MATERNA NOBILE MOROSINI	4	103	€ 10.433,37	€ 6.362,77
506	01969050267	01969050267	TV	SALGAREDA	PARROCCHIA DI SAN MICHELE ARCANGELO	SCUOLA MATERNA A.M.CROCE	4	90	€ 10.433,37	€ 6.362,77
507	01633420268	01633420268	TV	SAN BIAGIO DI CALLALTA	COOPERATIVA SOC. A R.L. INSIEME SI PUO'	CENTRO INFANZIA IL CASTELLO	3	59	€ 9.027,63	€ 5.505,48
508	01969760261	01969760261	TV	SAN BIAGIO DI CALLALTA	PARROCCHIA DI ROVARE'	SCUOLA MATERNA S. LORENZO	2	43	€ 8.392,08	€ 5.117,89
509	01969240264	01969240264	TV	SAN BIAGIO DI CALLALTA	PARROCCHIA DI S. BARTOLOMEO (DI SPERCENIGO)	SCUOLA MATERNA S. GIUSEPPE DI SPERCENIGO	3	80	€ 9.563,67	€ 5.832,38
510	01970000269	01970000269	TV	SAN BIAGIO DI CALLALTA	PARROCCHIA S. ANDREA B.NA	SCUOLA MATERNA S. GIUSEPPE	3	60	€ 9.563,67	€ 5.832,38
511	00868830266	00868830266	TV	SAN BIAGIO DI CALLALTA	PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA	SCUOLA MATERNA BARONESSA CATTANEI	3	62	€ 9.563,67	€ 5.832,38
512	01969110269	01969110269	TV	SAN BIAGIO DI CALLALTA	PARROCCHIA SAN BIAGIO DI CALLALTA	SCUOLA MATERNA MONSIGNORE A. G. LONGHIN	2	50	€ 8.392,08	€ 5.117,89
513	00511250268	00511250268	TV	SAN BIAGIO DI CALLALTA	SCUOLA PARROCCHIALE DI CATECHISMO DI FAGARE' D. BAT.	SCUOLA MATERNA EROI DEL PIAVE	2	41	€ 7.856,04	€ 4.790,99
514	00393320262	00393320262	TV	SAN FIOR	ISTITUTO DELLE SUORE DEL SANTO VOLTO	SCUOLA MATERNA MARIA PIA MASTENA	3	62	€ 9.563,67	€ 5.832,38
515	01967780261	01967780261	TV	SAN FIOR	PARROCCHIA DEI SANTI PIETRO E PAOLO	SCUOLA D'INFANZIA DIVINA PROVVIDENZA	3	83	€ 9.563,67	€ 5.832,38
516	01967770262	01967770262	TV	SAN FIOR	PARROCCHIA DI SANTA GIUSTINA	SCUOLA MATERNA NOB. DE SCALA	3	56	€ 9.027,63	€ 5.505,48
517	00647470277	00647470277	TV	SAN PIETRO DI FELETTO	ISTITUTO ANCELLE DI GESU' BAMBINO	SCUOLA MATERNA GIOVANNI XXIII	1	21	€ 7.454,64	€ 4.546,20
518	01969380268	01969380268	TV	SAN PIETRO DI FELETTO	PARROCCHIA DI SANTA MARIA IN BETLEMME	SCUOLA MATERNA SANTA MARIA GORETTI	3	61	€ 9.563,67	€ 5.832,38
519	91003630265	02491100265	TV	SAN PIETRO DI FELETTO	PARROCCHIA P.B.V. (PURIFICAZIONE BEATA VERGINE)	CENTRO INFANZIA GIROTONDO DELLE ETA'	4	88	€ 10.433,37	€ 6.362,77
520	00511830267	00511830267	TV	SAN POLO DI PIAVE	FONDAZIONE AIDA GIOL "PATRONATO DON BOSCO"	SCUOLA D'INFANZIA AIDA GIOL "PATRONATO DON BOSCO"	2	43	€ 8.392,08	€ 5.117,89
521	00511830267	00511830267	TV	SAN POLO DI PIAVE	FONDAZIONE SCUOLA MATERNA AIDA GIOL	SCUOLA MATERNA AIDA GIOL	4	85	€ 10.433,37	€ 6.362,77
522	01969190261	01969190261	TV	SAN VENDEMIANO	PARROCCHIA DI SAN VENDEMIALE VS.	SCUOLA MATERNA SAN PIO X	6	140	€ 12.406,92	€ 7.566,33
523	01969560265	01969560265	TV	SAN VENDEMIANO	PARROCCHIA S.PIETRO IN VINCOLI	SCUOLA MATERNA DON ALBINO TOCCANE	4	86	€ 10.433,37	€ 6.362,77

L.R. n. 23/1980, contributi per il funzionamento delle scuole d'infanzia non statali - Anticipo anno 2009										
N°	codice fiscale	partita iva	Prov.	Comune	Ente Beneficiario	Denominazione Scuola d'Infanzia	N° sezioni rilevate nel 2008	N° bambini rilevati nel 2008	Contributo assegnato per la gestione anno 2008	Anticipo anno 2009
524	01969510260	01969510260	TV	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	PARROCCHIA DI SAN LORENZO	SCUOLA MATERNA SACRI CUORI	3	61	€ 9.563,67	€ 5.832,38
525	01968990265	01968990265	TV	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	PARROCCHIA SAN FRANCESCO D'ASSISI	SCUOLA MATERNA SACRO CUORE	3	70	€ 9.563,67	€ 5.832,38
526	01968980266	01968980266	TV	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	PARROCCHIA SAN ZENONE VESCOVO E MARTIRE	SCUOLA MATERNA SAN GIUSEPPE	4	105	€ 10.433,37	€ 6.362,77
527	01969410263	01969410263	TV	SANTA LUCIA DI PIAVE	PARROCCHIA DI S. LUCIA VERGINE E MARTIRE	SCUOLA MATERNA DOMENICO E BEATRICE CAMEROTTO	5	112	€ 11.470,32	€ 6.995,15
528	01969580263	01969580263	TV	SARMEDE	PARROCCHIA DI SAN PANCRAZIO MARTIRE	SCUOLA MATERNA SAN GIOVANNI BOSCO	2	33	€ 7.856,04	€ 4.790,99
529	01967650266	01967650266	TV	SARMEDE	PARROCCHIA S. ANTONIO DI PADOVA	SCUOLA MATERNA SACRO CUORE	2	44	€ 8.392,08	€ 5.117,89
530	03633600261	03633600261	TV	SEGUSINO	ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA S.GIUSEPPE	SCUOLA MATERNA S. GIUSEPPE	2	50	€ 7.877,47	€ 4.804,06
531	01968810265	01968810265	TV	SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	PARROCCHIA DI SAN MARTINO VESCOVO	SCUOLA DELL'INFANZIA MANFREDO COLLALTO	3	67	€ 9.563,67	€ 5.832,38
532	91003800264	01995240262	TV	SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA	SCUOLA MATERNA A. GASPAROTTO	4	112	€ 10.433,37	€ 6.362,77
533	01967980267	01967980267	TV	SILEA	PARROCCHIA S. MICHELE ARCANGELO	SCUOLA MATERNA MARIA BAMBINA	4	111	€ 10.433,37	€ 6.362,77
534	01998550261	01998550261	TV	SILEA	PARROCCHIA SANT'ELENA IMPERATRICE	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	2	47	€ 8.392,08	€ 5.117,89
535	03475050260	03475050260	TV	SPRESIANO	AGORA' SCS	CENTRO INFANZIA LA CASA DEI BAMBINI	1	8	€ 6.918,60	€ 4.219,29
536	01969300266	01969300266	TV	SPRESIANO	PARROCCHIA DELL'ASSUNZIONE DELLA B.V. MARIA	SCUOLA MATERNA ELETTRA ADAMI MARTINI	4	90	€ 10.433,37	€ 6.362,77
537	80007550264	01965510264	TV	SPRESIANO	PARROCCHIA SS. FILIPPO E GIACOMO	SCUOLA MATERNA CONTESSA GIOVANNA GRITTI	4	91	€ 10.433,37	€ 6.362,77
538	01968530269	01968530269	TV	SPRESIANO	PARROCCHIA SS. TRINITA'	SCUOLA MATERNA BRUNO PIZZOLATO	6	158	€ 12.406,92	€ 7.566,33
539	82002110268	01970260269	TV	SUSEGANA	PARROCCHIA DI SAN DANIELE	SCUOLA MATERNA SANTA CECILIA	3	77	€ 9.563,67	€ 5.832,38
540	01969570264	01969570264	TV	SUSEGANA	PARROCCHIA SAN CARLO BORROMEO	SCUOLA MATERNA SANTA MARIA DELLE VITTORIE	4	100	€ 10.433,37	€ 6.362,77
541	01968160265	01968160265	TV	SUSEGANA	PARROCCHIA VISITAZIONE B.V. MARIA	SCUOLA MATERNA B. GIULIANA DI COLLALTO	4	98	€ 10.433,37	€ 6.362,77
542	01969360260	01969360260	TV	TARZO	PARROCCHIA DELLA PURIFICAZIONE DELLA BEATA VERGINE	SCUOLA MATERNA TANDURA MONDINI	3	58	€ 9.027,63	€ 5.505,48
543	01998750267	01998750267	TV	TARZO	PARROCCHIA SANTI GERVASIO E PROTASIO	SCUOLA MATERNA SANT'ANTONIO	2	34	€ 7.856,04	€ 4.790,99
544	01968730265	01968730265	TV	TREVIGNANO	PARROCCHIA DI S. MARTINO VESCOVO	SCUOLA DELL'INFANZIA VIRTUS ET LABOR	4	73	€ 10.433,37	€ 6.362,77
545	01968740264	01968740264	TV	TREVIGNANO	PARROCCHIA DI SAN GIROLAMO DOTTORE	SCUOLA MATERNA SAN GIOVANNI BOSCO	4	89	€ 10.433,37	€ 6.362,77
546	01968720266	01968720266	TV	TREVIGNANO	PARROCCHIA DI SANTA MARIA ASSUNTA IN SIGNORESSA	SCUOLA MATERNA SAN PIO X	3	57	€ 9.027,63	€ 5.505,48
547	01968750263	01968750263	TV	TREVIGNANO	PARROCCHIA DI SS. TEONISTO E CC. MARTIRI	SCUOLA MATERNA PARITARIA X MARTIRI	3	85	€ 9.563,67	€ 5.832,38
548	00792090268	00792090268	TV	TREVISO	COOPERATIVA provinciale servizi scarl	CENTRO INFANZIA CASA MIA	2	56	€ 8.392,08	€ 5.117,89
549	01633420268	01633420268	TV	TREVISO	COOPERATIVA SOCIALE A.R.L. INSIEME SI PUO'	CENTRO INFANZIA BIMBINSIEME	4	88	€ 10.433,37	€ 6.362,77
550	00082890518	01286820483	TV	TREVISO	ISTITUTO SUORE CARMELITANE DI S. TERESA DI FIRENZE	SCUOLA MATERNA ISTITUTO ZANOTTI	3	86	€ 9.563,67	€ 5.832,38
551	94004060268	00368450268	TV	TREVISO	O.M.C.-COLLEGIO VESCOVILE PIO X	SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA MARIA BAMBINA	3	75	€ 9.563,67	€ 5.832,38
552	01967200260	01967200260	TV	TREVISO	PARROCCHIA CRISTO RE	SCUOLA MATERNA CRISTO RE	4	97	€ 10.433,37	€ 6.362,77
553	01967240266	01967240266	TV	TREVISO	PARROCCHIA DI S. ANTONINO	SCUOLA MATERNA BENEDETTO XV	5	110	€ 11.470,32	€ 6.995,15
554	02014660266	02014660266	TV	TREVISO	PARROCCHIA DI S. BONA VERGINE	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA S. BONA	3	75	€ 9.563,67	€ 5.832,38
555	01988150262	01988150262	TV	TREVISO	PARROCCHIA DI S. ELENA IMPERATRICE	SCUOLA DELL'INFANZIA GESU' BAMBINO	2	56	€ 8.392,08	€ 5.117,89
556	01969280260	01969280260	TV	TREVISO	PARROCCHIA DI S. MARIA AUSILIATRICE	SCUOLA MATERNA FRA'CLAUDIO	4	90	€ 10.433,37	€ 6.362,77
557	01967480268	01967480268	TV	TREVISO	PARROCCHIA DI S. MARIA MADDALENA	SCUOLA MATERNA DIVINA PROVVIDENZA	4	92	€ 10.433,37	€ 6.362,77
558	01968900264	01968900264	TV	TREVISO	PARROCCHIA DI S. MICHELE ARCANGELO	SCUOLA MATERNA PROVERA	6	125	€ 12.406,92	€ 7.566,33
559	01969080264	01969080264	TV	TREVISO	PARROCCHIA DI S. PELAIO	SCUOLA MATERNA S. PIO X	3	69	€ 9.563,67	€ 5.832,38
560	01968450260	01968450260	TV	TREVISO	PARROCCHIA DI SAN LIBERALE	SCUOLA MATERNA SAN LIBERALE	4	98	€ 10.433,37	€ 6.362,77
561	01967740265	01967740265	TV	TREVISO	PARROCCHIA DI SANTA AGNESE	SCUOLA MATERNA G. BRICITO	4	96	€ 10.433,37	€ 6.362,77
562	01968640266	01968640266	TV	TREVISO	PARROCCHIA DI SANTA MARIA DEL ROVERE	SCUOLA MATERNA CARMEN FROVA	5	114	€ 11.470,32	€ 6.995,15
563	94010070269	01967250265	TV	TREVISO	PARROCCHIA S. AMBROGIO DI FIERA	SCUOLA MATERNA S. MARIA BERTILLA (CON ASILO NIDO INTEGRATO)	3	79	€ 9.563,67	€ 5.832,38
564	01967860261	01967860261	TV	TREVISO	PARROCCHIA S. PIO X	SCUOLA DELL'INFANZIA S. PIO X	3	69	€ 9.563,67	€ 5.832,38
565	01967970268	01967970268	TV	TREVISO	PARROCCHIA VISITAZIONE B.V.MARIA	SCUOLA DELL'INFANZIA VISITAZIONE BEATA VERGINE MARIA	3	68	€ 9.563,67	€ 5.832,38
566	03145110155	03145110155	TV	TREVISO	PROVINCIA LOMBARDA ORDINE CHIERICI REGOLARI SOMASCHI (P.L.O.C.R.S.)	SCUOLA MATERNA RUBINATO	3	78	€ 9.563,67	€ 5.832,38
567	00513210260	00513210260	TV	TREVISO	SCUOLA MATERNA GRAZIANO APPIANI - I.P.A.B.	SCUOLA MATERNA GRAZIANO APPIANI	3	80	€ 9.563,67	€ 5.832,38
568	00517380267	00517380267	TV	VALDOBBIADENE	CASA PRIMARIA IN TREVISO DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE	SCUOLA MATERNA BRUNORO S.P. DI BARBOZZA	1	28	€ 7.454,64	€ 4.546,20
569	00513220269	00513220269	TV	VALDOBBIADENE	IPAB SCUOLA MATERNA SORELLE GERONAZZO E DALLA LONGA	SCUOLA MATERNA SORELLE GERONAZZO E DALLA LONGA	3	59	€ 9.027,63	€ 5.505,48

L.R. n. 23/1980, contributi per il funzionamento delle scuole d'infanzia non statali - Anticipo anno 2009										
N°	codice fiscale	partita iva	Prov.	Comune	Ente Beneficiario	Denominazione Scuola d'Infanzia	N° sezioni rilevate nel 2008	N° bambini rilevati nel 2008	Contributo assegnato per la gestione anno 2008	Anticipo anno 2009
570	96000140267	20022830265	TV	VALDOBBIADENE	PARROCCHIA DI GUIA SAN GIACOMO APOSTOLO	SCUOLA D'INFANZIA MONUMENTO AI CADUTI	2	37	€ 7.856,04	€ 4.790,99
571	96000110260	00513200261	TV	VALDOBBIADENE	PARROCCHIA DI S. STEFANO	SCUOLA MATERNA SACRO CUORE	2	30	€ 7.856,04	€ 4.790,99
572	01538340017	01538340017	TV	VALDOBBIADENE	PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA COTTOLENGO TORINO	SCUOLA MATERNA MONSIGNOR GUADAGNINI	2	54	€ 8.392,08	€ 5.117,89
573	02270260264	02270260264	TV	VALDOBBIADENE	SCUOLA MATERNA GESU' BAMBINO	SCUOLA MATERNA GESU' BAMBINO	4	86	€ 10.433,37	€ 6.362,77
574	01968320265	01968320265	TV	VAZZOLA	PARROCCHIA DI S. MARTINO VESCOVO	SCUOLA MATERNA SACRO CUORE	2	48	€ 8.392,08	€ 5.117,89
575	01969650264	01969650264	TV	VAZZOLA	PARROCCHIA DI SAN FRANCESCO D'ASSISI	SCUOLA MATERNA DIVINA PROVVIDENZA	3	66	€ 9.563,67	€ 5.832,38
576	91003570263	03382210262	TV	VAZZOLA	PARROCCHIA DI SAN GIOVANNI BATTISTA	SCUOLA MATERNA MARIA BAMBINA	5	132	€ 11.470,32	€ 6.995,15
577	01969780269	01969780269	TV	VEDELAGO	PARROCCHIA ANNUNCIAZIONE B.V. M.	SCUOLA MATERNA S. SEBASTIANO	2	52	€ 8.392,08	€ 5.117,89
578	01967340264	01967340264	TV	VEDELAGO	PARROCCHIA DI SAN MARTINO VESCOVO	SCUOLA MATERNA MARGHERITA SANSON	4	100	€ 10.433,37	€ 6.362,77
579	01967870260	01967870260	TV	VEDELAGO	PARROCCHIA S. FOSCA V.M.	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	3	66	€ 9.563,67	€ 5.832,38
580	90001740266	04164730261	TV	VEDELAGO	PARROCCHIA S.S.MARTIRI VITTORE E CORONA	SCUOLA MATERNA G.APPIANI	3	54	€ 9.027,63	€ 5.505,48
581	01971620263	01971620263	TV	VEDELAGO	PARROCCHIA SANT'ANDREA AP.	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	2	41	€ 8.392,08	€ 5.117,89
582	83003690266	01306460260	TV	VIDOR	SCUOLA MATERNA CAV. CARLO TITTONI IPAB	SCUOLA MATERNA CAV. CARLO TITTONI	4	81	€ 10.433,37	€ 6.362,77
583	01969000262	01969000262	TV	VILLORBA	PARROCCHIA DI FONTANE NATIVITA' DELLA BEATA VERGINE MARIA	SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA IMMACOLATA	4	107	€ 10.433,37	€ 6.362,77
584	01968480267	01968480267	TV	VILLORBA	PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA	SCUOLA MATERNA S. PIO X	3	63	€ 9.563,67	€ 5.832,38
585	01968910263	01968910263	TV	VILLORBA	PARROCCHIA SS. FABIANO E SEBASTIANO	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	4	110	€ 10.433,37	€ 6.362,77
586	03234260267	03234260267	TV	VITTORIO VENETO	ASSOCIAZIONE PER LA PEDAGOGIA STEINERIANA LA CRUNA	SCUOLA MATERNA AD INDIRIZZO STEINERIANO LA CRUNA	2	48	€ 8.392,08	€ 5.117,89
587	84001050263		TV	VITTORIO VENETO	ENTE ASILI INFANTILI ALESSANDRO MANZONI	ENTE ASILI INFANTILI ALESSANDRO MANZONI	4	90	€ 10.433,37	€ 6.362,77
588	00503520264	00503520264	TV	VITTORIO VENETO	ENTE COLLEGIO IMMACOLATA DELLE SALESIANE DI DON BOSCO	SCUOLA MATERNA E. DE MORI	3	82	€ 9.563,67	€ 5.832,38
589	02381780580	01051501003	TV	VITTORIO VENETO	ISTITUTO FIGLIE DEL DIVINO ZELO	SCUOLA MATERNA ISTITUTO FIGLIE DEL DIVINO ZELO	2	47	€ 8.392,08	€ 5.117,89
590	01967880269	01967880269	TV	VITTORIO VENETO	PARROCCHIA DI S. GIUSTINA V.E M.	SCUOLA MATERNA SAVASSA FORCAL	2	44	€ 8.392,08	€ 5.117,89
591	02641740580	01093421004	TV	VITTORIO VENETO	SUORE MISSIONARIE DEL SACRO COSTATO	SCUOLA MATERNA S. PIO X	2	45	€ 8.392,08	€ 5.117,89
592	03700290269	03700290269	TV	VOLPAGO DEL MONTELLO	PARROCCHIA S.MARIA MADDALENA	SCUOLA D'INFANZIA GOBBATO	2	44	€ 8.392,08	€ 5.117,89
593	00513450262	00513450262	TV	VOLPAGO DEL MONTELLO	SCUOLA MATERNA A. ZILLE E G. SERNAGIOTTO	SCUOLA MATERNA A.ZILLE E G.SERNAGIOTTO	3	69	€ 9.563,67	€ 5.832,38
594	00513470260	00513470260	TV	VOLPAGO DEL MONTELLO	SCUOLA MATERNA PARITARIA CONTESSA MATILDE SPINEDA EX IPAB	SCUOLA MATERNA PARITARIA CONTESSA MATILDE SPINEDA	3	84	€ 9.563,67	€ 5.832,38
595	01986030268	01986030268	TV	ZENSON DI PIAVE	CHIESA PARROCCHIALE DI ZENSON DI PIAVE	SCUOLA MATERNA SAN BENEDETTO	2	46	€ 7.780,38	€ 4.744,85
596	01968270262	01968270262	TV	ZERO BRANCO	PARROCCHIA DI S. ALBERTO	SCUOLA MATERNA GESU' BAMBINO	5	92	€ 11.470,32	€ 6.995,15
597	01985050267	01985050267	TV	ZERO BRANCO	PARROCCHIA DI S. MARIA ASSUNTA	SCUOLA MATERNA MONUMENTO AI CADUTI	5	134	€ 11.470,32	€ 6.995,15
598	92006710278	00719020273	VE	ANNONE VENETO	PARROCCHIA SAN VITALE	SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA MADONNA DI FATIMA	3	77	€ 9.563,67	€ 5.832,38
599	90014890272	03104450279	VE	CAMPAGNA LUPIA	PARROCCHIA DI SS. GREGORIO M. E TOMMASO AP.	SCUOLA MATERNA CUORE IMMACOLATO DI MARIA	2	33	€ 7.856,04	€ 4.790,99
600	90015020275	03104410273	VE	CAMPAGNA LUPIA	PARROCCHIA S. PIETRO APOSTOLO	SCUOLA MATERNA MADONNA DEL ROSARIO	4	97	€ 10.433,37	€ 6.362,77
601	90014960273	03104430271	VE	CAMPAGNA LUPIA	PARROCCHIA S.GIUSTINA	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	1	15	€ 6.918,60	€ 4.219,29
602	90015350276	03103470278	VE	CAMPOLONGO MAGGIORE	PARROCCHIA S. LORENZO	SCUOLA DELL'INFANZIA M. CONSOLATRICE	2	48	€ 8.392,08	€ 5.117,89
603	90015480271	03103500272	VE	CAMPOLONGO MAGGIORE	PARROCCHIA SAN NICOLA	SCUOLA MATERNA S. PIO X	5	128	€ 11.470,32	€ 6.995,15
604	90015370274	03099420279	VE	CAMPOLONGO MAGGIORE	PARROCCHIA SANTI FELICE E FORTUNATO	SCUOLA D'INFANZIA PARROCCHIA SANTI FELICE E FORTUNATO	3	57	€ 9.027,63	€ 5.505,48
605	90014810270	00981050271	VE	CAMPONOGARA	PARROCCHIA DI SANTA MARIA ASSUNTA E PROSDOCIMO	SCUOLA MATERNA S. MARIA ASSUNTA	5	119	€ 11.470,32	€ 6.995,15
606	90015440275	02683590273	VE	CAMPONOGARA	PARROCCHIA S.MICHELE	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	2	55	€ 8.392,08	€ 5.117,89
607	90014980271	03099750279	VE	CAMPONOGARA	PARROCCHIA SS. REDENTORE	SCUOLA MATERNA M. BAMBINA CALCROCI	2	48	€ 8.392,08	€ 5.117,89
608	00321280273	00321280273	VE	CAORLE	COMUNE DI CAORLE	SCUOLA MATERNA MADONNA DEI PESCATORI	3	60	€ 9.027,63	€ 5.505,48
609	00410870273	00410870273	VE	CAORLE	ISTIT. SUORE FIGLIE DI S. GIUSEPPE DEL CABURLOTTO	SCUOLA DELL'INFANZIA S.GIUSEPPE	4	107	€ 10.433,37	€ 6.362,77
610	03129420273	03129420273	VE	CAVALLINO TREPORTI	COMUNE DI CAVALLINO - TREPORTI	SCUOLA MATERNA COMUNALE CAVALLINO	3	66	€ 9.563,67	€ 5.832,38
611	00451530232	00451530232	VE	CAVALLINO TREPORTI	CONGREG. PICCOLE FIGLIE DI SAN GIUSEPPE	SCUOLA MATERNA I. FORANTE	4	92	€ 10.433,37	€ 6.362,77
612	80131450589	02126951009	VE	CAVARZERE	CONGREGAZIONE SUORE DI SANTA CHIARA	SCUOLA DELL'INFANZIA SANTA CATERINA	2	46	€ 8.392,08	€ 5.117,89
613	91004470273	03109400279	VE	CAVARZERE	PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA	SCUOLA MATERNA S. GIUSEPPE	1	21	€ 7.454,64	€ 4.546,20
614	00648210276	00648210276	VE	CEGGIA	PARROCCHIA S.VITALE MARTIRE	SCUOLA MATERNA CHARITAS CHRISTI	3	81	€ 9.563,67	€ 5.832,38
615	00354450272	00310300272	VE	CHIOGGIA	CONGR. SERVE DI MARIA ADDOLORATA	SCUOLA D'INFANZIA ANGELO CUSTODE	4	112	€ 10.433,37	€ 6.362,77
616	00427050232	00427050232	VE	CHIOGGIA	CONGREGAZIONE PICCOLE SUORE DELLA SACRA FAMIGLIA	SCUOLA MATERNA SACRA FAMIGLIA	6	168	€ 12.406,92	€ 7.566,33
617	00354450272	00310300272	VE	CHIOGGIA	CONGREGAZIONE SERVE DI MARIA ADDOLORATA	SCUOLA DELL'INFANZIA MADONNA DELLA NAVICELLA	4	112	€ 10.433,37	€ 6.362,77
618	81002450278	01504380278	VE	CHIOGGIA	PARROCCHIA B. V. DEL ROSARIO	SCUOLA MATERNA CUORE IMMACOLATO DI MARIA	1	14	€ 6.918,60	€ 4.219,29
619	01531000279	01531000279	VE	CHIOGGIA	PARROCCHIA S. ANNA	SCUOLA MATERNA S. ANNA	2	43	€ 8.392,08	€ 5.117,89
620	91004750278	03863160275	VE	CONA	PARROCCHIA S. EGIDIO - SC.INF. S.G. BOSCO	SCUOLA MATERNA S. G. BOSCO	3	72	€ 9.563,67	€ 5.832,38
621	83001210273	00643620271	VE	CONCORDIA SAGITTARIA	PARR. S.STEFANO PROTO MARTIRE	SCUOLA DELL'INFANZIA SS.MARTIRI CONCORDIESI	5	130	€ 11.470,32	€ 6.995,15

L.R. n. 23/1980, contributi per il funzionamento delle scuole d'infanzia non statali - Anticipo anno 2009										
N°	codice fiscale	partita iva	Prov.	Comune	Ente Beneficiario	Denominazione Scuola d'Infanzia	N° sezioni rilevate nel 2008	N° bambini rilevati nel 2008	Contributo assegnato per la gestione anno 2008	Anticipo anno 2009
622	90015530273		VE	DOLO	PARROCCHIA DI S.AMBROGIO VESCOVO	SCUOLA MATERNA SANTA BERNARDETTA	3	82	€ 9.563,67	€ 5.832,38
623	90015410278	03184440273	VE	DOLO	PARROCCHIA S. MICHELE ARCANGELO	SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE SANTA MARIA GORETTI	3	69	€ 9.563,67	€ 5.832,38
624	90015450274	03104720275	VE	DOLO	PARROCCHIA SAN ROCCO	SCUOLA MATERNA IMMACOLATA DI LOURDES	3	84	€ 9.563,67	€ 5.832,38
625	84003290271	03101800278	VE	ERACLEA	PARROCCHIA S. M. CONCETTA	SCUOLA MATERNA MONS. G. GHEZZO	4	72	€ 10.433,37	€ 6.362,77
626	93000710272	03101810277	VE	ERACLEA	PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO	SCUOLA MATERNA MARIA AUSILIATRICE	4	93	€ 10.433,37	€ 6.362,77
627	84002580276	00767490279	VE	ERACLEA	PARROCCHIA SAN TIZIANO	SCUOLA D'INFANZIA A. SPISANI	2	35	€ 7.856,04	€ 4.790,99
628	00634870273	02855240277	VE	FIESSO D'ARTICO	PARROCCHIA SS. TRINITA'	SCUOLA MATERNA PARITARIA MONUMENTO AI CADUTI	3	61	€ 9.563,67	€ 5.832,38
629	84001050271	01546800275	VE	FOSSALTA DI PIAVE	PARROCCHIA IMMACOLATA CONCEZIONE B.V. MARIA	SCUOLA MATERNA MADONNA DI LOURDES	4	90	€ 10.433,37	€ 6.362,77
630	85000690249	00168200244	VE	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	FONDAZIONE MARZOTTO	SCUOLA MATERNA S. MARGHERITA	3	71	€ 9.563,67	€ 5.832,38
631	92007640276	00676540271	VE	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	PARROCCHIA S. ZENONE VESCOVO	SCUOLA MATERNA LEONARDO ZANNIER	3	78	€ 9.563,67	€ 5.832,38
632	90015090278	03126470271	VE	FOSSO`	PARROCCHIA DI SAN BARTOLOMEO APOSTOLO	SCUOLA MATERNA SACRO CUORE	5	125	€ 11.470,32	€ 6.995,15
633	90015160279	03081960274	VE	FOSSO`	PARROCCHIA S. GIACOMO	SCUOLA MATERNA S. FRANCESCO D'ASSISI	2	56	€ 8.392,08	€ 5.117,89
634	00776760274	00776760274	VE	GRUARO	ASSOCIAZIONE PER LA GESTIONE SCUOLA MATERNA MADONNA DELLA SALUTE	SCUOLA MATERNA MADONNA DELLA SALUTE	2	47	€ 7.780,38	€ 4.744,85
635	00931220370	00931220370	VE	IESOLO	CONGREGAZIONE DELLE SUORE SERVE DI MARIA DI GALEAZZA	SCUOLA DELL'INFANZIA S. GIULIANA	4	99	€ 10.433,37	€ 6.362,77
636	84003410275	03179430271	VE	IESOLO	PARROCCHIA S. M. AUSILIATRICE	SCUOLA MATERNA S. MARIA IMMACOLATA	3	71	€ 9.563,67	€ 5.832,38
637	84001790272	02281050274	VE	IESOLO	PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESU'	SCUOLA DELL'INFANZIA NOSTRA SIGNORA DI FATIMA	2	40	€ 7.856,04	€ 4.790,99
638	93003990277	03098860277	VE	IESOLO	PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA	SCUOLA MATERNA SANTA RITA	5	133	€ 11.470,32	€ 6.995,15
639	84001990278	03126880271	VE	IESOLO	PARROCCHIA SAN GIUSEPPE LAVORATORE	SCUOLA DELL'INFANZIA MADONNA DEL FARO	2	41	€ 8.392,08	€ 5.117,89
640	02234890271	02234890271	VE	MARCON	PARROCCHIA SAN GIORGIO	SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE	4	108	€ 10.433,37	€ 6.362,77
641	02260920273	02260920273	VE	MARTELLAGO	PARROCCHIA CATTEDRA DI S. PIETRO	SCUOLA MATERNA ADAMO VOLPATO	6	154	€ 12.406,92	€ 7.566,33
642	02224360277	02224360277	VE	MARTELLAGO	PARROCCHIA S.STEFANO	SCUOLA MATERNA NON STATALE VIRTUS ET LABOR	6	155	€ 12.406,92	€ 7.566,33
643	84002340275	03099790275	VE	MEOLO	PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA	SCUOLA MATERNA MADONNA DEL CARMINE	3	71	€ 9.563,67	€ 5.832,38
644	93004610270	03556320277	VE	MEOLO	PARROCCHIA SAN GIROLAMO	SCUOLA MATERNA SAN DOMENICO SAVIO	2	46	€ 8.392,08	€ 5.117,89
645	02144710270	02144710270	VE	MIRA	ASSOCIAZIONE AMICI DELLA SCUOLA AD INDIRIZZO STEINERIANO	SCUOLA MATERNA RUDOLF STEINER	3	70	€ 9.563,67	€ 5.832,38
646	03489880272	03489880272	VE	MIRA	FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO I°	SCUOLA DELL'INFANZIA SINITE PARVULOS	3	51	€ 9.027,63	€ 5.505,48
647	03489880272	03489880272	VE	MIRA	FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO I°	SCUOLA DELL'INFANZIA S. PIO X	3	76	€ 9.563,67	€ 5.832,38
648	82002530275	02568550277	VE	MIRA	PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA	SCUOLA MATERNA S. GIUSEPPE	3	62	€ 9.563,67	€ 5.832,38
649	90014380274	03112010271	VE	MIRA	PARROCCHIA S. M. ASSUNTA	SCUOLA MATERNA MADONNA DELL'ANNUNCIAZIONE	2	54	€ 8.392,08	€ 5.117,89
650	82017000272	03099760278	VE	MIRA	PARROCCHIA SAN PIETRO	SCUOLA MATERNA SUORE SACRAMENTINE	3	75	€ 9.563,67	€ 5.832,38
651	82016740274	00881890271	VE	MIRA	PARROCCHIA SANTI TEONISTO E AGOSTINO	SCUOLA MATERNA S. E M. PERALE	2	49	€ 8.392,08	€ 5.117,89
652	82005430275	02095430274	VE	MIRANO	ASILO INFANTILE ZANETTI MENEGHINI (EX IPAB)	ASILO INFANTILE ZANETTI MENEGHINI	3	48	€ 9.027,63	€ 5.505,48
653	00517380267	00517380267	VE	MIRANO	CASA PRIMARIA IN TREVISO DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE	SCUOLA MATERNA MADDALENA DI CANOSSA	3	79	€ 9.563,67	€ 5.832,38
654	STLLBR70D63G224S	03548510274	VE	MIRANO	HOPLA' NURSERY SCHOOL	HOPLA' NURSERY SCHOOL	3	30	€ 8.491,59	€ 5.178,58
655	82000990273	00903920270	VE	MIRANO	PARROCCHIA CATTEDRA DI SAN PIETRO	SCUOLA MATERNA S. BERNARDETTA	3	65	€ 9.563,67	€ 5.832,38
656	90019080276	02432340277	VE	MIRANO	PARROCCHIA S. ANDREA AP.	SCUOLA DELL'INFANZIA ASILO DELLA PACE	3	60	€ 9.027,63	€ 5.505,48
657	02225430277	02225430277	VE	MIRANO	PARROCCHIA S. BARTOLOMEO APOSTOLO	SCUOLA MATERNA L. COIN	2	42	€ 8.392,08	€ 5.117,89
658	90015390272	03305020277	VE	MIRANO	PARROCCHIA S. SILVESTRO VESCOVO	SCUOLA MATERNA IMMACOLATA CONCEZIONE	3	58	€ 9.027,63	€ 5.505,48
659	93000380274	01504370279	VE	MUSILE DI PIAVE	ASSOCIAZIONE PER LA GESTIONE DELLA SCUOLA MATERNA MADONNA DELLE BONIFICHE	SCUOLA MATERNA MADONNA DELLE BONIFICHE	2	40	€ 7.856,04	€ 4.790,99
660	84002040271	03067840276	VE	MUSILE DI PIAVE	PARROCCHIA INVENZIONE SANTA CROCE	SCUOLA MATERNA DECOR CARMELI	3	78	€ 9.563,67	€ 5.832,38
661	00922220272	00922220272	VE	NOALE	PARR. SS. FELICE E FORTUNATO MARTIRI	SCUOLA MATERNA SAN GIUSEPPE	6	158	€ 12.406,92	€ 7.566,33
662	90016310279	03153610278	VE	NOALE	PARROCCHIA DELL'ANNUNCIAZIONE DELLA B.V. MARIA	SCUOLA MATERNA SACRA FAMIGLIA	4	112	€ 10.433,37	€ 6.362,77
663	90016560279	03154250272	VE	NOALE	PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA	SCUOLA MATERNA ISTITUTO GRADENIGO	2	55	€ 8.392,08	€ 5.117,89
664	90016350275	03154270270	VE	NOALE	PARROCCHIA S. MARGHERITA V.M.	SCUOLA MATERNA MADONNA DEL CARMINE	3	46	€ 9.027,63	€ 5.505,48
665	90015500276	03111280271	VE	PIANIGA	PARROCCHIA DI SAN MARTINO	SCUOLA MATERNA GIOVANNI XXIII	4	89	€ 10.433,37	€ 6.362,77
666	90014990270	03136530270	VE	PIANIGA	PARROCCHIA DI SAN MARTINO VESCOVO	SCUOLA MATERNA SAN GIOVANNI BOSCO	5	113	€ 11.470,32	€ 6.995,15
667	90015280275	03107780276	VE	PIANIGA	PARROCCHIA S. G. BATTISTA	SCUOLA MATERNA S. ANTONIO	2	51	€ 8.392,08	€ 5.117,89
668	01978400271	01978400271	VE	PORTOGRUARO	PARROCCHIA BEATA MARIA VERGINE REGINA	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	4	98	€ 10.433,37	€ 6.362,77
669	92007900274	02801490273	VE	PORTOGRUARO	PARROCCHIA DI S. NICOLO'	SCUOLA MATERNA GESU' BAMBINO	3	79	€ 9.563,67	€ 5.832,38
670	93000030275	03177630278	VE	QUARTO D'ALTINO	PARROCCHIA S. MICHELE ARCANGELO	SCUOLA MATERNA S. MICHELE ARCANGELO	4	103	€ 10.433,37	€ 6.362,77
671	93003160277	03434890277	VE	QUARTO D'ALTINO	PARROCCHIA SAN MAGNO VESCOVO	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIUSEPPE	1	32	€ 7.454,64	€ 4.546,20

L.R. n. 23/1980, contributi per il funzionamento delle scuole d'infanzia non statali - Anticipo anno 2009										
N°	codice fiscale	partita iva	Prov.	Comune	Ente Beneficiario	Denominazione Scuola d'Infanzia	N° sezioni rilevate nel 2008	N° bambini rilevati nel 2008	Contributo assegnato per la gestione anno 2008	Anticipo anno 2009
672	90018990276	03498400278	VE	SALZANO	PARROCCHIA S. BARTOLOMEO	SCUOLA DELL'INFANZIA MONS. GIUSEPPE MENEGAZZI	4	105	€ 10.433,37	€ 6.362,77
673	90019250274	03100260276	VE	SALZANO	PARROCCHIA SS.GIACOMO E CRISTOFORO	SCUOLA MATERNA MADONNA DELLE GRAZIE	4	93	€ 10.433,37	€ 6.362,77
674	84000210272	02720350277	VE	SAN DONA` DI PIAVE	PARROCCHIA DI SAN GIOVANNI BOSCO	SCUOLA MATERNA MAMMA MARGHERITA	1	27	€ 7.454,64	€ 4.546,20
675	93002030273	01976000271	VE	SAN DONA` DI PIAVE	PARROCCHIA S. GIUSEPPE LAVORATORE	SCUOLA MATERNA MADONNA DELLA VITTORIA	3	81	€ 9.563,67	€ 5.832,38
676	84005740273	03007110277	VE	SAN DONA` DI PIAVE	PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA	SCUOLA DELL'INFANZIA SANTI ANGELI CUSTODI	8	203	€ 13.912,17	€ 8.484,31
677	84000250278	02266300272	VE	SAN DONA` DI PIAVE	PARROCCHIA SAN CARLO BORROMEO	SCUOLA INFANZIA SAN FRANCESCO	2	48	€ 8.392,08	€ 5.117,89
678	02362090272	02362090272	VE	SAN DONA` DI PIAVE	PARROCCHIA SAN DONATO VESCOVO E MARTIRE CALVECCHIA-FIORENTINA	SCUOLA D'INFANZIA GIOVANNI XXIII	4	100	€ 10.433,37	€ 6.362,77
679	84000170278	01801080274	VE	SAN DONA` DI PIAVE	PARROCCHIA SANTA MARIA DELLE GRAZIE	SCUOLA MATERNA ASILO S. LUIGI	6	170	€ 12.406,92	€ 7.566,33
680	83005060278	00723440277	VE	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	ASILO INFANTILE MARIA BAZZANA	SCUOLA PARITARIA DELL'INFANZIA ASILO INFANTILE MARIA BAZZANA	3	77	€ 9.563,67	€ 5.832,38
681	00613460278	00613460278	VE	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA S. MARIA GORETTI	SCUOLA MATERNA S. MARIA GORETTI	3	71	€ 9.563,67	€ 5.832,38
682	92006610270	00711150276	VE	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	PARROCCHIA S.GIORGIO MARTIRE	SCUOLA MATERNA CUORE IMMACOLATO DI MARIA	3	63	€ 9.027,63	€ 5.505,48
683	82004710271	00667350276	VE	SANTA MARIA DI SALA	ASILO INF.LE FRANCESCO E TERESA CROVATO (I.P.A.B.)	ASILO INF.LE FRANCESCO E TERESA CROVATO	4	108	€ 10.433,37	€ 6.362,77
684	00517380267	00517380267	VE	SANTA MARIA DI SALA	CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE - VERONA	SCUOLA MATERNA SACRO CUORE	3	70	€ 9.563,67	€ 5.832,38
685	90018740275	02904360274	VE	SANTA MARIA DI SALA	PARROCCHIA ANNUNCIAZIONE BEATA VERGINE MARIA	SCUOLA MATERNA MADONNA DEL ROSARIO	2	42	€ 8.392,08	€ 5.117,89
686	02202270274	02202270274	VE	SANTA MARIA DI SALA	PARROCCHIA N.B. VERGINE MARIA	SCUOLA MATERNA S. GIUSEPPE	3	80	€ 9.563,67	€ 5.832,38
687	90015870273	03097770279	VE	SANTA MARIA DI SALA	PARROCCHIA SAN GIACOMO DI CASELLE	SCUOLA D'INFANZIA MARIA BAMBINA	5	122	€ 11.470,32	€ 6.995,15
688	83001230271	00612280271	VE	SANTO STINO DI LIVENZA	COMUNE DI SANTO STINO DI LIVENZA	SCUOLA MATERNA COMUNALE SACRO CUORE	3	85	€ 9.563,67	€ 5.832,38
689	82002450276	02887960272	VE	SCORZE`	FONDAZIONE ASILO INFANTILE A. SPANGARO	ASILO ANGELO ED AURELIA SPANGARO	5	122	€ 11.470,32	€ 6.995,15
690	90016770274	03110440272	VE	SCORZE`	PARROCCHIA DI RIO SAN MARTINO VESCOVO	SCUOLA MATERNA SANTA MARIA BERTILLA BOSCARDIN	3	84	€ 9.563,67	€ 5.832,38
691	82006070278	03132040274	VE	SCORZE`	PARROCCHIA S. BENEDETTO	SCUOLA MATERNA MADONNA DELLA PROVVIDENZA	6	141	€ 12.406,92	€ 7.566,33
692	90004760279	03100430275	VE	SPINEA	PARROCCHIA DI S.M. BERTILLA	SCUOLA MATERNA SAN GIUSEPPE	3	71	€ 9.563,67	€ 5.832,38
693	82001590270	00775990278	VE	SPINEA	SCUOLA MATERNA AI NOSTRI CADUTI	SCUOLA MATERNA AI NOSTRI CADUTI	3	83	€ 9.563,67	€ 5.832,38
694	00706680279	00706680279	VE	STRA`	ASILO INFANTILE AMALIA MAGRINI	ASILO INFANTILE AMALIA MAGRINI	3	84	€ 9.563,67	€ 5.832,38
695	90015150270	03121320273	VE	STRA`	PARROCCHIA NATIVITA' B. V. MARIA - STRA'	SCUOLA DELL'INFANZIA S. DOMENICO SAVIO	4	100	€ 10.433,37	€ 6.362,77
696	90015130272	03121340271	VE	STRA`	PARROCCHIA S. ANTONIO ABATE	SCUOLA MATERNA BERTONCELLO	2	43	€ 7.856,04	€ 4.790,99
697	84000770275	01639630274	VE	TORRE DI MOSTO	PARROCCHIA S.MARTINO VESCOVO	SCUOLA MATERNA MARIA BAMBINA	3	87	€ 9.563,67	€ 5.832,38
698	80007890272	00741800270	VE	VENEZIA	ASILO BAMBINI LATT. E SLATT. G.B. GIUSTINIAN - VENEZIA	ASILO BAMBINI LATT. E SLATT. G.B. GIUSTINIAN	1	25	€ 7.454,64	€ 4.546,20
699	00587690272	00587690272	VE	VENEZIA	ASSOCIAZIONE PER LA GEST. DELLA SC. MAT. MADONNA DELLA PACE	SCUOLA MATERNA MADONNA DELLA PACE	3	84	€ 9.563,67	€ 5.832,38
700	82012000277	01503560276	VE	VENEZIA	ASSOCIAZIONE PER LA GESTIONE DELLA SCUOLA MATERNA SANTA MARIA GORETTI	SCUOLA MATERNA SANTA MARIA GORETTI	3	84	€ 9.563,67	€ 5.832,38
701	00647940279	00647940279	VE	VENEZIA	ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA IMMACOLATA CONCEZIONE	SCUOLA MATERNA IMMACOLATA CONCEZIONE	2	55	€ 8.392,08	€ 5.117,89
702	80009400278	02947430274	VE	VENEZIA	C.I.F.-OPERE ASSISTENZIALI ENTE MORALE	SCUOLA MATERNA B. CAPITANIO	4	107	€ 10.433,37	€ 6.362,77
703	00517380267	00517380267	VE	VENEZIA	CASA PRIMARIA IN TREVISO DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE	SCUOLA MATERNA VITTORIA	4	94	€ 10.433,37	€ 6.362,77
704	00517380267	00517380267	VE	VENEZIA	CASA PRIMARIA IN TREVISO DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE	SCUOLA D'INFANZIA SANTA MARIA	2	42	€ 8.392,08	€ 5.117,89
705	82007290271	01504680271	VE	VENEZIA	COMITATO DI GESTIONE SCUOLA MATERNA MADONNA DELLA SALUTE	SCUOLA MATERNA MADONNA DELLA SALUTE	3	84	€ 9.563,67	€ 5.832,38
706	00339370272	00339370272	VE	VENEZIA	COMUNE DI VENEZIA	SCUOLA MATERNA COMUNALE REGINA MUNDI	1	19	€ 6.918,60	€ 4.219,29
707	00339370272	00339370272	VE	VENEZIA	COMUNE DI VENEZIA	SCUOLA MATERNA COMUNALE SAN FRANCESCO	2	49	€ 8.392,08	€ 5.117,89
708	00339370272	00339370272	VE	VENEZIA	COMUNE DI VENEZIA	SCUOLA MATERNA COMUNALE DUCA D'AOSTA	2	50	€ 8.392,08	€ 5.117,89
709	00339370272	00339370272	VE	VENEZIA	COMUNE DI VENEZIA	SCUOLA MATERNA COMUNALE XXV APRILE	2	37	€ 7.856,04	€ 4.790,99
710	00339370272	00339370272	VE	VENEZIA	COMUNE DI VENEZIA	SCUOLA MATERNA COMUNALE AQUILONE (CIPRESSINA)	5	112	€ 11.470,32	€ 6.995,15
711	00339370272	00339370272	VE	VENEZIA	COMUNE DI VENEZIA	SCUOLA MATERNA COMUNALE SERGIO GORI	6	135	€ 12.406,92	€ 7.566,33
712	00339370272	00339370272	VE	VENEZIA	COMUNE DI VENEZIA	SCUOLA MATERNA COMUNALE LA SORGENTE	2	38	€ 7.856,04	€ 4.790,99
713	00339370272	00339370272	VE	VENEZIA	COMUNE DI VENEZIA	SCUOLA MATERNA DIEGO VALERI	3	75	€ 9.563,67	€ 5.832,38
714	00339370272	00339370272	VE	VENEZIA	COMUNE DI VENEZIA	SCUOLA MATERNA COMUNALE S.GIROLAMO	3	63	€ 9.027,63	€ 5.505,48
715	00339370272	00339370272	VE	VENEZIA	COMUNE DI VENEZIA	SCUOLA MATERNA COMUNALE COMPARETTI	6	142	€ 12.406,92	€ 7.566,33
716	00339370272	00339370272	VE	VENEZIA	COMUNE DI VENEZIA	SCUOLA MATERNA COMUNALE VECELLIO	6	145	€ 12.406,92	€ 7.566,33

L.R. n. 23/1980, contributi per il funzionamento delle scuole d'infanzia non statali - Anticipo anno 2009										
N°	codice fiscale	partita iva	Prov.	Comune	Ente Beneficiario	Denominazione Scuola d'Infanzia	N° sezioni rilevate nel 2008	N° bambini rilevati nel 2008	Contributo assegnato per la gestione anno 2008	Anticipo anno 2009
717	00339370272	00339370272	VE	VENEZIA	COMUNE DI VENEZIA	SCUOLA MATERNA COMUNALE SANT'ELENA	5	100	€ 11.470,32	€ 6.995,15
718	00339370272	00339370272	VE	VENEZIA	COMUNE DI VENEZIA	SCUOLA MATERNA COMUNALE G. RODARI	2	50	€ 8.392,08	€ 5.117,89
719	00339370272	00339370272	VE	VENEZIA	COMUNE DI VENEZIA	SCUOLA MATERNA COMUNALE SAN GIOVANNI BOSCO	5	121	€ 11.470,32	€ 6.995,15
720	00339370272	00339370272	VE	VENEZIA	COMUNE DI VENEZIA	SCUOLA MATERNA COMUNALE A. GABELLI	3	75	€ 9.563,67	€ 5.832,38
721	00339370272	00339370272	VE	VENEZIA	COMUNE DI VENEZIA	SCUOLA MATERNA COMUNALE ZENDRINI	2	50	€ 8.392,08	€ 5.117,89
722	00339370272	00339370272	VE	VENEZIA	COMUNE DI VENEZIA	SCUOLA MATERNA COMUNALE SAN PIETRO IN VOLTA	2	31	€ 7.856,04	€ 4.790,99
723	00339370272	00339370272	VE	VENEZIA	COMUNE DI VENEZIA	SCUOLA MATERNA COMUNALE CA' BIANCA	5	115	€ 11.470,32	€ 6.995,15
724	00339370272	00339370272	VE	VENEZIA	COMUNE DI VENEZIA	SCUOLA MATERNA COMUNALE NERINA VOLPI	6	145	€ 12.406,92	€ 7.566,33
725	00339370272	00339370272	VE	VENEZIA	COMUNE DI VENEZIA	SCUOLA MATERNA COMUNALE SANTA TERESA	3	57	€ 9.027,63	€ 5.505,48
726	00354450272	00310300272	VE	VENEZIA	CONGREGAZIONE SERVE DI MARIA ADDOLORATA	SCUOLA D'INFANZIA S. ANTONIO	2	41	€ 8.392,08	€ 5.117,89
727	00637780271	00637780271	VE	VENEZIA	CONGREGAZIONE SUORE DOMENICANE DELLA BEATA IMELDA	CASA DEI BAMBINI S. MARIA DEI MIRACOLI	3	67	€ 9.563,67	€ 5.832,38
728	80010440271	01809560277	VE	VENEZIA	FONDAZIONE ASILO INFANTILE PRINCIPESSA MARIA LETIZIA	ASILO INFANTILE PRINCIPESSA MARIA LETIZIA	5	128	€ 11.470,32	€ 6.995,15
729	02917270270	02917270270	VE	VENEZIA	FONDAZIONE GROGGIA	SCUOLA MATERNA S. GIOACCHINO	5	131	€ 11.470,32	€ 6.995,15
730	00666980289	00666980289	VE	VENEZIA	IST. SUORE DI S. FRANCESCO DI SALES	SCUOLA MATERNA SUORE SALESIE	1	38	€ 7.454,64	€ 4.546,20
731	00666980289	00666980289	VE	VENEZIA	ISTIT. SUORE S.FRANCESCO DI SALES	SCUOLA D'INFANZIA S.FRANCESCO DI SALES	3	80	€ 9.563,67	€ 5.832,38
732	00647470277	00647470277	VE	VENEZIA	ISTITUTO ANCELLE DI GESU' BAMBINO	SCUOLA MATERNA ANCELLE DI GESU'BAMBINO	2	48	€ 8.392,08	€ 5.117,89
733	00410870273	00410870273	VE	VENEZIA	ISTITUTO DELLE FIGLIE DI S. GIUSEPPE DEL CABURLOTTO	SCUOLA PARITARIA DELL'INFANZIA S. GIUSEPPE	3	77	€ 9.563,67	€ 5.832,38
734	00410870273	00410870273	VE	VENEZIA	ISTITUTO DELLE SUORE FIGLIE DI S. GIUSEPPE DEL CABURLOTTO	SCUOLA DELL'INFANZIA L. CABURLOTTO	3	72	€ 9.563,67	€ 5.832,38
735	00634360275	00634360275	VE	VENEZIA	ISTITUTO DELLE SUORE FRANCESCANE DI CRISTO RE	SCUOLA DELL'INFANZIA CRISTO RE	2	52	€ 8.392,08	€ 5.117,89
736	00631840279	00631840279	VE	VENEZIA	ISTITUTO SUORE MAESTRE DI S. DOROTEA	SCUOLA MATERNA S. DOROTEA	3	72	€ 9.563,67	€ 5.832,38
737	00530190248	00530190248	VE	VENEZIA	ISTITUTO SUORE MAESTRE DI SANTA DOROTEA FIGLIE DEI SACRI CUORI	SCUOLA DELL'INFANZIA G. A.FARINA	3	70	€ 9.563,67	€ 5.832,38
738	00766180277	00766180277	VE	VENEZIA	PARROCCHIA MADONNA DELLA SALUTE CATENE	SCUOLA DELL'INFANZIA MADONNA DELLA SALUTE CATENE	2	56	€ 8.392,08	€ 5.117,89
739	94011070276	03102920273	VE	VENEZIA	PARROCCHIA CRISTO RE	SCUOLA MATERNA GIOVANNI XXIII	1	16	€ 6.918,60	€ 4.219,29
740	90017610271	03661290274	VE	VENEZIA	PARROCCHIA CUORE IMMACOLATO DI MARIA	SCUOLA MATERNA CASA DEL FANCIULLO "LA PELLEGRINA"	4	90	€ 10.433,37	€ 6.362,77
741	00755850278	00755850278	VE	VENEZIA	PARROCCHIA S. ANDREA APOSTOLO	SCUOLA MATERNA M. IMMACOLATA	3	84	€ 9.563,67	€ 5.832,38
742	90015690275	03158170278	VE	VENEZIA	PARROCCHIA S. BARBARA	SCUOLA MATERNA S. BARTOLOMEA CAPITANIO	3	75	€ 9.563,67	€ 5.832,38
743	90016360274	03178170274	VE	VENEZIA	PARROCCHIA S. M. AUSILIATRICE	SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE S. G. BOSCO	2	56	€ 8.392,08	€ 5.117,89
744	82012900278	00897220273	VE	VENEZIA	PARROCCHIA S. MARIA DEL CARMELO	SCUOLA MATERNA M. BATTISTELLA	3	65	€ 9.563,67	€ 5.832,38
745	80008690275	00855100277	VE	VENEZIA	PARROCCHIA S. MARTINO VESCOVO	SCUOLA MATERNA ISIDORO BARBON	3	71	€ 9.563,67	€ 5.832,38
746	90014700273		VE	VENEZIA	PARROCCHIA S. PIETRO APOSTOLO VULGO S. P. IN VINCO	SCUOLA DELL'INFANZIA REGINA DELLA PACE	3	71	€ 9.563,67	€ 5.832,38
747	90014630272	02641580275	VE	VENEZIA	PARROCCHIA S.MARIA ASSUNTA	SCUOLA MATERNA G. FRANCHIN	2	56	€ 8.928,12	€ 5.444,80
748	00648340271	00648340271	VE	VENEZIA	PARROCCHIA S.PIO X	SCUOLA MATERNA SAN PIO X	3	78	€ 9.563,67	€ 5.832,38
749	02169120272	02169120272	VE	VENEZIA	PARROCCHIA SAN MARCO EVANGELISTA	SCUOLA MATERNA S. MARCO	3	77	€ 9.563,67	€ 5.832,38
750	90017980278	00636690273	VE	VENEZIA	PARROCCHIA SANTA MARIA IMMACOLATA E SAN VIGILIO	SCUOLA D'INFANZIA MARIA IMMACOLATA	2	54	€ 8.392,08	€ 5.117,89
751	82000530277	00696960277	VE	VENEZIA	PARROCCHIA SS. GERVASIO E PROTASIO	CENTRO POLIFUNZIONALE IL GERMOGLIO	6	112	€ 12.406,92	€ 7.566,33
752	90014860275	03347880274	VE	VENEZIA	PARROCCHIA SS. MARTINO E BENEDETTO	SCUOLA MATERNA S. ANTONIO	3	62	€ 9.563,67	€ 5.832,38
753	02084470273	02084470273	VE	VENEZIA	SCUOLA DELL'INFANZIA MADONNA DEL SUFFRAGIO	SCUOLA DELL'INFANZIA MADONNA DEL SUFFRAGIO	3	54	€ 9.563,67	€ 5.832,38
754	00651670275	00651670275	VE	VENEZIA	SCUOLA DELL'INFANZIA S. PIO X	SCUOLA DELL'INFANZIA S. PIO X	2	43	€ 8.392,08	€ 5.117,89
755	82003370275	00717510275	VE	VENEZIA	SCUOLA MATERNA SACRO CUORE CHIRIGNAGO	SCUOLA MATERNA SACRO CUORE	3	89	€ 9.563,67	€ 5.832,38
756	02115850279	02115850279	VE	VENEZIA	THE INTERNATIONAL SCHOOL SRL	THE INTERNATIONAL SCHOOL OF VENICE	3	53	€ 9.027,63	€ 5.505,48
757	90015100275	03136500277	VE	VIGONOVO	PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA	SCUOLA MATERNA S. G. BOSCO	4	107	€ 10.433,37	€ 6.362,77
758	90015110274	03103440271	VE	VIGONOVO	PARROCCHIA S. MARIA AUSILIATRICE GALTA	SCUOLA MATERNA MADONNA DELLE ROSE	2	54	€ 8.392,08	€ 5.117,89
759	90015140271	03103480277	VE	VIGONOVO	PARROCCHIA S. MARIA DEL PERPETUO SOCCORSO	SCUOLA DELL'INFANZIA SACRO CUORE	5	116	€ 11.470,32	€ 6.995,15
760	80022290243	02699290249	VI	ALONTE	PARROCCHIA DI SAN BIAGIO	SCUOLA DELL'INFANZIA GIOVANNI XXIII	3	55	€ 8.374,42	€ 5.107,12
761	80016330245	01622410247	VI	ALTAVILLA VICENTINA	FONDAZIONE SCUOLA MATERNA ANTONIO FUSARI	FONDAZIONE SCUOLA MATERNA ANTONIO FUSARI	9	223	€ 15.016,01	€ 9.157,48
762	81002880243	02695930244	VI	ALTISSIMO	PARROCCHIA S. NICOLA	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	2	45	€ 7.877,47	€ 4.804,06
763	95037230240		VI	ARCUGNANO	ASSOCIAZIONE GENITORI SCUOLA MATERNA V. PASINI	ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA V. PASINI	5	115	€ 11.470,32	€ 6.995,15
764	81000330241	01680550249	VI	ARZIGNANO	FONDAZ. GIARDINO D'INFANZIA INES BONAZZI	GIARDINO D'INFANZIA INES BONAZZI	10	281	€ 15.216,71	€ 9.279,88
765	90001400242	03050820244	VI	ARZIGNANO	PARROCCHIA S. AGATA	SCUOLA MATERNA O. MARCHELUZZO	4	89	€ 10.433,37	€ 6.362,77
766	90001390245	02585530245	VI	ARZIGNANO	PARROCCHIA VISITAZIONE B.V.M.	SCUOLA MATERNA S.MARIA E S.ELISABETTA	4	96	€ 10.433,37	€ 6.362,77
767	84007070240	01666110240	VI	ASIAGO	FONDAZIONE ASILO INFANTILE REGINA MARGHERITA	ASILO INFANTILE REGINA MARGHERITA	4	71	€ 10.433,37	€ 6.362,77
768	93002600240	02654500244	VI	ASIAGO	PARROCCHIA SAN MATTEO APOSTOLO	SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE BEATA GIOVANNA	5	113	€ 11.470,32	€ 6.995,15
769	95016570244	02894020243	VI	BARBARANO VICENTINO	PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESU'	SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE SACRO CUORE DI GESU'	4	88	€ 10.433,37	€ 6.362,77

L.R. n. 23/1980, contributi per il funzionamento delle scuole d'infanzia non statali - Anticipo anno 2009										
N°	codice fiscale	partita iva	Prov.	Comune	Ente Beneficiario	Denominazione Scuola d'Infanzia	N° sezioni rilevate nel 2008	N° bambini rilevati nel 2008	Contributo assegnato per la gestione anno 2008	Anticipo anno 2009
770	91007890246		VI	BASSANO DEL GRAPPA	ASSOCIAZ. GENITORI SCUOLA MATERNA PIO BAGGIO	SCUOLA MATERNA PIO BAGGIO	4	88	€ 10.433,37	€ 6.362,77
771	02009030244	02009030244	VI	BASSANO DEL GRAPPA	ASSOCIAZIONE GENITORI SCUOLA CATTOLICA E. VENDRAMINI	SCUOLA MATERNA CATTOLICA E. VENDRAMINI	3	84	€ 9.563,67	€ 5.832,38
772	02845890249	02845890249	VI	BASSANO DEL GRAPPA	Ecumene s.r.l.	SCUOLA D'INFANZIA NON STATALE SAN GIUSEPPE	2	36	€ 7.856,04	€ 4.790,99
773	00521260240	00521260240	VI	BASSANO DEL GRAPPA	FONDAZIONE PIRANI-CREMONA	SCUOLA MATERNA MONTESSORI	2	41	€ 8.392,08	€ 5.117,89
774	00670330232	00670330232	VI	BASSANO DEL GRAPPA	IST. CANOSSIANO SCUOLA MATERNA SS. TRINITA'	SCUOLA MATERNA SS.TRINITA'	4	88	€ 10.433,37	€ 6.362,77
775	82001010246	00788270247	VI	BASSANO DEL GRAPPA	ISTITUTO VESCOVILE GRAZIANI	SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA GRAZIANI	2	53	€ 8.392,08	€ 5.117,89
776	82001250248	02721670244	VI	BASSANO DEL GRAPPA	PARROCCHIA DELLA S. CROCE	SCUOLA MATERNA MARIA AUSILIATRICE	2	38	€ 8.392,08	€ 5.117,89
777	91003840245	02721660245	VI	BASSANO DEL GRAPPA	PARROCCHIA DI SAN MARCO EVANGELISTA	SCUOLA MATERNA G. STERNI	3	80	€ 9.563,67	€ 5.832,38
778	82000450245	00592710248	VI	BASSANO DEL GRAPPA	PARROCCHIA ESALTAZIONE DELLA CROCE	SCUOLA D'INFANZIA PARITARIA MARIA IMMACOLATA	7	171	€ 13.209,72	€ 8.055,92
779	91004970249	02895170245	VI	BASSANO DEL GRAPPA	PARROCCHIA S.AMBROGIO DI VALROVINA	SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE BEATO LORENZINO	2	31	€ 7.856,04	€ 4.790,99
780	91006080245	00581880242	VI	BASSANO DEL GRAPPA	PARROCCHIA S.S. VITO-MODESTO-CRESCENZA	SCUOLA MATERNA MADONNA DELLA SALUTE	4	88	€ 10.433,37	€ 6.362,77
781	95013700240	02697000244	VI	BOLZANO VICENTINO	PARROCCHIA S. MARIA	SCUOLA MATERNA LASCIATE CHE I PICCOLI VENGANO A ME	6	150	€ 12.406,92	€ 7.566,33
782	02826590248	02826590248	VI	BREGANZE	IPAB LA PIEVE	SCUOLA MATERNA GIOVANNI FIORAVANZO	5	117	€ 11.470,32	€ 6.995,15
783	95013730247	03511000246	VI	BRENDOLA	PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO	SCUOLA MATERNA CAV. O. ROSSI	4	77	€ 10.433,37	€ 6.362,77
784	95013730247	03511000246	VI	BRENDOLA	PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO	SCUOLA MATERNA SS. ANGELI CUSTODI	6	132	€ 12.406,92	€ 7.566,33
785	95016540247	02693530244	VI	BRESSANVIDO	PARROCCHIA DELLA VISITAZIONE BEATA VERGINE MARIA	SCUOLA D'INFANZIA AI CADUTI	4	92	€ 10.433,37	€ 6.362,77
786	94001920241	02711030243	VI	BROGLIANO	PARROCCHIA DI S. MARTINO IN BROGLIANO	SCUOLA MATERNA M. IMMACOLATA	4	92	€ 10.433,37	€ 6.362,77
787	95063940241	02909830248	VI	CALDOGNO	PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA	SCUOLA MATERNA GIOVANNI XXIII	6	155	€ 12.406,92	€ 7.566,33
788	93003780249	02730870249	VI	CALTRANO	PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA	SCUOLA MATERNA SAN GIUSEPPE OPERAIO	3	52	€ 8.374,42	€ 5.107,12
789	93002940240	02701010247	VI	CALVENE	PARROCCHIA SANTA MARIA DELL'ANNUNCIATA	SCUOLA MATERNA SACRO CUORE	2	31	€ 7.286,69	€ 4.443,77
790	95015340243	02691180240	VI	CAMISANO VICENTINO	PARROCCHIA S. NICOLO'	SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE MONS. G. GIRARDI	4	99	€ 10.433,37	€ 6.362,77
791	95013490248	02708430240	VI	CAMISANO VICENTINO	PARROCCHIA S.MARIA DEL ROSARIO	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	3	67	€ 9.563,67	€ 5.832,38
792	95006120240	02730630247	VI	CAMISANO VICENTINO	PARROCCHIA SANTA MARIA MADDALENA	SCUOLA MATERNA SAN GAETANO	4	88	€ 10.433,37	€ 6.362,77
793	80006290243	01309010245	VI	CAMPIGLIA DEI BERICI	FONDAZIONE CAV.L.CHIERICATI	ASILO INFANTILE CAV. L. CHIERICATI	2	41	€ 7.780,38	€ 4.744,85
794	91005360242	03249210240	VI	CAMPOLONGO SUL BRENTA	PARROCCHIA MADONNA DEL CARMINE	SCUOLA MATERNA MADONNA DEL CARMINE	1	15	€ 6.911,50	€ 4.214,96
795	84000230247	02730400245	VI	CARRE`	PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA	SCUOLA MATERNA S. PIO X	5	107	€ 11.470,32	€ 6.995,15
796	00521890244	00521890244	VI	CARTIGLIANO	FONDAZIONE GIULIA FURLAN	SCUOLA MATERNA GIULIA FURLAN	6	113	€ 12.406,92	€ 7.566,33
797	91007210247		VI	CASSOLA	ASS.GENITORI PER LA GESTIONE DELLA SCUOLA MATERNA	SCUOLA INFANZIA GAETANA STERNI	6	124	€ 12.406,92	€ 7.566,33
798	91014730245		VI	CASSOLA	ASSOCIAZIONE GENITORI SCUOLA MATERNA D.G. CONCATO	SCUOLA MATERNA D.G. CONCATO	4	78	€ 10.433,37	€ 6.362,77
799	95012170247	02811660246	VI	CASTEGNERO	PARROCCHIA DI SAN MICHELE ARCANGELO	SCUOLA MATERNA SAN GIUSEPPE	3	72	€ 8.868,11	€ 5.408,20
800	00610800245		VI	CASTELGOMBERTO	ASSOCIAZ. GENITORI SCUOLA MATERNA DON GIOVANNI BUSATO	SCUOLA MATERNA DON GIOVANNI BUSATO	7	169	€ 13.209,72	€ 8.055,92
801	00530570241	00530570241	VI	CHIAMPO	IPAB SCUOLA MATERNA G. ZANELLA	SCUOLA MATERNA G. ZANELLA	6	152	€ 12.406,92	€ 7.566,33
802	93003840241	02696060249	VI	CHIUPPANO	PARROCCHIA S. MICHELE ARCANGELO	SCUOLA MATERNA MONUMENTO AI CADUTI	3	73	€ 8.868,11	€ 5.408,20
803	82010170247	02945640247	VI	CISMON DEL GRAPPA	PARROCCHIA SAN MARCO EVANGELISTA	SCUOLA MATERNA NS DEL PEDANCINO	1	14	€ 6.417,81	€ 3.913,89
804	93010390248		VI	COGOLLO DEL CENGIO	ASSOCIAZIONE GENITORI SCUOLA MATERNA SAN GAETANO	SCUOLA MATERNA SAN GAETANO	2	29	€ 7.856,04	€ 4.790,99
805	91027040244		VI	CONCO	ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA SAN PIO X	SCUOLA MATERNA S. PIO X	1	9	€ 6.514,90	€ 3.973,10
806	91014470248		VI	CONCO	SCUOLA MATERNA AUTONOMA PROF. GIOVANNI CALDANA	SCUOLA MATERNA PROF. GIOVANNI CALDANA	3	45	€ 8.374,42	€ 5.107,12
807	85001710244		VI	CORNEDO VICENTINO	ASOOCIAZ. GENITORI SCUOLA DELL'INFANZIA SACRO CUORE	SCUOLA DELL'INFANZIA SACRO CUORE	4	84	€ 10.433,37	€ 6.362,77
808	85001730242		VI	CORNEDO VICENTINO	ASSOCIAZ. GENITORI SCUOLA MATERNA SAN GIROLAMO	SCUOLA MATERNA SAN GIROLAMO	4	91	€ 10.433,37	€ 6.362,77
809	00625740246	00625740246	VI	CORNEDO VICENTINO	FONDAZIONE SCUOLA MATERNA MARIA AUSILIATRICE	SCUOLA MATERNA MARIA AUSILIATRICE	4	104	€ 10.433,37	€ 6.362,77
810	80010190249		VI	COSTABISSARA	ASSOCIAZ. GENITORI SCUOLA MATERNA S.GAETANO	SCUOLA MATERNA SAN GAETANO	3	61	€ 9.027,63	€ 5.505,48
811	95070300249	03289570248	VI	COSTABISSARA	PARROCCHIA S.GIORGIO MARTIRE	SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE S.S. ANGELI CUSTODI	6	151	€ 12.406,92	€ 7.566,33
812	95015290240	02703900247	VI	CREAZZO	PARROCCHIA S. NICOLO'	PARROCCHIA S.NICOLO' SCUOLA MATERNA	5	133	€ 11.470,32	€ 6.995,15
813	95016770240	02809780246	VI	CREAZZO	PARROCCHIA S. ULDERICO	SCUOLA MATERNA	3	71	€ 9.563,67	€ 5.832,38
814	95022910244	00254330244	VI	DUEVILLE	COMUNE DI DUEVILLE	SCUOLA MATERNA MARIA SALVETTI BEVILACQUA	4	87	€ 10.433,37	€ 6.362,77
815	91005280242	02730700248	VI	ENEGO	PARROCCHIA DI S.GIUSTINA	SCUOLA MATERNA GESU' BAMBINO	2	32	€ 7.286,69	€ 4.443,77
816	84000070247		VI	FARA VICENTINO	ASSOCIAZ. GENITORI SCUOLA MATERNA DON GAETANO PLEBS	SCUOLA MATERNA DON GAETANO PLEBS	2	40	€ 7.856,04	€ 4.790,99
817	93002650245	02728110244	VI	FARA VICENTINO	PARROCCHIA SAN BARTOLOMEO	SCUOLA MATERNA SACRO CUORE	3	58	€ 9.563,67	€ 5.832,38
818	84001130248	00174060244	VI	GALLIO	COMUNE DI GALLIO	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIUSEPPE	3	61	€ 8.374,42	€ 5.107,12
819	80005670247	01461620245	VI	GAMBELLARA	FONDAZIONE SCUOLA MATERNA CASA DI RIPOSO DON ANTONIO BRUZZO	SCUOLA MATERNA CASA DI RIPOSO DON ANTONIO BRUZZO	2	42	€ 8.392,08	€ 5.117,89
820	00545120248		VI	GRISIGNANO DI ZOCCO	ASSOCIAZ. GENITORI SCUOLA MATERNA SAN GAETANO	SCUOLA MATERNA SAN GAETANO	2	38	€ 7.856,04	€ 4.790,99

L.R. n. 23/1980, contributi per il funzionamento delle scuole d'infanzia non statali - Anticipo anno 2009										
N°	codice fiscale	partita iva	Prov.	Comune	Ente Beneficiario	Denominazione Scuola d'Infanzia	N° sezioni rilevate nel 2008	N° bambini rilevati nel 2008	Contributo assegnato per la gestione anno 2008	Anticipo anno 2009
821	80001670241		VI	GRISIGNANO DI ZOCCO	ASSOCIAZ. GENITORI SCUOLA MATERNA SAN GIOVANNI BOSCO	SCUOLA MATERNA SAN GIOVANNI BOSCO	3	67	€ 9.563,67	€ 5.832,38
822	80002850248	02691300244	VI	GRISIGNANO DI ZOCCO	PARROCCHIA ANNUNCIAZIONE B.V. MARIA	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	3	75	€ 9.563,67	€ 5.832,38
823	80007230248	01977090248	VI	GRUMOLO DELLE ABBADESSE	ASILO INFANTILE MATTEAZZI ORAZIO PAPA' E MAMMA	ASILO INFANTILE MATTEAZZI ORAZIO PAPA' E MAMMA	6	109	€ 12.406,92	€ 7.566,33
824	00427050232	00427050232	VI	ISOLA VICENTINA	CASA GENERALIZIA DEL PIO ISTITUTO PICCOLE SUORE SACRA FAMIGLIA	SCUOLA D'INFANZIA SACRA FAMIGLIA	5	128	€ 11.470,32	€ 6.995,15
825	95013110242	02733800243	VI	ISOLA VICENTINA	PARROCCHIA SAN VITALE MARTIRE	SCUOLA MATERNA ROMUALDO CARDARELLI	7	169	€ 13.209,72	€ 8.055,92
826	80026820243		VI	LONGARE	ASSOCIAZ. GENITORI SCUOLA MATERNA ELIA BASSANI	SCUOLA MATERNA ELIA BASSANI	3	67	€ 9.563,67	€ 5.832,38
827	95013200241	02730530249	VI	LONGARE	PARROCCHIA S. MAIOLO	SCUOLA MATERNA S.TERESA DEL BAMBIN GESU'	3	66	€ 9.563,67	€ 5.832,38
828	95013350244	02730970247	VI	LONGARE	PARROCCHIA SAN MAURO	SCUOLA MATERNA MONS. ZANELLATO	3	79	€ 9.563,67	€ 5.832,38
829	80020410249	00918720244	VI	LONIGO	PARROCCHIA DEL SANTISSIMO REDENTORE	SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE DI LONIGO	5	113	€ 11.470,32	€ 6.995,15
830	95013720248	02700450246	VI	LONIGO	PARROCCHIA SANTA MARIA IN MADONNA DEI MIRACOLI	SCUOLA MATERNA DON T. ZAFFONATO	3	55	€ 9.027,63	€ 5.505,48
831	93003740243	02723700247	VI	LUSIANA	PARROCCHIA DI SANTA CATERINA DI LUSIANA	SCUOLA MATERNA SANTA CATERINA	2	29	€ 7.286,69	€ 4.443,77
832	93003730244	02671430243	VI	LUSIANA	PARROCCHIA S. GIACOMO DI LUSIANA	SCUOLA MATERNA SAN GIACOMO	2	48	€ 8.374,42	€ 5.107,12
833	02897720245	02897720245	VI	MALO	ASSOCIAZ. GENITORI SCUOLA MATERNA SAN GAETANO	SCUOLA MATERNA SAN GAETANO	6	145	€ 12.406,92	€ 7.566,33
834	92003120240	02701020246	VI	MALO	PARROCCHIA DI SAN TOMMASO APOSTOLO	SCUOLA MATERNA DIVINA PROVVIDENZA	3	81	€ 9.563,67	€ 5.832,38
835	82000590248	00598260248	VI	MAROSTICA	FONDAZIONE SCUOLA MATERNA PROSPERO ALPINO	SCUOLA MATERNA PROSPERO ALPINO	9	205	€ 15.016,01	€ 9.157,48
836	91005400246	02699450249	VI	MAROSTICA	PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA	SCUOLA MATERNA BEATO LORENZINO	5	88	€ 11.470,32	€ 6.995,15
837	91005100242	02713260244	VI	MASON VICENTINO	PARROCCHIA SAN FRANCESCO D'ASSISI IN VILLARASPA	SCUOLA MATERNA S. GAETANO	2	43	€ 8.392,08	€ 5.117,89
838	91005450241	02698250244	VI	MASON VICENTINO	SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE GESU' BAMBINO	SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE GESU' BAMBINO	3	69	€ 9.563,67	€ 5.832,38
839	82009170240		VI	MOLVENA	ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA PAOLO VI	SCUOLA MATERNA PAOLO VI	4	86	€ 9.681,01	€ 5.903,94
840	00427050232	00427050232	VI	MONTE DI MALO	CASA GENERALIZIA DEL PIO ISTITUTO PICCOLE SUORE SACRA FAMIGLIA	SCUOLA D'INFANZIA SAN GIUSEPPE	3	62	€ 8.868,11	€ 5.408,20
841	80020330249	01529840249	VI	MONTEBELLO VICENTINO	SCUOLA MATERNA DON DOMENICO GIAROLO	SCUOLA MATERNA DON DOMENICO GIAROLO	6	145	€ 12.406,92	€ 7.566,33
842	01316360633	02158711008	VI	MONTECCHIO MAGGIORE	CONGREGAZIONE SUORE MURIALDINE DI SAN GIUSEPPE	SCUOLA MATERNA SUORE MURIALDINE	2	46	€ 8.392,08	€ 5.117,89
843	00538100249	00538100249	VI	MONTECCHIO MAGGIORE	FONDAZIONE SCUOLA MATERNA DOTT. GIOVANNI DOLCETTA	SCUOLA MATERNA DOTT. GIOVANNI DOLCETTA	6	163	€ 12.406,92	€ 7.566,33
844	81000750240	02729510244	VI	MONTECCHIO MAGGIORE	PARROCCHIA SAN PAOLO APOSTOLO	SCUOLA MATERNA PIETRO CECCATO	6	127	€ 12.406,92	€ 7.566,33
845	01885260248	01885260248	VI	MONTECCHIO PRECALCINO	CHIESA PARROCCHIALE DEL SS REDENTORE	SCUOLA MATERNA GIOVANNI XXIII	2	50	€ 8.392,08	€ 5.117,89
846	95017440249	02733810242	VI	MONTECCHIO PRECALCINO	PARROCCHIA SS. VITO, MODESTO E CRESCENZIA	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	5	100	€ 11.470,32	€ 6.995,15
847	93015220242		VI	MONTECCHIO PRECALCINO	ASSOCIAZIONE PEDAGOGICA AD INDIRIZZO STEINERIANO SOLE D'ORO	SCUOLA D'INFANZIA SOLE D'ORO	1	14	€ 6.918,60	€ 4.219,29
848	95011200243	00580370245	VI	MONTEGALDA	PARROCCHIA S. GIUSTINA	SCUOLA MATERNA PAPA GIOVANNI XXIII	4	82	€ 10.433,37	€ 6.362,77
849	80003510247	01818860247	VI	MONTEGALDELLA	ASILO INFANTILE GIUSEPPE SORANZO	ASILO INFANTILE GIUSEPPE SORANZO	3	81	€ 8.868,11	€ 5.408,20
850	00530190248	00530190248	VI	MONTICELLO CONTE OTTO	IST.SUORE MAESTRE DI S. DOROTEA FIGLIE DEI SACRI CUORI	SCUOLA MATERNA BERTILLA BOSCARDIN	3	56	€ 9.027,63	€ 5.505,48
851	95013410246	02726120245	VI	MONTICELLO CONTE OTTO	PARROCCHIA S. PIETRO APOSTOLO	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	3	83	€ 9.563,67	€ 5.832,38
852	95016020240	02718180249	VI	MONTICELLO CONTE OTTO	PARROCCHIA SAN MATTEO APOSTOLO	SCUOLA MATERNA MARCHESE G. ROI	3	63	€ 9.563,67	€ 5.832,38
853	90001370247	02424040240	VI	MONTORSO VICENTINO	PARROCCHIA DI SAN BIAGIO	SCUOLA MATERNA AI CADUTI DI GUERRA 15/18	5	108	€ 11.470,32	€ 6.995,15
854	82008690248	00768910242	VI	MUSSOLENTE	FONDAZIONE ASILO INFANTILE AI CADUTI	ASILO INFANTILE AI CADUTI	5	113	€ 11.470,32	€ 6.995,15
855	91004010244	00485440242	VI	MUSSOLENTE	PARROCCHIA SAN ROCCO	SCUOLA MATERNA ANGELI CUSTODI	4	104	€ 10.433,37	€ 6.362,77
856	00670330232	00670330232	VI	NOVE	CASA MADRE ISTITUTO FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE	SCUOLA MATERNA DANIELI	5	127	€ 11.470,32	€ 6.995,15
857	01609760242	01609760242	VI	NOVENTA VICENTINA	ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA VITA GIOIOSA	SCUOLA MATERNA VITA GIOIOSA	3	76	€ 9.563,67	€ 5.832,38
858	83005250242	02680260243	VI	PIOVENE ROCCHETTE	PARROCCHIA SAN GIUSEPPE	SCUOLA MATERNA SAN GIUSEPPE	3	60	€ 9.027,63	€ 5.505,48
859	95050630243	03420210241	VI	POIANA MAGGIORE	ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA SAN PIETRO	SCUOLA MATERNA SAN PIETRO	2	40	€ 8.392,08	€ 5.117,89
860	95011970241	02809770247	VI	POIANA MAGGIORE	PARROCCHIA S. MARIA NASCENTE	SCUOLA MATERNA S. MARIA	4	109	€ 10.433,37	€ 6.362,77
861	91003830246	02730980246	VI	POVE DEL GRAPPA	PARROCCHIA SAN VIGILIO	SCUOLA MATERNA SACRO CUORE	4	90	€ 10.433,37	€ 6.362,77
862	95015970247	02733820241	VI	POZZOLEONE	PARROCCHIA DI S. AMBROGIO	SCUOLA MATERNA MARIA SS. CONSOLATRICE	2	44	€ 7.780,38	€ 4.744,85
863	95012910246	02730610249	VI	POZZOLEONE	PARROCCHIA DI S. MARIA E S. VALENTINO	SCUOLA MATERNA S. GIUSEPPE	3	65	€ 8.374,42	€ 5.107,12
864	80002650242	02773680240	VI	QUINTO VICENTINO	PARROCCHIA DI SS. BIAGIO E ROCCO	SCUOLA MATERNA CAV. GINO GIARETTA	3	61	€ 9.027,63	€ 5.505,48
865	95013830245	02732680240	VI	QUINTO VICENTINO	PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO	SCUOLA MATERNA SAN MICHELE ARCANGELO	2	52	€ 8.392,08	€ 5.117,89
866	80022070249	00613690247	VI	QUINTO VICENTINO	SCUOLA MATERNA MONUMENTO AI CADUTI	SCUOLA MATERNA MONUMENTO AI CADUTI	5	121	€ 11.470,32	€ 6.995,15
867	85001950246		VI	RECOARO TERME	ASILO INFANTILE IPAB	ASILO INFANTILE DI RECOARO TERME	3	81	€ 9.563,67	€ 5.832,38
868	84008070249		VI	ROANA	PARROCCHIA DELLA BEATA VERGINE MARIA IMMACOLATA	SCUOLA MATERNA S. GIOVANNI BOSCO	1	11	€ 6.918,60	€ 4.219,29
869	84007890241	02987050248	VI	ROANA	PARROCCHIA DI SAN MARCO EVANGELISTA	SCUOLA MATERNA MARIA AUSILIATRICE	1	20	€ 7.454,64	€ 4.546,20
870	93002620248	02511190247	VI	ROANA	PARROCCHIA S. GIUSTINA	SCUOLA MATERNA SACRA FAMIGLIA	1	16	€ 6.918,60	€ 4.219,29
871	93002450240	02727790244	VI	ROANA	PARROCCHIA S. LUIGI GONZAGA	SCUOLA MATERNA MARIA BAMBINA	1	16	€ 6.918,60	€ 4.219,29

L.R. n. 23/1980, contributi per il funzionamento delle scuole d'infanzia non statali - Anticipo anno 2009										
N°	codice fiscale	partita iva	Prov.	Comune	Ente Beneficiario	Denominazione Scuola d'Infanzia	N° sezioni rilevate nel 2008	N° bambini rilevati nel 2008	Contributo assegnato per la gestione anno 2008	Anticipo anno 2009
872	00576030241		VI	ROMANO D'EZZELINO	ASSOCIAZIONE GENITORI SCUOLA MATERNA MARIA BAMBINA	SCUOLA MATERNA MARIA BAMBINA	3	67	€ 9.563,67	€ 5.832,38
873	91003930244	02045730245	VI	ROMANO D'EZZELINO	PARROCCHIA DELLA PURIFICAZIONE DELLA B.V.M.	SCUOLA MATERNA S. ANTONIO	6	119	€ 12.406,92	€ 7.566,33
874	91003920245	02724540246	VI	ROMANO D'EZZELINO	PARROCCHIA SAN GIACOMO	SCUOLA MATERNA N.S.DI LOURDES	4	107	€ 10.433,37	€ 6.362,77
875	82001610243	02724090242	VI	ROMANO D'EZZELINO	PARROCCHIA SS. REDENTORE	SCUOLA MATERNA PARROCCHIA SS. REDENTORE	5	125	€ 11.470,32	€ 6.995,15
876	91006060247		VI	ROSA`	ASSOCIAZ. GENITORI SCUOLA MATERNA NOSTRA SIGNORA DI LOURDES	SCUOLA MATERNA NOSTRA SIGNORA DI LOURDES	3	66	€ 9.563,67	€ 5.832,38
877	91005570246	02703880241	VI	ROSA`	PARROCCHIA DI S. ANNA DI ROSA'	SCUOLA MATERNA SANT'ANNA	2	51	€ 8.392,08	€ 5.117,89
878	91004510243	01964120248	VI	ROSA`	PARROCCHIA DI S. ANTONIO ABATE	SCUOLA MATERNA GESU' FANCIULLO	7	138	€ 13.209,72	€ 8.055,92
879	91004330246	02701140242	VI	ROSA`	PARROCCHIA DI SAN PIETRO	SCUOLA MATERNA S. MARIA GORETTI	2	51	€ 8.392,08	€ 5.117,89
880	91005920243	02709490243	VI	ROSA`	PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA	SCUOLA MATERNA S.GIOVANNI BOSCO	3	79	€ 9.563,67	€ 5.832,38
881	91003900247	02723890246	VI	ROSSANO VENETO	PARROCCHIA NATIVITA' DELLA BEATA VERGINE MARIA	SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA BAMBINA	6	153	€ 12.406,92	€ 7.566,33
882	93002580244	02700650241	VI	SALCEDO	PARROCCHIA DI SS. QUIRICO E GIULITTA DI SALCEDO	SCUOLA MATERNA SAN GREGORIO BARBARIGO	2	33	€ 7.286,69	€ 4.443,77
883	92003890248	02723590242	VI	SAN VITO DI LEGUZZANO	PARROCCHIA DI SS.VITO MODESTO E CRESCENZIA	SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE SS. ANGELI CUSTODI	6	132	€ 12.406,92	€ 7.566,33
884	80015290242	01813370242	VI	SANDRIGO	ASSOCIAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA IDA TONOLLI	SCUOLA DELL'INFANZIA IDA TONOLLI	6	143	€ 12.406,92	€ 7.566,33
885	80025330244	02730640246	VI	SANDRIGO	PARROCCHIA DI SANTO STEFANO PROTOMARTIRE	SCUOLA MATERNA PRINCIPE UMBERTO	2	36	€ 7.856,04	€ 4.790,99
886	92003340244	02345550244	VI	SANTORSO	PARROCCHIA SANTA MARIA IMMACOLATA	SCUOLA MATERNA SAN GIUSEPPE	5	128	€ 11.470,32	€ 6.995,15
887	84006430247	03112560242	VI	SARCEDO	ASSOCIAZIONE GENITORI SCUOLA DELL'INFANZIA FONATO	SCUOLA DELL'INFANZIA FONATO	4	95	€ 10.433,37	€ 6.362,77
888	93002950249	02698260243	VI	SARCEDO	PARROCCHIA DI SANTA MARIA ASSUNTA DI MADONETTA DI SARCEDO	SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE SANTA MARIA	4	82	€ 10.433,37	€ 6.362,77
889	91015290249		VI	SCHIAVON	ASSOCIAZIONE GENITORI SCUOLA MATERNA BUON PASTORE	SCUOLA MATERNA BUON PASTORE	2	41	€ 7.780,38	€ 4.744,85
890	91005490247	02730430242	VI	SCHIAVON	PARROCCHIA DI SANTA MARGHERITA	SCUOLA MATERNA S. GIUSEPPE	3	48	€ 8.374,42	€ 5.107,12
891	80015070248	00854090248	VI	SCHIO	ASILO INFANTILE MONUMENTO AI CADUTI DI MAROLA	SCUOLA MATERNA MONUMENTO AI CADUTI DI MAROLA	3	71	€ 9.563,67	€ 5.832,38
892	00536330244	02894890249	VI	SCHIO	ASSOCIAZIONE GENITORI SCUOLA DELL'INFANZIA CUORE IMMACOLATO DI MARIA	SCUOLA DELL'INFANZIA CUORE IMMACOLATO DI MARIA	3	77	€ 9.563,67	€ 5.832,38
893	92012010242	02894360243	VI	SCHIO	ASSOCIAZIONE GENITORI SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	5	129	€ 11.470,32	€ 6.995,15
894	83002050249	02894340245	VI	SCHIO	ASSOCIAZIONE GENITORI SCUOLA MATERNA SAN DOMENICO	SCUOLA MATERNA SAN DOMENICO SAVIO	5	134	€ 11.470,32	€ 6.995,15
895	83005410242	02894390240	VI	SCHIO	ASSOCIAZIONE GENITORI SCUOLA MATERNA SAN GIORGIO	SCUOLA MATERNA SAN GIORGIO	3	80	€ 9.563,67	€ 5.832,38
896	00670330232	00670330232	VI	SCHIO	CONGREG. RELIGIOSA CASA MADRE ISTITUTO FIGLIE CARITÁ CANOSSIANE	SCUOLA INFANZIA MADDALENA DI CANOSSA	5	130	€ 11.470,32	€ 6.995,15
897	92002950241	02108960242	VI	SCHIO	PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESU'	SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE S.CUORE	6	140	€ 12.406,92	€ 7.566,33
898	91014750243		VI	SOLAGNA	COMITATO GENITORI SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	3	64	€ 8.868,11	€ 5.408,20
899	95009810243	02731570244	VI	SOSSANO	PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO	SCUOLA MATERNA SACRO CUORE	4	84	€ 10.433,37	€ 6.362,77
900	95016910242	02683670240	VI	SOSSANO	PARROCCHIA SANTA MARIA AUSILIATRICE	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	3	70	€ 9.563,67	€ 5.832,38
901	00836560243	00836560243	VI	SOVIZZO	FONDAZIONE DOMENICO CORA'	SCUOLA D'INFANZIA DOMENICO CORA'	5	115	€ 11.470,32	€ 6.995,15
902	80016670244	01642860249	VI	SOVIZZO	FONDAZIONE SCUOLA MATERNA GIOVANNI E M.L. CURTI	SCUOLA MATERNA GIOVANNI E M.L. CURTI	6	138	€ 12.406,92	€ 7.566,33
903	02495490589	01065281006	VI	TEZZE SUL BRENTA	ENTE RELIGIOSO SUORE DELLA PROVVIDENZA	SCUOLA MATERNA ROSA MISTICA	4	88	€ 10.433,37	€ 6.362,77
904	91005140248	02730240245	VI	TEZZE SUL BRENTA	PARROCCHIA DELLA PRESENTAZIONE DELLA B.V.M.	SCUOLA MATERNA MADONNA D. SALUTE	4	76	€ 10.433,37	€ 6.362,77
905	02807220245	02807220245	VI	TEZZE SUL BRENTA	PARROCCHIA SS. PIETRO E ROCCO	SCUOLA MATERNA VITTORIA ALBERTONI	7	179	€ 13.209,72	€ 8.055,92
906	00666980289	00666980289	VI	THIENE	ISTITUTO SUORE S. FRANCESCO DI SALES	SCUOLA MATERNA SANTA MARIA DELL'OLMO	3	81	€ 9.563,67	€ 5.832,38
907	93002480247	02697050249	VI	THIENE	PARROCCHIA DI MARIA AUSILIATRICE ALLA CONCA	SCUOLA MATERNA LINO SAUGO	3	79	€ 9.563,67	€ 5.832,38
908	84000110241	00590020244	VI	THIENE	PARROCCHIA DI S. ANTONIO DA PADOVA	SCUOLA MATERNA DI S. ANTONIO	2	56	€ 8.392,08	€ 5.117,89
909	93003660243	02612440244	VI	THIENE	PARROCCHIA S. GAETANO IN S. MARIA ASSUNTA	SCUOLA D'INFANZIA F. FERRARIN	5	95	€ 11.470,32	€ 6.995,15
910	93003820243	02724610247	VI	THIENE	PARROCCHIA SAN VINCENZO	SCUOLA PARITARIA DELL'INFANZIA SAN VINCENZO	6	163	€ 12.406,92	€ 7.566,33
911	93003760241	00867780249	VI	THIENE	PARROCCHIA SANTA MARIA DELLA NEVE	SCUOLA MATERNA SANTA MARIA DELLA NEVE	2	36	€ 7.856,04	€ 4.790,99
912	83001850243	02725290247	VI	TORREBELVICINO	PARROCCHIA DI S. LORENZO MARTIRE	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	6	143	€ 12.406,92	€ 7.566,33
913	02897700247	02897700247	VI	TORREBELVICINO	SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE PIEVEBELVICINO	SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE PIEVEBELVICINO	3	77	€ 9.563,67	€ 5.832,38
914	00530190248	00530190248	VI	TORRI DI QUARTESOLO	IST. SUORE MAESTRE DI S. DOROTEA FIGLIE DEI SACRI CUORI	SCUOLA MATERNA EFFETA'	3	88	€ 9.563,67	€ 5.832,38
915	95016200248	02727960243	VI	TORRI DI QUARTESOLO	PARROCCHIA DI SAN MARTINO	SCUOLA MATERNA SAN GIUSEPPE	7	159	€ 13.209,72	€ 8.055,92
916	94002000241	02666370248	VI	TRISSINO	PARROCCHIA DI S. ANDREA APOSTOLO	SCUOLA DELL'INFANZIA S. ANDREA	6	140	€ 12.406,92	€ 7.566,33
917	85000690249	00168200244	VI	VALDAGNO	FONDAZIONE MARZOTTO	SCUOLA DELL'INFANZIA V.E.MARZOTTO	7	170	€ 13.209,72	€ 8.055,92
918	94002070244	00870710241	VI	VALDAGNO	PARROCCHIA DI SAN CLEMENTE PAPA	SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE SAN CLEMENTE	5	120	€ 11.470,32	€ 6.995,15
919	94001960247	02744400249	VI	VALDAGNO	PARROCCHIA DI SAN GIUSEPPE	SCUOLA MATERNA SACRO CUORE DI MARIA	3	66	€ 9.027,63	€ 5.505,48

L.R. n. 23/1980, contributi per il funzionamento delle scuole d'infanzia non statali - Anticipo anno 2009										
N°	codice fiscale	partita iva	Prov.	Comune	Ente Beneficiario	Denominazione Scuola d'Infanzia	N° sezioni rilevate nel 2008	N° bambini rilevati nel 2008	Contributo assegnato per la gestione anno 2008	Anticipo anno 2009
920	94001760241	00617310248	VI	VALDAGNO	PARROCCHIA DI SAN PAOLO APOSTOLO - NOVALE	SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE MARIA AUSILIATRICE	5	113	€ 11.470,32	€ 6.995,15
921	83001050240	02894350244	VI	VALLI DEL PASUBIO	ASSOCIAZIONE GENITORI SCUOLA MATERNA EROI DEL PASUBIO	SCUOLA MATERNA EROI DEL PASUBIO	2	38	€ 7.856,04	€ 4.790,99
922	92003480248	02730910243	VI	VALLI DEL PASUBIO	PARROCCHIA SANTA MARIA	SCUOLA MATERNA SANTA MARIA	3	58	€ 9.027,63	€ 5.505,48
923	82000770246	00581950243	VI	VALSTAGNA	ASSOCIAZIONE GENITORI SCUOLA MATERNA SANTA MARIA GORETTI	SCUOLA MATERNA SANTA MARIA GORETTI	2	54	€ 7.687,44	€ 4.688,17
924	00354450272	00310300272	VI	VELO D'ASTICO	CONGREGAZIONE RELIGIOSA SCUOLA MATERNA SAN GIUSEPPE	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIUSEPPE	2	39	€ 7.286,69	€ 4.443,77
925	00537550246	00537550246	VI	VELO D'ASTICO	SCUOLA MATERNA ASSOCIAZIONE SANTA MARIA ANNUNCIATA	SCUOLA MATERNA ASSOCIAZIONE SANTA MARIA ANNUNCIATA	2	54	€ 7.780,38	€ 4.744,85
926	80006630240	01593940248	VI	VICENZA	ASSOCIAZIONE CASA MATERNA	SCUOLA MATERNA CASA MATERNA	5	98	€ 11.470,32	€ 6.995,15
927	80000950248		VI	VICENZA	ASSOCIAZIONE GENITORI SM CUORE IMMACOLATO DI MARIA	SCUOLA MATERNA CUORE IMMACOLATO DI MARIA	3	80	€ 9.563,67	€ 5.832,38
928	02577840248	02577840248	VI	VICENZA	CENTRO INFANZIA BABY CLUB S.N.C.	CENTRO INFANZIA BABY CLUB S.N.C.	3	30	€ 8.491,59	€ 5.178,58
929	00516890241	00516890241	VI	VICENZA	COMUNE DI VICENZA	SCUOLA DELL' INFANZIA COMUNALE ANTONIO DAL SASSO	4	98	€ 10.433,37	€ 6.362,77
930	00516890241	00516890241	VI	VICENZA	COMUNE DI VICENZA	SCUOLA DELL' INFANZIA COMUNALE G. GIULIARI	2	48	€ 8.392,08	€ 5.117,89
931	00516890241	00516890241	VI	VICENZA	COMUNE DI VICENZA	SCUOLA DELL'INFANZIA COMUNALE L.F. TRETTI	4	94	€ 10.433,37	€ 6.362,77
932	00516890241	00516890241	VI	VICENZA	COMUNE DI VICENZA	SCUOLA DELL'INFANZIA COMUNALE A. FOGAZZARO	6	143	€ 12.406,92	€ 7.566,33
933	00516890241	00516890241	VI	VICENZA	COMUNE DI VICENZA	SCUOLA DELL'INFANZIA COMUNALE SAN ROCCO	3	73	€ 9.563,67	€ 5.832,38
934	00516890241	00516890241	VI	VICENZA	COMUNE DI VICENZA	SCUOLA DELL'INFANZIA COMUNALE DI SAVIABONA	4	98	€ 10.433,37	€ 6.362,77
935	00516890241	00516890241	VI	VICENZA	COMUNE DI VICENZA	SCUOLA DELL'INFANZIA COMUNALE DI VIA NINO BIXIO	3	74	€ 9.563,67	€ 5.832,38
936	00516890241	00516890241	VI	VICENZA	COMUNE DI VICENZA	SCUOLA DELL' INFANZIA COMUNALE L..AZZALIN PIRAZZO DI OSPEDALETTO	1	25	€ 7.454,64	€ 4.546,20
937	00516890241	00516890241	VI	VICENZA	COMUNE DI VICENZA	SCUOLA DELL' INFANZIA COMUNALE NERINA SASSO DI BERTESINELLA	3	75	€ 9.563,67	€ 5.832,38
938	00516890241	00516890241	VI	VICENZA	COMUNE DI VICENZA	SCUOLA PER L'INFANZIA COMUNALE SAN GAETANO DI POLEGGE	2	47	€ 8.392,08	€ 5.117,89
939	00516890241	00516890241	VI	VICENZA	COMUNE DI VICENZA	SCUOLA DELL'INFANZIA COMUNALE VILLAGGIO DEL SOLE	3	75	€ 9.563,67	€ 5.832,38
940	00516890241	00516890241	VI	VICENZA	COMUNE DI VICENZA	SCUOLA DELL'INFANZIA COMUNALE ROSSINI	2	50	€ 8.392,08	€ 5.117,89
941	00516890241	00516890241	VI	VICENZA	COMUNE DI VICENZA	SCUOLA DELL'INFANZIA COMUNALE ORAZIO TRETTI	3	70	€ 9.563,67	€ 5.832,38
942	00516890241	00516890241	VI	VICENZA	COMUNE DI VICENZA	SCUOLA DELL'INFANZIA COMUNALE DI SANT'AGOSTINO	2	50	€ 8.392,08	€ 5.117,89
943	00516890241	00516890241	VI	VICENZA	COMUNE DI VICENZA	SCUOLA DELL' INFANZIA COMUNALE CASALE	1	23	€ 7.454,64	€ 4.546,20
944	00516890241	00516890241	VI	VICENZA	COMUNE DI VICENZA	SCUOLA DELL' INFANZIA COMUNALE M.N. TREVISAN DI ANCONETTA	2	49	€ 8.392,08	€ 5.117,89
945	80015410246	01326060249	VI	VICENZA	FONDAZIONE LEVIS PLONA	SCUOLA DELL'INFANZIA FONDAZIONE LEVIS PLONA	5	110	€ 11.470,32	€ 6.995,15
946	00530190248	00530190248	VI	VICENZA	IST. SUORE MAESTRE DI SANTA DOROTEA FIGLIE DEI SACRI CUORI	SCUOLA DELL'INFANZIA G. A. FARINA	4	93	€ 10.433,37	€ 6.362,77
947	82001010246	00788270247	VI	VICENZA	ISTITUTO VESCOVILE A.GRAZIANI	SCUOLA DAME INGLESI	5	128	€ 11.470,32	€ 6.995,15
948	80007990247	00579890245	VI	VICENZA	OPERA PIA ASILI SCUOLE MATERNE	SCUOLA DELL'INFANZIA ANGELA FIORASI	5	114	€ 11.470,32	€ 6.995,15
949	80002750240	01881050247	VI	VICENZA	PARROCCHIA S. GIUSEPPE IN MADDALENE	SCUOLA MATERNA S. GIUSEPPE IN MADDALENE	3	71	€ 9.563,67	€ 5.832,38
950	95017960246	02161970245	VI	VICENZA	PARROCCHIA S. MARIA REGINA DELLA PACE	SCUOLA MATERNA DON VITTORIO BATTILANA	5	118	€ 11.470,32	€ 6.995,15
951	80020610244		VI	VICENZA	SCUOLA MATERNA PIO XII	SCUOLA MATERNA PIO XII	4	109	€ 10.433,37	€ 6.362,77
952	95012640249	02705460240	VI	VILLAGA	PARROCCHIA DI SAN MICHELE ARCANGELO	SCUOLA MATERNA PARROCHIALE SAN GIUSEPPE	2	42	€ 7.286,69	€ 4.443,77
953	84006710242		VI	VILLAVERLA	ASSOCIAZ. GENITORI SCUOLA MATERNA REGINA PACIS	SCUOLA MATERNA REGINA PACIS	3	51	€ 9.027,63	€ 5.505,48
954	84000590244	02734290246	VI	VILLAVERLA	PARROCCHIA DI S. DOMENICO	SCUOLA DELL'INFANZIA BAMBINO GESU'	6	126	€ 12.406,92	€ 7.566,33
955	93003650244	02723800245	VI	ZANE`	PARROCCHIA DEI SANTI APOSTOLI PIETRO E PAOLO	SCUOLA INFANZIA SAN GIUSEPPE	8	201	€ 13.912,17	€ 8.484,31
956	93002640246	02728890241	VI	ZUGLIANO	PARROCCHIA DI SAN CLEMENTE	SCUOLA MATERNA DON MARIO CONTE	3	55	€ 9.027,63	€ 5.505,48
957	93003700247	00928660240	VI	ZUGLIANO	PARROCCHIA SANTA MARIA MADDALENA	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	4	86	€ 10.433,37	€ 6.362,77
958	84001410244	03292830241	VI	ZUGLIANO	PARROCCHIA SS. MARIA E ZENONE	SCUOLA MATERNA SACRO CUORE	5	92	€ 11.470,32	€ 6.995,15
959	81001180231	01545920231	VR	AFFI	ASSOCIAZ. SCUOLA DELL'INFANZIA SACRA FAMIGLIA	SCUOLA DELL'INFANZIA SACRA FAMIGLIA	3	72	€ 8.868,11	€ 5.408,20
960	82001910239	01560330233	VR	ALBAREDO D'ADIGE	COMITATO GENITORI SCUOLA MATERNA GIOVANNA BRENA	SCUOLA MATERNA GIOVANNA BRENA	2	51	€ 8.392,08	€ 5.117,89
961	00712970235	00712970235	VR	ALBAREDO D'ADIGE	SCUOLA MATERNA MARIA ASSUNTA	SCUOLA MATERNA MARIA ASSUNTA	3	49	€ 9.027,63	€ 5.505,48
962	83002290233	00963360235	VR	ARCOLE	OPERE RIUNITE DON LUIGI ROSSI	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIUSEPPE	4	94	€ 10.433,37	€ 6.362,77
963	83004870230	02973410232	VR	ARCOLE	PARROCCHIA S. BARTOLOMEO	SCUOLA DELL'INFANZIA MADONNA DI FATIMA	2	56	€ 8.392,08	€ 5.117,89
964	83002450233	01542670235	VR	BADIA CALAVENA	SCUOLA D'INFANZIA PRINCIPE DI PIEMONTE	SCUOLA D'INFANZIA PRINCIPE DI PIEMONTE	3	60	€ 8.781,18	€ 5.355,18
965	81002240232	01544020231	VR	BARDOLINO	ASSOCIAZIONE GENITORI SCUOLA MATERNA SAN MICHELE	SCUOLA MATERNA SAN MICHELE	2	56	€ 8.392,08	€ 5.117,89

L.R. n. 23/1980, contributi per il funzionamento delle scuole d'infanzia non statali - Anticipo anno 2009										
N°	codice fiscale	partita iva	Prov.	Comune	Ente Beneficiario	Denominazione Scuola d'Infanzia	N° sezioni rilevate nel 2008	N° bambini rilevati nel 2008	Contributo assegnato per la gestione anno 2008	Anticipo anno 2009
966	00727090235	00727090235	VR	BARDOLINO	SCUOLA DELL'INFANZIA DE GIANFILIPPI	SCUOLA DELL'INFANZIA DE GIANFILIPPI	5	128	€ 11.470,32	€ 6.995,15
967	01670420239	01670420239	VR	BELFIORE	ASSOCIAZIONE PER LA GESTIONE SCUOLA D'INFANZIA SAN GIOVANNI BOSCO	SCUOLA D'INFANZIA SAN GIOVANNI BOSCO	4	95	€ 9.778,10	€ 5.963,15
968	82000980233	01560340232	VR	BONAVIGO	ASSOCIAZIONE CRESCERE INSIEME	SCUOLA MATERNA CRESCERE INSIEME	2	49	€ 7.498,97	€ 4.573,23
969	80020620235	01540070230	VR	BOSCO CHIESANUOVA	ASSOCIAZIONE DI GESTIONE SCUOLA DELL'INFANZIA EMILIO ZORZI	SCUOLA DELL'INFANZIA EMILIO ZORZI	2	54	€ 8.392,08	€ 5.117,89
970	80024520233	01554300234	VR	BOVOLONE	SCUOLA DELL'INFANZIA DON CARLO FORANTE	SCUOLA DELL'INFANZIA DON CARLO FORANTE	2	48	€ 8.392,08	€ 5.117,89
971	03183100159	03183100159	VR	BRENTINO BELLUNO	CONG. SUORE DI CARITA' SS. B.CAPITANIO E V. GEROSA	SCUOLA MATERNA S. GIUSEPPE	2	40	€ 7.286,69	€ 4.443,77
972	00427050232	00427050232	VR	BRENZONE	CASA GEN. PIO PICCOLE SUORE SACRA FAMIGLIA	SCUOLA D'INFANZIA BEATO GIUSEPPE NASCIMBENI	2	42	€ 6.911,50	€ 4.214,96
973	00268250230	00268250230	VR	BUSSOLENGO	COMUNE DI BUSSOLENGO (VR)	SCUOLA MATERNA COMUNALE MONS.BACILIERI	6	155	€ 12.406,92	€ 7.566,33
974	03080780236	03080780236	VR	BUSSOLENGO	PICCOLO PRINCIPE SNC	CENTRO INFANZIA PICCOLO PRINCIPE	2	34	€ 7.856,04	€ 4.790,99
975	80026220238	01545120238	VR	BUTTAPIETRA	ASSOCIAZ. GENITORI SCUOLA MATERNA REGINA DELLA PACE	SCUOLA MATERNA REGINA DELLA PACE	7	147	€ 13.209,72	€ 8.055,92
976	83004270233	01542890239	VR	CALDIERO	ASSOCIAZ. PER LA GESTIONE SCUOLA MATERNA MARIA BAMBINA	SCUOLA MATERNA MARIA BAMBINA	2	40	€ 8.392,08	€ 5.117,89
977	83002090237	01645780238	VR	CALDIERO	ENTE MORALE SCUOLA MATERNA DON G.PROVOLI	SCUOLA DELL'INFANZIA DON GAETANO PROVOLI	6	163	€ 12.406,92	€ 7.566,33
978	83002010235	01541260236	VR	CALDIERO	SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA IMMACOLATA	SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA IMMACOLATA	3	58	€ 9.027,63	€ 5.505,48
979	01554830230	01554830230	VR	CAPRINO VERONESE	ASSOCIAZ. SCUOLA MATERNA SAN PANCRAZIO	SCUOLA MATERNA SAN PANCRAZIO	4	90	€ 10.433,37	€ 6.362,77
980	81002260230	01546770239	VR	CAPRINO VERONESE	SCUOLA DELL'INFANZIA DON G.B. RONCARI	SCUOLA DELL'INFANZIA DON G.B. RONCARI	2	48	€ 8.392,08	€ 5.117,89
981	02685860237	02685860237	VR	CASALEONE	ASSOCIAZIONE SAN FRANCESCO	SCUOLA MATERNA C.STEEB	4	77	€ 10.433,37	€ 6.362,77
982	82000350239	01546880236	VR	CASTAGNARO	ASSOCIAZIONE GENITORI SCUOLA DELL'INFANZIA ANGELI CUSTODI	SCUOLA DELL'INFANZIA ANGELI CUSTODI	3	57	€ 9.563,67	€ 5.832,38
983	80050200239	01542930233	VR	CASTEL D'AZZANO	SCUOLA DELL'INFANZIA DON IPPOLITO	SCUOLA DELL'INFANZIA DON IPPOLITO	3	80	€ 9.563,67	€ 5.832,38
984	80022100236	01543330235	VR	CASTEL D'AZZANO	SCUOLA MATERNA SANTA MARIA ANNUNCIATA	SCUOLA MATERNA SANTA MARIA ANNUNCIATA	4	93	€ 10.433,37	€ 6.362,77
985	80011420231	01539930238	VR	CASTELNUOVO DEL GARDA	ASSOCIAZ. GENITORI SCUOLA DELL'INFANZIA XI APRILE 1848	SCUOLA DELL'INFANZIA XI APRILE 1848	6	151	€ 12.406,92	€ 7.566,33
986	80023160239	01546330232	VR	CASTELNUOVO DEL GARDA	ASSOCIAZIONE GENITORI SM DON G.MANGANOTTI	SCUOLA MATERNA DON G.MANGANOTTI	5	128	€ 11.470,32	€ 6.995,15
987	80026280232	01538760230	VR	CASTELNUOVO DEL GARDA	SCUOLA DELL'INFANZIA SS. INNOCENTI	SCUOLA DELL'INFANZIA SS. INNOCENTI	3	80	€ 9.563,67	€ 5.832,38
988	00957550239	00957550239	VR	CAVAION VERONESE	COMITATO DI GESTIONE SCUOLA DELL'INFANZIA BETTINA PASQUALINI	SCUOLA DELL'INFANZIA BETTINA PASQUALINI	6	134	€ 12.406,92	€ 7.566,33
989	91002530235	01801870237	VR	CEREA	ASSOCIAZ. SCUOLA DELL'INFANZIA ANTONIETTA GRIGOLLI BRESCIANI	SCUOLA DELL'INFANZIA A. GRIGOLLI BRESCIANI	4	90	€ 10.433,37	€ 6.362,77
990	91003430237	01983780238	VR	CEREA	ASSOCIAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA S. NICOLA	SCUOLA DELL'INFANZIA S. NICOLA	3	60	€ 9.027,63	€ 5.505,48
991	82007150236	01542690233	VR	CEREA	SCUOLA D'INFANZIA ANGELO MADDALENA MAGGIONI	SCUOLA D'INFANZIA ANGELO MADDALENA MAGGIONI	2	43	€ 8.392,08	€ 5.117,89
992	82004610232	01545400234	VR	COLOGNA VENETA	ASSOCIAZIONE PER LA GESTIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA S. ANDREA	SCUOLA DELL'INFANZIA S. ANDREA	2	47	€ 8.392,08	€ 5.117,89
993	00758240238	00758240238	VR	COLOGNA VENETA	SCUOLA DELL'INFANZIA GIARDINO DELLA PACE	SCUOLA DELL'INFANZIA GIARDINO DELLA PACE	3	75	€ 9.563,67	€ 5.832,38
994	82003270236	01545370239	VR	COLOGNA VENETA	SCUOLA MATERNA DON CARLO STEEB IPAB	SCUOLA MATERNA DON CARLO STEEB	6	125	€ 12.406,92	€ 7.566,33
995	83002210231	01544940230	VR	COLOGNOLA AI COLLI	SCUOLA DELL'INFANZIA S. PIO X	SCUOLA DELL'INFANZIA S. PIO X	2	45	€ 8.392,08	€ 5.117,89
996	83003850233	01540690235	VR	COLOGNOLA AI COLLI	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN ZENO	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN ZENO	1	30	€ 7.454,64	€ 4.546,20
997	83002990238	01544030230	VR	COLOGNOLA AI COLLI	SCUOLA DELL'INFANZIA SANTA MARIA BERTILLA	SCUOLA DELL'INFANZIA SANTA MARIA BERTILLA	3	68	€ 9.563,67	€ 5.832,38
998	82005070238	01567000235	VR	CONCAMARISE	SCUOLA DELL'INFANZIA SS. ANGELI CUSTODI	SCUOLA DELL'INFANZIA SS.ANGELI CUSTODI	1	18	€ 6.417,81	€ 3.913,89
999	02272450236	02272450236	VR	COSTERMANO	ASSOCIAZIONE GESTIONE SCUOLA DELL'INFANZIA DON CANESTRARI	SCUOLA DELL'INFANZIA DON CANESTRARI	1	30	€ 7.454,64	€ 4.546,20
1000	80052070234	01669130237	VR	DOLCE`	SCUOLA D'INFANZIA PIETRO VALENTINI	SCUOLA D'INFANZIA PIETRO VALENTINI	2	47	€ 7.780,38	€ 4.744,85
1001	80012440238	01546950237	VR	ERBE`	SCUOLA DELL'INFANZIA L. BERTOLI	SCUOLA DELL'INFANZIA L. BERTOLI	2	43	€ 7.780,38	€ 4.744,85
1002	01904220231	01904220231	VR	FUMANE	ASSOCIAZIONE SAN BARTOLOMEO SCUOLA MATERNA	SCUOLA MATERNA SAN BARTOLOMEO	2	32	€ 7.856,04	€ 4.790,99
1003	81000780239	01279580235	VR	GARDA	ASS. GENITORI SCUOLA DELL'INFANZIA A. E S. BACCHINI	SCUOLA DELL'INFANZIA ANGELO E SEBASTIANO BACCHINI	4	103	€ 10.433,37	€ 6.362,77
1004	82000750230	01548270238	VR	GAZZO VERONESE	ASSOCIAZIONE GENITORI SCUOLA DELL'INFANZIA SAN TARCISIO	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN TARCISIO	2	50	€ 8.392,08	€ 5.117,89
1005	03617120237	03617120237	VR	GAZZO VERONESE	ASSOCIAZIONE SCUOLA D'INFANZIA GIORGIA FIORINI	SCUOLA D'INFANZIA GIORGIA FIORINI	1	23	€ 7.454,64	€ 4.546,20
1006	82000830230	01547970234	VR	GAZZO VERONESE	SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA IMMACOLATA	SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA IMMACOLATA	2	39	€ 7.856,04	€ 4.790,99
1007	82005210230	01624930234	VR	GAZZO VERONESE	SCUOLA DELL'INFANZIA SS. ANGELI CUSTODI	SCUOLA DELL'INFANZIA SS. ANGELI CUSTODI	2	38	€ 7.856,04	€ 4.790,99
1008	00766800239	00766800239	VR	GREZZANA	ASILO INFANTILE ING. LUIGI TUBALDINI	ASILO INFANTILE ING. LUIGI TUBALDINI	3	81	€ 9.563,67	€ 5.832,38
1009	80022720231	01540000237	VR	GREZZANA	ASSOCIAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE ARCOBALENO	SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE ARCOBALENO	6	127	€ 12.406,92	€ 7.566,33

L.R. n. 23/1980, contributi per il funzionamento delle scuole d'infanzia non statali - Anticipo anno 2009										
N°	codice fiscale	partita iva	Prov.	Comune	Ente Beneficiario	Denominazione Scuola d'Infanzia	N° sezioni rilevate nel 2008	N° bambini rilevati nel 2008	Contributo assegnato per la gestione anno 2008	Anticipo anno 2009
1010	80031500236	01540910237	VR	GREZZANA	SCUOLA DELL'INFANZIA SS. REDENTORE COMITATO DI GESTIONE	SCUOLA DELL'INFANZIA SS. REDENTORE	4	85	€ 10.433,37	€ 6.362,77
1011	80025440233	01550850232	VR	GREZZANA	SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE DI ROMAGNANO	SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE DI ROMAGNANO	2	42	€ 7.856,04	€ 4.790,99
1012	02233740238	02233740238	VR	ILLASI	CASA DELL'ACCOGLIENZA BALDO SPREA	SCUOLA MATERNA SAN GIUSEPPE	5	116	€ 11.470,32	€ 6.995,15
1013	83004490237	01543360232	VR	ILLASI	SCUOLA MATERNA AI NOSTRI CADUTI	SCUOLA MATERNA AI NOSTRI CADUTI	2	47	€ 7.856,04	€ 4.790,99
1014	80031100235	01543170235	VR	ISOLA DELLA SCALA	ASSOCIAZ. GENITORI SCUOLA D'INFANZIA DON ANTONIO ADAMI	SCUOLA D'INFANZIA DON ANTONIO ADAMI	5	98	€ 11.470,32	€ 6.995,15
1015	80021180239	00830190237	VR	ISOLA DELLA SCALA	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIORGIO ASSOCIAZIONE GENITORI	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIORGIO	2	49	€ 8.392,08	€ 5.117,89
1016	80030700233	01561850239	VR	ISOLA DELLA SCALA	SCUOLA MATERNA DOMENICO SAVIO	SCUOLA MATERNA DOMENICO SAVIO	2	39	€ 7.856,04	€ 4.790,99
1017	80023760236	00786280230	VR	ISOLA RIZZA	IPAB CENTRO INFANZIA GIACINTO BONANOME	CENTRO INFANZIA GIACINTO BONANOME	4	84	€ 10.433,37	€ 6.362,77
1018	80023800230	01541310239	VR	LAVAGNO	ASSOCIAZIONE GENITORI SCUOLA DELL'INFANZIA F. MELEGHETTI	SCUOLA DELL'INFANZIA F. MELEGHETTI	2	48	€ 8.392,08	€ 5.117,89
1019	80031580238	01540610233	VR	LAVAGNO	SCUOLA DELL'INFANZIA CARLO MONTANARI	SCUOLA DELL'INFANZIA CARLO MONTANARI	4	87	€ 10.433,37	€ 6.362,77
1020	93005530238	01569920232	VR	LAVAGNO	SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA IMMACOLATA	SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA IMMACOLATA	4	81	€ 10.433,37	€ 6.362,77
1021	81002320232	01669460238	VR	LAZISE	SCUOLA DELL'INFANZIA LUIGI BUTTURINI	SCUOLA DELL'INFANZIA LUIGI BUTTURINI	5	90	€ 11.470,32	€ 6.995,15
1022	81001480235	01542880230	VR	LAZISE	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIORGIO MARTIRE	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIORGIO MARTIRE	3	45	€ 9.027,63	€ 5.505,48
1023	81001500230	01552040238	VR	LAZISE	SCUOLA MATERNA MATER AMABILIS	SCUOLA MATERNA MATER AMABILIS	2	44	€ 8.392,08	€ 5.117,89
1024	91000450238	00737110239	VR	LEGNAGO	ASSOCIAZ. GENITORI SCUOLA MATERNA GESU' BAMBINO	SCUOLA DELL'INFANZIA GESU' BAMBINO	3	65	€ 9.563,67	€ 5.832,38
1025	00673430237	00673430237	VR	LEGNAGO	ASSOCIAZ. SCUOLA MATERNA DAVIDE DE MASSARI	SCUOLA DELL'INFANZIA DAVIDE DE MASSARI	4	112	€ 10.433,37	€ 6.362,77
1026	82002510236	01540480231	VR	LEGNAGO	SCUOLA MATERNA DON CANDIDO MAZZI	SCUOLA MATERNA DON CANDIDO MAZZI	4	86	€ 10.433,37	€ 6.362,77
1027	82003310230	01572530234	VR	LEGNAGO	SCUOLA MATERNA MARIA BAMBINA ASSOCIAZIONE GENITORI	SCUOLA MATERNA MARIA BAMBINA	2	55	€ 8.392,08	€ 5.117,89
1028	82002090239	01540540232	VR	LEGNAGO	SCUOLA MATERNA VIGO ASSOCIAZ. GENITORI	SCUOLA MATERNA VIGO	2	30	€ 7.856,04	€ 4.790,99
1029	01543420234	01543420234	VR	MARANO DI VALPOLICELLA	ASSOCIAZIONE GENITORI SCUOLA DELL'INFANZIA SS. FERMO E RUSTICO	SCUOLA DELL'INFANZIA SS. FERMO E RUSTICO	2	50	€ 8.392,08	€ 5.117,89
1030	80029120237	01627900234	VR	MARANO DI VALPOLICELLA	SCUOLA MATERNA DON LUIGI SCARTOZZONI	SCUOLA MATERNA DON LUIGI SCARTOZZONI	3	50	€ 9.027,63	€ 5.505,48
1031	80050600230	01544170234	VR	MEZZANE DI SOTTO	SCUOLA MATERNA SUOR ELISEA SANTILLI ASSOCIAZ. GENITORI	SCUOLA MATERNA SUOR ELISEA SANTILLI	2	56	€ 7.780,38	€ 4.744,85
1032	03159960230	03159960230	VR	MINERBE	ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA CHERUBINA MANZONI	SCUOLA MATERNA CHERUBINA MANZONI	3	70	€ 9.563,67	€ 5.832,38
1033	82000800233	01565770235	VR	MINERBE	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA	3	52	€ 9.027,63	€ 5.505,48
1034	83002810238	01539880235	VR	MONTECCHIA DI CROSARA	SCUOLA MATERNA MONS. BEGGIATO	SCUOLA MATERNA MONS. BEGGIATO	5	118	€ 11.470,32	€ 6.995,15
1035	83002870232	01540770235	VR	MONTEFORTE D'ALPONE	SCUOLA DELL'INFANZIA DON ANTONIO DALLA CROCE	SCUOLA DELL'INFANZIA DON ANTONIO DALLA CROCE	6	149	€ 12.406,92	€ 7.566,33
1036	83003090236	01544070236	VR	MONTEFORTE D'ALPONE	SCUOLA DELL'INFANZIA SANTO STEFANO	SCUOLA DELL'INFANZIA SANTO STEFANO	2	37	€ 7.856,04	€ 4.790,99
1037	83002910236	01543100232	VR	MONTEFORTE D'ALPONE	SCUOLA MATERNA SAN GIUSEPPE	SCUOLA MATERNA SAN GIUSEPPE	3	64	€ 9.563,67	€ 5.832,38
1038	02417980238	02417980238	VR	MOZZECANE	ASSOCIAZ. GENITORI SCUOLA DELL'INFANZIA DON GIUSEPPE BALDO BEATO	SCUOLA DELL'INFANZIA DON GIUSEPPE BALDO BEATO	2	44	€ 7.856,04	€ 4.790,99
1039	93168490238	03466090234	VR	MOZZECANE	SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA MINISCALCHI ERIZZO	SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA MINISCALCHI ERIZZO	2	52	€ 8.392,08	€ 5.117,89
1040	80031660238	01549540233	VR	MOZZECANE	SCUOLA MATERNA VIRGINIA RUFFINI	SCUOLA MATERNA VIRGINIA RUFFINI	4	91	€ 10.433,37	€ 6.362,77
1041	03499930232	03499930232	VR	NEGRAR	FONDAZIONE CENTRO PARROCCHIALE PER L'INFANZIA	SCUOLA D'INFANZIA SANTA FAMIGLIA	7	185	€ 13.209,72	€ 8.055,92
1042	00347380230	00347380230	VR	NEGRAR	ISTITUTO DELLE ORSOLINE F.M.I.	SCUOLA INFANZIA S. ORSOLA	2	35	€ 7.856,04	€ 4.790,99
1043	01364840239	01364840239	VR	NEGRAR	SCUOLA MATERNA ASSOCIAZIONE AURORA	SCUOLA MATERNA ASSOCIAZIONE AURORA	2	42	€ 8.392,08	€ 5.117,89
1044	80024000236	01543650236	VR	NEGRAR	SCUOLA MATERNA DI ARBIZZANO	SCUOLA MATERNA DI ARBIZZANO	6	140	€ 12.406,92	€ 7.566,33
1045	01544720236	01544720236	VR	NOGAROLE ROCCA	COMITATO DI GESTIONE SCUOLA DELL'INFANZIA AUGUSTO DE MORI	SCUOLA DELL'INFANZIA AUGUSTO DE MORI	4	88	€ 10.433,37	€ 6.362,77
1046	01621770237	01621770237	VR	OPPEANO	ASSOCIAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA CADEGLIOPPI	SCUOLA DELL'INFANZIA CADEGLIOPPI	3	55	€ 9.027,63	€ 5.505,48
1047	02715490237	02715490237	VR	OPPEANO	ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA ARCOBALENO	SCUOLA MATERNA ARCOBALENO	4	82	€ 10.433,37	€ 6.362,77
1048	80021560232	00784040230	VR	OPPEANO	SCUOLA DELL' INFANZIA AI CADUTI DI OPPEANO	SCUOLA DELL' INFANZIA AI CADUTI DI OPPEANO	3	73	€ 9.563,67	€ 5.832,38
1049	80024640239	01540510235	VR	PASTRENGO	ASSOCIAZIONE DI GENITORI SCUOLA INFANZIA CARLO ALBERTO	SCUOLA INFANZIA CARLO ALBERTO	3	63	€ 8.568,60	€ 5.225,54
1050	80025580236	01543530230	VR	PASTRENGO	SCUOLA DELL'INFANZIA SACRA FAMIGLIA COMITATO DI GESTIONE	SCUOLA DELL'INFANZIA SACRA FAMIGLIA	2	44	€ 7.286,69	€ 4.443,77
1051	01538340017	01538340017	VR	PESCANTINA	PICCOLA CASA DIVINA PROVVIDENZA	SCUOLA D'INFANZIA SAN LUIGI	4	106	€ 10.433,37	€ 6.362,77
1052	01583530231	01583530231	VR	PESCHIERA DEL GARDA	ASSOCIAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA AUGUSTA NOB. ROSSI VED. PASTI'	SCUOLA DELL'INFANZIA AUGUSTA NOB.ROSSI VED.PASTI'	2	52	€ 8.392,08	€ 5.117,89
1053	80011220235	01539110237	VR	PESCHIERA DEL GARDA	SCUOLE APORTIANE	SCUOLA INFANZIA SACRA FAMIGLIA	5	136	€ 11.470,32	€ 6.995,15

L.R. n. 23/1980, contributi per il funzionamento delle scuole d'infanzia non statali - Anticipo anno 2009										
N°	codice fiscale	partita iva	Prov.	Comune	Ente Beneficiario	Denominazione Scuola d'Infanzia	N° sezioni rilevate nel 2008	N° bambini rilevati nel 2008	Contributo assegnato per la gestione anno 2008	Anticipo anno 2009
1054	80025320237	01551220237	VR	POVEGLIANO VERONESE	ISTITUTI RIUNITI DI EDUCAZIONE E DI ASSISTENZA MONS.PIETRO BRESSAN-FONDAZIONE-	SCUOLA DELL'INFANZIA MONS. BRESSAN	9	215	€ 15.016,01	€ 9.157,48
1055	83002770234	01541110233	VR	RONCA`	ASSOCIAZIONE GENITORI SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA IMMACOLATA	SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA IMMACOLATA	3	61	€ 9.563,67	€ 5.832,38
1056	83001090238	01541100234	VR	RONCA`	SCUOLA MATERNA AGOSTINI IPAB	SCUOLA MATERNA AGOSTINI	2	47	€ 8.392,08	€ 5.117,89
1057	80007700232	01567690233	VR	RONCO ALL'ADIGE	FONDAZIONE SARTORI MENEGAZZI	SCUOLA MATERNA ISTITUTO SARTORI MENEGAZZI	2	42	€ 8.392,08	€ 5.117,89
1058	80024620231	01544610239	VR	RONCO ALL'ADIGE	SCUOLA DELL'INFANZIA CONTE MILONE	SCUOLA DELL'INFANZIA CONTE MILONE	4	80	€ 10.433,37	€ 6.362,77
1059	00827840232	00827840232	VR	RONCO ALL'ADIGE	SCUOLA DELL'INFANZIA DIVINA PROVVIDENZA	SCUOLA DELL'INFANZIA DIVINA PROVVIDENZA	2	36	€ 7.856,04	€ 4.790,99
1060	01466980230	01466980230	VR	RONCO ALL'ADIGE	SCUOLA DELL'INFANZIA DON AGOSTINO ROSSI	SCUOLA DELL'INFANZIA DON AGOSTINO ROSSI	2	33	€ 7.856,04	€ 4.790,99
1061	02404960235	02404960235	VR	ROVERCHIARA	ASSOCIAZIONE GENITORI SCUOLA DELL'INFANZIA SACRA FAMIGLIA	SCUOLA MATERNA SACRA FAMIGLIA	2	50	€ 8.965,20	€ 5.467,41
1062	80030480232	01538730233	VR	ROVERE` VERONESE	SCUOLA MATERNA DON RICCARDO FERRARI	SCUOLA MATERNA DON RICCARDO FERRARI	2	37	€ 7.286,69	€ 4.443,77
1063	82001220233	01557820238	VR	ROVEREDO DI GUA`	ASSOCIAZIONE GENITORI SCUOLA MATERNA SAN GIUSEPPE	SCUOLA MATERNA SAN GIUSEPPE	2	34	€ 7.668,47	€ 4.676,60
1064	80026420234	01548300233	VR	SALIZZOLE	ASSOCIAZIONE GENITORI SCUOLA MATERNA SAN GIUSEPPE	SCUOLA MATERNA SAN GIUSEPPE	4	93	€ 10.433,37	€ 6.362,77
1065	01521660231	01521660231	VR	SALIZZOLE	SCUOLA DELL'INFANZIA ANGELI CUSTODI	SCUOLA DELL'INFANZIA ANGELI CUSTODI	1	24	€ 7.454,64	€ 4.546,20
1066	83002350235	01542330236	VR	SAN BONIFACIO	ASSOCIAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA CAV. A. CAUCCHIOLO	SCUOLA DELL'INFANZIA CAV. A. CAUCCHIOLO	4	106	€ 10.433,37	€ 6.362,77
1067	01838690236	01838690236	VR	SAN BONIFACIO	OPERE DI ASSISTENZA E SERVIZI INTEGRATI O.A.S.I.	SCUOLA D'INFANZIA PAOLO CROSARA	6	152	€ 12.406,92	€ 7.566,33
1068	83002050231	01542040231	VR	SAN BONIFACIO	SCUOLA DELL'INFANZIA SACRO CUORE DI MARIA ASSOCIAZ. GENITORI	SCUOLA DELL'INFANZIA SACRO CUORE DI MARIA	3	76	€ 9.563,67	€ 5.832,38
1069	83002950232	01540260237	VR	SAN BONIFACIO	SCUOLA DELL'INFANZIA SANTA LUCIA	SCUOLA DELL'INFANZIA SANTA LUCIA	2	44	€ 7.856,04	€ 4.790,99
1070	00844450239	00844450239	VR	SAN GIOVANNI ILARIONE	SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA PAPA LUCIANI	SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA PAPA LUCIANI	6	158	€ 12.406,92	€ 7.566,33
1071	80029220235	00768790230	VR	SAN GIOVANNI LUPATOTO	ASSOCIAZIONE GENITORI SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA IMMACOLATA	SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA IMMACOLATA	5	118	€ 11.470,32	€ 6.995,15
1072	80023300231	01539970234	VR	SAN GIOVANNI LUPATOTO	ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA GESU' BAMBINO	SCUOLA MATERNA GESU' BAMBINO	7	177	€ 13.209,72	€ 8.055,92
1073	00733630230	00733630230	VR	SAN GIOVANNI LUPATOTO	SCUOLA DELL'INFANZIA MONS. G. CICCARELLI	SCUOLA DELL'INFANZIA MONS. G. CICCARELLI	9	194	€ 15.016,01	€ 9.157,48
1074	80050470238	01583670235	VR	SAN MARTINO BUONALBERGO	COMITATO DI GESTIONE SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA IMMACOLATA	SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA IMMACOLATA	2	40	€ 7.856,04	€ 4.790,99
1075	80028140236	01542590235	VR	SAN MARTINO BUONALBERGO	SCUOLA D'INFANZIA SACRO CUORE	SCUOLA D'INFANZIA SACRO CUORE	3	60	€ 9.027,63	€ 5.505,48
1076	80031160239	01658590235	VR	SAN MARTINO BUONALBERGO	SCUOLA MATERNA DON LUIGI GRIGOLINI	SCUOLA MATERNA DON LUIGI GRIGOLINI	3	65	€ 9.563,67	€ 5.832,38
1077	82002810230	01750470237	VR	SAN PIETRO DI MORUBIO	I.P.A.B. SCUOLA MATERNA DON GIUSEPPE FATTORI	SCUOLA MATERNA DON GIUSEPPE FATTORI	2	35	€ 7.286,69	€ 4.443,77
1078	82001210234	01912180237	VR	SAN PIETRO DI MORUBIO	SCUOLA MATERNA MARCELLO PASTI IPAB	SCUOLA MATERNA MARCELLO PASTI	2	36	€ 7.383,77	€ 4.502,98
1079	00530190248	00530190248	VR	SAN PIETRO IN CARIANO	IST. SUORE MAESTRE DI SANTA DOROTEA FIGLIE DEI SACRI CUORI	SCUOLA D'INFANZIA DON G.GARDO	4	100	€ 10.433,37	€ 6.362,77
1080	80023280235	01542920234	VR	SAN PIETRO IN CARIANO	SCUOLA DELL'INFANZIA DI SAN FLORIANO	SCUOLA DELL'INFANZIA DI SAN FLORIANO	3	61	€ 9.027,63	€ 5.505,48
1081	80024080238	01627000233	VR	SAN PIETRO IN CARIANO	SCUOLA INFANZIA CUORE IMMACOLATO DI MARIA	SCUOLA INFANZIA CUORE IMMACOLATO DI MARIA	3	61	€ 9.563,67	€ 5.832,38
1082	80022760237	01644440230	VR	SAN PIETRO IN CARIANO	SCUOLA MATERNA SORRISO	SCUOLA MATERNA SORRISO	5	112	€ 11.470,32	€ 6.995,15
1083	80002170233	00722410230	VR	SAN ZENO DI MONTAGNA	CONGREGAZIONE FIGLIE DI GESU'	SCUOLA DELL'INFANZIA REGINA PACIS	2	37	€ 7.780,38	€ 4.744,85
1084	80031460233	01542510233	VR	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	ASSOCIAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA SACRO CUORE	SCUOLA DELL'INFANZIA SACRO CUORE	5	114	€ 11.470,32	€ 6.995,15
1085	80026700239	02126940234	VR	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	COMITATO DI GESTIONE SCUOLA MATERNA DON ULISSE BERTOLDI	SCUOLA MATERNA DON ULISSE BERTOLDI	5	125	€ 11.470,32	€ 6.995,15
1086	80050190232	01572050233	VR	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	SCUOLA DELL'INFANZIA ANGELI CUSTODI	SCUOLA DELL'INFANZIA ANGELI CUSTODI	3	58	€ 9.027,63	€ 5.505,48
1087	80024480230	01544180233	VR	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	SCUOLA DELL'INFANZIA S. GAETANO ASSOCIAZ. GENITORI	SCUOLA DELL'INFANZIA S. GAETANO	3	56	€ 9.027,63	€ 5.505,48
1088	80025080237	01539350239	VR	SANT'ANNA D'ALFAEDO	ASSOCIAZ. GENITORI SCUOLA MATERNA DON G. BENEDETTI	SCUOLA MATERNA DON G. BENEDETTI	1	10	€ 7.286,69	€ 4.443,77
1089	02240090239	02240090239	VR	SOAVE	SCUOLA DELL'INFANZIA DI CASTELLETTO	SCUOLA DELL'INFANZIA DI CASTELLETTO	1	26	€ 7.454,64	€ 4.546,20
1090	83003290232	01544040239	VR	SOAVE	SCUOLA MATERNA PRINCIPE DI NAPOLI	SCUOLA MATERNA PRINCIPE DI NAPOLI	5	139	€ 11.470,32	€ 6.995,15
1091	80008860233	01551820234	VR	SOMMACAMPAGNA	ASSOCIAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA AD ONORE DEGLI EROI	SCUOLA DELL'INFANZIA AD ONORE DEGLI EROI	8	181	€ 13.912,17	€ 8.484,31
1092	80011720234	01585340233	VR	SOMMACAMPAGNA	ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA GIANNANTONIO CAMPOSTRINI	SCUOLA MATERNA GIANNANTONIO CAMPOSTRINI	8	193	€ 13.912,17	€ 8.484,31
1093	80030300232	01540860234	VR	SOMMACAMPAGNA	SCUOLA MATERNA DIVINA PROVVIDENZA	SCUOLA MATERNA DIVINA PROVVIDENZA	3	58	€ 9.563,67	€ 5.832,38

L.R. n. 23/1980, contributi per il funzionamento delle scuole d'infanzia non statali - Anticipo anno 2009										
N°	codice fiscale	partita iva	Prov.	Comune	Ente Beneficiario	Denominazione Scuola d'Infanzia	N° sezioni rilevate nel 2008	N° bambini rilevati nel 2008	Contributo assegnato per la gestione anno 2008	Anticipo anno 2009
1094	81002320232	01669460238	VR	SONA	SCUOLA DELL'INFANZIA DON ELISEO PANARDO	SCUOLA DELL'INFANZIA DON ELISEO PANARDO	4	74	€ 10.433,37	€ 6.362,77
1095	01542100233	01542100233	VR	SONA	SCUOLA DELL'INFANZIA CAV. ANTONIO GIRELLI	SCUOLA DELL'INFANZIA CAV. ANTONIO GIRELLI	3	82	€ 9.563,67	€ 5.832,38
1096	80008500235	01545820233	VR	SONA	SCUOLA DELL'INFANZIA DON GIUSEPPE FRACASSO	SCUOLA DELL'INFANZIA DON GIUSEPPE FRACASSO	9	207	€ 15.016,01	€ 9.157,48
1097	80028360230	01577100231	VR	SORGA`	SCUOLA DELL'INFANZIA DON GUERRINO PATUZZO	SCUOLA DELL'INFANZIA DON GUERRINO PATUZZO	1	23	€ 6.918,60	€ 4.219,29
1098	82000960235	01542730237	VR	TERRAZZO	SCUOLA DELL'INFANZIA MONUMENTO AI CADUTI	SCUOLA DELL'INFANZIA MONUMENTO AI CADUTI	1	28	€ 6.911,50	€ 4.214,96
1099	82000700235	01542720238	VR	TERRAZZO	SCUOLA MATERNA DON ANTONIO PAREZZAN	SCUOLA MATERNA DON ANTONIO PAREZZAN	2	36	€ 7.286,69	€ 4.443,77
1100	81000300236	01541080238	VR	TORRI DEL BENACO	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN FILIPPO NERI	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN FILIPPO NERI	3	62	€ 8.868,11	€ 5.408,20
1101	83001610233	01543370231	VR	TREGNAGO	FONDAZIONE OPERA PIA SANTA TERESA	SCUOLA MATERNA PRINCIPESSA MARIA DI PIEMONTE	1	20	€ 6.918,60	€ 4.219,29
1102	80022060232	01541220230	VR	VALEGGIO SUL MINCIO	SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE DI VALEGGIO SUL MINCIO	SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE DI VALEGGIO SUL MINCIO	5	137	€ 11.470,32	€ 6.995,15
1103	80010860239	01539380236	VR	VERONA	ASSOCIAZ. GENITORI SCUOLA DELL'INFANZIA S. MICHELE ARCANGELO	SCUOLA DELL'INFANZIA S. MICHELE ARCANGELO	3	69	€ 9.563,67	€ 5.832,38
1104	00838940237	00838940237	VR	VERONA	ASSOCIAZ. GENITORI SCUOLA DELL'INFANZIA MONS. ALDRIGHETTI	SCUOLA DELL'INFANZIA MONS. ALDRIGHETTI	6	144	€ 12.406,92	€ 7.566,33
1105	80023100235	01541250237	VR	VERONA	ASSOCIAZ. GENITORI SCUOLA D'INFANZIA ANGELI CUSTODI	SCUOLA D'INFANZIA ANGELI CUSTODI	3	64	€ 9.563,67	€ 5.832,38
1106	80025940232	01543410235	VR	VERONA	ASSOCIAZ. GENITORI SCUOLA D'INFANZIA CETTI BIANCA	SCUOLA D'INFANZIA CETTI BIANCA	1	24	€ 7.454,64	€ 4.546,20
1107	80024760235	01540840236	VR	VERONA	ASSOCIAZ. GENITORI SCUOLA MATERNA S. MARIA ASSUNTA	SCUOLA MATERNA S. MARIA ASSUNTA	3	58	€ 9.563,67	€ 5.832,38
1108	00671010239	00671010239	VR	VERONA	ASSOCIAZ. SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA IMMACOLATA	SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA IMMACOLATA	2	46	€ 8.392,08	€ 5.117,89
1109	03511390233	03511390233	VR	VERONA	ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA MADONNA DI CAMPAGNA	SCUOLA MATERNA MADONNA DI CAMPAGNA	4	87	€ 10.433,37	€ 6.362,77
1110	00427050232	00427050232	VR	VERONA	CASA GENERAL. DEL PIO ISTITUTO PICCOLE SUORE DELLA SACRA FAMIGLIA	SCUOLA DELL'INFANZIA SACRA FAMIGLIA	4	90	€ 10.433,37	€ 6.362,77
1111	00668130289	00668130289	VR	VERONA	CASA SECOLARE DELLE DIMESSE	SCUOLA DELL'INFANZIA SUORE DIMESSE	2	54	€ 8.392,08	€ 5.117,89
1112	80010840231	01541490239	VR	VERONA	COMITATO DI GESTIONE SCUOLA MATERNA CASTIGLIONE	SCUOLA MATERNA CASTIGLIONE	2	47	€ 8.392,08	€ 5.117,89
1113	00215150236	00215150236	VR	VERONA	COMUNE DI VERONA	SCUOLA MATERNA COMUNALE SS. APOSTOLI	2	43	€ 8.392,08	€ 5.117,89
1114	00215150236	00215150236	VR	VERONA	COMUNE DI VERONA	SCUOLA MATERNA COMUNALE APORTI	5	114	€ 11.470,32	€ 6.995,15
1115	00215150236	00215150236	VR	VERONA	COMUNE DI VERONA	SCUOLA MATERNA COMUNALE PRIMO MAGGIO	5	127	€ 11.470,32	€ 6.995,15
1116	00215150236	00215150236	VR	VERONA	COMUNE DI VERONA	SCUOLA MATERNA COMUNALE DAI LIBRI	3	65	€ 9.563,67	€ 5.832,38
1117	00215150236	00215150236	VR	VERONA	COMUNE DI VERONA	SCUOLA MATERNA COMUNALE VILLA ARE	4	75	€ 10.433,37	€ 6.362,77
1118	00215150236	00215150236	VR	VERONA	COMUNE DI VERONA	SCUOLA MATERNA COMUNALE BADILE	4	93	€ 10.433,37	€ 6.362,77
1119	00215150236	00215150236	VR	VERONA	COMUNE DI VERONA	SCUOLA MATERNA COMUNALE BENTEGODI	4	93	€ 10.433,37	€ 6.362,77
1120	00215150236	00215150236	VR	VERONA	COMUNE DI VERONA	SCUOLA MATERNA COMUNALE POIANO	3	61	€ 9.563,67	€ 5.832,38
1121	00215150236	00215150236	VR	VERONA	COMUNE DI VERONA	SCUOLA MATERNA COMUNALE PRINA	4	94	€ 10.433,37	€ 6.362,77
1122	00215150236	00215150236	VR	VERONA	COMUNE DI VERONA	SCUOLA MATERNA COMUNALE PESTRINO	2	44	€ 8.392,08	€ 5.117,89
1123	00215150236	00215150236	VR	VERONA	COMUNE DI VERONA	SCUOLA MATERNA COMUNALE BENEDETTI	3	68	€ 9.563,67	€ 5.832,38
1124	00215150236	00215150236	VR	VERONA	COMUNE DI VERONA	SCUOLA MATERNA COMUNALE BOCCIONI	2	42	€ 8.392,08	€ 5.117,89
1125	00215150236	00215150236	VR	VERONA	COMUNE DI VERONA	SCUOLA MATERNA COMUNALE ORTI DI SPAGNA	1	23	€ 7.454,64	€ 4.546,20
1126	00215150236	00215150236	VR	VERONA	COMUNE DI VERONA	SCUOLA MATERNA COMUNALE VINCENTI	2	46	€ 8.392,08	€ 5.117,89
1127	00215150236	00215150236	VR	VERONA	COMUNE DI VERONA	SCUOLA MATERNA COMUNALE DALL'OCA BIANCA	5	114	€ 11.470,32	€ 6.995,15
1128	00215150236	00215150236	VR	VERONA	COMUNE DI VERONA	SCUOLA MATERNA COMUNALE BARBARANI	2	47	€ 8.392,08	€ 5.117,89
1129	00215150236	00215150236	VR	VERONA	COMUNE DI VERONA	SCUOLA MATERNA COMUNALE VILLA COZZA	5	121	€ 11.470,32	€ 6.995,15
1130	00215150236	00215150236	VR	VERONA	COMUNE DI VERONA	SCUOLA MATERNA COMUNALE DI FONTANA DEL FERRO	2	46	€ 8.392,08	€ 5.117,89
1131	00215150236	00215150236	VR	VERONA	COMUNE DI VERONA	SCUOLA MATERNA COMUNALE SAN ZENO - EMMA FOA'	4	87	€ 10.433,37	€ 6.362,77
1132	00215150236	00215150236	VR	VERONA	COMUNE DI VERONA	SCUOLA MATERNA COMUNALE SANTA CROCE	4	96	€ 10.433,37	€ 6.362,77
1133	00215150236	00215150236	VR	VERONA	COMUNE DI VERONA	SCUOLA MATERNA COMUNALE BACCHIGLIONE	4	81	€ 10.433,37	€ 6.362,77
1134	00215150236	00215150236	VR	VERONA	COMUNE DI VERONA	SCUOLA MATERNA COMUNALE SAN MATTIA	2	39	€ 7.856,04	€ 4.790,99
1135	00215150236	00215150236	VR	VERONA	COMUNE DI VERONA	SCUOLA MATERNA COMUNALE GARBINI	2	40	€ 7.856,04	€ 4.790,99
1136	00215150236	00215150236	VR	VERONA	COMUNE DI VERONA	SCUOLA MATERNA COMUNALE BOTTAGISIO	3	67	€ 9.563,67	€ 5.832,38
1137	00215150236	00215150236	VR	VERONA	COMUNE DI VERONA	SCUOLA MATERNA COMUNALE MAZZA	2	35	€ 7.856,04	€ 4.790,99
1138	00215150236	00215150236	VR	VERONA	COMUNE DI VERONA	SCUOLA MATERNA COMUNALE MONTESSORI	3	73	€ 9.563,67	€ 5.832,38
1139	00215150236	00215150236	VR	VERONA	COMUNE DI VERONA	SCUOLA MATERNA COMUNALE MONTE TESORO	4	100	€ 10.433,37	€ 6.362,77
1140	00215150236	00215150236	VR	VERONA	COMUNE DI VERONA	SCUOLA MATERNA COMUNALE COLOMBARE	4	103	€ 10.433,37	€ 6.362,77
1141	00215150236	00215150236	VR	VERONA	COMUNE DI VERONA	SCUOLA MATERNA COMUNALE ALESSANDRI	4	77	€ 10.433,37	€ 6.362,77
1142	00215150236	00215150236	VR	VERONA	COMUNE DI VERONA	SCUOLA MATERNA COMUNALE AVESA	4	93	€ 10.433,37	€ 6.362,77
1143	00215150236	00215150236	VR	VERONA	COMUNE DI VERONA	SCUOLA MATERNA COMUNALE DI CAMBIO	4	94	€ 10.433,37	€ 6.362,77
1144	00215150236	00215150236	VR	VERONA	COMUNE DI VERONA	SCUOLA MATERNA COMUNALE DELLA VALLE	2	48	€ 8.392,08	€ 5.117,89
1145	00215150236	00215150236	VR	VERONA	COMUNE DI VERONA	SCUOLA MATERNA COMUNALE CARSO	3	72	€ 9.563,67	€ 5.832,38
1146	02569860584	01078971007	VR	VERONA	CONG. CARMELITANE DELLA CARITA'	SCUOLA DELL'INFANZIA DE VEDRUNA	4	87	€ 10.433,37	€ 6.362,77
1147	80002170233	00722410230	VR	VERONA	CONG. DELLE FIGLIE DI GESU'	SCUOLA DELL'INFANZIA LEONARDI	3	75	€ 9.563,67	€ 5.832,38

L.R. n. 23/1980, contributi per il funzionamento delle scuole d'infanzia non statali - Anticipo anno 2009										
N°	codice fiscale	partita iva	Prov.	Comune	Ente Beneficiario	Denominazione Scuola d'Infanzia	N° sezioni rilevate nel 2008	N° bambini rilevati nel 2008	Contributo assegnato per la gestione anno 2008	Anticipo anno 2009
1148	00451530232	00451530232	VR	VERONA	CONG. PICCOLE FIGLIE DI S. GIUSEPPE	SCUOLA DELL'INFANZIA S. GIUSEPPE	4	107	€ 10.433,37	€ 6.362,77
1149	00451530232	00451530232	VR	VERONA	CONG. PICCOLE FIGLIE DI S. GIUSEPPE	SCUOLA D'INFANZIA DON GIUSEPPE BALDO	4	95	€ 10.433,37	€ 6.362,77
1150	00451530232	00451530232	VR	VERONA	CONG. PICCOLE FIGLIE DI S. GIUSEPPE	SCUOLA MATERNA MATER GRATIAE	5	109	€ 11.470,32	€ 6.995,15
1151	80024420236	01550780231	VR	VERONA	FONDAZIONE FRANCESCO MELEGHETTI	SCUOLA DELL'INFANZIA FRANCESCO MELEGHETTI	5	121	€ 11.470,32	€ 6.995,15
1152	00672380235	00672380235	VR	VERONA	IST. SORELLE MINIME DELLA CARITA' DI MARIA ADDOLORATA-IST.CAMPOSTRINI	SCUOLA MATERNA ISTITUTO CAMPOSTRINI	2	60	€ 8.392,08	€ 5.117,89
1153	02547770236	02547770236	VR	VERONA	ISTITUTO ALEARDO ALEARDI S.R.L.	SCUOLA D'INFANZIA ALEARDO ALEARDI	3	71	€ 9.563,67	€ 5.832,38
1154	00667340236	00667340236	VR	VERONA	ISTITUTO DON ANTONIO PROVOLO	ISTITUTO DON ANTONIO PROVOLO - CENTRO INFANZIA	2	35	€ 7.856,04	€ 4.790,99
1155	03134360233	03134360233	VR	VERONA	LA CORTE DEI BAMBINI SOC.COOP. ARL	CENTRO INFANZIA VILLA BURI	1	7	€ 6.918,60	€ 4.219,29
1156	00524770237	00524770237	VR	VERONA	PIE MADRI DELLA NIGRIZIA	SCUOLA MATERNA CESIOLO	3	79	€ 9.563,67	€ 5.832,38
1157	80011080233	01542860232	VR	VERONA	SCUOLA DEL'INFANZIA PRINCIPESSA JOLANDA	SCUOLA DELL'INFANZIA PRINCIPESSA JOLANDA	7	154	€ 13.209,72	€ 8.055,92
1158	80023320239	01542120231	VR	VERONA	SCUOLA DELL'INFANZIA ANGELI CUSTODI	SCUOLA DELL'INFANZIA ANGELI CUSTODI	4	99	€ 10.433,37	€ 6.362,77
1159	80022740239	01543400236	VR	VERONA	SCUOLA DELL'INFANZIA NORI PRINCIVALLE	SCUOLA DELL'INFANZIA NORI PRINCIVALLE	5	109	€ 11.470,32	€ 6.995,15
1160	80023500236	01542770233	VR	VERONA	SCUOLA DELL'INFANZIA REGINA MARGHERITA	SCUOLA DELL'INFANZIA REGINA MARGHERITA	3	73	€ 9.563,67	€ 5.832,38
1161	80020360238	01539640233	VR	VERONA	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN PIO X	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN PIO X	3	57	€ 9.563,67	€ 5.832,38
1162	02298210234	02298210234	VR	VERONA	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN VINCENZO	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN VINCENZO	4	78	€ 10.433,37	€ 6.362,77
1163	80028560235	01543080236	VR	VERONA	SCUOLA D'INFANZIA SAN GAETANO	SCUOLA D'INFANZIA SAN GAETANO	4	94	€ 10.433,37	€ 6.362,77
1164	00713720233	00713720233	VR	VERONA	SCUOLA INFANZIA MARCHESI DA LISCA	SCUOLA INFANZIA MARCHESI DA LISCA	2	41	€ 7.856,04	€ 4.790,99
1165	80020160232	01542760234	VR	VERONA	SCUOLA MATERNA ANGELI CUSTODI	SCUOLA MATERNA ANGELI CUSTODI	4	94	€ 10.433,37	€ 6.362,77
1166	80024240238	01576130239	VR	VERONA	SCUOLA MATERNA ANGELICA	SCUOLA MATERNA ANGELICA	4	95	€ 10.433,37	€ 6.362,77
1167	80021260239	01541560239	VR	VERONA	SCUOLA MATERNA ELISABETTA VIANINI	SCUOLA MATERNA ELISABETTA VIANINI	7	163	€ 13.209,72	€ 8.055,92
1168	80014400230	01542460231	VR	VERONA	SCUOLA MATERNA SAN GIOVANNI EVANGELISTA	SCUOLA MATERNA SAN GIOVANNI EVANGELISTA	4	88	€ 10.433,37	€ 6.362,77
1169	00674750237	00674750237	VR	VERONA	SCUOLA MATERNA SANTA SCOLASTICA	SCUOLA MATERNA SANTA SCOLASTICA	3	61	€ 9.563,67	€ 5.832,38
1170	02557460231	02557460231	VR	VERONA	SCUOLA PARITARIA DELL'INFANZIA S. MARIA REGINA	SCUOLA PARITARIA DELL'INFANZIA S. MARIA REGINA	4	90	€ 10.433,37	€ 6.362,77
1171	80011220235	01539110237	VR	VERONA	SCUOLE APORTIANE	SCUOLE APORTIANE DI VIA SALGARI	6	141	€ 12.406,92	€ 7.566,33
1172	80011220235	01539110237	VR	VERONA	SCUOLE APORTIANE	SCUOLE APORTIANE DI PIAZZA BROILO	3	76	€ 9.563,67	€ 5.832,38
1173	00082890518	01286820483	VR	VERONA	SUORE CARMELITANE DI S. TERESA DI FIRENZE	SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA VIRGO CARMELI	3	84	€ 9.563,67	€ 5.832,38
1174	00348120239	00348120239	VR	VERONA	SUORE DELLA COMPAGNIA DI MARIA	SCUOLA D'INFANZIA FORTUNATA GRESNER	3	74	€ 9.563,67	€ 5.832,38
1175	82002310231	01539840239	VR	VERONELLA	ASSOCIAZIONE GENITORI SCUOLA MATERNA GIOIA E SPERANZA	SCUOLA MATERNA GIOIA E SPERANZA	4	75	€ 10.433,37	€ 6.362,77
1176	00756060232	00756060232	VR	VERONELLA	SCUOLA DELL'INFANZIA BAMBINO GESU'	SCUOLA DELL'INFANZIA BAMBINO GESU'	2	46	€ 8.392,08	€ 5.117,89
1177	83005030230	01555630233	VR	VESTENANOVA	ASSOCIAZ. PER LA GESTIONE DELLA SCUOLA MATERNA	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN LEONARDO	2	47	€ 7.877,47	€ 4.804,06
1178	80023640230	01568460230	VR	VIGASIO	ASSOCIAZ. GENITORI SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA AUSILIATRICE	SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA AUSILIATRICE	3	73	€ 9.563,67	€ 5.832,38
1179	80023560230	01569710237	VR	VIGASIO	ASSOCIAZ. GENITORI SCUOLA D'INFANZIA ISOLALTA	SCUOLA D'INFANZIA ISOLALTA	2	37	€ 7.856,04	€ 4.790,99
1180	80010340232	01544500232	VR	VIGASIO	SCUOLA MATERNA DON GEDEONE MASSAGGIA	SCUOLA MATERNA DON GEDEONE MASSAGGIA	4	84	€ 10.433,37	€ 6.362,77
1181	80015950233	01555390234	VR	VILLAFRANCA DI VERONA	FONDAZIONE EBE E ALEARDO FRANCHINI	SCUOLA MATERNA EBE E ALEARDO FRANCHINI	3	63	€ 9.027,63	€ 5.505,48
1182	80008520233	01537960237	VR	VILLAFRANCA DI VERONA	SCUOLA DELL'INFANZIA DON GEREMIA CORDIOLI	SCUOLA DELL'INFANZIA DON GEREMIA CORDIOLI	3	59	€ 9.027,63	€ 5.505,48
1183	80030680237	01542160237	VR	VILLAFRANCA DI VERONA	SCUOLA DELL'INFANZIA L. S. MARIOTTO	SCUOLA DELL'INFANZIA L. S. MARIOTTO	4	99	€ 10.433,37	€ 6.362,77
1184	80016740237	01546500230	VR	VILLAFRANCA DI VERONA	SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA BAMBINA-ISTITUTO CANOSSIANO	SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA BAMBINA	6	156	€ 12.406,92	€ 7.566,33
1185	80029020239	01540360235	VR	VILLAFRANCA DI VERONA	SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA GORETTI COMITATO GENITORI	SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA GORETTI	2	52	€ 8.392,08	€ 5.117,89
1186	80025520232	01551920232	VR	VILLAFRANCA DI VERONA	SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA ZOCCATELLI	SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA ZOCCATELLI	7	156	€ 13.209,72	€ 8.055,92
1187	80026800237	01546470236	VR	VILLAFRANCA DI VERONA	SCUOLA DELL'INFANZIA S. GIUSEPPE PAOLINA E SANTE TRENTIN	SCUOLA DELL'INFANZIA S.GIUSEPPE PAOLINA E SANTE TRENTIN	6	168	€ 12.406,92	€ 7.566,33
1188	80013960234	01543830234	VR	ZEVIO	SCUOLA DELL'INFANZIA ANGELO E GIUSEPPINA MENEGHINI	SCUOLA DELL'INFANZIA ANGELO E GIUSEPPINA MENEGHINI	7	169	€ 13.209,72	€ 8.055,92
1189	80025100233	01551900234	VR	ZEVIO	SCUOLA DELL'INFANZIA PAOLO VI ASSOCIAZ. GENITORI	SCUOLA DELL'INFANZIA PAOLO VI	2	49	€ 8.392,08	€ 5.117,89
1190	80009300239	01540630231	VR	ZEVIO	SCUOLA MATERNA MADDALENA STRAMBINI	SCUOLA MATERNA MADDALENA STRAMBINI	3	79	€ 9.563,67	€ 5.832,38
1191	91008790239	02883970234	VR	ZIMELLA	PARROCCHIA DI SANTO STEFANO PROTOMARTIRE	SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE GIOVANNI XXIII	3	59	€ 9.027,63	€ 5.505,48
1192	82000840239	01648300232	VR	ZIMELLA	SCUOLA D'INFANZIA SANTA MARIA MADDALENA	SCUOLA D'INFANZIA SANTA MARIA MADDALENA	2	40	€ 7.856,04	€ 4.790,99
							3.981	**92.205**	**€ 11.478.271,51**	**€ 7.000.000,00**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 469 del 24 febbraio 2009

Autorizzazione allo svincolo di destinazione di un servizio alla prima infanzia. Lr 23 aprile 1990, n 32, art. 32, comma 2.

[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di concedere alla Parrocchia SS. Rosario di Montegrotto Terme (PD) in località Turri lo svincolo di destinazione per la struttura già destinata a nido integrato San Giuseppe in via Scagliole, 11;
2. di autorizzare la Parrocchia SS. Rosario di Montegrotto Terme (PD) in località Turri a destinare l'immobile stesso, all'utilizzo esclusivo della già esistente Scuola dell'infanzia San Giuseppe, ai sensi dell'art. 32, comma 3 della Lr n. 32/90.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 471 del 24 febbraio 2009

Dgr 394 del 20 febbraio 2007 "Indirizzi ed interventi per l'assistenza alle persone non autosufficienti. art. 34, comma 1, Lr 1 del 30 gennaio 2004 e art. 4 della Lr 2/06" - Paragrafo 3.2 e paragrafo 7.

[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di ritenere la premessa parte integrante del provvedimento;
2. di approvare l'Allegato A), 'Calcolo fabbisogno anno 2008', al presente provvedimento come determinazione del nuovo fabbisogno regionale per la determinazione del fabbisogno regionale di posti letto per anziani non autosufficienti;
3. di approvare l'Allegato B), 'Programmazione residenzialità', al presente provvedimento come parametro per la programmazione territoriale.

(segue allegato)

CALCOLO FABBISOGNO ANNO 2008									
		POPOLAZIONE				CALCOLO FABBISOGNO PARAMETRI 464/06 E CR 24			
Azienda ULSS	Descrizione	0-64	65-74	75 e oltre	Totale	PAR. A - 0,06% SU POPOL 0-64	PAR. B - 0,65% SU POPOL 65 - 74	PAR. C - 4,4 % SU POPOL >75	TOTALE FABBISOGNO AGGIORNATO
		a	b	c	d	e	f	g	h
001	Belluno	100.132	14.406	14.382	128.920	60	166	777	1.002
002	Feltre	64.890	9.022	9.533	83.445	39	104	515	657
003	Bassano del Grappa	143.523	16.474	14.754	174.751	86	107	649	842
004	Alto Vicentino	149.467	18.622	15.465	183.554	90	121	680	891
005	Ovest Vincentino	146.190	16.474	13.789	176.453	88	107	607	802
006	Vicenza	253.167	29.865	26.321	309.353	152	194	1.158	1.504
007	Pieve di Soligo	170.841	22.114	21.602	214.557	103	144	950	1.197
008	Asolo	201.877	21.189	19.118	242.184	121	138	841	1.100
009	Treviso	327.901	38.235	34.482	400.618	197	249	1.517	1.962
010	San Donà di Piave	167.841	21.920	18.873	208.634	101	142	830	1.074
012	Venezia centro storico	66.414	12.732	13.167	92.313	40	83	579	2351
012	Venezia terraferma	161.691	25.724	23.261	210.676	97	296	1.256	
013	Mirano	209.943	25.929	19.780	255.652	126	169	870	1.165
014	Chioggia	107.787	13.619	10.866	132.272	65	89	478	631
015	Cittadella-Camposampiero	201.329	21.422	18.490	241.241	121	139	814	1.074
016	Padova	325.358	44.721	38.863	408.942	195	291	1.710	2.196
017	Conselve,Este e Monselice	145.277	18.825	18.217	182.319	87	122	802	1.011
018	Rovigo	133.762	18.996	19.979	172.737	80	123	879	1.083
019	Adria	57.849	8.858	7.996	74.703	35	58	352	444
020	Verona	365.984	47.972	44.909	458.865	220	312	1.976	2.507
021	Legnago	119.231	15.173	14.523	148.927	72	99	639	809
022	Bussolengo	226.049	25.158	21.231	272.438	136	164	934	1.233
	Totale Veneto	**3.846.503**	**487.450**	**439.601**	**4.773.554**	**2.308**	**3.414**	**19.814**	**25.536**
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat al 31.12.2006						Per i territori delle A. Ulss 1 e 2 i parametri sono stati incrementati dei valori previsti dalla LR 1/04			

PROGRAMMAZIONE RESIDENZIALITA'			
a	b	c	d
Azienda ULSS	**Descrizione**	**POPOLAZIONE** **TOTALE FABBISOGNO AGGIORNATO**	**Posti autorizzabili ai sensi dell'art. 7 LR 22/07 (fabbisogno + 10%)**
001	Belluno	1.002	**1.103**
002	Feltre	657	**723**
003	Bassano del Grappa	842	**927**
004	Alto vicentino	891	**980**
005	Ovest vincentino	802	**882**
006	Vicenza	1.504	**1.655**
007	Pieve di Soligo	1.197	**1.316**
008	Asolo	1.100	**1.210**
009	Treviso	1.962	**2.159**
010	San Donà di Piave	1.074	**1.181**
012	Veneziana	2.351	**2.586**
013	Mirano	1.165	**1.281**
014	Chioggia	631	**694**
015	Cittadella-Camposampiero	1.074	**1.181**
016	Padova	2.196	**2.415**
017	Conselve, Este e Monselice	1.011	**1.112**
018	Rovigo	1.083	**1.191**
019	Adria	444	**489**
020	Verona	2.507	**2.758**
021	Legnago	809	**890**
022	Bussolengo	1.233	**1357**
	Totale Veneto	**25.536**	**28.090**

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati ISTAT al 31.12.2006

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 472 del 24 febbraio 2009

Fondo regionale per le politiche sociali - Sostegno e promozione delle iniziative volte alla soluzione di situazioni di emergenza sociale - Lr 13.04.2001 n. 11, art. 133, lett. g). Contributo straordinario al Comune di Loreggia (PD).
[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare la premessa, parte essenziale del presente provvedimento;
2. di assegnare un contributo regionale per complessivi € 40.000,00 al Comune di Loreggia (PD), per interventi a favore delle famiglie in situazione di emergenza sociale a seguito dell' esondazione del torrente Muson dei Sassi;
3. di demandare a successivo decreto del Dirigente regionale della Direzione per i Servizi sociali, l'impegno di spesa di cui al punto 2 sul capitolo 100019 - UPB U0165 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2009, che presenta sufficiente disponibilità, e la determinazione delle modalità di erogazione dell'importo suddetto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 473 del 24 febbraio 2009

Adesione al progetto nazionale "Passi d'argento" e sperimentazione regionale.
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. L'adesione al progetto nazionale "Passi d'argento", di durata biennale (2008-2010),
2. di effettuare la sperimentazione regionale dell'indagine, per le motivazioni indicate in premessa, presso l'azienda Ulss 15;
3. di affidare all'Osservatorio Regionale sulla Condizione della Popolazione Anziana e Disabile, all'interno delle sue attività istituzionali, il coordinamento e il sostegno necessario alla realizzazione della sperimentazione regionale;
4. di incaricare i Dirigenti Regionali della Direzione Prevenzione e della Direzione Servizi Sociali a nominare ognuno un referente regionale per il progetto nell'ambito della rispettiva Direzione;
5. di costituire un gruppo regionale di coordinamento del progetto "PASSI d'argento" formato dai due referenti regionale individuati nel punto precedente, dal responsabile tecnico dell'Osservatorio Regionale sulla Condizione della Popolazione Anziana e Disabile e da due referenti dell'Ulss 15 individuati dal Direttore dei Servizi Sociali per la parte sociale e dal Direttore Sanitario per la parte epidemiologica.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 475 del 24 febbraio 2009

Attività di supporto tecnico-amministrativa dell'Osservatorio Regionale Rifiuti e Compostaggio dell'Arpav nella gestione delle procedure di verifica e controllo sul trasporto transfrontaliero di rifiuti.
[Ambiente e beni ambientali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di impegnare della somma di € 100.000,00 per il proseguimento delle attività individuate in premessa e secondo le modalità gia adottate, relativamente al periodo marzo 2009 - febbraio 2010, a favore dell'Arpav - Osservatorio Regionale Rifiuti e Compostaggio, a valere sul capitolo 50106 "Spese generali per la gestione amministrativa delle spedizioni transfrontaliere dei rifiuti (d.m. 03/09/1998, n.370)" del Bilancio regionale per l'anno 2009 che presenta sufficiente disponibilità;
2. di demandare alla Direzione Regionale Tutela Ambiente il coordinamento ed il controllo delle attività connesse all'iniziativa descritta e la predisposizione degli atti necessari alla corretta attuazione della medesima;
3. di dare atto che l'attività descritta in premessa verrà attuata conformemente alle modalità di realizzazione che verranno individuati con apposita successiva convenzione. A tal fine si allega al presente atto uno schema di Convenzione (Allegato A) la cui stesura definitiva e successiva stipula è fin d'ora demandata al Dirigente regionale della Direzione Tutela Ambiente;
4. di dare atto che l'erogazione della somma impegnata a favore dell'Arpav sarà effettuata conformemente alle modalità che saranno dettagliatamente individuate in occasione della stipula della suddetta convenzione e su presentazione della prevista necessaria documentazione, entro il 30/09/2010, salvo proroga espressa concessa dal Dirigente della Direzione Regionale per la Tutela dell'Ambiente, a fronte di motivata richiesta del beneficiario;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'Arpav - Direzione Tecnico Scientifica - via Matteotti, 27 - 35131 Padova e alla Direzione Regionale Ragioneria e Tributi in allegato alla liquidazione di spesa.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 476 del 24 febbraio 2009

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti al Tar per il Veneto proposto da B.L.O. Srl contro la Regione del Veneto ed altri per l'annullamento tra l'altro,

previa sospensiva, della deliberazione del 26.9.2008 della conferenza dei servizi ex art. 20 Lr 15/2004 di rigetto per il rilascio dell'autorizzazione all'ampliamento della superficie di vendita di una grande struttura di vendita. Ratifica Dpgr n. 36 del 19.02.2009.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 477 del 24 febbraio 2009

Assegnazione acconto contributo in conto gestione ai servizi per la prima infanzia, approvati dalla Regione del Veneto, anno 2009. Lr n. 32/90, Lr n. 2/06.
[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare la parte in premessa come parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare, per quanto espresso in parte motiva, l' Allegato A, integrante il presente atto, che individua gli enti pubblici, gestori di servizi alla prima infanzia, nonchè la relativa assegnazione quale acconto del contributo per l'esercizio 2009;
3. di approvare, per quanto espresso in parte motiva, l' Allegato B, integrante il presente atto, che individua gli enti privati gestori di servizi alla prima infanzia, nonchè la relativa assegnazione quale acconto del contributo per l'esercizio 2009;
4. di impegnare lo stanziamento di € 7.300.000,00 al cap. 100645 del bilancio regionale di previsione 2009 che presenta la necessaria disponibilità, a favore degli enti pubblici gestori di servizi alla prima infanzia, di cui all'allegato A;
5. di erogare a favore degli enti di cui al punto 2. l'importo di € 7.300.000,00 indicato nel medesimo allegato A, colonna "anticipazione contributo anno 2009";
6. di impegnare lo stanziamento di € 6.200.000,00 al cap. 100012 del bilancio regionale di previsione 2009, che presenta la necessaria disponibilità, a favore degli enti privati gestori di servizi alla prima infanzia, di cui all'allegato B;
7. di erogare a favore degli enti di cui al punto 3. l'importo di € 6.200.000,00 indicato nel medesimo allegato B, colonna "anticipazione contributo anno 2009";
8. di erogare gli importi di cui ai precedenti punti 5. e 7. all'esecutività della presente Deliberazione Regionale sulla base dell'effettiva disponibilità di cassa del capitolo di spesa, nel rispetto del patto di stabilità 2009 di cui all'art. 77-ter della Legge n. 133/08.
9. di rinviare a successivo provvedimento di giunta regionale l'applicazione delle rettifiche ed eventuali conguagli tra quanto assegnato come anticipazione con il presente provvedimento agli enti di cui ai punti 2. e 3., e quanto effettivamente agli stessi spettante per l'esercizio 2009, determinato in base all'attività svolta, documentata dai dati trasmessi, ai sensi della Lr n. 32/90, entro il 30.04.09.

(segue allegato)

L.R. n.32/1990. Anticipo contributo in conto gestione anno 2009. Enti Pubblici.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
N	Tipologia	codice fiscale	Partita IVA	Ente titolare e/o gestore del servizio	Denominazione servizio	Prov	Comune sede del servizio	Capacità ricettiva	data riconoscimento conto gestione	contributo spettante per inizio attività anno 2008	contributo spettante per attività ordinaria anno 2008	Anticipazione contributo anno 2009
1	AN	00132550252	00132550252	COMUNE DI BELLUNO	ASILO NIDO DI CAVARZANO	BL	BELLUNO	44			€ 53.609,18	€ 31.558,36
2	CI	80000430258	00255230252	COMUNE DI FALCADE	CENTRO INFANZIA "GIROTONDO SPAZIO BAMBINI"	BL	CENCENIGHE AGORDINO	12			€ 21.145,87	€ 12.448,03
3	NI	00185920253	00185920253	COMUNE DI FARRA D'ALPAGO	NIDO INTEGRATO DI FARRA D'ALPAGO	BL	FARRA D'ALPAGO	20			€ 5.171,19	€ 3.044,15
4	AN	00133880252	00133880252	COMUNE DI FELTRE	ASILO NIDO COMUNALE	BL	FELTRE	60			€ 48.655,81	€ 28.642,43
5	AN	00206890253	00206890253	COMUNE DI LONGARONE	ASILO NIDO GIROTONDO	BL	LONGARONE	35			€ 41.940,58	€ 24.689,35
6	NI	00205960255	00205960255	COMUNE DI TRICHIANA	NIDO INTEGRATO S. ANTONIO	BL	TRICHIANA	14			€ 13.279,88	€ 7.817,53
7	AN	00556230282		COMUNE DI ABANO TERME	ASILO NIDO COMUNALE	PD	ABANO TERME	60			€ 65.674,41	€ 38.660,85
8	NI	00556230282		COMUNE DI ABANO TERME	NIDO INTEGRATO DI MONTEROSSO	PD	ABANO TERME	24			€ 24.987,49	€ 14.709,50
9	AN	80008790281	00939330288	COMUNE DI ALBIGNASEGO - ISTITUZIONE PER LA GESTIONE SERVIZI SOCIALI	ASILO NIDO "MARCO DA CLES"	PD	ALBIGNASEGO	50			€ 60.589,06	€ 35.667,23
10	AN	80008870281	00737340281	COMUNE DI CADONEGHE	ASILO NIDO "ALDO MORO"	PD	CADONEGHE	53			€ 54.153,69	€ 31.878,90
11	AN	80008970289	00686700287	COMUNE DI CAMPOSAMPIERO	ASILO NIDO "GIARDINO D'INFANZIA"	PD	CAMPOSAMPIERO	39			€ 48.228,74	€ 28.391,03
12	CI	82002210282	02031710284	COMUNE DI CARCERI	CENTRO INFANZIA	PD	CARCERI	12			€ 8.528,53	€ 5.020,53
13	CI	80009270283	01507250288	COMUNE DI CERVARESE SANTA CROCE	CENTRO INFANZIA LA CASA DEI FOLLETTI	PD	CERVARESE SANTA CROCE	20			€ 26.245,56	€ 15.450,09
14	NA	00347610289	00347610289	AZIENDA U.L.S.S. 15 ALTA PADOVANA	NIDO AZIENDALE IL PETTIROSSO	PD	CITTADELLA	20			€ 34.725,93	€ 20.442,27
15	AN	81000370288	00731540282	COMUNE DI CITTADELLA	ASILO NIDO "PAOLO DE NICOLA"	PD	CITTADELLA	36			€ 51.552,34	€ 30.347,55
16	NI	80009330285	00699940284	COMUNE DI CONSELVE	NIDO INTEGRATO COMUNALE "IL GIRASOLE"	PD	CONSELVE	29			€ 35.997,02	€ 21.190,53
17	NI	00490180288	00490180288	COMUNE DI DUE CARRARE	NIDO INTEGRATO MARIA AUSILIATRICE	PD	DUE CARRARE	29			€ 29.170,75	€ 17.172,08
18	AN	00647320282	00647320282	COMUNE DI ESTE	ASILO NIDO COMUNALE	PD	ESTE	40			€ 46.384,18	€ 27.305,18
19	CI	00647320282	00647320282	COMUNE DI ESTE	CENTRO INFANZIA "NIDO DEI CUCCIOLI"	PD	ESTE	16			€ 17.964,51	€ 10.575,25
20	MN	82005250285	01817270281	COMUNE DI GALZIGNANO TERME	MICRONIDO "PRIMI PASSI"	PD	GALZIGNANO TERME	20			€ 27.383,57	€ 16.120,01
21	MN	00327150280	00327150280	COMUNE DI LIMENA	MICRONIDO "ANDERSEN"	PD	LIMENA	30			€ 34.545,05	€ 20.335,79
22	MN	82001370285	01768890285	COMUNE DI LOZZO ATESTINO	MICRONIDO "LA COLLINA DEI BAMBINI"	PD	LOZZO ATESTINO	23			€ 30.096,05	€ 17.716,78
23	AN	80009550288	01097420283	COMUNE DI MESTRINO	ASILO NIDO ARCOBALENO	PD	MESTRINO	36			€ 49.696,75	€ 29.255,21
24	NF	00654440288		COMUNE DI MONSELICE	NIDO FAMIGLIA	PD	MONSELICE	12			€ 19.731,49	€ 11.615,42
25	AN	00654440288		COMUNE DI MONSELICE	ASILO NIDO DI VIA CARRUBBIO	PD	MONSELICE	60			€ 71.222,02	€ 41.926,59
26	AN	00660400284	00660400284	COMUNE DI MONTAGNANA	ASILO NIDO "IL GATTO CON GLI STIVALI"	PD	MONTAGNANA	40			€ 51.200,93	€ 30.140,68
27	MN	80009590284	01061470280	COMUNE DI MONTEGROTTO TERME	MICRONIDO LA CASA DEI FOLLETTI	PD	MONTEGROTTO TERME	22			€ 29.146,93	€ 17.158,05
28	NI	80009610280	01471180289	COMUNE DI NOVENTA PADOVANA	NIDO INTEGRATO "IL GIARDINO"	PD	NOVENTA PADOVANA	29			€ 24.341,19	€ 14.329,04

L.R. n.32/1990. Anticipo contributo in conto gestione anno 2009. Enti Pubblici.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
N	Tipologia	codice fiscale	Partita IVA	Ente titolare e/o gestore del servizio	Denominazione servizio	Prov	Comune sede del servizio	Capacità ricettiva	data riconoscimento conto gestione	contributo spettante per inizio attività anno 2008	contributo spettante per attività ordinaria anno 2008	Anticipazione contributo anno 2009
29	MN	82002370284	00675340285	COMUNE DI OSPEDALETTO EUGANEO	MICRONIDO "LA LUNA NEL POZZO"	PD	OSPEDALETTO EUGANEO	19			€ 24.761,50	€ 14.576,46
30	AN	00644060287		COMUNE DI PADOVA	ASILO NIDO COLIBRI' (EX "CHIESANUOVA")	PD	PADOVA	50			€ 59.126,54	€ 34.806,29
31	AN	00644060287		COMUNE DI PADOVA	ASILO NIDO "LO SCRICCIOLO"	PD	PADOVA	46			€ 58.051,16	€ 34.173,24
32	AN	00644060287		COMUNE DI PADOVA	ASILO NIDO "IL TRENINO"	PD	PADOVA	46			€ 48.639,79	€ 28.633,00
33	AN	00644060287		COMUNE DI PADOVA	ASILO NIDO "ARCOBALENO" (EX "SAN LAZZARO")	PD	PADOVA	55			€ 64.337,61	€ 37.873,91
34	AN	00644060287		COMUNE DI PADOVA	ASILO NIDO "LA TROTTOLA"	PD	PADOVA	46			€ 46.006,91	€ 27.083,09
35	AN	00644060287		COMUNE DI PADOVA	ASILO NIDO" LA BALENA BLU" (EX " OGNISSANTI")	PD	PADOVA	60			€ 63.429,58	€ 37.339,38
36	AN	00644060287		COMUNE DI PADOVA	ASILO NIDO "BERTACCHI"	PD	PADOVA	44			€ 53.465,31	€ 31.473,66
37	AN	00644060287		COMUNE DI PADOVA	ASILO NIDO "LO SCARABOCCHIO"	PD	PADOVA	46			€ 46.715,49	€ 27.500,22
38	AN	00644060287		COMUNE DI PADOVA	ASILO NIDO" IL BRUCO" (EX "GUIZZA")	PD	PADOVA	55			€ 65.048,96	€ 38.292,66
39	AN	00644060287		COMUNE DI PADOVA	ASILO NIDO "IL PICCOLO PRINCIPE" (EX "CAMIN")	PD	PADOVA	44			€ 42.321,27	€ 24.913,45
40	AN	00644060287		COMUNE DI PADOVA	ASILO NIDO "IL MAGO DI OZ"	PD	PADOVA	54			€ 63.477,67	€ 37.367,69
41	AN	00644060287		COMUNE DI PADOVA	ASILO NIDO "SACRA FAMIGLIA"	PD	PADOVA	55			€ 66.017,26	€ 38.862,68
42	NI	00644060287		COMUNE DI PADOVA	NIDO INTEGRATO "IL GIRASOLE"	PD	PADOVA	15			€ 19.045,82	€ 11.211,79
43	NI	00644060287		COMUNE DI PADOVA	NIDO INTEGRATO COMUNALE "GIROTONDO"	PD	PADOVA	20			€ 20.348,40	€ 11.978,58
44	AN	00644060287		COMUNE DI PADOVA	ASILO NIDO COCCINELLA	PD	PADOVA	60			€ 58.950,92	€ 34.702,90
45	NA	80006510285	00700440282	PROVINCIA DI PADOVA	NIDO AZIENDALE SNOOPY	PD	PADOVA	48			€ 45.896,61	€ 27.018,16
46	MN	00669550287	00669550287	COMUNE DI PERNUMIA	MICRONIDO PETER PAN	PD	PERNUMIA	24	1/1/2008	€ 21.690,90	€ 0,00	€ 21.690,90
47	MN	82001950284	01086310289	COMUNE DI PIACENZA D'ADIGE	MICRONIDO L'ARCA DI NOE'	PD	PIACENZA D'ADIGE	29			€ 9.558,74	€ 5.626,99
48	AN	80009670284	00962850285	COMUNE DI PIAZZOLA SUL BRENTA	ASILO NIDO COMUNALE	PD	PIAZZOLA SUL BRENTA	60			€ 67.008,64	€ 39.446,28
49	AN	80009770282	00696250281	COMUNE DI PIOVE DI SACCO	ASILO NIDO "C. TRINCANATO"	PD	PIOVE DI SACCO	40			€ 52.760,83	€ 31.058,96
50	AN	00673730289	00673730289	COMUNE DI PONTE SAN NICOLO'	ASILO NIDO COMUNALE "IL PETTIROSSO"	PD	PONTE SAN NICOLO`	45			€ 54.433,45	€ 32.043,58
51	MN	80009970288	01740610280	COMUNE DI RUBANO	MICRONIDO "MARIELE VENTRE - IL NIDO DELLE VOCI"	PD	RUBANO	16			€ 23.785,81	€ 14.002,10
52	AN	81000530287	00647630284	COMUNE DI SAN MARTINO DI LUPARI	ASILO NIDO LA CULLA D'ORO	PD	SAN MARTINO DI LUPARI	45			€ 47.769,40	€ 28.120,63
53	AN	82002850285	01873810285	COMUNE DI SANT'ELENA	ASILO NIDO MONUMENTO AI CADUTI	PD	SANT'ELENA	49			€ 25.698,84	€ 15.128,25
54	CI	80010090282	01478010281	COMUNE DI SAONARA	CENTRO INFANZIA "IL CUCCIOLO"	PD	SAONARA	30			€ 37.714,24	€ 22.201,41
55	AN	00683160287	00683160287	COMUNE DI TRIBANO	ASILO NIDO "IL GRILLO PARLANTE"	PD	TRIBANO	30			€ 52.550,59	€ 30.935,19
56	AN	80010290288	02180560282	COMUNE DI VEGGIANO	ASILO NIDO COLLODI	PD	VEGGIANO	32			€ 41.160,54	€ 24.230,16
57	AN	80010330282	00743100281	COMUNE DI VIGODARZERE	ASILO NIDO PICCOLO PRINCIPE	PD	VIGODARZERE	34			€ 45.721,31	€ 26.914,97

L.R. n.32/1990. Anticipo contributo in conto gestione anno 2009. Enti Pubblici.												
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
N	Tipologia	codice fiscale	Partita IVA	Ente titolare e/o gestore del servizio	Denominazione servizio	Prov	Comune sede del servizio	Capacità ricettiva	data riconoscimento conto gestione	contributo spettante per inizio attività anno 2008	contributo spettante per attività ordinaria anno 2008	Anticipazione contributo anno 2009
58	AN	80010350280	01480860285	COMUNE DI VIGONZA	ASILO NIDO COMUNALE GIANNI RODARI	PD	VIGONZA	50			€ 59.997,34	€ 35.318,90
59	AN	81002900298	00211100292	COMUNE DI ADRIA	ASILO NIDO COMUNALE	RO	ADRIA	60			€ 66.164,47	€ 38.949,34
60	AN	82000390292	00240680298	COMUNE DI BADIA POLESINE	ASILO NIDO "I FIORI PIU' BELLI"	RO	BADIA POLESINE	50			€ 59.248,26	€ 34.877,94
61	CI	00192730299	00192730299	COMUNE DI CASTELMASSA	CENTRO INFANZIA "LA TANA DEGLI ORSETTI"	RO	CASTELMASSA	32			€ 31.324,13	€ 18.439,72
62	MN	00200150290	00200150290	COMUNE DI CASTELNOVO BARIANO	MICRONIDO INCAMMINARSI	RO	CASTELNOVO BARIANO	20			€ 10.670,97	€ 6.281,73
63	MN	00202660296	00202660296	COMUNE DI FICAROLO	MICRONIDO "PETER PAN"	RO	FICAROLO	16			€ 24.667,12	€ 14.520,90
64	AN	82000490290	00198440299	COMUNE DI LENDINARA	ASILO NIDO COMUNALE	RO	LENDINARA	30			€ 31.996,42	€ 18.835,48
65	AN	00131010290	00197740293	COMUNE DI OCCHIOBELLO	ASILO NIDO COMUNALE "LA COCCINELLA"	RO	OCCHIOBELLO	60			€ 72.631,36	€ 42.756,23
66	AN	00201720299	00201720299	COMUNE DI PORTO TOLLE	ASILO NIDO COMUNALE "PETER PAN"	RO	PORTO TOLLE	40			€ 33.073,22	€ 19.469,36
67	AN	01014880296	01014880296	COMUNE DI PORTO VIRO	ASILO NIDO DEL CAPOLUOGO	RO	PORTO VIRO	30			€ 39.290,74	€ 23.129,46
68	NI	81004580296	00689790293	COMUNE DI ROSOLINA	NIDO INTEGRAT0 "IL GIROTONDO"	RO	ROSOLINA	16			€ 11.685,33	€ 6.878,86
69	NA	01013470297	01013470297	AZIENDA ULSS 18	NIDO AZIENDALE LA NUVOLA BLU	RO	ROVIGO	40			€ 29.449,28	€ 17.336,04
70	AN	00192630291	00192630291	COMUNE DI ROVIGO	ASILO NIDO BUONARROTI	RO	ROVIGO	60			€ 72.347,33	€ 42.589,03
71	AN	00192630291	00192630291	COMUNE DI ROVIGO	ASILO NIDO BRAMANTE	RO	ROVIGO	60			€ 50.537,02	€ 29.749,85
72	NI	00192630291	00192630291	COMUNE DI ROVIGO	NIDO INTEGRATO "S. ANTONIO"	RO	ROVIGO	12	1/3/2008	€ 9.915,84	€ 0,00	€ 9.915,84
73	MN	00197020290		COMUNE DI TAGLIO DI PO	MICRONIDO "GIRASOLE"	RO	TAGLIO DI PO	29			€ 27.931,36	€ 16.442,48
74	NI	00196480297	00196480297	COMUNE DI VILLADOSE	NIDO INTEGRATO "LATTE & CACAO"	RO	VILLADOSE	16			€ 23.857,35	€ 14.044,21
75	AN	83001570262	00813400264	COMUNE DI ASOLO	ASILO NIDO COMUNALE	TV	ASOLO	40			€ 51.254,46	€ 30.172,19
76	NA	00896810264	00896810264	AZIENDA ULSS N.8	NIDO AZIENDALE POLLICINO (CASTELFRANCO)	TV	CASTELFRANCO VENETO	30			€ 40.100,15	€ 23.605,94
77	AN	00481880268	00481880268	COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO	ASILO NIDO COMUNALE "LA TANA DEL LUPO"	TV	CASTELFRANCO VENETO	42			€ 52.427,09	€ 30.862,49
78	NA	00896790268	00896790268	AZIENDA ULSS N. 7	NIDO AZIENDALE DI CONEGLIANO LA CHIOCCIOLA	TV	CONEGLIANO	25			€ 26.241,86	€ 15.447,91
79	AN	82002490264	00549960268	COMUNE DI CONEGLIANO	ASILO NIDO "G.F. PANIZZA"	TV	CONEGLIANO	60			€ 69.052,86	€ 40.649,66
80	AN	82002490264	00549960268	COMUNE DI CONEGLIANO	ASILO NIDO "G.ZAMBONI"	TV	CONEGLIANO	60			€ 70.496,18	€ 41.499,30
81	AN	80011410265	01519300261	COMUNE DI FONTANELLE	ASILO NIDO COMUNALE DI FONTANELLETTE LE COCCOLE	TV	FONTANELLE	36			€ 14.897,44	€ 8.769,74
82	AN	80011430263	01917330266	COMUNE DI GORGO AL MONTICANO	ASILO NIDO "L'ISOLA DEL TESORO"	TV	GORGO AL MONTICANO	35			€ 45.080,36	€ 26.537,66
83	AN	82006050262	00798510269	COMUNE DI MARENO DI PIAVE	ASILO NIDO COMUNALE PETER PAN	TV	MARENO DI PIAVE	39			€ 48.597,60	€ 28.608,17
84	AN	00565860269	00476370267	COMUNE DI MOGLIANO VENETO	ASILO NIDO "LILLIPUT"	TV	MOGLIANO VENETO	60			€ 77.558,82	€ 45.656,90
85	NA	00896810264	00896810264	AZIENDA ULSS N.8	NIDO AZIENDALE IL NIDOTTO (MONTEBELLUNA)	TV	MONTEBELLUNA	30			€ 47.189,76	€ 27.779,41
86	AN	00471230268	00471230268	COMUNE DI MONTEBELLUNA	ASILO NIDO COMUNALE	TV	MONTEBELLUNA	60			€ 84.008,58	€ 49.453,71

L.R. n.32/1990. Anticipo contributo in conto gestione anno 2009. Enti Pubblici.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
N	Tipologia	codice fiscale	Partita IVA	Ente titolare e/o gestore del servizio	Denominazione servizio	Prov	Comune sede del servizio	Capacità ricettiva	data riconoscimento conto gestione	contributo spettante per inizio attività anno 2008	contributo spettante per attività ordinaria anno 2008	Anticipazione contributo anno 2009
87	CI	00486670268	00486670268	COMUNE DI MORIAGO DELLA BATTAGLIA	CENTRO INFANZIA "IL SORRISO"	TV	MORIAGO DELLA BATTAGLIA	41			€ 24.419,64	€ 14.375,22
88	MN	83001090261	00638210260	COMUNE DI NERVESA DELLA BATTAGLIA	MICRONIDO "IL GIRASOLE"	TV	NERVESA DELLA BATTAGLIA	22			€ 23.078,89	€ 13.585,95
89	AN	00389950262		COMUNE DI PAESE	ASILO NIDO COMUNALE	TV	PAESE	42			€ 48.257,33	€ 28.407,86
90	AN	00517500260		COMUNE DI PONZANO VENETO	ASILO NIDO COMUNALE	TV	PONZANO VENETO	60			€ 59.124,86	€ 34.805,30
91	NI	80010170266	01190200269	COMUNE DI PREGANZIOL - ISTITUZIONE GESTIONE SERVIZI EDUCATIVI, CULTURALI, SPORTIVI	NIDO INTEGRATO COMUNALE NUVOLA	TV	PREGANZIOL	29	1/4/2008	€ 18.075,75	€ 0,00	€ 18.075,75
92	AN	80010170266	01190200269	COMUNE DI PREGANZIOL - ISTITUZIONE GESTIONE SERVIZI EDUCATIVI, CULTURALI, SPORTIVI	ASILO NIDO "AQUILONE"	TV	PREGANZIOL	30			€ 46.266,71	€ 27.236,03
93	AN	80008290266	01253020265	COMUNE DI QUINTO DI TREVISO	ASILO NIDO "SUOR DOMENICA"	TV	QUINTO DI TREVISO	32			€ 42.273,34	€ 24.885,24
94	NI	81002490266	00840050264	COMUNE DI RIESE PIO X	NIDO INTEGRATO TOMMASO ONOFRI	TV	RIESE PIO X	29			€ 35.393,29	€ 20.835,13
95	AN	80007310263	00486490261	COMUNE DI TREVISO	ASILO NIDO DI FIERA	TV	TREVISO	50			€ 58.373,68	€ 34.363,10
96	AN	80007310263	00486490261	COMUNE DI TREVISO	ASILO NIDO DI MONIGO - S.PAOLO	TV	TREVISO	50			€ 60.386,17	€ 35.547,80
97	AN	00486620263	00486620263	COMUNE DI VITTORIO VENETO	ASILO NIDO COMUNALE	TV	VITTORIO VENETO	60			€ 65.807,87	€ 38.739,41
98	AN	00529220261	00529220261	COMUNE DI VOLPAGO DEL MONTELLO	ASILO NIDO LA MONGOLFIERA	TV	VOLPAGO DEL MONTELLO	45			€ 35.880,22	€ 21.121,77
99	AN	80007390265	01593080268	COMUNE DI ZERO BRANCO	ASILO NIDO "NOI BAMBINI"	TV	ZERO BRANCO	35			€ 30.321,04	€ 17.849,22
100	AN	83000830279	00625550272	COMUNE DI ANNONE VENETO	ASILO NIDO "LO SCRICCIOLO"	VE	ANNONE VENETO	30			€ 34.426,60	€ 20.266,06
101	AN	00662440270	00662440270	COMUNE DI CAMPONOGARA	ASILO NIDO	VE	CAMPONOGARA	30			€ 33.059,51	€ 19.461,29
102	AN	03129420273	03129420273	COMUNE DI CAVALLINO TREPORTI - ISTITUZIONE CRESCO	ASILO NIDO "GIROTONDO"	VE	CAVALLINO TREPORTI	32			€ 43.866,35	€ 25.823,00
103	AN	00194510277	00194510277	COMUNE DI CAVARZERE	ASILO NIDO COMUNALE	VE	CAVARZERE	60			€ 47.293,76	€ 27.840,63
104	AN	00621100270	00621100270	COMUNE DI CHIOGGIA	ASILO NIDO "ARCOBALENO"	VE	CHIOGGIA	60			€ 58.012,03	€ 34.150,20
105	AN	00621100270	00621100270	COMUNE DI CHIOGGIA	ASILO NIDO "ZEROTRE"	VE	CHIOGGIA	60			€ 57.702,75	€ 33.968,14
106	AN	00576720270	00576720270	COMUNE DI CONCORDIA SAGITTARIA	ASILO NIDO COMUNALE SKARABOCCHIO	VE	CONCORDIA SAGITTARIA	60			€ 49.639,96	€ 29.221,78
107	AN	82001910270	00655760270	COMUNE DI DOLO	ASILO NIDO COMUNALE	VE	DOLO	60			€ 58.457,01	€ 34.412,15
108	NI	82002190278	00720510270	COMUNE DI FIESSO D'ARTICO	NIDO INTEGRATO MANINE COLORATE	VE	FIESSO D'ARTICO	15			€ 21.970,66	€ 12.933,57
109	AN	82003170279	00809670276	COMUNE DI MARTELLAGO	ASILO NIDO COMUNALE "IL PULCINO"	VE	MARTELLAGO	50			€ 61.830,82	€ 36.398,23
110	AN	00368570271	00368570271	COMUNE DI MIRA - ISTITUZIONE COMUNALE MIRA INNOVAZIONE	ASILO NIDO PRIMO VOLO	VE	MIRA	60			€ 61.234,67	€ 36.047,29
111	AN	82002010278	00649390275	COMUNE DI MIRANO	ASILO NIDO "L'AQUILONE"	VE	MIRANO	48			€ 63.899,51	€ 37.616,01
112	CI	00617480272	00617480272	COMUNE DI MUSILE DI PIAVE	CENTRO INFANZIA "CENTRO BABY"	VE	MUSILE DI PIAVE	39			€ 30.942,35	€ 18.214,97

L.R. n.32/1990. Anticipo contributo in conto gestione anno 2009. Enti Pubblici.												
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
N	Tipologia	codice fiscale	Partita IVA	Ente titolare e/o gestore del servizio	Denominazione servizio	Prov	Comune sede del servizio	Capacità ricettiva	data riconoscimento conto gestione	contributo spettante per inizio attività anno 2008	contributo spettante per attività ordinaria anno 2008	Anticipazione contributo anno 2009
113	AN	84000970271	00757130273	COMUNE DI QUARTO D'ALTINO	ASILO NIDO POLLICINO	VE	QUARTO D'ALTINO	50			€ 35.665,50	€ 20.995,37
114	AN	00625230271	00397210279	COMUNE DI SAN DONA' DI PIAVE	ASILO NIDO COMUNALE "IL NIDO DEI CUCCIOLI"	VE	SAN DONA` DI PIAVE	60			€ 80.847,45	€ 47.592,83
115	NI	82002430278	01861800272	COMUNE DI SCORZE' - ISTITUZIONE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI E CULTURALI	SCUOLA D'INFANZIA G. RODARI - NIDO INTEGRATO IL PAESE DEI BALOCCHI	VE	SCORZE`	29			€ 29.236,17	€ 17.210,59
116	AN	82005610272	00683400279	COMUNE DI SPINEA	ASILO NIDO COMUNALE	VE	SPINEA	30			€ 39.870,69	€ 23.470,86
117	CI	82007270273	01905040273	COMUNE DI STRA	CENTRO INFANZIA COCCOLE E CAPRIOLE	VE	STRA`	25			€ 41.271,79	€ 24.295,65
118	AN	00339370272	00339370272	COMUNE DI VENEZIA	ASILO NIDO "PETER PAN" - CIPRESSINA	VE	VENEZIA	35			€ 36.750,89	€ 21.634,31
119	AN	00339370272	00339370272	COMUNE DI VENEZIA	ASILO NIDO "TRILLI" - MESTRE	VE	VENEZIA	50			€ 46.721,43	€ 27.503,71
120	AN	00339370272	00339370272	COMUNE DI VENEZIA	ASILO NIDO "CILIEGIO"	VE	VENEZIA	40			€ 40.570,80	€ 23.883,00
121	AN	00339370272	00339370272	COMUNE DI VENEZIA	ASILO NIDO "NUVOLA"	VE	VENEZIA	50			€ 44.607,99	€ 26.259,59
122	AN	00339370272	00339370272	COMUNE DI VENEZIA	ASILO NIDO "DELFINO" - LIDO	VE	VENEZIA	55			€ 52.981,15	€ 31.188,65
123	AN	00339370272	00339370272	COMUNE DI VENEZIA	ASILO NIDO "PINOCCHIO" - CARPENEDO	VE	VENEZIA	40			€ 39.412,63	€ 23.201,21
124	AN	00339370272	00339370272	COMUNE DI VENEZIA	ASILO NIDO "COCCINELLA" - MESTRE	VE	VENEZIA	40			€ 41.758,20	€ 24.581,99
125	AN	00339370272	00339370272	COMUNE DI VENEZIA	ASILO NIDO "IL CUCCIOLO" - FAVARO	VE	VENEZIA	40			€ 38.397,55	€ 22.603,66
126	AN	00339370272	00339370272	COMUNE DI VENEZIA	ASILO NIDO "FIORDALISO" - GAZZERA	VE	VENEZIA	40			€ 40.747,99	€ 23.987,30
127	AN	00339370272	00339370272	COMUNE DI VENEZIA	ASILO NIDO "MELOGRANO" - ZELARINO	VE	VENEZIA	60			€ 56.374,88	€ 33.186,45
128	AN	00339370272	00339370272	COMUNE DI VENEZIA	ASILO NIDO "GIRASOLE" - MARGHERA	VE	VENEZIA	50			€ 45.979,03	€ 27.066,68
129	AN	00339370272	00339370272	COMUNE DI VENEZIA	ASILO NIDO "COLIBRI' " - MARGHERA	VE	VENEZIA	60			€ 55.075,21	€ 32.421,37
130	AN	00339370272	00339370272	COMUNE DI VENEZIA	ASILO NIDO "AIRONE" - CHIRIGNAGO	VE	VENEZIA	40			€ 40.057,14	€ 23.580,62
131	AN	00339370272	00339370272	COMUNE DI VENEZIA	ASILO NIDO "DRAGHETTO" - MESTRE	VE	VENEZIA	50			€ 46.501,53	€ 27.374,26
132	AN	00339370272	00339370272	COMUNE DI VENEZIA	ASILO NIDO "CHIOCCIOLA" - MESTRE	VE	VENEZIA	40			€ 40.052,51	€ 23.577,89
133	AN	00339370272	00339370272	COMUNE DI VENEZIA	ASILO NIDO "CAPPUCCETTO ROSSO" - MARGHERA	VE	VENEZIA	40			€ 37.513,65	€ 22.083,33
134	AN	00339370272	00339370272	COMUNE DI VENEZIA	ASILO NIDO "ARCOBALENO"	VE	VENEZIA	60			€ 54.693,98	€ 32.196,95
135	AN	00339370272	00339370272	COMUNE DI VENEZIA	ASILO NIDO "GABBIANO"	VE	VENEZIA	40			€ 42.901,08	€ 25.254,77
136	AN	00339370272	00339370272	COMUNE DI VENEZIA	ASILO NIDO S. PROVOLO (EX IST. BARBARIGO)	VE	VENEZIA	60			€ 51.910,09	€ 30.558,15
137	AN	00339370272	00339370272	COMUNE DI VENEZIA	ASILO NIDO TIEPOLO	VE	VENEZIA	40			€ 37.789,06	€ 22.245,46

L.R. n.32/1990. Anticipo contributo in conto gestione anno 2009. Enti Pubblici.												
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
N	Tipologia	codice fiscale	Partita IVA	Ente titolare e/o gestore del servizio	Denominazione servizio	Prov	Comune sede del servizio	Capacità ricettiva	data riconoscimento conto gestione	contributo spettante per inizio attività anno 2008	contributo spettante per attività ordinaria anno 2008	Anticipazione contributo anno 2009
138	AN	00339370272	00339370272	COMUNE DI VENEZIA	ASILO NIDO LUZZATTI MILLECOLORI - MESTRE	VE	VENEZIA	60			€ 54.548,75	€ 32.111,46
139	AN	00339370272	00339370272	COMUNE DI VENEZIA	ASILO NIDO "GLICINE"	VE	VENEZIA	32			€ 31.273,55	€ 18.409,94
140	NA	00339370272	00339370272	COMUNE DI VENEZIA	NIDO AZIENDALE "LA CONCHIGLIA"	VE	VENEZIA	14			€ 19.997,03	€ 11.771,74
141	AN	00339370272	00339370272	COMUNE DI VENEZIA	ASILO NIDO "POLLICINO" - MESTRE	VE	VENEZIA	30			€ 31.465,45	€ 18.522,91
142	AN	00339370272	00339370272	COMUNE DI VENEZIA	ASILO NIDO MAGO DI OZ (EX COLOMBO) - CHIRIGNAGO	VE	VENEZIA	60			€ 52.873,63	€ 31.125,36
143	AN	00339370272	00339370272	COMUNE DI VENEZIA	ASILO NIDO ONDA	VE	VENEZIA	35			€ 35.174,90	€ 20.706,57
144	AN	00518900246	00518900246	COMUNE DI ALTAVILLA VICENTINA	ASILO NIDO "IL BOSCO INCANTATO"	VI	ALTAVILLA VICENTINA	44			€ 62.976,37	€ 37.072,58
145	AN	00294880240	00294880240	COMUNE DI ARSIERO	ASILO NIDO MARIA ELENA ROSSI	VI	ARSIERO	32			€ 40.520,08	€ 23.853,14
146	AN	00244950242	00244950242	COMUNE DI ARZIGNANO	ASILO NIDO COMUNALE	VI	ARZIGNANO	60			€ 75.353,05	€ 44.358,42
147	MN	00244950242	00244950242	COMUNE DI ARZIGNANO	MICRONIDO	VI	ARZIGNANO	14			€ 21.092,18	€ 12.416,43
148	NI	00553120247	00553120247	COMUNE DI BARBARANO VICENTINO	NIDO INTEGRATO COMUNALE	VI	BARBARANO VICENTINO	30			€ 10.044,68	€ 5.913,05
149	AN	00168480242	00168480242	CITTA' DI BASSANO DEL GRAPPA	ASILO NIDO COMUNALE DI VIA CHINI	VI	BASSANO DEL GRAPPA	60			€ 74.386,01	€ 43.789,15
150	AN	00168480242	00168480242	CITTA' DI BASSANO DEL GRAPPA	ASILO NIDO DI VIA RIVANA	VI	BASSANO DEL GRAPPA	60			€ 85.775,67	€ 50.493,95
151	AN	00168480242	00168480242	CITTA' DI BASSANO DEL GRAPPA	ASILO NIDO DI VIA OGNISSANTI	VI	BASSANO DEL GRAPPA	42			€ 53.892,28	€ 31.725,01
152	MN	00318760246	00318760246	COMUNE DI BRENDOLA	MICRONIDO "IL GIROTONDO"	VI	BRENDOLA	23			€ 30.661,64	€ 18.049,73
153	AN	00267040244	00267040244	COMUNE DI BROGLIANO	ASILO NIDO	VI	BROGLIANO	40			€ 22.933,40	€ 13.500,31
154	MN	80007410246	01623290242	COMUNE DI CALDOGNO	MICRONIDO COMUNALE DI CAPOVILLA	VI	CALDOGNO	29			€ 34.603,20	€ 20.370,02
155	AN	82000790244	00244550240	COMUNE DI CASSOLA	ASILO NIDO "CENTRO PRIMA INFANZIA" (DI VIALE S.GIUSEPPE)	VI	CASSOLA	56			€ 46.778,45	€ 27.537,28
156	AN	82000790244	00244550240	COMUNE DI CASSOLA	ASILO NIDO "CENTRO PRIMA INFANZIA" (DI VIA PERTICA)	VI	CASSOLA	54			€ 64.289,43	€ 37.845,55
157	MN	00528860240	00528860240	COMUNE DI CASTEGNERO	MICRONIDO COMUNALE "ARPA"	VI	CASTEGNERO	18			€ 26.335,18	€ 15.502,85
158	AN	00295160246	00295160246	COMUNE DI CORNEDO VICENTINO	ASILO NIDO COMUNALE IL GIARDINO DEI COLORI	VI	CORNEDO VICENTINO	46			€ 53.894,48	€ 31.726,31
159	AN	00264180241	00264180241	COMUNE DI CREAZZO	ASILO NIDO COMUNALE "ALDO MORO"	VI	CREAZZO	42			€ 47.615,64	€ 28.030,11
160	AN	95022910244	00254330244	COMUNE DI DUEVILLE	ASILO NIDO COMUNALE	VI	DUEVILLE	35			€ 46.163,27	€ 27.175,14
161	MN	80014150249	00740270244	COMUNE DI ISOLA VICENTINA	MICRONIDO COMUNALE GIANNI RODARI	VI	ISOLA VICENTINA	25			€ 35.623,83	€ 20.970,84
162	MN	00412580243	00412580243	COMUNE DI LONIGO	MICRONIDO COMUNALE "LA CASETTA"	VI	LONIGO	20			€ 29.631,93	€ 17.443,56

L.R. n.32/1990. Anticipo contributo in conto gestione anno 2009. Enti Pubblici.												
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
N	Tipologia	codice fiscale	Partita IVA	Ente titolare e/o gestore del servizio	Denominazione servizio	Prov	Comune sede del servizio	Capacità ricettiva	data riconoscimento conto gestione	contributo spettante per inizio attività anno 2008	contributo spettante per attività ordinaria anno 2008	Anticipazione contributo anno 2009
163	NI	00412580243	00412580243	COMUNE DI LONIGO	SCUOLA D'INFANZIA STATALE NIDO INTEGRATO ADA MANCASSOLA	VI	LONIGO	18			€ 24.771,55	€ 14.582,38
164	AN	00249370248	00249370248	COMUNE DI MALO	ASILO NIDO COMUNALE	VI	MALO	60			€ 70.886,97	€ 41.729,35
165	AN	00267100246	00267100246	COMUNE DI MARANO VICENTINO	ASILO NIDO "IL GIROTONDO"	VI	MARANO VICENTINO	58			€ 63.411,87	€ 37.328,95
166	AN	82000830248	00255650244	COMUNE DI MAROSTICA	ASILO NIDO COMUNALE	VI	MAROSTICA	48			€ 58.833,16	€ 34.633,58
167	AN	00520270240	00520270240	COMUNE DI MOLVENA	ASILO NIDO "COLCERESA"	VI	MOLVENA	44			€ 66.321,38	€ 39.041,70
168	AN	00288650245	00288650245	COMUNE DI MONTEBELLO VICENTINO	ASILO NIDO "IL SORRISO"	VI	MONTEBELLO VICENTINO	30			€ 48.927,78	€ 28.802,54
169	AN	00163690241	00163690241	COMUNE DI MONTECCHIO MAGGIORE	ASILO NIDO "IL PICCOLO NIDO"	VI	MONTECCHIO MAGGIORE	30			€ 51.080,08	€ 30.069,54
170	AN	00218540243	00218540243	COMUNE DI MONTEVIALE	ASILO NIDO "IL GELSO"	VI	MONTEVIALE	30			€ 43.614,72	€ 25.674,87
171	AN	00522580240		COMUNE DI MONTICELLO CONTE OTTO	ASILO NIDO "IL NIDO DI JACOPO"	VI	MONTICELLO CONTE OTTO	60			€ 60.235,13	€ 35.458,88
172	AN	00480160241	00480160241	COMUNE DI NOVENTA VICENTINA	ASILO NIDO COMUNALE	VI	NOVENTA VICENTINA	60			€ 55.004,58	€ 32.379,79
173	AN	83000930244	00256820242	COMUNE DI PIOVENE ROCCHETTE	ASILO NIDO COMUNALE "LE FONTANELLE"	VI	PIOVENE ROCCHETTE	60			€ 59.085,43	€ 34.782,09
174	AN	00192560241	00192560241	COMUNE DI RECOARO TERME	ASILO NIDO D'INFANZIA MARGHERITA	VI	RECOARO TERME	30			€ 50.046,66	€ 29.461,19
175	AN	00258950245	00258950245	COMUNE DI ROMANO D'EZZELINO	ASILO NIDO "GIROTONDO"	VI	ROMANO D'EZZELINO	60			€ 75.314,19	€ 44.335,54
176	AN	00276370244	00276370244	COMUNE DI ROSA'	ASILO NIDO COMUNALE "LA TARTARUGA"	VI	ROSA`	60			€ 75.293,57	€ 44.323,40
177	CI	00261630248	00261630248	COMUNE DI ROSSANO VENETO	CENTRO INFANZIA VILLA ALDINA	VI	ROSSANO VENETO	12			€ 20.835,57	€ 12.265,37
178	MN	00280750241	00280750241	COMUNE DI SANTORSO	MICRONIDO "SPAZIO BAMBINI- LA CICOGNA"	VI	SANTORSO	28			€ 36.914,65	€ 21.730,71
179	AN	80005610243	00605690247	COMUNE DI SAREGO	ASILO NIDO COMUNALE C/O NIDO AZIENDALE "SALVAGNINI ITALIA" S.P.A.	VI	SAREGO	50			€ 52.701,18	€ 31.023,84
180	AN	00402150247	00402150247	COMUNE DI SCHIO	ASILO NIDO COMUNALE "PETER PAN"	VI	SCHIO	55			€ 62.583,99	€ 36.841,60
181	AN	00402150247	00402150247	COMUNE DI SCHIO	ASILO NIDO COMUNALE "BAMBI"	VI	SCHIO	55			€ 60.038,35	€ 35.343,05
182	AN	00170360242	00170360242	COMUNE DI THIENE	ASILO NIDO "AQUILONE"	VI	THIENE	60			€ 53.074,18	€ 31.243,42
183	AN	00170360242	00170360242	COMUNE DI THIENE	ASILO NIDO "ARCOBALENO"	VI	THIENE	60			€ 68.984,99	€ 40.609,70
184	MN	00530900240	00530900240	COMUNE DI TORRI DI QUARTESOLO	MICRONIDO COMUNALE "CAMOMILLA"	VI	TORRI DI QUARTESOLO	25			€ 37.441,47	€ 22.040,84
185	AN	00404250243	00404250243	COMUNE DI VALDAGNO	ASILO NIDO DI MAGLIO DI SOPRA	VI	VALDAGNO	40			€ 42.213,47	€ 24.849,99
186	AN	00404250243	00404250243	COMUNE DI VALDAGNO	ASILO NIDO "BELFIORE"	VI	VALDAGNO	40			€ 53.712,47	€ 31.619,16

L.R. n.32/1990. Anticipo contributo in conto gestione anno 2009. Enti Pubblici.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
N	Tipologia	codice fiscale	Partita IVA	Ente titolare e/o gestore del servizio	Denominazione servizio	Prov	Comune sede del servizio	Capacità ricettiva	data riconoscimento conto gestione	contributo spettante per inizio attività anno 2008	contributo spettante per attività ordinaria anno 2008	Anticipazione contributo anno 2009
187	AN	00404250243	00404250243	COMUNE DI VALDAGNO	ASILO NIDO "L'ALBERO DELLE MERAVIGLIE DELLA FONDAZIONE MARZOTTO"	VI	VALDAGNO	60			€ 76.812,92	€ 45.217,81
188	NI	84001010242	01513240240	COMUNE DI VALDASTICO	NIDO INTEGRATO IL NIDO DEGLI GNOMI	VI	VALDASTICO	12	1/1/2008	€ 3.098,70	€ 0,00	€ 3.098,70
189	NA	02441500242	02441500242	AZIENDA ULSS 6	NIDO AZIENDALE	VI	VICENZA	40			€ 37.918,15	€ 22.321,45
190	AN	00516890241	00516890241	COMUNE DI VICENZA	ASILO NIDO GIULIARI	VI	VICENZA	40			€ 57.606,85	€ 33.911,68
191	AN	00516890241	00516890241	COMUNE DI VICENZA	ASILO NIDO "VILLAGGIO DEL SOLE"	VI	VICENZA	30			€ 45.957,10	€ 27.053,77
192	AN	00516890241	00516890241	COMUNE DI VICENZA	ASILO NIDO "PIARDA"	VI	VICENZA	60			€ 73.697,66	€ 43.383,93
193	AN	00516890241	00516890241	COMUNE DI VICENZA	ASILO NIDO "TURRA"	VI	VICENZA	60			€ 75.993,49	€ 44.735,43
194	AN	00516890241	00516890241	COMUNE DI VICENZA	ASILO NIDO "CALVI"	VI	VICENZA	60			€ 85.948,43	€ 50.595,65
195	AN	00516890241	00516890241	COMUNE DI VICENZA	ASILO NIDO "SAN LAZZARO"	VI	VICENZA	60			€ 77.679,60	€ 45.728,00
196	AN	00516890241	00516890241	COMUNE DI VICENZA	ASILO NIDO "CARIOLATO"	VI	VICENZA	50			€ 61.814,87	€ 36.388,84
197	AN	00516890241	00516890241	COMUNE DI VICENZA	ASILO NIDO "S.ROCCO"	VI	VICENZA	60			€ 78.869,15	€ 46.428,26
198	AN	00516890241	00516890241	COMUNE DI VICENZA	ASILO NIDO "FERROVIERI"	VI	VICENZA	60			€ 76.988,75	€ 45.321,31
199	NI	00516890241	00516890241	COMUNE DI VICENZA	NIDO INTEGRATO "ROSSINI"	VI	VICENZA	29			€ 36.741,55	€ 21.628,81
200	NA	00516890241	00516890241	COMUNE DI VICENZA	NIDO AZIENDALE IPAB PROTI-SALVI-TRENTO - COMUNE DI VICENZA	VI	VICENZA	40			€ 29.547,17	€ 17.393,67
201	MN	00516890241	00516890241	COMUNE DI VICENZA	MICRONIDO "PIARDA"	VI	VICENZA	19			€ 23.065,35	€ 13.577,98
202	MN	00516890241	00516890241	COMUNE DI VICENZA	MICRONIDO "S.ROCCO"	VI	VICENZA	16			€ 5.412,90	€ 3.186,44
203	MN	82003290234	01275970232	COMUNE DI ANGIARI	MICRONIDO "A. DAL CER"	VR	ANGIARI	20			€ 24.907,23	€ 14.662,25
204	MN	83002270235	01844780237	COMUNE DI ARCOLE	MICRONIDO DI ARCOLE L'ARCOBALENO	VR	ARCOLE	25			€ 36.222,50	€ 21.323,26
205	NI	83002470231	01681800239	COMUNE DI BADIA CALAVENA	NIDO INTEGRATO "RAGGIO DI LUCE"	VR	BADIA CALAVENA	16			€ 19.215,41	€ 11.311,62
206	NI	00345090237	00345090237	COMUNE DI BARDOLINO	NIDO INTEGRATO SAN MICHELE	VR	BARDOLINO	18			€ 9.455,38	€ 5.566,14
207	AN	00659880231	00659880231	COMUNE DI BOVOLONE	ASILO NIDO "IL SOLE"	VR	BOVOLONE	60			€ 78.066,59	€ 45.955,81
208	AN	00268250230	00268250230	COMUNE DI BUSSOLENGO	ASILO NIDO COMUNALE IL GERMOGLIO	VR	BUSSOLENGO	40			€ 52.354,23	€ 30.819,60
209	NI	00659900237	00659900237	COMUNE DI CASALEONE	NIDO INTEGRATO IL GIARDINO FIORITO	VR	CASALEONE	22			€ 23.411,80	€ 13.781,93
210	AN	00659830236	00659830236	COMUNE DI CASTEL D'AZZANO	MICRONIDO "DON LORENZO MILANI"	VR	CASTEL D'AZZANO	22			€ 34.256,61	€ 20.165,99
211	AN	81000830232	00887460236	COMUNE DI CAVAION VERONESE	ASILO NIDO "MANO NEL MANO"	VR	CAVAION VERONESE	38			€ 47.168,13	€ 27.766,68
212	AN	00659890230	00659890230	COMUNE DI CEREA	ASILO NIDO COMUNALE "L'ARCOBALENO"	VR	CEREA	60			€ 68.340,78	€ 40.230,47
213	MN	80007570239	00668150238	COMUNE DI CERRO VERONESE	MICRONIDO "CHIARA STELLA"	VR	CERRO VERONESE	17			€ 21.265,78	€ 12.518,62
214	AN	00457160232	00457160232	COMUNE DI ISOLA DELLA SCALA	ASILO NIDO IL GIARDINO FELICE (EX MARIA MONTESSORI)	VR	ISOLA DELLA SCALA	44			€ 51.637,48	€ 30.397,67

L.R. n.32/1990. Anticipo contributo in conto gestione anno 2009. Enti Pubblici.												
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
N	Tipologia	codice fiscale	Partita IVA	Ente titolare e/o gestore del servizio	Denominazione servizio	Prov	Comune sede del servizio	Capacità ricettiva	data riconoscimento conto gestione	contributo spettante per inizio attività anno 2008	contributo spettante per attività ordinaria anno 2008	Anticipazione contributo anno 2009
215	NI	00413860230	00413860230	COMUNE DI LAZISE	NIDO INTEGRATO IL TRENINO	VR	LAZISE	24			€ 21.381,54	€ 12.586,77
216	AN	00413860230	00413860230	COMUNE DI LAZISE	ASILO NIDO COMUNALE "IL GIRASOLE"	VR	LAZISE	38			€ 58.477,12	€ 34.423,99
217	NA	02574230237	02574230237	AZIENDA ULSS 21	MICRO NIDO AZIENDALE "FIOR DI NIDO"	VR	LEGNAGO	22			€ 45.296,96	€ 26.665,17
218	AN	00597030238	00597030238	COMUNE DI LEGNAGO	ASILO NIDO COMUNALE UN MONDO TUTTO DA SCOPRIRE	VR	LEGNAGO	60			€ 59.285,72	€ 34.899,99
219	CI	00597030238	00597030238	COMUNE DI LEGNAGO	CENTRO INFANZIA "LA CULLA SULLA LUNA"	VR	LEGNAGO	13			€ 21.494,44	€ 12.653,23
220	AN	00601160237	00601160237	COMUNE DI MALCESINE	ASILO NIDO L'ISOLETTA	VR	MALCESINE	30			€ 57.731,03	€ 33.984,78
221	AN	00251080230	00251080230	COMUNE DI NEGRAR	ASILO NIDO COMUNALE	VR	NEGRAR	49			€ 44.253,78	€ 26.051,07
222	AN	80009120231	00660550237	COMUNE DI NOGARA	ASILO NIDO COMUNALE "OTTO MARZO"	VR	NOGARA	50			€ 50.179,35	€ 29.539,30
223	AN	80030260238	01536590233	COMUNE DI OPPEANO	ASILO NIDO "CASA DELLE FARFALLE"	VR	OPPEANO	35			€ 50.785,74	€ 29.896,27
224	MN	00689720233	00689720233	COMUNE DI PALU'	MICRONIDO "MONDO INCANTATO"	VR	PALU`	16			€ 23.294,43	€ 13.712,84
225	AN	00661770230	00661770230	COMUNE DI PESCANTINA	ASILO NIDO COMUNALE "ROSAPESCO"	VR	PESCANTINA	40			€ 55.413,09	€ 32.620,27
226	AN	00661770230	00661770230	COMUNE DI PESCANTINA	ASILO NIDO I MULINI DELL'ADIGE	VR	PESCANTINA	37			€ 25.808,17	€ 15.192,61
227	AN	00658760236	00658760236	COMUNE DI POVEGLIANO VERONESE	ASILO NIDO L'AQUILONE	VR	POVEGLIANO VERONESE	50			€ 45.611,46	€ 26.850,30
228	MN	00663220234	00663220234	COMUNE DI PRESSANA	MICRONIDO "IL GIROTONDO"	VR	PRESSANA	24			€ 29.537,29	€ 17.387,85
229	AN	00220240238	00220240238	COMUNE DI SAN BONIFACIO	ASILO NIDO COMUNALE LE FATE	VR	SAN BONIFACIO	42			€ 64.172,93	€ 37.776,97
230	AN	00360350235	00360350235	COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO	ASILO NIDO LUPETTO DEI BIMBI - SABIN	VR	SAN GIOVANNI LUPATOTO	54			€ 63.780,83	€ 37.546,15
231	AN	00333790236	00333790236	COMUNE DI SAN MARTINO BUON ALBERGO - ISTITUZIONE COMUNALE PER GESTIONE DEI SERVIZI AL CITTADINO	ASILO NIDO "C. COLLODI"	VR	SAN MARTINO BUONALBERGO	46			€ 56.366,17	€ 33.181,33
232	AN	00261520233	00261520233	COMUNE DI SAN PIETRO IN CARIANO	ASILO NIDO SAN FLORIANO	VR	SAN PIETRO IN CARIANO	60			€ 69.975,94	€ 41.193,05
233	NI	00661100230	00661100230	COMUNE DI SANGUINETTO	NIDO INTEGRATO "RAGGIO DI SOLE"	VR	SANGUINETTO	24			€ 23.080,02	€ 13.586,62
234	AN	00259810232	00259810232	COMUNE DI SOMMACAMPAGNA	ASILO NIDO "IL GELSO DI ANNA"	VR	SOMMACAMPAGNA	33			€ 55.481,68	€ 32.660,65
235	AN	00500760236	00500760236	COMUNE DI SONA	ASILO NIDO "SULL'ARCOBALENO"	VR	SONA	59			€ 76.035,45	€ 44.760,13
236	NI	00661030239	00661030239	COMUNE DI TORRI DEL BENACO	NIDO INTEGRATO COMUNALE "IL CASTELLO INCANTATO"	VR	TORRI DEL BENACO	30			€ 33.605,36	€ 19.782,62
237	AN	00265460238	00265460238	COMUNE DI TREGNAGO	ASILO NIDO "LA CASA DI FISCHIANEBBIA"	VR	TREGNAGO	36			€ 40.902,50	€ 24.078,26
238	MN	00346630239	00346630239	COMUNE DI VALEGGIO SUL MINCIO	MICRONIDO "GLI GNOMI"	VR	VALEGGIO SUL MINCIO	24			€ 30.611,51	€ 18.020,22

L.R. n.32/1990. Anticipo contributo in conto gestione anno 2009. Enti Pubblici.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
N	Tipologia	codice fiscale	Partita IVA	Ente titolare e/o gestore del servizio	Denominazione servizio	Prov	Comune sede del servizio	Capacità ricettiva	data riconoscimento conto gestione	contributo spettante per inizio attività anno 2008	contributo spettante per attività ordinaria anno 2008	Anticipazione contributo anno 2009
239	AN	00346630239	00346630239	COMUNE DI VALEGGIO SUL MINCIO	ASILO NIDO "GATTONANDO"	VR	VALEGGIO SUL MINCIO	44			€ 56.574,33	€ 33.303,87
240	AN	00215150236	00215150236	COMUNE DI VERONA	ASILO NIDO "L'AQUILONE 1"	VR	VERONA	60			€ 75.033,01	€ 44.170,02
241	AN	00215150236	00215150236	COMUNE DI VERONA	ASILO NIDO "L'ARCOBALENO"	VR	VERONA	56			€ 69.628,45	€ 40.988,49
242	AN	00215150236	00215150236	COMUNE DI VERONA	ASILO NIDO "BRUCO FELICE"	VR	VERONA	60			€ 75.734,84	€ 44.583,17
243	AN	00215150236	00215150236	COMUNE DI VERONA	ASILO NIDO "IL GIROTONDO"	VR	VERONA	34			€ 45.409,81	€ 26.731,60
244	AN	00215150236	00215150236	COMUNE DI VERONA	ASILO NIDO "LA FILASTROCCA"	VR	VERONA	60			€ 74.525,47	€ 43.871,24
245	AN	00215150236	00215150236	COMUNE DI VERONA	ASILO NIDO "LA FIABA"	VR	VERONA	60			€ 73.387,46	€ 43.201,33
246	AN	00215150236	00215150236	COMUNE DI VERONA	ASILO NIDO "L'ALBERO VERDE"	VR	VERONA	58			€ 71.522,63	€ 42.103,55
247	AN	00215150236	00215150236	COMUNE DI VERONA	ASILO NIDO "DEL SOLE" - COLOMBARE 1	VR	VERONA	60			€ 72.491,33	€ 42.673,80
248	AN	00215150236	00215150236	COMUNE DI VERONA	ASILO NIDO "IL CUCCIOLO"	VR	VERONA	60			€ 72.638,04	€ 42.760,16
249	AN	00215150236	00215150236	COMUNE DI VERONA	ASILO NIDO "POLLICINO 1"	VR	VERONA	60			€ 68.165,33	€ 40.127,19
250	AN	00215150236	00215150236	COMUNE DI VERONA	ASILO NIDO "LA COCCINELLA"	VR	VERONA	60			€ 69.659,01	€ 41.006,48
251	AN	00215150236	00215150236	COMUNE DI VERONA	ASILO NIDO "IL GIRASOLE"	VR	VERONA	60			€ 73.383,50	€ 43.198,99
252	AN	00215150236	00215150236	COMUNE DI VERONA	ASILO NIDO "IL QUADRIFOGLIO"	VR	VERONA	60			€ 74.390,65	€ 43.791,88
253	AN	00215150236	00215150236	COMUNE DI VERONA	ASILO NIDO "PAESE DELLA FANTASIA"	VR	VERONA	60			€ 71.571,41	€ 42.132,26
254	AN	00215150236	00215150236	COMUNE DI VERONA	ASILO NIDO "PICCOLO PRINCIPE"	VR	VERONA	38			€ 47.591,48	€ 28.015,89
255	AN	00215150236	00215150236	COMUNE DI VERONA	ASILO NIDO "DEL SOLE" - COLOMBARE 2	VR	VERONA	30			€ 49.017,30	€ 28.855,23
256	NA	00215150236	00215150236	COMUNE DI VERONA	NIDO AZIENDALE LA PIUMA	VR	VERONA	21			€ 37.206,17	€ 21.902,32
257	AN	00215150236	00215150236	COMUNE DI VERONA	ASILO NIDO IL PORTO DEI PICCOLI	VR	VERONA	60			€ 74.826,82	€ 44.048,64
258	MN	00215150236	00215150236	COMUNE DI VERONA	MICRONIDO "L'AQUILONE 2"	VR	VERONA	16			€ 21.839,99	€ 12.856,65
259	MN	00215150236	00215150236	COMUNE DI VERONA	MICRONIDO "PESTRINO"	VR	VERONA	15			€ 22.387,49	€ 13.178,94
260	AN	00215150236	00215150236	COMUNE DI VERONA	ASILO NIDO "IL FIORDALISO"	VR	VERONA	33			€ 48.235,78	€ 28.395,17
261	AN	00215150236	00215150236	COMUNE DI VERONA	ASILO NIDO "IL MAGGIOCIONDOLO"	VR	VERONA	60			€ 75.778,44	€ 44.608,83
262	NA	80010940239		MINISTERO DELLA GIUSTIZIA CASA CIRCONDARIALE DI VERONA MONTORIO	NIDO AZIENDALE "IL CASTELLO DELLE FIABE"	VR	VERONA	27			€ 29.436,09	€ 17.328,28
263	NA	93009870234	01541040232	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA	NIDO AZIENDALE BABY ATENEO	VR	VERONA	18			€ 28.408,84	€ 16.723,56
264	NI	82000850238	00879030237	COMUNE DI VILLA BARTOLOMEA	NIDO INTEGRATO RAGGIO DI SOLE	VR	VILLA BARTOLOMEA	12			€ 18.781,26	€ 11.056,05
265	AN	00232070235	00232070235	COMUNE DI VILLAFRANCA DI VERONA	ASILO NIDO COMUNALE "PICCOLO MONDO"	VR	VILLAFRANCA DI VERONA	19			€ 33.180,85	€ 19.532,72
266	AN	00232070235	00232070235	COMUNE DI VILLAFRANCA DI VERONA	ASILO NIDO COMUNALE "IL GIROTONDO"	VR	VILLAFRANCA DI VERONA	60			€ 72.666,66	€ 42.777,01
267	AN	00660750233	00660750233	COMUNE DI ZEVIO	ASILO NIDO IL CASTELLO INCANTATO	VR	ZEVIO	30			€ 44.901,55	€ 26.432,40
										€ 52.781,19	**€ 12.311.079,99**	**€ 7.300.000,00**

L.R. n.32/1990. Anticipo contributo in conto gestione anno 2009. Enti Privati

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
N	Tipologia	codice fiscale	Partita IVA	Ente titolare e/o gestore del servizio	Denominazione servizio	Prov	Comune sede del servizio	Capacità ricettiva	data riconoscimento conto gestione	contributo spettante per inizio attività anno 2008	contributo spettante per attività ordinaria anno 2008	Anticipazione contributo assegnato con DGR 3528/08	Anticipazione contributo anno 2009
1	AN	00895620250	00895620250	AZIENDA SPECIALE COMUNALE "AGORDO SERVIZI"	ASILO NIDO COMUNALE	BL	AGORDO	30			€ 36.326,03		€ 20.659,08
2	CI	FSNSLV74L69F770U	00990210254	CENTRO INFANZIA "UNO DUE TRE" DI SILVIA FASAN	CENTRO INFANZIA "UNO DUE TRE" DI SILVIA FASAN	BL	BELLUNO	28			€ 37.628,03		€ 21.399,54
3	NI	80008720254	00953120250	PARROCCHIA SS. BIAGIO E STEFANO-SC. D'INF. S.BIAGIO	SCUOLA D'INFANZIA SAN BIAGIO - NIDO INTEGRATO	BL	BELLUNO	24			€ 32.114,00		€ 18.263,64
4	MN	00894020254	00894020254	PETER PAN S.N.C. DI SOMMAVILLA L. E AGNOLI. N	MICRONIDO PETER PAN	BL	BELLUNO	14			€ 26.922,92		€ 15.311,41
5	NI	00210830253	00210830253	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GAETANO	NIDO INTEGRATO SAN GAETANO	BL	BELLUNO	18			€ 22.201,35		€ 12.626,19
6	NI	00772930251	00772930251	SCUOLAD'INFANZIA DIVINA PROVVIDENZA	NIDO INTEGRATO	BL	BELLUNO	16			€ 24.154,64		€ 13.737,05
7	CI	90005940250	00878490259	ASSOCIAZIONE "FACCIAMO UN NIDO"	ASSOCIAZIONE "FACCIAMO UN NIDO" - CENTRO INFANZIA	BL	CORTINA D'AMPEZZO	30			€ 44.945,11		€ 25.560,86
8	MN	00913040259	00913040259	IL GIOCANIDO S.A.S.	MICRONIDO IL GIOCANIDO	BL	FELTRE	30			€ 37.788,01		€ 21.490,53
9	NI	00410870273	00410870273	ISTITUTO SUORE FIGLIE DI S.GIUSEPPE DEL CABURLOTTO	SCUOLA DELL'INFANZIA NAZARET - NIDO INTEGRATO IL GERMOGLIO (DI LENTIAI)	BL	LENTIAI	29			€ 26.237,21		€ 14.921,44
10	NI	00207250259	00207250259	ASILO INFANTILE SCUOLA MATERNA DI LOZZO DI CADORE	NIDO INTEGRATO "SPAZIO BAMBINI"	BL	LOZZO DI CADORE	22			€ 22.656,25		€ 12.884,90
11	MN	FNSMNC73B57M089A	00977090257	MONICA FUNES	MICRONIDO "MON PETIT"	BL	PIEVE D'ALPAGO	12			€ 26.029,83		€ 14.803,50
12	NI	80003200252	00939170254	PARROCCHIA SANTA MARIA NASCENTE DI POLPET E PONTE NELLE ALPI	SCUOLA D'INF. NIDO INTEGRATO "DON FORTUNATO ZALIVANI"	BL	PONTE NELLE ALPI	16			€ 18.146,69		€ 10.320,26
13	NI	00883390254	00883390254	SEDICO SERVIZI S.R.L.	NIDO INTEGRATO "CA' GIOIOSA"	BL	SEDICO	20			€ 32.990,02		€ 18.761,85
14	MN	00883390254	00883390254	SEDICO SERVIZI S.R.L.	MICRONIDO	BL	SEDICO	12			€ 20.537,52		€ 11.679,95
15	MN	SCHMRK82A63A757F	00964390256	NIDO IL CUCCIOLO DI SCHIOCCHET MARIKA	MICRONIDO IL CUCCIOLO	BL	TRICHIANA	21			€ 25.997,34		€ 14.785,02
16	MN	00933470254	00933470254	"IL GIRASOLE" S.N.C. DI MANGANELLA V. E RENESTO M.	MICRONIDO "IL GIRASOLE"	BL	VAS	30			€ 28.727,71		€ 16.337,82
17	NI	92030670282	03388210282	PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA	SCUOLA D'INFANZIA MADONNA DI FATIMA - NIDO INTEGRATO	PD	AGNA	22			€ 31.373,13		€ 17.842,30
18	NI	92028510284	03382990285	PARROCCHIA ANNUNCIAZIONE BEATA VERGINE MARIA	SCUOLA D'INFANZIA GIOVANNI XXIII - NIDO INTEGRATO	PD	ALBIGNASEGO	13			€ 24.404,04		€ 13.878,89
19	NI	92027780284	03389500285	PARROCCHIA S. AGOSTINO VESCOVO - SCUOLA D'INFANZIA S.AGOSTINO	NIDO INTEGRATO S.AGOSTINO	PD	ALBIGNASEGO	18			€ 25.349,94		€ 14.416,84
20	CI	92040280288	03660660287	PARROCCHIA S.LORENZO IN RONCON-SCUOLA DELL'INFANZIA S.LORENZO	CENTRO INFANZIA C.LIVIERO - S.LORENZO	PD	ALBIGNASEGO	35			€ 35.382,77		€ 20.122,64
21	NI	92040090281	03393260280	PARROCCHIA SAN SIRO	SCUOLA D'INFANZIA SAN GAETANO- NIDO INTEGRATO	PD	BAGNOLI DI SOPRA	16			€ 24.137,89		€ 13.727,53
22	NI	80007570288	00667150288	ISTITUTO FEMMINILE DON BOSCO DELLE F.M.A.	SC. D'INF. "MARIA AUSILIATRICE"-NIDO INTEGRATO DI BATTAGLIA TERME	PD	BATTAGLIA TERME	24			€ 18.794,59		€ 10.688,72
23	NI	91002900289	03388470282	PARROCCHIA S. MARIA DELLA NEVE	SCUOLA D'INFANZIA NIDO INTEGRATO SAN SEBASTIANO	PD	BOARA PISANI	16			€ 21.445,09		€ 12.196,10
24	NI	92032190289	03383550286	PARROCCHIA SANT'EUFEMIA	NIDO INTEGRATO SANT'EUFEMIA	PD	BORGORICCO	16			€ 23.219,00		€ 13.204,94
25	NI	90001500280	03380890289	PARR. S. PROSDOCIMO-SCUOLA D'INF. MADONNA DI FATIMA	NIDO INTEGRATO MADONNA DI FATIMA	PD	CAMPO SAN MARTINO	29			€ 39.565,29		€ 22.501,29

L.R. n.32/1990. Anticipo contributo in conto gestione anno 2009. Enti Privati

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
N	Tipologia	codice fiscale	Partita IVA	Ente titolare e/o gestore del servizio	Denominazione servizio	Prov	Comune sede del servizio	Capacità ricettiva	data riconoscimento conto gestione	contributo spettante per inizio attività anno 2008	contributo spettante per attività ordinaria anno 2008	Anticipazione contributo assegnato con DGR 3528/08	Anticipazione contributo anno 2009
26	NI	92027510285	03372840284	PARROCCHIA DI S.MARIA ASSUNTA	SC. INF. D. BORTOLO OREGNA - NIDO INTEGRATO IL CUCCIOLO	PD	CAMPODARSEGO	24			€ 34.359,31		€ 19.540,58
27	NI	92030070285	03389430285	PARROCCHIA S.MARIA ASSUNTA - SC.INF. GIOVANNI XXIII	NIDO INTEGRATO "I BIMBI"	PD	CARTURA	26			€ 30.322,70		€ 17.244,91
28	NI	00762420289	00762420289	SCUOLA D'INFANZIA "EMILIA GIRARDELLO FERRARI FARINAZZO"	NIDO INTEGRATO "EMILIA GIRARDELLO FERRARI FARINAZZO"	PD	CASALE DI SCODOSIA	29			€ 29.457,28		€ 16.752,73
29	MN	03431790280	03431790280	COOPERATIVA PEDAGOGICA STEINERIANA AURORA A.R.L.	MICRONIDO "LA CULLA DI AURORA"	PD	CITTADELLA	12			€ 15.837,44		€ 9.006,96
30	NI	90001490284	02717070284	PARROCCHIA CUORE IMMACOLATO DI MARIA	SCUOLA D'INFANZIA SAN PIO X - NIDO INTEGRATO	PD	CITTADELLA	8			€ 12.447,21		€ 7.078,89
31	NI	90001560284	03381040280	PARROCCHIA SS. PROSDOCIMO E DONATO	SCUOLA D'INFANZIA SAN PIO X - NIDO INTEGRATO	PD	CITTADELLA	28			€ 33.147,15		€ 18.851,21
32	NI	92029270284	02717710285	PARROCCHIA S. MARIA DELLA NEVE	SCUOLA D'INFANZIA S. MARIA GORETTI - NIDO INTEGRATO	PD	CODEVIGO	20			€ 9.907,09		€ 5.634,29
33	MN	91014160286		ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE "MONDOGIRA"	MICRONIDO "MONDOGIRA"	PD	ESTE	12			€ 15.546,06		€ 8.841,24
34	NI	90001600288	03384990283	PARROCCHIA DI S. M. MADDALENA - SCUOLA D'INF. "G. GIARDINO"	SCUOLA D'INF. "G. GIARDINO" - NIDO INTEGRATO	PD	GALLIERA VENETA	29			€ 37.295,75		€ 21.210,57
35	NI	90002550284	03389990288	SCUOLA D'INFANZIA E NIDO INTEGRATO M. IMMACOLATA	SCUOLA D'INFANZIA E NIDO INTEGRATO M. IMMACOLATA	PD	GAZZO	29			€ 20.215,88		€ 11.497,03
36	NI	92028490289	03391670282	PARROCCHIA S.BIAGIO	SC. D'INF. E NIDO INTEGRATO S. ANTONIO	PD	LEGNARO	24			€ 33.995,56		€ 19.333,71
37	NI	92029280283	03389470281	PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESU'	NIDO INTEGRATO TONINO PETROBELLI	PD	MASERA` DI PADOVA	27			€ 35.975,75		€ 20.459,87
38	NI	82004530281		FONDAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA PROSDOCIMI BARICOLO	NIDO INTEGRATO	PD	MONTAGNANA	15			€ 12.997,12		€ 7.391,63
39	NI	92029290282	03382590283	PARROCCHIA DI SAN PIETRO APOSTOLO	SCUOLA D'INF. MARIA IMMACOLATA - NIDO INTEGRATO	PD	MONTEGROTTO TERME	24			€ 29.691,38		€ 16.885,87
40	NI	92030490285	03393330281	PARROCCHIA SS ROSARIO - TURRI	NIDO INTEGRATO S. GIUSEPPE	PD	MONTEGROTTO TERME	14			€ 20.399,61		€ 11.601,52
41	NI	01380790285	01380790285	ASSOCIAZIONE SCUOLA D'INFANZIA SAN GAETANO	NIDO INTEGRATO SAN GAETANO	PD	PADOVA	24			€ 22.464,63		€ 12.775,92
42	CI	00682190285	00682190285	FONDAZIONE OPERA IMMACOLATA CONCEZIONE	CENTRO INFANZIA "C. E G. FERRO"	PD	PADOVA	50	1/4/2008	€ 13.737,57	€ 0,00		€ 13.737,57
43	NI	01993240280	01993240280	I.R.P.E.A. ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE E ASSESTENZA	I.R.P.E.A. NIDO INTEGRATO VANZO	PD	PADOVA	25			€ 32.357,39		€ 18.402,06
44	NI	02381780580	01051501003	ISTITUTO FIGLIE DEL DIVINO ZELO	SCUOLA D'INFANZIA ANNIBALE DI FRANCIA - NIDO INTEGRATO	PD	PADOVA	27			€ 36.354,98		€ 20.675,54
45	NI	02477630582	01062811003	ISTITUTO FIGLIE DI S.MARIA DELLA DIVINA PROVVIDENZA	SCUOLA D'INFANZIA BEATO LUIGI GUANELLA - NIDO INTEGRATO	PD	PADOVA	28			€ 30.187,97		€ 17.168,29
46	NI	92029390280	03388190286	PARROCCHIA NATIVITA' B.V.MARIA	SCUOLA D'INFANZIA GIOVANNI XXIII- NIDO INTEGRATO	PD	PADOVA	24			€ 27.541,03		€ 15.662,94
47	NI	92043510285	03389410287	PARROCCHIA S. GIUSTINA - SCUOLA DELL'INFANZIA GIUSTINA PIANTA	SCUOLA DELL'INFANZIA GIUSTINA PIANTA - NIDO INTEGRATO	PD	PADOVA	12			€ 15.262,88		€ 8.680,20
48	NI	80011290287	03389850284	PARROCCHIA SAN PROSDOCIMO	NIDO INTEGRATO SAN PROSDOCIMO	PD	PADOVA	22			€ 24.750,49		€ 14.075,92

L.R. n.32/1990. Anticipo contributo in conto gestione anno 2009. Enti Privati

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
N	Tipologia	codice fiscale	Partita IVA	Ente titolare e/o gestore del servizio	Denominazione servizio	Prov	Comune sede del servizio	Capacità ricettiva	data riconoscimento conto gestione	contributo spettante per inizio attività anno 2008	contributo spettante per attività ordinaria anno 2008	Anticipazione contributo assegnato con DGR 3528/08	Anticipazione contributo anno 2009
49	NI	00679500280	00679500280	PIA FONDAZIONE S.V. BREDA	SCUOLA D'INFANZIA ANGELA BREDA - NIDO INTEGRATO	PD	PADOVA	29			€ 39.114,91		€ 22.245,15
50	MN	02671460281	02671460281	PROGETTO NOW SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	MICRONIDO VILLA OTTOBONI (PADOVA)	PD	PADOVA	22			€ 29.334,92		€ 16.683,15
51	CI	04068300286	04068300286	S.P.E.S. SERVIZI ALLA PERSONA EDUCATIVI E SOCIALI	CENTRO INFANZIA REGINA ELENA	PD	PADOVA	41			€ 45.369,78		€ 25.802,38
52	CI	04068300286	04068300286	S.P.E.S. SERVIZI ALLA PERSONA EDUCATIVI E SOCIALI	CENTRO INFANZIA L.MENEGHINI CARRARO	PD	PADOVA	67			€ 59.755,83		€ 33.983,91
53	NI	04068300286	04068300286	S.P.E.S. SERVIZI ALLA PERSONA EDUCATIVI E SOCIALI	NIDO INTEGRATO " G. E C. MOSCHINI"	PD	PADOVA	20			€ 27.093,09		€ 15.408,19
54	NI	04068300286	04068300286	S.P.E.S. SERVIZI ALLA PERSONA EDUCATIVI E SOCIALI	NIDO INTEGRATO "F. APORTI"	PD	PADOVA	15			€ 27.602,44		€ 15.697,86
55	AN	04068300286	04068300286	S.P.E.S. SERVIZI ALLA PERSONA EDUCATIVI E SOCIALI	ASILO NIDO "SOLECHERIDE"	PD	PADOVA	42			€ 53.919,50		€ 30.664,71
56	NI	92034000288	03390640286	PARROCCHIA DI SAN BIAGIO VESCOVO E MARTIRE	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIUSEPPE - NIDO INTEGRATO	PD	PIOMBINO DESE	29			€ 38.775,69		€ 22.052,23
57	NI	91003410288	03382630287	PARROCCHIA S.MARIA ASSUNTA	SCUOLA D'INFANZIA E NIDO INTEGRATO "SANTA MARTA"	PD	PONSO	15			€ 18.074,11		€ 10.278,98
58	NI	01993240280	01993240280	I.R.P.E.A. ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE E ASSISTENZA	NIDO INTEGRATO "LA CITTA' DEI BAMBINI" DI RUBANO	PD	RUBANO	29			€ 31.843,44		€ 18.109,77
59	CI	03725820280	03725820280	MAGICABULA ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE	CENTRO INFANZIA MAGICABULA	PD	RUBANO	24			€ 38.944,07		€ 22.147,99
60	NI	92030860289	03388970281	PARROCCHIA SANTI MARTINO E LAMBERTO	NIDO INTEGRATO SAN GIUSEPPE	PD	SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	29			€ 32.367,07		€ 18.407,57
61	NI	90001890285	03380880280	PARROCCHIA SAN GIORGIO MARTIRE	NIDO INTEGRATO "COCCINELLE"	PD	SAN GIORGIO IN BOSCO	29			€ 35.225,37		€ 20.033,12
62	MN	03748660283	03748660283	"G&G" S.N.C. DI BETTETTO G. E CHERUBIN G.	MICRONIDO "APE MAYA"	PD	SAN MARTINO DI LUPARI	12			€ 28.456,24		€ 16.183,43
63	NI	92029510283	03388920286	PARROCCHIA S.GIUSTINA VERGINE E MARTIRE	NIDO INTEGRATO "DON GIUSEPPE LAGO"	PD	SANTA GIUSTINA IN COLLE	29			€ 38.159,03		€ 21.701,53
64	CI	92029370282	03690890284	PARROCCHIA SAN DOMENICO	CENTRO INFANZIA MARIA MONTESSORI	PD	SELVAZZANO DENTRO	42			€ 37.953,49		€ 21.584,64
65	NI	00733550289	00733550289	ASSOCIAZIONE SCUOLA D'INFANZIA SAN BENEDETTO	ASS.NE SCUOLA D'INF. SAN BENEDETTO - NIDO INTEGRATO	PD	TEOLO	12			€ 21.337,08		€ 12.134,67
66	NI	90001510289	03685290284	PARROCCHIA S. ANDREA APOSTOLO - SCUOLA D'INFANZIA SAN PIO X	NIDO INTEGRATO SAN PIO X	PD	TOMBOLO	12			€ 22.066,58		€ 12.549,55
67	NI	90001580282	03388980280	PARROCCHIA S. BIAGIO DI ONARA	NIDO INTEGRATO ARCOBALENO	PD	TOMBOLO	25			€ 33.714,26		€ 19.173,73
68	CI	PNZPLA73D41F443K	03950450266	"IL PAPERO GIALLO" DI PANAZZOLO PAOLA (RIESE PIO X TV)	CENTRO PER L'INFANZIA "IL PAPERO GIALLO" (TREBASELEGHE PD)	PD	TREBASELEGHE	14			€ 22.483,86		€ 12.786,86
69	NI	92036280284	03384270280	PARROCCHIA DELLA NATIVITA' DELLA B.V. MARIA	SCUOLA D'INFANZIA L.A. CAGNIN - NIDO INTEGRATO	PD	TREBASELEGHE	29			€ 24.718,63		€ 14.057,80
70	NI	00681890281	00681890281	PARROCCHIA S.AMBROGIO VESCOVO E DOTTORE	SCUOLA D'INFANZIA MARIA IMMACOLATA - NIDO INTEGRATO	PD	TREBASELEGHE	15			€ 16.774,69		€ 9.539,98
71	CI	92030720285	03386330280	PARROCCHIA SAN MARTINO VESCOVO	CENTRO INFANZIA "SAN MARTINO"	PD	TREBASELEGHE	42			€ 38.962,51		€ 22.158,48
72	CI	92040850288	02717180281	PARROCCHIA SS. GIUSEPPE E GIULIANA	CENTRO INFANZIA "SUOR ALMAROSA RECH"	PD	VILLA DEL CONTE	45			€ 32.496,15		€ 18.480,98

L.R. n.32/1990. Anticipo contributo in conto gestione anno 2009. Enti Privati

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
N	Tipologia	codice fiscale	Partita IVA	Ente titolare e/o gestore del servizio	Denominazione servizio	Prov	Comune sede del servizio	Capacità ricettiva	data riconoscimento conto gestione	contributo spettante per inizio attività anno 2008	contributo spettante per attività ordinaria anno 2008	Anticipazione contributo assegnato con DGR 3528/08	Anticipazione contributo anno 2009
73	NI	91003270286	03389510284	PARROCCHIA SS. ANDREA E COLOMBA	SCUOLA D'INF. DON PIETRO LIVIERO - NIDO INTEGRATO ARCOBALENO	PD	VILLA ESTENSE	20	1/1/2008	€ 17.559,30	€ 0,00		€ 17.559,30
74	NI	92030080284	03942320288	PARROCCHIA SS. COSMA E DAMIANO	SCUOLA D'INFANZIA MADONNA INCORONATA - N.I.	PD	VILLAFRANCA PADOVANA	23			€ 20.834,93		€ 11.849,09
75	NI	01218420295	01218420295	COOPERATIVA SCUOLA D'INFANZIA "SAN GIOVANNI BOSCO" ONLUS	NIDO INTEGRATO "SAN GIOVANNI BOSCO"	RO	ARIANO POLESINE	16			€ 31.852,77		€ 18.115,08
76	CI	01334810296	01334810296	CONGREGAZIONE SUORE ANCELLE DELLA CARITA' DI BRESCIA	NIDO INTEGRATO "PAOLA DI ROSA"	RO	BADIA POLESINE	40			€ 48.627,39		€ 27.655,02
77	NI	00208210294	00208210294	SCUOLA D'INFANZIA "SAN GOTTARDO"	NIDO INTEGRATO "SAN GOTTARDO"	RO	BAGNOLO DI PO	24			€ 25.169,81		€ 14.314,39
78	NI	01231420298	01231420298	COOPERATIVA SOCIALE AURORA S.R.L.	NIDO INTEGRATO AURORA C/O SC.INF. COLLODI	RO	BERGANTINO	25			€ 25.897,52		€ 14.728,25
79	NI	00208250290	00208250290	SCUOLA D'INFANZIA MARIA BAMBINA	NIDO INTEGRATO MARIA BAMBINA	RO	CANARO	20			€ 28.022,79		€ 15.936,92
80	NI	00208260299	00208260299	SCUOLA D'INFANZIA MARIA IMMACOLATA	NIDO INTEGRATO MARIA IMMACOLATA	RO	CANDA	18			€ 22.926,71		€ 13.038,71
81	NI	00208300293	00208300293	SCUOLA D'INFANZIA "S. DOMENICO SAVIO"	NIDO INTEGRATO "S. DOMENICO SAVIO"	RO	CEREGNANO	10			€ 13.645,01		€ 7.760,09
82	NI	93005020297	00827800295	SCUOLA D'INFANZIA "PAPA PIO XII"	NIDO INTEGRATO "PAPA PIO XII"	RO	CRESPINO	19			€ 15.386,62		€ 8.750,57
83	NI	00208390294	00208390294	SCUOLA D'INFANZIA PARITARIA MARIA IMMACOLATA	NIDO INTEGRATO MARIA IMMACOLATA	RO	FIESSO UMBERTIANO	13			€ 24.185,28		€ 13.754,48
84	NI	00208420299	00208420299	SCUOLA D'INFANZIA B.V. DEL BUON CONSIGLIO	NIDO INTEGRATO B.V. DEL BUON CONSIGLIO	RO	GAIBA	8			€ 10.426,82		€ 5.929,87
85	NI	00208450296	00208450296	SCUOLA DELL'INFANZIA S. CATERINA	NIDO INTEGRATO S. CATERINA	RO	LENDINARA	16			€ 24.581,98		€ 13.980,09
86	NI	00208500298	00208500298	SCUOLA D'INFANZIA S. GIOVANNI BOSCO	NIDO INTEGRATO S. GIOVANNI BOSCO	RO	LUSIA	23			€ 19.370,92		€ 11.016,49
87	NI	00208560292	00208560292	SCUOLA D'INFANZIA "SAN GIUSEPPE"	NIDO INTEGRATO "SAN GIUSEPPE"	RO	PINCARA	29			€ 30.290,42		€ 17.226,55
88	CI	01158700292	01158700292	ASSOCIAZIONE HUMANITAS CENTRO ITALIANO FEMMINILE	CENTRO INFANZIA "GIROTONDO-ARCOBALENO"	RO	ROVIGO	45			€ 70.963,71		€ 40.357,97
89	CI	01158700292	01158700292	ASSOCIAZIONE HUMANITAS CENTRO ITALIANO FEMMINILE	CENTRO INFANZIA CIF "LA COCCINELLA"	RO	ROVIGO	10			€ 26.409,19		€ 15.019,25
90	CI	93001280291	01111320295	FONDAZIONE "SAN GIOVANNI BOSCO"	CENTRO INFANZIA "G. SICHIROLLO"	RO	ROVIGO	50			€ 71.733,87		€ 40.795,97
91	NI	93004300294	01197820291	PARROCCHIA SAN PIO X PAPA	NIDO INTEGRATO SAN PIO X PAPA	RO	ROVIGO	29			€ 29.816,16		€ 16.956,83
92	NI	00208800292	00208800292	SCUOLA DELL'INFANZIA "S. MARIA ASSUNTA"	NIDO INTEGRATO "S.MARIA ASSUNTA"	RO	ROVIGO	29			€ 31.653,98		€ 18.002,03
93	NI	00208730291	00208730291	SCUOLA DELL'INFANZIA ELISA MERLIN	NIDO INTEGRATO E.MERLIN	RO	ROVIGO	18			€ 20.055,47		€ 11.405,80
94	MN	01054250293	01054250293	IL RAGGIO VERDE COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	MICRONIDO "LE COCCOLE" (DI STIENTA)	RO	STIENTA	12			€ 14.675,05		€ 8.345,89
95	CI	01971280266	01971280266	PARROCCHIA S. FOSCA	CENTRO INFANZIA INTERGENERAZIONALE S. ANTONIO	TV	ALTIVOLE	37			€ 27.302,48		€ 15.527,27
96	MN	03977830268	03977830268	DELLE MERAVIGLIE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	MICRONIDO "L'ISOLA DELLE MERAVIGLIE"	TV	BORSO DEL GRAPPA	10			€ 17.211,74		€ 9.788,54
97	NI	02168480263	02168480263	"IL GIROTONDO" SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	NIDO INTEGRATO "IL GIROTONDO"	TV	CAERANO SAN MARCO	29			€ 33.119,75		€ 18.835,63

L.R. n.32/1990. Anticipo contributo in conto gestione anno 2009. Enti Privati

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
N	Tipologia	codice fiscale	Partita IVA	Ente titolare e/o gestore del servizio	Denominazione servizio	Prov	Comune sede del servizio	Capacità ricettiva	data riconoscimento conto gestione	contributo spettante per inizio attività anno 2008	contributo spettante per attività ordinaria anno 2008	Anticipazione contributo assegnato con DGR 3528/08	Anticipazione contributo anno 2009
98	NI	01968920262	01968920262	PARROCCHIA S.MARIA MADDALENA	SCUOLA D'INFANZIA SAN GIUSEPPE - NIDO INTEGRATO	TV	CAPPELLA MAGGIORE	20			€ 30.163,73		€ 17.154,50
99	MN	94100780264		ASSOCIAZIONE BIMBIFELICI	MICRONIDO BIMBIFELICI	TV	CARBONERA	12			€ 24.452,13		€ 13.906,24
100	MN	03924410263	03924410263	DAL CORSO SILVIA & CO. S.A.S.	MICRONIDO IL MAGO DI OZ	TV	CASIER	32			€ 47.044,41		€ 26.754,76
101	CI	81000010264	00509910261	ASILO INFANTILE UMBERTO 1°	CENTRO INFANZIA UMBERTO 1°	TV	CASTELFRANCO VENETO	60			€ 53.172,04		€ 30.239,62
102	NI	01969060266	01969060266	PARROCCHIA S.ANDREA APOSTOLO	SC. INF. M.IMMACOLATA - NIDO INTEGRATO "LA ROSA"	TV	CASTELFRANCO VENETO	29			€ 31.990,06		€ 18.193,16
103	CI	81000150268	00510030265	PARROCCHIA SAN FLORIANO	CENTRO INFANZIA S.PIO X	TV	CASTELFRANCO VENETO	20			€ 30.847,12		€ 17.543,15
104	NI	01968040269	01968040269	PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA	SCUOLA D'INFANZIA SAN PIO X-NIDO INTEGRATO	TV	CASTELFRANCO VENETO	20			€ 29.474,28		€ 16.762,40
105	NI	01976380269	01976380269	SCUOLA DELL'INFANZIA "FLORETE FLORES"	NIDO INTEGRATO MINI FLORES	TV	CASTELFRANCO VENETO	29			€ 32.002,10		€ 18.200,01
106	NI	01968510261	01968510261	PARR. NATIVITA' DI M.SANTISSIMA - SCUOLA D'INF. "A. PELLIZZARI"	NIDO INTEGRATO "LA COCCINELLA"	TV	CASTELLO DI GODEGO	29			€ 34.607,17		€ 19.681,54
107	NI	80011830264	00509900262	ISTITUTO ISTRUZIONE CATECHISTICA ED EDUCAZIONE CRISTIANA	SCUOLA D'INF. SUOR M. VERONICA- NIDO INTEGRATO "ARCOBALENO"	TV	CIMADOLMO	29			€ 29.070,40		€ 16.532,71
108	NI	01967450261	01967450261	PARROCCHIA S. ANDREA DI CODOGNE'	NIDO INTEGRATO BAMBIN GESU'	TV	CODOGNE`	29			€ 33.091,44		€ 18.819,53
109	CI	03818850269	03818850269	AQUILONE ROSAZZURRO PICCOLA COOP.SOCIALE A.R.L.	CENTRO INFANZIA "I SOGNI DEI BAMBINI"	TV	CONEGLIANO	10			€ 17.775,08		€ 10.108,92
110	CI	01633420268	01633420268	COOP. SOC. A.R.L. INSIEME SI PUO'	CENTRO INFANZIA "IL GIARDINO" (CONEGLIANO)	TV	CONEGLIANO	28			€ 32.245,12		€ 18.338,21
111	NI	01969490265	01969490265	PARROCCHIA SAN PIO X	SCUOLA D'INFANZIA SAN PIO X - NIDO INTEGRATO	TV	CONEGLIANO	27			€ 20.988,72		€ 11.936,55
112	AN	00898250261	00898250261	PIANCA SCHOOL S.R.L.	ASILO NIDO "I PULCINI"	TV	CONEGLIANO	60			€ 62.650,29		€ 35.630,03
113	NI	00510160260	00510160260	ASILO MONUMENTO AI CADUTI	SCUOLA D'INFANZIA REGINA DELLA PACE - NIDO INTEGRATO	TV	CORNUDA	29			€ 30.525,11		€ 17.360,02
114	MN	03482970260	03482970260	IL GUSCIO S.N.C.	MICRONIDO IL GUSCIO	TV	CRESPANO DEL GRAPPA	16			€ 31.974,43		€ 18.184,27
115	CI	TSSNZR76M71L565G	04028580266	CENTRO INFANZIA TESSER NAZARENA E GUGEL AMABILE	CENTRO INFANZIA "BIMBIBELLI"	TV	FARRA DI SOLIGO	14			€ 19.476,78		€ 11.076,70
116	NI	01968030260	01968030260	PARROCCHIA SAN NICOLA - SCUOLA D'INFANZIA SAN NICOLO'	NIDO INTEGRATO SAN NICOLO'	TV	FONTANELLE	9			€ 11.751,18		€ 6.683,05
117	CI	92003220263	01967810266	PARROCCHIA S. PIETRO APOSTOLO	CENTRO INFANZIA "MARIA BAMBINA"	TV	FONTE	29			€ 25.735,21		€ 14.635,94
118	NI	01971610264	01971610264	PARROCCHIA DI SANTA MARIA ASSUNTA	NIDO INTEGRATO "GLI ANGELI"	TV	FREGONA	20			€ 17.799,70		€ 10.122,92
119	CI	01633420268	01633420268	COOP. SOC. A.R.L. INSIEME SI PUO'	CENTRO INFANZIA "VILLA ELENA" (GAIARINE)	TV	GAIARINE	24			€ 32.967,62		€ 18.749,11
120	CI	01969320264	01969320264	PARROCCHIA S. TIZIANO VESCOVO	CENTRO INFANZIA SACRO CUORE	TV	GAIARINE	30			€ 16.029,65		€ 9.116,27
121	NI	01969830262	01969830262	PARROCCHIA S. MARTINO VESCOVO DI BIBANO	NIDO INTEGRATO "DON DIONISIO RAGAZZON"	TV	GODEGA DI SANT'URBANO	18			€ 23.614,21		€ 13.429,70
122	CI	00792090268	00792090268	COOP. PROVINCIALE SERVIZI S.C.A.R.L. (CPS)	CENTRO INFANZIA "PRIMO VOLO" (EX PRISMA DI ISTRANA)	TV	ISTRANA	42			€ 37.975,00		€ 21.596,87
123	MN	03148390267	03148390267	M.J.A. SRL	MICRONIDO "LE COCCINELLE"	TV	ISTRANA	12			€ 18.543,47		€ 10.545,91

L.R. n.32/1990. Anticipo contributo in conto gestione anno 2009. Enti Privati

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
N	Tipologia	codice fiscale	Partita IVA	Ente titolare e/o gestore del servizio	Denominazione servizio	Prov	Comune sede del servizio	Capacità ricettiva	data riconoscimento conto gestione	contributo spettante per inizio attività anno 2008	contributo spettante per attività ordinaria anno 2008	Anticipazione contributo assegnato con DGR 3528/08	Anticipazione contributo anno 2009
124	NI	01971720261	01971720261	PARROCCHIA DI SANTA MARIA ASSUNTA IN VARAGO	SCUOLA D'INFANZIA M.MONTI - NIDO INTEGRATO "L'ALBERO AZZURRO"	TV	MASERADA SUL PIAVE	24			€ 34.522,11		€ 19.633,17
125	CI	03258170277	03258170277	"IMPRESA SOCIALE - CONSORZIO FRA COOPERATIVE SOCIALI" SOC. COOP.SOC. ONLUS	CENTRO INFANZIA "BRUCOMELA" (MOGLIANO V.TO)	TV	MOGLIANO VENETO	48			€ 55.343,38		€ 31.474,49
126	AN	03839660267	03839660267	THE MILKY WAY S.A.S. DI ROSANNA BRUSEGAN	ASILO NIDO HAPPY CHILD (MOGLIANO V.TO)	TV	MOGLIANO VENETO	32	1/3/2008	€ 31.400,16	€ 0,00		€ 31.400,16
127	NI	01969230265	01969230265	PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA	SCUOLA D'INF. SANTA MARIA ASSUNTA - NIDO INTEGRATO "PETER PAN"	TV	MONASTIER DI TREVISO	12			€ 15.044,98		€ 8.556,27
128	NI	02480770268	02480770268	COOPERATIVA SOCIALE "SCUOLE BERTOLINI" S.C.A.R.L.	NIDO INTEGRATO "LE GEMME"	TV	MONTEBELLUNA	29			€ 34.405,58		€ 19.566,90
129	NI	80012490266	00812150266	ASILO INFANTILE MONUMENTO AI CADUTI	NIDO INTEGRATO BORGO DEGLI ANGELI	TV	MOTTA DI LIVENZA	29			€ 26.873,20		€ 15.283,13
130	CI	03626250272	03626250272	I COLORI DI BETTY AND CLAIRE S.A.S.	"NIDO AL SOLE E BABY SITTING"	TV	ODERZO	19			€ 4.310,76		€ 2.451,58
131	MN	03626250272	03626250272	I COLORI DI BETTY AND CLAIRE S.A.S.	MICRONIDO SCARABOCCHIANDO (ODERZO)	TV	ODERZO	20			€ 23.119,71		€ 13.148,48
132	AN	03893720262	03893720262	IL PICCOLO PRINCIPE S.C.A.R.L.	ASILO NIDO IL PICCOLO PRINCIPE	TV	ODERZO	30			€ 43.340,66		€ 24.648,39
133	NI	01990790261	01990790261	PARROCCHIA DI S.GIOVANNI BATTISTA	NIDO INTEGRATO "ONDA BLU"	TV	ODERZO	29			€ 38.565,03		€ 21.932,43
134	NI	01969530268	01969530268	PARROCCHIA SS. TRINITA' DI FIETTA	SCUOLA D'INFANZIA "CATERINA BASSO" - NIDO INTEGRATO	TV	PADERNO DEL GRAPPA	16			€ 24.983,84		€ 14.208,63
135	CI	00545230260	00545230260	OPERE PIE D'ONIGO	CENTRO INFANZIA "DON LUIGI SIMEONI"	TV	PEDEROBBA	21			€ 17.088,38		€ 9.718,38
136	NI	01968250264	01968250264	PARROCCHIA MARIA IMMACOLATA - SCUOLA D'INFANZIA "MONUMENTO AI CADUTI"	NIDO INTEGRATO "IL MIO NIDO"	TV	PIEVE DI SOLIGO	29			€ 30.517,72		€ 17.355,82
137	CI	04133630261	04133630261	PONZANO CHILDREN S.R.L.	CENTRO INFANZIA PONZANO CHILDREN	TV	PONZANO VENETO	50			€ 19.946,31		€ 11.343,72
138	NI	00510820269	00510820269	SCUOLA D'INFANZIA SOCAL CUNIAL	NIDO INTEGRATO "SOCAL CUNIAL"	TV	POSSAGNO	29			€ 33.564,68		€ 19.088,66
139	NI	01979600267	01979600267	PARROCCHIA S. BARTOLOMEO - SC.D'INF. M. IMMACOLATA	NIDO INTEGRATO MARIA IMMACOLATA	TV	RESANA	28			€ 27.458,14		€ 15.615,80
140	NI	01989560261	01989560261	PARROCCHIA SS. VITTORE E CORONA - SCUOLA D'INFANZIA SS. VITTORE E CORONA	NIDO INTEGRATO SS. VITTORE E CORONA	TV	RESANA	29			€ 33.617,48		€ 19.118,69
141	NI	00511170268	00511170268	ASILO INFANTILE "VITTORIA"	NIDO INTEGRATO "PRATO FIORITO"	TV	RONCADE	29			€ 33.713,99		€ 19.173,58
142	NI	80009330269	00511190266	ISTITUTO NOBILE MOROSINI	NIDO INTEGRATO "L'ISOLA CHE NON C'E'"	TV	RONCADE	32			€ 35.644,37		€ 20.271,41
143	CI	01633420268	01633420268	COOP. SOC. A.R.L. INSIEME SI PUO'	CENTRO INFANZIA IL CASTELLO (S.BIAGIO DI CALLALTA)	TV	SAN BIAGIO DI CALLALTA	27			€ 34.469,02		€ 19.602,97
144	NI	01970000269	01970000269	PARROCCHIA DI SANT'ANDREA DI BARBARANA	SCUOLA DELL'INFANZIA E NIDO INTEGRATO "S.GIUSEPPE"	TV	SAN BIAGIO DI CALLALTA	14			€ 16.718,49		€ 9.508,02
145	NI	00511250268	00511250268	SCUOLA PARROCCHIALE DI CATECHISMO DI FAGARE'	SCUOLA D'INFANZIA "EROI DEL PIAVE" - NIDO INTEGRATO	TV	SAN BIAGIO DI CALLALTA	15			€ 11.696,32		€ 6.651,85

L.R. n.32/1990. Anticipo contributo in conto gestione anno 2009. Enti Privati

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
N	Tipologia	codice fiscale	Partita IVA	Ente titolare e/o gestore del servizio	Denominazione servizio	Prov	Comune sede del servizio	Capacità ricettiva	data riconoscimento conto gestione	contributo spettante per inizio attività anno 2008	contributo spettante per attività ordinaria anno 2008	Anticipazione contributo assegnato con DGR 3528/08	Anticipazione contributo anno 2009
146	NI	01967780261	01967780261	PARROCCHIA DI SAN PIETRO E PAOLO	SCUOLA D'INF. DIVINA PROVVIDENZA - NIDO INTEGRATO DIVINA PROVVIDENZA	TV	SAN FIOR	25			€ 37.599,88		€ 21.383,54
147	CI	91003630265	02491100265	PARROCCHIA PURIFICAZIONE BEATA VERGINE	CENTRO INFANZIA "GIROTONDO DELLE ETA' "	TV	SAN PIETRO DI FELETTO	50			€ 26.293,64		€ 14.953,53
148	NI	01969380268	01969380268	PARROCCHIA S. MARIA IN BETLEMME	NIDO INTEGRATO S. MARIA GORETTI	TV	SAN PIETRO DI FELETTO	20			€ 30.307,86		€ 17.236,47
149	NI	01969580263	01969580263	PARROCCHIA DI S.PANCRAZIO MARTIRE	NIDO INTEGRATO "MARIA BAMBINA"	TV	SARMEDE	12			€ 16.551,99		€ 9.413,33
150	NI	01968120269	01968120269	PARROCCHIA S. LUCIA IN SEGUSINO	SCUOLA D'INFANZIA S.GIUSEPPE - NIDO INTEGRATO "L'ALBERO AZZURRO"	TV	SEGUSINO	20			€ 22.914,38		€ 13.031,70
151	NI	01967980267	01967980267	PARROCCHIA S.MICHELE ARCANGELO-SCUOLA D'INFANZIA MARIA BAMBINA	NIDO INTEGRATO MARIA BAMBINA	TV	SILEA	29			€ 37.080,32		€ 21.088,05
152	CI	03475050260	03475050260	AGORA' SOCIETA' COOP. SOCIALE	CENTRO INFANZIA "LA CASA DEI BAMBINI"	TV	SPRESIANO	8			€ 18.882,18		€ 10.738,54
153	NI	01968530269	01968530269	PARROCCHIA SS. TRINITA'-SCUOLA D'INFANZIA PIZZOLATO	NIDO INTEGRATO PIZZOLATO	TV	SPRESIANO	29			€ 30.665,79		€ 17.440,03
154	NI	82002110268	01970260269	PARROCCHIA S. DANIELE PROFETA	SCUOLA D'INF. SANTA CECILIA - NIDO INTEGRATO	TV	SUSEGANA	15			€ 20.946,97		€ 11.912,81
155	NI	01968160265	01968160265	PARROCCHIA VISITAZIONE B.V. MARIA	SCUOLA D'INFANZIA "B.GIULIANA" DI COLLALTO - NIDO INTEGRATO PICCOLE IMPRONTE	TV	SUSEGANA	23			€ 25.141,59		€ 14.298,35
156	NI	01968730265	01968730265	PARROCCHIA DI S.MARTINO VESCOVO IN MUSANO	NIDO INTEGRATO LA CICOGNA	TV	TREVIGNANO	24			€ 20.822,51		€ 11.842,03
157	CI	00792090268	00792090268	COOP. PROVINCIALE SERVIZI S.C.A.R.L. (CPS)	CENTRO INFANZIA "CASA MIA"	TV	TREVISO	60			€ 66.972,45		€ 38.088,09
158	CI	01633420268	01633420268	COOP. SOC. A.R.L. INSIEME SI PUO'	CENTRO INFANZIA "BIMBINSIEME" (TREVISO)	TV	TREVISO	100			€ 70.383,05		€ 40.027,75
159	MN	02264290269	02264290269	COOPERATIVA NUOVI ORIZZONTI SOCIALI ONLUS (VILLORBA)	MICRONIDO BIMBOLANDIA (TREVISO)	TV	TREVISO	12			€ 25.964,18		€ 14.766,16
160	NI	00513210260	00513210260	IPAB GRAZIANO APPIANI	NIDO APPIANI DEGLI ANGELI CUSTODI	TV	TREVISO	29			€ 37.598,30		€ 21.382,64
161	NI	00082890518	01286820483	ISTITUTO SUORE CARMELITANE DI S. TERESA DI FIRENZE	SCUOLA D'INFANZIA ISTITUTO ZANOTTI NIDO INTEGRATO LA PRIMULA	TV	TREVISO	28			€ 31.525,73		€ 17.929,09
162	NI	01967200260	01967200260	PARROCCHIA CRISTO RE	NIDO INTEGRATO CRISTO RE	TV	TREVISO	18			€ 19.149,86		€ 10.890,77
163	NI	01967240266	01967240266	PARROCCHIA DI S. ANTONINO M. - SCUOLA DELL' INF. "BENEDETTO XV"	NIDO INTEGRATO "L'ALBERO MAGICO"	TV	TREVISO	25			€ 37.641,28		€ 21.407,08
164	NI	01968900264	01968900264	PARROCCHIA DI S. MICHELE ARCANGELO	SCUOLA DELL'INF. PROVERA - NIDO INTEGRATO "I CUCCIOLI"	TV	TREVISO	29			€ 27.212,34		€ 15.476,01
165	NI	94010070269	01967250265	PARROCCHIA S. AMBROGIO DI FIERA-SCUOLA D'INFANZIA "S. MARIA BERTILLA"	SCUOLA D'INFANZIA "S. MARIA BERTILLA" - NIDO INTEGRATO	TV	TREVISO	29			€ 33.810,37		€ 19.228,39
166	MN	03974230264	03974230264	SOC. COOP. SOCIALE "C'ERA UNA VOLTA"	MICRONIDO "C'ERA UNA VOLTA"	TV	TREVISO	12			€ 29.232,43		€ 16.624,86
167	CI	83003330269	00807190269	ISTITUTO "ZANADIO SALOMONI"	CENTRO INFANZIA "IL TRENINO 2"	TV	VALDOBBIADENE	30			€ 29.026,15		€ 16.507,54

L.R. n.32/1990. Anticipo contributo in conto gestione anno 2009. Enti Privati

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
N	Tipologia	codice fiscale	Partita IVA	Ente titolare e/o gestore del servizio	Denominazione servizio	Prov	Comune sede del servizio	Capacità ricettiva	data riconoscimento conto gestione	contributo spettante per inizio attività anno 2008	contributo spettante per attività ordinaria anno 2008	Anticipazione contributo assegnato con DGR 3528/08	Anticipazione contributo anno 2009
168	NI	02270260264	02270260264	SCUOLA D'INFANZIA "GESU' BAMBINO"	NIDO INTEGRATO "IL TRENINO 1"	TV	VALDOBBIADENE	18			€ 24.320,93		€ 13.831,63
169	NI	01969650264	01969650264	PARROCCHIA SAN FRANCESCO D'ASSISI	NIDO INTEGRATO SORRISO DI PAPA LUCIANI	TV	VAZZOLA	29			€ 24.902,15		€ 14.162,17
170	NI	01967870260	01967870260	PARROCCHIA "S. FOSCA"	SCUOLA D'INFANZIA "M. IMMACOLATA"-NIDO INTEGRATO	TV	VEDELAGO	29			€ 46.177,88		€ 26.261,95
171	NI	01968910263	01968910263	PARROCCHIA SS. FABIANO E SEBASTIANO	NIDO INTEGRATO "LA CHIOCCIOLA"	TV	VILLORBA	29			€ 35.277,23		€ 20.062,61
172	NI	01986030268	01986030268	CHIESA PARROCCHIALE DI ZENSON DI PIAVE	SCUOLA D'INF. NIDO INTEGRATO "SAN BENEDETTO"	TV	ZENSON DI PIAVE	10			€ 17.084,29		€ 9.716,06
173	NI	01985050267	01985050267	PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA-SCUOLA D'INF. MONUMENTO AI CADUTI	NIDO INTEGRATO ZEROTONDO	TV	ZERO BRANCO	29			€ 37.034,55		€ 21.062,02
174	NI	90015020275	03104410273	PARROCCHIA S.PIETRO APOSTOLO -SC. D'INF. MADONNA DEL ROSARIO	NIDO INTEGRATO STELLA DEL MATTINO	VE	CAMPAGNA LUPIA	25			€ 36.268,90		€ 20.626,59
175	MN	02983100278	02983100278	SOCIETA' COOPERATIVA LA BARCHETTA DI CARTA	MICRONIDO LA BARCHETTA DI CARTA	VE	CAMPOLONGO MAGGIORE	25			€ 29.023,89		€ 16.506,26
176	NI	90015480271	03103500272	PARROCCHIA SAN NICOLA	NIDO INTEGRATO ARCOBALENO	VE	CAMPOLONGO MAGGIORE	28			€ 34.416,53		€ 19.573,12
177	AN	02844540274	02844540274	COOPERATIVA SOCIALE "PROMETEO"	ASILO NIDO "IL REGNO DEI FOLLETTI"	VE	CHIOGGIA	60			€ 65.574,65		€ 37.293,15
178	NI	83007380278	00643620271	PARROCCHIA S.STEFANO PROTOMARTIRE - SCUOLA DELL'INFANZIA "SS. MARTIRI CONCORDESI"	NIDO INTEGRATO IL PONTE	VE	CONCORDIA SAGITTARIA	16			€ 21.178,20		€ 12.044,31
179	MN	03507930273	03507930273	IL CLUB DEI PICCOLI DI SUSANNA S.R.L.	MICRONIDO IL CLUB DEI PICCOLI	VE	DOLO	15			€ 22.720,43		€ 12.921,40
180	NI	93000710272	03101810277	PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO	NIDO INTEGRATO GIRASOLE	VE	ERACLEA	10			€ 13.453,70		€ 7.651,29
181	NI	84001050271	01546800275	PARROCCHIA IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B.V. MARIA	NIDO INTEGRATO MADONNA DI LOURDES	VE	FOSSALTA DI PIAVE	29			€ 35.082,76		€ 19.952,02
182	NI	92007640276	00676540271	PARROCCHIA S. ZENONE VESCOVO	SCUOLA D'INFANZIA L. ZANNIER - NIDO INTEGRATO ARCOBALENO	VE	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	15			€ 19.674,80		€ 11.189,31
183	MN	03371760277	03371760277	L'ISOLA DI PETER PAN SNC DI ZAMPIERON M. & GUIOTTO L.	MICRONIDO "L'ISOLA DI PETER PAN"	VE	FOSSO`	20			€ 28.765,80		€ 16.359,48
184	NI	90015160279	03081960274	PARROCCHIA SAN GIACOMO APOSTOLO	NIDO INTEGRATO SAN FRANCESCO D'ASSISI	VE	FOSSO`	12			€ 21.273,81		€ 12.098,69
185	MN	03626250272	03626250272	I COLORI DI BETTY AND CLAIRE S.A.S.	MICRONIDO CICI' E COCO' (JESOLO)	VE	JESOLO	27			€ 51.537,08		€ 29.309,80
186	NI	84003410275	03179430271	PARROCCHIA S.M. AUSILIATRICE	NIDO INTEGRATO LA CASA DEI CUCCIOLI	VE	JESOLO	24			€ 30.429,60		€ 17.305,70
187	NI	02260920273	02260920273	PARROCCHIA CATTEDRA DI SAN PIETRO	ASILO NIDO INTEGRATO NAZARETH	VE	MARTELLAGO	16			€ 22.322,78		€ 12.695,25
188	NI	02224360277	02224360277	PARROCCHIA DI S. STEFANO - SCUOLA D'INFANZIA VIRTUS ET LABOR	NIDO INTEGRATO BAMBI	VE	MARTELLAGO	29			€ 33.888,44		€ 19.272,79
189	NI	93004610270	03556320277	PARROCCHIA S. GIROLAMO - SCUOLA D'INFANZIA SAN DOMENICO SAVIO	NIDO INTEGRATO SAN DOMENICO SAVIO	VE	MEOLO	16			€ 24.754,78		€ 14.078,36

L.R. n.32/1990. Anticipo contributo in conto gestione anno 2009. Enti Privati

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
N	Tipologia	codice fiscale	Partita IVA	Ente titolare e/o gestore del servizio	Denominazione servizio	Prov	Comune sede del servizio	Capacità ricettiva	data riconoscimento conto gestione	contributo spettante per inizio attività anno 2008	contributo spettante per attività ordinaria anno 2008	Anticipazione contributo assegnato con DGR 3528/08	Anticipazione contributo anno 2009
190	NI	90014380274	03112010271	PARROCCHIA S.M.ASSUNTA-SCUOLA D'INFANZIA "MADONNA DELL'ANNUNCIAZIONE"	NIDO INTEGRATO "MADONNA DELL'ANNUNCIAZIONE"	VE	MIRA	8			€ 8.264,95		€ 4.700,38
191	NI	82017000272	03099760278	PARROCCHIA S.PIETRO APOSTOLO IN BOSCO	NIDO INTEGRATO SAN PIETRO	VE	MIRA	12			€ 14.562,95		€ 8.282,14
192	AN	02079350274	02079350274	SOCIETA' SERVIZI SOCIO CULTURALI COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	ASILO NIDO PATAPUM (MIRA)	VE	MIRA	30			€ 48.422,47		€ 27.538,48
193	CI	STLLBR70D63G224S	03548510274	HOPLA' NURSERY SCHOOL	CENTRO INFANZIA HOPLA' NURSERY SCHOOL	VE	MIRANO	10			€ 18.121,02		€ 10.305,66
194	NI	82000990273	00903920270	PARROCCHIA "CATTEDRA DI SAN PIETRO"	SCUOLA D'INFANZIA E NIDO INTEGRATO "SANTA BERNARDETTA"	VE	MIRANO	16			€ 16.444,93		€ 9.352,44
195	NI	90015390272	03305020277	PARROCCHIA SAN SILVESTRO IN VETREGO	NIDO INTEGRATO SAN SILVESTRO	VE	MIRANO	24			€ 37.385,39		€ 21.261,55
196	NI	84002040271	03067840276	PARROCCHIA INVENZIONE SANTA CROCE	NIDO INTEGRATO "DECOR CARMELI"	VE	MUSILE DI PIAVE	12			€ 15.074,80		€ 8.573,23
197	NI	90016310279	03153610278	PARROCCHIA DELL'ANNUNCIAZIONE DELLA B.V.MARIA	NIDO INTEGRATO "ARCOBALENO"	VE	NOALE	29			€ 40.155,96		€ 22.837,21
198	NI	90016560279	03154250272	PARROCCHIA S.GIOVANNI BATTISTA	NIDO INTEGRATO NILDE ROSSI	VE	NOALE	24			€ 36.473,23		€ 20.742,79
199	CI	03507930273	03507930273	IL CLUB DEI PICCOLI DI SUSANNA S.R.L.	CENTRO INFANZIA IL CLUB DEI PICCOLI DI SUSANNA (DI PIANIGA)	VE	PIANIGA	43			€ 68.041,95		€ 38.696,33
200	NI	90015500276	03111280271	PARROCCHIA SAN MARTINO	NIDO INTEGRATO GIOVANNI XXIII	VE	PIANIGA	15			€ 11.557,89		€ 6.573,12
201	NI	90019250274	03100260276	PARROCCHIA SS. GIACOMO E CRISTOFORO	SCUOLA D'INFANZIA E NIDO INTEGRATO "MADONNA DELLE GRAZIE"	VE	SALZANO	24			€ 30.134,39		€ 17.137,81
202	NI	84005740273	03007110277	PARROCCHIA DI SANTA MARIA ASSUNTA	NIDO INTEGRATO "SANTI ANGELI CUSTODI"	VE	SAN DONA` DI PIAVE	20			€ 23.549,40		€ 13.392,85
203	NI	92006610270	00711150276	PARROCCHIA S. GIORGIO MARTIRE	NIDO INTEGRATO PRIMI PASSI	VE	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	16			€ 23.465,93		€ 13.345,38
204	NI	82004710271	00667350276	ASILO INFANTILE "FRANCESCO E TERESA CROVATO"	NIDO INTEGRATO "VITA LIETA"	VE	SANTA MARIA DI SALA	20			€ 26.335,63		€ 14.977,41
205	NI	90018740275	02904360274	PARROCCHIA ANNUNCIAZIONE BEATA VERGINE MARIA	SCUOLA D'INFANZIA MADONNA DEL ROSARIO - NIDO INTEGRATO "PICCOLE MERAVIGLIE"	VE	SANTA MARIA DI SALA	20			€ 26.799,69		€ 15.241,33
206	AN	0316900277	0316900277	GRILLO PARLANTE SOC. COOP.SOC. (CEGGIA)	ASILO NIDO MINIMONDO 2	VE	SANTO STINO DI LIVENZA	37			€ 27.666,73		€ 15.734,43
207	NI	82002450276	02887960272	FONDAZIONE ASILO INFANTILE A.SPANGARO E A. DE PALMA	FONDAZIONE ASILO INFANTILE A.SPANGARO E A. DE PALMA - NIDO INTEGRATO	VE	SCORZE`	24			€ 27.640,92		€ 15.719,75
208	MN	03539690275	03539690275	"IL CASTELLO MAGICO" COOPERATIVA SOCIALE	MICRONIDO "CAPITAN UNCINO"	VE	VENEZIA	30			€ 41.779,90		€ 23.760,77
209	AN	80007890272	00741800270	ASILO B.L. E S.L. "G.B. GIUSTINIAN"	ASILO B.L. E S.L. "G.B. GIUSTINIAN"	VE	VENEZIA	60			€ 62.946,60		€ 35.798,54
210	CI	03729530273	03729530273	BENIAMINO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	CENTRO INFANZIA BENIAMINO	VE	VENEZIA	18			€ 34.858,49		€ 19.824,47
211	NA	03131750261	03131750261	COOPERATIVA SOCIALE S.I.C.U.R.I. S.C.R.L.	NIDO AZIENDALE "ARCOBALENO" AGENZIA DELLE ENTRATE DI VENEZIA	VE	VENEZIA	30			€ 36.473,41		€ 20.742,90

L.R. n.32/1990. Anticipo contributo in conto gestione anno 2009. Enti Privati

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
N	Tipologia	codice fiscale	Partita IVA	Ente titolare e/o gestore del servizio	Denominazione servizio	Prov	Comune sede del servizio	Capacità ricettiva	data riconoscimento conto gestione	contributo spettante per inizio attività anno 2008	contributo spettante per attività ordinaria anno 2008	Anticipazione contributo assegnato con DGR 3528/08	Anticipazione contributo anno 2009
212	NI	80010440271	01809560277	FONDAZIONE ASILO INFANTILE PRINCIPESSA MARIA LETIZIA	FONDAZIONE ASILO INFANTILE PRINCIPESSA MARIA LETIZIA - NIDO INTEGRATO	VE	VENEZIA	13			€ 21.439,63		€ 12.192,99
213	MN	80015250279	01783770272	ISTITUTO CASA FAMIGLIA SAN PIO X	MICRONIDO CASA FAMIGLIA SAN PIO X	VE	VENEZIA	26			€ 27.903,81		€ 15.869,26
214	NI	00766180277	00766180277	PARROCCHIA MADONNA DELLA SALUTE	SCUOLA D'INFANZIA MADONNA DELLA SALUTE - NIDO INTEGRATO CASA DEGLI ORSETTI	VE	VENEZIA	16			€ 19.911,78		€ 11.324,09
215	NI	90014630272	02641580275	PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA	NIDO INTEGRATO L'EMMANUELE	VE	VENEZIA	29			€ 25.528,69		€ 14.518,49
216	NI	90014700273	01600920274	PARROCCHIA S. PIETRO APOSTOLO	NIDO INTEGRATO "PESCIOLINO ROSSO" - TRIVIGNANO	VE	VENEZIA	21			€ 23.933,78		€ 13.611,45
217	NI	90014860275	03347880274	PARROCCHIA SS. BENEDETTO E MARTINO-SCUOLA D'INF. S.ANTONIO	NIDO INTEGRATO S. ANTONIO	VE	VENEZIA	24			€ 30.499,04		€ 17.345,20
218	CI	82000530277	00696960277	PARROCCHIA SS. GERVASIO E PROTASIO	CENTRO POLIFUNZIONALE PER L' INFANZIA "IL GERMOGLIO"	VE	VENEZIA	45			€ 49.845,25		€ 28.347,63
219	NI	00651670275	00651670275	SCUOLA D'INFANZIA SAN PIO X CA' SABBIONI	ASILO NIDO INTEGRATO SAN PIO X	VE	VENEZIA	16			€ 21.345,60		€ 12.139,52
220	MN	02848050270	02848050270	SOCIETA' COOPERATIVA "FLORENCE NIGHTINGALE" A.R.L.	MICRONIDO KOALA	VE	VENEZIA	24			€ 40.582,24		€ 23.079,64
221	MN	90015140271	90015140271	PARROCCHIA DELLA B.V. DEL PERPETUO SOCCORSO	MICRONIDO LA VALLE INCANTATA	VE	VIGONOVO	28	1/3/2008	€ 16.526,40	€ 0,00		€ 16.526,40
222	NI	84007070240	01666110240	ASILO INFANTILE "REGINA MARGHERITA"	NIDO INTEGRATO "REGINA MARGHERITA"	VI	ASIAGO	18			€ 29.557,10		€ 16.809,50
223	NI	93002600240	02654500244	PARROCCHIA S. MATTEO	SCUOLA DELL'INFANZIA "BEATA GIOVANNA" - NIDO INTEGRATO	VI	ASIAGO	29			€ 26.346,93		€ 14.983,84
224	MN	91020360243		ASSOCIAZIONE "I MONELLI"	MICRONIDO "I MONELLI"	VI	BASSANO DEL GRAPPA	12			€ 20.405,46		€ 11.604,85
225	NI	00521260240	00521260240	FONDAZIONE PIRANI CREMONA	NIDO INTEGRATO MONTESSORIANO "IL GIROTONDO"	VI	BASSANO DEL GRAPPA	29			€ 43.386,95		€ 24.674,72
226	MN	82001010246	00788270247	ISTITUTO VESCOVILE GRAZIANI	MICRONIDO "ANTONIO GRAZIANI"	VI	BASSANO DEL GRAPPA	32			€ 40.552,24		€ 23.062,58
227	NI	95013700240	02697000244	PARROCCHIA S.MARIA - SC.MAT. LASCIATE CHE I PICCOLI VENGANO A ME	NIDO INTEGRATO LASCIATE CHE I PICCOLI VENGANO A ME	VI	BOLZANO VICENTINO	28			€ 39.052,75		€ 22.209,80
228	NI	02826590248	02826590248	IPAB LA PIEVE -SCUOLA D'INFANZIA "G. FIORAVANZO"	NIDO INTEGRATO BIRIBO'	VI	BREGANZE	32			€ 40.411,62		€ 22.982,61
229	AN	00882110240	00882110240	LA GOCCIA S.C.A.R.L.	ASILO NIDO GIRAFAVOLA - MARIE ISOARD DI BREGANZE	VI	BREGANZE	32			€ 29.310,62		€ 16.669,33
230	NI	80003970243		SCUOLA D'INFANZIA "SS. ANGELI CUSTODI"	NIDO INTEGRATO "SS. ANGELI CUSTODI"	VI	BRENDOLA	29			€ 31.068,26		€ 17.668,92
231	AN	03202330241	03202330241	LA CASA DEL BAMBINO SRL	ASILO NIDO PRIMI PASSI	VI	BROGLIANO	30			€ 42.870,68		€ 24.381,11
232	NI	95013490248	02708430240	PARROCCHIA S. MARIA DEL ROSARIO	SCUOLA D'INF. E NIDO INTEGRATO MARIA IMMACOLATA	VI	CAMISANO VICENTINO	26			€ 38.885,08		€ 22.114,44
233	NI	95015340243	02691180240	PARROCCHIA SAN NICOLO'-SCUOLA D'INF. MONS. GIRARDI	ASILO NIDO INTEGRATO "LO SCRICCIOLO"	VI	CAMISANO VICENTINO	24			€ 37.739,43		€ 21.462,90

L.R. n.32/1990. Anticipo contributo in conto gestione anno 2009. Enti Privati

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
N	Tipologia	codice fiscale	Partita IVA	Ente titolare e/o gestore del servizio	Denominazione servizio	Prov	Comune sede del servizio	Capacità ricettiva	data riconoscimento conto gestione	contributo spettante per inizio attività anno 2008	contributo spettante per attività ordinaria anno 2008	Anticipazione contributo assegnato con DGR 3528/08	Anticipazione contributo anno 2009
234	NI	95006120240	02730630247	PARROCCHIA SANTA MARIA MADDALENA	SCUOLA D'INFANZIA SAN GAETANO - NIDO INTEGRATO S. MARIA BERTILLA	VI	CAMISANO VICENTINO	29			€ 41.810,58		€ 23.778,21
235	NI	80006290243	01309010245	SCUOLA D'INFANZIA CAV. L. CHIERICATI	NIDO INTEGRATO	VI	CAMPIGLIA DEI BERICI	10			€ 17.566,59		€ 9.990,35
236	NI	00521890244	00521890244	FONDAZIONE "GIULIA FURLAN"	NIDO INTEGRATO "GIULIA FURLAN"	VI	CARTIGLIANO	16			€ 24.221,11		€ 13.774,86
237	NI	00610800245		SCUOLA D'INFANZIA DON GIOVANNI BUSATO	SCUOLA D'INFANZIA DON GIOVANNI BUSATO - NIDO INTEGRATO	VI	CASTELGOMBERTO	18			€ 29.236,38		€ 16.627,11
238	NI	00530570241	00530570241	SCUOLA D'INFANZIA "GIACOMO ZANELLA"	SCUOLA D'INFANZIA "GIACOMO ZANELLA" - NIDO INTEGRATO	VI	CHIAMPO	29			€ 32.933,33		€ 18.729,61
239	MN	02841230242	02841230242	"LA TANA DELL'ORSETTO" COOPERATIVA SOCIALE	MICRONIDO "LA TANA DELL'ORSETTO"	VI	COGOLLO DEL CENGIO	22			€ 44.133,30		€ 25.099,18
240	AN	03080810249	03080810249	IL RE LEONE SNC	ASILO NIDO IL RE LEONE	VI	COSTABISSARA	32			€ 39.722,78		€ 22.590,86
241	NI	95070300249	03289570248	PARROCCHIA S. GIORGIO MARTIRE	NIDO INTEGRATO "GLI ARISTOGATTI"	VI	COSTABISSARA	29			€ 42.644,00		€ 24.252,19
242	NI	80001670241		SCUOLA D'INFANZIA "S. GIOVANNI BOSCO"	SCUOLA D'INFANZIA "S. GIOVANNI BOSCO" . NIDO INTEGRATO	VI	GRISIGNANO DI ZOCCO	16			€ 23.029,90		€ 13.097,40
243	NI	80007230248	01977090248	ASILO INFANTILE "MATTEAZZI ORAZIO PAPA' E MAMMA"	NIDO INTEGRATO "MATTEAZZI ORAZIO PAPA' E MAMMA"	VI	GRUMOLO DELLE ABBADESSE	22			€ 27.579,69		€ 15.684,92
244	NI	95013200241	02730530249	PARROCCHIA S.MAIOLO - SC. D'INF. S. TERESA DEL BAMBIN GESU'	NIDO INTEGRATO S. TERESA DEL BAMBIN GESU'	VI	LONGARE	29			€ 36.680,91		€ 20.860,91
245	NI	02897720245	02897720245	SCUOLA D'INFANZIA SAN GAETANO	NIDO INTEGRATO SAN GAETANO	VI	MALO	24			€ 25.622,40		€ 14.571,79
246	MN	03290510241	03290510241	CRESCINSIEME SOCIETA' COOP. SOC.	MICRONIDO CRESCINSIEME	VI	MAROSTICA	22			€ 26.594,21		€ 15.124,47
247	NI	00427050232	00427050232	CASA GENERALIZIA PIO ISTITUTO PICCOLE SUORE DELLA SACRA FAMIGLIA	NIDO INTEGRATO ARCOBALENO (MONTE DI MALO - VI)	VI	MONTE DI MALO	12			€ 11.691,66		€ 6.649,20
248	NI	00538100249	00538100249	FONDAZIONE SCUOLA MATERNA DOTT. G. DOLCETTA	NIDO INTEGRATO DOTT. DOLCETTA	VI	MONTECCHIO MAGGIORE	29			€ 40.551,07		€ 23.061,91
249	NI	81000750240	02729510244	PARROCCHIA SAN PAOLO	SCUOLA D'INFANZIA PARROCCHIALE "P CECCATO" - NIDO INTEGRATO ARCOBALENO	VI	MONTECCHIO MAGGIORE	29			€ 38.502,33		€ 21.896,77
250	NI	95017440249	02733810242	PARROCCHIA SS. VITO MODESTO E CRESCENZIA	SCUOLA D'INFANZIA MARIA IMMACOLATA - NIDO INTEGRATO LE COCCINELLE	VI	MONTECCHIO PRECALCINO	28			€ 40.418,66		€ 22.986,61
251	MN	03796110264	03796110264	ASSOCIAZIONE "SPAZIOBIMBI"	MICRONIDO "SPAZIOBIMBI" (MUSSOLENTE)	VI	MUSSOLENTE	16			€ 24.800,20		€ 14.104,19
252	NI	91004010244	00485440242	PARROCCHIA "S. ROCCO" - SCUOLA D'INFANZIA ANGELI CUSTODI	NIDO INTEGRATO ANGELI CUSTODI	VI	MUSSOLENTE	27			€ 31.082,00		€ 17.676,73
253	MN	02833390244	02833390244	ANTELA COOPERATIVA SOCIALE	MICRONIDO SALTIMBANCO (DI NOVE)	VI	NOVE	12			€ 29.101,64		€ 16.550,48
254	MN	02833390244	02833390244	ANTELA COOPERATIVA SOCIALE	MICRONIDO "COLORERIA" (DI NOVE)	VI	NOVE	12			€ 29.434,34		€ 16.739,69
255	NI	95011970241	02809770247	PARROCCHIA S.MARIA NASCENTE-SCUOLA D'INFANZIA S.MARIA	NIDO INTEGRATO BABY MONDO	VI	POIANA MAGGIORE	16			€ 21.140,06		€ 12.022,62

L.R. n.32/1990. Anticipo contributo in conto gestione anno 2009. Enti Privati

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
N	Tipologia	codice fiscale	Partita IVA	Ente titolare e/o gestore del servizio	Denominazione servizio	Prov	Comune sede del servizio	Capacità ricettiva	data riconoscimento conto gestione	contributo spettante per inizio attività anno 2008	contributo spettante per attività ordinaria anno 2008	Anticipazione contributo assegnato con DGR 3528/08	Anticipazione contributo anno 2009
256	NI	95050630243		SCUOLA D'INFANZIA - NIDO INTEGRATO "SAN PIETRO"	NIDO INTEGRATO "SAN PIETRO"	VI	POIANA MAGGIORE	22			€ 30.027,51		€ 17.077,03
257	MN	SNGMRT68B59Z611N	02930190240	"LA COCCINELLA" DI MARITA SANGAMA FASABI	MICRONIDO "LA COCCINELLA" DI MARITA SANGAMA FASABI	VI	POVE DEL GRAPPA	10			€ 19.554,46		€ 11.120,87
258	NI	80002650242	02773680240	PARROCCHIA SS BIAGIO E ROCCO	SCUOLA D'INFANZIA CAV. GINO GIARETTA - NIDO INTEGRATO	VI	QUINTO VICENTINO	27			€ 36.293,31		€ 20.640,47
259	MN	03153860246	03153860246	APE MAIA SRL SOCIETA' UNIPERSONALE	MICRONIDO APE MAIA	VI	ROANA	20			€ 20.907,95		€ 11.890,62
260	NI	91004510243	01964120248	PARROCCHIA S. ANTONIO ABATE - SCUOLA D'INFANZIA GESU' FANCIULLO	NIDO INTEGRATO GIROGIOCO	VI	ROSA`	25			€ 17.751,56		€ 10.095,54
261	NI	02870210248	02870210248	MERAVIGLIE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	NIDO INTEGRATO DI VILLA DEL FERRO (SAN GERMANO)	VI	SAN GERMANO DEI BERICI	15			€ 17.988,51		€ 10.230,30
262	NI	80002350249	01887870242	ENTE MORALE TOMMASO ANDRIGHETTO	NIDO INTEGRATO "IL SOGNO DI TOMMI"	VI	SANDRIGO	16			€ 23.685,00		€ 13.469,96
263	NI	84006430247	03112560242	SCUOLA DELL'INFANZIA FONATO	SCUOLA DELL'INFANZIA FONATO - NIDO INTEGRATO	VI	SARCEDO	24			€ 26.768,02		€ 15.223,32
264	NI	91005490247	02730430242	PARROCCHIA S. MARGHERITA - SC. D'INFANZIA S. GIUSEPPE	SCUOLA D'INFANZIA S. GIUSEPPE - NIDO INTEGRATO	VI	SCHIAVON	19			€ 30.372,43		€ 17.273,19
265	NA	00897450243	00897450243	IPAB "LA CASA" - CENTRO ASSISTENZA SERVIZI ANZIANI	NIDO AZIENDALE "LA CASA DEI BIMBI"	VI	SCHIO	35			€ 52.851,61		€ 30.057,39
266	NI	92002950241	02108960242	PARROCCHIA SACRO CUORE	SCUOLA D'INFANZIA - NIDO INTEGRATO SACRO CUORE	VI	SCHIO	20			€ 23.510,22		€ 13.370,56
267	NI	95016910242	02683670240	PARROCCHIA S. MARIA AUSILIATRICE	SC. D'INF. "M. IMMACOLATA" - NIDO INTEGRATO	VI	SOSSANO	26			€ 33.762,01		€ 19.200,89
268	NI	00836560243	00836560243	FONDAZIONE DOMENICO CORA'	NIDO INTEGRATO DOMENICO CORA' (DI SOVIZZO)	VI	SOVIZZO	22			€ 33.089,01		€ 18.818,15
269	NI	02495490589	01065281006	CONGREGAZIONE DELLE SUORE DELLA PROVVIDENZA	NIDO INTEGRATO "ROSA MISTICA"	VI	TEZZE SUL BRENTA	27			€ 29.371,36		€ 16.703,87
270	NI	02807220245	02807220245	PARROCCHIA SS. PIETRO E ROCCO	SCUOLA D'INFANZIA V. ALBERTONI - NIDO INTEGRATO	VI	TEZZE SUL BRENTA	29			€ 43.593,25		€ 24.792,04
271	MN	02768670248	02768670248	IL NIDO DEL SOLE S.N.C.	MICRONIDO "IL NIDO DEL SOLE"	VI	THIENE	23			€ 33.677,99		€ 19.153,11
272	NI	93003820243	02724610247	PARROCCHIA DI SAN VINCENZO	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN VINCENZO - NIDO INTEGRATO	VI	THIENE	21			€ 21.708,62		€ 12.345,97
273	NI	83001850243	02725290247	PARROCCHIA DI S. LORENZO MARTIRE	SCUOLA D'INFANZIA MARIA IMMACOLATA - NIDO INTEGRATO CAV. IVO LOTTO	VI	TORREBELVICINO	25			€ 39.371,15		€ 22.390,88
274	NI	80015070248	00854090248	I.P.A.B. ASILO INFANTILE MONUMENTO AI CADUTI DI MAROLA	NIDO INTEGRATO	VI	TORRI DI QUARTESOLO	16			€ 17.559,30	€ 1.846,36	€ 8.139,84
275	NI	95016200248	02727960243	PARROCCHIA DI SAN MARTINO	SCUOLA D'INF. "SAN GIUSEPPE" - NIDO INTEGRATO	VI	TORRI DI QUARTESOLO	29			€ 38.710,92		€ 22.015,40
276	NI	94002000241	02666370248	PARROCCHIA S. ANDREA APOSTOLO	SCUOLA D'INFANZIA S. ANDREA - ASILO NIDO INTEGRATO	VI	TRISSINO	29			€ 35.104,10		€ 19.964,15
277	MN	02470550241	02470550241	"ITACA" COOPERATIVA SOCIALE SOSTEGNO MINORI	MICRONIDO CUCU'	VI	VALDAGNO	14			€ 22.813,47		€ 12.974,31
278	NI	92003480248	02730910243	PARROCCHIA S.MARIA DI VALLI DEL PASUBIO	SCUOLA D'INF. S.MARIA - NIDO INTEGRATO ARCOBALENO	VI	VALLI DEL PASUBIO	16			€ 17.424,38		€ 9.909,47
279	CI	02577840248	02577840248	CENTRO INFANZIA"BABY CLUB" S.N.C.	CENTRO INFANZIA"BABY CLUB" S.N.C.	VI	VICENZA	32			€ 48.152,53		€ 27.384,96
280	MN	03172570248	03172570248	IL RAGGIO DI SOLE SOC. COOP. SOCIALE	MICRONIDO "IL RAGGIO DI SOLE"	VI	VICENZA	16			€ 33.154,92		€ 18.855,63

L.R. n.32/1990. Anticipo contributo in conto gestione anno 2009. Enti Privati

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
N	Tipologia	codice fiscale	Partita IVA	Ente titolare e/o gestore del servizio	Denominazione servizio	Prov	Comune sede del servizio	Capacità ricettiva	data riconoscimento conto gestione	contributo spettante per inizio attività anno 2008	contributo spettante per attività ordinaria anno 2008	Anticipazione contributo assegnato con DGR 3528/08	Anticipazione contributo anno 2009
281	NI	80006630240	01593940248	OPERA PIA "CASA MATERNA" DI LONGARA	NIDO INTEGRATO IL GIRASOLE	VI	VICENZA	27			€ 40.151,86		€ 22.834,88
282	NI	80002750240	01881050247	PARROCCHIA "SAN GIUSEPPE" IN MADDALENE	SCUOLA D'INFANZIA E NIDO INTEGRATO "SAN GIUSEPPE" IN MADDALENE	VI	VICENZA	20			€ 20.851,21		€ 11.858,35
283	NI	95017960246	02161970245	PARROCCHIA S.MARIA REGINA DELLA PACE	SCUOLA D'INFANZIA DON VITTORIO BATTILANA - NIDO INTEGRATO	VI	VICENZA	29			€ 39.641,03		€ 22.544,36
284	NI	95012640249	02705460240	PARROCCHIA S. MICHELE ARCANGELO	SCUOLA D'INFANZIA S.GIUSEPPE - NIDO INTEGRATO PRIMO VOLO	VI	VILLAGA	20	1/4/2008	€ 13.014,54	€ 0,00		€ 13.014,54
285	NI	84000590244	02734290246	PARROCCHIA DI S. DOMENICO IN VILLAVERLA	SCUOLA D'INFANZIA "BAMBINO GESU'" - NIDO INTEGRATO	VI	VILLAVERLA	29			€ 41.229,74		€ 23.447,88
286	CI	02686020237	02686020237	L.A.C. SNC (DI BUSSOLENGO)	CENTRO INFANZIA "BACI E COCCOLE" (DI AFFI)	VR	AFFI	32			€ 24.291,19		€ 13.814,71
287	NI	82001910239	01560330233	SCUOLA DELL'INFANZIA G. BRENA	NIDO INTEGRATO "ORSETTO SPERICOLATO"	VR	ALBAREDO D'ADIGE	8			€ 18.708,44		€ 10.639,73
288	NI	83004870230	02973410232	PARROCCHIA S. BARTOLOMEO APOSTOLO-SCUOLA D'INF. "MADONNA DI FATIMA"	NIDO INTEGRATO "IL SOLE"	VR	ARCOLE	10			€ 19.945,68		€ 11.343,36
289	NI	00727090235	00727090235	SCUOLA D'INFANZIA "DE GIANFILIPPI"	NIDO INTEGRATO "DE GIANFILIPPI"	VR	BARDOLINO	14			€ 26.479,97		€ 15.059,50
290	NI	01670420239	01670420239	ASSOCIAZIONE PER LA GESTIONE DELLA SCUOLA D'INFANZIA SAN GIOVANNI BOSCO	NIDO INTEGRATO MELO FIORITO	VR	BELFIORE	16			€ 23.412,13		€ 13.314,78
291	NI	82000980233	01560340232	SCUOLA D'INFANZIA "CRESCERE INSIEME"	NIDO INTEGRATO "L'AQUILONE"	VR	BONAVIGO	24			€ 24.714,93		€ 14.055,70
292	MN	03232610232	03232610232	IL MONDO DELLE FIABE S.N.C.	MICRONIDO IL MONDO DELLE FIABE	VR	BUSSOLENGO	26			€ 54.756,85		€ 31.140,92
293	MN	CMNCNZ74L52B296T	03247720232	L'ALBERO AZZURRO DI COMENCINI CINZIA	MICRONIDO L'ALBERO AZZURRO DI COMENCINI CINZIA	VR	BUSSOLENGO	20			€ 32.013,97		€ 18.206,76
294	CI	03080780236	03080780236	PICCOLO PRINCIPE S.N.C.	CENTRO INFANZIA "PICCOLO PRINCIPE" (BUSSOLENGO)	VR	BUSSOLENGO	42			€ 62.119,30		€ 35.328,04
295	MN	02466410236	02466410236	SPAZIO APERTO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	MICRONIDO "LA TROTTOLA"	VR	BUSSOLENGO	18			€ 32.734,82		€ 18.616,71
296	NI	80026220238	01545120238	SCUOLA D'INFANZIA "REGINA DELLA PACE"	NIDO INTEGRATO "POLLICINO"	VR	BUTTAPIETRA	18			€ 21.572,91		€ 12.268,79
297	CI	93137390238	03133220230	SOLELUNA ASSOCIAZIONE	CENTRO INFANZIA SOLELUNA	VR	BUTTAPIETRA	15			€ 27.245,15		€ 15.494,67
298	NI	83002090237	01645780238	ENTE DON "G. PROVOLI"	NIDO INTEGRATO "IL PALLONCINO"	VR	CALDIERO	29			€ 29.052,08		€ 16.522,29
299	NI	83004270233	01542890239	SCUOLA D'INFANZIA "MARIA BAMBINA"	NIDO INTEGRATO "IL GIRASOLE"	VR	CALDIERO	15			€ 19.850,93		€ 11.289,48
300	NI	83002010235	01541260236	SCUOLA D'INFANZIA "MARIA IMMACOLATA"	NIDO INTEGRATO "LA CHIOCCIOLA"	VR	CALDIERO	17			€ 19.865,70		€ 11.297,88
301	CI	03247000239	03247000239	COOPERATIVA SOCIALE "IL GRILLO PARLANTE" ONLUS	CENTRO INFANZIA "IL GRILLO PARLANTE"	VR	CAPRINO VERONESE	20			€ 31.691,59		€ 18.023,41
302	NI	01554830230	01554830230	SCUOLA D'INFANZIA "S. PANCRAZIO"	SCUOLA D'INFANZIA "S. PANCRAZIO" - NIDO INTEGRATO	VR	CAPRINO VERONESE	16			€ 25.286,97		€ 14.381,02
303	NI	82000350239	01546880236	SCUOLA D'INFANZIA "ANGELI CUSTODI"	NIDO INTEGRATO "ANGELI CUSTODI"	VR	CASTAGNARO	15			€ 24.471,12		€ 13.917,04

L.R. n.32/1990. Anticipo contributo in conto gestione anno 2009. Enti Privati

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
N	Tipologia	codice fiscale	Partita IVA	Ente titolare e/o gestore del servizio	Denominazione servizio	Prov	Comune sede del servizio	Capacità ricettiva	data riconoscimento conto gestione	contributo spettante per inizio attività anno 2008	contributo spettante per attività ordinaria anno 2008	Anticipazione contributo assegnato con DGR 3528/08	Anticipazione contributo anno 2009
304	MN	03503280236	03503280236	CENTRO INFANZIA "LA PIGOTTA" S.R.L.	MICRONIDO "LA PIGOTTA"	VR	CASTELNUOVO DEL GARDA	30			€ 60.928,12		€ 34.650,61
305	NA	82001470234	01207390236	ISTITUTO PER ANZIANI CASA DE BATTISTI	NIDO AZIENDALE "IL PONTE"	VR	CEREA	23			€ 34.209,49		€ 19.455,38
306	NI	82003270236	01545370239	SCUOLA D'INFANZIA "CARLO STEEB"	NIDO INTEGRATO "IL CUCCIOLO"	VR	COLOGNA VENETA	20			€ 25.308,43		€ 14.393,23
307	NI	00758240238	00758240238	SCUOLA D'INFANZIA GIARDINO DELLA PACE	NIDO INTEGRATO GIARDINO DELLA PACE	VR	COLOGNA VENETA	16			€ 22.270,63		€ 12.665,59
308	NI	83002990238	01544030230	SCUOLA D'INFANZIA "SANTA MARIA BERTILLA"	NIDO INTEGRATO "IL FIOCCO"	VR	COLOGNOLA AI COLLI	16			€ 20.279,10		€ 11.532,98
309	NI	80012440238	01546950237	SCUOLA D'INFANZIA "L. BERTOLI"	NIDO INTEGRATO "LA BANDA DEI BIRICHINI"	VR	ERBE`	16			€ 23.310,49		€ 13.256,98
310	NI	01904220231	01904220231	SCUOLA D'INFANZIA SAN BARTOLOMEO	NIDO INTEGRATO SAN BARTOLOMEO	VR	FUMANE	12			€ 20.328,16		€ 11.560,89
311	NI	82000750230	01548270238	SCUOLA D'INFANZIA S. TARCISIO	NIDO INTEGRATO "BAMBI"	VR	GAZZO VERONESE	12			€ 15.841,68		€ 9.009,37
312	NI	82005210230	01624930234	SCUOLA D'INFANZIA S.S. ANGELI CUSTODI	NIDO INTEGRATO "PESCIOLINO ROSSO"	VR	GAZZO VERONESE	17			€ 20.432,29		€ 11.620,11
313	NI	00766800239	00766800239	ASILO INFANTILE "ING.LUIGI TUBALDINI"	ASILO INFANTILE "ING.LUIGI TUBALDINI" - NIDO INTEGRATO "IL GIROTONDO"	VR	GREZZANA	16			€ 19.582,31		€ 11.136,71
314	NI	80022720231	01540000237	SCUOLA D'INFANZIA PARR. ARCOBALENO	NIDO INTEGRATO ARCOBALENO	VR	GREZZANA	18			€ 22.548,44		€ 12.823,59
315	NI	83004490237	01543360232	SCUOLA D'INFANZIA AI NOSTRI CADUTI	NIDO INTEGRATO "HANSEL E GRETEL"	VR	ILLASI	14			€ 20.880,86		€ 11.875,21
316	CI	80023760236	00786280230	CENTRO INFANZIA GIACINTO BONANOME	CENTRO INFANZIA GIACINTO BONANOME	VR	ISOLA RIZZA	28			€ 25.383,96		€ 14.436,18
317	MN	03510350238	03510350238	ASILO NIDO BIANCANEVE SNC	MICRONIDO BIANCANEVE	VR	LAVAGNO	16			€ 32.762,49		€ 18.632,45
318	NI	80023800230	01541310239	SCUOLA D'INFANZIA " F. MELEGHETTI "	NIDO INTEGRATO "IL TRENINO DEI FIORI"	VR	LAVAGNO	16			€ 23.915,93		€ 13.601,30
319	NI	00673430237	00673430237	SCUOLA DELL'INFANZIA DAVIDE DE MASSARI	NIDO INTEGRATO MADRE BAKHITA	VR	LEGNAGO	29			€ 33.758,06		€ 19.198,64
320	NI	82003310230	01572530234	SCUOLA D'INFANZIA "MARIA BAMBINA"	NIDO INTEGRATO "LA CASA DEGLI ORSETTI"	VR	LEGNAGO	17			€ 27.280,65		€ 15.514,86
321	NI	82002510236	01540480231	SCUOLA D'INFANZIA E NIDO INTEGRATO DON CANDIDO MAZZI	NIDO INTEGRATO DON CANDIDO MAZZI	VR	LEGNAGO	20			€ 20.553,97		€ 11.689,31
322	NI	91000450238	00737110239	SCUOLA D'INFANZIA GESU' BAMBINO	NIDO INTEGRATO GESU' BAMBINO	VR	LEGNAGO	18			€ 28.351,12		€ 16.123,65
323	NI	80029120237	01627900234	SCUOLA D'INFANZIA DON LUIGI SCARTOZZONI	NIDO INTEGRATO "LA COLLINA IN FIORE"	VR	MARANO DI VALPOLICELLA	18			€ 22.046,42		€ 12.538,08
324	NI	80050600230	01544170234	SCUOLA D'INFANZIA SUOR ELISEA SANTILLI	NIDO INTEGRATO IL GIARDINO	VR	MEZZANE DI SOTTO	14			€ 18.454,08		€ 10.495,07
325	NI	03159960230	03159960230	ASSOCIAZIONE SCUOLA D'INFANZIA CHERUBINA MANZONI	NIDO INTEGRATO IL SORRISO	VR	MINERBE	18			€ 25.700,85		€ 14.616,40
326	NI	82000800233	01565770235	SCUOLA D'INFANZIA MARIA IMMACOLATA	NIDO INTEGRATO "IL GIARDINO FIORITO"	VR	MINERBE	24			€ 19.059,65		€ 10.839,47
327	MN	93127220239	03069480238	ASSOCIAZIONE "IL PICCOLO PRINCIPE"	MICRONIDO "PICCOLO PRINCIPE" (NEGRAR)	VR	NEGRAR	12			€ 19.656,68		€ 11.179,01
328	CI	03039360239	03039360239	LA CHIOCCIOLA COOPERATIVA SOCIALE	CENTRO INFANZIA LA CHIOCCIOLA	VR	NEGRAR	9			€ 20.112,96		€ 11.438,50
329	MN	02466410236	02466410236	SPAZIO APERTO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	MICRONIDO STELLA STELLINA DI PESCANTINA	VR	PESCANTINA	12			€ 26.487,87		€ 15.063,99

L.R. n.32/1990. Anticipo contributo in conto gestione anno 2009. Enti Privati

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
N	Tipologia	codice fiscale	Partita IVA	Ente titolare e/o gestore del servizio	Denominazione servizio	Prov	Comune sede del servizio	Capacità ricettiva	data riconoscimento conto gestione	contributo spettante per inizio attività anno 2008	contributo spettante per attività ordinaria anno 2008	Anticipazione contributo assegnato con DGR 3528/08	Anticipazione contributo anno 2009
330	AN	02466410236	02466410236	SPAZIO APERTO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	ASILO NIDO "LA BARCHETTA" (PESCHIERA D.G.)	VR	PESCHIERA DEL GARDA	22			€ 48.946,95		€ 27.836,76
331	NI	83002770234	01541110233	SCUOLA D'INFANZIA MARIA IMMACOLATA	NIDO INTEGRATO "IL GIARDINO FIORITO"	VR	RONCA`	21			€ 22.310,31		€ 12.688,16
332	NI	00827840232	00827840232	SCUOLA D'INFANZIA DIVINA PROVVIDENZA	NIDO INTEGRATO "RAGGIO DI SOLE"	VR	RONCO ALL'ADIGE	16			€ 20.887,53		€ 11.879,01
333	NI	80026420234	01548300233	SCUOLA D'INFANZIA SAN GIUSEPPE	NIDO INTEGRATO NUVOLETTA	VR	SALIZZOLE	29			€ 24.010,92		€ 13.655,32
334	CI	GRBRKE74B48H783I	03333710238	L'AQUILONE DI ERIKA GARBIN	CENTRO INFANZIA L'AQUILONE DI ERIKA GARBIN	VR	SAN BONIFACIO	11			€ 21.182,35		€ 12.046,67
335	NI	01838690236	01838690236	O.A.S.I.- OPERE DI ASSISTENZA E SERVIZI INTEGRATI	NIDO INTEGRATO "S. MARIA BERTILLA BOSCARDIN"	VR	SAN BONIFACIO	29			€ 36.438,91		€ 20.723,28
336	NI	83002350235	01542330236	SCUOLA D'INFANZIA CAV. CAUCCHIOLO	NIDO INTEGRATO "IL SOLE"	VR	SAN BONIFACIO	15			€ 22.983,76		€ 13.071,16
337	NI	80023300231	01539970234	ASSOCIAZIONE "SCUOLA MATERNA GESU' BAMBINO"	NIDO INTEGRATO "GESU' BAMBINO"	VR	SAN GIOVANNI LUPATOTO	18			€ 29.244,14		€ 16.631,52
338	MN	03089280238	03089280238	IL TEMPO FELICE SCARL ONLUS	MICRONIDO LA TARTARUGA	VR	SAN GIOVANNI LUPATOTO	21			€ 30.873,74		€ 17.558,29
339	NI	80031160239	01658590235	SCUOLA D'INFANZIA "DON LUIGI GRIGOLINI"	NIDO INTEGRATO "PRIMO VOLO"	VR	SAN MARTINO BUONALBERGO	13			€ 17.029,16		€ 9.684,70
340	NI	80028140236	01542590235	SCUOLA D'INFANZIA SACRO CUORE	NIDO INTEGRATO "VALLE FIORITA"	VR	SAN MARTINO BUONALBERGO	20			€ 24.989,45		€ 14.211,82
341	NI	82002810230	01750470237	SCUOLA D'INFANZIA " DON GIUSEPPE FATTORI "	NIDO INTEGRATO " DON GIUSEPPE FATTORI "	VR	SAN PIETRO DI MORUBIO	16			€ 21.110,01		€ 12.005,53
342	NF	03423640238	03423640238	L'ALLEGRO GIROTONDO SNC DI FASSINA E TURRINI	NIDO FAMIGLIA L'ALLEGRO GIROTONDO	VR	SAN PIETRO IN CARIANO	12			€ 26.487,63		€ 15.063,86
343	NI	80024080238	01627000233	SCUOLA D'INFANZIA CUORE IMMACOLATO DI MARIA	SCUOLA D'INFANZIA CUORE IMMACOLATO DI MARIA-NIDO INTEGRATO	VR	SAN PIETRO IN CARIANO	12			€ 14.321,17		€ 8.144,63
344	NI	80026700239	02126940234	SCUOLA D'INFANZIA DON ULISSE BERTOLDI	NIDO INTEGRATO DON ULISSE BERTOLDI	VR	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	18			€ 21.752,06		€ 12.370,68
345	NI	80025080237	01539350239	SCUOLA D'INFANZIA - NIDO INTEGRATO DON BENEDETTI	SCUOLA D'INFANZIA - NIDO INTEGRATO DON BENEDETTI	VR	SANT'ANNA D'ALFAEDO	10			€ 9.583,18		€ 5.450,08
346	NI	02240090239	02240090239	SCUOLA D'INFANZIA DI CASTELLETTO	SCUOLA D'INFANZIA DI CASTELLETTO - NIDO INTEGRATO	VR	SOAVE	12			€ 13.030,74		€ 7.410,75
347	NI	83003290232	01544040239	SCUOLA D'INFANZIA PRINCIPE DI NAPOLI	NIDO INTEGRATO IL CASTELLO INCANTATO	VR	SOAVE	24			€ 31.529,75		€ 17.931,37
348	CI	03284310236	03284310236	COOPERATIVA SOCIALE "SEMPRE GIOCARE"	CENTRO INFANZIA "SEMPRE GIOCARE"	VR	SOMMACAMPAGNA	9			€ 24.204,22		€ 13.765,25
349	NI	80008860233	01551820234	SCUOLA D'INFANZIA "AD ONORE DEGLI EROI"	NIDO INTEGRATO "NIDO DEI SOGNI"	VR	SOMMACAMPAGNA	29			€ 39.663,24		€ 22.556,99
350	NI	80030300232	01540860234	SCUOLA D'INFANZIA DIVINA PROVVIDENZA	NIDO INTEGRATO "LO SCRICCIOLO"	VR	SOMMACAMPAGNA	18			€ 21.784,85		€ 12.389,32
351	NI	82000960235	01542730237	SCUOLA DELL'INFANZIA MONUMENTO AI CADUTI	NIDO INTEGRATO IL GERMOGLIO	VR	TERRAZZO	16			€ 11.379,95		€ 6.471,92
352	MN	03100440233	03100440233	"GATTOMIAO" SNC	MICRONIDO "GATTOMIAO"	VR	VERONA	18			€ 26.095,52		€ 14.840,86
353	MN	03100440233	03100440233	"GATTOMIAO" SNC	MICRONIDO "GATTOMIAO" 2	VR	VERONA	16			€ 21.784,71		€ 12.389,24
354	CI	03134360233	03134360233	"LA CORTE DEI BAMBINI" SOC.COOP. SOC. A.R.L.	CENTRO INFANZIA VILLA BURI	VR	VERONA	16			€ 20.005,56		€ 11.377,42
355	MN	03398150239	03398150239	A TUTTOTONDO COOP.SOC. A.R.L. - ONLUS	MICRONIDO "A TUTTOTONDO"	VR	VERONA	12			€ 22.601,73		€ 12.853,89

L.R. n.32/1990. Anticipo contributo in conto gestione anno 2009. Enti Privati

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
N	Tipologia	codice fiscale	Partita IVA	Ente titolare e/o gestore del servizio	Denominazione servizio	Prov	Comune sede del servizio	Capacità ricettiva	data riconoscimento conto gestione	contributo spettante per inizio attività anno 2008	contributo spettante per attività ordinaria anno 2008	Anticipazione contributo assegnato con DGR 3528/08	Anticipazione contributo anno 2009
356	NI	80023500236	01542770233	ASILO INFANTILE REGINA MARGHERITA	NIDO INTEGRATO "DUEMILA COCCOLE"	VR	VERONA	15			€ 19.886,71		€ 11.309,83
357	CI	02879070239	02879070239	ASSOCIAZIONE GIROTONDO	CENTRO INFANZIA "IL GIROTONDO"	VR	VERONA	22			€ 35.909,05		€ 20.421,94
358	CI	02633530239	02633530239	COOPERATIVA "CULTURA E VALORI"	CENTRO INFANZIA "LA PERLA"	VR	VERONA	24			€ 34.274,67		€ 19.492,45
359	CI	00667340236	00667340236	ISTITUTO ANTONIO PROVOLO	CENTRO INFANZIA I COLORI DELLA MUSICA DI DON A.PROVOLO	VR	VERONA	40			€ 41.862,09		€ 23.807,51
360	NI	00427050232	00427050232	ISTITUTO PICCOLE SUORE DELLA SACRA FAMIGLIA	NIDO INTEGRATO "S. FAMIGLIA"	VR	VERONA	16			€ 18.930,90		€ 10.766,25
361	NI	00082890518	01286820483	ISTITUTO SUORE CARMELITANE DI S. TERESA DI FIRENZE	NIDO INTEGRATO "RAGGIO DI SOLE"	VR	VERONA	27			€ 27.936,79		€ 15.888,01
362	CI	03134360233	03134360233	LA CORTE DEI BAMBINI SOCIETA' COOP.SOC. ARL	CENTRO INFANZIA CORTE DEI BAMBINI	VR	VERONA	19			€ 15.378,19		€ 8.745,77
363	NI	80028560235	01543080236	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GAETANO	NIDO INTEGRATO SAN GAETANO	VR	VERONA	23			€ 20.478,78		€ 11.646,55
364	NI	80010860239	01539380236	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN MICHELE ARCANGELO	NIDO INTEGRATO SAN MICHELE ARCANGELO	VR	VERONA	12			€ 16.641,89		€ 9.464,46
365	NI	00671010239	00671010239	SCUOLA D'INFANZIA M. IMMACOLATA	ASILO NIDO INTEGRATO "PICCOLE TRACCE"	VR	VERONA	11			€ 16.423,34		€ 9.340,16
366	NI	80011080233	01542860232	SCUOLA D'INFANZIA PRINCIPESSA JOLANDA	NIDO INTEGRATO PICCOLO PRINCIPE	VR	VERONA	10			€ 15.786,36		€ 8.977,91
367	NI	80024760235	01540840236	SCUOLA D'INFANZIA S. MARIA ASSUNTA	NIDO INTEGRATO S. MARIA ASSUNTA	VR	VERONA	15			€ 23.441,77		€ 13.331,64
368	NI	80011220235	01539110237	SCUOLE APORTIANE	NIDO INTEGRATO SCUOLE APORTIANE	VR	VERONA	29			€ 31.121,70		€ 17.699,31
369	NI	80011220235	01539110237	SCUOLE APORTIANE	NIDO INTEGRATO DI VIA SALGARI - IL SOLE	VR	VERONA	28			€ 33.543,71		€ 19.076,74
370	NI	00756060232	00756060232	SCUOLA D'INFANZIA "BAMBINO GESU'"	NIDO INTEGRATO "PRIMI PASSI"	VR	VERONELLA	16			€ 18.930,04		€ 10.765,76
371	NI	80010340232	01544500232	SCUOLA D'INFANZIA "DON GEDEONE MASSAGGIA"	SCUOLA D'INFANZIA "DON GEDEONE MASSAGGIA" - NIDO INTEGRATO	VR	VIGASIO	17			€ 21.998,53		€ 12.510,85
372	NI	80008520233	01537960237	SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA DON GEREMIA CORDIOLI	NIDO INTEGRATO IL GIRASOLE	VR	VILLAFRANCA DI VERONA	25			€ 28.946,64		€ 16.462,33
373	NI	80015950233	01555390234	SCUOLA D'INFANZIA "EBE E ALEARDO FRANCHINI"	NIDO INTEGRATO "IL BATUFFOLO"	VR	VILLAFRANCA DI VERONA	24			€ 31.960,77		€ 18.176,50
374	NI	80030680237	01542160237	SCUOLA D'INFANZIA "L.S. MARIOTTO"	NIDO INTEGRATO "LUIGI STELLA MARIOTTO"	VR	VILLAFRANCA DI VERONA	29			€ 30.226,56		€ 17.190,23
375	MN	03017960232	03017960232	ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	MICRONIDO "IL SOLE BAMBINO"	VR	ZEVIO	18			€ 28.476,50		€ 16.194,95
376	NI	82000840239	01648300232	SCUOLA D'INFANZIA S.M. MADDALENA	NIDO INTEGRATO DI VOLPINO DI ZIMELLA	VR	ZIMELLA	18			€ 26.427,92		€ 15.029,90
										€ 92.237,97	**€ 10.742.870,21**	**€ 1.846,36**	**€ 6.200.000,00**

REGIONE DEL VENETO

INFORMAZIONI SUL BOLLETTINO UFFICIALE

CONTENUTI DELLA PUBBLICAZIONE

Il Bollettino Ufficiale della Regione è suddiviso in quattro parti:
1. Parte prima: modifiche dello Statuto, leggi e regolamenti regionali;
2. Parte seconda: circolari, ordinanze e decreti (sezione prima); deliberazioni del Consiglio e della Giunta (sezione seconda);
3. Parte terza: concorsi, appalti e avvisi;
4. Parte quarta: atti di altri enti, testi legislativi aggiornati.

Il Bollettino Ufficiale della Regione esce, di norma, il martedì e il venerdì.
La parte terza si pubblica il venerdì, da sola o con altre parti.

ABBONAMENTI

Abbonamento annuale di tipo A:	completo	euro	160,00
Abbonamento annuale di tipo B:	non comprende i supplementi	euro	135,00
Abbonamento annuale di tipo C	parte terza	euro	80,00

L'importo dell'abbonamento può essere versato, sempre con indicazione della causale:
- sul c/c postale n. 10259307 intestato a Regione Veneto - Bollettino ufficiale - Servizio Tesoreria, Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia;
- tramite bonifico bancario a favore della Tesoreria della Regione Veneto, Unicredit Banca Spa, codice IBAN IT41V0200802017000100537110.

L'abbonamento decorre dal primo numero utile successivo alla data di ricezione del bollettino di versamento o del bonifico bancario.

Su richiesta, compatibilmente con la disponibilità dei numeri arretrati, l'abbonamento può decorrere anche da data antecedente.
Il cambio di indirizzo è gratuito. Scrivere allegando l'etichetta di ricevimento della pubblicazione.
Per qualsiasi informazione gli abbonati possono contattare l'**Ufficio Abbonamenti:**
- telefonando ai numeri 041 279 2947, dal lunedì al giovedì ore: 9.00-12.30 e 14.30-16.30; venerdì ore: 9.00-12.30
- scrivendo ad uno dei seguenti indirizzi:
  - Giunta Regionale del Veneto - Bollettino Ufficiale - Ufficio Abbonamenti - Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia
  - fax 041 279 2809
  - e-mail: abbonamenti.bur@regione.veneto.it

VENDITA

Il Bollettino Ufficiale della Regione può essere acquistato direttamente presso:

PADOVA
Libreria Internazionale Cortina, via Marzolo, 2
tel. 049 656 921 fax 049 875 4728
e-mail: info@libreriacortinapd.it

ROVIGO
Libreria Pavanello, piazza V. Emanuele II, 2
tel. 0425 24 056 fax 0425 46 13 08
e-mail: libreria.pavanello@libero.it

TREVISO
Libreria Canova, via Calmaggiore, 31
tel.-fax 0422 546 253
e-mail: libreria.tv@canovaedizioni.it

CONEGLIANO (TV)
Libreria Canova, via Cavour, 6/B - tel.-fax 0438 22 680
e-mail: libreria.con@canovaedizioni.it

VENEZIA
Regione Veneto, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901
tel. 041 279 2947 fax 041 279 2809
e-mail: abbonamenti.bur@regione.veneto.it

VERONA
Libreria Giuridica, via della Costa, 5
tel. 045 594 250 fax 045 801 1464
e-mail: l.giuridica@tele2.it

VICENZA
Libreria Traverso, corso Palladio, 172
tel. 0444 324 389 fax 0444 545 093
e-mail: traversolibri@libero.it

Una copia (fino a 176 pagine) : euro 3,00
Una copia (oltre le 176 pagine) : euro 3,00 + euro 1,00 ogni 16 pagine in più o ulteriore frazione fino a un massimo di euro 20,00.

Le copie arretrate possono essere acquistate presso le librerie sopra indicate o richieste all'Ufficio Abbonamenti suindicato.

Il prezzo delle copie arretrate, se spedite per posta, è aumentato del 10%.

CONSULTAZIONE

Il Bollettino Ufficiale della Regione può essere consultato presso la redazione sita a Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, VENEZIA o presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico con sedi a:

BELLUNO	piazza Mazzini, 21 - tel. 0437 946 262
PADOVA	passaggio Gaudenzio, 1 - tel. 049 877 8163
ROVIGO	viale della Pace, 1/D - tel. 0425 411 811
TREVISO	via Tezzone, 2 - tel. 0422 582 278
VENEZIA	pal.tto Sceriman, Cannaregio 160 - tel. 041 279 2786
VERONA	via Marconi, 25 - tel. 045/8676636-6616-6615
VICENZA	Contra' Porti, 17 - tel. 0444 320 438

Il Bollettino Ufficiale della Regione è disponibile anche in Internet al seguente indirizzo:

ONLINE IL BUR http://bur.regione.veneto.it

REGIONE DEL VENETO

INFORMAZIONI SUL BOLLETTINO UFFICIALE

INSERZIONI

INSERZIONI CHE PERVENGONO CON IL SERVIZIO INSERZIONI BUR ONLINE

Modalità e tariffe

Le inserzioni da pubblicare sono trasmesse alla redazione del Bollettino ufficiale in formato digitale utilizzando il servizio telematico "Inserzioni Bur online" che elimina la necessità dell'invio dell'originale cartaceo, annulla i costi e i tempi di spedizione e consente di seguire costantemente lo status delle inserzioni trasmesse. Il servizio è accessibile tramite il sito http://bur.regione.veneto.it, alla voce Area Inserzionisti.
Le inserzioni devono pervenire almeno 10 giorni prima della data del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione (cioè, entro il martedì della settimana precedente).
Gli avvisi e i bandi (di concorso, selezione, gara ecc.) devono prevedere una scadenza di almeno 15 giorni successiva alla data del Bollettino in cui saranno pubblicati, salvo termini inferiori previsti da specifiche norme di legge. Si suggerisce di fissare il termine di scadenza per la presentazione delle domande con riferimento alla data del Bollettino (es: entro 30 giorni dalla pubblicazione nel Bur). Il versamento dell'importo pari al costo dell'inserzione va effettuato sul c/c postale n. 10259307 intestato a: Regione Veneto, Bollettino ufficiale, Servizio Tesoreria; Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia, con l'indicazione della relativa causale.

- Per ogni pagina di testo fino a 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri): euro 25,00 più Iva 20% = **euro 30,00**
- Per ogni file allegato con tabelle, grafici, prospetti, mappe ecc.: euro 5,00 più Iva 20% = **euro 6,00 per KB**

Esclusivamente per i Comuni con popolazione inferiore ai 3000 abitanti, che utilizzano il servizio "Inserzioni Bur online" sono previste tariffe agevolate pari al 50% di quelle sopra indicate limitatamente alla pubblicazione integrale dello Statuto. Per gli stessi Comuni la pubblicazione dei soli articoli dello Statuto modificati è soggetta al pagamento del costo forfetario di euro 50,00 più Iva 20% = euro 60,00.

Gli avvisi di concorso pubblico per posti presso enti regionali, enti locali e Ulss sono pubblicati gratuitamente, a condizione che il testo relativo, non più lungo di 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri), sia trasmesso almeno 10 giorni prima della data di pubblicazione del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione, tramite il servizio "Inserzioni Bur online", utilizzando lo schema redazionale che si riporta qui sotto, compilabile direttamente nel Web:

"Concorso pubblico per titoli ed esami per X posti di ....., Categoria ....., Posizione .....
Requisiti di ammissione: (Titolo di studio, eventuali titoli di servizio) .....
Termine di presentazione delle domande: (Il termine deve essere di almeno 15 giorni successivo alla data di pubblicazione nel Bur) .....
Calendario delle prove: .....
Prima prova scritta: .....
Seconda prova scritta: .....
Prova orale: .....

Per informazioni rivolgersi a: ....."

INSERZIONI CHE NON PERVENGONO CON IL SERVIZIO INSERZIONI BUR ONLINE

Modalità e tariffe

I testi da pubblicare devono pervenire in originale cartaceo alla Giunta regionale, Bollettino Ufficiale, Servizio Inserzioni, Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia (tel. 041 2792900) e in formato digitale (word o excel) all'indirizzo di posta elettronica inserzioni.bur@regione.veneto.it, almeno 10 giorni prima della data del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione (cioè, entro il martedì della settimana precedente).
La richiesta di pubblicazione deve riportare il codice fiscale e/o la partita Iva del richiedente e recare in allegato l'attestazione del versamento dell'importo pari al costo dell'inserzione effettuato sul c/c postale n. 10259307 intestato a: Regione Veneto, Bollettino ufficiale, Servizio Tesoreria; Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia, con l'indicazione della relativa causale.

- Per ogni pagina di testo fino a 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri): euro 35,00 più Iva 20% = **euro 42,00**
- Per ogni pagina contenente tabelle, grafici, prospetti o mappe: euro 70,00 più Iva 20% = **euro 84,00**

Gli avvisi e i bandi (di concorso, selezione, gara ecc.) devono prevedere una scadenza di almeno 15 giorni successiva alla data del Bollettino in cui saranno pubblicati, salvo termini inferiori previsti da specifiche norme di legge. Si suggerisce di fissare il termine di scadenza per la presentazione delle domande con riferimento alla data del Bollettino (es: entro 30 giorni dalla pubblicazione nel Bur).

Per ulteriori informazioni sulle inserzioni scrivere o telefonare a: Giunta regionale - Bollettino ufficiale - Servizio inserzioni, Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia (tel. 041 2792900 - fax 041 2792905 - email: uff.bur@regione.veneto.it) dal lunedì al venerdì dalle ore **9,00** alle ore **13,00**.

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Dirigente Franco Denti
Responsabile di redazione Toscana Pagan
Collaboratori di redazione Valentina Giannetti, Antonella Migliarese, Barbara Molin
Abbonamenti Antonio Turrin

Composizione Albonella Crivellari, Maria Levorato, Rosanna Rubini
Ricerca fotografica Maria Clara Martignon
Referente Internet Elisabetta Scaramuzza

Direttore Responsabile Dott. Antonio Menetto

Stampato da **Grafica Veneta** Spa - Trebaseleghe (PD)
su carta ecologica riciclata, prodotta con il 100% di maceri e senza l'uso di cloro o imbiancanti ottici

ISSN 1971 - 7989

Prezzo: euro **5,00**